• Anno 117 Numero 43 •

LA STAMPA

• Martedì 22 Febbraio 1983 •

A PAGINA 4

Indira Gandhi in Assam sui luoghi del massacro: oltre mille i morti

Il premier indiano

OGGI

Elezioni tedesche, un test per l'Europa

I crociati in campo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In passato, furono i «mali oscuri» dei tedeschi a intimorire l'Europa e il mondo: oggi, sono sentimenti chiari e anche comprensibili, inquietudini e paure che sarebbe ingiusto condannare. Mai, dalla fine della guerra, la Germania si è accostata a una scelta elettorale con tanti dubbi e tante ansie, dubbi e ansie che la posizione geografica e il peso economico-politico di questa nazione innalzano a una sfera ben più vasta della sola Alleanza atlantica. Un'Inghilterra unilateralmente neutralista, come la vorrebbe in teoria il labour party, è pensabile, tollerabile: ma non questa Repubblica Federale, avamposto dell'Occidente.

La Germania 1983 non è più quella di Adenauer, di Erhard, di Kiesinger, di Brandt e neppure di Schmidt, quando i conflitti elettorali erano ancora smorzati e da immaturità democratica e dalla paura di interrompere il viaggio verso una prosperità sempre più diffusa. I tedeschi hanno imparato a discutere, a contestare, a ripudiare le sacre verità offerte dai partiti nazionali e dai governi stranieri: e questo è un bene. Purtroppo, tale fervore sembra adesso rami delicatissimi, turba equilibri strategici già claudicanti, evoca il fantasma dell'instabilità interna. I tedeschi abusano del termine *spannung*, tensione, ma questa volta *spannung* c'è e come.

Che cosa è avvenuto? Per uno di quei singolari appuntamenti della storia che rendono fatue le esplorazioni dei futurologi, il tramonto di Schmidt è coinciso con un crescendo maestoso dell'animosità contro gli euromissili. Caduto Schmidt, compare Vogel, che di tali sentimenti si è fatto paladino. In parte, è calcolo elettorale nella battaglia contro Kohl, la maggioranza dei tedeschi avversa i nuovi razzi, Vogel non può lasciare ai Verdi il monopolio della popolare crociata: allo stesso tempo, però, il nuovo leader interpreta un sincero anelito del partito socialdemocratico che soltanto Schmidt aveva potuto temperare, l'anelito a una Germania meno irta di armi nucleari.

Desiderio comprensibile, in uno Stato che già ospita, per chilometro quadrato, più testate atomiche di ogni altra regione del mondo. Il guaio è che altri ingredienti, elettorali, internazionali, falsi e genuini, si sono aggiunti alla mistura, rendendola più opaca e più tossica. Vogel dichiara ora: «*Non vi sarà installazione automatica degli euromissili*» e fa capire che un governo da lui capeggiato valuterebbe a fondo le responsabilità di un insuccesso ai negoziati di Ginevra. Vogel batte altresì su un tasto prima negletto: bisogna agire *im deutschen Interesse*, nell'interesse tedesco. «*Reagan rappresenta gli interessi americani* — ha detto — *io, gli interessi tedeschi*».

Il cancelliere Kohl e i suoi alleati liberali e cristiano-sociali accusano Vogel di voler condurre la Germania al neutralismo: accusa che egli respinge, indignato. Il *Kanzlerkandidat* socialdemocratico afferma che Bonn dovrebbe avere maggiore indipendenza tra le due superpotenze, posizione che meglio le permetterebbe di premere (ma come?) non soltanto per arrestare gli euromissili ma per agevolare un vero disarmo: e ricorda che il suo consigliere Carl-Friedrich von Weizsäcker sta elaborando un progetto che, nell'assenza di un accordo totale a Ginevra, collocherebbe i razzi a gittata intermedia non sul suolo europeo bensì su vascelli nelle acque europee.

Ce n'è abbastanza per far squillare ovunque campanelli d'allarme. Da Parigi giungono parole vicine al panico: una Germania seminentrale cesserebbe di essere il baluardo difensivo della Francia e, ciò che è più grave, lascerebbe a Mosca l'ultima parola sulla sua politica interna e i suoi rapporti internazionali.

Londra, cui la Manica dà ancora illusioni di un sano isolamento, pensa che Vogel esasperi certi atteggiamenti per puri motivi elettorali, tuttavia non cela le sue preoccupazioni. Sarà possibile installare gli altri euromissili, se Bonn respingerà i propri? Quanto sarebbe «*indipendente*» una Germania non più ancorata saldamente all'Ovest e alla Nato?

Si possono tracciare mille tempestosi scenari: e c'è il rischio di esagerare, come fanno coloro che parlano di riunificazione delle due Germanie, dimenticando che i tedeschi occidentali hanno conquistato troppa ricchezza e troppa libertà per metterle a repentaglio. Prima di tutto, bisognerà vedere che governo avrà la Germania, dopo il 6 marzo, in quanto nessuno potrebbe avere la maggioranza assoluta, neppure Kohl, il grande favorito.

I Verdi appoggerebbero un'amministrazione socialdemocratica ma esigono la «*rinuncia incondizionata*» agli euromissili e all'energia atomica. Vogel nicchia. Ci attende forse una sequenza di affanni. E, prima di concentrare troppo i pensieri su una Germania «*neutrale*», accettiamo la possibilità di una Germania politicamente instabile, quasi all'italiana.

Mario Ciriello

Kohl dato vincente in tutti i sondaggi

BONN — A 15 giorni dalle elezioni generali del 6 marzo, i cristiano-democratici (Cdu) del cancelliere Kohl continuano a risultare in testa in tutti i sondaggi, davanti ai socialdemocratici (Spd) di Vogel.

In base al più recente, realizzato dall'Istituto Allensbach, tra il 22 gennaio e il 6 febbraio, il 49,7 per cento dei tedeschi voterebbero per i cristiano-democratici, il 41 per cento soltanto per i socialdemocratici, il 5,2 per cento per gli ecologisti («verdi»), mentre i liberali del ministro degli Esteri Genscher non otterrebbero che il 3,5 per cento dei suffragi e perciò non sarebbero più rappresentati al Bundestag. Anche i «pool» privati della Cdu, secondo un alto funzionario cristiano-democratico, danno un «netto vantaggio» ai cristiano-democratici.

Helmut Kohl

Continuano oggi e domani gli scioperi negli ospedali pubblici

No dei medici alla tregua 2600 i precettati a Roma

E' in forse l'incontro fissato per domani pomeriggio a Palazzo Vidoni - Per parteciparvi gli autonomi chiedono «concrete garanzie» - Domattina riunione Anpo-Cimo-Anaao

ROMA — La protesta dei medici ospedalieri continua ad inasprirsi, provocando nuovi disagi a chi è ricoverato nei nosocomi pubblici o ha bisogno di cure ospedaliere. I sanitari aderenti all'Anaao-Simp, alla Cimo e all'Anpo hanno infatti deciso di mantenere lo sciopero fino a domani, giorno della convocazione a Palazzo Vidoni. La decisione definitiva verrà presa domattina, durante la riunione dei tre direttivi. La convocazione per l'incontro con la parte pubblica è per le 17,30 di quel pomeriggio ma potrebbe anche slittare. Il presidente dell'Anpo (primari), prof. Giangiacomo Ferri, ha infatti chiesto alle altre due organizzazioni di spostare a giovedì 24 febbraio, per «*motivi tecnico-organizzativi*», la riunione congiunta. Se la richiesta di Ferri verrà accolta, l'incontro con la parte pubblica dovrà perciò essere spostato.

Per i ricoverati il calvario non è quindi ancora finito nè è facile prevedere quando la situazione ospedaliera ritornerà alla normalità. Le precettazioni, ormai estese a quasi tutti i grandi ospedali italiani (solo a Roma i medici precettati sono già 2610) e ad una buona parte di quelli più piccoli, riescono a garantire soltanto le emergenze e gli interventi d'urgenza. Ma per il resto la situazione dell'assistenza sanitaria pubblica va deteriorandosi sempre di più.

L'intransigenza dei rappresentanti dei sindacati medici autonomi nasce da un preliminare condizionante per il proseguio della trattativa: l'impegno del ministro Altissimo, pur apprezzato per la sua qualità e per la sua continuità, non viene ritenuto una garanzia sufficiente per sospendere l'agitazione. In altri termini, si teme che il ministro liberale non abbia la forza politica di coinvolgere il governo e i partiti della maggioranza sull'opportunità di varare i provvedimenti legislativi destinati a soddisfare le richieste dei medici. In attesa di «precise garanzie», l'Anpo chiederà domattina alla Cimo e all'Anaao «*di non presentarsi alle trattative con il governo e, comunque, di non sospendere le azioni sindacali in corso*».

Al tavolo della trattativa i sindacati dei medici ospedalieri pensano quindi di arrivare in un'atmosfera di protesta ancora più esasperata. Resta ora da vedere se dall'altra parte del tavolo troveranno seduti i rappresentanti della Funzione pubblica oppure no. Venerdì scorso il ministro della Funzione pubblica, sen. Dante Schietroma è stato infatti chiarissimo: «*Se gli scioperi negli ospedali non verranno immediatamente sospesi* — ha sottolineato, dando notizia della nuova convocazione — *non sarà possibile fare alcuna trattativa*». Chi soccomberà in questo braccio di ferro che continua a sconvolgere la sanità pubblica?

Intanto, anche il fronte dei sindacati medici autonomi ospedalieri continua ad incrinarsi. I rappresentanti sindacali di Aaroi (anestesisti), Snr (radiologi), Aipac (patologi clinici) e Ando (dirigenti ospedalieri), che raggruppano 12 mila medici operanti nei servizi ospedalieri essenziali, e attualmente impegnati nello sciopero proclamato l'11 febbraio, protestano per non essere stati convocati alle riunioni del 16 e 17 febbraio. Ed è questa esclusione, ingiustificata per i tre sindacati, a rinforzare la volontà di continuare fino a nuovo avviso, e con le modalità già note, lo sciopero nazionale in corso. Un comunicato avverte che qualora le richieste avanzate l'11 febbraio non trovino completo accoglimento da parte di governo, Regioni e Anci, la protesta continuerà con toni ancora più aspri.

Ad aggravare la situazione negli ospedali è intervenuto anche lo sciopero nazionale di sei giorni del personale ospedaliero aderente alla confederazione autonoma Cisas. La Cisas ha già preannunciato altre tre settimane di astensioni dal lavoro se nella nuova fase di trattativa non verranno modificate quelle parti dell'intesa economica che la Cisas ha già respinto. Anche allo sciopero di questi lavoratori i prefetti stanno rispondendo con le precettazioni: ieri, per esempio, sono stati precettati gli addetti alle centrali termiche ospedaliere del Lazio. Ma la risposta di questa categoria è stata la proclamazione di un nuovo sciopero fino al 28 febbraio.

Oggi si asterranno dal lavoro anche i paramedici e gli ausiliari aderenti alla Cisnal.

Oggi e domani sciopereranno anche i dirigenti e i professionisti della Sanità aderenti alla Confedir-Dirsan.

Bruno Ghibaudi

Un sindacato dei rapinatori in Brasile?

SAN PAOLO — «*Amici rapinatori del Brasile, risparmiamo la vita delle nostre vittime perché si tratta di padri di famiglia*». Questo appello è stato rivolto da Osvaldo Crispiniano Dos Santos, rapinatore confesso, il quale ha anche pubblicamente proposto la costituzione di un sindacato dei rapinatori. «*Abbiamo bisogno* — ha detto davanti alle telecamere — *di avere un nostro sindacato, il sindacato dei rapinatori, in modo da poter discutere, scambiare idee e trovare il modo di salvare la vita delle nostre vittime*».

Le trappole della crisi

Intervista a Andreatta sulle lacerazioni dell'economia mondiale

Con quali politiche economiche il mondo potrà uscire dalla crisi — o anzi, potrà evitare di piombare in un «crack» di dimensioni globali, che è ancora uno degli scenari possibili?

Ho posto questa domanda a Nino Andreatta, economista di fama mondiale, ex ministro del Tesoro, politico vivace e controverso (cui anche gli avversari riconoscono un intuito sicuro e una astuzia che non gli permetterebbe più di portare la maschera dell'intellettuale che si diletta di politica). L'analisi del professor Andreatta parte da una riflessione ampia ed amara sugli ultimi dieci anni: ne esce un giudizio «*estremamente negativo*» sui governi, ma anche sugli economisti. Un solo voto buono nella pagella degli uni e degli altri, «*per avere almeno conservato nelle sue linee fondamentali il sistema degli scambi liberi, nonostante le tentazioni del nazionalismo economico*». Per il resto, nel corso di questo decennio le cose hanno controllato gli uomini, invece del contrario.

Se si pensa a quelle che erano le prospettive della scienza economica dieci o dodici anni fa, quando molti esperti dicevano che il problema economico era stato ormai «risolto» e che la ricetta dello sviluppo e del benessere era stata ormai messa a punto per tutti i tempi, bisogna pur dire che la storia umana ha sempre in serbo sorprese che superano ogni immaginazione. In dieci anni il tasso di sviluppo si è dimezzato e il tasso di disoccupazione si è raddoppiato o triplicato, mentre l'ombra di un grande crack finanziario si allunga dietro la montagna di debiti — circa 500 miliardi di dollari — dei Paesi del Terzo Mondo. Che cosa è andato male? Perché hanno fallito governi ed economisti?

La risposta di Andreatta è ovviamente complessa: questo disastro non ha una causa sola. Certo, l'andamento delle ragioni di scambio, sfavorevole per i Paesi industriali dopo l'aumento del petrolio, ha provocato un vero trasferimento di risorse a danno di questi Paesi, ha favorito prima l'inflazione e poi il ristagno, come risultato delle politiche antinflazionistiche. Questa situazione ha anche reso più difficili quegli accordi sociali che sarebbero stati necessari, all'interno dei singoli Paesi, per consentire un aggiustamento più agevole alla nuova situazione.

La rigidità interna di economie «comode», dove un'intera generazione di benessere e di sviluppo toglieva a sindacati, imprese e governi la volontà di rinunciare a salari o prezzi divenuti antieconomici, in modo da consentire che si ristabilisse l'equilibrio, ha ulteriormente ostacolato l'aggiustamento. Dopo il 1973, i tentativi di alcuni governi di sostenere la domanda con una politica espansionistica, mentre altri governi frenavano l'inflazione con misure di austerità, hanno provocato insostenibili crisi inflazionistiche e di bilancia dei pagamenti. L'eccessiva fiducia nel sistema dei cambi flessibili («*un sistema bello teoricamente* — dice Andreatta — *ma che si è dimostrato una grossa trappola*»), ha facilitato l'avvio di queste politiche contraddittorie che si danneggiavano reciprocamente.

Da questa serie di fallimenti, miopie, contraddizioni, nasce la prima «recessione a V», dura e breve, del 1975. Poi c'è una ripresa: ma quando sopravviene il secondo choc petrolifero nel 1979-80, tutti i governi reagiscono in modo uniforme, adottando cioè severe politiche monetaristiche e antinflazionistiche. Queste hanno effettivamente fermato l'inflazione, più rapidamente di quanto pensassero economisti keynesiani come Tobin, ma a prezzo di una lunga recessione, o «*passo a basso livello*», dalla quale non siamo ancora usciti. In pratica, i Paesi più forti, soprattutto l'America reaganiana e la Germania socialdemocratica, hanno «*tolto le reti di sicurezza che tenderano a rendere permanente l'inflazione* e

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 13

Opec in allarme anche gli sceicchi del Golfo tagliano i prezzi del petrolio

Secondo il settimanale «Time» avrebbe indicato la prigione del generale americano

Mafioso pentito entra nel caso Dozier smentite del ministero e di Spadolini

La rivista afferma che il Sismi contattò esponenti della malavita di New York, che si rivolsero ad un detenuto di Milano - Questi si disse disposto a collaborare in cambio di una riduzione della pena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una nota ufficiosa del ministero dell'Interno, attribuita ad «ambienti responsabili», e una dichiarazione del senatore Spadolini hanno smentito ieri pomeriggio le rivelazioni del settimanale americano *Time*, secondo le quali il generale James Dozier sarebbe stato liberato con l'aiuto della mafia e di un immigrante illegale, che viveva a Brooklyn. Secondo la rivista, l'abitazione di Padova, dove Dozier era tenuto prigioniero, fu individuata grazie alle indicazioni fornite al Sismi (il Servizio di sicurezza militare) da Franchino Restelli, un mafioso in carcere, che aiutando gli inquirenti sperava di ottenere una riduzione della pena.

Al ministero dell'Interno le rivelazioni di *Time* sono state ribattute con l'affermazione che «*l'attività di investigazione e l'operazione che ha restituito alla libertà il generale statunitense sono state condotte e portate a termine dalle forze di polizia italiane, senza alcun intervento o ingerenza di elementi estranei*».

Giovanni Spadolini, che era presidente del Consiglio durante il caso Dozier (dicembre 1981-gennaio 1982), raggiunto a Firenze dove presiedeva una riunione di partito, ci ha dichiarato: «*Confermo quanto ha detto il ministero dell'Interno. Si trattò di una grande vittoria della professionalità delle forze dell'ordine. Ogni tentativo di infangarla non può che meritare la nostra condanna. La liberazione del generale Dozier rappresentò un punto di svolta decisivo nella lotta vittoriosa contro il terrorismo*».

Della storia pubblicata da *Time* abbiamo potuto verificare un particolare, relativo a Marcello Campione, il quale, secondo la rivista, sarebbe stato il tramite tra i servizi di sicurezza italiani e l'ambiente mafioso di New York.

Time afferma che Campione, all'epoca del rapimento di Dozier, era addetto militare presso la rappresentanza italiana alle Nazioni Unite, a New York, e ora sarebbe accreditato quale addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Khartum, capitale del Sudan. In realtà, nell'organico di queste due rappresentanze italiane non sono previsti addetti militari. Ma, ad un successivo accertamento, questo particolare, che pareva inficiare la credibilità della storia di *Time*, ha trovato conferma, in una forma addirittura rafforzativa.

Campione non è un addetto militare, bensì un funzionario addetto alla sicurezza delle nostre ambasciate all'estero. Pare che sia di origine siciliana. Effettivamente, all'epoca del rapimento di Dozier, Campione viveva a New York, distaccato presso la nostra rappresentanza alle Nazioni Unite come addetto alla sicurezza. Ed ora, con le stesse funzioni e regolare accreditamento, egli si trova nella capitale del Sudan. Almeno su questo aspetto, del resto non secondario, la storia di *Time* sembra dunque accurata.

Secondo il settimanale, funzionari di alto rango dei servizi d'informazione, due giorni dopo il rapimento di Dozier (prelevato dalla sua abitazione di Verona il 17 dicembre 1981 da brigatisti camuffati da idraulici), si rivolsero alla mafia per chiedere aiuto. I funzionari del Sismi, sempre secondo *Time*, alti funzionari, si sarebbero messi in contatto con Marcello Campione, addetto militare presso le Nazioni Unite, perché aiutasse a contattare un «consigliere» della malavita organizzata di Brooklyn che viveva aiutando a far entrare italiani negli Stati Uniti. Questo esponente della mafia, noto come «il grassone», mise Campione in contatto con Dominic Lombino, un avvocato di Milano fuggito dall'Italia nel 1981 poiché temeva di essere incriminato.

Sempre secondo *Time* Lombino suggerì che un suo ex cliente, il mafioso Franchino Restelli, avrebbe potuto essere in grado di fornire alla polizia precise informazioni sulla prigionia di Dozier. Campione avrebbe allora preparato un piano per fare uscire di soppiatto Lombino dagli Stati Uniti e farlo entrare in Italia, in modo da poterlo far parlare con Restelli, imprigionato a Milano. Con l'aiuto del «grassone» e di un sacerdote, Lombino ottenne una nuova identità ed un certificato di battesimo in modo da poter chiedere un passaporto americano.

Lombino, continua il settimanale...

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 12

Aumenti ridotti per le fasce sociali dell'Enel

Profughi dalla Nigeria una tragedia dimenticata

Accra (Ghana). Un gruppo di bambini, espulsi a migliaia con i loro genitori dalla Nigeria, riposano vicino a uno scatolone con cibo e medicinali provenienti dall'Italia nell'ambito degli aiuti attraverso la Fao. Quella dei profughi del Ghana è una delle tante tragedie, troppo spesso dimenticate, dei giorni nostri (Telefoto)

I francesi cedono il 50% delle azioni

Lo stile Courrèges parlerà giapponese

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Bloccati a Poitiers con i loro video-registratori d'assalto, i giapponesi stanno egualmente realizzando un colpo grosso in Francia, dove mettono piede, attraverso una partecipazione azionaria, nel mondo esclusivo della *haute couture* parigina. La «cittadella» che sta per cadere sotto il controllo giapponese è Courrèges, un nome che non ha bisogno di presentazione nell'ambiente dell'alta moda, del prêt-à-porter e della profumeria.

A quanto si è appreso nella capitale francese, André Courrèges è partito ieri per Tokyo per portare a termine le trattative. Il nome del *partner* nipponico è rimasto segreto solo per qualche ora dopo la clamorosa notizia del*bita* di Courrèges. Poi la cortina di riserbo si è infranta: è la casa Itokin, già «agente» in Giappone di Courrèges che s'appresta ad assumere il controllo della casa parigina.

Se la transazione si concluderà positivamente (e di questo ormai nessuno dubita a Parigi) si tratterà della prima grande «firma» della *haute couture* francese ad essere acquistata da una casa nipponica. Negli ambienti industriali e finanziari di Parigi si indica che è stato il gruppo L'Oréal che ha deciso di cedere la sua quota del 50 per cento nella società Courrèges. Il fondatore della casa di alta moda e la moglie detengono l'altro 50 per cento del capitale. L'Oréal controlla infine la quasi totalità della società *Parfums Courrèges*.

Nuovo vertice alla Rizzoli

MILANO — Angelo Rizzoli e Tassan Din, di nuovo ieri interrogati dai giudici Dell'Osso e Fenizia, «collaborano» con la magistratura per cercare di spiegare il «buco» di 18 miliardi a loro contestato. Questo atteggiamento, comunque, non servirà loro per ottenere la libertà provvisoria tanto presto. Solo dopo ulteriori e più approfonditi esami dei bilanci e dopo l'interrogatorio di Carboni sarà esaminata l'ipotesi di una loro scarcerazione.

L'attenzione dei giudici è particolarmente puntata sulla quota del 10,2% delle azioni posseduta da Tassan Din.

E' stato, intanto, nominato il nuovo vertice aziendale: rappresentante legale del gruppo è ora, come vicepresidente, Gualtiero Brugger, in attesa che il 3 marzo si elegga il nuovo consiglio di amministrazione.

(A pag. 6 articoli di *Renato Cantoni, Marco Borsa e Gianfranco Modolo*)

Fermo da domenica sulla pista il Boeing con 159 persone

Il premier maltese tratta con i pirati del jet libico

LA VALLETTA — Il *Boeing* 727 libico con 159 passeggeri dirottato domenica sera su Malta durante un volo interno è ancora fermo su una pista secondaria dell'aeroporto di Luqa, dopo 24 ore di febbrili trattative alle quali ha partecipato lo stesso primo ministro maltese Dom Mintoff.

Le autorità della Valletta mantengono il massimo riserbo. Si ignora quanti siano i dirottatori (chi dice uno, chi tre), come siano armati, perché abbiano deciso lo spettacolare gesto. Si sa soltanto che i pirati (o il pirata) hanno chiesto di fare rifornimento e di partire per il Marocco. Il primo ministro rifiuta di esaudire queste richieste se prima non verranno liberati gli ostaggi, fra i quali vi sono 85 bambini e ragazzi (sarebbero tutti arabi e in maggioranza libici, anche se corre voce che vi sia un italiano). Una delle poche notizie trapelate è che Mintoff ha trattato con un dirottatore, che è libico, e gli ha promesso di non consegnarlo al governo di Tripoli se rinuncerà all'impresa.

Il *Boeing* della *Libyan Arab Airways* era in volo da Sebha a Tripoli; è atterrato all'aeroporto di Luqa alle 21, pur non avendo ottenuto l'autorizzazione. Meno di un'ora dopo ha acceso i motori e ha iniziato la manovra di decollo, ma i vigili del fuoco hanno bloccato la pista con autopompe e *jeep*. E' tornato sulla pista secondaria, dove per tutta la notte, circondato da ingenti forze di sicurezza, è stato illuminato dai riflettori. Lo scalo maltese è rimasto chiuso sino a ieri pomeriggio, due voli da Parigi e Londra sono stati dirottati su Roma. Anche le strade per Luqa erano state bloccate.

Una fonte diplomatica nella capitale maltese ha affermato ieri sera che sul *Boeing* viaggiava un gruppo di militari libici che avrebbero dovuto proseguire per un imprecisato Paese africano. Altre fonti attribuiscono il dirottamento a seguaci dell'*Imam* Mussa Sadr il leader sciita libanese scomparso nell'agosto del 1978 nel viaggio da Tripoli a Roma, dove non arrivò mai.

In serata i pirati dell'aria hanno minacciato di far saltare il jet se non otterranno cibo, medicinali e carburante. Hanno poi fatto sapere che le batterie di bordo si stavano esaurendo.

Il segretario socialista in Jugoslavia: rientrerà domani

«Il psi pensa ai comunisti?» Craxi non risponde a De Mita

ROMA — Craxi non ha risposto alla domanda di De Mita («è vero o non è vero che [illegible] pensando a uno [illegible] con il pci in alternativa alla dc?») ed è partito ieri per la Jugoslavia; è stato invitato dalla «Lega dei comunisti» e rimarrà a Belgrado sino a mercoledì.

Prima di partire, il leader del psi ha impartito poche ma precise istruzioni: nessun commento sull'«Avanti!» a De Mita (anche il direttore Intini è andato in Jugoslavia) e nessuna autorizzazione o delega per chiunque volesse farsi interprete del suo pensiero su un tema tanto importante e delicato.

Se Craxi voleva creare, come altre volte ha fatto, della *suspense* attorno a una ipotesi politica nuova, tutta da verificare e probabilmente non vicina nel tempo, c'è riuscito.

Al leader socialista non mancano, nei prossimi giorni, grosse «ribalte» per spiegare progetti più o meno clamorosi: giovedì c'è una «Tribuna politica» alla Tv e, esattamente una settimana dopo, l'atteso appuntamento nella «tana del lupo», al Congresso nazionale di un pci che sta ponendo al centro del dibattito il rapporto con il psi per l'alternativa.

Ma la scelta tattica del «silenzio momentaneo» non esime il mondo politico dal legittimo desiderio di «scavare», per capire che cosa stia maturando in casa socialista di fronte al problema dell'alternativa democratica. A poco a poco, si aprono alcune piccole brecce nelle rigide consegne lasciate da Craxi e qualcuno, sia pure protetto dall'anonimato, parla, interpreta, ipotizza. Al momento di stringere attorno a qualcosa di concreto, nella «rete» rimangono due-tre tesi degne di attenta considerazione.

La prima: si avvicinano le elezioni amministrative ed è naturale, per non dire scontato, che Craxi stia pensando a qualche mossa clamorosa per mettere in seria difficoltà il collega democristiano: «*Bettino vorrebbe mettere De Mita in mutande, ma ancora non sa come. Di certo, pensa a qualcosa che coinvolga in qualche modo il pci e l'irrigidimento anti-dc per le giunte locali in crisi lo conferma*», dicono alcuni amici del segretario.

La seconda: Craxi non pensa affatto che in questa legislatura sia possibile ribaltare l'attuale quadro politico. Andrà a Milano, al Congresso del pci, a fare un discorso sul valore dell'alternativa. Attenzione, però, non in chiave anti-governo, ma in chiave anti-Berlinguer. Per far esplodere, per ora, contraddizioni all'interno del pci. Dirà alla platea comunista che con questa linea politica, che benedice le occupazioni di aeroporti e stazioni, è inutile cercare di agganciare i socialisti. Le cose possono cambiare solo se cambia la linea del pci. O le cose vanno come dice Napolitano o tutta la strategia dell'alternativa può essere sbattuta in soffitta, a fare compagnia al fantasma del compromesso storico.

Per la terza tesi, non c'è bisogno di faticare alla ricerca di un contatto: sulla «Repubblica» di domenica, il socialista Giorgio Ruffolo ha scritto un articolo dal titolo significativo: «*Se il pci appoggiasse Craxi presidente*». Ruffolo è favorevole a questa scelta e nel psi non sono pochi a pensarla come lui. Questo gruppo ha il pregio di essere uscito allo scoperto per far sapere a tutti, Craxi compreso, come la pensa.

Fuori dal psi, a Piazza del Gesù, dove ha sede la direzione democristiana, non si registra stupore per la mancata risposta di Craxi a De Mita. I leader dc danno per scontato che Craxi risponderà quando e dove crede e attendono gli eventi con relativa serenità. Come sempre, nei momenti delicati, si fa quadrato e, proprio ieri, il presidente del partito Piccoli ha pronunciato un discorso di appoggio politico a De Mita.

Duri attacchi alla segreteria dc sono invece venuti dai psdi e dal pri. Il leader del psdi Longo ha detto che «*la dc sta mandando allo sbaraglio i ceti medi e professionali, accoppiando ad un neoideologismo di destra un massimalismo pansindacale della peggior specie*». Il ministro Di Giesi ha dichiarato che, «*se sarà possibile realizzare in futuro, anche con il pci una reale alternativa democratica, non saremo noi socialdemocratici ad opporci*». Per il presidente dei deputati repubblicani Battaglia: «*De Mita ha ragione solo a metà; le alleanze politiche della prossima legislatura sono già scritte. Ciò che non funziona è l'egemonia della dc precostituita per legge*».

Luca Giurato

Marittima russa dispersa nell'Adriatico

FOGGIA — Ricerche sono in corso in un ampio specchio di mare 32 miglia al largo di Vieste (Foggia) per rintracciare una «hostess» di bordo della motonave Russa «Mikail Krivoshlykov», caduta in mare durante la navigazione.

Alle ricerche partecipano tuttora varie motonavi.

La Consulta decide sull'equo canone

ROMA — Davanti alla Corte Costituzionale in udienza pubblica saranno discussi oggi due punti della legge numero 392 del 1978 sull'equo canone. Uno è il diritto del proprietario di non rinnovare all'inquilino (articoli 1, 3, 58 e 65 della legge; articolo 657 del codice di procedura civile) il contratto di locazione alla naturale scadenza dei quattro anni anche senza aver bisogno di disporre dell'abitazione per sé o per un suo familiare (per questo motivo sono circa 300 mila i contratti destinati a scadere nel corso del 1983).

Le 25 ordinanze di varie autorità giudiziarie in discussione affermano sostanzialmente che il mancato rinnovo della locazione senza necessità dell'immobile da parte del proprietario viola i precetti costituzionali sull'eguaglianza giuridica dei cittadini, sulla tutela della famiglia e sulle finalità sociali della proprietà.

L'altro punto della legge 392 in discussione sarà la determinazione del canone di locazione in base (articolo 16 della legge) all'accertamento catastale sull'immobile. Varie autorità giudiziarie dubitano, in 11 ordinanze, della legittimità di questa disposizione.

Dirigente pri assassinato a Mazara

TRAPANI — Giuseppe Ferro, 56 anni, facoltoso commerciante di Mazara del Vallo, sposato con sei figli, dirigente della sezione locale del partito repubblicano, è stato ucciso ieri sera nell'ascensore della sua abitazione, al quarto piano di un condominio nel centro della città.

Secondo la prima ricostruzione dell'agguato, gli assassini l'hanno atteso sul pianerottolo.

Confermata la sconfitta precongressuale dell'ala filosovietica del pci

Cossutta perde anche in casa A Roma solo 55 voti su 483

Il risultato dell'unico congresso di federazione al quale il dirigente comunista ha preso parte - Il tema dominante dell'assise di Milano sarà ora la democrazia interna

ROMA — Battuto anche in casa, a Roma, all'unico congresso di federazione cui ha preso parte (e per la prima volta come semplice delegato, e non come dirigente inviato a concludere l'assemblea) Armando Cossutta sembra aver perso in anticipo la sua battaglia congressuale. Alle sette di sera, ieri, quando è stato messo in votazione l'emendamento sullo «strappo» con Mosca presentato dal leader dell'ala filosovietica nel pci ha raccolto 55 voti favorevoli, 6 astensioni, e 475 voti contrari.

Non è servito a Cossutta ammorbidire i toni della sua polemica contro la linea del partito, né cercare un aggancio — attraverso i «catto-comunisti» di Rodano — con l'ala più moderata e prudente del pci, quella di Bufalini. Anche a Roma, dove pure era presente di persona e ha illustrato le sue tesi, Cossutta ha raccolto più o meno lo stesso seguito registrato in tutt'Italia.

La geografia dei congressi provinciali, infatti, non consente dubbi: a Pisa i voti a favore degli emendamenti cossuttiani sono stati 8 contro 210 «no» e 4 astensioni, ad Ancona i «no» sono stati 200 su circa 230 votanti, a Catanzaro 132 contro 15 «sì», a Palermo un emendamento che chiedeva l'uscita dell'Italia dalla Nato ha raccolto 53 voti favorevoli e 115 contrari, ad Alessandria e a Venezia contro la proposta cossuttiana si è schierata una netta maggioranza.

A Napoli è stato respinto l'emendamento Cappelloni (sulla stessa linea) con 93 «no» e 29 «sì», mentre anche nelle grandi federazioni lo scarto a sfavore di Cossutta è stato rilevante: soltanto dodici favorevoli (e sei astensioni) a Bologna, dai 18 ai 36 «sì» (a seconda degli emendamenti) a Torino, contro circa 450 «no», mentre una proposta per il non allineamento dell'Italia ha registrato 79 voti favorevoli, 231 contrari, e ben 60 astensioni. A Milano, le modifiche suggerite da Cossutta hanno raccolto 96 «sì» e 21 astensioni su 765 votanti, a Genova 16 «sì» e 12 astensioni su 500 votanti, a Bari i voti favorevoli sono stati una decina, su 157 presenti, a Trieste 38 contro 137, a Siracusa 24 contro 90, con tre astenuti.

Da questa mappa — parziale, ma largamente indicativa — emerge una sconfitta che fa capire come esista dovunque, nel partito, una presenza filosovietica di base, irriducibile e pronta a schierarsi, ma come nello stesso tempo la maggioranza del pci abbia assorbito lo «strappo». A questo punto, al congresso di Milano, Armando Cossutta ha davanti a sé due strade: o scegliere un intervento sfumato, ammorbidendo ancora i toni della polemica, per dimostrare che lo scontro viene considerato chiuso e un compromesso è possibile; oppure (e secondo quanto ci risulta è la soluzione più probabile) prescindere dalle cifre precongressuali per far leva sulle nostalgie sentimentali della platea, raccogliere più applausi che fischi a Milano, portare fino in fondo lo scontro con Berlinguer, e usare la sconfitta pubblica come prefigurazione di un ruolo di minoranza e di opposizione all'interno del partito.

Ipnotizzato per mesi dallo «strappo» e dal timore di lacerazioni interne (come testimonia la denuncia di Berlinguer sul «lavorio» dell'Est per dividere il pci), il gruppo dirigente del partito ha visto intanto crescere improvvisamente nelle assemblee precongressuali una forte spinta a riformare la «democrazia interna», cioè il rigido sistema del centralismo democratico. L'emendamento che va sotto il nome di Ingrao (perché il leader della sinistra lo propose in Comitato centrale, dove fu bocciato), e che chiede che il partito, quando deve decidere, conosca le diverse posizioni che si sono confrontate nel chiuso della direzione, ha raccolto molti consensi in periferia: da Bologna (appena dieci contrari, su 900) a Torino (316 «sì», 145 «no»), a Bari (30 contrari su 157), a Siena (un solo «no»), ad Ancona, Catanzaro, Trieste, Livorno, a Venezia.

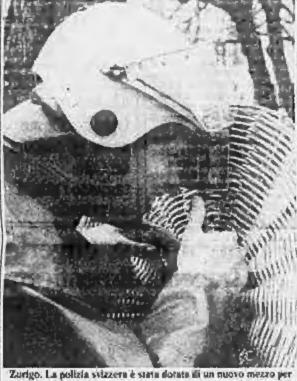
Un risultato che potrebbe essere una buona piattaforma congressuale per Pietro Ingrao, se decidesse di riprendere la sua battaglia dalla tribuna di Milano; ma che potrebbe anche portare ad uno scontro in pieno congresso tra il gruppo berlingueriano e la sinistra, sul tema come quello del «centralismo», delicato e nevralgico proprio perché riguarda la formazione delle decisioni, e i poteri della segreteria, della direzione e del comitato centrale.

Ezio Mauro

Lizzani preparerà Biennale '83 del cinema

VENEZIA — Il sindaco di Venezia Mario Rigo ha inviato ieri sera al direttore uscente del settore cinema della Biennale Carlo Lizzani un telegramma nel quale invita il regista a «iniziare senza indugio la preparazione 1983» della Mostra del cinema.

Il consiglio di amministrazione della Biennale è scaduto nell'ottobre scorso; alcuni consiglieri uscenti avevano fatto presente, alla fine del 1982, che un mancato sollecito rinnovo avrebbe messo in difficoltà la realizzazione del programma 1983 dell'ente culturale veneziano.

Poliziotti-fotografi nelle manifestazioni

Zurigo. La polizia svizzera è stata dotata di un nuovo mezzo per combattere i tumulti in piazza. Numerosi agenti, protetti da uno scudo di vimini, avranno il compito di fotografare tutti coloro che partecipano a manifestazioni non autorizzate (Telefoto)

Palermo, il giudice le ha negato la libertà provvisoria

Arrestata dopo un anno la donna che picchiò la maestra del figlio

PALERMO — Fiorina Bandiera, 30 anni, che un anno fa schiaffeggiò la maestra di suo figlio, Amelia Matracia, la quale non avrebbe impedito che il bambino fosse «aggredito» da un compagno di classe, è stata arrestata per lesioni volontarie. L'ordine di cattura è del pretore di Palermo Vincenzo Mirotta che, dopo l'interrogatorio della donna, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria.

I fatti risalgono allo scorso anno scolastico. La signora Bandiera era andata a scuola a prendere uno dei suoi quattro figli. Il bambino quel giorno aveva però sul volto le tracce di una baruffa.

Una lite — avrebbe confidato il piccolo alla madre — con un coetaneo svoltasi alla presenza dell'insegnante, senza che questa fosse intervenuta per separare i «contendenti». Da qui la richiesta di «chiarimenti» della signora Bandiera, successivo «confronto» fra le due donne nell'ufficio di presidenza e, mentre il capo d'istituto tentava la mediazione, ceffoni improvvisi per la maestra (prognosi di 20 giorni).

La signora ora è rinchiusa in una cella della sezione femminile nel carcere «Cavallacci» a Termini Imerese, a 35 chilometri da Palermo. «*La decisione del giudice a mio avviso è stata troppo rigorosa*» dice l'avvocato Zampardi che spera di ottenere clemenza dal tribunale della libertà che nei prossimi giorni esaminerà il ricorso presentato dalla difesa.

Sandro Pertini allo spettacolo del Circo Orfei

ROMA — Due ore di spensierato divertimento, una pausa tra gli impegni e i problemi di tutti i giorni per Pertini che ha assistito ieri sera allo spettacolo del Circo Orfei sulla Cristoforo Colombo.

Il Presidente della Repubblica ha mantenuto la promessa fatta una ventina di giorni fa al Quirinale a Nando Orfei e alle 17 si è presentato puntuale per il primo spettacolo nel grande tendone: un evento, nel suo piccolo, «storico» in quanto è la prima volta che un Presidente assiste a questo tipo di spettacolo.

«*Sono veramente contento di aver potuto accogliere l'invito*», ha detto Pertini alla famiglia Orfei.

Il Presidente è stato accolto dall'applauso degli artisti e da quello più fragoroso delle migliaia di spettatori tra cui centinaia di studenti delle scuole romane.

Poi è stato puro divertimento con le tigri di Nando, i cavalli di Anita, i giochi e le colombe di Ambra e gli elefanti di Paride, i clowns alle cui gags Pertini ed il pubblico hanno riso di cuore.

Prima di lasciare il circo, il Presidente ha partecipato alla festicciola organizzata dagli Orfei per il compleanno di Gioia, undicenne, la più piccola della famiglia.

Nando e Anita hanno donato al Capo dello Stato una targa ricordo con la scritta: «*Al nostro amato Presidente*» e un originale souvenir: un'unghia di tigre montata in oro (l'unghia apparteneva alla tigre che uccise Nando qualche anno fa).

Si sbloccherà la situazione?

Vertenza scuola da oggi si tratta

ROMA — I ministri per la Funzione Pubblica e per la Pubblica Istruzione, Schietroma e Falcucci, incontreranno oggi a Palazzo Vidoni alle 11 la delegazione dei sindacati confederali per l'avvio della trattativa contrattuale; dipenderà dall'esito di questo incontro, ma soprattutto dalla volontà che l'esecutivo dimostrerà di voler mettere in questo negoziato che si preannuncia difficile, se il tormentato orizzonte scolastico tornerà al sereno o meno.

«*Già da giovedì 24* — ha detto Giorgio Alessandrini segretario della Fedrscuola Cisl — *potrebbero essere attuati i consigli per gli scrutini quadrimestrali se il governo ci prospetterà una soluzione definitiva per il pagamento degli stipendi arretrati dei supplenti, una concreta volontà emendativa ai decreti legge e un quadro chiaro delle disponibilità finanziarie per il rinnovo contrattuale, rispetto alla difesa del salario reale, all'avvio della formazione universitaria dei docenti*».

Il segretario della Cgil Scuola, Gianfranco Benzi, ha, dal canto suo, ricordato che «*il governo ha una buona occasione per creare le condizioni concrete per un cambiamento dei rapporti con i lavoratori della scuola*».

«*Perché ciò possa verificarsi* — ha aggiunto — *sono tuttavia necessarie alcune condizioni politicamente prioritarie: impegni precisi, con scadenze ravvicinate e verificabili per il pagamento dei supplenti che hanno finora prestato servizio; impegni emendativi relativamente al decreto sui tagli alla scuola con particolare riguardo agli organici nella scuola materna e nell'obbligo*».

«*Relativamente alla piattaforma contrattuale, perché l'incontro possa essere produttivo è necessario* — ha aggiunto Benzi — *che ci venga offerto il quadro delle disponibilità economiche per gli inquadramenti dei livelli e per avviare quegli obiettivi di qualificazione del personale e del servizio posto al centro della nostra piattaforma*».

Intervista con Andreatta: le trappole della crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno imposto a tutti gli altri Paesi, compresa la Francia socialista o l'Italia espansionista, di fare la loro stessa politica».

A questo punto, che cosa accadrà? Il timore di Andreatta è che cadiamo in una «*trappola delle aspettative*». Vi è ancora una vasta paura dell'inflazione e non appena si diffonde l'impressione che i governi possano rilanciare l'economia con una politica monetaria più accomodante scatta il freno dei saggi d'interesse che tendono a salire: non c'è esperienza storica di saggi così alti nel bel mezzo di una recessione. Vi è un fattore psicologico dominante che modifica i comportamenti in modo imprevisto: «*Il costo della lotta condotta per abbattere l'inflazione* — dice Andreatta — *è stato così alto che la sola idea di rimettersi sulla stessa strada, per essersi mossi troppo presto sulla via di un nuovo sviluppo, paralizza tutti, governi, banchieri e imprenditori; sono tutti molto cauti*». La grande paura che le banche hanno di fallimenti di Paesi del Terzo Mondo; le ripetute dichiarazioni di fermezza delle autorità monetarie; la stessa esaltazione generale del pericolo dell'inflazione, possono avere modificato, in definitiva, «*i comportamenti degli investitori e la volontà di sviluppo dei governi*».

A questo punto l'analisi di Andreatta diviene quasi moralistica e psicologica (ma le radici dello sviluppo economico, dove altro sono se non nell'animo e negli umori degli uomini?). «*E' grave* — dice Andreatta — *avere abbandonato il principio che i governi abbiano per compito di guidare l'economia e avere abbracciato la tesi monetaristica, che il loro dovere sia soltanto quello di garantire l'applicazione di certe misure e certi strumenti di politica economica, a cui poi toccherebbe, non si sa quando, forse in tempi molto lunghi, di rimettere il sistema economico sulla via dello sviluppo. Così si finisce per abbandonare un principio di razionalità. Si rischia di dimenticare la lezione degli Anni Trenta e magari di provocare, con la lunga attesa di una ripresa che potrebbe non esserci, una reazione radicale e violenta*».

Accanto a questo pericolo — che la ripresa semplicemente non avvenga, non sappiamo per quanto tempo ancora — Andreatta ne scorge anche un altro di segno opposto: e cioè che vi sia una fiammata breve e violenta di rilancio economico, favorito dai governi spaventati dalla disoccupazione, che riaccenda però presto pressioni inflazionistiche. Non sappiamo infatti se l'inflazione sia stata vinta, o soltanto repressa. Di fronte a una nuova vampata d'inflazione i governi e le autorità monetarie, ancora troppo memori delle dure lezioni dell'ultimo decennio, adotterebbero certo nuove severissime strette antinflazionistiche.

«*Il risultato* — osserva Andreatta — *potrebbe essere allora l'inizio di un lungo ciclo kondratieviano di bassa congiuntura. Quando in passato si sono verificati questi cicli, lunghi anche trenta o quaranta anni, essi sono stati caratterizzati non dall'assenza di fasi d'espansione, ma dal fatto che queste fasi erano brevi e seguite da lunghi ristagni; la somma di questi cicli brevi creava il ciclo lungo di sviluppo lento. Questa è oggi una possibilità reale*».

Ma sia il «*non sviluppo*» che il «*lento sviluppo*» con fasi di «stop and go», potrebbero avere conseguenze molto gravi, provocando forse il temuto «crack» finanziario. Calcoli recenti del «Morgan Guaranty Trust» indicano che se i Paesi industrializzati dell'Ocse avranno, nei prossimi anni, una crescita molto bassa (dello 0,5 nell'83, dell'1,5 nell'84 e del 2 per cento nell'85 e '86), il risultato sarà disastroso per i Paesi in via di sviluppo, anche nell'ipotesi che questi adottassero severe politiche di austerità. Il debito totale di tali Paesi passerebbe comunque ugualmente dagli attuali 500 miliardi di dollari a oltre 850 miliardi: una cifra ipoteticamente in realtà insostenibile, che provocherebbe il «fallimento» di qualche Paese. Se invece i Paesi dell'Ocse crescessero «moderatamente», cioè attorno al 3 per cento l'anno, i debiti del Terzo Mondo rimarrebbero controllabili, crescendo fino all'86 soltanto di altri 100 miliardi di dollari.

In altri termini: bisogna a tutti i costi sfuggire sia al non sviluppo, che al lento sviluppo frutto di un breve boom seguito da una nuova recessione. Tra l'uno e l'altro precipizio bisogna seguire il sentiero stretto della «*crescita moderata*», attorno al 3 per cento l'anno. Questo è possibile, ma non facile da realizzarsi.

Andreatta è d'accordo con Henry Kissinger quando questi dice, in polemica con i «reganauti», che l'America deve assumere tutte le sue responsabilità di prima potenza economica del mondo e guidare una ripresa globale. Ma ritiene che se questa ripresa fosse soltanto americana essa porterebbe in sé i germi di una successiva crisi: soprattutto perché indebolirebbe la bilancia dei pagamenti americana e il dollaro e rimetterebbe in moto fatti inflazionistici. La vera «via stretta», dice Andreatta, è dunque quella «*del convoglio guidato dai Paesi forti — Stati Uniti, Germania e Giappone — e dalle istituzioni internazionali come il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, la Banca Europea degli Investimenti, la Comunità Europea*». I Paesi più deboli come la Francia e l'Italia debbono «*seguire a una certa distanza*», continuando intanto a combattere duramente la loro inflazione: perché «*sarebbe pericoloso entrare in una fase nuova di sviluppo quando ci fossero ancora in giro i germi dell'inflazione*».

In questo quadro, la riduzione dei prezzi del petrolio dovrebbe avere, secondo Andreatta, effetti positivi, stimolando la crescita e rallentando l'inflazione. Altri economisti, compreso l'inglese Lord Kaldor, sono meno fiduciosi; la speranza di Andreatta è fondata sulla circostanza che una parte importante dei Paesi petroliferi, quelli del Golfo, hanno fortissime riserve valutarie che dovrebbero limitare la caduta della domanda.

Ma il problema chiave rimane quello del coordinamento delle politiche economiche dei Governi industrializzati. Andreatta non è affatto sicuro che questo coordinamento avverrà, anche perché non ha fiducia nei «vertici» dei Sette, che nell'insieme gli sembrano un grosso fallimento. Questa è comunque «*la sfida attuale ai Governi dei Paesi industrializzati*», e prima di tutto al gruppo dirigente americano, «*che tende ad arrivare tardi alle conclusioni pilate*» e che soffre di «*parrocchialismo*»; anche se bisogna rispettarne la severa lotta all'inflazione. Secondo Andreatta è indispensabile adottare ancora la «*strategia delle locomotive*», ma facendola accettare a tutti gli interessati, compresa una Germania riluttante (anche perché l'aveva già adottata da sola nel 1978, soffrendone poi duramente nel successivo «secondo choc» petrolifero), e un Giappone remoto. Bisogna soprattutto non sprecare i risultati acquisiti, combinando la prudenza alla volontà di «*riconquistare il controllo dei governi sull'economia*».

«*Quale è stato* — si chiede Andreatta — *il fattore che ha consentito il grande ciclo dello sviluppo fino agli Anni Settanta? E' stata la sicurezza che non si sarebbe più potuto verificare un crack, una rottura del sistema, perché le istituzioni lo avrebbero impedito. Oggi questa fiducia non c'è più e bisogna ricostituirla, evitando anzitutto che il circolo della sfiducia si allarghi*».

Se sapremo percorrere la «via stretta» della cooperazione potremmo entrare in una nuova fase di crescita continuativa e sostenuta, fondata largamente sui vasti bisogni del Terzo Mondo in via di sviluppo, oltre che sul continuo rinnovamento tecnologico dei Paesi industrializzati. In tal caso anche la situazione attuale di «congestione finanziaria» verrebbe superata senza danni. Ma è ancora tutt'altro che certo che questo avverrà. Abbiamo fatto tanti sbagli. Non possiamo permetterceme altri.

Arrigo Levi

Mafioso entra nel caso Dozier

(Segue dalla 1ª pagina)

manale, doveva incontrarsi con Campione all'ufficio passaporti della quinta strada di Manhattan, ma non appena entrato nel locale fuggì poiché l'ufficio era pieno di uomini che indossavano impermeabili e leggevano giornali. Questi uomini in impermeabile, scrive *Time*, erano agenti dell'Fbi che avevano saputo che un esponente italiano della mafia che viveva illegalmente negli Usa stava cercando di ottenere un passaporto.

Campione allora si mise in contatto con un funzionario del Sismi in Italia, che a sua volta si mise in contatto con la Cia spiegando l'intera faccenda, secondo *Time*. La Cia chiese quindi all'Fbi di abbandonare il caso e cominciò a negoziare con Lombino, che insistette affinché potesse tornare legalmente negli Stati Uniti dopo essersi recato in Italia per vedere Restelli.

Time afferma che il dipartimento americano della giustizia approvò questo accordo e il 25 gennaio 1982 Lombino raggiunse in volo l'Italia e si incontrò con Restelli. Questi, sperando in una riduzione della pena in cambio della cooperazione, dalla sua cella aveva già messo in moto alcuni amici per cercare di scoprire dove fosse tenuto Dozier.

Restelli, secondo il settimanale, ordinò anche che venisse interrotto un canale di rifornimento di eroina in modo da incoraggiare informazioni da tossicomani. Secondo *Time*, sarebbe stato Restelli a fornire al Sismi l'indirizzo dell'edificio di Padova dove era tenuto prigioniero Dozier. Il 28 gennaio, il giorno dopo che Restelli aveva comunicato l'indirizzo, Dozier venne liberato da agenti della polizia che fecero irruzione nell'appartamento arrestando cinque terroristi.

Time scrive che Restelli è stato successivamente trasferito dalla prigione di Milano al carcere di Parma. Quanto a Lombino, conclude *Time*, egli è tornato a New York ed è in attesa dei documenti di residenza dal dipartimento della giustizia e deve ancora ricevere i 500 mila dollari che gli erano stati promessi dal Sismi per la parte avuta nella liberazione di Dozier.

PERUGIA — Un bambino di 6 anni, Pierluigi Pilli, di Valtopina, è in coma al Centro neurochirurgico di Perugia, dove è stato trasportato dopo avere picchiato la testa contro quella di un compagno di scuola, suo coetaneo, nell'ora della ricreazione.

GLI SCRITTI DEL REGISTA

Così Eisenstein scoprì il colore

Quando Michelangelo Antonioni si accinse a realizzare *Il mistero di Oberwald*, usando per la prima volta la tecnica di ripresa elettronica con tutte le relative possibilità di manipolazione dell'immagine e del colore, parlò di «un modo nuovo di usare finalmente il colore quale mezzo narrativo, poetico». Facendo della «colorazione» dell'immagine uno strumento drammaturgico, caratterizzando ciascun personaggio con un proprio colore — quasi un *leit motiv* cromatico — e sottolineando le particolari situazioni drammatiche con una gamma di tonalità e di timbri di chiara matrice espressionistica, egli mise in luce la funzione determinante del colore come elemento autonomo della composizione filmica, alla stessa stregua della musica, del dialogo, dei rumori.

D'altronde, già prima, soprattutto in *Deserto rosso*, l'impiego del colore era stato per lui uno stimolo alla creatività, un bisogno espressivo, non certo una semplice necessità riproduttiva. Il colore doveva sottolineare stati d'animo, atmosfere, conflitti psicologici, non limitarsi a copiare la realtà fenomenica. Come c'è un montaggio delle inquadrature che consente lo sviluppo del dramma e del racconto cinematografico, e un montaggio dei suoni e dei rumori e delle parole (in stretto rapporto con le immagini) che caratterizza in un modo o nell'altro quel dramma e quel racconto, così ci deve essere un montaggio dei colori, nel senso che anche la dimensione cromatica — come quella sonora — può modificare il significato apparente dell'immagine.

* *

Insomma, la questione dell'introduzione del colore nel cinema, che risale a una quarantina di anni fa, e che ha interessato in varia misura artisti, produttori, teorici alla ricerca di soluzioni accettabili o di principi normativi, non pare risolta neppure oggi. Anzi, semmai, è proprio oggi — dopo decenni di cinema «colorato», il più delle volte volgarmente riproduttivo e passivamente «naturalistico», e l'avvento di nuove tecnologie che consentono una diversa impostazione e risoluzione del problema — che se ne deve discutere, sperimentandone, come ha fatto Antonioni, le nuove possibilità. Anche perché il pubblico, oggi, pare ben più disposto di un tempo a considerare lo schermo cinematografico non un semplice specchio della realtà o una finestra aperta sul mondo, ma una fonte continua di incanti e di sorprese, un mezzo per rappresentare i sogni, uno strumento della fantasia.

Si può così leggere o rileggere con profitto quanto andava scrivendo sull'argomento, negli ultimi anni della sua vita, Sergej M. Eisenstein, partendo magari da quella lunga lettera all'amico e collega Lev Kulesov, datata 10 febbraio 1948, lasciata incompiuta per l'improvviso sopraggiungere della morte. Una lettera che, insieme a tutti gli altri suoi scritti sul colore, è ora pubblicata in traduzione italiana in un bel libro curato da Pietro Montani (Eisenstein, *Il colore*, ed. Marsilio).

Contro l'opinione, alquanto diffusa, che «è buono quel film a colori in cui il colore non si fa notare», Eisenstein rivendicava per il nuovo mezzo tecnico un posto di rilievo e, anticipando Antonioni, scriveva che «la prima condizione per una motivata partecipazione dell'elemento cromatico al film è che il colore entri nel film innanzitutto come fattore drammatico e drammaturgico». La sua esperienza nell'*Ivan il Terribile*, la cui seconda parte si conclude con la «grande esplosione» del colore nella sequenza del banchetto — lo stesso regista la definisce «un fuoco d'artificio» —, è lì a dimostrare non soltanto quanto il problema del colore lo interessasse, ma anche quali geniali soluzioni espressive egli avesse escogitato.

La cosa più importante e difficile, da un punto di vista psicologico, è riuscire ad operare una sorta di separazione tra l'aspetto cromatico dell'immagine — cioè la somma degli oggetti colorati rappresentati — e la sua funzione, al tempo stesso, riproduttiva e narrativa. Si tratta, in altre parole, di abbandonare «l'idea di un legame indissolubile tra la colorazione dell'oggetto e la sua risonanza colorica». Una questione relativamente semplice nel campo del cinema astratto o sperimentale, per una maggiore affinità con la pittura, ma di non facile soluzione nel campo del cinema narrativo, in cui gli elementi del racconto e della rappresentazione prevalgono su tutti gli altri.

Ivan il Terribile diede, una quarantina d'anni fa, una risposta suggestiva ma parziale al problema dell'uso drammaturgico del colore. *Il mistero di Oberwald*, oggi, ne fornisce una soluzione più articolata e interessante, anche per gli sviluppi futuri. Tra l'uno e l'altro, sempre nel campo del cinema narrativo, ci sono stati non pochi film che hanno prospettato soluzioni diverse o complementari, tutte variamente stimolanti e convincenti.

* *

La questione, tuttavia, può essere posta anche in termini differenti, fuori dell'ambito ristretto della teoria e della sperimentazione tecnica e formale, nel vivo dello spettacolo cinematografico contemporaneo. E riguarda in primo luogo il pubblico e il suo grado di «maturazione» filmica, dovuta in pari misura all'uso e all'abuso quotidiano della televisione e alla riscoperta del «fascino» tecnologico del cinema come tale. Da un lato, c'è l'appiattimento dell'immagine e la sua banalizzazione televisiva che ha prodotto, al di là dell'assuefazione, un moto di rigetto; dall'altro, c'è il rinnovato gusto per lo spettacolo appariscente e coinvolgente, che i nuovi mezzi tecnici favoriscono e potenziano.

Il colore si pone oggi non già come una necessità di maggior «naturalismo», un complemento obbligato della funzione riproduttiva del cinema, ma come un elemento di suggestione spettacolare che può anche svolgere un ruolo indipendente rispetto al suono e all'immagine. La coscienza di quella «separazione» tra la colorazione e la risonanza colorica dell'oggetto, cui alludeva Eisenstein, pare sostanzialmente acquisita dal pubblico cinematografico. Non soltanto la manipolazione cromatica non dà più fastidio, ma addirittura è richiesta in non poche occasioni. Se questo è lo stato attuale del cinema a colori, le previsioni di Eisenstein e le speranze di Antonioni hanno trovato finalmente un fertile terreno di sperimentazione e di successo.

Gianni Rondolino

POLEMICHE A NEW YORK SULLA MOSTRA CHE SI APRE AL METROPOLITAN

Una Disneyland per i tesori vaticani

L'esposizione s'inaugura sabato, ma ha già migliaia di visitatori e fa discutere - Il direttore spiega: «Volevo una rassegna del prodigioso collezionismo dei papi, non un museo in trasferta» - C'è chi trova affascinanti e chi trova frivoli gli accostamenti di alcuni capolavori - Il «New York Times» chiede: «E' uno spettacolo più di moda che d'arte?» - Inoltre, una cassa con una statua è caduta da una gru: «Queste opere devono viaggiare?»

NEW YORK — Da settimane ospiti privilegiati salgono le scale del Metropolitan Museum di New York, entrano per un passaggio secondario e vengono guidati nella zona del primo piano che fiancheggia la Fifth Avenue. Per tutta la lunghezza del Metropolitan, in un'area lunga come via del Babuino a Roma, sono state collocate le opere dei Musei vaticani. «Ma come si possono trapiantare opere che per secoli sono esistite solo in Vaticano? Come si fa ad ambientarle in un edificio, in una città e in un Paese che non hanno alcuna relazione con quelle opere? E come si potrà evitare un risultato incoerente? Oppure uno spettacolo più di moda che d'arte?», si chiede il critico del New York Times Michael Brenson. «Non ho alcuna correzione da fare e non farei alcuna correzione» risponde secca la signora Olga Raggio, direttrice per l'arte europea del Metropolitan.

«Ocra, grigio, sfumature di bianco, tinte tenere e neutrali», afferma Stuart Silver, il regista dell'ambientazione vaticana nel museo di New York. «Camminavo per Roma e mi sono chiesto: che cosa esprime questa città? Ho risposto: un senso piacevole di tepore. Perciò ho dovuto usare colori delicati e ambientazioni insieme festose e umide. Non si può soverchiare l'impronta dei secoli».

Non si può, eppure Philippe De Montebello, il direttore del Metropolitan, definito un creatore dagli amici, e un abile impresario di spettacoli da molti critici (sul suo nome e sul museo la città è divisa) ha organizzato intorno ai tesori del Vaticano una fastosa sequenza che è stata già definita un «media event» più che una mostra. «Avrei potuto adottare una linea rigorosamente cronologica, ma con quale risultato? Una noia mortale. No, ho scelto la cronologia dei papi, non quella delle opere d'arte. Ho fatto una mostra del collezionismo, il prodigioso collezionismo dei papi, non un museo in trasferta».

C'è chi dal linguaggio di De Montebello, che sta tra la moda e il cinema, è affascinato, e chi invece trova frivolo il suo modo di accostarsi ai capolavori dei secoli, smontarli e montarli in un gioco di bravura, di qua e di là dagli oceani, che non è privo di pericoli. Per esempio il pericolo fisico che almeno una delle statue ha rischiato, quando la cassa è caduta dalla gru che la scaricava nel porto. E il pericolo culturale di costruire una Disneyland dell'arte, dove la disambientazione delle opere crea falsi rapporti, false prospettive, informazioni deformate e alla fine meraviglia, più che cultura. Amici e nemici della nuova grandiosa impresa di De Montebello possono forse trovarsi uniti nel riconoscere all'esposizione dei tesori dei Musei vaticani che si apre il 26 febbraio a New York il carattere di un «media event», qualcosa che lascia alle spalle, con un coraggio che certo farà discutere, il concetto tradizionale sia del museo che della mostra.

Se è vero che soltanto «gli amici del museo» e i giornalisti possono visitare la collezione vaticana in questi giorni, prima dell'apertura, è difficile spiegare la densità della folla. Ancora più difficile prevedere come sarà organizzato l'afflusso e il traffico dentro le sale quando milioni di spettatori regolari cominceranno il loro pellegrinaggio. Già adesso, con questa folla provvisoria, si pone il problema di rispondere alla domanda di Brenson, che si può riassumere con una frase più brutale e più breve: ha senso questo «vaticanorama» a New York?

A migliaia i pellegrini indossano cuffie e audiocassette e si avviano ascoltando la narrazione misurata sul tempo (meno di un'ora per tutta la visita). Conduce in cuffia lo stesso De Montebello, che ha assunto per l'occasione una cadenza un poco televisiva, ritmi stretti e precisi, quel tanto di suadente e quel tanto di svelto che viene, nei media, dal matrimonio fra spettacolo e vendita, fra la pubblicità e il divertimento.

Le luci attenuate dedicate alla Fabbrica di San Pietro suggeriscono una narrazione professorale. La gaiezza esplode di nuovo, magari un grado o due troppo mondana, per la comprensibile gioia di avere portato i visitatori tra Gli angeli musicanti di Melozzo da Forlì, dopo avere passato in rassegna (ma in fretta) il paradiso di colori del Sassetta, di Lorenzetti, e l'Annunciazione di Raffaello. E, all'improvviso, il Martirio di Sant'Erasmo di Poussin.

Qui anche lo spettatore poco informato si volta, tenta di tornare indietro, tocca l'audiocassetta, mette e toglie l'auricolare in sequenze nervose. Come si fa a passare nello spazio di nove metri (in lunghezza) da Lorenzetti a Raffaello, e poi (sette metri, in larghezza) da Caravaggio a Poussin? E non ho nominato un Leonardo (San Gerolamo) appeso a una colonna, come si fa in casa quando avanza un quadro giudicato (in questo caso, Dio sa perché) meno bello degli altri.

Subito prima però c'è il Perugino, fra Angelico e Sano di Pietro, si viaggia tra i rossi di Gentile da Fabriano e i rossi di Masolino da Panicale. Ritratti di papi guardano benigni (Clemente IX) oppure imperiosi e irritati (Benedetto XIV) alla folla alquanto disorientata. Se il famoso lamento di Bartlett Giamatti, presidente della Yale University, è fondato («Rimpiango, ha detto, che gli americani non abbiano il senso della storia») c'è da giurare che proprio nella parte più splendida della mostra i nostri appassionati pellegrini siano del tutto smarriti. Pio VII del Canova (circa 1820) li guarda alle spalle nel momento in cui incontrano Pietro Lorenzetti (Cristo di fronte a Pilato, circa 1335) di fronte. E subito dopo questa sala in cui l'intensa illuminazione di Silver e la luce gioconda di De Montebello hanno il compito di esprimere l'impeto dell'alto Rinascimento, incontriamo sfingi e statue egizie.

Siamo in un'altra fase del collezionismo vaticano, siamo caduti nella moda dell'esotico e dell'archeologico che i papi assorbirono come tutti i principi attenti al mercato del tempo. E dopo? Dopo ci sono statuette polinesiane e africane. Ma frammenti di Roma, — dal Buon Pastore alla statuetta di Nerone con ufficiali romani — compaiono a diverse distanze, o prima o dopo, a seconda del papa, a seconda dei gusti di un'epoca. Nessun tentativo, in testa, in coda o nel mezzo della festosa narrazione verbale di De Montebello definisce la storia di Roma, o il ruolo dei papi. O il rapporto fra «commissionare» e «collezionare». I due concetti non sono facili per le scolaresche che verranno dal Bronx. Ma almeno provare?

Un altro colpo duro lo riceveranno coloro (saranno moltissimi) che al Metropolitan vengono attratti dalla parola «Vaticano» più che dall'idea dell'arte, e dal nome del papa più che dal concetto di collezione o museo. S'intende che un viaggio attraverso i secoli dell'arte cristiana porta continuamente dentro e fuori dalla Chiesa e dal rito: è un muoversi continuo fra l'oggetto sacro e la celebrazione della bellezza. Il passaggio, lento all'inizio, dalla ritrosia sessile per la figura, all'esplosione sempre più accelerata, nella cultura italiana, dell'immagine e del paesaggio, si vede bene nella camminata veloce che l'organizzazione di De Montebello induce a fare attraverso la mostra. Ma non viene spiegato. Il volto bellissimo della fanciulla pettinata con la riga nel mezzo che emerge dal groviglio di corpi nella Deposizione del Caravaggio chiede spazio e ragioni che le sono negate, a pochi passi da candelabri del primo secolo, da paramenti in filo d'oro su cui appena si forma, in alternativa a motivi orientali, l'abbozzo impacciato della figura umana.

Incomprensibile invece risulterà sicuramente la svolta mondana e di costume che induce i papi a seguire le mode collezionando, all'improvviso, ciò che tutti gli altri monarchi collezionavano, cose belle e costose di tutte le provenienze, con il gusto egizio e africano che cominciava ad affiorare, trasportato da pittori come Huguet e dai suoi deserti dorati. Incomprensibile cioè è la sequenza che nel corso dello stesso corridoio, al Metropolitan, spinge il visitatore ai piedi di tre grandi statue egizie della Trentesima Dinastia (Nectanebo I) dopo avere appena consumato la fatica e la gioia di orientarsi in pochi minuti fra Bronzino, Raffaello, Caravaggio e Melozzo.

Anche il rapporto con il classicismo romano e le sue imitazioni è destinato a restare un puzzle che fuori da Roma semplicemente appare non decifrabile. La mostra, come i papi, il gusto romano, il gusto italiano, il gusto delle corti, vi ritorna continuamente. Ma al pubblico chi spiega le ragioni e l'infinita distanza fra i diversi episodi di scoperta riscoperta, osservazione archeologica imitazione, uso e fabbricazione del «classico»? «Sarebbe stata una noia, una noia mortale», si difende De Montebello. «Ma siamo sicuri che tutto ciò non appaia incomprensibile e incoerente?», obiettano, con Michael Brenson, molti altri critici.

Non saranno forti le voci del dissenso a New York perché troppo grande è l'effetto spettacolo. Primo viaggio al mondo dei Musei vaticani, prima visita sulle sponde americane di un simile carico di opere d'arte. Prima trasferta storica dei tesori di San Pietro, se si eccettuano le razzie napoleoniche.

Il Metropolitan dunque avrà folle da Mausoleo di Lenin. Il Vaticano avrà uno straordinario «recupero d'immagine» (come direbbero in Madison Avenue) e un positivo «cash flow» (come direbbero a Wall Street). Ma culturalmente questa operazione si doveva fare?

E' la passione per lo spettacolo che ha sollevato l'accusa di una Disneyland dell'arte nei confronti del Metropolitan. Con il Vaticano De Montebello non ha cercato di far camminare gli americani nei corridoi e nelle sale di Roma. Dicono che questa volta il suo modello (e quello di Stuart Silver, il metteur en scène) sia stato piuttosto un museo spaziale. Poiché è impossibile dare ai visitatori senso e profondità dello spazio, luce e attenzione si concentrano su punti non legati fra loro.

Gli avversari di De Montebello e del Metropolitan sono indecisi fra due accuse: è troppo raffinata questa idea di ricostruire le fasi del collezionismo vaticano (dunque offrire una mostra guidata dalle scelte dei vari papi, dai loro gusti nel tempo, rompendo ogni sequenza storica)? Oppure è superficiale, questo tipo di scelta, e dà luogo a trovate di arredamento più che al solido criterio di guida di cui ha bisogno una mostra?

Esempio: i torsi del Belvedere. Sono immaginati come un «Omaggio a Michelangelo», ma naturalmente è un omaggio implicito, dedicato agli stretti osservanti della storia dell'arte. Per gli altri il fatto che il frammento di origine greca del primo secolo sia collocato di fianco e di spalle rispetto a chi entra e che l'Appolo del Belvedere (copia romana del secondo secolo) sia invece centrale di fronte alla folla, è una trovata difficile da interpretare. Ragioni? «Il torso è rotto quindi deve avere una collocazione informale e accessibile. La statua è delicata e ben rifinita, dunque è giusto che abbia funzione decorativa, al centro, nel luogo giusto, anche in questa sala», spiega Stuart Silver.

Infine bisognerebbe rispondere alla domanda: «Queste opere devono viaggiare?». Ma è una domanda che non si deve rivolgere a De Montebello. Lui ha chiesto e gli hanno dato, proprio come suggeriva il vangelo. C'è da domandarsi se i criteri di cartà delle scritture si applichino ai grandi musei-spettacolo.

Furio Colombo

New York. L'«Apollo» del Belvedere esposto al Metropolitan Museum

Un'erba per l'aborto in Cina

PECHINO — L'estratto di una proteina derivata da una pianta della famiglia delle cucurbitacee (le zucche) è stato usato con successo in Cina per provocare centinaia di aborti volontari.

Tuttora a livello sperimentale, il prodotto, che viene iniettato per via endovenosa, è derivato dalla radice di una zucca abbastanza comune nelle campagne cinesi. La radice era usata dalla medicina tradizionale sotto forma di unguento per le partorienti.

ATTUALITA' DEI LORO SCRITTI SULLE MINORANZE CALPESTATE

I due Ruffini e la ragione dei più

Nel 1926 — editore Gobetti — uscivano i *Diritti di libertà* di Francesco Ruffini. In quegli stessi anni, fra il 1925 e il 1927, il giovane figlio di Ruffini, Edoardo (scomparso giorni fa), allora docente di storia del diritto italiano, pubblicava alcuni lucidissimi saggi su un tema affascinante: come si fosse fatto strada, dall'antica Grecia al diritto romano, dal mondo germanico al diritto canonico e dai Comuni su su fino all'Illuminismo, il principio di maggioranza nelle deliberazioni dei corpi politici.

Un'appassionata difesa delle libertà soffocate dall'avanzante tirannide, nel piccolo libro del padre; un impassibile rigore scientifico negli scritti del figlio, il quale acutamente dimostrava attraverso quali travagliate vicende si fosse passati dalla regola originaria della unanimità, annullante ogni dissenso, al principio maggioritario che, nella sua forma più corretta, postula il diritto della minoranza di farsi a sua volta, liberamente, maggioranza.

Una sopraffazione

Eppure, a ben guardare, un'idea fondamentale e un eguale pathos — vibrante nel padre e segreto nel figlio — erano alla base di quelle pagine. Fin dal 1900 Francesco Ruffini, ne *La libertà religiosa. Storia dell'idea*, aveva posto in luce il principio rivoluzionario a cui si era ispirato Roger Williams nella nuova colonia fondata al di là dell'Atlantico: il volere della maggioranza poteva valere *only in the civil things*, solamente nelle cose civili. La regola democratica della maggioranza non poteva degenerare in una sopraffazione delle minoranze religiose, dei diritti individuali di libertà. Molti anni dopo, Ruffini avrebbe protestato contro le prime leggi fasciste mortificatrici delle minori confessioni religiose. «Conta solo la coscienza», diceva; non il numero più o meno grande dei credenti. Di qui ai *Diritti di libertà* del 1926 il passo sarebbe stato breve.

Anche il figlio Edoardo aveva, nel suo classico libro del 1927, visto bene il pericolo insito nel sistema maggioritario applicato alla politica, pur in sé progressivo rispetto alla *unanimitas*: e cioè l'oppressione delle minoranze. E aveva ricordato, sulle orme del padre, come i diritti di queste fossero stati difesi nelle colonie inglesi d'America.

L'avvento del fascismo aveva dimostrato quanto quel pericolo si fosse fatto concreto nel nostro Paese. Fin dal 1922 Giovanni Gentile aveva esaltato l'unanimità. Questa servile elucubrazione era un pauroso salto all'indietro, fino alle assemblee germaniche, quando lo strepito delle armi (*plausus armorum*) soverchiava ogni pur timida voce di dissenso. Diceva il filosofo-ministro: «Non è più il caso di contare e misurare i singoli uomini». E non stupisce pertanto che toccasse proprio a Gentile di essere il primo e principale responsabile di quella mascalzonata che fu, alla fine del 1931, l'imposizione ai professori universitari del giuramento di fedeltà al regime fascista: come chiaramente ci rivelano i suoi discorsi e scritti dal 1925 al 1929, di una sconfortante bruttezza morale.

Francesco e Edoardo Ruffini furono tra i pochissimi insegnanti universitari che ebbero allora il coraggio di dire di no. (Vogliamo qui ricordare altri due insigni docenti dell'Ateneo torinese: Mario Carrara e Lionello Venturi, oltre a Gaetano De Sanctis che da poco era passato all'università di Roma).

Ho parlato di coraggio. Ma voglio ricordare quello che Croce scrisse nella «Critica» del 1934, quando morì Francesco Ruffini, sulla sua esemplicità di risolutezza verso ciò che è il dovere: una risolutezza che quasi escludeva il momento della perplessità, che quasi non lasciava campo alla stessa virtù del coraggio, perché egli non sospettava neppure che potesse fare altrimenti di quel che per diritta via faceva».

I totalitarismi

La stessa intrepida risolutezza fu nel figlio Edoardo. E il suo sacrificio, ricordiamolo, fu più grande di quello del padre e dei pochi altri colleghi non-giuranti: perché egli aveva trent'anni, e la sua carriera universitaria, appena agli inizi, ne fu stroncata. Da quel giorno egli si appartò, silenzioso, in solitudine.

La sua sdegnosa intransigenza (che non aveva nulla di ostentato, tanta era la sua mite discrezione, quasi direi la sua umiltà) aveva finito per assumere, senza che egli se lo proponesse, il significato di un rimprovero vivente, di un aspro richiamo al dovere di non cedere. E se qualcuno gli volse le spalle e parve dimenticarlo, altri invece ne intesero l'alta lezione, e seppero farsene degni, col loro operoso e dignitoso insegnamento.

Una malinconia profonda — anche per atroci sciagure familiari — aveva oscurato gli ultimi anni di Edoardo Ruffini. Ma non molto tempo fa, nel 1976 e 1977, egli aveva acconsentito alla ristampa, presso gli editori Adelphi e Il Mulino, dei suoi scritti sul principio maggioritario, vecchi di oltre mezzo secolo, ma ancora di una sorprendente attualità. E in questa circostanza era tornato sull'argomento con qualche nuova riflessione, che portava il segno dei tempi, di esperienze da tutti vissute. I totalitarismi del nostro secolo avevano dimostrato che il principio di maggioranza — il quale è pure alla base di ogni autentica democrazia — è sempre insidiato e contrastato dallo stesso avversario, il principio di autorità, l'intolleranza da parte di chi detiene il potere.

La *ragione dei più*, quando prevarica e si converte nella *raison du plus fort* (amaramente ironizzata da La Fontaine), calpesta le minoranze, e impedisce che diventino a loro volta maggioranze. Alla radice di questa perversione, di questo fragoroso plaudire alla prepotente maggioranza — nella quale si pretende di ravvisare l'espressione «totalitaria» del popolo, incarnantesi nel dittatore — c'è sempre, fino a Goebbels o Alfredo Rocco, l'antidemocratica «intolleranza del dissenso». Come nelle assemblee germano-barbariche dei guerrieri, quando il dissentire era trattato come «diserzione e fellonia».

A. Galante Garrone

Per realizzare 12 progetti (ferrovie, un porto, stabilimenti)

La Cina ha chiesto a Tokyo un prestito di 8000 miliardi

Pechino di fronte alle necessità finanziarie è disposta a dimenticare il «bellicismo» di Nakasone - I politici giapponesi d'accordo, i «tecnici» non si fidano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Ci possono essere preoccupazioni e diffidenze fra la Cina e il Giappone, ma alla fine, come sempre, più dei timori può il bisogno. Un inviato di Deng Xiaoping, il ministro del Commercio Estero Chen Muhua, è arrivato oggi a Tokyo per negoziare con i cinesi il più grosso prestito mai richiesto da Pechino e sicuramente uno dei più importanti mai trattati dalla finanza internazionale: quasi 6 miliardi di dollari, oltre 8000 miliardi di lire. Finora, il massimo che i cinesi avessero strappato ai ricchi cugini d'Asia erano stati 1,2 miliardi di dollari suddivisi nel quadriennio '79-'82. Ma 6 miliardi in un sol colpo somigliano più a una proposta di «alleanza» economica che a una proposta d'affari.

Accanto al superprestito c'è una lunga lista di progetti industriali e d'infrastruttura che i cinesi intendono finanziare con questi soldi. Sono dodici, tra cui il raddoppio di una linea ferroviaria nel Nord, la costruzione di un porto per il carbone a Quin Huang Dao, una centrale idroelettrica nella provincia di Yunnan, un impianto per la produzione di alluminio nella regione di Hei Bei. Una conferma che l'annullamento di un ordine ai giapponesi per la costruzione di uno stabilimento chimico a Daqing, annunciato la scorsa settimana, non era affatto il segno di un raffreddamento politico lungo la direttrice Tokyo - Pechino.

Al contrario, la richiesta di 6 miliardi di dollari di finanziamenti alla «modernizzazione» industriale voluta da Deng è un ovvio gesto politico, il segnale che i cinesi vogliono coinvolgere profondamente i giapponesi nei loro progetti di sviluppo, essendo stati delusi dagli euro-americani e conoscendo per esperienza i guai del modello sovietico. La risposta di Tokyo è stata infatti politica, e il segretario del partito al governo, Susumu Nikaido, ha già dato, a nome del premier Nakasone, la propria benedizione alla richiesta, durante la sua visita a Pechino della scorsa settimana.

Più cauti sono i «tecnici» giapponesi, gli uomini dei ministeri finanziari, giustamente impressionati dall'ampiezza di un prestito che va ben oltre le dimensioni dell'aiuto allo sviluppo. *«Se accettassimo per intero la domanda cinese, vorrebbe dire compiere un investimento non in qualche progetto industriale, ma nell'avventura stesso della Repubblica Popolare»* ha detto un funzionario del ministero nipponico del Commercio Estero. Si delinea quindi un dissenso strategico fra i «politici», favorevoli al maxiprestito, e i «tecnici», attenti ai rischi finanziari di un'operazione pesante da inghiottire anche per il Giappone. Per di più in un momento in cui i prestiti ai governi non sono molto popolari presso le grandi banche, alle prese col rischio di bancarotta di numerosi Paesi debitori.

E' probabile che alla fine prevarranno le considerazioni politiche e — magari non interamente — il prestito sarà concesso dopo qualche mese di negoziato. Il governo di Tokyo è troppo ansioso di ottenere «buona stampa» presso i vicini asiatici per trascurare un'occasione così allettante per acquistare la benevolenza del più grande fra loro. Il Giappone avviato sulla strada del ritorno alla potenza politico-militare (ieri si è parlato di nuovo a Tokyo di portare il tetto del bilancio difensivo oltre l'1 per cento del prodotto nazionale lordo) deve riarmarsi in modo «omeopatico» senza suscitare troppi sospetti e grida nelle nazioni vicine. Quelle che in passato conobbero e pagarono il prezzo tremendo del militarismo nipponico.

Per questo, il *premier* Nakasone ha fatto sapere che in primavera prometterà ufficialmente, durante un viaggio in cinque nazioni asiatiche, di *«non riprendere mai il cammino della potenza militare»*, ma di volersi limitare *«alle esigenze difensive»*. Se egli sarà o meno creduto, dipenderà in buona misura da Pechino. Per un prestito di 6 miliardi di dollari, Deng potrebbe fingere di credere che esista una differenza reale fra un carro armato «difensivo» e uno «offensivo».

Vittorio Zucconi

Oltre mille le vittime negli scontri tra immigrati e autoctoni

Indira Gandhi in Assam sui luoghi dei massacri

La drammatica testimonianza di un giornalista indiano: «Donne e bambini fatti a pezzi» - La violenza scatenata indirettamente dalle elezioni locali

NEW DELHI — Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, si è recato ieri nell'Assam per visitare i luoghi che nei giorni scorsi sono stati teatro di atroci massacri, sulle cui modalità non è stata ancora fatta piena luce, e che hanno provocato, secondo calcoli non ufficiali, almeno mille morti, in maggioranza donne e bambini.

Poco prima dell'arrivo del primo ministro, centinaia di uomini stavano lavorando febbrilmente per seppellire i cadaveri dell'ultima strage, quella avvenuta nel distretto di Nowgong, nella vallata del Brahmaputra.

Identificare i responsabili e arrestarli sembra — a detta delle autorità indiane — una cosa *«semplicemente impossibile»*: anche perché le responsabilità non sono da una parte sola.

L'opposizione indiana è tornata a reclamare in Parlamento le dimissioni della signora Gandhi, ritenendola *«principale responsabile»* delle stragi, ma un portavoce governativo ha subito ritorto sull'opposizione la colpa di *«aver infiammato gli animi»* per ostacolare le elezioni locali che il primo ministro non aveva voluto rinviare rifacendosi a *«precisi e inderogabili obblighi costituzionali»*.

Le elezioni nell'Assam sono durate una settimana e si sono concluse ieri. E' già cominciato lo spoglio delle schede, i primi risultati fanno prevedere una schiacciante vittoria per il partito della signora Gandhi.

Il massacro in Assam ha raggiunto ormai proporzioni spaventose: i morti sono oltre un migliaio, quasi tutti originari del vicino Bangladesh. Per ristabilire l'ordine sono state impiegate, nello Stato nord-occidentale indiano, nuove unità dell'esercito.

Le testimonianze sulla tragedia sono agghiaccianti. Ha raccontato un giornalista indiano: *«Io solo ho contato 253 cadaveri. Mille morti è una stima insufficiente. Le vittime, soprattutto donne e bambini, sono state fatte a pezzi, sono rari i sopravvissuti che non hanno ferite di arma bianca o di colpi di bastone»*.

La tensione fra immigrati del Bangladesh e gli abitanti dell'Assam è molto forte. I disordini sono scoppiati soprattutto per l'opposizione di elementi nazionalisti dell'Assam alla partecipazione alle elezioni legislative degli immigrati.

Sihanouk a Pyongyang

PECHINO — Il presidente della Cambogia democratica, principe Norodom Sihanouk, da alcune settimane a Pechino, è partito ieri in treno per Pyongyang.

La coppia è stata salutata nella residenza dal premier Zhao Ziyang e alla stazione dal consigliere del ministro degli Esteri Han Nianglong. Durante il suo soggiorno in Cina, dopo una visita nelle «zone libere» della Cambogia, Sihanouk si era incontrato con i massimi responsabili cinesi.

E' il risultato più vistoso della visita del ministro degli Esteri jugoslavo a Roma

Settecento profughi di Istria e Dalmazia tornano in possesso dei beni immobiliari

ROMA — Quasi settecento famiglie italiane (per la precisione 679) riacquisteranno quanto prima le proprietà perdute dopo la guerra, quando abbandonarono l'Istria. Il ritorno di questi nuclei di profughi ai loro beni immobiliari, inimmaginabile fino a pochi anni fa, è l'elemento più significativo dei protocolli firmati l'altro ieri a Roma dai ministri degli Esteri italiano e jugoslavo, Colombo e Mojsov. E da una parte mette in luce un aspetto, ignoto ai più, delle relazioni veramente ottime tra i due Paesi confinanti; dall'altra premia coloro che per anni hanno avuto fiducia nella «normalizzazione».

Questi fiduciosi, che rientreranno in possesso dei propri beni non appena i protocolli verranno ratificati (ci vorrà un anno o due), sono una sparuta minoranza. Subito dopo la guerra, quando circa 150 mila istriani, fiumani e dalmati vennero profughi in Italia, quasi tutti, sfiduciati e pavidi, preferirono chiedere un indennizzo per la proprietà, considerate perdute per sempre. A oltre 30 anni di distanza, circa 45 mila profughi hanno ancora le loro pratiche in «lavorazione» al ministero del Tesoro. E alla Camera sono giacenti cinque o sei proposte di legge che interessano la rivalutazione dei loro titoli di indennizzo.

Interessante e inatteso è il fatto che rientreranno in possesso dei loro beni non soltanto gli abitanti dell'Istria e dell'ex provincia di Fiume, ma anche di Zara in Dalmazia, e perfino dell'isola di Lagosta, nell'estremo Sud dalmato (oggi Lastovo), e di Fasana, il porticciolo dirimpetto all'isola di Brioni che fino a qualche anno fa era *off limits* per gli stranieri. La lista delle località in cui i profughi potranno *ritornare come proprietari* a pieno titolo nella Jugoslavia socialista è lunga; comprende le città di Pola e di Fiume, e decine di località note, Abbazia, Laurana, Albona, Dignano, Pisino, Rovigno, Parenzo (per non citarne che alcune), e le isole di Lussino e di Cherso.

Quattro anni sono durate le trattative — durissime — alternativamente a Roma e a Belgrado. Gli esclusi, che sono assai numerosi nell'ex «zona B», intorno a Pirano e a Umago, naturalmente protesteranno. Si tratta in gran parte di proprietari in zone costiere che le autorità jugoslave hanno voluto destinare allo sviluppo turistico. Chi ha seguito i negoziati, però, sa che la delegazione italiana, riluttante a fare scelte di nomi, ha fatto il possibile per accontentare tutti, cedendo alle argomentazioni della controparte, in questo momento particolarmente conciliante perché si dibatte in difficoltà economiche e ha bisogno di crediti.

L'importante per queste 700 persone è che, a quasi 40 anni dalla fine della guerra, è stata fatta chiarezza ed è stata assicurata a livello internazionale la certezza dei loro diritti. Altrettanto si può dire per un'altra categoria ignorata dalle cronache, quella dei cosiddetti «bipossidenti», circa 3 mila cittadini italiani residenti in Italia la cui proprietà in territorio jugoslavo è stata riconosciuta (ma pure indirettamente) con gli accordi di Udine del maggio scorso. Questi tremila connazionali potranno continuare a coltivare i loro terreni oltre confine.

Tutte le proprietà, è stato specificato nei protocolli firmati dai ministri degli Esteri, sottostaranno all'ordinamento giuridico jugoslavo. Ciò significa che potranno venire nazionalizzate (ma soltanto per il bene della comunità); potranno venire trasmesse per successione agli eredi, ma non cedute ad altri cittadini italiani. Il rischio di eventuali speculazioni è stato evitato. Da parte jugoslava si mette comunque in evidenza che i beneficiari degli accordi non furono mai espropriati; per tutti questi anni furono sempre «proprietari senza saperlo».

Tito Sansa

Tichonov resterà quattro giorni, poi arriverà l'inviato di Reagan

Il premier sovietico ad Atene Papandreu: Grande evento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — *Ieri, a una settimana dall'arrivo del mediatore americano Bartolomew (il suo arrivo è previsto per il 25 febbraio), che riaprirà il dialogo tra gli Stati Uniti e il governo ellenico sulle basi Usa, e due giorni dopo la lettera di Reagan a Papandreu, è arrivato ad Atene il primo ministro sovietico Nicolaj Tichonov per una visita ufficiale di quattro giorni.*

Le manifestazioni popolari di benvenuto al capo del governo sovietico sono state più modeste del previsto. All'aeroporto Tichonov è stato applaudito da una cinquantina di impiegati e lavoratori aeroportuali e più tardi davanti all'albergo ha ricevuto il plauso di una piccola folla di qualche centinaio di persone.

L'incontro è molto importante sul piano politico, data anche l'apertura ai Paesi dell'Est compiuta dalla Grecia in questi ultimi mesi. Lo hanno sottolineato anche le Isvestia, in cui si legge tra l'altro che «la stretta amicizia e la collaborazione tra i due governi soddisfa pienamente Mosca. Atene è favorevole alle proposte fatte da Andropov sul disarmo».

Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato il primo incontro tra i due primi ministri. Anche se nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato gli accordi più importanti che saranno raggiunti riguardano un programma decennale di sviluppo economico, commerciale, industriale e tecnologico; e la costruzione in Grecia di un impianto per la produzione di alluminio (600 mila tonnellate l'anno) per un valore complessivo di 21 miliardi di dracme (470 miliardi di lire). Si parlerà anche del gasdotto siberiano e di petrolio.

Nel discorso di saluto pronunciato ieri sera durante il pranzo offerto in onore del primo ministro sovietico, Papandreu ha definito la visita dell'ospite «un grande fatto politico che ha dimensioni molto più ampie dei rapporti fra le due parti».

Gran parte del discorso di Papandreu è stata dedicata al contenzioso greco-turco, *mai menzionato direttamente ma evocato implicitamente quale fonte della* «tensione che esiste oggi nell'Egeo».

La maggior parte della risposta di Tichonov è stata dedicata a ribadire le tesi sovietiche contrarie all'installazione degli euromissili. Tichonov ha sostenuto che l'Unione Sovietica lotta per un'Europa denuclearizzata e vede con favore la creazione di zone denuclearizzate in varie zone del continente.

e. mav.

Walesa domani in Alta Slesia

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», Lech Walesa, parteciperà domani a una messa a Katowice (capoluogo dell'Alta Slesia) in memoria dei minatori uccisi durante lo stato di guerra.

Walesa è stato invitato da Kazimierz Switon, il sindacalista che già prima dell'agosto 1980 aveva cercato di organizzare in Slesia sindacati liberi.

Cheysson a Bruxelles: «Andropov sui missili come un blocco di cemento»

Elezioni europee il 20 maggio 1984

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Comunità economica europea si rivolgerà al governo sovietico per sollecitare la liberazione del fisico Anatoli Scharanski, recluso da sei anni dopo essere stato condannato a tredici anni di detenzione per «attività illegali». Nel pomeriggio di ieri, la signora Natasha Helen Scharanski si è incontrata con il ministro degli Esteri tedesco Genscher, presidente di turno della Cee. L'incontro era stato sollecitato dal ministro Emilio Colombo, che ha preso a cuore la sorte del dissidente russo dopo avere incontrato la moglie a Roma.*

Dopo il colloquio con Genscher, la signora Scharanski ha detto ai giornalisti: «Mi sento incoraggiata». *Oltre alla presidenza della Cee, interverranno a favore di Scharanski tutti i governi europei nel tentativo di ottenerne la liberazione. Sua moglie ha dichiarato che ieri sera egli ha dovuto interrompere lo sciopero della fame durato due mesi perché il suo cuore non reggeva.*

Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee ha anche incaricato Genscher di compiere un passo diplomatico verso il governo degli Stati Uniti per esprimere le preoccupazioni e i giudizi dell'Europa sui rischi di un conflitto commerciale nel settore agricolo a causa delle progettate vendite sovvenzionate di derrate da parte degli Stati Uniti sui mercati che tradizionalmente assorbono prodotti europei. La discussione del Consiglio, tuttavia, è stata pacata e nessuno ha ventilato azioni di rappresaglia contro gli Stati Uniti.

I ministri si sono inoltre accordati sulla data delle elezioni per il Parlamento europeo, nel 1984. Nei dieci Paesi della Cee si voterà tra il 17 e il 20 maggio, secondo le leggi elettorali nazionali. Lo scrutinio dei voti avverrà a partire dalla sera del 20 maggio in tutti i Paesi.

In serata, Claude Cheysson, ministro degli Esteri francese, ha informato i colleghi europei sul suo colloquio con il leader sovietico Jurij Andropov e sugli incontri con il ministro degli Esteri di Mosca, Andrei Gromyko. Cheysson ha detto ai ministri che nell'ora e mezza di discussione con Andropov l'unico argomento è stato quello del controllo degli armamenti. L'esito è stato «deludente», ha dichiarato il ministro francese, perché Andropov è apparso «irremovibile come un blocco di cemento». La posizione sovietica sul negoziato sugli euromissili a Ginevra è stata confermata totalmente dal leader sovietico. Infatti, ha detto Andropov, l'opzione zero proposta da Reagan significherebbe zero missili per l'Urss ma 162 missili atomici anglo-francesi. Questo è un dato incontrovertibile, ha detto il leader sovietico, «il resto è un'impostazione occidentale che non ci interessa».

Renato Proni

Sta raccogliendo prove in suo favore

Sarà la figlia Ute a difendere Barbie

PARIGI — Il nazista Klaus Barbie, incarcerato a Lione, dove nel 1943 si rese responsabile della morte e della deportazione di centinaia di resistenti e di ebrei, ha deciso di affidare alla figlia Ute, che vive in Austria, la sua difesa. Lo scrive il *Quotidien de Paris*, precisando che il «boia di Lione» lo ha comunicato per iscritto al giudice istruttore Christian Riss.

A quanto riferisce il *Quotidien de Paris*, Barbie, espulso dalla Bolivia dove viveva sotto il nome di Klaus Altmann, non è ancora stato interrogato dal giudice istruttore; uno dei motivi sarebbe la scarsa consistenza del dossier a suo carico, essendo la maggior parte delle atrocità imputate a Barbie (e cioè arresti, deportazioni e torture) crimini di guerra e perciò prescritti. Rimangono nel fascicolo Barbie — precisa *Quotidien de Paris* — soltanto tre fatti: la deportazione di ferrovieri a Oullins, la deportazione di 44 bambini ebrei a Isieux e l'arresto di 36 ebrei nel febbraio 1943 in una sinagoga di Lione.

L'accusa più grave riguarda l'episodio della sinagoga, ma tra i 36 deportati si trovava il padre dell'attuale ministro della Giustizia Badinter, e il guardasigilli non desidera che l'istruttoria inizi con una vicenda che tocca la sua famiglia. L'altro motivo citato dal giornale è il pericolo che il processo a Barbie si trasformi in un processo alla Francia. Secondo il quotidiano infatti uno studio di avvocati di Francoforte ha fatto sapere a Barbie di essere pronto a fornire una parte degli archivi relativi alla Resistenza francese, vista dal punto di vista tedesco, e tutti i documenti sulle atrocità commesse nel mondo dopo la prima guerra mondiale e quindi anche quelle eventualmente commesse contro le popolazioni civili in Indocina e in Algeria dai francesi.

Albergo brucia in Giappone nove vittime

TOKYO — Almeno nove persone sono morte in un incendio che ha devastato due alberghi della località climatica giapponese di Zao, sui monti della provincia nordoccidentale di Yamagata.

Attizzate da un forte vento, le fiamme si sono rapidamente propagate da un edificio all'altro e hanno potuto essere domate soltanto dopo circa tre ore.

Jianying (85 anni) si dimette

Pechino. Il maresciallo Hu Jianying, 85 anni, si è dimesso dalla carica di Presidente della Commissione permanente del Congresso Nazionale del popolo: una carica che ha assunto un rilievo analogo a quella di Capo dello Stato. Secondo fonti giapponesi il maresciallo, dopo numerosi rifiuti, ha finalmente acconsentito ad abbandonare il suo incarico per fare posto ad un esponente più giovane. Al suo posto, sarà nominato il vecchio Peng Zhen, ma solo sino alla seduta plenaria del Congresso

Un piano industriale anche per la carne di renna

Da nuove fattorie nella tundra filetto d'alce per i moscoviti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Anche le renne e le alci rientrano nel «piano»: gli animali della foresta o della tundra diventano, per le statistiche, semplici bovini. Nel villaggio di Terechovo, poco lontano dalla città di Ivanovo, che dista 300 chilometri da Mosca, è stata creata la prima fattoria dell'Urss per l'allevamento — a uno stato semilibero — di alci destinate a fornire carne e latte; l'attività nomade dei Nenajtsy, degli Evenki, dei Chukchi e degli Jakuty, alcune delle popolazioni che abitano l'estremo Nord sovietico e che per secoli hanno pascolato le renne traendone il necessario alla sopravvivenza, rientra ormai nelle statistiche economiche dopo la creazione di 50 cooperative d'allevamento.

L'esperimento di Terechovo coinvolge per ora una ventina di alci, fra capi adulti e cuccioli. *«Il piano prevede però un ampliamento a cinquanta»*, dichiara a *Trud*, il quotidiano dei sindacati, un addetto dell'azienda forestale: qualche decina di quintali di carne e di latte, ogni anno, destinato inizialmente alle case di cura di quella provincia. E poi si vedrà. Il costo di produzione, spiega il giornale, è molto basso, perché questa cosiddetta «fattoria forestale» non richiede particolari investimenti, e sono le alci stesse a cercarsi il pascolo. Per giunta, rispetto ai bovini, si riproducono e crescono molto più rapidamente.

«Laska, Lama, Nasturtsija!», grida il responsabile dell'allevamento. E le alci con quei nomi compaiono dalla foresta: ormai sono addomesticate come vitelli, e forse destinate a diventare un giorno, come quelli, un diffuso genere alimentare, non più una rarità gastronomica. Diverso è il discorso per le renne. Sono al centro di quella che si potrebbe definire un'industria nomade: non si è ancora scoperto il modo di allevarle nelle stalle, o nella semilibertà delle alci, quindi migliaia di famiglie del Nord continuano a vivere come sono vissute per secoli, portando a turno gli animali al pascolo; è la commercializzazione del prodotto che risponde ormai a criteri economici di carattere industriale.

Ci sono circa 50 cooperative nelle regioni artiche dell'Urss, da quelle europee all'estremo lembo della Siberia, ai 40 o 50 gradi sotto zero della tundra, e dispongono di moderni impianti per la macellazione e la conservazione delle carni, la concia delle pelli, la produzione di quegli «articoli d'artigianato» che saranno poi venduti nelle grandi città del Sud e all'estero. Attorno a queste cooperative sono nati villaggi stanziali dove le famiglie attendono per settimane il ritorno di chi, a turno, ha portato gli animali al pascolo. Le renne d'allevamento sono ormai due milioni, tre quarti dell'intero patrimonio mondiale. Ma anche per loro, come per le alci, sta chiudendosi l'era della poesia e di Babbo Natale, e si apre quella dei surgelati.

f. cal.

Morto Boyd l'«ematologo» degli egizi

NEW YORK — Il famoso ematologo William Boyd è morto sabato scorso. Aveva 79 anni.

Boyd dimostrò che il gruppo sanguigno è geneticamente determinato. Sono celebri i suoi studi sulla discendenza degli egiziani, dalle mummie dei faraoni fino ai contemporanei, basati proprio sul gruppo sanguigno.

E' mancato

Francesco Brassiolo

Lo annunciano la moglie Luigia Bal..., il figlio Adriano e la moglie Maria Luisa Pagliero e figlie Claudia e Chiara; fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Castor 30.
— Settimo, 22 febbraio 1983.

Vincenzina Pagliero con Anna, Adriano, Piergiorgio e famiglie partecipano al dolore.

Gli Amici della Democrazia cristiana partecipano al lutto del vicesegretario Adriano e famiglia.

L'Italgas - Esercizio di Torino partecipa al dolore del dipendente Adriano per la scomparsa del padre

Francesco Brassiolo

già dipendente della Società.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Si associano
Enrico Aosio
Gennaro Agostino
Aurelio Angeli
Luciano Antonarelli
Claudio Avezzani
Jolanda Balducci
Giuseppe Bellucci
Gianni Benvenuti
Mario Bernardi
Osvaldo Bertola
Giampiero Bocca
Luciano Bonino
Roberto Bosso
Sergio Caglio
Giuseppe Cardi
Riccardo Chiappo
Sergio Facciotti
Giorgio Franceschini
Lorenzo Gallo
Emilio Gagliardi
Annibale Garbolino
Mario Gerlo
Luciano Girlinaldi
Roberto Girotto
Giacomo Grande
Vincenzo La Torre
Mario Lorenzo
Renato Lucchetta
Giacomo Malisa
Giuseppe Mancuso
Bruno Marino
Giancarlo Mara
Carlo Ostellino
Gianfranco Panzio
Ezio Piacenti
Franco Pianca
Antimo Quarta
Renato Rossi
Concetta Russo
Vincenzo Santoro
Piergiorgio Siranda
Leonardo Tilotta
Giuseppe Trisoli
Roberto Tonda
Giuseppe Vitello

E' mancato, dopo lunga sofferenza, all'affetto dei suoi cari l'anima buona dell'

Ing. Ermanno Kornmüller

di anni 79

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Ada, il figlio Roberto, la nuora Maria Sandra e gli adorati nipoti Massimiliano e Alessandra, la sorella Alda, il fratello Enrico con famiglia, e la signora Ida Marchino. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Adelina Alù e al dottor Leone Pòò per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Non fiori ma offerte eventuali all'istituto «Casa Ilsgona», c.so Casale 246. Si dispensa dalle visite. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1983.

La famiglia Franceschi Bazzoffi è vicina al grande dolore di Ada e Roberto.

Sono vicini al grande dolore di Ada Elisa e figli, nuora e generi.

Prendono parte al dolore di Ada le amiche affezionatissime: Anna, Adriana, Luciana, Milly, Nina, Puccia.

La Società Saprodi s.n.c. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del suo fondatore

Ing. Ermanno Kornmüller

— Torino, 20 febbraio 1983.

La Società San Giulio s.n.c. si unisce al cordoglio della moglie e del figlio per la perdita del suo fondatore

Ing. Ermanno Kornmüller

— Torino, 20 febbraio 1983.

Società Immobiliare Signale s.n.c. è vicina alla moglie e al figlio dell'

Ing. Ermanno Kornmüller

suo fondatore

— Torino, 20 febbraio 1983.

La Direzione e i Dipendenti della ditta Giorgio Fischer di Sciaffusa, costruzione impianti per fonderie, profondamente colpiti dalla perdita dell'

Ing. Ermanno Kornmüller

loro preziosissimo collaboratore per oltre 40 anni, porgono sentite condoglianze alla moglie Ada e al figlio ing. Roberto.
— Sciaffusa, 21 febbraio 1983.

I Condomini, Amministratore della Stabile di Corso Francia 292/304 e Corso Montegrappa 2 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Ing. Ermanno Kornmüller

— Torino, 20 febbraio 1983.

La Kertec srl partecipa al lutto dell'amministratore delegato e famiglia per la scomparsa del padre

Ing. Ermanno Kornmüller

— Torino, 21 febbraio 1983.

La Direzione Sime partecipa al dolore della signora Ada e del figlio ingegner Roberto per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNERE

Ermanno Kornmüller

e ricorda i molti anni di appassionata e valida collaborazione per l'introduzione in Italia dei sistemi di fonderia «Gf».
— Torino, 22 febbraio 1983.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Gorino vedova Gastaldi

Ne danno il triste annuncio il figlio Renato e famiglia, i nipoti Renato e Remo con la moglie Isabella e la figlia Francesca.
— Torino, 22 febbraio 1983.

Renato Marchiolo e famiglia partecipano al dolore di Renato e Remo Gastaldi per la perdita della NONNA.

Gughi e Silvana sono vicini a Renato e Remo.

Ermanno, Giulia, Fulvio Nota di Nomaglio partecipano al lutto di Renato e Remo.

Sono vicini al dolore di Renato e Remo gli amici:
Giulia Lera
Gabriella Martignoni
Marina Tosi
Gabriella Flandre
Corrado Steinhäuser
Pia Guglielmino

E' mancato

Francesco Camandona

anni 70

L'annunciano addolorati la moglie, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 22 ore 14,30 Cimitero Sud.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Le famiglie Bonavera, Bevano, Sellai partecipano al dolore dell'amico Luciano per la perdita del caro PAPÀ.

Il Personale della Telebrowse Italy partecipa al dolore della famiglia Camandona per la perdita del caro FRANCESCO.

Prematuramente è mancata

Ciella Lanteri Kiella Kostas

Pittrice

Lo annunciano le cugine Liliana Lanteri ved. Grisia e figli, Carla Gagard e famiglia. Un particolare ringraziamento al professor Pinna Pintor ed alla sua équipe, suor Speranza ed infermiere, alle amiche carissime Irma ed Elena, Gianni e amici tutti. Funerali mercoledì 23 febbraio, ore 14,30 - parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Con affetto grandissimo e un incredibile dolce ricordo per

Ciella Lanteri Kostas

noi tutti della Redazione di Topolino e del Giornale di Barbie.
— Milano, 22 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Il Paese sudamericano sconvolto da un'inflazione endemica che galoppa al ritmo del 100-150 per cento l'anno

Argentina, naufragio tra i pesos

Una corsa in tassì dall'aeroporto al centro di Buenos Aires costa un milione (al cambio ufficiale 14 dollari) - Ristoranti, banche, negozi sono costretti a un faticoso lavoro di «ajuste» per tenere il passo con la svalutazione quotidiana - La disoccupazione aumenta, la «politica di recupero finanziario» di Bignone regala soltanto illusioni - Finora l'agricoltura ha evitato la catastrofe - Il dramma delle Malvinas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Il tassì dall'aeroporto al centro costa un milione di pesos, pagabili anticipatamente. Un milione non è gran cosa, ormai, ma fa un certo effetto sentirlo chiedere e vedere la cifra con sei zero stampata su un biglietto di banca spiegazzato e unto. Un milione di pesos può valere venti dollari, oppure appena 14, secondo se il cambio è fatto al tasso ufficiale, o se invece è calcolato al mercato parallelo o «marginal», come dicono qui. Persino la nostra liretta ha i suoi due mercati: la comprano a 37 pesos, ma se trovi la strada giusta riesci a venderla anche a cinquanta. E nessuno storce il naso di fronte ai nostri biglietti di 10, 50 o anche 100 mila lire. Del resto le quotazioni del cambio nero sono regolarmente pubblicate ogni giorno dai quotidiani, sintomo di una rassegnazione finanziaria che sembra non conoscere il fondo dell'abisso.

Le cifre dei prezzi — nei menù dei ristoranti, sui cartellini esposti accanto alla merce nelle vetrine, sulle copertine dei libri in vendita, sui depliant dei viaggi offerti ai turisti — sono corrette e ricorrette, sempre in aumento. Molti alberghi adottano tariffe in dollari, per non dover modificare troppo spesso il valore del pesos, anche se ovviamente accettano di essere pagati in moneta nazionale, secondo il cambio del giorno. Almeno ogni mese ci sono correzioni da fare: l'inflazione galoppa al ritmo del 100-150 per cento l'anno, irresistibilmente, sempre in crescendo.

La svalutazione catastrofica costringe tutti — governo, sindacati, negozianti, banche, turisti, industriali... — a un faticoso e spesso difficile lavoro di «ajuste», di ricalcolo. I sindacati chiedono per il primo trimestre dell'anno 1983 una rivalutazione dei salari del 30 per cento circa, definita «minimo indispensabile per sopravvivere». La Banca centrale ha stabilito che da gennaio di quest'anno i crediti ipotecari siano soggetti a una rivalutazione dal 17,04 per cento al mese («Una famiglia che cinque anni fa ha chiesto un prestito di 10 milioni di pesos», calcola Edgardo Civit Evans, presidente dell'Unidevi, «ha già restituito a questo punto 172 milioni, ma deve ancora pagare 431 milioni nei prossimi cinque anni»: in dieci anni i dieci milioni gli saranno costati più di 600 milioni). Il francobollo per spedire una lettera costa 20 mila pesos; il prezzo dell'autobus da Buenos Aires a Mar del Plata (400 chilometri, la spiaggia degli argentini), è appena aumentato da 383 a 433 mila pesos.

Circola una montagna di banconote (anche se assurdamente si trovano ancora monete da 50 e da 10 pesos, con le quali è assolutamente impossibile comprare qualcosa); ma le buste dei salari e degli stipendi sono relativamente esigue: un operaio guadagna in media 3,5-4 milioni al mese, che con gli «ajuste» e gli assegni familiari possono diventare anche 8-10 milioni; ma resta poco, e ogni giorno è meno. L'Argentina non è ancora al punto della repubblica di Weimar (dove gli stipendi venivano pagati giornalmente, concedendo contemporaneamente un'ora di libertà ai lavoratori perché potessero andare di corsa a comperare da mangiare prima che l'aumento del giorno dopo trasformasse i milioni in carta straccia), ma poco ci manca. I disoccupati aumentano lentamente (le industrie straniere se ne sono andate o sono sul piede di partenza): secondo le cifre di febbraio sono ufficialmente 403 mila, ai quali si devono aggiungere 595 mila sotto-occupati, per un totale pari all'11,3 per cento della popolazione urbana.

Ciò che salva il paese da una catastrofe ancor più abissale è l'agricoltura, che fornisce carni e verdure a prezzi ancora ragionevoli, impensabili per l'economia europea o nord-americana. Un chilo di buona carne costa un dollaro; due dollari il «lomo», cioè il filetto tipo esportazione: poco più di 2700 delle nostre lire. Così in un buon ristorante si può consumare un pranzo pantagruelico, vino compreso, con 20 dollari; e nelle pizzerie o nelle tavole calde, gli argentini riescono a mangiare a sazietà anche con meno di 70 mila pesos, cioè millecinquecento lire al massimo. Nel lussuoso bar-confetteria del Jockey Club, all'angolo delle vie Sarmiento e Cerrito, in pieno centro, all'ombra dell'obelisco di piazza della Repubblica, mi servono due birre accompagnate da ventisei piattini di antipasti, salatini, gamberetti, olive e biscottini per 140 mila pesos, neppure tremila lire al cambio nero. Sul giornale c'è la notizia che da domani i trasporti aumenteranno del 18 per cento, l'elettricità del 12, che il costo di un pacchetto di sigarette sale a 38 mila pesos; un sindacato ha chiesto che il salario minimo venga portato a 15 milioni al mese.

«Fin che funziona la macchina agricola», sostiene un attento economista, *«il paese sfugge alla fame, quindi evita i danni maggiori»*. Ed effettivamente nelle vie del centro, soprattutto nella affollatissima «Florida», cuore commerciale di Buenos Aires, non si ha impressione tangibile di disastro economico o di vigilia di crisi. Le banche promettono interessi del 138,07 per cento su certificati di deposito a trenta giorni, del 163,4 per cento addirittura (che tenuto conto delle tasse diventa niente meno che il 200,61 per cento) per i depositi a 120 giorni. E si può forse avere l'illusione che il meccanismo perverso dell'inflazione sia dominato, adattato, manipolato dalla *«politica di recupero finanziario»* lanciata dal governo del generale Bignone.

Ma poche strade più in là (senza neppure doversi spingere nei vicoli e fra i tuguri di La Boca, dove la sera il turista sente musiche e allegria e vede soltanto colori, ma dove di giorno si respira la miseria in lotta con la tradizionale dignità dell'emigrante che si accorge di aver fallito i suoi obiettivi) l'Argentina mostra il suo aspetto più preoccupante. Sui muri ci sono le scritte del trionfo nazionalismo militaresco che la sconfitta delle Malvinas non ha spento: *«Le Malvinas sono nostre, la Thatcher se ne andrà»*. Fallito il tentativo militare di salvare il prestigio, i militari argentini toccano le corde sensibili del sentimento, anche se l'economista Dagnino Pastore è categorico: *«L'economia argentina è a uno stadio di depressione senza precedenti, che può realmente qualificarsi di emergenza nazionale. E la sconfitta subita dalla Gran Bretagna ha inserito un nuovo fattore di depressione nella precaria stabilità istituzionale»*.

I generali hanno riaperto le porte ai partiti e promesso elezioni: i muri sono ricoperti di manifesti che invitano a aderire a questa o a quella organizzazione politica. I peronisti risorgono e ripropongono la candidatura di Isabelita, seconda moglie del lider scomparso, già presidentessa della Repubblica, cacciata, arrestata, condannata e accusata di malversazioni, che vive in esilio in Spagna, pronta — sembra — a tornare. L'offa politica gettata dai generali non è che un sistema per distrarre il Paese dal problema dei «desaparecidos», dalle paure economiche, dal pozzo senza fine dei debiti con l'estero, che getta il Paese inesorabilmente al fallimento. Ma come si può pensare che la gente — anche se latina, e facile a accendersi agli entusiasmi e alle passioni — non si accorga che il milione di ieri oggi vale meno, che tra sei mesi varrà la metà — e che forse tra un anno non servirà neppure per un pacchetto di sigarette?

Sandro Doglio

Veicoli Iveco per handicappati negli Usa

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan ha annunciato l'avvio di una iniziativa per il trasporto degli handicappati dalle loro case ai luoghi di lavoro.

Il progetto, sostenuto dal governo degli Stati Uniti, si basa sul supporto finanziario della Ibm e sui veicoli appositamente allestiti e donati dall'Iveco, attraverso la sua affiliata Iveco Trucks of North America. Si tratta di pulmini «Daily» in grado di trasportare cinque persone sedute e altre in carrozzella, che vengono issate a bordo per mezzo di una pedana mobile a funzionamento elettrico.

Walter Mondale candidato alla nomination

NEW YORK — L'ex vicepresidente statunitense Walter Mondale si è candidato ieri alla «nomination» del partito democratico in vista delle elezioni presidenziali del 1984.

In un discorso all'assemblea legislativa del Minnesota, lo Stato in cui è nato, Mondale, che è stato vicepresidente dal 1977 al 1981, sotto la presidenza Carter, ha detto che intende indirizzare la nazione verso una politica ragionevole nel campo degli armamenti nucleari.

Galtieri rischia anche il carcere

Buenos Aires. L'ex presidente dell'Argentina, Leopoldo Galtieri

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino e comandante in capo dell'Esercito, Leopoldo Galtieri, e l'ex comandante in capo della Marina, ammiraglio Leandro Anaya, potrebbero finire in carcere per *«inefficienza professionale»*, durante la guerra per le Falkland.

I due ex comandanti verrebbero chiamati a deporre davanti alla commissione d'inchiesta durante la prima quindicina di marzo. Si è appreso intanto che un tenente colonnello e un maggiore dell'esercito, responsabili di una unità che subì gravi perdite durante i combattimenti di «Goose Green», sono stati puniti e messi a riposo.

Il documento finale (oggi al voto) prevede la Confederazione con Amman

Arafat la spunta, il Piano Reagan non è accettato ma non è respinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Siamo all'ultimo giro della serrata partita di poker tra i moderati e gli oltranzisti. Sono momenti, questi, di estrema tensione. Durante una seduta fiume del Comitato politico — tenuta a porte chiuse —, Arafat ha fatto suoi i «messaggi» giuntigli dai territori occupati e dal Cairo.

Il primo è una intervista al *Times* di Elias Frej, sindaco di Betlemme: *«Se il Cnp non prenderà una decisione coraggiosa, pragmatica, i nostri amici ci molleranno. Pensano forse quelli riuniti a Algeri che se rigettano il Piano Reagan, gli americani ne redigeranno un altro? La Confederazione con la Giordania è un imperativo nazionale. Occorre far presto, altrimenti, tempo due mesi, incoraggiati dall'oltranzismo, gli israeliani spianeranno tutto coi bulldozers e delle Palestina non si parlerà* più se non con rimpianto».

Dal Cairo, è Mubarak a esortare i palestinesi a esser «realisti». In una intervista al settimanale *Mayo*: *«Per bloccare gli insediamenti nella West Bank, i palestinesi debbono accettare la sfida della pace e compiere il primo passo»*.

Cosa è riuscito a strappare Arafat col suo appassionato, pragmatico intervento? Poco e molto allo stesso tempo. Infatti il documento finale, redatto dalla commissione politica del Cnp e reso noto ieri dal portavoce ufficiale, Ahmed Abder Arahman, *«non accetta il piano Reagan come base per una giusta soluzione del problema palestinese e della guerra israelo-araba»*. Il portavoce ha fatto notare come nel documento sia scritto «non accettato» anziché «respinto». E' dunque attraverso una esercitazione semantica che Arafat è riuscito a evitare il rigetto brutale del Piano Reagan. Ma basterà ciò a soddisfare gli Stati Uniti?

Tuttavia, il fatto che il documento finale indichi nella *«Carta di Fès»* (che al punto 7 riconosce implicitamente Israele) *«la base minima per una soluzione»* e accetti il *«principio»* di una Confederazione fra la Giordania e uno Stato indipendente palestinese, potrebbe rappresentare per Arafat una sorta di punto di appoggio di Archimede. Secondo Abu Ayad, numero 2 di Al Fatah, la corrente maggioritaria dell'Olp, i moderati (cioè Arafat) hanno ottenuto un gran successo riuscendo a convincere Hawatmeh e Habbash, che avevano pubblicamente denunciato la *«Carta di Fès»* giudicandola contraria allo Statuto nazionale palestinese (che prevede l'eliminazione della entità sionista), a accettare, infine, il documento approvato il 10 settembre scorso dal vertice arabo in Marocco.

Altro punto in favore di Arafat: l'accettazione, sia pure in linea di principio, dell'allargamento del dialogo *«con tutte le forze democratiche e progressiste d'Israele»*. Insomma, se il documento, come pare, sarà approvato oggi, Arafat si troverà davanti a un semaforo arancione. E i moderati giurano che saprà attraversare ogni barriera infilando il verde anziché sbattere contro il rosso. Vedremo.

Igor Man

Il 22 marzo l'elezione del presidente in Israele

TEL AVIV — L'ufficio centrale della Keneseth ha annunciato ieri che le elezioni del nuovo presidente dello Stato avranno luogo il 22 marzo prossimo.

All'indomani dell'annuncio di Navon di volersi ritirare a vita privata, il nome che sembrava raccogliere il maggior numero di suffragi era quello di Joseph Burg, 74 anni, del partito nazional-religioso, ministro degli Interni.

Con americani e francesi sulla montagna in zona controllata dalla Siria (già 39 assiderati)

Damasco non fa passare i soldati italiani in soccorso dei libanesi sepolti dalla neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOFAR — «Non lasceremo passare gli americani né gli italiani — dice l'ufficiale libanese proteggendosi con la mano il volto dalla neve che vortica — solo i libanesi possono attraversare le nostre linee. Sappiamo che americani e italiani vogliono salvare la gente bloccata dalla tormenta, ma questi sono gli ordini». *Scuote la neve dalla giubba e* batte i piedi. «Questi sono gli ordini che vengono dal quartier generale di Chtaura».

Cumuli di neve alti oltre 4 metri costeggiano la strada della stazione invernale semidistrutta di Sofar. A sei chilometri di lì, decine di automobilisti sono intrappolati nelle loro vetture dalla tormenta, dopo tre giorni e tre notti a temperature polari. Alle nostre spalle, 15 chilometri più indietro, all'estrema periferia di Beirut, oltre Jamhour, i marines americani se ne stanno seduti sui loro grandi mezzi anfibi d'assalto, aspettando inutilmente l'autorizzazione di attraversare le linee, masticando tabacco e spiando nervosamente all'esterno sulla strada. C'è anche la colonna di 22 italiani. «I siriani non ci lasciano passare» ci ha gridato un giovane marine mentre le superavamo sulle colline. Aveva ragione.

Due camion di francesi sono riusciti a raggiungere la prima cresta del Monte Libano. Li vediamo depressi, seduti nei loro veicoli in un turbine di neve e ghiaccio tra le linee israeliane e quelle siriane. Hanno mandato una squadra di collegamento di soldati libanesi a trattare con i siriani, ma la risposta è stata sempre quella: nessun militare straniero sarebbe stato autorizzato ad attraversare le loro linee.

I siriani hanno concesso agli americani di mandare elicotteri sulla superstrada internazionale Beirut-Damasco, a mille metri d'altezza, dove gli automobilisti (39 dei quali sono già stati trovati morti) erano bloccati. Il generale James Mead, comandante il contingente dei marines, è andato personalmente su un Chinook. Abbiamo visto il suo elicottero alto tra le nubi cariche di neve, ma la tormenta l'ha poi costretto a tornare a Beirut.

L'esercito siriano si è fatto faticosamente strada per raggiungere gli automobilisti sepolti dalla neve sull'altro versante della montagna; cinquanta cingolati hanno salvato decine di persone nella stazione invernale di Dahr el Baidour. Un diplomatico norvegese liberato dalla sua vettura dopo 24 ore sotto la tormenta ha parlato dell'operazione siriana (nella quale due soldati hanno perduto la vita) come di un modello di efficienza. Ma i mezzi americani erano più grandi, e avrebbero potuto farsi strada sull'arteria in poche ore, salvando tutti i superstiti, prima che si facesse nuovamente buio.

L'altra sera a Damasco è stato detto che i siriani non potevano autorizzare mezzi corazzati di un esercito straniero ad entrare sul loro territorio, ma che i militari del contingente avrebbero potuto percorrere la superstrada in jeep. Le jeep però non sarebbero riuscite a raggiungere Sofar nella tormenta. Questo rifiuto siriano di accettare aiuto è solo un altro di quegli episodi tristi e terribili della recente storia del Libano nei quali l'interesse militare ha la precedenza sulle necessità della gente.

E' infine toccato alla Croce Rossa libanese farsi strada nella neve. Sessantacinque persone erano state salvate in serata.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Nuovo monito di Washington a Gheddafi
Il Sudan: La Libia ammassa altre truppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Salvo colpi di scena, gli Awacs, i radar volanti americani, lasceranno l'Egitto oggi per ritornare alle loro basi dell'Oklahoma. (Ma ieri sera il ministro della Difesa egiziano ha detto che «sarà l'Egitto a fissare la data di partenza degli aerei».) La portaerei atomica Nimitz della VI Flotta è già in navigazione alla volta del Libano, nelle cui acque stazionerà in appoggio alla forza multinazionale di pace. Lo ha annunciato ieri il Pentagono confermando così le dichiarazioni di domenica del segretario di Stato Shultz che la crisi causata dalla Libia nel Mediterraneo sud-orientale è terminata. «Gheddafi è rientrato nel suo guscio — ha detto testualmente Shultz —. La minaccia che rappresentava per il Sudan è diminuita».*

Come il segretario di Stato, anche il Pentagono ha però ammonito il leader libico di essere pronto a un altro intervento in difesa del Sudan o dell'Egitto o di qualsiasi Paese che venisse a trovarsi in pericolo a causa di Gheddafi. Domenica, parlando alla televisione, Shultz è stato molto duro nei confronti del leader libico. Ha detto che gli Stati Uniti si aspettano che Gheddafi «causi presto altri problemi» e lo ha avvertito che gli lasceranno «un margine di manovra molto scarso».

Secondo il senatore democratico Jackson, che ha svelato i retroscena dell'intervento americano in un'altra intervista alla tv, Gheddafi aveva organizzato un golpe contro il presidente Nimeiri. Un gruppo di militari sudanesi avrebbe tentato di assassinare il presidente e di occupare l'aeroporto di Khartum; subito dopo aerei da trasporto sarebbero giunti dalla Libia con mezzi motocorazzati e con parà. Jackson, che fa parte del comitato delle forze armate del Senato, ha sostenuto che la Libia ha «oltre venti aerei militari pronti a decollare ai confini col Sudan».

Sembra che la manovra di Gheddafi sia stata sventata dalla Cia, insieme con i servizi segreti del Sudan e dell'Egitto. Sarebbero venuti in possesso di un documento che ha consentito, venerdì scorso, l'arresto di gran parte dei congiurati a Khartum. Il ministro della Difesa egiziano, Ghazala, in ossequio alla prudente politica del presidente Mubarak, lo ha però smentito. «Non siamo al corrente di piani libici di rovesciare Nimeiri — ha detto —. Ma siamo uniti al Sudan da un trattato di reciproca alleanza e pertanto rimaniamo disposti a respingere qualsiasi aggressione contro di esso». *La stampa del Cairo, comunque, ha attaccato duramente Gheddafi.*

Nel Sudan, la situazione appare ancora tesa, e non si esclude che Nimeiri possa rivolgere, nelle prossime settimane, un'altra richiesta di aiuto agli Stati Uniti. Il ministro delle Informazioni Abusaq ha dichiarato che la Libia continua a inviare truppe, mezzi motocorazzati e aerei nella regione di confine di Kufra, e nei territori di Aozou e Largeau da essa occupati nel Ciad. Nimeiri, in una trasmissione radiofonica, ha proclamato l'«inflessibile volontà del Paese di combattere contro l'invasore».

Nell'intervista televisiva, il sen. Jackson, che è considerato un «falco» nonostante la sua appartenenza al partito democratico, ha adombrato la possibilità che uno dei motivi del progetto d'invasione del Sudan da parte di Gheddafi sia stata la crisi petrolifera.

Ennio Caretto

In Giappone tre anni fa (dice un parlamentare) è stato sventato un golpe

TOKYO — Un parlamentare giapponese ha denunciato ieri un tentativo di colpo di Stato che sarebbe stato progettato da alcuni reparti delle forze armate nel 1978, ma che sarebbe stato scoperto e segretamente soffocato per evitare qualsiasi conseguenza tra l'opinione pubblica.

La denuncia è stata formulata in Parlamento da un esponente di un partito minore dell'opposizione, Yanosuke Narasaki, secondo il quale il colpo di Stato era stato progettato per il giugno 1980 da un gruppo di ufficiali della decima divisione di fanteria, di base presso la città centro-meridionale di Nagoya.

Stando alla denuncia, il progetto fu scoperto dalla polizia militare nell'aprile 1980 e furono segretamente adottati provvedimenti disciplinari contro 112 militari coinvolti nel progetto, tra cui 42 ufficiali di aviazione. Le affermazioni di Narasaki sono state smentite dal capo della segreteria del governo Masaharu Gotoda, che ha tuttavia preannunciato indagini per «chiarire qualsiasi cosa» in proposito.

L'attrice ha atteso in una villa il principe, imbarcato sulla portaerei «Invincible»

Londra. L'affascinante Koo Stark: continua la sua love story con il principe Andrea (Grazia Neri)

Andrea e Koo Stark assieme in Florida

LONDRA — Il principe Andrea e Koo Stark sono di nuovo vicini: la bella attrice, legata sentimentalmente al giovane rampollo della Casa reale britannica ormai da parecchi mesi, ha affittato una villa in Florida a una quindicina di chilometri appena da dove si trova la portaerei britannica «Invincible» con a bordo Andrea, pilota di elicotteri.

Secondo la stampa londinese, Koo è entrata nella lussuosa villa, alla periferia di Jacksonville, il 18 febbraio, quando appunto la portaerei ha attraccato, e dovrebbe andarsene oggi, quando la nave salperà. La Koo è accompagnata dalla madre, che si è iscritta subito a uno dei più noti club della zona, il Sawgrass Country Club. Secondo il *Daily Mail*, Andrea si è incontrato con la Koo dal primo giorno del suo arrivo, frequentando la villa dove ella si è provvisoriamente sistemata.

Pubblicamente egli è «scortato» da una vistosa e bella bionda di 23 anni identificata solo con il nome di «Donna», e che dovrebbe fungergli da «guardia del corpo». Secondo la stampa londinese, i servizi di sicurezza americani hanno scelto la ragazza per evitare profferte d'amore al principe da parte di altre donne. Andrea e «Donna» sono stati visti ballare guancia a guancia in un night club della zona.

Buckingham Palace ha ottenuto ieri dalla Corte Superiore una ingiunzione per bloccare la pubblicazione sul quotidiano *Sun* di rivelazioni indiscrete sulla vita a Palazzo reale.

Il quotidiano aveva pubblicato «piccanti» rivelazioni sulle «scorribande notturne» del principe Andrea e dell'attrice durante le assenze della regina Elisabetta da Buckingham Palace.

Fonte delle indiscrezioni, molto dettagliate, è Kieran Kenny, un ex dipendente di Buckingham Palace che ha deciso di vuotare il sacco, incoraggiato probabilmente da un lauto assegno, col quotidiano *Sun*.

(Segue da pagina 4)

«Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore» (Rom. 14)

Accompagnato dalla Benedizione Apostolica è tornato alla Casa del Padre

Guglielmo Marenda

di anni 83

Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro

Lo piangono nella luce della speranza cristiana i figli: Pier Paolo con la moglie Luciana Magini e i figli Fabio, Nuccia con il marito Renzo Trivello e le figlie Maria Teresa e Anna Maria con il marito Gigi Boffano; Stefano con la moglie Rosanna Sanna e i figli Luca, Maria Elisabetta, Marco e Giammatteo; il fratello Pietro con la moglie Bruna Landi, i cognati, le cognate e i nipoti. Una Santa Messa, con la benedizione della salma, sarà celebrata a Torino, nella chiesa di San Bernardino (via San Bernardino 11), mercoledì 23 febbraio alle ore 10,15. La Santa Messa di sepoltura sarà celebrata a Racconigi, chiesa di Santa Maria Maggiore, nello stesso giorno alle ore 14,30.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Dottor Carlo Motta e famiglia e i Collaboratori dello Studio, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

Costruzioni Generali Gilardi S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia Marenda per la scomparsa del

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

I Dipendenti della Sede di Torino e della Filiale di Roma della Costruzioni Generali Gilardi S.p.A., partecipano al grande dolore della famiglia Marenda per la scomparsa del padre

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

Maria Pia, Beppe Gilardi e famiglia sono fraternamente vicini a Piero, Nuccia e Stefano per la morte del padre

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

Angela, Franco Marengo e famiglia partecipano al dolore che ha colpito Piero, Nuccia e Stefano per la morte del caro

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

Piera e Giacomo Bellor e famiglia partecipano con affetto al grande dolore di Piero, Nuccia e Stefano e rispettive famiglie per la morte del padre

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

Aeronavaltecnica Italia S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, partecipa al lutto del presidente Stefano Marenda e della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Cassino, 21 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore del comm. Piero Paolo Marenda per la perdita del caro PAPA' gli amici: geom. Giacomo Cumino, rag. Giovanni Merlino, sint. Piero Giorgio Vogliotti

Nuova Editrice S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale prendono parte al lutto della famiglia Marenda per la morte del

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

La Ruschese dei Fratelli Bugliono, associandosi al dolore di tutti i familiari, porge sentite condoglianze per la perdita del carissimo

Guglielmo Marenda

— Roma, 22 febbraio 1983.

Emanuela e Vincenzo Correll partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

La famiglia Gugliono, profondamente commossa, ricordano con tanto affetto il carissimo

Guglielmo Marenda

e porgono sentite condoglianze a tutti i familiari.

— Roma, 22 febbraio 1983.

I cognati e le cognate Dellacasa, Bonetto, Chiesa e Ghiotto partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Guglielmo Marenda

— Racconigi, 22 febbraio 1983.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e i Dirigenti tutti dell'Eurogest S.p.A. partecipano al lutto del vicepresidente comm. Pier Paolo Marenda per la scomparsa del padre GUGLIELMO.

Partecipano al lutto: A. Botti, F. Bosca, V. Bussi, A. Caporali, F. Colombo, L. Chiaravaglio, A. Corigliano, P. Federici, J. Gasparini, A. Perrandoni, D. Savagnoni, V. Vidmar, O. Van Lanansaerde.

Paolo e Heider Federici partecipano al dolore di Pier Paolo Marenda per la scomparsa del padre GUGLIELMO.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci della Nuova Editrice partecipano al lutto del comm. Pier Paolo Marenda per la scomparsa del padre GUGLIELMO.

Partecipano al lutto: F. Bosca, R. Cimatti, L. Chiaravaglio, R. Coda, P. Federici, E. Ferrero, A. Gaggero, G. Gilardi, F. Mantini, P. Ogliara, M. Savini-Nicci, G. Volvetti, A. Zeppandi.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci della «L'Agricola» partecipano al lutto del comm. Pier Paolo Marenda per la scomparsa del padre GUGLIELMO.

Partecipano al lutto: A. Amadasi, G. Gallarate, E. Gabellieri, C. Gabellieri, L. Giorgi, P. Federici, L. Maggio, F. Mantini, G. Rizzani, M. Savini-Nicci.

Gina, Ramona, Antonio, Roberto e Rita partecipano al dolore e ricordano il caro GUGLIELMO.

Paola e Luigina sono affettuosamente vicini a Piero e Stefano in questa triste giornata nel ricordo dell'impareggiabile NONNO MARENDA.

Renzo e Valentina Marino prendono viva parte al lutto della famiglia Marenda per la perdita del

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Torino, 21 febbraio 1983.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Cem S.p.A. - Rubiolo di Pinerolo, partecipano al lutto della famiglia Marenda per la morte del

COMMENDATOR **Guglielmo Marenda**

— Rubiolo di Pinerolo, 21 febbraio 1983.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Carrera

ex autotrasportatore

L'annunciano i figli Edoardo e Sergio con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 23 corr., ore 10, dall'abitazione, località Oliveti 1. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cavour di Cirié, 21 febbraio 1983.

La famiglia Firmino Mulatero partecipa al lutto della famiglia Carrera.

Giulio Einaudi e la Casa editrice si associano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Maria Pavese ved. Sini

nel ricordo di Cesare Pavese e di una lunga amicizia.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Mimì Sitina, ignara, apprendendo con ritardo la notizia della morte di

Liliana Vattimo

raccogliendosi nel ricordo e nella speranza si unisce affettuosamente al dolore del prof. Vattimo.

— Torino, 21 febbraio 1983.

I Condomini dello Stabile di via Bardonecchia 39 e via Monte Albergian 30 unitamente all'Amministratore partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Carlo Vallero

— Torino, 22 febbraio 1983.

(Continua a pag. 6)

Anche se gli imputati dimostrano un atteggiamento di collaborazione con i giudici che continuano ad interrogarli

La parabola di una famiglia

Il nonno profeta

A metà degli Anni Sessanta Angelo Rizzoli *senior* era angustiato da alcuni problemi familiari e dinastici e un sabato pomeriggio aveva convocato in via Civitavecchia un esperto finanziario per chiedergli consiglio su di un progetto che da tempo gli ronzava nel cervello. Il figlio Andrea — diceva — era intelligente ma smodato nello spendere e, non avendo conosciuto la miseria, conduceva una vita senza alcun controllo.

In vena di confidenze, il grande editore aveva raccontato della sua infanzia misera e infelice e, passando poi alle vicissitudini aziendali, ricordava che durante la crisi della fine degli Anni Venti andava al Credito Italiano per consegnare un pacchetto di cambiali e tratte allo sconto e ritornava nel suo ufficio di piazza Carlo Erba sedendo vicino al telefono in trepida attesa dell'esito della sua richiesta di credito. *«Erano tre ...belli»*, diceva. Per questo aveva l'intenzione di costituire all'estero una fondazione con lo scopo di assicurare per generazioni e generazioni un sussidio ai suoi discendenti in modo che non avessero mai a trovarsi in difficoltà.

Evidentemente il pensiero delle terribili privazioni sofferte nell'infanzia era ancora ben presente alla sua mente. Valutava la sua sostanza [illegible] ai 70 miliardi, non aveva debiti e disponeva sempre di un discreto deposito in banca. L'utile della Rizzoli Spa superava i tre miliardi l'anno, purtroppo spesi per oltre la metà da Andrea. Lui stesso era accusato di investire troppo nel cinema, ma in verità si trattava di qualche centinaio di milioni l'anno e il comparto era in pareggio. All'attivo c'era il divertimento: *«Sapeste quanto sono simpatici questi matti!»*.

Anche la Cartiera di Marzabotto, nonostante l'infelice ubicazione, era un affare. *«L'ho fatta costruire lassù ricordando quel tragico eccidio durante la guerra»*. Spiegò anche come aveva diviso la sua eredità: 70 per cento al figlio continuatore del nome e 30 per cento alla figlia. Alla sua morte il patrimonio era immenso: più di cento miliardi di quell'epoca che davano un reddito di diversi miliardi l'anno. Forse furono queste disponibilità che spinsero Andrea Rizzoli ad avventurarsi nell'impresa del «Corriere della Sera».

Ma i guai cominciarono immediatamente. La sorella Pinuccia, trovandosi dinanzi a questo enorme impegno (circa 50 miliardi di spesa) senza essere stata consultata, si ritirò dalla Rizzoli Spa e Andrea dovette indebitarsi ulteriormente per versare in un breve periodo alcune decine di miliardi quale controvalore del 30 per cento del pacchetto azionario. La situazione era abbastanza seria: occorreva trovare finanziamenti a medio-lungo termine ed è qui che cominciarono le avventure finanziarie.

Andrea Rizzoli acquistò due piccole banche, la «Italo-Israeliana» di Milano e la «Mercantile» di Firenze, oltre a una compagnia di assicurazioni, la «Savoia» e una società finanziaria miracolosamente sopravvissuta al crack Sindona, la «Finrex». Inoltre acquistò un pacchetto di azioni del Banco Ambrosiano e di Assicurazioni Generali. In questo modo i debiti aumentarono e il «polmone finanziario» costituito dalle banche e dalla «Savoia» dimostrò di essere piuttosto una palla al piede. Nel 1976 la situazione diventò insostenibile.

E' a quel punto che al padre subentrò Angelo Rizzoli: aiutato da Roberto Calvi, che stava mettendo in esecuzione un antico sogno di controllo e di alleanze nei principali canali di informazione, e assistito da Bruno Tassan Din, assurto a uomo di fiducia del presidente del Banco Ambrosiano [illegible] all'avvocato Zanfagna, abbandonò i vecchi consiglieri finanziari e approntò un vasto piano di salvataggio.

Il capitale della Rizzoli Spa venne quintuplicato e le imprese del «polmone finanziario» liquidate a cura dell'Ambrosiano. Fu approntato un grande programma di sviluppo che alla fine si dimostrò catastrofico. Nonostante tutto ciò con ogni probabilità rimaneva ai Rizzoli un discreto patrimonio, sia pure totalmente impegnato. Cresceva però il potere di Calvi costretto in pari tempo a aumentare, con una serie di complicati artifici, la sua presenza finanziaria. Nel 1979 anche Alberto Rizzoli, che era contrario alle strategie del gruppo sin dall'acquisto del «Corriere della Sera», veniva liquidato.

Ormai Angelo Rizzoli e Tassan Din avevano imboccato una via senza ritorno e gli ultimi tre anni non sono stati che una tormentosa agonia. L'esposizione debitoria era incolmabile e solo un miracolo poteva impedire la caduta. Angelo Rizzoli senior aveva visto giusto nelle sue meditazioni, ma certamente non aveva immaginato un crollo così rapido. E il suo progetto di fondazione? Non se ne fece nulla: per la decisa opposizione della famiglia.

Renato Cantoni

Ancora lontana la libertà per Rizzoli e Tassan Din

L'attenzione dei magistrati è soprattutto puntata sul 10,2 per cento della società posseduto dall'ex direttore generale - L'avvocato Melzi accettato dal tribunale come parte civile

MILANO — Sono proseguiti ieri nella caserma della Guardia di Finanza di Milano gli interrogatori di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din in carcere da venerdì scorso per le irregolarità contabili accertate nei bilanci della Rizzoli. Stando alle prime indiscrezioni, in questa fase, i magistrati che conducono le indagini, Pier Luigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, hanno raccolto dai due ex responsabili della casa editrice le testimonianze sulla storia della società, su come vi si è inserito Tassan Din verso la fine degli Anni Settanta e sulla attuale situazione della compagine azionaria. Si è anche proceduto ad una lettura dei bilanci degli ultimi 5 anni e ad un esame delle voci che concorrono a creare il «buco» di 18 miliardi essendo questa la cifra contestata, poiché come è noto, Angelo Rizzoli si è accollato una *tranche* di oltre 11 miliardi.

Milano. Alberto Rizzoli fotografato mentre lascia, sotto scorta, la caserma della Guardia di Finanza dopo il lungo interrogatorio, per essere condotto nel carcere di Voghera (Tel. Ap)

I magistrati hanno insistito soprattutto sulle voci «crediti verso gli azionisti», utilizzando in proposito le documentazioni inviate sia dal direttore generale della Rizzoli Giancarlo Mondovì (una ventina di pagine in tutto, comprensive dell'elenco dei collaboratori e dei dirigenti della casa editrice che hanno percepito retribuzioni «in nero») che quelle fornite dal commissario giudiziale Guatri. L'atteggiamento di Rizzoli e di Bruno Tassan Din è stato definito di «*collaborazione*» nei confronti della magistratura, anche perché sino ad oggi non vi sono state contraddizioni tra quanto i due imputati hanno dichiarato e pertanto non si è reso necessario un confronto diretto.

Sembra comunque che, dopo questo primo *round* di interrogatori, se ne aprirà uno successivo, più approfondito, sui dettagli della intera vicenda e sulle eventuali responsabilità degli ex consiglieri di amministrazione della casa editrice. Bisognerà per altro attendere qualche giorno perché i due magistrati che seguono il caso Rizzoli sono impegnati anche negli interrogatori di Flavio Carboni, l'immobiliarista sardo che dopo quattro mesi di silenzio sembra deciso a voler raccontare la propria verità.

E' pertanto escluso che prima di allora si possa arrivare alla concessione della libertà provvisoria per i fratelli Rizzoli e per Bruno Tassan Din. Se ne riparlerà probabilmente prima degli interrogatori dei numerosi testimoni. Uno degli aspetti che ha attratto maggiormente l'interesse degli inquirenti è stata la tesi di Bruno Tassan Din su come gli si è venuta a creare la disponibilità del 10,2 per cento della casa editrice, una quota che, benché non rilevante, ha avuto un peso decisivo nel controllo della Rizzoli. I magistrati vogliono accertare se sussistono connessioni tra questa partecipazione e quanto trovato a suo tempo tra le carte di Gelli, e cioè un legame con l'«istituzione» rappresentata dalla P2 nelle persone di Gelli e del tesoriere Umberto Ortolani.

Vi è stata ieri un'ultima novità sul fronte legale: l'avvocato Giuseppe Melzi che si era costituito parte civile contro il vertice della Rizzoli difendendo uno dei creditori della società, è stato accettato dal tribunale.

Giancarlo Modolo

Nuovo vertice aziendale Brugger vicepresidente

Il nuovo consiglio di amministrazione sarà eletto il 3 marzo - La situazione alla Nes, la società che controlla la «Gazzetta dello Sport»

MILANO — Il vecchio gruppo dirigente della Rizzoli, composto dal presidente Angelo Rizzoli e dall'amministratore delegato Bruno Tassan Din, è stato ieri sostituito alla guida dell'azienda da un vicepresidente, Gualtiero Brugger, che ha assunto la rappresentanza legale della società in attesa che la prossima assemblea dei soci, convocata per il 3 marzo prossimo, elegga un nuovo consiglio di amministrazione.

La decisione è stata presa ieri dal consiglio di amministrazione al termine del quale è stato rilasciato un breve comunicato in cui si precisa, inoltre, che «*sono stati definiti e completati i poteri del direttore generale Giancarlo Mondovì*». Secondo informazioni ufficiose al direttore generale saranno attribuiti solo i poteri di ordinaria amministrazione sotto la supervisione di un comitato esecutivo composto da alcuni tra i consiglieri che verranno eletti alla prossima assemblea.

I poteri di straordinaria amministrazione dovrebbero restare nelle mani del commissario giudiziale Luigi Guatri, coadiuvato da Brugger, in modo da garantire che il tribunale segua direttamente le decisioni più importanti sulla società, quali l'autorizzazione alla ratifica del contratto pubblicitario con la Spi, l'assunzione di iniziative per valutare la possibilità di arrivare ad un consolidamento dei debiti, la realizzazione del piano di ristrutturazione che prevede circa 1400 licenziamenti, soprattutto nel settore libri.

Ieri intanto in tribunale si è svolta l'assemblea dei creditori della Nes, la società che controlla, oltre alla «Gazzetta dello Sport», anche il «Piccolo» di Trieste, acquistato attraverso la Sei, che fa capo alla Ote, una società a sua volta della Nes.

I creditori hanno approvato a larga maggioranza l'amministrazione controllata dopo un'analoga scelta fatta dai creditori della Rizzoli e dell'editoriale «Corriere della Sera».

Dalla relazione presentata dal commissario giudiziale Roberto Berti è emerso tra l'altro che esiste un procedimento legale in corso a proposito del pacco di controllo del «Piccolo» di Trieste che la Rizzoli diede in garanzia a Giovanni Fabbri per il pagamento di 16 miliardi circa di obbligazioni, un debito che gli avvocati dell'industriale cartario avevano presentato all'incasso nell'ottobre scorso avanzando una istanza di fallimento per la Rizzoli che tardava a pagare.

Per evitare il fallimento la Rizzoli riuscì a bloccare l'istanza dando appunto in garanzia le azioni della Sei, un atto che però dovrebbe venire oggi annullato perché pregiudica gli interessi degli altri creditori.

Per quanto riguarda infine il contratto pubblicitario con la Spi, che coinvolge anche la «Gazzetta dello Sport», il commissario ha precisato che l'accordo prevede «*il riconoscimento di un minimo garantito di introiti per la "Gazzetta dello Sport" e la "Gazzetta Sportiva" di 12,5 miliardi per il primo anno con la maggiorazione del 15 per cento per gli anni successivi; da parte della società editrice è previsto l'impegno a mantenere le attuali caratteristiche editoriali e l'attuale diffusione accertata dall'Ads con la possibile revisione dei minimi qualora si verifichi una flessione delle vendite superiore al 15 per cento di quelle dell'anno precedente*».

Marco Borsa

Interrogato l'ex presidente della Cineriz

ROMA — Con l'interrogatorio dell'ex presidente della *Cineriz*, Marcello Pica, e di alcuni consiglieri d'amministrazione e componenti del Collegio sindacale della società, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giancarlo Armati, ha proseguito l'inchiesta sulla gestione finanziaria della *Cineriz* e della *Rizzoli Film*.

L'indagine riguarda presunte violazioni di norme valutarie e societarie segnalate alla magistratura dalla Guardia di Finanza con un rapporto nel quale si denunciavano Angelo e Andrea Rizzoli, Bruno Tassan Din.

«Sì» del giudice istruttore, «no» del sostituto procuratore

La Cassazione dovrà decidere sulla libertà per i Caltagirone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i tre fratelli Caltagirone, palazzinari romani scappati all'estero per evitare il carcere, la buona notizia è durata appena due giorni. Sabato il giudice istruttore Ettore Torri aveva deciso la revoca provvisoria dei mandati di cattura per bancarotta fraudolenta e la sospensione del procedimento penale, ma ieri il sostituto procuratore generale Corrado Carlucci ha impugnato quel provvedimento e l'ultima parola toccherà alla Cassazione. Camillo Caltagirone, estradato da Santo Domingo il 20 aprile 1980, ora è in libertà provvisoria; Gaetano e Francesco, arrestati il 21 marzo 1981 a New York, liberi dopo il pagamento di una cauzione da quattro miliardi, telefonano preoccupati ai loro legali.

La decisione del giudice istruttore Torri aveva sorpreso. Secondo il magistrato, e secondo una perizia contabile curata da sette esperti, il fallimento dei Caltagirone non sarebbe stato un vero e proprio fallimento. I costruttori avevano debiti per 500 miliardi: 300 con l'Italcasse, 100 con le banche, altri 100 come interessi passivi accumulati. Ma — sostengono le perizie — al momento della dichiarazione di fallimento il valore degli immobili di proprietà dei Caltagirone variava da un minimo di 650 miliardi ad un massimo di 1100 miliardi. Quindi, per il giudice Torri, non sarebbe stato un vero e proprio fallimento.

La Procura generale non è dello stesso parere. Già il sostituto Franco Scorza si era opposto alla revoca dei mandati di cattura, ritenendo che l'ultima perizia contabile non riguarda tutte le società dei Caltagirone e che il fallimento è comunque provato dai falsi in bilancio. Ora, con l'impugnazione firmata dal sostituto procuratore generale Carlucci, le tesi contrapposte di Scorza e Torri (secondo il quale il ricorso dei Caltagirone contro la sentenza di fallimento non è «infondato») finiranno in Cassazione. «*Per la decisione finale* — dice Pietro Lia, avvocato di Gaetano e Francesco — *ci vorranno un paio di mesi. Nonostante l'impugnazione, però, i mandati di cattura rimangono revocati, come ha stabilito il giudice istruttore*».

Evadono dall'ospedale di Livorno

LIVORNO — **Tre detenuti, due uomini e una donna, sono fuggiti ieri sera dal reparto di isolamento dell'ospedale di Livorno. La donna è stata catturata, continuano le ricerche dei suoi compagni. Si tratta di Emma Falcone, di Vibo Valentia, condannata per detenzione di droga, Salvatore Furia, 29 anni, di Pomigliano d'Arco (Napoli), in attesa di giudizio per estorsione, e Bartolo Bigioli, 29 anni, di Brescia, condannato per rapina e omicidio.**

Stazionarie le condizioni dell'ex sovrano a Londra

Umberto II soffre molto Incerta la successione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Due piccoli gialli hanno agitato, ieri, la hall dell'Hyde Park Hotel di Londra, punto di riferimento per seguire le condizioni di Umberto di Savoia. Il conte Solaro di Monasterolo, capo della Casa reale, non ha affisso il bollettino medico sulla salute dell'ex sovrano italiano. Il comunicato gli era stato ordinato da Vittorio Emanuele e ciò ha fatto temere un improvviso deterioramento per lo stato generale del paziente. Il secondo allarme si è avuto più tardi, per alcune preoccupazioni rimbalzate da Parigi sulla successione dinastica che indica nel duca d'Aosta il possibile erede di Umberto.

Nel pomeriggio lo stesso conte Solaro ha definito, con notevole ottimismo, «buonissimo» il decorso clinico, mentre il legale italiano dei Savoia, Carlo Damelio, si è affrettato a smentire un'ipotesi di successione diversa da quella di Vittorio Emanuele. Damelio ha spiegato: «*Anche se il principe Vittorio dovesse rinunciare, il titolo di pretendente al trono d'Italia andrebbe al figlio, Emanuele Filiberto, principe di Venezia*».

Secondo fonti francesi, Umberto di Savoia avrebbe aggiornato il suo testamento con una lettera autografa. Lo scritto risalirebbe a quattro anni fa e indicherebbe Amedeo d'Aosta come successore. La notizia viene dagli ambienti del conte di Francia, capo della dinastia Borbone-Francia, padre della moglie separata del duca d'Aosta.

L'avv. Damelio ha però aggiunto: «*La legge salica prevede la discendenza tra primogeniti. Se Vittorio dovesse rinunciare, non si capisce perché il titolo dovrebbe andare al ramo Savoia-Aosta che, ormai, con la nascita di Emanuele Filiberto è fuori da ogni problema dinastico*». Altri hanno osservato: «*La lettera di Umberto è inconcepibile: l'ex sovrano condannerebbe il figlio prima ancora della magistratura*».

Le voci da Parigi confermano, però, che Vittorio Emanuele sarebbe stato impegnato dal padre a lasciare il titolo subito dopo la conclusione del processo per la morte del giovane tedesco Dirk Hamer. Hamer morì nel dicembre del '78, per un colpo di carabina esploso dal principe il 17 agosto, in Corsica, all'isola di Cavallo, contro la barca di Nikì Pende.

In una conferenza stampa, Vittorio Emanuele, già ieri l'altro, aveva decisamente negato la possibilità di eludere la legge salica. «*Amedeo* — aveva detto — *mi rappresenta benissimo, mio cugino sono in ottimi rapporti e molto amico. Su questo argomento potete parlare direttamente con lui*».

Amedeo d'Aosta ha escluso l'ipotesi. Chi gli è vicino ha fatto notare: «*Come ufficiale di marina il duca d'Aosta ha giurato fedeltà alla Repubblica anche se, prima di farlo, ha chiesto l'autorizzazione al sovrano*».

Francesco Santini

(Segue da pagina 5)

cav. Guido Raccone

Riccardo Cerettini

Pietro De Grandi

dott. Antonio Gondolo

Vincenzo D'Angelo

Antonio Biasetti

Pietro Franco

Bruno Maillet

dott. Piergiorgio Pirotto

Stefano Bacolla

Alfredo Ghi

Augusto Bazzani

Beniamino Mollar

Evenio Bighetti

Lorenza Cerrone ved. Pittatore

Loranza Pittatore

Salvatore Mirilli

Giuseppina Pavia

Mario Forno

Savino Sgamma

Felice Bianco

Carlo Vittone

Marcellina Destefanis ved. Grondana

Claudina Gallatrio ved. Soffietti ved. Ghiggia

Laura Andreoletti ved. Cavaliere

Vincenzo Fiorito (Enzo)

Rosa Angelero ved. Fulgori

Leopoldo Morando

rag. Mario Ciavelli

Emilio Giacomo Ghigliano

Piero Papurello

Teresa Pirelli

Lucia Mela in D'Alessio

Giovanni Testa

Gigi Crosto

Angela Caretti ved. Bonineegni

Giuseppe Sereno Regis

Amelia Gastaldi ved. Quaglia-Santa

Innocenza Gai ved. Peiretti

RINGRAZIAMENTI

Anna Marchis Gallino

Angelo Alessio

Giacomo Nell

Vittorio

Guido Rampini e Paola Boggio Rampini

Rosalba

ANNIVERSARI

Maria Viglietto Roccia

Gianni Cattaneo

Elena Masini Saporiti

comm. Carlo Gola

prof. Oreste Sadalino

Luigi Ravelli

Luciano Pomatto

Ferruccio Cavaliere

Imminenti nuovi arresti, continuano gli interrogatori di Negrino e Pronine

Identificate altre due persone che passavano segreti all'Urss

Una è italiana, massimo riserbo sui nomi - Il Sismi sta preparando un rapporto per il comitato interministeriale: quante informazioni l'industriale genovese aveva già passato a Mosca? - Sembrano esclusi collegamenti tra l'indagine italiana e la misteriosa morte di un agente segreto francese nei pressi di Nizza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «spy-story» sta per arricchirsi di nuovi elementi, di nuovi personaggi: e, probabilmente, anche di nuovi arresti. Dal mistero che continua a circondare le indagini sull'attività di Azelio Negrino, «collaboratore» dei servizi segreti sovietici, e dell'ingegner Victor Pronine, colonnello del Gru inviato in Italia sotto la copertura dell'«Aeroflot», per il momento sembra emergere solo questa anticipazione.

Negli ultimi giorni, tra Roma e Genova, gli interrogatori svolti dal sostituto procuratore Domenico Sica sembrano aver messo a fuoco le figure di altre due persone (una sicuramente di nazionalità italiana) che a titolo diverso potrebbero risultare coinvolte nella rete di spionaggio.

Nulla di più, per il momento: il segreto di Stato continua a impedire ogni indiscrezione sul contenuto e l'importanza non solo del materiale che l'industriale genovese si apprestava a consegnare al vice-direttore commerciale dell'Aeroflot, ma soprattutto di quelle informazioni — e devono essere state molte — che Negrino aveva «passato» ai russi nell'arco di oltre un anno.

Le verifiche, soprattutto da parte del ministero della Difesa, stanno proseguendo: fra breve, un primo quadro dell'attività svolta da Negrino dovrebbe essere fornito dal Sismi, il servizio militare di controspionaggio, al comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza.

Il difensore di Viktor Pronine, avvocato Manfredo Rossi, ha intanto presentato al tribunale un ricorso per sollecitare la revoca dell'ordine di cattura emesso contro il funzionario sovietico. Il penalista ha anche sollecitato, con un'istanza presentata al pubblico ministero, la formalizzazione dell'istruttoria. Analoga richiesta è stata fatta anche dall'avvocato Rinaldo Taddei, che assiste Azeglio Negrino.

Al processo che fra qualche settimana dovrebbe svolgersi in Corte d'Assise, insomma, si dovrebbe giungere con qualche elemento in più contro Negrino e il suo «contatto» russo. Sembra invece sfumata nelle ultime ore una pista alla quale nei giorni scorsi si era data forse troppa importanza: quella che sembrava scaturita, in Francia, dall'inspiegabile morte di Bernard Nut, già tenente colonnello, e uomo del controspionaggio.

La vicenda è nota: incaricato da tre anni di contrastare le spie dei Paesi dell'Est, Nut era stato trovato ucciso da un colpo di pistola a una tempia in una zona deserta a una settantina di chilometri da Nizza. E *France Soir* aveva subito avanzato l'ipotesi che Nut avesse conosciuto particolarmente bene Victor Pronine.

La vicenda, come tutte quelle in cui appaiono uomini dei servizi segreti, continua naturalmente a mostrare diversi punti oscuri. Nut, si era detto inizialmente, sembrava essersi ucciso, ma poi l'arma del «suicidio» è stata ritrovata a quasi cinque metri di distanza dal corpo. L'agente, avevano riferito in un primo tempo le autorità francesi, era «in missione», ma ancora non si è potuto capire di quale [illegible] si trattava. Per qualche ora, anzi, si è cercato di accreditare la tesi di un agente che da qualche anno aveva abbandonato il «servizio attivo», per trasformarsi in una specie di quadro amministrativo del controspionaggio francese.

Se molti, in Francia, mostrano scetticismo dinanzi alla tesi della polizia di Nizza, che continua a parlare di suicidio (e che ieri ha smentito seccamente un'altra affermazione di *France Soir*, quella secondo la quale Nut era stato drogato prima di morire), la vicenda dell'agente francese non sembra comunque in alcun modo collegabile a quella degli arresti di Negrino e Pronine.

Armi e droga il giudice Palermo interroga Agca

ROMA — Il giudice istruttore Palermo, che indaga a Trento su un traffico internazionale di armi e stupefacenti, seguendo, tra le altre, anche una pista bulgara, è a Roma per svolgere una serie di accertamenti.

A palazzo di giustizia si è incontrato con il giudice istruttore Ilario Martella.

Secondo indiscrezioni trapelate in serata a palazzo di giustizia, il giudice istruttore Palermo ha interrogato ieri Mehemet Ali Agca.

Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin in tribunale dal due marzo

Riprende il processo agli italiani Sofia risponderà sul caso Ali Agca

L'ambasciata ha annunciato che la Bulgaria fornirà i chiarimenti chiesti in una lettera dal giudice Martella - Annullata la conferenza stampa per dimostrare l'innocenza di Antonov

ROMA — Il calendario delle udienze è già stabilito. «*Speriamo non lo sia anche la sentenza*», auspica preoccupato l'avvocato aretino Rodolfo Lena, difensore di Paolo Farsetti. Mercoledì 2 marzo Farsetti e la donna cui è legato, Gabriella Trevisin, compariranno davanti al tribunale di Sofia per rispondere dell'accusa di spionaggio. Fino a venerdì l'interrogatorio degli imputati, sospensione il sabato e la domenica, per il 7 e l'8 marzo saranno ascoltati i testi a carico, tutti bulgari. Il giorno seguente sfileranno davanti alla corte i nove testi convocati dalla difesa per dimostrare che Farsetti è un povero diavolo, non uno 007: sono tutti conoscenti dell'imputato, tra loro c'è anche il sindaco di Arezzo Aldo Ducci. Quindi la requisitoria, le arringhe e — preannunciano a Sofia — venerdì 11 il verdetto. I due italiani rischiano una pena da 10 a 20 anni. In caso di condanna, sarà direttamente il governo bulgaro a decidere se espellere Farsetti e la Trevisin o se detenerli, magari in previsione di uno «scambio».

«*Non vorremmo che l'esito del processo e la libertà di nostro fratello dipendessero dagli sviluppi della pista bulgara*», dice a nome dei Farsetti la sorella dell'imputato, Manuela. «*Il caso Farsetti e il caso Antonov sono due vicende completamente distinte, il paragone è inammissibile*», replica Vassili Dimitrov, addetto-stampa dell'ambasciata bulgara a Roma. E annuncia che il procuratore generale di Sofia risponderà alle cinque domande poste dal giudice Ilario Martella in una lettera inviata alcuni giorni fa. Anche alle domande più imbarazzanti: perché Agka, fermato alla fine dell'agosto 1980 in Bulgaria, nei pressi del confine turco, fu rilasciato sebbene avesse un passaporto falso?

Martella non sembra nutrire molta fiducia nella collaborazione del governo di Sofia. La pista bulgara nell'inchiesta sull'attentato al Papa ha ormai tre mesi (Serghej Antonov venne arrestato alla fine del novembre scorso) e finora dai Paesi dell'Est sono arrivate solo insinuazioni che rasentavano l'insulto. Qualcosa, in questo periodo, forse è cambiato ad Occidente. Alcuni giorni fa Reagan è uscito dall'atteggiamento di circospetta prudenza dietro il quale si era trincerata la sua amministrazione, ed ha dichiarato che l'attentato a Giovanni Paolo II non è stato «*l'atto di un criminale isolato, ma il risultato di un complotto a carattere internazionale*». Il presidente Usa, inoltre, ha implicitamente avallato la «pista bulgara», dando atto al governo italiano di essersi mosso con coraggio.

La sortita è stata accolta con soddisfazione dagli inquirenti italiani che indagano sul «caso Bulgaria», soprattutto perché seguiva voci e dichiarazioni secondo le quali la Cia e la stessa amministrazione Reagan erano impegnate in un gioco al ribasso. Ambienti del ministero degli Esteri a Roma obiettano tuttavia che il presidente degli Usa si è limitato a considerazioni generiche, che non vanno interpretate come un radicale cambiamento di linea: esse, inoltre, sarebbero state dettate soprattutto da preoccupazioni di politica interna (alcuni settori del Congresso accusano la Casa Bianca di mantenere sulla vicenda un atteggiamento ambiguo).

La stessa Farnesina rimanda ogni giudizio politico al giorno in cui l'inchiesta avrà contorni definiti, in altre parole a quando Martella depositerà l'ordinanza di rinvio a giudizio. Potrebbe essere questione di mesi. L'ambasciatore italiano a Sofia, comunque, non tornerà in un futuro immediato nella capitale bulgara, dalla quale era stato richiamato dopo l'esplodere del caso Antonov. In parallelo resta a Sofia l'ambasciatore bulgaro a Roma. Secondo l'addetto-stampa dell'ambasciata di Bulgaria, «*per il momento non vi sono le condizioni di un suo ritorno*». Ma il governo di Sofia cerca di smorzare i toni della polemica con l'Italia. Così è stata annullata la conferenza-stampa nella quale, annunciavano i bulgari, dovevano essere mostrate le prove inconfutabili dell'innocenza di Antonov. Forse queste «prove inconfutabili» sono venute a mancare.

Guido Rampoldi

Presi 10 «esattori» del racket

NAPOLI — Bilancio positivo nella lotta alla criminalità: la squadra mobile, impegnata a stroncare il racket che stringe in una morsa soffocante le attività commerciali, ha sgominato un'agguerrita banda di estorsori che agivano nei Comuni della fascia vesuviana, a Ponticelli, San Giorgio a Cremano, Volla, Cercola, Pollena-Trocchia... Dieci affiliati all'organizzazione *Nuova camorra* di Raffaele Cutolo sono stati arrestati sotto l'accusa di associazione per delinquere.

I capi della *gang*, già detenuti, sono stati raggiunti in carcere da nuovo ordine di cattura. Sono Salvatore Imperatrice, 24 anni, Mario Incarnato, 29, indiziati di essere gli assassini del vicedirettore di Poggioreale, ucciso nell'aprile del 1981, e Michelangelo De Luca, 29 anni, uno degli esponenti più temuti della malavita organizzata.

Nel gruppo dei dieci arrestati figura Anna Mariniello, 53 anni, madre di Luigi Ricci, anche lui in carcere, accusato di una catena di spietati omicidi.

Napoli. Una fase dell'operazione condotta contro una banda che compiva estorsioni: tra i numerosi arresti quello di Anna Mariniello, la madre del pregiudicato Luigi Ricci (telefoto Ansa)

Firenze, celle previste per una persona e occupate tutte da due detenuti

Visita a Sollicciano, carcere modello pronto a trasformarsi in polveriera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Inchieste giudiziarie su presunti pestaggi di detenuti, scioperi della fame contro il regime di massima sicurezza, polemiche sull'arrivo dei camorristi, tensione fra gli agenti di custodia: questo si sapeva di Sollicciano, il nuovo carcere di Firenze aperto ai primi di gennaio. Pochi giorni di vita e già la fama di inferno. Negli ultimi giorni la situazione si è sdrammatizzata: il regime di massima sicurezza è stato revocato e gli scioperi della fame sono terminati. Per dimostrare che la vita all'interno scorre normalmente, ieri un gruppo di giornalisti è stato invitato a una visita al carcere.

L'immagine esterna di Sollicciano è un incrocio tra uno stadio e un enorme «bunker». Blu e grigio sono i colori dominanti. In blu tutte le parti metalliche del carcere, sbarre, porte, finestre. Grigio tutto il resto (la struttura è completamente in cemento armato grezzo). «*All'inizio abbiamo avuto grosse difficoltà* — confessa il direttore, Giuseppe Suraci, «pendolare» con Torino, dov'è direttore delle «Nuove» — *Tensione fra i detenuti sbattuti qua improvvisamente e quindi staccati dai parenti, tensione fra gli agenti per lo stesso motivo. Poi l'ostilità in seguito alla vicenda dei camorristi. Ma il problema maggiore è stato causato proprio dal mancato arrivo dei camorristi e dalla sostituzione con detenuti normali*».

«*Ci sono oltre quattrocento reclusi e soltanto 250 agenti di custodia, ne occorrebbero più di seicento* — continua il dott. Suraci —. *Ma considerando che dovevano essere trasferiti qui pericolosi camorristi ai quali non erano concesse visite e ore d'aria, il controllo era possibile. Quando il detenuto è in cella non ci sono gravi problemi. Con l'arrivo dei detenuti normali sono nate le difficoltà. Per questo abbiamo dovuto applicare nelle prime settimane l'articolo 90, che prevede un regime di massima sicurezza, e questo ha terrorizzato i detenuti, gli ha fatto credere di essere dei differenziati*».

Intanto si è arrivati alle celle. Non sono spaziose, circa nove metri quadri, dovrebbero essere singole, ma, il carcere non essendo ancora ultimato, ospitano quasi tutte due detenuti: visto l'affollamento dei penitenziari italiani, sono in pochi a credere che prima o poi possano davvero essere utilizzate secondo le previsioni. Ogni cella dispone di un balconcino chiuso da lunghe barre verticali di cemento, di una televisione a muro, di una stanzina con il gabinetto.

La richiesta più impellente dei detenuti è di poter svolgere qualche lavoro, (lo stipendio mensile è di circa 300 mila lire al mese). I soldi sono molto importanti anche in carcere: con 12 mila lire si può comprare una bistecca alla fiorentina, con 350 un pollo, con 13 mila dell'agnello (ci sono lamentele per la scarsità del cibo). Una «biro» costa 500 lire, una cartolina 80, un paio di scarpe 30 mila.

La visita a Sollicciano si conclude dopo oltre due ore. All'apparenza il clima è sembrato disteso. Ma allontanandosi resta la sensazione di essere usciti da una polveriera. Basta una scintilla.

Francesco Matteini

Genova, il processo in assise contro i terroristi accusati di 6 omicidi

Il pm chiede l'ergastolo per 17 br e miti condanne per Peci e Savasta

La pubblica accusa ha proposto 28 anni di carcere per la Miglietta e 14 per Duglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — «*Chiedo per Mario Moretti l'ergastolo e tre anni di isolamento diurno, per Barbara Balzarani l'ergastolo e tre anni di isolamento diurno...*».

Erano passate da poco le 11 quando nella mattinata della corte d'assise il pubblico ministero Pio Macchiavello ha formulato le richieste contro ventuno brigatisti rossi, capi e gregari, accusati di aver seminato il terrore a Genova dall'estate del 1978 al gennaio del 1980 ideando o eseguendo gli assassinii di sei individui, autentici «*servitori*» dello Stato, come il commissario Esposito e i carabinieri Battaglini, Tosa, Tuttobene e Casu o cittadini che, con gesto esemplare, denunciarono ciò che doveva essere denunciato, come fece il sindacalista della Cgil, Guido Rossa.

E le richieste, com'era logico attendersi sulla base dei capi d'accusa e degli elementi di prova addotti, sono state pesantissime: 17 ergastoli, di cui ben 13 resi più gravi da tre anni di isolamento diurno, 4 pene detentive, di cui soltanto due notevolmente ridotte dall'applicazione della legge numero 304, detta dei pentiti.

L'ergastolo, accompagnato dall'isolamento, è stato chiesto per Livio Baistrocchi e Barbara Balzarani, entrambi latitanti: Lorenzo Carpi, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Vincenzo Guagliardo, Francesco Lo Bianco, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Luca Nicolotti, Francesco Piccioni, Nadia Ponti e Bruno Seghetti. L'ergastolo, senza pene accessorie, è stato sollecitato per Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Maria Carla Brioschi (latitante) e Valerio Morucci, accusati, a differenza degli altri imputati di un solo omicidio. Per Fulvia Miglietta, che, secondo il pubblico ministero, ha fatto soltanto generiche ammissioni di responsabilità senza recare notevoli contributi alle indagini sono stati chiesti 28 anni di reclusione, con la sola applicazione delle attenuanti generiche; per Adriano Duglio — che abbandonò la lotta armata prima dell'arresto e fornì un certo aiuto agli inquirenti, pur senza rendere piena confessione — 14 anni, con l'applicazione dell'art. 4 della legge Cossiga.

Per Patrizio Peci e Antonio Savasta, che diedero un «*contributo eccezionale*» agli inquirenti nella lotta al terrorismo, 5 e 7 anni di reclusione con l'applicazione dell'art. 3 della legge sui pentiti. In base alla stessa legge, che affida un potere discrezionale alla magistratura, a Patrizio Peci potrà essere concessa la libertà provvisoria al termine del processo. Il provvedimento, già è stato sollecitato ieri dall'avvocato Gavino, che difende l'imputato.

Richieste pesantissime dicevamo, accompagnate da un'oculata interpretazione della legge sui pentiti soprattutto per quanto riguarda Peci e Savasta. Il dottor Macchiavello ha mostrato di rendersi pienamente conto del senso di disagio che si avverte talora nella comunità di fronte ai provvedimenti di clemenza sollecitati e applicati a favore di chi abbandona la lotta armata. Ma ha detto che il problema riguarda la sfera morale, non quella strettamente giuridica. E' stata una presa di posizione polemica, ancorché sfumata, nei confronti di quei giudici, soprattutto romani, che avevano mostrato di interpretare in modo molto restrittivo, sino a snaturarla, la legislazione che avvantaggia i pentiti e i dissociati. Per Macchiavello, compito del magistrato è quello di applicare la legge, anche se su di essa si possono talvolta muovere riserve personali. Questo richiede il diritto, assieme al paziente, rigoroso accertamento dei fatti e delle responsabilità.

Sul capitolo prove il pubblico ministero ha parlato tra sabato scorso e ieri oltre cinque ore chiamando in causa prima i presunti esecutori materiali degli omicidi commessi a Genova, poi tutti i componenti della struttura organizzativa delle Brigate rosse sino ai vertici, che ispirarono e idearono i delitti. Secondo Macchiavello direzione strategica, comitato esecutivo, fronti logistico e di massa, direzione di colonna dell'organizzazione eversiva sapevano ciò che accadeva nelle singole città dove operavano le colonne locali e ai delitti avevano dato il preventivo assenso.

E anche quando, come nel caso di Guido Rossa i vertici si erano espressi soltanto a favore del ferimento, ciononostante avevano previsto in modo concreto il rischio di eventi più gravi e lo avevano pienamente accettato. In tali casi il titolo di responsabilità non muta in modo sostanziale.

E' l'impostazione che i difensori cercheranno di rovesciare. Almeno i difensori dei brigatisti che accettano la difesa. Fra costoro, da ieri, c'è Valerio Morucci. Egli ha inviato una lettera all'avvocato Vaccaro in cui si proclama innocente del delitto Esposito e sollecita un'ampia difesa.

I difensori d'ufficio degli imputati che rifiutano ogni rapporto processuale con il tribunale (da Moretti a Fiore a Nicolotti), hanno presentato una memoria in cui affermano di svolgere nel dibattimento il semplice compito di «*garanti*» della regolarità processuale. E' la stessa posizione assunta, dopo un lungo e sofferto dibattito, dagli avvocati torinesi nel corso del primo processo alle Brigate rosse.

Clemente Granata

Era in carcere da giovedì scorso

Libertà provvisoria al giudice accusato di corruzione a Roma

ROMA — Il giudice istruttore di Perugia, dott. Materia, ha concesso la libertà provvisoria al magistrato romano dott. Giuseppe Buongiorno arrestato nei giorni scorsi perché accusato di corruzione. Il giudice di Perugia ha accolto una istanza che era stata presentata sabato scorso dal difensore di Buongiorno, avv. Adolfo Gatti.

Il dott. Buongiorno, che è presidente della prima corte di appello di Roma, era stato arrestato il 17 febbraio scorso in seguito agli sviluppi di un'inchiesta cominciata circa un anno fa. Secondo l'accusa, il magistrato avrebbe concesso la libertà provvisoria ad imputati in cambio di una somma di danaro.

Interrogato subito dopo l'arresto, il dott. Buongiorno aveva sempre respinto le accuse, sostenendo di essere vittima di un equivoco. Sabato scorso il difensore, avv. Gatti, aveva presentato l'istanza di libertà provvisoria, sostenendo la labilità degli indizi raccolti contro Buongiorno.

Nell'inchiesta sono rimasti coinvolti, con una comunicazione giudiziaria, anche due penalisti romani che avevano difeso gli imputati ai quali era stata concessa la libertà provvisoria.

Traffico armi tra Italia e Giappone

TOKYO — Tre ispettori della polizia di Hiroshima sono partiti alla volta dell'Italia per partecipare alle indagini su un caso di traffico di armi. Si tratta di alcune centinaia di pistole calibro nove fabbricate dall'industria italiana «Galesi» e di parecchie migliaia di proiettili di produzione svizzera, scoperti negli ultimi tempi in possesso di persone collegate con la malavita giapponese.

Il principale sequestro in proposito era stato reso noto a Tokyo lunedì scorso e riguardava 135 pistole scoperte a Hiroshima.

Saint-Vincent, in maggio la classica dello sci alpinismo

Torna il «Trofeo Mezzalama» sfida fra temerari sui ghiacci

La gara (sospesa dal 1978) dal Theodulo (3300 m) ai 4225 del Castore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Un sole caldo anzitempo e una neve che non ha troppo benedetto per abbondanza le piste di noi poveri mortali, non possono fare dimenticare che, oltre i quattromila metri, c'è tutto un integro universo di ghiacci che aspetta una pattuglia di appassionati.

E così, anche quest'anno, dopo cinque stagioni di assenza, il «Trofeo Mezzalama» verrà corso sul suo classico percorso, dal Colle di Theodulo al Gabiet, così vicino al cielo e così limitato a pochi.

E' una gara che nello stesso tempo rappresenta uno splendido blasone per l'Italia ed è fuori dal mondo: in un'epoca in cui, malgrado un certo sapore di riscoperta della montagna dovuta al fondo e allo sci-alpinismo, più di dieci milioni di forsennati si disputano ogni metro di pista battuta sulle Alpi, vedere correre queste pattuglie di tre giovani in cordata, ha il gusto delle cose perdute.

Il percorso è quello ormai diventato classico, ideato mezzo secolo fa (questa infatti sarà l'edizione del cinquantenario), dagli amici di Ottorino Mezzalama, sciatore ed alpinista eccelso, scomparso sotto una valanga proprio mentre stava per portare a termine una colossale opera di esplorazione delle Alpi con gli sci ai piedi.

Si parte alle prime luci dell'alba ai 3300 metri del Colle del Theodulo, fra Zermatt e Cervinia, e le squadre (tre persone, sci e pelli di foca ai piedi) puntano subito verso il Colle del Breithorn (3828 metri) da cui prima una discesa, poi un'ulteriore salita sul ghiacciaio, conducono nuovamente ai 3500 metri del Colle di Verra.

Via gli sci dai piedi, si calzano i ramponi e lungo la parete Ovest si raggiunge la vetta del Castore (4225 metri). Discesa lungo l'aerea crestina e al colle del Felik si calzano nuovamente gli sci fino a raggiungere i 3600 metri del rifugio Sella. Il percorso è ancora in salita finché, sotto le ultime asperità del Naso del Lyskamm, è nuovamente ora dei ramponi, poi aspetta i concorrenti la lunga discesa che in genere si conclude nella zona del Lago Gabiet sopra Gressoney-la-Trinité.

Ufficialmente il Trofeo Mezzalama vide la luce cinquant'anni fa, eppure quella del prossimo maggio sarà soltanto l'undicesima edizione: dal 1978 non veniva più disputata. I problemi sono i soliti: non è difficile trovare un munifico «sponsor» che si accolli le spese di una gara di sci per bambini o veterani, ma lo sci-alpinismo non rende, al fabbricante di gazzose o di merendine non serve a niente il cento «pazzi» che corrono sui ghiacciai.

Il «Mezzalama» di quest'anno ha un «budget» di spese previsto intorno ai 60 milioni, ma è una cifra stilata con calcoli tutti particolari: come si possono quantificare le decine di ore di volo compiute dagli elicotteri dell'Esercito? i collegamenti radio della Polizia, il servizio di soccorso della Guardia di Finanza? le decine di guide alpine, medici e alpinisti che stanno lassù al gelo a segnalare e a rendere sicuro il percorso e che non ricevono una lira?

Il fine è quello, per i profani un po' masochistico, per chi ama la montagna molto altruistico, di consentire con i propri sforzi ai migliori di correre nelle migliori condizioni.

E che il «Mezzalama» sia anche scuola di vita è indubitabile: Achille Compagnoni, che ora è presidente del comitato organizzatore, dice che gli sforzi sul Lyskamm furono uno sprone per vincere il K2; il capitano Lamberti sostiene che non sarebbe tornato dalla ritirata di Russia se non si fosse abituato a soffrire fra la neve del Monte Rosa.

Qualcuno ha proposto di trasformare il «Mezzalama» in una sorta di difficile passeggiata sci-alpinistica, facendogli perdere buona parte dello spirito competitivo. Sarebbe come aprire il Gran Premio d'Italia a Monza alle auto dei Cral aziendali perché tutti devono provare il brivido della pista.

Gigi Mattana

Morto in Spagna ultimo superstite Beffa di Buccari

MADRID — Edmondo Turci, ultimo superstite della leggendaria «beffa di Buccari» (10 febbraio 1918), è morto a Madrid per insufficienza cardiaca. Per venti anni Turci fu ufficiale d'ordinanza di Gabriele D'Annunzio. Possedeva un'importante raccolta di lettere personali dello scrittore, i cui originali sono stati donati al museo municipale di Sant'Ermete, la località emiliana dove Turci era nato 88 anni fa.

Col nome di «Beffa di Buccari», D'Annunzio battezzò l'impresa di tre Mas che durante la prima guerra mondiale penetrarono, di notte, nell'insenatura di Buccari, dieci km ad Est di Fiume.

Il vallone che prende il nome da questa cittadina è lungo cinque km e costituiva un ottimo rifugio per le navi austriache.

Il coraggioso primario oncologo colpito da tumore

E' morto il prof. Montemaggiori

Roma. Una recente immagine del prof. Montemaggiori

ROMA. Si svolgono questa mattina nella chiesa di Santa Maria in Dominica, al rione Monti, i funerali del professor Corrado Montemaggiori, il primario di oncologia dell'ospedale romano «San Giovanni» morto domenica per un tumore.

Il medico era stato colpito dal cancro nell'estate del 1980; l'anno successivo e lo scorso dicembre era stato sottoposto a due interventi chirurgici, nel suo reparto. Le sue condizioni si erano aggravate negli ultimi tempi e la scorsa settimana si era fatto ricoverare nella clinica «Calvary Hospital». Al momento della morte gli era accanto la moglie Maria Grazia, medico anche lei.

La vicenda del primario oncologo aveva assunto carattere di rilievo nazionale, dopo che lo stesso professore aveva scritto un articolo, qualche mese fa, sulla rivista «Prospettive nel mondo» con il titolo «Sono medico. Ho un tumore. Sento il dovere di dirlo», nel quale parlava molto serenamente della sua situazione. Gli stessi concetti li aveva ripetuti nelle settimane scorse in una intervista alla televisione.

Oltre alla vita professionale, era tra l'altro libero docente di statistica sanitaria all'Università di Roma, il professor Montemaggiori aveva svolto un'intensa vita politica: era stato segretario romano della Dc, che aveva anche rappresentato alla Provincia e al Comune: era attualmente responsabile del settore sanitario del partito.

Il tempo oggi

tempo previsto: sull'Emilia Romagna, sul versante centrale adriatico e al Sud molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sull'Appennino e localmente in pianura saranno nevose. Sul versante centrale tirrenico nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in netta diminuzione.

venti: forti da Nord-Est sulle Venezie, al Centro e al Sud, moderati orientali sulle altre regioni.

città italiane

Bolzano	—5	11	Pescara	—1	11
Verona	—1	7	Roma	3	11
Trieste	4	5	Campobasso	0	8
Venezia	—1	7	Bari	2	13
Milano	0	6	Napoli	5	12
Torino	1	5	Potenza	0	7
Cuneo	0	5	R. Calabria	4	15
Genova	6	12	Messina	7	14
Bologna	—1	9	Palermo	10	15
Firenze	5	11	Catania	0	15
Pisa	5	12	Alghero	4	14
Perugia	2	7	Cagliari	6	16

città estere

Amsterdam	—3	4	sereno	Lisbona	7	18	pioggia
Atene	7	4	sereno	Londra	1	9	nuvoloso
Beirut	6	16	pioggia	Los Angeles	10	21	sereno
Belgrado	—1	5	nuvoloso	Madrid	3	9	nuvoloso
Berlino	—3	2	nuvoloso	C. del Messico	6	24	sereno
Bruxelles	—3	3	nebbia	Montreal	—7	—3	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	sereno	Mosca	—15	—7	sereno
Il Cairo	9	14	nuvoloso	New York	4	8	sereno
Copenaghen	—3	1	nuvoloso	Oslo	—8	—3	sereno
Dublino	0	7	sereno	Parigi	—2	—7	sereno
Francoforte	0	7	sereno	Pechino	—10	—3	sereno
Ginevra	—8	—1	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	40	sereno
Helsinki	—3	3	nuvoloso	Stoccolma	—10	2	sereno
Hong Kong	15	16	nuvoloso	Sydney	19	24	nuvoloso
Gerusalemme	—2	2	neve	Tokyo	3	10	sereno
Johannesburg	17	20	sereno	Vienna	—3	1	nuvoloso

Gli addetti ammettono: l'ovovia fu riattivata a pochi minuti dal primo incidente

Sorge un dubbio dopo le confessioni Evitabile la tragedia di Champoluc?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC — Le testimonianze dei quattro ragazzi presentatisi alla redazione de «La Stampa» a Torino e di altri sciatori, che hanno parlato con il magistrato inquirente a Aosta, hanno convinto Paolo Cena, macchinista dell'ovovia di Champoluc, a dire la verità. Ha riattivato l'impianto dopo il primo incidente (quando un vagoncino scivolò sulla fune e si schiantò nella stazione di partenza) e subito dopo tre cabine sono volate da venti metri dopo aver battuto contro un pilone: undici morti, un ferito grave.

Con Paolo Cena hanno ammesso ciò che sino a sabato sera avevano negato gli agenti di stazione Ivo Bionaz, 50 anni, di Champoluc, e Marcel Pésquin, 44 anni, di Challand Saint-Anselme.

Il Cena, 44 anni, di Brusson, da due lustri dipendente della Società funivie di Champoluc, domenica 13 febbraio (quando avvenne la sciagura) era di servizio alla «base di lancio»: è stato lui a dare il segnale di «rimessa in moto» ai colleghi della stazione di arrivo (dove sono i motori e da dove si può riavviare l'impianto).

La decisione di confessare è stata presa sabato sera «anche sotto la mia pressione — dice adesso Ferruccio Fournier, amministratore delegato della Società Funivie —. Li ho consigliati e indirizzati dai carabinieri di Brusson», a 12 chilometri circa da Champoluc. Così sabato sera (alle 18,30 circa) i tre manovratori si sono presentati negli uffici della Società, dov'era il maresciallo Prato, e hanno raccontato come si sono svolti i fatti.

Poche ore dopo Ferruccio Fournier rilasciava un comunicato: «La Funivie Champoluc s.p.a. sulla base degli accertamenti svolti nel corso della propria inchiesta ritiene, come affermato da persone presenti al sinistro, che l'impianto sia stato riattivato dopo la prima fermata. Questo fatto è stato rilevato dal macchinista e dagli agenti di stazione in data odierna».

Ieri il sostituto procuratore di Aosta, Luigi Riccomagno, che dirige l'inchiesta, ha soltanto detto che ora farà una verifica a tre, confrontando le testimonianze, le perizie e le confessioni; comunque ha precisato che «siamo a una svolta decisiva nelle indagini».

Secondo la confessione dei tre manovratori, i morsetti della prima cabina si sarebbero aperti per una causa da accertare, la cabina sarebbe scivolata indietro, urtando contro la seconda e fermandosi.

Dopo alcuni minuti Paolo Cena (verso le 10.50 circa) avrebbe fatto ripartire l'ovovia. Per lo scossone i morsetti delle altre due cabine dopo il primo pilone si sarebbero aperti, facendo cadere da venti metri i vagoncini.

Piero Cerati

Piste chiuse a Fiumicino?

ROMA — Le piste due e tre dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino rischiano di essere chiuse il 28 febbraio: la Sogene ha minacciato di sospendere la manutenzione per il mancato pagamento da parte del ministero dei Trasporti dei 9750 milioni dovuti per la gestione delle piste dal marzo 1980.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 20 febbraio

Sosta a Belpaese

Sono le 15 e 40 minuti: il signore in basso dice che sono quasi le quattro, quindi l'orologio guasto è quello del campanile (segna le 17 e 5 minuti): l'orologio seminascosto dal palloncino del ragazzo ha la lancetta sulle 8 e questa non può essere che quella relativa ai minuti, cioè la lunga. E' giovedì. Non è lunedì (lo afferma la signora al balcone in centro): non è martedì («è passata poco più di una settimana da quando l'orologio si è guastato...»): non è mercoledì (il film viene proiettato da giovedì a giovedì, una settimana, e quindi il «mercoledì prossimo» del signore in basso a destra non può essere che quello, unico, che precede il secondo giovedì): non è venerdì («fra due giorni non sarà domenica»): non è sabato («tre giorni fa non era mercoledì»): non è domenica (i negozi sono aperti).

Parole incrociate

Othello

Il Nero muove in B8 lasciando al Bianco solo tre mosse: H7, B2 e G2. Tutte e tre concedono però l'angolo al Nero.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 28. Tb7, e il Nero ha abbandonato. Se 28. ...C:b7: 29. Cd7 (scacco doppio): se 28. ...Da8; 29. T:f7 e poi A:a8 e in ogni caso il Nero perde la Donna.

Dama

Il Bianco vince con 1. 20-15, 11x27: 2. 31x15, 13x22: 3. 28x1 e vince.

Rebus

REBUS (4, 9): C antra - dito RI = CANI TRADITORI.

Quiz

Quelli che la pensano come noi appunto sono quelli che non la pensano come noi.

Al Sicof le ultime novità mondiali (aspettando la stangata)

Milano capitale della fotografia

Italiana la pellicola «supersensibile» - Un sistema per stampare diapositive in 150 secondi

MILANO — Fotografia che passione: solo nel 1981 in Italia si sono spesi quasi milletrecento miliardi tra pellicole, stampe, macchine fotografiche, cineprese e accessori vari. Un mercato in continua ascesa, legato all'espandersi dell'uso dell'immagine per informazione, cultura, divertimento.

A sentire i produttori, questo mercato dovrebbe ricevere un durissimo colpo con l'introduzione della «supertassa» del 16 per cento decisa dal governo (o almeno lo riceverà il mercato per così dire ufficiale, giacché molto verrà venduto di contrabbando). Sarà bello a vedere certi «fotomaniaci», appassionati di una o più riviste specializzate, sempre attenti a tutte le novità, che si studiano di diventare un Cartier Bresson anche solo per immortalare il loro bimbo mentre fa la pappa — non sembra che neppure elevati aumenti di prezzo possano distaccarli dalla loro passione. Per loro senz'altro da oggi l'appuntamento obbligato è a Milano, alla decima edizione del Sicof (Salone internazionale di cine-foto-ottica, -audiovisivi e attrezzature per fotofinishing).

Un appuntamento importante non solo per gli appassionati ma anche per gli addetti ai lavori. Dodicimila infatti i prodotti esposti da ditte italiane e da 30 Paesi esteri, dagli Usa, all'Urss, dalle due Germanie al Giappone. E i giapponesi in particolare, all'avanguardia nel settore, hanno voluto aspettare proprio il Sicof per presentare alcune novità assolute.

C'è, ad esempio, una macchina fotografica reflex, che avrà la facilità d'uso di una «compatta» e tra l'altro, costerà relativamente poco; per un'altra macchina fotografica con sei diversi modi di funzionamento, è stata utilizzata la tecnica digitale. Poi ancora una fotocamera che permette la totale copertura del campo di 360 gradi in un'unica ripresa; il proiettore di diapositive con il suo sincronizzatore; una pellicola supersensibile (1600 asa la più sensibile del mondo), di produzione italiana; un nuovo sistema per stampare una diapositiva a colori in due minuti e mezzo.

I visitatori, per orientarsi meglio nel Salone, avranno a disposizione anche un bollettino che uscirà ogni due giorni. Inoltre funzioneranno una «pedana» su cui si potranno mostrare ad alcuni esperti le proprie foto e discuterle con loro, e una «sala di posa» per fotografare.

Ma «fotografia» non significa solo una rassegna di apparecchi più o meno tecnologicamente avanzati, è anche come questi apparecchi possono venire utilizzati per fornire immagini che siano informazione, arte. Per questo il Sicof ha organizzato una serie di mostre, alcune all'interno della Fiera, altre in musei o centri culturali di Milano. Si va da «Universo uomo», affascinanti immagini delle nostre cellule viste al microscopio elettronico, ai «ritratti della famiglia dei Borboni delle Due Sicilie», dal «folclore e tradizioni nelle regioni italiane» all'«Album di famiglia dei campioni sportivi».

Accanto al Sicof la Fiera di Milano ospita la rassegna «Didattica '83», esposizioni di materiali per l'insegnamento dalla scuola materna fino alla formazione professionale. Anche qui molte novità, come una tastiera collegata a un computer per imparare la musica, un proiettore utilizzabile in un ambiente illuminato, la prima enciclopedia italiana in videocassette.

s. mr.

Pisa, mancano strutture gli interventi al cuore sospesi da 4 settimane

PISA — Da quattro settimane al reparto di cardiochirurgia dell'Università di Pisa sono sospesi gli interventi operatori. La situazione è ogni giorno più difficile: l'ospedale serve — con questo reparto inserito nella clinica di chirurgia generale dell'Università — l'intero bacino toscano, accogliendo anche cardiopatici da altre regioni (perfino dalla Campania). La lista di attesa degli interventi sfiora le 500 unità.

Il reparto è diretto dal professor Leonardo Salvatore, 49 anni, brindisino, che si avvale della collaborazione di quattro assistenti e due anestesisti. Nel 1982 la cardiochirurgia ha effettuato 320 interventi in circolazione extracorporea, cioè a cuore aperto, oltre alle urgenze e ad altri interventi di importanza minore. Che cosa ha spinto il professor Salvatore a una specie di «serrata» del reparto? «Siamo giunti ad una carenza di strutture oltre la quale non si può andare — risponde il medico —. Abbiamo segnalato da tempo le cose all'Usl ma nessun provvedimento è stato preso. La decisione di interrompere le operazioni non è un modo di forzare la mano all'Usl, ma l'esatta consapevolezza di aver raggiunto il limite di guardia e di non poter procedere oltre nella pratica operatoria effettuata in tali condizioni di rischio».

r. c.

Sanremo, una iniziativa dei rotariani italiani

Parte l'operazione vaccino contro la polio in Marocco

SANREMO — Il Rotary s'impegna nella lotta alla poliomelite in Marocco. L'ha dichiarato ieri all'hotel Royal di Sanremo il presidente mondiale del Rotary International, lo psichiatra giapponese Hiroji Mukasa, nel corso della cerimonia di consegna «simbolica» di vaccini antipolio all'ambasciatore del Marocco. Presto saranno inviati allo Stato africano i primi 3 milioni e mezzo di dosi. Il programma è di immunizzare 5 milioni di bambini sino ai tre anni di età. La poliomelite continua, in un triennio, ad essere un flagello per le nazioni sovrappopolate e meno sviluppate. I rotariani da tempo sono impegnati in Filippine, Haiti, Sierra Leone, Bolivia per salvare bambini.

Recentemente una commissione internazionale aveva indicato proprio nel Marocco uno dei Paesi con maggiore urgenza di vaccinazioni antipolio a tappeto. «Questa consegna — ha dichiarato Hiroji Mukasa — rientra nel programma rotariano "3 H", Healt, Hunger, Humanity, cioè salute, fame, umanità, per aiutare il nostro prossimo più sfortunato. Chi più dei bambini ha bisogno di aiuto? I vaccini sono stati acquistati dai 20 mila rotariani italiani che hanno voluto, con un gesto di solidarietà e grande umanità, festeggiare degnamente i nostri 75 anni di fondazione».

A Sanremo erano presenti i governatori dei 7 distretti italiani che comprendono 550 club Rotary, San Marino, Malta, rappresentanze europee e internazionali, autorità e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Bruno Orsini, genovese e rotariano. Da Sanremo ieri è stato avviato, da parte dei 20 mila italiani rotariani presenti in ben 157 Paesi, un grande impegno: nel 2005, in occasione del centenario del Rotary, tutti i bambini del mondo dovranno essere vaccinati contro la poliomelite.

«L'umanità — ha dichiarato Mukasa — è una sola. Mai come oggi il mondo è lacerato. Dobbiamo aiutarci. Il Rotary è un ponte in cui incontrarsi, un ponte dove si deve cercare di migliorare, alleviare le sofferenze, elevare il livello socioculturale di tutti i popoli».

A Sanremo il presidente mondiale del Rotary è stato accolto con entusiasmo. Era la prima volta che veniva in Italia. Prima di ripartire il presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Poletti, ha scritto il suo nome nell'albo d'oro degli «amici di Sanremo», accanto a quelli di personaggi come Lilian e Bertil di Svezia, Maria Callas, Federico Fellini. Alla signora Mukasa l'ibridatore Brea ha dedicato un nuovo garofano. Il fiore, di un bel colore rosa, si chiamerà «Kiyoko».

r. b.

Franca Rampi sul bimbo morto dentro un pozzo nel Napoletano

ROMA — «Dopo questa ultima tragedia avvenuta nelle campagne del Napoletano ai danni del solito, inerme, inconsapevole bambino, non posso fare a meno di rivolgere un pressante appello a tutti — autorità, opinione pubblica, proprietari dei fondi dove si annidano queste autentiche "trappole" — a non essere superficiali, a non attendere la prossima disgrazia per risollevare il problema della sicurezza e della prevenzione».

Questo il commento di Franca Rampi, madre di Alfredino, la vittima di Vermicino, dopo aver appreso la morte di Giovanni Pazzaro, di 5 anni, annegato in una vasca per la raccolta di acqua piovana, ricoperta da fascine.

«Proprio coloro che possegono pozzi o vasche nei loro terreni — puntualizza Franca Rampi — devono comprendere che è meglio, al limite, lasciare scoperte queste micidiali trappole perché i bambini sono maggiormente attratti da una vasca parzialmente occultata da frasche o da un pozzo ricoperto da travi malmesse e traballanti principalmente per la loro natura che è curiosa ed incosciente».

Accordo sindacati-Pandolfi per le bollette della «fascia sociale»

Aumenti ridotti per le tariffe Enel che investirà 4690 miliardi nell'83

I rincari contenuti entro i tetti programmati d'inflazione - L'azienda incasserà 200 miliardi in meno

E oggi partirà il piano delle centrali nucleari

Si scelgono i siti in Piemonte, Lombardia, Puglia

Filippo Maria Pandolfi — Il ministro Bodrato

ROMA — Il «via libera» alla scelta delle località nelle qu[illegible] [illegible] le nuove centrali nucleari previste [illegible] piano energetico nazionale (cominciando dalla Lombardia e dal Piemonte) e al completamento dei due reattori sperimentali «Pec» e «Cirene» (il cui costo complessivo sarà di circa 1445 miliardi di lire) sarà la principale decisione all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) convocato per oggi pomeriggio [illegible] ministro del Bilancio Guido Bodrato. Oltre ai problemi riguardanti il piano energetico, il Cipe dovrà anche stabilire i criteri per la valutazione degli oneri indiretti sopportati dall'Iri al fine della prima ripartizione dei 450 miliardi di lire a questo scopo stanziati per il 1981-83 da una legge del 1981.

Subito dopo [illegible] Cipe, si riunirà il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che, tra l'altro, dovrà stabilire gli interventi da finanziare [illegible] fondo per la razionalizzazione degli impianti siderurgici (300 miliardi [illegible] lire per il triennio 1981-83).

Le delibere sul piano energetico che Pandolfi porterà oggi al Cipe consentiranno l'avvio delle procedure e degli esami tecnici che, entro un periodo di 18 mesi (l'intenzione del ministro è infatti quella di accorciare i tempi rispetto ai 22 mesi previsti dal piano), porteranno alla scelta definitiva delle località nelle quali sorgeranno le due [illegible] centrali nucleari. Il comi[illegible] dovrebbe infatti indicare due località per la Lombardia e due per il Piemonte, in modo che l'Enel e l'Enea possano compiere gli accertamenti necessari all'individuazione di quelle più idonee ad ospitare le nuove centrali.

ROMA — Saranno decisamente più contenuti del previsto i rincari delle tariffe elettriche per la fascia sociale (fino a 3 kW) che erano stati decisi dal Cip il 23 dicembre scorso. E' stato infatti siglato ieri mattina un accordo tra il ministro Pandolfi ed i segretari [illegible] che prevede a partire dal secondo bimestre dell'83 una riduzione di 7,75 lire a kWh per le utenze domestiche comprese tra l'1,5 e i 3 kW e di 4,2 lire a kWh per le utenze con potenza fino a 1,5 kW. L'aumento medio alla fine del 1983, sarà pertanto del 9% (anziché del 13% come aveva stabilito il Cip) per la potenza da 1,5 a 3 kW, e del 5% (anziché del 9%) per le utenze fino a 1,5 kW. Ieri sono stati anche decisi gli aumenti tariffari per il 1984: per le utenze [illegible] comprese da 1,5 a 3 kW l'aumento sarà del 4,8 per cento e per le utenze fino a 1,5 kW ci sarà, invece, [illegible] incremento del 2 per cento. L'accordo siglato ieri sul quale i sindacati e lo stesso ministro Pandolfi hanno espresso un giudizio positivo comprende, oltre alla parte tariffaria, anche quella relativa agli investimenti per l'83 e l'84, secondo [illegible] piano già approvato dal consiglio di amministrazione dell'Enel.

Resta da chiarire come l'Enel farà fronte ai 200 miliardi che [illegible] troverà [illegible] meno nelle proprie [illegible] dopo gli sgravi di ieri [illegible] ministro Pandolfi, infatti, su questo punto sarebbe stato, per il momento, piuttosto vago; a fronte di investimenti per 4690 miliardi per [illegible] 1983, l'Enel incasserà 1200 miliardi invece di 1400.

«Il mio giudizio è sostanzialmente positivo — ha detto Pandolfi —, con questo accordo il governo si impegna a porre le condizioni esterne perché il piano si possa realizzare. Ciò significa localizzazione delle centrali [illegible] nucleari che a carbone e proseguimento delle forniture che devono essere autorizzate dal governo». [illegible] le tariffe, ha aggiunto Pandolfi, l'accordo verrà tradotto in [illegible] provvedimento [illegible] Cip che dovrebbe riunirsi entro pochi giorni. Per quello che riguarda invece gli investimenti verrà stilato un protocollo d'intesa con i sindacati.

L'accordo, ha continuato Pandolfi, consente all'Enel, visto che è stato esteso al 1984, di avere certezza finanziaria e quindi possibilità di programmare i propri impegni di spesa in modo più organico e coerente e quindi con qualche vantaggio per l'economia di gestione. Ci sono inoltre importanti effetti di ricaduta sul sistema industriale italiano. Penso in particolar modo, ha aggiunto, al settore termoelettromeccanico. Non bisogna infine dimenticare che gli investimenti dell'Enel solo per i nuovi impianti di generazione [illegible] ranno 80 mila posti di lavoro. L'accordo infine — ha concluso — salva la sostanza della manovra tariffaria del governo perché a fronte di una riduzione sostenuta di entrate per l'83, l'Enel può già contare sull'accordo per l'84.

Ecco le [illegible] «bollette»

ROMA — Ecco, in sintesi, un quadro della manovra concordata tra il ministro dell'Industria Pandolfi ed i sindacati:

Data	Fino 1,5 kW	Da 1,5 a 3 kW
1-2-'83	Riduzione media di 4,20 lire/kWh	Riduzione media di 7,75 lire/kWh
1-1-'84	Aumento medio del 2 per cento	Aumento medio del 4,8 per cento
1983	Aumento medio del 9% anziché del 13,6%	Aumento medi[illegible] del 5% anziché del 9%

Arrivano commesse per 6500 miliardi?

Per il gas algerino si profila l'accordo

ALGERI — Sembra avviarsi verso uno sbocco positivo la trattativa tra il ministro del Commercio estero Nicola Capria e il ministro algerino dell'Energia, Belkacem Nabi, per la definizione del contratto di importazione del gas algerino.

Dopo un primo round di colloqui tra i due ministri e dopo una riunione delle delegazioni tecniche dell'Eni (è presente il direttore per l'estero Santoro) e della Sonatrach, sembra infatti che le due parti [illegible] incontrato importanti convergenze su aspetti decisivi per la conclusione [illegible] trattativa: la definizione delle quantità minime di metano da importare nel triennio 1983-'85 e anche nel periodo successivo (il contratto è venticinquennale); la formula di indicizzazione del prezzo al termine del triennio.

Un accordo sul gas potrebbe sbloccare, secondo valutazioni ministeriali, commesse alle imprese italiane per duemila 500 miliardi di lire e c'è anche la possibilità di acquisire nuovi contratti per un valore stimato in seimila 500 miliardi. Si parla tra l'altro di un grosso contratto del valore di mille 500 miliardi di lire per la costruzione in Algeria di una linea ferroviaria.

Entro sabato si attende il voto definitivo del Senato sul decreto fiscale

La «finanziaria» di nuovo in pista Domani Goria e Ciampi alla Camera

De Michelis: lettera aperta [illegible] Maccarese

[illegible] — Il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis è deciso ad andare fino in fondo nella questione della Maccarese. [illegible] interviene direttamente con una lettera aperta sull'«Avanti!» e dopodomani [illegible] in Parlamento: «Garantire una gestione trasparente [illegible] assolutamente corretta dell'intera operazione di liquidazione della Maccarese: questa la ragione dell'intervento del ministero», afferma De Michelis.

[illegible] ministro ricorda che gli sviluppi della questione [illegible] vanno nel [illegible] esattamente opposto a quello indicato da alcuni di una visione colcosiana della gestione agricola italiana: «Solo da quando sono responsabile delle Partecipazioni statali si ebbe il coraggio di affrontare con decisione il problema. E già nel 1980 nel "Libro Bianco" fu detto con chiarezza che [illegible] si riteneva opportuno che la gestione di attività agricole primarie rimanesse nell'ambito pubblico, e la Maccarese venne indicata come una delle aziende che doveva uscire da quell'ambito».

«Si è scelto il momento della fine dell'anno per concludere un accordo di cui ancora oggi al ministero, nonché ovviamente [illegible] alle forze sociali e politiche — scrive [illegible] De Michelis — non sono note le caratteristiche né l'iter per cui si è giunti ad una certa conclusione. Io — ha ancora detto il ministro — ne sono stato informato dopo decine di incontri, solamente dalla stampa e solo il 9 febbraio, dopo numerosi solleciti, con una tempistica tale da rendere, sul piano formale, praticamente irreversibile l'operazione.

ROMA — *I senatori missini hanno confermato ieri la loro intenzione di impedire fino all'ultimo [illegible] varo del decreto fi[illegible], approvato dalla Camera venerdì notte e da oggi all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Ma i missini sono soltanto tredici e il regolamento del Senato lascia poco spazio all'ostruzionismo. Il decreto quindi [illegible] corre al[illegible] pericolo e sarà convertito in legge quasi sicuramente prima di sabato.*

Non [illegible] prevedono sedute fiume ed il governo non dovrebbe neppure ricorrere [illegible] voto [illegible] fiducia. Intanto, [illegible] commissione affari costituzionali di Palazzo Madama [illegible] incominciato ieri la verifica sulla costituzionalità o meno del decreto. Il parere (più che altro una formalità) è atteso nelle prossime [illegible] [illegible]

Sempre mercoledì riprende[illegible] alla Camera l'esame della legge finanziaria e del bilancio '83, ormai accantonato fin dal tempo della crisi del governo Spadolini. I due fondamentali documenti [illegible] politica economica devono essere approvati entro la fine di aprile e [illegible] battaglia sarà ancor più dura [illegible] quella [illegible] per il decreto fiscale.

Governo e Parlamento copiono quindi accelerare i tempi. Domani il ministro [illegible] Tesoro Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi interverranno alla commissione Bilancio di Montecitorio per illustrare la situazione finanziaria dopo il faticoso avvio della manovra economica.

E' la prima volta, ha fatto rilevare il democristiano La Loggia, presidente della commissione che [illegible] Governatore interviene per fornire dati e valutazioni relativi a provvedimenti in corso di esame. Per ascoltarlo i deputati hanno fatto ricorso all'articolo 143 del regolamento della Camera. Goria spiegherà invece gli effetti dei provvedimenti economici del governo dalla fine di dicembre ad oggi. Il decreto fiscale passerà, ma per le altre misure del pacchetto di fine anno (finanza locale e tagli alla sanità e alla previdenza) si dovrà ricorrere alla decretazione bis.

La discussione su finanziaria e bilancio statale dovrebbe chiudersi nella giornata di giovedì. Poi, il Parlamento [illegible] fermerà una settimana per [illegible] congresso comunista. Alla ripresa i capigruppo dovranno predisporre un serrato calendario di lavori [illegible] mandare avanti l'esame quasi contemporaneo della finanziaria e dei nuovi decreti. Un impegno davvero arduo. Dovrebbe invece concludersi tra oggi e domani l'iter della Visentini-bis [illegible] della legge sui fondi comuni [illegible] investimento. I lavori della commissione Finanze della Camera, che ha potere deliberante, sono infatti alle ultime battute.

e. p.

Se entro oggi non sarà trovato un accordo con i sindacati

L'Eridania chiuderà [illegible] impianti?

TORINO — Non ha certo l'impatto sociale di una crisi siderurgica, [illegible] [illegible] guerra [illegible] zucchero che s'è aperta [illegible] l'Italia e la Cee rischia di avere ripercussioni [illegible] su un settore che dà lavoro a 23 [illegible] persone (tra dipendenti fissi e stagionali), ha [illegible] indo[illegible] enorme (quasi 100 mila persone) e nell'82 ha fatturato oltre 2000 miliardi.

Il primo segnale [illegible] questa [illegible] verrà [illegible] da Roma in un incontro tra sindacati e Eridania. «E' l'ultimo atto [illegible] una procedura *avviata da mesi* — dice Renato Picco, direttore generale del gruppo che fa [illegible] ai Ferruzzi — *ma se non sarà trovato un accordo, saremo costretti ad avviare [illegible] ristrutturazione prevista. Non possiamo fare altrimenti*». La «ristrutturazione» [illegible] cui parla [illegible] prevede [illegible] chiusura di 5 stabilimenti e [illegible] licenziamento di 430 dipendenti. Una «batosta», dicono i sindacati, i quali temono che dei 45 stabilimenti esistenti oggi in Italia tra poco ci sarà posto si e [illegible] [illegible]r 30-35.

Perché tanto disastro che, nei giorni scorsi, ha costretto tutte le associazioni di categoria a chiedere un intervento urgente del governo a Bruxelles? «*Alla base di tutto* — spiega Picco [illegible] — *c'è un meccanismo perverso, che da due anni costringe l'industria saccarifera italiana a restringere la produzione*». [illegible] «meccanismo» [illegible] questo: l'Italia consuma 16 milioni di quintali di zucchero l'anno, mentre [illegible] aiuti comunitari, previsti dalla «quota A», coprono soltanto 13,2 milioni; [illegible] resto (quota B), invece, [illegible] pagano contributi altissimi, che servono in [illegible] parte a finanziare [illegible] eccedenze degli altri Paesi.

Una situazione esplosiva, insomma, che ha indotto, nei giorni scorsi, [illegible] associazioni [illegible] categoria e [illegible] industrie a mettere a punto un ricorso-denuncia che [illegible] presentato nei prossimi giorni al[illegible] Corte [illegible] [illegible]zia del Lussemburgo [illegible] nel quale la Commissione Cee viene esplicitamente accusata di «discriminazione» nei confronti dell'Italia.

Come si può uscire da questo vicolo cieco? «*In un modo molto semplice* — spiegano i produttori — *trasformando in quota [illegible] tutta [illegible] produzione*»: se [illegible] salterà tutto, tanto più che molte aziende del [illegible] hanno l'acqua alla gola: il gruppo Maraldi, tra [illegible] l'interesse dei libici, è in cerca di un padrone per uscire dal commissariamento; il gruppo Montesi punta all'aumento di capitale, in attesa di chiudere lo stabilimento di Lendinara; la Sermide ha già dovuto cedere lo stabilimento di Cecina alla Federconsorzi. E questo per citare solo i casi più caldi di un settore che, [illegible] correzione di rotta, rischia di farsi rovente. «*Soprattutto se il governo non riuscirà a varare il piano saccarifero entro marzo prima della semina*», dicono alla Confcoltivatori, l'associazione cui sono legate gran parte delle cooperative dei bieticoltori.

c. roc.

Dal 1° marzo al Teatro Nuovo l'iniziativa del Futurama

Si apre la scuola di profezia con i Premi Nobel in cattedra

La manifestazione culturale organizzata dalla Fondazione Agnelli - Dall'innovazione urbana al cinema d'anticipazione - Computer e creatività umana; frontiere tecnologiche

I tanti tentativi di predire il futuro, su basi scientifiche e no, si sono sempre, finora, scontrati con una realtà che, anni dopo, li ha resi o patetici o ridicoli e sempre sconsolatamente falsi. L'unico, vero modo di leggere il domani è quello d'accontentarsi d'una visione parziale analizzando le conseguenze future delle scelte [illegible] cercando, cioè, nell'oggi le sparse notizie degli anni che verranno.

E' quanto si [illegible] rifiutando la tentazione di disegnare uno scenario globale «che riporterebbe alle debolezze metodologiche della futurologia Anni 60», Futurama, un mosaico di «notizie, immagini, [illegible] dal domani» che, organizzato dalla Fondazione Agnelli, s'inaugurerà il 1° marzo al Teatro Nuovo.

L'illustrazione sulla «città del domani» che verrà esposta, al Nuovo, nell'ambito di «Futurama»

E' una rassegna che, [illegible] commenta il [illegible] della Fondazione dott. Marcello Pacini, «nasce come sorta di compendio di due ricerche, incominciate due anni fa e che avevano come tema, rispettivamente, "Il mercato del lavoro in Italia e Piemonte riportato al 1990 e al 2000" e "L'avvenire tecnologico del nostro Paese"».

L'intarsio di cui si compone «Futurama» [illegible] le cinque diverse visioni del futuro elaborate ricorrendo alle cose realizzando cioè una scelta culturale che si propone di estendere anche, se non soprattutto alla gente comune l'analisi dei risultati trasformando in seria divulgazione un serio discorso scientifico.

E rispondendo a questa «filosofia» è stata strutturata la grande [illegible] sul «futuro della città e della casa». Essa comprende una retrospettiva (forse più divertimento che scienza) in cui si espongono disegni e plastici di disegnatori e architetti futurologi dalla nascita della rivoluzione industriale ai giorni nostri. La seconda sezione dedicata ai contemporanei, [illegible] l'utopia alla concretezza dell'«innovazione urbana».

Sempre rimata sul tema dell'immaginario, al Teatro Nuovo, si terrà una rassegna [illegible] titolo «A scuola di profezia» che, proponendo 50 film di fantascienza, valuterà limiti e portata del «cinema d'anticipazione» attraverso un itinerario dagli Anni [illegible] alle pellicole di Melies. Più breve, più pragmatico l'altro «viaggio», previsto ancora al Nuovo, che si snoda raccontando, con l'aiuto della multivisione, «la storia del rapporto fra progresso tecnologico ed Europa». 26 proiettori illustreranno «a raffica», su un grande schermo l'evolversi di questa interrelazione.

Il 3 marzo una conferenza di due [illegible] del Massachusetts Institute of Technology, Dertouzos e Negroponte su «L'uso del computer e creatività umana» darà inizio a un prestigioso ciclo di [illegible] incontri di divulgazione scientifica. «Per questi appuntamenti — spiega il dott. Pacini — arriveranno a Torino premi Nobel e ricercatori esperti delle varie aree tecnologiche. Alle 21 si rivolgeranno, al Teatro Nuovo, al grande pubblico; il pomeriggio successivo, all'Università o al Politecnico, avranno come uditorio "addetti ai lavori e studenti"».

Dal 2 al 31 marzo, inoltre, al Centro storico della Fiat in via Correggio 5, si terrà la mostra [illegible] «La frontiera tecnologica» realizzata con la collaborazione di Mit, Bown University, Nasa, centri di ricerca nazionali e esteri e delle maggiori industrie nazionali (dalla Fiat Auto all'Aeritalia, dalla Sip alla Stet alla Olivetti). Tre gli argomenti: tecnologie di base, tecnologie e vita quotidiana; grandi sistemi, mare e spazio. Sarà una esposizione che utilizzerà, ovunque possibile, le «cose» della tecnologia, «dal [illegible] e funzionanti» con un vasto corredo di audiovisivi esplicativi.

Renato Rizzo

Nuove visite

Il fascino discreto del Lingotto

Proseguono le visite dei maggiori architetti del mondo al Lingotto in risposta all'invito della Fiat teso a individuare «possibili usi e combinazioni dello stabilimento in vista d'una sua potenziale destinazione». Nelle scorse settimane lungo le antiche scale di questa struttura che suscitò l'ammirazione di Le Corbusier per le sue ardite soluzioni architettoniche s'erano avvicendati parecchi professionisti italiani e stranieri: dopo Halprin era stata la volta di Roche, Meier, Sartorio, Pellegrin, Johansen, [illegible] e Hollein i quali avevano affermato che «si porteranno a casa l'emozione d'un impatto con un'irripetibile testimonianza storica» su cui ipotizzare soluzioni di reimpiego.

Ieri è stato l'architetto inglese Denys Lasdun ad addentrarsi nel grande corpo [illegible] stabilimento vuoto, accompagnato dal suo collaboratore Peter Softley. Un itinerario attraverso l'immensità di quello che qualcuno ha definito «portaerei ancorata fra i ghiacci d'un quartiere che le è cresciuto attorno». Lasdun, che ha 69 anni, ha al suo attivo un prestigioso curriculum: tra le sue realizzazioni più famose l'Hallfield Primary School di Paddington, il Royal College of Physician in Regent's Park, l'University of East Anglia; il Residential Building, Christ's College a Cambridge e l'Headquarter for European Investment Bank nel Lussemburgo.

Ribadito in [illegible] affollata assemblea alle Molinette lo stato d'agitazione

Nessuna schiarita per gli ospedali Ad oltranza lo sciopero dei medici

Nell'aula magna presenti sanitari di tutto il Piemonte - «La nostra azione [illegible] di stimolo anche ai colleghi di altre regioni» - Attività garantita dalle precettazioni prefettizie

Anche se l'attesa sulla barella del pronto [illegible] si prolunga [illegible] ore, al malato non [illegible] individuare i colpevoli di un servizio sanitario che si regge, da tempo, sulle ordinanze del prefetto per popolare di medici le [illegible] ospedali. [illegible] è flebile, nessuno lo sente quando vuole [illegible] le sue ragioni, invocare il proprio diritto ad essere curato.

[illegible] entrare nel merito dei contenuti, se il governo ha ragione nel rifiutare le richieste della categoria che gli tiene testa, sempre più [illegible] a spuntarla, non gli mancano certo gli strumenti per imporsi. Ma se ha torto, a che serve trascinare una vertenza che sta esacerbando gli animi e crea, date le premesse, un clima di conflitto perenne tra categorie di persone che operano, a gomito a gomito, nello stesso settore?

I medici non firmano più ricette, ma soltanto documenti e ordini del giorno, sfogliano il codice anziché le riviste professionali. Anche la precettazione, provvedimento per correre ai ripari in situazioni d'emergenza, ha assunto un [illegible] carattere, diciamo così, familiare. Il primo giorno (e notte) le ingiunzioni sono state portate a casa dalle volanti della questura, [illegible] si vedono direttori sanitari girare per le corsie alla ricerca dei medici per consegnare loro le ordinanze. Oppure sono gli stessi interessati che devono informarsi negli uffici: «E io, quando sono precettato?».

Quel che è certo è che nessuno ha intenzione di mollare. Lo hanno ribadito ieri i medici piemontesi (c'erano nutrite rappresentanze da tutte le province) riuniti in assemblea nell'aula magna delle Molinette. Retribuiti se costretti a lavorare, possono continuare a «tempo indeterminato» il braccio di ferro; «Sono sacrifici indispensabili, è in gioco il nostro futuro e quello della sanità pubblica». E puntualizzano nuovamente i contenuti della piattaforma presentata dalla categoria: centralità del medico, definizione di tempo pieno e tempo definito, orario di lavoro, aggiornamento professionale, compartecipazioni.

Rispetto allo scorso ottobre, quando è esplosa la vertenza, l'aula [illegible] è gremita di iscritti, e non, ai sindacati autonomi. Tutti [illegible] concordi nel respingere l'ultimo documento del ministro alla Sanità, [illegible] promesse «oscure, incomplete e reticenti» e [illegible] continuare la lotta il cui obiettivo finale è il «contratto separato» rispetto al personale paramedico, «all[illegible] una modifica legislativa». [illegible] di più, ritengono inutile l'incontro previsto per [illegible] con il ministro Altissimo: «Le trattative proseguirà [illegible] sempre a titolo personale, [illegible] cioè l'impegno ufficiale del governo, mentre noi vogliamo finalmente una controparte affidabile».

Ulteriore elemento di [illegible] è l'esclusione dal tavolo [illegible] dei sindacati dei servizi (radiologia, laboratori analisi, anestesisti, direzioni sanitarie) aderenti al Cne[illegible] che rappresentano una fetta consistente, circa il 30 per [illegible] del corpo medico ospedaliero.

Dunque, [illegible] schiarita. Gli scioperi proseguono a oltranza, [illegible] ospedali i turni di guardia sono già stabiliti fino al prossimo lunedì. Dice il dott. Cozza, primario di Varallo: «Ricordiamoci che la nostra azione serve di stimolo ai colleghi di altre regioni. Me lo hanno confermato [illegible] Lombardia e dall'Emilia Romagna». Per tenerla viva, in [illegible] le strutture stanno costituendosi comitati di lotta con un rappresentante medico per ogni reparto o divisione.

In settimana si riuniranno i consigli nazionali dei vari sindacati, lunedì è in programma una nuova assemblea regionale alle Molinette.

Carlo Novara

Un appello per i malati dai vescovi piemontesi

Chiedono la ripresa delle trattative per il contratto dei medici - «Chi paga sono i sofferenti»

I vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta hanno preso posizione ieri, nell'assemblea ordinaria di verifica pastorale svoltasi a Pianezza, sulle «sofferenze e l'angosciosa incertezza di tanti ammalati» conseguenti al disagio che crea lo sciopero dei medici.

Riconoscono di non poter entrare nel merito della vertenza («perché esula dalla nostra competenza» e che essa «può implicare legittime rivendicazioni»), i vescovi constatano tuttavia «in concreto che tutto il peso negativo della situazione si riversa sui fratelli più deboli e sofferenti». Sia «per l'impossibilità di un ricovero sollecito negli ospedali sia, se già ricoverati, di una conveniente assistenza».

I vescovi piemontesi concludono con un appello: «Mentre esprimiamo la cristiana solidarietà nostra e delle nostre comunità a chi sta pagando nella sua persona e nella sua famiglia un così alto prezzo [illegible] dell'attuale situazione, ne sollecitiamo la rapida conclusione. Chiediamo perciò a tutte le parti in causa di riprendere quanto prima la trattativa, in vista di un sollecito accordo, [illegible] segno della volontà di farsi carico delle sofferenze e dell'angosciosa incertezza di tanti ammalati».

In vista delle elezioni di marzo

Ateneo: sono tre le liste presentate

In testa al Politecnico la sinistra, all'Università i Cattolici popolari - Terza forza, Clr

Presentazione delle liste di [illegible] ieri, al Politecnico per le elezioni studentesche del 23 [illegible]. La corsa per la conquista del primo posto sulla scheda è cominciata alle 5.30. Alle 9, quando si è aperto l'ufficio elettorale, i giovani rappresentanti di lista che [illegible] in coda [illegible] scattati come al via dello starter. Qualche spintone, un po' di polemica. Infine, hanno [illegible] quelli [illegible] «Liste unitarie di sinistra», seguiti dai «Cattolici popolari». Terza forza «Clr, Comitati laici riformisti».

Tutte e tre le liste presentano [illegible] per il consiglio di amministrazione, il comitato sport e la commissione per il diritto allo studio. La sinistra porta anche candidati per il consiglio di facoltà di Architettura e per quello di Ingegneria; per i consigli di corso di laurea in Ingegneria meccanica, elettronica, elettrotecnica, nucleare, mineraria, civile.

I cattolici si candidano per i consigli di Architettura e Ingegneria; per i corsi di laurea in Ingegneria mineraria, meccanica, elettrotecnica, elettronica, civile, aeronautica, nucleare.

Infine i comitati laici si presentano per il consiglio di facoltà di Ingegneria e per i corsi di laurea in Ingegneria civile ed elettronica.

Corsa per il primo posto anche all'Università. Hanno vinto i «Cattolici popolari», seguiti dalla «Sinistra unitaria» e dai «Comitati laici». L'Ateneo concede tempo per la presentazione delle liste ancora stamane fino alle [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+9
minima	+1
media	+5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] l'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità [illegible] per cento; Temperatura: massima +8.6, minima +1.2, media -3.6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per nubi medio alte; venti calmi o deboli variabili; visibilità buona con riduzioni locali durante le notte ed il primo mattino; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 7.19, tramonta 18.06.

Le indagini sul criminale episodio avvenuto dopo la partita della Juve

Ancora grave il tifoso fiorentino aggredito e pugnalato da teppisti

Altri quattro feriti mentre raggiungono i pullman - Colpiti a calci e pugni, con catene e mazze: «Volevano i nostri soldi» - La polizia sta visionando il film girato da un [illegible]

Ancora una domenica di violenza nel dopopartita: cinque i feriti, uno, un operaio di 32 anni, è stato pugnalato ed è grave in ospedale. Un episodio allarmante perché, così è emerso, gli aggressori hanno colpito all'impazzata, con ferocia: potevano uccidere. Un tifoso fiorentino ha ripreso con la cinepresa le drammatiche sequenze: la pellicola è stata consegnata alla polizia, in giornata sarà sviluppata, visionata.

Tifosi o teppisti? Uno dei feriti, lo si è saputo solo ieri mattina, è stato aggredito e rapinato del portafogli: «Volevano i soldi, mi hanno massacrato di botte per derubarmi». E intanto, intorno a lui, gli altri (una ventina) colpivano con spranghe di ferro e coltelli. Pochi attimi, poi sono fuggiti, confondendosi tra la folla.

Questa la ricostruzione effettuata dagli agenti della «mobile». Sono le 17, un gruppo di tifosi viola sta raggiungendo i pullman, parcheggiati nei pressi del cancello 3 della Fiat Mirafiori. Spiegano in questura: «Volutamente facciamo parcheggiare gli automezzi delle squadre ospiti a una certa distanza dallo stadio per evitare scontri tra tifosi». Il gruppetto commenta la partita e la clamorosa sconfitta subita. Uno continua a far sventolare la bandiera viola.

Sono in corso Agnelli, all'angolo con [illegible] Tazzoli, quando una ventina di teppisti li circonda. Impugnano [illegible] bastoni, spranghe di ferro e coltelli. Alcuni [illegible] mascherati. Fulvio La Porta, 33 anni, abitante a Firenze, è aggredito: «Ho cercato di proteggere i [illegible] due figli, Gianfranco e Nicola, di 13 e 12 anni. Mi hanno colpito al capo, [illegible] caduto, mi hanno pugnalato». Pier Carlo Montesi, 49 anni, un medico fiorentino: «Ho chiesto [illegible] impauriti, mi hanno spintonato, poi calci e pugni [illegible] finito a terra, un colpo forte alla testa, forse [illegible] pietra». Massimiliano Ciampi, 18 anni, di Campi Bisenzio: «Ho cercato di difenderml, mi hanno massacrato di botte». Simone Mazzanti, [illegible] anni, di Campi Bisenzio: «Sono riuscito a evitare una coltellata, ma a terra mi hanno colpito al volto e alla testa con un bastone o forse una spranga di ferro». Massimo Farri, 27 anni, anche lui da Campi Bisenzio: «[illegible] hanno rapinato».

Fabio La Porta ed i due [illegible] presenti all'aggressione

Fulvio La Porta è ricoverato all'Ospedale Mauriziano, la prognosi riservata. Gli altri sono stati medicati, per ferite varie, contusioni, frattura all'osso nasale (il Mazzanti), con prognosi che variano da 2 a 25 giorni. In tutti lo stupore per l'aggressione. Il dott. [illegible] Carlo Montesi: «Stavamo tornando ai pullman alla spicciolata, non avevano motivo di attaccarci».

Corteo di protesta domani per il diritto al lavoro

La crisi non deve pesare su invalidi e handicappati

La manifestazione alla Camera del Lavoro per la modifica dei decreti che tolgono «ai più deboli» la possibilità di inserirsi nelle aziende

Invalidi e handicappati percorreranno domani in corteo le poche centinaia di metri che [illegible] dalla Camera del Lavoro a piazza Castello. L'appuntamento è per le 9.30 davanti alla Camera del Lavoro. La manifestazione è patrocinata dal sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil con l'intervento [illegible] varie associazioni che si occupano degli invalidi e degli handicappati.

«La protesta — ha spiegato il segretario della Cisl, Toni Dealessandri — è per ottenere le modifiche dei decreti legge [illegible] tolgono di fatto ogni possibilità di inserimento degli invalidi nelle aziende». «Bisogna evitare — ha proseguito il sindacalista — che a pagare la crisi siano principalmente i più deboli, cioè gli invalidi. Le [illegible] che riducono il personale devono mantenere lo stesso rapporto di prima fra organici complessivi ed invalidi. Inoltre, bisogna evitare che la riorganizzazione del lavoro sia progettata senza posti per gli invalidi: in questo caso l'emarginazione diventerebbe strutturale e non la potremo eccellere».

La critica al decreto legge n. 17 del 29 gennaio di quest'anno è stata fatta, in una conferenza [illegible] dal presidente dell'Unione contro l'emarginazione sociale, Franco [illegible] Santonero: «In provincia di Torino gli invalidi civili iscritti alle liste di collocamento sono 8011 e gli avviati al lavoro, nel [illegible] stati 708. Prima del decreto un invalido civile avrebbe dunque dovuto attendere, con questi ritmi, circa 10 anni per essere avviato al lavoro. Con il decreto, se passasse l'articolo 9, l'avviamento del lavoro diventerebbe una chimera».

In particolare si respingono alcuni aspetti del decreto legge: la facoltà data alle aziende di conteggiare tra gli invalidi la forza anche quelli divenuti tali «per mancanza di prevenzione antinfortunistica e per la cattiva organizzazione del lavoro»; la terza critica riguarda il «non scorrimento». «Oggi — ha affermato Leone Spiccia, del Coordi[illegible] sanità ed assistenza — non ci sono più invalidi di guerra e la quota che era a loro riservata non può essere utilizzata per assorbire invalidi civili». In caso di crisi o cassa integrazione, con l'articolo 9 del decreto «si [illegible] le [illegible] dalle assunzioni obbligatorie previste dalla legge n. 482 e non si salvaguardano nemmeno gli invalidi più occupati».

Vittorio Torreno, presidente dell'Anfas (l'associazione che si [illegible] dei fanciulli e degli adulti subnormali) ha, infine, sostenuto: «E' falso che gli invalidi abbiano un rendimento inferiore sul lavoro. Inseriti nel posto giusto hanno quasi sempre un rendimento normale».

Convegno su Gobetti a Parigi

«Piero Gobetti e la Francia»: su questo tema si svolgerà a Parigi, dal 25 al 27 febbraio, un incontro franco-italiano organizzato alla Maison de l'Italie dal Centro studi Piero Gobetti di Torino che sarà rappresentato dal suo presidente prof. Norberto Bobbio e da una qualificata schiera di studiosi. Gobetti morì esule a Parigi il [illegible] febbraio 1926, all'età di 25 anni.

L'incontro — sottolinea Bobbio nella presentazione del programma dei lavori — ha lo scopo di ricordare l'opera gobettiana, [illegible] poco conosciuta in Francia.

La piccola bambola di duemila anni fa

In avorio, alta 23 centimetri, con braccia e gambe snodate, era nella tomba di Crepereia Tryphaena ritrovata a Roma nel 1889 - Il contenuto del sarcofago esposto a Palazzo Madama

A Torino, come a Milano, Crepereia avrà migliaia di visitatori

La pietà e l'amore che duemila anni or sono circondarono le esequie di una giovinetta romana hanno consegnato agli studiosi e al pubblico alcuni tra i più importanti reperti dell'epoca. Dalla tomba di Crepereia Tryphaena, ritrovata quasi un secolo fa a Roma, è uscito un piccolo tesoro, testimonianza preziosa sugli usi muliebri di quel tempo. Da oggi il contenuto del sarcofago [illegible] esposto a Palazzo Madama dove rimarrà fino al 4 aprile. All'iniziativa hanno contribuito i Comuni di Roma e Torino, la Provincia di Milano, la Rinascente e i Musei Capitolini.

Il pezzo forte della mostra è la bellissima bambola in avorio, forse la più antica del mondo, sepolta accanto alla diciottenne Crepereia, morta pare alla vigilia delle nozze. La bambola, alta 23 centimetri, ha un viso finemente intagliato sormontato da una accurata acconciatura raffigurante quelle sfoggiate dalle imperatrici dell'epoca. Il corpo è quello di una adolescente con braccia e gambe snodate: probabilmente la bambola indossava gli stessi [illegible] proprietaria, distrutti però dal tempo e dall'acqua infiltratasi nel sarcofago.

Oltre al piccolo, dolcissimo capolavoro, il sarcofago ha restituito una lussuosa collana d'oro a maglia con 38 pendagli di smeraldo, due anelli di cui uno nuziale, un fermaglio in oro con ametista incisa, un paio di orecchini, una coroncina, posta sul capo della ragazza, di foglie di mirto trattenute da un fermaglio in argento, una bacchetta d'ambra e un altro piccolissimo anellino, probabilmente avuto in dono dalla morta fin dall'infanzia dal promesso sposo.

Anche la bambola fu seppellita con un personale, miniaturizzato corredo: al dito conservava ancora un anellino con chiave d'oro che serviva per aprire il cofanetto in avorio che custodiva due pettinini e uno specchietto in argento.

Lo strazio dei parenti per la morte della fanciulla e l'usanza di seppellire i morti con alcuni degli oggetti loro più cari hanno così consentito nel [illegible] il rinvenimento di una testimonianza preziosa sugli oggetti artistici e gli usi di 2 [illegible] fa. Il tesoro di Crepereia fa parte di quei tanti tesori «nascosti» nei depositi dei musei italiani che celano un patrimonio immenso. Fortunatamente il concorso d'interessi e volontà ha consentito il restauro e l'esposizione dei ricordi di Crepereia: un appuntamento che, dopo il successo ottenuto a Milano, [illegible] anche nella nostra città una folla di appassionati.

Un lettore ci scrive:

«Recentemente ho avuto l'opportunità di fare una visita nella Basilica di Superga non solo nella parte normalmente accessibile al pubblico, cioè la chiesa e la cripta, ma anche nella costruzione che costituisce le due ali laterali della basilica stessa e che di essa ne è parte integrante e funzionale della geometria architettonica del complesso di fabbrica.

«Ai piacere che la visita stessa mi recava si è aggiunto il disappunto di constatare come l'indifferenza del "padrone di casa", cioè lo Stato, mantiene i beni pubblici. Infatti pesanti nevicate e recenti piogge hanno dapprima scoperchiato il tetto in più punti e poi, ampiamente, hanno cominciato a manifestarsi infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato intonaci e stucchi. A questa prima fase seguiranno poi certamente distacchi di intonaco, crepe e crolli.

«A nulla sembra siano serviti i solleciti ripetuti degli inquilini (frati che occupano parte dell'edificio, i quali, tra l'altro, certamente più diligenti degli indifferenti superiori competenti hanno tentato più volte delle piccole riparazioni a loro spese ed a loro rischio, almeno per le infiltrazioni più gravi. Ma questo non basta certamente se cogliamo [illegible] la nostra basilica, simbolo di Torino, forse della nostra città il più conosciuto all'estero, non diventi un rudere come tanti altri, per il quale poi si dovrà spendere dieci volte tanto di quello che occorre adesso per rimetterlo in sesto».

Roberto Mandirola

Specchio dei tempi

Lo Stato, pessimo padrone di casa della Basilica di Superga - E se l'emergenza scattasse a scuola? - Sindone, un viaggio comunque troppo rischioso - La stravagante democrazia - Cerca reduci di Libia - Un appello

Una lettrice ci scrive:

«Sono pienamente d'accordo con il lettore che lamenta il deplorevole stato in cui si trovano i vetri delle finestre in una scuola di Torino. Aggiungo che nelle stesse pietose condizioni di nebbia permanente si trovano tutti, o quasi tutti, i vetri delle altre scuole statali e che senza dubbio un po' di ginnastica gioverebbe sia ai vetri che ai bidelli.

«C'è qualcosa di più sconcertante, però, ed in questo momento di tremenda attualità: le porte di sicurezza di certe scuole che ho visitato di persona, sono chiuse a chiave, addirittura seminascoste da scaffalature ed altre inutili suppellettili.

«Mi domando: se dovesse scoppiare un incendio o comunque si dovesse verificare l'improvvisa necessità di evacuare la scuola, chi può garantire che le chiavi vengano ritrovate subito, che gli scaffali ed il ciarpame in giacenza vengano prontamente rimossi, che il panico e la [illegible] non abbiano il [illegible] sopravvento?

«Non dimentichiamoci che una scuola ospita mediamente e giornalmente circa 1000 persone. Perché non abituare alunni, docenti e personale a prove sistematiche di uscita d'emergenza simulata, come del resto avviene in molte nazioni certamente [illegible] sprovvedute della nostra?».

Michela [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Al di sopra di ogni altro giudizio sulle "querelle" Roma-Torino a proposito dell'ostensione della S. Sindone, è auspicabile che siano gli esperti di "Sindonologia" a pronunciarsi sui rischi che ne comporterebbe il trasferimento, tenendo presente che il "sacro Sudario", antico di 2000 anni, ha già subito deterioramenti causati da vari sinistri.

«Nell'ipotesi di un'accidentale fatalità (nessuno e niente può escluderla, oggigiorno), sarebbe una perdita irreparabile per tutto il mondo cristiano-cattolico, non solo per Torino e per Roma».

Angela Obeila

Un lettore ci scrive da Savona:

«La nostra è veramente una stravagante democrazia. Tant'è che anche per lo scandaloso episodio che ha recentemente coinvolto l'Eni, il governo ha chiesto la fiducia al Parlamento palesando trasparentemente la propria sfiducia verso lo stesso Parlamento, giacché riteneva a priori che quest'ultimo gliela avrebbe negata se non gli fosse stata richiesta espressamente.

«Sembra un bisticcio di parole, ma rivela una inquietante realtà, considerato che la fiducia comporta il voto palese. Che, a differenza del voto segreto, in un certo senso e misura menoma la piena libertà di esprimere il proprio convincimento. Distorcendo le drastiche norme che disciplinano la democrazia».

dott. Piero Lava

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Scrivo soltanto per chiedere una informazione: qualche giorno fa avevo letto nella tua rubrica la lettera di un signore reduce dalla Libia che precisava la pronuncia [illegible] di piazza Bengasi. Ebbene, [illegible] in Torino un circolo, o una associazione dei reduci della Libia? Qualcuno vorrà rispondermi?».

Giovanni Montrucchio

[illegible] lettrice ci scrive:

«Ti sarò grata se pubblicherai questo appello a chi si fosse trovato al semaforo di [illegible] Moncalieri 25 alle ore 11 del 18 novembre e avesse visto l'incidente tra una "Panda", la mia "A 112" e una "132". Io ero ferma in mezzo con la "A 112"; la "132" mi tampona e mi butta contro la Panda (anche questa ferma al rosso). La "132" aveva un carico di legna che è volato in mezzo al corso.

«Ora questo signore (se così si può chiamare) manca di onestà e fa il gioco dello scaricabarile. Questo capita a chi è fiducioso del prossimo».

Wanda Mariondo

Statuto: nuovo inquietante interrogativo nell'inchiesta sulla strage

Quali materiali hanno provocato i fumi velenosi?

Analisi sui rivestimenti del soffitto e degli arredi. Conferma: il fuoco nato da un corto circuito

L'ipotesi che a innescare le fiamme al cinema Statuto, domenica 13 febbraio, sia stato un corto circuito ha trovato una prima esplicita conferma nelle perizie degli esperti. Lo ha dichiarato ieri mattina il procuratore aggiunto Marzachì che conduce l'inchiesta: «*Benché il lavoro dei periti sia solo agli inizi, si può comunque dire che esistono concrete tracce del focolaio da cui è partito l'incendio. E' stato individuato al centro del corridoio della platea — quello che è stato maggiormente attaccato dal fuoco — esattamente sotto il soffitto, dove passano numerosi cavi elettrici*».

Trovano così conferma decine e decine di testimonianze. Tra l'altro, sono [illegible] interrogati [illegible] spettatori [illegible] platea che hanno detto: «*Ci siamo girati verso l'angolo destro in fondo alla platea e abbiamo [illegible] le fiamme salire dai piedi della tenda che dà sul corridoio*». Altri hanno [illegible] di aver visto il bagliore in alto, quasi sotto il soffitto, comunque sempre nel medesimo punto della sala.

H[illegible] Marzachì: «*Abbiamo fatto venire sul posto del sinistro l'elettricista che aveva eseguito i lavori [illegible] ristrutturazione, due anni fa. L'uomo è stato in grado di aiutare il perito ingegner Cornacia ad individuare l'impianto da lui eseguito. Ma sembra che in passato parecchie persone abbiano messo le mani sui diversi impianti elettrici (quello del proiettore e della cabina, quello delle uscite di sicurezza) per cui molto altro lavoro resta [illegible] fare per sbrogliare quell'intricata matassa di fili*».

Pur avendo trovato una prima risposta, le indagini del perito chimico Aldo Grasso e degli altri esperti per verificare ulteriori ipotesi di innesco delle fiamme non sono state abbandonate. Soprattutto si verificherà il grado di infiammabilità dei materiali del locale, [illegible] tendaggi alle poltroncine e ai rivestimenti in plastica [illegible] soffitto, nonché la loro idoneità a produrre i micidiali fumi tossici che hanno invaso il cinema, provocando la morte per asfissia dei [illegible] spettatori.

Nel giro di una settimana il responsabile della polizia scientifica La Sala consegnerà la sua relazione, con una prima ricostruzione della tragedia. La sua documentazione fotografica stabilirà dove ognuna delle vittime ha trovato la morte. Una parte degli spettatori restò letteralmente inchiodata sulle poltroncine e morì dopo aver aspirato poche boccate [illegible] micidiali fumi. Altri hanno raggiunto una delle uscite di sicurezza della galleria, che però [illegible] si è aperta.

Un gruppo è sceso verso la scala che porta all'atrio ma è stato respinto dalle fiamme. Alcuni sono morti sulle scale. I superstiti si sono infilati nel corridoio che porta alle toilette al primo piano. In fondo c'era soltanto il finestrino del gabinetto che, una volta aperto, ha aumentato il «tiraggio» dei fumi velenosi, rendendo ancora più rapida la morte.

Nei prossimi giorni l'inchiesta sarà formalizzata passando al giudice istruttore. Tutti i familiari delle vittime, essendo parti lese, possono costituirsi parte civile nel processo.

La polizia fa chiudere Expovacanze la fiera dei vini e quella di Primavera

Un funzionario ha fatto presente alle direzioni che non erano in regola con la legge - Oggi ci saranno incontri per un chiarimento; altrimenti più nessuno potrà entrare nei locali

Dopo una giornata di notizie contraddittorie sono state chiuse in serata, su invito della polizia, tre importanti rassegne cittadine: «Expovacanze» a Torino-Esposizioni, [illegible] «*Fiera di Primavera*» nel palazzo del Lavoro di via Ventimiglia e la «[illegible] dei vini» al parco della Pellerina.

La chiusura, come si è chiarito nella notte, non è stata ordinata, ma concordata con gli stessi respo[illegible] delle manifestazioni.

Poco prima delle 21, gli agenti del commissariato Barriera Nizza, agli ordini del dott. Gravavanese, si [illegible] presentati agli ingressi di via Ventimiglia e, di fatto, hanno impedito a chiunque di entrare [illegible] «motivi di pubblica sicurezza». Decine di persone sono state rimandate a casa.

«*La nostra presenza* — hanno spiegato in questura — *era solo a scopo preventivo. Non avremmo potuto far sfollare precipitosamente i saloni, né comunicare alla gente che doveva uscire senza creare panico. Abbiamo concordato l'intervento con gli organizzatori delle rassegne dopo che il Comando dei vigili del fuoco non aveva concesso il permesso* [illegible] *la prevenzione degli incendi. Le mostre non potevano rimanere aperte. In caso contrario avremmo dovuto denunciarli all'autorità giudiziaria*».

Gli organizzatori della Fiera di primavera hanno aderito a questo «consiglio di chiusura immediata», ma non hanno dato comunicazioni al pubblico che era presente nel palazzo del Lavoro ed hanno atteso che la gente uscisse regolarmente.

Alle 22, gli agenti si sono presentati ai cancelli di Torino Esposizioni e qui si è ripe[illegible] la stessa scena. I dirigenti di Expovacanze hanno sospeso la vendita dei biglietti.

Contemporaneamente un'altra pattuglia di agenti stava contattando i responsabili della *Fiera dei vini* alla Pellerina. Qui i dirigenti hanno mostrato il permesso di agibilità rilasciato dal sindaco. Ma i poliziotti hanno avvertito la direzione che il Comando vigili del fuoco ha inviato un rapporto al sindaco in base al quale non risultano rispettate le prescrizioni di legge. Anche in questo caso i responsabili sono stati [illegible] ti a non far più entrare [illegible] ne negli stand.

Immediata è stata la risposta degli organizzatori della rassegna che hanno dichiarato che questi inviti alla chiusura [illegible] sono dovuti ad una serie di malintesi. «*Questa mattina* — assicurano — *verranno chiariti*».

* Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Marini, esponenti del sindacato unitario di polizia, rappresentanti sindacali dei pompieri e amministratori pubblici hanno partecipato, ieri, nella [illegible] della Federazione comunista, ad un incontro sui temi della sicurezza.

Anche l'Augustus abbassa le serrande

Prosegue l'inchiesta della pretura sui locali di pubblico spettacolo che non offrono adeguate garanzie di sicurezza. Ogni giorno arrivano sul tavolo del pretore Guariniello nuovi fascicoli. Ieri sono arrivate da parte della Commissione Provinciale di Vigilanza (Cpv) segnalazioni per i cinema Astor (di cui è stata chiusa la galleria) e Augustus (chiuso in attesa di nuovi lavori), per il Palazzo del Lavoro e una discoteca in via Vespucci 2.

Ha dichiarato Guariniello: «Non vogliamo sostituirci all'autorità amministrativa cui spetta il compito di vigilare sulla sicurezza dei locali aperti al pubblico. La nostra inchiesta si pone due obiettivi: garantire la funzionalità e in qualche caso l'esistenza di adeguate uscite di sicurezza, [illegible] grado di assicurare il rapido deflusso del pubblico e verificare la non nocività dei materiali utilizzati nei locali».

La notizia, rimbalzata da Roma, che il corpo dei vigili del fuoco sarà sensibilmente potenziato, è la migliore risposta che lo Stato potesse dare al problema.

Torino scopre che troppi locali sono insicuri

Confusione sulla competenza di chi deve sorvegliare che i provvedimenti sulla agibilità vengano applicati - Il caso del Teatro [illegible]ia: è rimasto aperto per sei mesi nonostante ci fosse un'ordinanza di chiusura

E' davvero un paradosso: [illegible] 64 persone in un cinematografo in regola (sulla [illegible] le misure di sicurezza la sala aveva superato il collaudo di agibilità pochi mesi or sono) e, subito dopo la tragedia, spuntano come funghi teatri di gloriosa tradizione, discoteche di recente licenza, cinematografi, che di conti in sospeso con i problemi della sicurezza ne hanno parecchi, locali pubblici dove migliaia di cittadini hanno sostato, rischiando il peggio.

Con il «dopo Statuto» vien fuori un incredibile contenzioso di irregolarità, conseguenza inevitabile della insufficienza della struttura amministrativa, della carenza di leggi, fluttuanti nel senso che cambiano di mese in mese, da ognuno interpretate a modo proprio specialmente in questo momento. Chiude di fretta il Carignano perché i tecnici dell'Aem, incaricati di rifare l'impianto elettrico, informano l'assessore che l'impianto non è sicuro. Da quanto ci lavorano? «Da mesi» risponde l'assessore Sciolone. Allora: è pura coincidenza che solo venerdì sera i tecnici si siano accorti del pericolo? E le altre chiusure? Come mai i provvedimenti sono scattati così rapidi soltanto sotto il peso di [illegible] strage?

L'affanno [illegible] cui le ordinanze del sindaco hanno avuto applicazione lasciano intendere che in passato le cose procedevano [illegible] notevole elasticità. [illegible] spiegare, altrimenti, che una sala [illegible] ha lavorato per più di un [illegible] no pur sprovvista [illegible]

Come s[illegible]are, caso diametralmente opposto, che una scuola di danza (Studio Dance Center) è stata invece chiusa ancor prima dell'apertura?

Commenta esterrefatta la titolare: «*Ha ritirato il permesso di agibilità giovedì scorso e due giorni dopo mi hanno notificato l'ordinanza* [illegible] *chiusura*».

Ordinanze [illegible] chiusura inapplicate, provvedimenti severi disattesi dal destinatario: come mai? La [illegible] è un ginepraio, d'accordo, [illegible] è tutta colpa [illegible] non chiare. A volte della latitanza di chi deve applicarle.

Un esempio concreto. Il 19 luglio scorso, l'assessore delegato dal sindaco ordina la chiusura [illegible] Teatro Italia: come mai assessore Mercurio il provvedimento è attuato soltanto sabato? Risposta: «*Vorrei precisare che le ordinanze non sono la conseguenza del dopo Statuto, tant'è che portano date* [illegible]*riori al 13 febbraio. L'ordinanza è stata notificata a luglio poi qualcuno doveva sorvegliare che fosse eseguita*».

«*Nel provvedimento si dispone che il comando del corpo dei vigili urbani provveda alla notificazione, ne curi l'osservanza e ove occorra adotti i provvedimenti nei confronti di chi esercita l'attività abusivamente*».

Responsabilità dei vigili urbani che dopo la notifica non si sono accertati se l'attività era cessata? «*Nemmeno per sogno* — risponde il vicecomandante Della Corte — *Non è nostro compito, non ce ne siamo mai occupati. Il trasferimento di competenze dal questore al sindaco è* [illegible] *natura burocratica mentre il controllo e la vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è rimasta ferma, in via principale, agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza*».

Il prof. Claudio Dalpiaz docente di diritto amministrativo: «*In linea di principio e generale l'autorità che emette* [illegible] *provvedimento è tenuta a curarne l'esecuzione*».

Fluidità della normativa, incerta interpretazione della medesima, alibi che ancora una volta mettono in moto il perverso meccanismo dello scarico di responsabilità: non ho visto, [illegible] c'era, non ho capito. E perché soltanto «caccia al cinema»?

Vi sono luoghi ad alta frequentazione e con orari di permanenza [illegible] pubblico [illegible] superiori al cinema o al teatro. Come le scuole, gli istituti con annessi laboratori che hanno sede [illegible] vecchi edifici. Ci sono le caserme, gli ospedali e via discorrendo. [illegible] con le norme?

La preside del liceo [illegible] «Alfieri» ha, [illegible] esempio, chiesto l'installazione di una seconda scala di collegamento tra il quinto ed il quarto piano: e questo è un edificio di recente costruzione affidato, meno male, a responsabili attenti.

All'istituto magistrale «Regina Margherita» (frequentato [illegible] centinaia di giovani dalle 8 alle 23) si sono accorti ieri che nella biblioteca non c'era un [illegible]ntore. Domanda: spetta ai presidi o agli insegnanti il compito di farsi esperti in misure di sicurezza?

E a Palazzo Nuovo dove si concentrano nei giorni [illegible] punta sei, settemila studenti come va con la prevenzione antincendio? Informa il rettore prof. Cavallo: «*A dicembre abbiamo stanziato quasi* [illegible] *miliardo e mezzo per nuovi lavori in questo settore. Ma una maggior sicurezza si avrà quando riusciremo a raggruppare le biblioteche, quando sarà attuato il decentramento di alcune migliaia* [illegible] *studenti*».

Correre ai ripari dopo la tragedia, colpire i trasgressori, [illegible] operanti i provvedimenti è segno di civile impegno.

Pier Paolo Benedetto

Per i 6 orfani

[illegible] fine [illegible] dimostrare una concreta [illegible] verso le vittime del rogo del cinema Statuto alcuni lettori hanno versato a «Specchio dei tempi» offerte che saranno devolute ai sei bimbi che quel tragico giorno hanno perso i genitori.

Ecco[illegible] primo elenco:

Commercianti e artigiani di via Cibrario 2.000.000; Direzione e Maestranze F.lli Domenichelli S.p.A. 300.000; dipendenti [illegible] Vendite Nuova Italsider Torino 138.500; Scuola Periti Bagiolieri «[illegible]» di Settimo T[illegible] 115.000; un meridionale 100.000; Vanda M.D. 50.000; in memoria di Giuseppe Vincenzo 20.000.

Interrogazioni sul Carignano

La chiusura del Teatro Carignano sarà discussa questa sera [illegible] Consiglio comunale: lo spunto è fornito da [illegible] interrogazioni firmate rispettivamente da Artusi e Gatti (dc), e Dondona e Santoni (pli). Il gruppo [illegible] ha chiesto che i due documenti siano trasformati in interpellanza, in modo che tutti i gruppi possano intervenire nel dibattito.

Nei due documenti si chiede al sindaco e all'assessore Mercurio (competente in [illegible] teria) perché «*accertata la situazione di non sicurezza del teatro, ne sia stata consentita l'agibilità agli spettacoli sino alla sera del 18 febbraio, quando avvenne* [illegible] *clamoroso sgombero degli spettatori*».

L'assemblea dei gestori

Presso la sede torinese dell'Agis si riuniscono nel pomeriggio i gestori [illegible] tutti i cinema della città e della provincia. Scopo dell'incontro è discutere i provvedimenti di chiusura adottati in questi giorni dalla commissione co[illegible] di vigilanza e, nello stesso tempo, verificare che tutte le misure [illegible] sicurezza nei locali cittadini siano rigorosamente rispettate.

Nei gestori dei cinema c'è molta preoccupazione per il sensibile calo degli spettatori. Un dato è trapelato ieri: il cinema Ideal che domenica 13 febbraio aveva superato i 20 milioni d'incasso, l'altro ieri — con lo stesso film — non ha raggiunto nemmeno i quattro.

L'Europa finanzia Frascati, ma guarda a Ignitor

Il ministro Romita: «Il progetto piemontese rientra nella linea di studi per la fusione nucleare. Non sarà abbandonato» - C'è il rischio che vada a Ispra? «La prima sede sperimentale sarà Saluggia» - Ricerche in medicina

La notizia che l'Ftu di Frascati, la macchina per studiare la fusione nucleare, ha avuto un finanziamento di 20 miliardi dalla Cee ha suscitato un po' di perplessità a Torino. Perché, come è noto, la Regione si è fatta patrocinatrice del progetto Ignitor, ela[illegible] dal prof. Coppi, che con altra procedura si propone analoghi risultati e ha già ottenuto il consenso della commissione scientifica che fa capo a sir John Adams.

C'è il rischio che Ignitor venga dimenticato? Anche perché c'è un terzo progetto, dell'Università di Padova, preparato per l'Inghilterra che poi l'ha rifiutato per motivi di [illegible]ancio. E naturalmente anche [illegible] spinge per realizzare [illegible] sua macchina.

Ne parliamo col ministro per il coordinamento della ricerca scientifica on. Romita che ieri si è incontrato con la giunta regionale.

«*Non vedo perché ci debbano essere preoccupazioni. Si tratta di portare avanti, nell'ambito europeo, la linea italiana per la fusione nucleare e l'Ignitor è un progetto sul quale l'Europa tiene gli occhi aperti*».

L'Europa o la commissione di Adams?

«*Se ne parla sia nell'ambito della Comunità sia in quelli nazionali. Per esempio, la Francia è molto interessata. Quindi l'Italia non può abbandonarlo.* [illegible] *bisogna fare le cose secondo una programmazione seria. Vedere a che punto sono i tre progetti, qual è lo stato dei finanziamenti, programmare perché non si arrivi un giorno a dire: abbiamo finito i fondi e l'Ignitor lo lasciamo da parte*».

Ma non ci sarà il rischio che l'interesse europeo lo porti a Ispra anziché a Saluggia, magari per compensare la rinuncia al Super-Sara?

«*Intanto noi continuiamo a spingere per il Super-Sara che simula incidenti a reattori. Primo, perché le condizioni europee sono diverse da quelle americane, poi perché l'Europa non deve rischiare di diventare dipendente da altri Paesi in tema di sicurezza. Quindi Saluggia potrà essere per lo meno la prima sede sperimentale*».

Per studiare il problema lei ha nominato una commissione. A che punto sono i lavori?

«*Stanno procedendo. Avrò un incontro, a tempi ravvicinati, anche con il comitato di scienziati piemontesi per l'Ignitor. Prima di riferire al Ci*[illegible] *devo avere tutta la documentazione*».

Parliamo anche [illegible] ricerca in campo medico e il ministro annuncia che il primo piano, al quale anche il Piemonte è interessato, ri[illegible]rda le tecnologie biomedicali; poi il ministro non può dimenticare il tema propostogli da Enrietti e Sanlorenzo, del finanziamento per la ricerca applicata all'industria e alle tecnologie.

E' un problema che va studiato a fondo, comunque se ne riparlerà in un incontro allargato, già messo in programma per il 22 aprile, [illegible] soltanto con la Regione, ma con tutti i rappresentanti della ricerca e dell'industria.

Domenico Garbarino

Il futuro delle autonomie

Qual è il futuro delle autonomie locali? E' un argomento sul quale si discute da anni, ci sono proposte di legge in Parlamento e commissioni che le esaminano.

Per fare il punto sulla situazione in Piemonte il partito socialista raccoglie sabato i pubblici amministratori eletti nelle sue liste in un incontro di lavoro che si aprirà alle 9,30 a Palazzo Lascaris e sarà concluso in serata [illegible]'on. [illegible] Ganga, responsabile degli [illegible] locali (si [illegible] dovuto chiudere domenica [illegible] Carignano, che è [illegible] inagibile).

Il tema dell'incontro, «La grande [illegible] fra [illegible] e autonomie», sarà illustrato [illegible] prof. Giuliano Amato; [illegible] guiranno interventi del presidente della Regione, Enrietti, del vicesindaco Biffi Gentili, del presidente [illegible] Provincia, Maccari, e di assessori.

Per una cattedra

S'inizian[illegible] domani i concorsi riservati ai docenti delle medie inferiori, che hanno già insegnato. I candidati dovranno trovarsi alle 8 nelle sedi delle prove (un tema scelto fra tre indi[illegible] dal ministero, otto ore per svolgerlo). Una buona notizia per i professori di lingue: è stato annunciato che potranno trattare l'argomento in italiano.

[illegible]co il calendario. Mercoledì: al Grassi, Educazione tecnica 4 candidati, Educazione artistica I, Lettere 523. Gi[illegible] [illegible]: Educazione musicale 92 candidati al Bodoni, [illegible] tica 700 al D'Azeglio. Venerdì: Educazione fisica 445 candidati al Gobetti, Lingue [illegible] niere 400 all'Einstein.

La cantante americana in Italia - Stasera [illegible] Roma

Vaughan, un grande jazz che incontra Broadway

Sarah Vaughan

ROMA — Sarah Vaughan, stasera [illegible] Teatro Sistina è [illegible] ma soprattutto cantante di una musica afroamericana dove il jazz e il canzoniere di Broadway si incontrano felicemente.

Non celebre quanto una Streisand o una Minnelli (che [illegible] contare sul pubblico del cinema, [illegible] vasto, popolare) la Vaughan esce tuttavia dal chiuso circuito, elitario finché si vuole ma scomodo e stretto, [illegible] jazz per entrare tra le grandi voci americane.

Grande voce, forse troppo [illegible] Quando canta, [illegible] eccelle per il temerario virtuosismo e a volte tale prerogativa la rende antipatica ai [illegible] del jazz (così spartani nei gusti) che la accostano, con perfida sufficienza, a certe primedonne dell'epoca rossiniana.

Tuttavia le acrobazie vocali [illegible] della Vaughan non sono pure e semplici esercitazioni esibizionistiche. Il suo è uno stile codificato dove la voce umana si consente il lusso di competere con il suono e [illegible] varietà di fraseggio solamente consentiti [illegible] uno strumento musicale.

E' pianista: le sue improvvisazioni nascono dallo strumento e hanno una struttura e [illegible] base che derivano dal pentagramma.

nessuna [illegible] è colta [illegible] la sua. Ha fatto tanta [illegible] vetta, gavetta [illegible] lusso tuttavia. Nel 1945 era con Parker e Gillespie ma [illegible] anni precedenti suonava [illegible] piano e cantava nell'orchestra di Billy Ekstine, altro formidabile personaggio, poderoso baritono inibito alla celebrità mondiale [illegible] lamente dalla [illegible] di un gigantesco Sinatra, bravo e di pelle bianca.

Tra le ultime incisioni della Vaughan si segnala [illegible] prepotenza un disco (Cbs) tutto dedicato alle canzoni [illegible] George Gershwin per un programma che pare inventato per un pubblico [illegible] eterogeneo di appassionati. Quelle musiche, un'orchestra sinfonica alle spalle della splendida protagonista, lascerebbero di [illegible] anche l'esigente pubblico di un Teatro Regio. Con quella bocca la Vaughan può cantare tutto ciò che vuole, samba brasiliano, motivetti di Bacharach, canzoni dei Beatles.

In Italia la ascoltammo alcuni anni or sono nelle piazze dell'Umbria nei giorni del Festival: padronanza dei mezzi espressivi, [illegible] eccezionalmente centrato, gusto squisito per la frase, per il componimento.

Franco Mondini

[illegible] IL POSTO DI MARIO ZAFRED, RESTERA' IN CARICA PER TRE ANNI

Siciliani presidente di S. Cecilia La Scala senza direttore artistico?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il maestro Francesco Siciliani è [illegible] eletto ieri mattina presidente dell'Accademia di Santa Cecilia al posto del maestro Mario Zafred: resterà in carica tre anni. Alla votazione, che si è conclusa verso le dodici, hanno contribuito, sia mandando il proprio [illegible] per lettera sia partecipando direttamente all'assemblea, sessantacinque dei settanta accademici di Santa Cecilia, [illegible] i più importanti musicisti e musicologi italiani.

La votazione conclusiva [illegible] ieri [illegible] la terza in ordine [illegible] tempo: alle prime due Francesco Siciliani, [illegible] candidato più forte, avrebbe dovuto avere i due terzi dei voti, in questa è stato invece sufficiente il consenso della metà dei votanti più uno.

Francesco Siciliani, perugino, quasi settantadue anni, una lunghissima carriera [illegible] me direttore artistico dei più grandi teatri lirici italiani, fondatore del Maggio Fiorentino, è attualmente direttore artistico della Scala di Milano, carica dalla quale, per incompatibilità, dovrà a questo punto dare le dimissioni per poter svolgere le mansioni [illegible] presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

La gestione di Siciliani alla Scala aveva suscitato polemiche: alcune sue scelte non erano state condivise dal pubblico, ma soprattutto Siciliani veniva accusato [illegible] passare più tempo a Roma, che a Milano, alla Scala. La presidenza della Accademia Nazionale [illegible] Santa Cecilia mette fine a questo pendolarismo, prestigioso ma sempre difficile da sopportare a lungo.

Raggiunto a casa sua ieri, poco dopo la notizia della nomina, Francesco Siciliani ha detto di non poter fare dichiarazioni personali prima che la delibera sia ufficiale. [illegible] carica di presidente di Santa Cecilia deve essere infatti ratificata dal presidente della Repubblica. [illegible] Comunque ha tenuto a sottolineare la propria soddisfazione per il metodo seguito dall'assemblea degli accademici e per il clima in cui si è svolta questa elezione. Un clima che Siciliani ha definito di «alta civiltà» e consapevole responsabilità per arrivare a una valutazione di persone libere e autorevoli che hanno potuto agire e decidere in piena autonomia.

L'elezione è avvenuta dopo tre votazioni, con il favore di 65 sui 70 accademici. Il maestro perugino, 71 anni, dovrà ora lasciare la direzione artistica della Scala

Siciliani: ora dovrà decidere il suo futuro scaligero

Cosa cambia alla Scala

MILANO — E adesso alla Scala che cosa succederà? Il sovrintendente Carlo [illegible] Badini rifiuta qualsiasi commento ufficiale. Il vice di Siciliani, Cesare Mazzonis, si attiene scrupolosamente a questa linea.

Ma una cosa è certa: la nomina [illegible] Siciliani alla presidenza di Santa Cecilia rende, [illegible] legge, incompatibile con la nuova carica quella di direttore artistico alla Scala. Se dunque finora, nonostante le polemiche, non si poteva escludere un reincarico al maestro, da ieri è [illegible] che il consiglio di amministrazione scaligero, convocato per il 28 febbraio, nomini un nuovo direttore artistico.

Semmai la carica prestigiosa di presidente [illegible] Santa Cecilia potrebbe aggiungere un motivo per tenere ancora legato Siciliani alla Scala come consulente.

Questo, secondo indiscrezioni, potrebbe forse favorire Mazzonis nella nomina a suo successore: rappresenterebbe la formula della «continuità» auspicata da Abbado e da altri musicisti. Ma resta valida anche la candidatura di Rattalino, direttore artistico del Regio. Il loco destino si deciderà lunedì prossimo.

Nuovo quiz a Rete 4

Pippo Baudo distribuirà un milione al secondo

MILANO — A partire dal [illegible] marzo, [illegible] appassionati di telequiz avranno [illegible] di vederne un altro ogni mercoledì sugli schermi di Rete [illegible] Si intitolerà «Un milione al secondo», presentatore Pippo [illegible]do, che nonostante le polemiche sul part-time dei presentatori televisivi, continua a dividersi tra Rai e Rete 4.

Secondo quanto è stato spiegato [illegible] conferenza stampa di [illegible] a caratterizzare il nuovo gioco e premi saranno il cronometro e la musica: classica, leggera e rock, suonata e cantata «dal vivo» da un'orchestra e un coro diretti da Pippo Caruso.

Sei concorrenti — divisi in tre coppie, ciascuna per un genere musicale — dovranno indovinare i titoli dei motivi [illegible] dagli strumenti o dalle voci, nonché rispondere a quesiti in materia. Ad ogni quiz corrisponde un [illegible] numero di secondi. Esempio: se un concorrente impiegherà tre secondi per rispondere correttamente a un quesito che ne «vale» dieci, questo concorrente accumulerà sette secondi, cioè sette milioni. E' il meccanismo da cui la trasmissione prende il titolo.

A colpi di secondi procede così la prima tornata eliminatoria, finché in gara restano tre persone le quali, sempre all'insegna del cronometro, affronteranno la seconda parte del gioco, riguardante domande ancora musicali, ma «di carattere generale».

Altri secondi, altri milioni, calcolato in teoria, l'optimum potrebbe consentire di arrivare alla domanda finale con 160 secondi (cioè 160 milioni). Ma l'ultimo quesito, difficile e articolato, esigerà una certa riflessione (perciò i secondi — e i milioni — caleranno in base al monte premi rispettivamente conseguito. In gioco restano due concorrenti: l'ultimo viene eliminato).

Il primo tornerà il mercoledì successivo. L'altro — se vorrà rientrare in gara — dovrà sottoporsi [illegible] una penitenza, la domenica mattina, a mezzogiorno, nella piazza della [illegible] città di origine.

Il tutto durerà sedici settimane; in ogni puntata [illegible] saranno ospiti — cantanti, attori, ballerini — le cui esibizioni [illegible] saranno materia di quesiti. La regia [illegible] di Eros Macchi.

o. r.

L'opera di Mozart stasera al Regio, dirige Martinotti

E Goethe disse: «Il Ratto è perfezione insuperabile»

TORINO — *Il Ratto dal serraglio di Mozart va [illegible] scena stasera al Regio diretto da Bruno Martinotti [illegible] regia [illegible] Bernard De Coster, [illegible] scene e i costumi di Nuño Côrte-Real. L'allestimento proviene dal Gran Teatro di Ginevra dove fu rappresentato nel novembre 1981. I cantanti Barbara Carter, Margherita Guglielmi, Dalmacio Gonzales, William Matteuzzi, Enrico Fissore, e l'attore Danilo Bruni formano il cast che [illegible] manterrà invariato per le otto repliche successive.*

L'opera è stata presentata sabato pomeriggio al Piccolo Regio da Giorgio Pestelli [illegible] ne ha inquadrato l'origine nella storia e nella tradizione, allora [illegible] fragilissima, del Singspiel tedesco, genere misto di recitazione e parti cantate [illegible] Mozart diede con il Ratto dal serraglio [illegible] il Flauto magico i primi veri capolavori.

Rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 16 luglio 1782, il Ratto [illegible] serraglio si inserisce [illegible] quel filone di interesse per l'Oriente esotico che Pestelli ha ampiamente illustrato documentandone la presenza nell'arte e nella letteratura del tempo, dalla traduzione [illegible] Occidente delle Mille e una notte alle Lettres persanes [illegible] Montesquieu sino al gusto architettonico che portava a riprodurre in Europa le moschee del lontano Oriente.

In un minuzioso e pressante gioco di raffronti tra il libretto [illegible] Stephanie e la musica [illegible] Mozart, Pestelli [illegible] messo in luce l'originalità della partitura, [illegible] straordinaria generosità di invenzione stilistica che anima le figurine lievi del testo ed imbottisce [illegible] di note e [illegible] elevato pensiero musicale le tenui strutture drammaturgiche di scene amabilmente convenzionali.

In questa discrepanza [illegible] la grandezza della partitura e [illegible] tenuità dell'argomento Pestelli individua la peculiarità stilistica del Ratto dal serraglio che Goethe considerava ai vertici del genere del Singspiel tedesco, ammirandone la perfezione per lui insuperabile.

p. gal.

Kazuo Ohno, padre del Bhuto, da domani al 26 a Milano

Arriva la [illegible] dance [illegible]

MILANO — Due spettacoli di Kazuo Ohno, il fondatore [illegible] danza moderna giapponese, sono in programma al teatro dell'Elfo, nell'ambito delle manifestazioni per «Milano aperta [illegible]», da domani al [illegible] febbraio.

Domani e giovedì, l'ultrasettantenne maestro sarà in scena con La Argentina, omaggio a Antonia Mercé, danzatrice del Teatro Imperiale di Tokyo, che [illegible] maestro conobbe nel 1928.

Il 25 e 26 Kazuo Ohno interpreterà, per la prima volta nel nostro Paese, [illegible] madre [illegible] sorta [illegible] viaggio onirico all'interno [illegible] materno, nel ventre che ha dato la vita. «La [illegible] deriva dalla capacità [illegible] cogliere con il corpo le vibrazioni incoscce della vita».

Del primo lavoro, l'artista è coreografo e interprete unico, nel secondo per la coreografia si avvale della collaborazione di Tatsum Hijikata. Yoshito Ohno, il figlio del maestro ha partecipato alla messinscena di entrambi i balletti.

In Giappone, Kazuo Ohno è considerato [illegible] artista e ammirato anche da chi [illegible] conosce particolarmente la da[illegible]: nel mondo occidentale il suo lavoro non è almeno finora molto noto. In Europa, Ka[illegible] Ohno venne per [illegible] prima volta nel 1980, quando si esibì a Nancy, Stoccolma e Londra [illegible] il suo gruppo «Byakorin Seido».

FILM TV

Wilder in «giallo» con Marlene

Un appassionante giallo, forse il «divertimento» più riuscito di Billy Wilder, è in onda su Italia 1. «Testimone d'accusa» (1957), in cui Wilder sembra rifare il verso a Hitchcock tra suspense e ironia, validamente coadiuvato dagli interpreti, Marlene Dietrich che passa con bravura dalla buffoneria istrionica [illegible] toni sentimentali: [illegible] Charles Laughton, indimenticabile nel ruolo del grande avvocato costretto in [illegible] rossella; e un molto ambiguo Tyrone Power.

Altro attore in evidenza Paul Newman nel bizzarro, anomalo western di John Huston «L'uomo [illegible] sette capestri» (1972) su rete 2, ritratto fra il tragico, il sarcastico e l'iperbolico [illegible] un personaggio autentico, fuorilegge e sceriffo che applicava la legge a modo suo: nei «casi» [illegible] stesso Huston, Anthony Perkins e Ava Gardner in una fastosa apparizione, veramente da grande diva, nell'apocalittico finale.

Sul circuito Eurotv ancora [illegible] un western, e questo ancora più anomalo: «Non toccare la donna bianca» (1976) [illegible] Marco Ferreri [illegible] Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve: la leggendaria sconfitta del generale Custer ambientata beffard[illegible] nella Parigi d'oggi.

Domani terza puntata di «Delitto e castigo» con Sbragia e Micol

Raskolnikov è già dentro la rete

Oggi in «Quando la cronaca diventa storia» una testimonianza sull'inferno di Hiroshima

Una settimana che si annuncia [illegible]. Già ieri sera Canale 5 ha riproposto «Otto e mezzo» di Fellini, e la rete [illegible] ha lanciato «Soldi soldi», rubrica di problemi economici a cura di Arrigo Levi. Stasera c'è sulla rete 1 una [illegible] sione importante, l'ultimo [illegible] titolo di Quando la cronaca diventa storia con una testimonianza — di quelle che dovrebbero cancellare l'idea stessa di conflitto atomico — del giornalista Burchett che fu il primo ad arrivare nel terrificante inferno di Hiroshima.

Anche domani [illegible] una è fitta. Per ora [illegible] limito a segnalare la terza puntata di *Delitto e castigo* di Mario Missiroli.

Ho lasciato «Delitto e castigo» dopo la prima puntata [illegible] varie perplessità. Nonostante l'impegno e lo sforzo di sintesi su una materia tanto abissale quale è quella di Dostoevskij, il tutto mi sembrava piuttosto in superficie. E le perplessità hanno tardato a dissiparsi lungo [illegible] seconda puntata; l'ingranaggio del racconto «interno» stentava ad avviarsi, sino a che non si è giunti al finale, al primo sottile, inquietante contatto fra Raskolnikov e il giudice Porfirij in quello spettrale salotto dalle poltrone foderate di bianco.

Da quel momento lo sceneggiato ha fatto un balzo; ma l'espressione non è esatta, dovrei dire che è sceso in profondità, verso i recessi vertiginosi della coscienza del protagonista.

Si vedano domani due sequenze fondamentali. La prima è il drammatico incontro, in una spoglia stanza, di Raskolnikov a Sonja: il giovane ha bisogno di liberarsi dal tremendo fardello che lo grava e quasi confessa, e Sonja comincia ad intuire. La tensione è fortissima, e i due attori sono molto bravi e ben adatti ai ruoli: Mattia Sbragia è una solida conferma, e Laura Lenzi (una specie [illegible] Valli agli inizi di carriera, ma più diafana e celestiale, «trasparente» come dice delle sue mani Dostoevskij) è una Sonja perfetta. La regia trova il punto giusto di concentrazione e di intensità, e l'effetto è aumentato dalla corposa presenza di Gabriele Ferzetti il laido Svidrigailov, che origlia sardonico.

L'altra sequenza è l'interrogatorio nell'ufficio di Porfirij impersonato in modo [illegible] ma calzante e penetrante da Pino Micol che ne fa un individuo apparentemente molle, nevrotico, un po' femmineo (come annota, d'altronde, Dostoevskij) che sempre più con spietata acutezza, «aiuta» Raskolnikov ad entrare nella rete. E anche qui la regia è andata all'analisi, e in chiusura poi ha sottolineato la grande trovata teatrale del romanzo, la sconvolgente sorpresa dietro la porta con il tintore che si getta ai piedi del giudice sbalordito e balbetta «Sono io l'assassino».

Qualche coro superfluo (il commento musicale sarebbe stato da ridurre al minimo, «Delitto e castigo» non lo richiede) e la non convincente, esteriore scena del banchetto funebre che non raggiunge né la dimensione tragica né quella grottesca, non tolgono molto ai meriti di questa terza puntata che va a segno e incide.

Ugo Buzzolan

PRIME FILM: «Kaan principe guerriero»

Quando le belve aiutano la giustizia

Kaan principe guerriero *di Don Coscarelli, con Mark Singer, Tanya Roberts, Rip Torn. Avventuro[illegible] a colori, Usa 1982. Cinema Lux.*

Nel filone barbarico-fantastico che vanta come rispettabili modelli *Excalibur* e *Conan il barbaro* — e dove si sono inseriti [illegible] *La spada a tre lame* e il casareccio *Gunan il guerriero* — trova posto questo *Kaan*, che nel [illegible] originale non ostenta prerogative belliche o principesche perché più modestamente si chiama «The Beast-master» «il maestro delle bestie».

Definizione appropriata, in quanto il protagonista Kaan, giovanottone di nobile stirpe il quale nel remoto antefatto è stato rapito fanciullo e cresciuto in una tribù destinata a essere distrutta [illegible] nemici sanguinari, si fa aiutare nella realizzazione dei suoi propositi di vendetta da appartenenti [illegible] al regno animale tutti sapientemente [illegible], specie due vispe donnole, un'aquila dal nero volo solenne, una docile pantera anch'essa color della notte.

La favola, esposta con qualche pretesa dal regista Coscarelli (anche autore del copione stesso in collaborazione col produttore Pepperman), ha tutte le caratteristiche del fumetto per ragazzi, con Kaan giustiziere dall'aspetto di culturista che, eliminati il lontano usurpatore e i suoi biechi adepti, riconquista il potere e la sua, dopo averla liberata dalla schiavitù, una vezzosa fanciulla, in vesti succinte.

Se il film ha dei meriti, questi vanno ascritti, più che al soggettista-regista di modesta levatura, [illegible] direttore della fotografia John Alcott, l'operatore abituale di Stanley Kubrick, che qui non rinnova i prodigi ottenuti [illegible] l'autore [illegible] *Barry Lyndon*, [illegible] realizza spesso immagini prestigiose.

a. v.

Via col vento e Padrino I e II a marzo in tv

ROMA — Tre film famosissimi saranno trasmessi in tv a marzo: «Il padrino» parte prima e parte seconda di Francis Ford Coppola e il mitico «Via col vento» di Victor Fleming. La Rete Uno trasmetterà il 6 e 7 marzo la prima parte de «Il padrino», il film che Coppola ha realizzato nel '72, tratto dall'omonimo romanzo di Mario Puzo.

La seconda parte de «Il padrino» sarà trasmessa la settimana successiva, il 13 e 14 marzo sempre sulla Rete Uno. La Rete Due trasmetterà invece il 22 e 23 marzo «Via col vento» (durata 2 ore), il film girato nel 1939 sulle vicende di Rossella O'Hara.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,45; 0,30
12,30 Dse **Scienze della Terra** (5ª puntata), «L'espansione dei fondali oceanici»
13 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Cette
14 — **Tam Tam** a cura di Nino Criscenti
14,55 **Concerto per un amico**
15,30 [illegible] **Gli anniversari: Benedetto XV**
16 — **Shirab**, dis. animato
16,20 **Tg1 - Obiettivo su... Attualità**, a cura [illegible] Emilio Fede e Sandro Baldoni
17,05 **Direttissima con [illegible] tua antenna**, a cura di Dante Fasciolo e Giovanna Paolini
17,10 **Nils Holgersson** [illegible] ep.) «L'oro dell'isola», cartoni animati
17,30 **Teneri e feroci**, di Sergio Dionisi
18 — **L'amico Gipsy**: «Caccia al ladro» (2ª parte), regia di Allan Eastman
18,50 **Chi si rivede!** «Senza rete», spettacolo musicale
20,30 **Giallosera, appuntamento [illegible] martedì con il giallo quiz**, condotto in studio [illegible] Renzo Palmer, regia di Mario Caiano (1ª trasmissione)
21,55 **Quando la cronaca diventa storia** (5ª puntata): «Verso Hiroshima» con Wilfred Burchett
22,55 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**: «Italia nostra - Un ambiente [illegible] l'uomo: beni culturali e proposte di itinerari turistici»
23,10 **Mister Fantasy**, [illegible] [illegible] vedere, regia di Emilio Liberti
24 — Dse: **L'università [illegible] Europa: insegnamento e ricerca**, regia di Italo Pellini, «La Francia» (2ª parte)

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,10; 23,30
12,30 **Meridiana**: «Ieri, giovani», [illegible] Franco Moccagatta e Olivero [illegible]
13,30 Dse **«Lo sviluppo dell'intelligenza»**
14-15,30 **Tandem**, programma in diretta di Paola Tenziani
16 — **Laigueglia Ciclismo, Trofeo Laigueglia**
16,30 **Pianeta**, programmi da tutto il mondo, presentati da Bruno Modugno
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Paolo Conte in concerto**, programma musicale. Regia di Roberto Capanna
18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm «Intrigo a Mavi», [illegible] Robert Wagner e Stefanie Powers
20,30 **L'uomo [illegible] sette capestri**, film di John Huston, [illegible] Paul Newman, Ava Gardner, Jacqueline Bisset
22,20 **Appuntamento al cinema**
22,30 [illegible] **del nostro tempo**, a cura di Vittorio De Luca. «Bruno Buozzi» di Aldo Forbice (2ª puntata)
23,30 **Tertso** - [illegible] **leggera**: campionati italiani indoor

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,40
17,30 **Chiave di lettura, due modi per leggere un classico**, [illegible] programma di Renzo Giacchieri, Atto [illegible] parole, di Samuel Beckett, regia di Luigi [illegible] Gianni
19,30 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,25 [illegible] **C'era una volta... il bacillo**, [illegible] programma [illegible] Antonio Amoroso, [illegible] [illegible] Claudio Dragone, regia di Carlo Ferrero (2ª p.) **La prima cura** (r)
20,30 **Concerto di musiche di Richard Wagner** [illegible] **centenario della morte**, direttore Lovro Von Matacic, regia di Ilio Catani
22,15 **Delta**, «Quando un bambino balbetta» di Ada Guglielmucci e Ugo Porro
23 — **Teatro magico di Bell**, di Nico Garrone

Paola Tedesco stasera alle [illegible] rete 1 in «Gulliver»

Italia 1

10 — **Gioventù inquieta**, film
14,50 **In tre si sposa meglio**, film
16,30 **Bim Bum Bam**
19,15 **Febbre d'amore**, telefilm
20,30 **Testimone d'accusa**, film con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Regia Billy Wilder
22,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
0,10 **Attenti a quei due**, telefilm

Canale 5

12,30 **Bis**
13 — **Il pranzo è servito**
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,25 **Flamingo Road**
21,25 **Cari genitori**, film [illegible] Florinda Bolkan, Catherine Spaak, Maria Schneider. Regia di E. M. Salerno
0,30 **Con le spalle al muro**, film con David McCallum, Telly Savalas

Rete quattro

10,30 **Il castello maledetto**, film
13,15 **Marina**, novela
14 — **Ciranda de Pedra**, novela
14,45 **Una Bibbia piena di pugni**, film con Anthony Quinn
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Star Trek**, telefilm
20,30 **Chips**, telefilm
21,30 **Maurizio Costanzo show**
22,40 **La sindrome di Lazzaro**, telefilm
23,30 **Vietnam - 10.000 giorni di guerra**

Eurotv

14,05 **Cuore selvaggio**, telefilm
14,30 **L'innocente Casimiro**, film
18,35 **Jack London**, film di A. Santell
[illegible] **Non toccare la donna bianca**, film di M. Ferreri con [illegible]. Mastroianni, C. Deneuve, U. Tognazzi
22,20 **Ispettore Regan**, telefilm
23,30 **Occhi senza volto**, film di G. Franju con A. Valli

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,30
18,05 **Racconti folcloristici giapponesi**
18,50 **Viavai**
19,25 **La demoiselle d'Avignon**, telefilm
20,40 [illegible]: **Dram**[illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] musicista di Dino Buzzati [illegible] Lucilla Morlacchi
21,45 **Orsa Maggiore**, rivista di scienza
22,40 **Martedì sport** - **Hockey su ghiaccio**

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,40
13,30 **Odprta meja - Con**[illegible] **aperto**
17 — [illegible] **noi... in studio**
17,10 **La scuola: storia della scienza**
18 — **Angelo**, telefilm della serie I [illegible] **poliziotti**
19 — **Orizzonti**
20,15 **Criminal face**, film
22,20 **Lubiana - Pallacanestro**: Olimpia-Scavolini, semifi[illegible] Coppa Coppe

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45
15,50 [illegible] **Scena** [illegible] **un delitto perfetto**
17,30 **Flipper**, telefilm
18 — **I bon bon magici di Lilly**, cartone
18,35 **Billy il bugiardo**
19,15 **Telemenù**
20 — **Victoria Hospital**
20,30 **Feeling**
21,30 **Fiamme alle Coste dei Barbari**, film con John Wayne, Ann Dvorak
23 — **Il tocco [illegible] diavolo**, telefilm

Rete A

10,30 **Assalto finale**, film
12 — **Love boat**, telefilm
14,30 **Medical Center**, telefilm
15,30 **L'affittacamere**, [illegible] R. Quine [illegible] Kim Novak, Jack Lemmon, Fred [illegible]. Film (1962)
19 — **F.B.I.**, telefilm
20,30 **El Gringo**, telefilm di Lewis A. Foster
22,15 **Sulle strade della California**, telefilm
23,20 **Il segno del pericolo**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23.
6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale. 9,02, 10,03 Radio anch'io 83. 11,10 Top and roll. 11,33 Vita di un genio: Leonardo da Vinci (7ª p.). 13,25 La diligenza. 14,30 Radiouno uno. 16 Il paginone. 17,30 Master under 18. 20 Su il sipario: il teatro [illegible] tra due secoli (1850-1915). 21,03 Wonderland. 21,30 Canta Riccardo Cocciante.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni. 8,05 «Corinna e Adolfo», scene di vita di Madame De Staël. 9,32 L'aria che tira. 10,30, 11,32 Radiodue 3131. 12,48 «Effetto musica». 15 «Canne al vento», di Grazia Deledda. 15,37 I love Italy (6ª punt.). 20,40 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue 3131.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino. 10 «Ora D». 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17,30, 19 Spaziotre. 21,10 Appuntamento con la scienza. 21,40 [illegible] Fauré. 21,55 «Il fondo e tanto [illegible] roccia», di E. Bertazzoni. 23 Il jazz.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) chiuso per riposo
ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.147) Star Trek II, l'ira di Khan, William Shatner, Leonard Nimoy (fantascienza). Ap. 15.30. Fest. 14.40, 16.40, 20.40, 22.40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180) Storia di Piera, Isabelle Huppert, Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni.
ASTOR Monsignore, Christopher Reeve, Genevieve Bujold.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24) E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza).
CENTRALE Apocalypse now di Francis Ford Coppola.
CRISTALLO Vado a vivere da solo.
DORIA Ufficiale e gentiluomo, Richard Gere.
GIOIELLO Il conte Tacchia.
KELLER STUDIO chiuso per ferie.
LILLIPUT Cinque giorni una estate di Fred Zinnemann con Sean Connery.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532.448) Un sogno lungo un giorno di F. Coppola con F. Forrest, N. Kinski, T. Garr, fotografia V. Storaro (commedia sentimentale). Ap. 16. Fest. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ORFEO (piazza Carima, tel. 539.67.61) Coppie in calore per un distorsione particolare. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22.30 in gressi L. 4.000
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45) chiuso per restauro.
REGINA (corso Regina Margherita 173) Il punto preciso di una moglie. Viet. 18. Ap. 10 ult. 22.
REPOSI (via XX Settembre 15) Come è gatto di Bruno Corbucci con Bud Spencer, Tomas Milian (comico).
ROMANO (Galleria Subalpina) Una lama nel buio di Ruggero Deodato con Roy Scheider.
STUDIO RITZ (via Acqui 2) Victor Victoria di Blake Edwards con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston (commedia musicale).
TORINO (via Borgaro 6) Amici miei atto II, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani.
VITTORIA (via Roma 356) E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO chiuso per riposo
ALCIONE (corso Regina Margherita 134) chiuso.

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

FUORI CITTA'

ZONA S. PAOLO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) 10-12,30, 15-17,30; chiuso lunedì e martedì
MUSEO DI ANTICHITA' chiuso per lavori di riordino delle raccolte
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA 9-12 - 15-18, Festivi 9-14, lunedì chiuso.
CONSERVAZIONE PREVENTIVA NEI MUSEI (Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6) fino al 18 febbraio, 9-12, 15-18

Presentato ieri sera dalla Abc, protagonista Cheryl Ladd

Grace Kelly story alla tv Usa Un film asettico e irritante

NEW YORK — *Senza offendere ma anche senza entusiasmare nessuno, come ha scritto il New York Times, la televisione Abc ha trasmesso ieri sera il film Grace Kelly sulla principessa di Monaco.*

Il film, che presenta Cheryl Ladd nella parte della principessa, era stato iniziato prima della sua morte, ed è stato terminato nelle scorse settimane nonostante l'opposizione di Ranieri. La critica l'ha ricevuto tutt'altro che favorevolmente, ma l'indice di gradimento del pubblico sembra essere stato molto alto.

Di Cheryl Ladd il New York Times ha scritto che la parte affidatale era impossibile da interpretare, dato il tipo di film, e che bisogna perciò limitarsi a rendere omaggio alla sua avvenenza e compostezza. Cheryl Ladd è diventata nota negli Stati Uniti grazie alla serie di gialli «Charlie's Angels».

A parere della critica, la pecca principale dello sceneggiato sta nel suo tono agiografico e nella sua determinazione di evitare ogni polemica. Vengono così a mancare l'indagine psicologica e l'approfondimento dei personaggi. Il carattere riservato ma deciso di Grace Kelly, ad esempio, non emerge mai. Ancora il New York Times scrive che «mentre, soprattutto nei film di Hitchcock, Grace assumeva una diversa personalità, proiettando l'immagine di una donna fredda ma seducente, nello sceneggiato questa trasformazione non è mai comprensibile».

Secondo l'autorevole quotidiano, tutto quello che si percepisce è un'«irritante passività» nell'attrice-principessa. Particolarmente irritante, a questo proposito, è la scena in cui il grande sarto Oleg Cassini chiede la mano di Grace: lei rimane immobile e silenziosa, mentre la madre risponde al [illegible] morato: «Siete un marito troppo rischioso, avete già due divorzi alle spalle».

Questa asetticità sfiora il ridicolo, stando alle recensioni dei critici, nella descrizione del romanzo d'amore tra Grace Kelly e il principe Ranieri. L'incontro fra i due avviene al palazzo di Monaco durante la ripresa di un documentario. Grace Kelly sembra colpita dal suo ospite; e il principe confida a un sacerdote che «lei [illegible] il tipo di ragazza cattolica [illegible] mi piacerebbe sposare».

Quando il principe ricompare d'improvviso a Filadelfia, negli Stati Uniti, per la cena di Natale a casa dei genitori di Grace Kelly, e le dice: «Spero che sia una bella sorpresa», la risposta è semplicemente: «Ne sono felice», senza il minimo calore.

Un altro grave difetto del film è che esso tenta di ricostruire, oltre alla vita privata della principessa, anche la sua carriera cinematografica. Per questioni di copyright, il regista non ha fatto ricorso alle vere pellicole di Grace Kelly, ha girato di nuovo le [illegible] di Mezzogiorno di fuoco, Una ragazza di campagna, La finestra sul cortile e via di seguito con dei sosia (si fa per dire) di Gary Cooper, Bing Crosby, James Stewart ecc. Il risultato è stato disastroso.

In un'intervista al Daily News, Cheryl Ladd ha dichiarato di avere dedicato a Grace Kelly «mesi di studio e di ricerca insieme con il regista Anthony Page. Abbiamo volutamente limitato il film dalla sua adolescenza a Filadelfia fino al giorno del matrimonio. Non vi è alcun riferimento alla sua tragica morte».

Sui tentativi del Principato di Monaco di bloccare il film, Cheryl Ladd è stata esplicita: «La principessa Grace in persona aveva approvato il progetto».

L'attrice ha addirittura sostenuto che la principessa di Monaco, dopo aver denunciato «l'inaccettabile invasione della mia intimità» che la Abc si accingeva a compiere, avrebbe acconsentito a leggere e a modificare il copione scritto da Cinda Mandelberg. «Grace Kelly introdusse alcuni cambiamenti sei settimane prima di morire — ha terminato Cheryl Ladd —. In sostanza, si trattava solo di minuzie. Un esempio: noi le facevamo chiamare Hitchcock familiarmente Hitch. Lei ci ricordò che neppure sul set aveva tanta familiarità.

Ennio Caretto

Cheryl Ladd: Grace Kelly nel film alla televisione americana

Fenice, difficoltà in vista Riceverà 14 miliardi, non [illegible]

VENEZIA — «Non è giustificato che in un momento di grande prestigio europeo della "Fenice", struttura in grado di realizzare spettacoli di altissimo [illegible] artistico, il teatro venga penalizzato da iniqui meccanismi di ripartizione dei fondi che rischiano di comprometterne e addirittura di paralizzarne l'attività». *Lo ha dichiarato il senatore Bruno Visentini parlando della nuova legge di finanziamento degli enti lirici in discussione al Parlamento. Visentini stava svolgendo la relazione introduttiva al convegno internazionale sul tema «Parole e musica: l'esperienza wagneriana nella cultura fra romanticismo e decadentismo», nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della morte di Wagner.*

I problemi finanziari derivanti al teatro dall'applicazione della legge di finanziamento degli enti lirici cui ha fatto riferimento il senatore Visentini sono stati confermati dal direttore artistico del teatro Italo Gomez. Secondo la nuova normativa, infatti, il contributo statale agli enti lirici viene dato sulla base dell'attività svolta, ma anziché fare riferimento al 1982, ultimo [illegible] di programmazione, si fa riferimento al 1981 e ai consuntivi del 1979 e 1980.

In quel periodo La Fenice stava attraversando un periodo difficile, aveva appena superato la fase commissariale e stava trovando una sua nuova struttura. «La legge così come è stata ideata — ha detto Gomez — penalizzerebbe moltissimo La Fenice facendo scendere il contributo statale da 18 a 14 miliardi e questo per noi significherebbe dover chiudere già in marzo il teatro nell'impossibilità di far fronte finanziariamente ad una stagione pensata e programmata su altre basi».

I lavori del convegno — al quale partecipano numerosi studiosi italiani e stranieri — sono stati seguiti da una relazione di Roman Vlad che ha messo in rilievo la grande importanza e l'influenza di Wagner nei confronti di molti compositori contemporanei.

g. b.

Scaparro egiras da marzo

Pino Micol Don Chisciotte innamorato

ROMA — Nello studio di Cinecittà, dove Fellini ha fatto «salpare» la nave del film che sta ultimando, Maurizio Scaparro comincerà tra un mese le riprese del «suo» viaggio nel cervello del Don Chisciotte di Cervantes.

Questo progetto, che nasce con il patrocinio del Théâtre National de Chaillot, diretto da Antoine Vitez, avrà uno sfruttamento cinematografico, televisivo e teatrale. Oltre al film, sono infatti previste cinque puntate (Rete 2 - Rai) ed [illegible] «dal vivo» («*Frammenti teatrali dal Don Chisciotte*») in programma a Parigi, nella ricorrenza della magica notte di San Giovanni (24 giugno), e a Spoleto, in luglio, durante il «Festival dei Due Mondi» (dove l'altro, Maurizio Scaparro debuttò come regista teatrale nel 1965 con la «Venexiana»).

Interpreti principali di questa operazione multimediale sono Pino Micol, nella parte di Don Chisciotte, e Peppe Barra in quella di Sancio Panza. Due attori di estrazione teatrale diversa che per la prima volta recitano assieme: il primo si rivelò con i «classici» messi in scena da Scaparro, mentre Barra è una «creatura» di Roberto De Simone.

«*Con la scelta dei protagonisti* — sottolinea Scaparro — *intendiamo affermare l'importanza dell'attore di teatro e ricordare ai registi di cinema che alla base dell'essere attore è indispensabile l'esperienza teatrale. E' una scelta che comporta dei rischi per via della "chiamata" cinematografica, ma noi siamo fiduciosi. Si dice che Sordi interpreterà Sancio Panza in un prossimo film, ma non è detto che Peppe Barra non possa dare maggiore profondità al personaggio sia nei "frammenti teatrali" che nella versione cinematografico-televisiva*».

«*Questo Don Chisciotte* — precisa Scaparro — *non vuole essere la riduzione del romanzo di Cervantes. Noi intendiamo privilegiare aspetti umani oggi quasi trascurati come l'amore. Infatti l'aspetto cavalleresco di Don Chisciotte è secondario (ma esistente) rispetto all'uomo innamorato.*

c. b.

Segovia compie 90 anni

MADRID — Un compleanno importante per un personaggio che con la sua arte ha scritto una pagina importante della musica del '900: Andrés Segovia compie oggi 90 anni. All'artista spagnolo si deve soprattutto il rilancio della chitarra come strumento da concerto e poi numerose trascrizioni di pagine celebri di musica classica per questo strumento dalle sonorità piene di magia.

Per l'[illegible] Cinema statuti e cariche

ROMA — Nelle assemblee di Cinecittà e dell'Istituto Luce, indette dal commissario straordinario dell'ente autonomo di gestione per il cinema, Gastone Favero, sono stati approvati i nuovi statuti e nominati i presidenti e i consigli di amministrazione delle due società del gruppo cinematografico pubblico.

I nuovi statuti, che conferiscono più ampi poteri decisionali per Cinecittà e per l'Istituto Luce, contengono rilevanti novità.

Cinecittà può [illegible] intervenire nella produzione cinetelevisiva, adeguandosi in tal modo agli sviluppi e alle tendenze dell'industria cinematografica [illegible]; l'Istituto Luce assorbe il patrimonio e le funzioni dell'Italnoleggio Cinematografico, intervenendo con finalità prevalentemente culturali in tutti i settori della produzione (dalla «fiction» alla cinematografia specializzata), del noleggio e dell'esercizio.

Questi gli incarichi: presidente di Cinecittà è stato nominato Antonio [illegible], che già ricopriva la carica di amministratore unico; vicepresidente il giornalista Gino Colombo.

Direttore generale è stato confermato [illegible] Attilio D'Onofrio.

Per l'Istituto Luce è stato nominato presidente Marcello Sacchetti, che già ricopriva la carica di amministratore unico; vicepresidente Giancarlo Zagni, già amministratore unico dell'Italnoleggio cinematografico.

Direttore generale dell'Istituto Luce è stato nominato Stefano Rolando, dirigente Rai con esperienze nel campo della ricerca economica e della comunicazione industriale. Armando Bruschi lascia la direzione generale dell'Istituto.

CALCIO, PAURA E ENTUSIASMO — La violenza dei teppisti turba il campionato mentre gli sportivi dimostrano di credere allo spettacolo europeo

Il tifoso paga e poi rischia

Anche se la gara [illegible] tranquilla, pericoli fuori dagli stadi - Appello [illegible] Lega [illegible] forze dell'ordine

Di nuovo gli sportivi, e tutto il calcio, in allarme. Le aggressioni, i ferimenti in modo grave, accaduti dopo le partite Juventus-Fiorentina e Arezzo-Milan, hanno riportato d'attualità il tema della violenza. Sorvegliati meglio gli stadi, [illegible] che il teppismo più bieco e gratuito si sfoga lungo le strade mentre la folla se [illegible] va. Bande che cercano la bagarre [illegible] il gusto [illegible] stessa, senza motivazioni posto che ne possano esistere per gesti così assurdi.

Torino e Arezzo accomunate nella cronaca di due episodi crudeli. Una città che ormai comprende gente [illegible] tutta Italia abituata alla tolleranza reciproca, dopo le lontane incomprensioni, dalla vita in comune. Un fiorente centro di provincia, solitamente sereno. Il calcio rifiuta colpe specifiche, se non quella — che colpa non è — di unire [illegible] persone attorno allo spettacolo domenicale.

La morte del tifoso Paparelli [illegible] colpito da un razzo allo stadio Olimpico pareva essere stato un tributo terribile ma definitivo, una vaccinazione cruenta. Invece c'è sempre spazio per il teppismo che colpisce in modo improvviso, inatteso, senza che la minima scintilla scoppi nello stadio.

Il tragico è che sembra esserci una sola difesa. Raid teppistici [illegible] verificano attorno alle scuole, per le strade, e anche attorno al football. Si deve chiedere sempre maggiori controlli, dalle stazioni ferroviarie [illegible] delle comitive [illegible] fans ospiti [illegible] punti di ritrovo dei pullman, attorno ai parcheggi, lungo le strade adiacenti gli stadi. Si chiede uno sforzo in più a chi si deve occupare della sicurezza pubblica e che già, purtroppo, [illegible] molto lavoro. In questa direzione si è mosso il presidente della Lega Calcio, on. Matarrese, il quale «stigmatizzando i gravi atti di violenza registratisi domenica, nell'immediato dopopartita, all'esterno di alcuni stadi», ha annunciato una sua azione presso il ministero degli Interni.

Ha detto Matarrese: «Manifesterò al ministro Rognoni — che mi ha già anticipato la sua piena disponibilità — tutta la nostra preoccupazione per le nuove infiltrazioni della delinquenza comune fra le file dei tifosi. Chiederò misure specifiche per far sì che [illegible] spettatori vengano tutelati e protetti lungo il percorso che va dalle uscite degli stadi fino ai parcheggi [illegible] pullman e delle auto. E' infatti lungo questo percorso che si verificano le vili e delittuose aggressioni, gli accoltellamenti. Trattandosi di fenomeni che esulano completamente dall'area calcistica è giusto pretendere che l'integrità dei cittadini venga preservata [illegible] forze dell'ordine».

«Mi auguro — ha aggiunto — che le vittime dei delinquenti possano avviarsi verso una prossima guarigione. Ma mi auguro anche che la grande [illegible] dei tifosi venga immediatamente messa in condizione di poter andare allo stadio senza dover temere».

b. p.

Quattro arresti ad Arezzo

AREZZO — Sono migliorate, pur restando ancora gravi, le condizioni [illegible] Paolo Fabiani, il trentenne aretino accoltellato al termine della partita Arezzo-Milan durante i violenti scontri tra i tifosi delle opposte fazioni. Le radiografie hanno stabilito [illegible] la lama del coltello conficcandosi nel [illegible] ha spezzato una costola al giovane arrestandosi a pochi centimetri dal polmone. Per il Fabiani la prognosi resta riservata.

Quattro giovani, tutti ventenni, sono tuttavia finiti in carcere. Il magistrato ha spiccato mandato di cattura nei loro confronti e dovranno rispondere [illegible] lesioni personali [illegible]vate dal [illegible]so [illegible] armi improprie. Sono Stefano Latini, Alessandro Alunni e Marco Raponi, tutti residenti a [illegible] e il bresciano Mauro Foglia. [illegible] inoltre a piede libero, per lesioni, una ragazza aretina, Rossana Bacconi, di 21 anni.

g. d.

(Le condizioni dello sportivo di Firenze accoltellato a Torino nelle pagine di cronaca cittadina)

Tre miliardi per le Coppe

Incassi record per Inter (ben oltre il miliardo), Juventus (980 milioni) e Roma (950)

Rossi, di schiena, osserva Platini al tiro: la coppia ha mostrato buona intesa

Oltre tre miliardi affluiranno nelle casse di Inter, Roma e Juventus per i prossimi impegni casalinghi nelle Coppe europee. Il record assoluto verrà stabilito dall'Inter che il 2 marzo ospiterà il Real per i quarti di Coppa Coppe: 1 miliardo e 110 milioni con il «tutto esaurito» già registrato nei giorni scorsi. L'Inter aspetta dal Comune l'autorizzazione a vendere altri 5-6 mila popolari.

La Roma ha ancora 15 mila biglietti da vendere per l'incontro di Coppa Uefa con il Benfica (2 marzo) ed ha già incassato [illegible] milioni: con il pienone arriverà a 950 milioni, record cittadino. Superiore sarà l'incasso per Juventus-Aston Villa del [illegible] marzo in Coppa Campioni. Resta solo una piccola scorta che sarà venduta venerdì (ore 10) ai botteghini.

L'incasso supererà i 980 milioni, 130 più del precedente primato con lo Standard.

A Roma aspettano la Juve per gridare «scudetto»

In attesa del big-match Maldera esalta Liedholm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — A colpi di ariete, per chi avesse ancora dei dubbi, la Roma di Liedholm abbatte gli ostacoli aprendosi la strada verso lo scudetto. Cinque gol al Napoli, Verona e Inter ricacciate indietro, sei punti di vantaggio sulla Juventus: il gioco è fatto e soltanto i laziali, a Roma, fingono vaghe incertezze. I laziali e Liedholm. I primi per antica rivalità, il secondo per troppo amore. Ecco dunque l'ironia, la cautela, anche la benevola presa in giro da parte dell'allenatore, che si diverte a divertire celando a se stesso e [illegible] altri i comprensibili timori che accompagnano la realizzazione del sogno.

Liedholm dice che lo scudetto è ancora lontano, e mente sapendo di mentire. Vuole che nessuno pronunci la parola, forse per scaramanzia, chissà, però il fronte si sta rompendo e alcuni giocatori parlano apertamente di traguardo raggiunto. «La verità è che ci crediamo tutti, siamo tutti convinti che questo [illegible]detto possiamo buttarlo solo [illegible]. E' poco possibile, ma nel calcio non esistono certezze. Per questo evitiamo i trionfalismi: la delusione, in caso di fallimento, diventerebbe insopportabile. Liedholm ha già provato una simile amarezza, anni fa col Milan: aveva sette punti di vantaggio sull'Inter, fu superato allo sprint. Io lo capisco quando predica prudenza al di [illegible] delle battute, credo che tema veramente il ripetersi della storia».

Le parole sono di Aldo Maldera, buon difensore e uomo intelligente. Maldera conosce bene Liedholm e benissimo le tensioni che accompagnano la corsa vincente in campionato. Lui è il solo fra i giallo[illegible] (con il portiere di riserva Superchi) ad avere conquistato uno scudetto in Italia, e guarda caso gli capitò proprio con Liedholm allenatore, al Milan stagione 1978-79. E' anche il giocatore [illegible] esperto, 318 partite in serie A, chi potrebbe meglio spiegare i segreti psicologici e tattici della Roma e del suo allenatore?

«Liedholm vinse lo scudetto con un Milan che non gli apparteneva del tutto, nel senso che non era stato lui a [illegible] struirlo pezzo per pezzo, [illegible] invece è avvenuto con la Roma. Questa squadra, oggi, è la sua creatura. L'ha vista nascere e crescere, l'ha voluta così: penso che lo scudetto sarà la gioia più grande [illegible] sua carriera di allenatore».

Maldera è molto legato a Liedholm, è una storia intricata di valorizzazione e riconoscenza, di stima reciproca.

Caso strano, pe[illegible] l'utilizzazione tattica di Maldera è legata alle intuizioni felici del grande svedese. Liedholm lo inventò terzino d'attacco nel Milan e adesso, nella Roma, lo impiega quasi come difensore puro dopo averlo acquistato come uomo di spinta. Solo in apparenza può sembrare contraddittorio.

«In verità Liedholm ha sempre creduto nelle mie doti di marcatore, al contrario [illegible] Bearzot, il quale pensava, ai bei tempi andati, che io potevo servire solo sulla fascia d'attacco. E così, dopo qualche esperimento, ecco Di Bartolomei libero con licenza di avanzare e Maldera difensore. Non mi lamento, anche se a volte mi manca la gioia del gol. Domenica, quando ho visto Agostino segnare due volte, confesso [illegible] aver provato una sorta di piccolo rimpianto: un tempo toccava a me avanzare, toccava a me tirare».

Mancano dieci giornate alla fine. Fra due settimane c'è la Juventus: cosa consiglia Maldera alla Roma? «Nulla, se [illegible] di continuare a giocare in piena tranquillità. Questo è il segreto di Liedholm, ogni suo gesto, ogni parola tendono a sdrammatizzare ambienti e situazioni. Per il resto alla Roma regna la professionalità. Ognuno è responsabile delle proprie azioni e non ha mai approfittato della libertà che gli è data. Psicologicamente non ci sono problemi, [illegible] è per paura che evitiamo [illegible] pubblico la parola scudetto. Quella parola vogliamo gridarla e non sussurrarla. Quando? Forse un'altra domenica nello spogliatoio, dopo la partita con la Juventus».

Carlo Coscia

Sono caduti tanti record

La «quinta» di ritorno è stata una giornata davvero speciale, perché ha curiosamente cancellato tanti piccoli record.

- Il NAPOLI non perdeva con la Roma all'Olimpico da dieci anni e mezzo.
- La JUVENTUS non vinceva da [illegible] giornate.
- Il TORINO non segnava tre gol in trasferta da due anni.
- L'INTER non cedeva punti al Torino a San Siro da cinque anni e mezzo.
- Il VERONA non perdeva in trasferta dalla prima giornata di campionato.
- L'UDINESE non vinceva in [illegible] da dieci mesi.

Totocalcio n. 26

Colonna vincente:

1-x-1; 1-1-x; 1-1-x; x-x-x-1

Le quote:

«13» vinc. 435 L. 16.246.000

«12» vinc. 17.356 L. 407.000

Totip n. 8

Colonna vincente:

1-x; 1-x; x-1; x-x; x-1; 2-2

[illegible] quote:

«12» v.	6	L. 23.861.000
«11» v.	284	L. [illegible]
«10» v.	3131	L. 60.000

Rossi caricato dal ritorno al gol avverte i giallorossi: non [illegible]

TORINO — Come già era accaduto nel girone d'andata, la Fiorentina ha aiutato la Juventus a superare un mo[illegible] difficile: allora i bianconeri affrontarono a Firenze quella che era la terza trasferta del torneo dopo aver per[illegible] prime due e vincendo ritrovarono fiducia per il vicino match di Coppa a Liegi, domenica hanno invece interrotto una lunga serie di partite senza successo riuscendo soprattutto a convincere sul piano del gioco. Ed è quasi [illegible] che nelle parole dei singoli ci sia adesso nuova convinzione, quasi euforia.

[illegible] anche l'irresistibile Roma, pur [illegible] battistrada con i suoi sei punti di vantaggio sui bianconeri, appare meno lontana, meno irraggiungibile. Traspare dalle parole, dai progetti, dalle speranze che non sono più unicamente rivolte alla Coppa [illegible] Campioni. Ossia il traguardo europeo rimane il più ambito, ma non viene considerato il solo.

«Mancano ancora dieci giornate, [illegible] poche — fa notare Paolo Rossi, rinfrancato dal gol realizzato contro la Fiorentina — e c'è dunque [illegible] spazio per togliersi delle soddisfazioni. Certo la [illegible] gioca bene e non è questione di questo o quel giocatore: è il complesso che gira. Ma è troppo presto per smettere di lottare».

«I giallorossi procedono a gonfie vele — aggiunge Trapattoni — e sono i logici favoriti. Salvo grosse sorprese il campionato è loro però i ribaltoni sono sempre possibili. Bastano un paio di partite andate male ed il discorso si riapre: il periodo dei molti impegni sta per incominciare. Oggi come oggi la situazione è una, ma non è detto che non [illegible] cambiare».

Insomma, il 2-0 con la Fiorentina sembra essere stato una pozione miracolosa anche [illegible] l'allenatore parlando di «ribaltoni» a un certo punto si ricorda di aggiungere che «tutto è subordinato non solo ai giallorossi ma anche a noi».

«A breve scadenza — riprende il suo discorso Rossi — il risultato con i viola è importante perché ci fa sperare che la migliore Juventus stia venendo fuori [illegible]. E' importante che la squadra [illegible] convinta di poter fare risultato in Coppa. In campionato la situazione è subordinata a quello che farà anche la Roma, certo se tutto fosse andato per il giusto verso oggi, pur senza strafare, avremmo tre punti in più in classifica e il discorso si potrebbe fare ben diversamente. In fondo noi possiamo recriminare per quanto abbiamo perso in trasferta».

In particolare le recriminazioni di Pa[illegible] si appuntano sulle gare di Genova con la Sampdoria, di Verona e di Cesena. «Nelle prime due occasioni la scon[illegible] ci ha puniti davvero immeritatamente, addirittura con i blucerchiati un [illegible]lo tiro verso la nostra porta ha significato la sconfitta. In quanto a Cesena ci fu quel gol di Schachner viziato da un fallo... Insomma, con questi tre punti in più sarebbe davvero un'altra cosa».

Rossi parla quindi del suo gol «non importante in assoluto poiché la partita l'avremmo comunque vinta, quanto perché per me, dopo [illegible] tempo, è sembrato una liberazione» mentre non riesce a dare [illegible] spiegazione razionale sulla trasformazione dei bianconeri [illegible] Limassol a domenica. «Quello cipriota era un campo di patate e la nostra partitaccia può essere venuta dalla difficoltà a esprimere il nostro gioco. Non si [illegible] certo di una questione di for[illegible] fisica».

Giorgio Barberis

Serie A (20ª giornata)

Partita	Risultato
Avellino-Verona	3-0
Catanzaro-Sampdoria	1-1
Genova-Cesena	2-1
Inter-Torino	1-3
Juventus-Fiorentina	2-0
Pisa-Cagliari	0-0
Roma-Napoli	5-2
Udinese-Ascoli	2-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Roma	30	Avellino	19
V[illegible]	25	Genoa	19
Inter	24	Cagliari	18
Juventus	24	Pisa	17
Torino	22	Cesena	17
Udinese	22	Ascoli	16
Florent.	21	Napoli	15
Samp.	[illegible]	Catanzaro	11

Prossimo turno — Domenica 27 febbraio

Partita	(and.)
Ascoli-Catanzaro	(and. 0-1)
Cagliari-Genoa	(0-3)
Cesena-Roma	(0-1)
Fiorentina-Avellino	(0-2)
Juventus-Udinese	(0-0)
Napoli-Inter	(2-2)
Sampdoria-Torino	(0-3)
Verona-Pisa	(1-0)

I MARCATORI

9 reti: Altobelli, Pruzzo; 7 reti: Berggreen, Fanna, Selvaggi.

Serie B (22ª giornata)

Partita	Risultato
Arezzo-Milan	2-2
Bari-Atalanta	0-0
Bologna-Foggia	0-0
Campobasso-Reggiana	1-1
Catania-Lecce	2-0
Cavese-Palermo	1-1
Como-Perugia	2-2
Monza-Lazio	2-0
Pistoiese-Varese	2-2
Sambened.-Cremonese	1-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	30	Perugia	[illegible]
Lazio	29	Samben.	20
Catania	27	Atalanta	20
Como	27	Campob.	20
Cavese	27	Bologna	20
Cremon.	26	Bari	18
Arezzo	24	Foggia	18
Lecce	[illegible]	Pistoiese	17
Palermo	21	Monza	17
Varese	[illegible]	Reggiana	16

Prossimo turno

Partita	(and.)
Atalanta-Arezzo	(and. 0-1)
Cremonese-Como	(0-0)
Foggia-Monza	(0-2)
Lazio-Sambened.	(1-0)
Lecce-Bari	(2-1)
Milan-Campob.	(2-0)
Palermo-Bologna	(2-1)
Perugia-Pistoiese	(0-0)
Reggiana-Catania	(0-0)
Varese-Cavese	(0-1)

Il trionfo del Torino un fuoco di paglia? Bersellini assicura: «E' il frutto dei sacrifici di tutti»

Hernandez racconta l'exploit di San Siro

TORINO — Sbalorditi dalla grande prestazione offerta dal Torino a San Siro, i tifosi si chiedono se è un fuoco di paglia o se la squadra, finalmente assestatasi dopo la «rivoluzione» d'estate, [illegible] trovato la sua vera identità. Bersellini non perde il [illegible] della realtà, né gonfia il petto dopo aver compiuto, ai danni della «sua» Inter, un autentico capolavoro tattico e dirotta i meriti del prestigioso [illegible]so sul granata.

«Fuori giochiamo meglio che in casa ma difettavamo in fase conclusiva, come ad esempio a Firenze e a Marassi con il Genoa: a Milano abbiamo verificato che, sacrificandoci l'uno per l'altro, i risultati si possono ottenere», fa Bersellini. E dove potrà arrivare questo Torino? «Se chi ci precede avrà [illegible] calo, potremo aspirare alla "zona Uefa" che, per noi, sarebbe come lo [illegible]detto per la Roma». Poi spende una parola in più per Dossena che sta esprimendosi sui livelli che gli permisero di entrare nel giro della nazionale: «Agisce in una zona dove non era abituato. Questo è il ruolo dove potrà sfoderare tutta la sua personalità».

Per Hernandez, Dossena è secondo solo al brasiliano Toninho Cerezo «che considero il numero uno nel mondo, superiore come regista, allo stesso Falcao». Il [illegible] come spiega il rendimento, inferiore alle [illegible] possibilità, che Dossena aveva fornito sino a poche settimane fa? «Aveva qualche preoccupazione familiare, legata [illegible] nascita del figlio. E' un uomo, non [illegible] un calciatore — risponde Patricio — Il pubblico poi, [illegible] fischiare anche quando pur non giocando bene, salvava due gol e ne segnava uno come contro la Roma. Adesso è più tranquillo ed è anche stimolato a dimostrare a Bearzot che merita di rientrare nel Club Italia».

L'argentino, che a San Siro s'è sacrificato per la squadra, è ormai un collezionista di pali e traverse (fra campionato e Coppa Italia ne ha colpiti sei) su punizione: «Mi sto esercitando in allenamento, per perfezionare i calci piazzati. In Argentina ne avevo trasformati una quindicina e ci riuscirò [illegible]che qui. A San Siro cattedrale del football, [illegible]ro di giocarci [illegible] da quando avevo otto anni. Avevo perfino assistito a Italia-Cecoslovacchia, con mia moglie, per vedere la prima volta questo stupendo stadio. Non potevo sbagliare partita e credo d'aver compiuto il mio dovere. Ma è soprattutto grazie a Dossena, Borghi, Torrisi e Beruatto se il Torino ha fatto apparire l'Inter come [illegible] squadra di dilettanti».

Da [illegible] straniero che sta ambientandosi nel nostro campionato, a [illegible] altro che dopo tre anni di permanenza in Italia sta dimostrando il suo valore ma, a fine [illegible] tornerà in Olanda. «[illegible] moglie ha nostalgia e io l'accontenterò anche se mi dispiace perché sono convinto che il Torino potrà dare grosse soddisfazioni ai tifosi, con una società bene organizzata, un ambiente più sereno che [illegible] all'allenatore Bersellini di operare con maggior tranquillità rispetto a Giacomini», dice Van de Korput.

Bruno Bernardi

Ricordiamo Cavallero

Un anno fa moriva il giovane collega Ferruccio Cavallero giornalista che interpretava la professione con grande passione, che [illegible] lasciato un vuoto nella nostra redazione. Lo interessavano tutti i rami dello sport, il calcio in particolare. Nell'ambito [illegible] football, aveva iniziato la professione dedicandosi ai problemi ed alle gare dei giovani.

Per ricordarlo, una coppa a suo [illegible] verrà assegnata al giocatore più corretto del prossimo Torneo Barcanova che si svolgerà il 2, 3 e 4 aprile. Proprio per il Barcanova, Ferruccio aveva scritto i primi servizi. Per questo abbiamo scelto la manifestazione torinese, con la piena adesione degli [illegible] organizzatori. Cavallero avrebbe oggi 34 anni. Già anziano del mestiere, [illegible] con tutti gli slanci della gioventù.

Inter [illegible] Verona deluse fanno esami di coscienza e pensano al futuro

[illegible] ha quattro [illegible] per mostrare quanto vale

MILANO — Qualcosa cambierà nell'Inter, per la trasferta a Napoli, qualcuno pagherà per la bruciante sconfitta col Torino (Marini, in particolare perché [illegible] tornerà a fare il libero) ma i nerazzurri non si arrendono. Dopo il vertice se[illegible] di Appiano, dove i giocatori si [illegible] «confessati» ai grandi capi dell'Inter, Mazzola ha ripreso in pugno la situazione ed ha lanciato chiari avvertimenti.

Anche Mueller è stato ufficialmente ammonito: ha tempo quattro mesi per dimostrare quanto vale, se risponderà negativamente oppure se non risponderà insistendo nelle sue assenze più o meno motivate, l'Inter potrebbe anche annullare il contratto. Stando al tedesco, in base ad un'intervista apparsa su un quotidiano francese, Hansi vorrebbe giocare in Italia almeno per altri tre anni.

Mazzola [illegible] è detto sorpreso della contestazione fatta da alcuni tifosi nei suoi confronti; era all'oscuro di una presunta aggressione a Mueller che sarebbe stato [illegible] per il collo da uno scalmanato. Ieri alla Pinetina il tedesco è caduto dalle nuvole, lo ha escluso. E Mazzola non pensa ad un gesto clamoroso come quello [illegible] Pontello, cioè alle dimissioni.

Marchesi intanto si difende attaccando: «Io non ho mai parlato di Inter da scudetto. Neppure se [illegible] essere eliminati dal Real, che è una grande squadra, accetterei un discorso drastico nei nostri confronti, parole tipo "falli[illegible]". A parte il fatto che io i bilanci li faccio a fine stagione, mi sembra che altre società abbiano [illegible] più dell'Inter, specialmente la Juventus che doveva fare una [illegible]giata e che [illegible] ai rinforzi ottenuti aveva sicuramente più obblighi di vittoria di noi. In [illegible] anno non si può ricostruire una squadra, farne uno squadrone. Noi abbiamo avuto molti infortuni e poi ci manca un leader».

g. gand.

Bagnoli: lungo la [illegible] [illegible] perso qualcosa

VERONA — Nessun dramma, ma l'amaro della sconfitta [illegible]. La prima veramente meritata, è rimasto tutto nel clan veronese. Osvaldo Bagnoli, ieri mattina, non è neppure andato in sede come è sua consuetudine il lunedì.

«La mia impressione — dice l'allenatore — è uguale a quella a caldo. Sull'1-0 abbiamo avuto tre palle-gol per pareggiare e sul 2-0 abbiamo mollato. Gli altri giocavano [illegible] il coltello fra i denti e noi in punta di piedi. Tutto qui».

Non è però solo questione [illegible] fatalità. E Bagnoli, che vuole mantenere il proprio cliché di uom[illegible] [illegible]ero con se stesso per esserlo anche con gli altri, [illegible] ammette: «Prima c'era più anima, [illegible] senza palla [illegible] tratto di ritrovarsi. Prima c'era qualche cosa in più della "normalità". Quello non era il vero Verona, ma non lo è neppure quello di Avellino».

Resta la lotta per il quarto posto, per la zona Uefa, nel ragionamento di Bagnoli. Parte da una considerazione: la Juve arriverà seconda e non è detto che vinca la Coppa dei Campioni. Le altre cinque sono tutte concorrenti del Verona. «E possiamo farcela — sostiene il tecnico gialloblù — perché se è per [illegible] che il spazio in [illegible] si è ristretto, noi abbiamo già perso. Ora tocca alle altre».

Il [illegible] dimentica Avelli[illegible] per rispondere a Dirceu, escluso per motivi sostanzialmente tecnici [illegible] partita («Si è allenato quattro giorni soltanto e io ho bisogno del miglior Dirceu») e per dire che non è il caso [illegible] esagerare la portata della sconfitta. «Jattille che magliacano oggi — dice parlando dei giocatori — perché è importante [illegible] arrivino pronti alla partita di domenica. Verrà un Pisa con la stessa carica dell'Avellino e del Genoa».

Bagnoli non appare per nulla demoralizzato, ma i [illegible] veronesi [illegible] abbacchiati. Come se un'epidemia di delusione si fosse abbattuta sulla città.

f. r.

TROFEO LAIGUEGLIA

Si apre la stagione su [illegible] Francesco [illegible] Contini, che debutteranno più avanti

Al via del ciclismo c'è Saronni, non Moser

Al primo appuntamento più suiveurs di vario genere che corridori affamati di vittorie: non è buon segno. Il campione del mondo (che appare «tirato») sarà impegnato sulle strade liguri soprattutto dai belgi Planckaert e De Wolf. Intanto Gimondi ha sostituito Fiorenzo Magni alla presidenza dell'Associazione ciclisti professionisti

Saronni, già favorito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Il ciclismo [illegible] si mette in strada per il Trofeo Laigueglia, prima competizione seria della stagione, dopo un bel [illegible] di carnevalate di pista, cross e stra[illegible] (ci sono anche carnevalate serissime, fatte benissimo, come la Sei Giorni, ma sempre siamo all'esibizione più che alla competizione). Proprio per dare il senso del battesimo ufficiale, è da ieri a Lai[illegible]lia anche il presidente federale Agostino Omini, reduce [illegible] batoste [illegible] ciclo[illegible] azzurro ai mondiali di Birmingham.

C'è del [illegible] a Laigueglia tutto il nostro [illegible] dirigenziale, giornalistico, pubblicitario, turistico, televisivo. E c'è persino un po' di ciclismo pedalato. Prende il via oggi con il numero 66, stesso numero progressivo del prossimo Giro d'Italia, anche il campione del mondo Giuseppe Saronni, il quale ha alimentato il primo piccolo giallo [illegible] 1983: [illegible] diceva infatti che, per vili questioni di denaro, oggi Saronni [illegible] avrebbe preso il via, e la questione pare essersi composta soltanto nel pomeriggio avanzato, [illegible] lungomare, fra stridori di gabbiani e stridori di procuratori e organizzatori.

Saronni è automaticamente favorito, deve temere soprattutto il belga Eddy Planckaert e il belga [illegible] stipendio italiano Fons [illegible] Wolf, non l'italiano Argentin, così limato dalla Sei Giorni che, per [illegible]be provvisoriamente pesanti, [illegible] prenderà il via. Non c'è Contini, che dovendo fare Gi[illegible] e Tour economizza [illegible] d'o[illegible]ra se stesso; [illegible] c'è Moser che non [illegible] vincere corse [illegible] tappe non deve farsi [illegible] la gamba nelle prove [illegible]nori in linea.

Il ventesimo Trofeo Laigueglia, d'altra parte, è un prologo a tutto, più che una corsa. [illegible] soubrettina che esce e annuncia il [illegible] della rivista. E' una corsa che prende, [illegible] 160 km, un po' [illegible] via Aurelia nonché molto entroterra, comprese due ascese al monte Tesiico, quota 470. Ma è soprattutto l'[illegible] per il primo campiello della stagione [illegible].

Nel campiello si dice che:

1) Saronni è tirato esattamente anche alla fine del [illegible] l'inverno lo ha ulteriormente disseccato, certi festeggiamenti pesano come una gara;

2) Moser è trespolato, fra il gufo e l'avvoltoio, nei [illegible] fronti del rivale del quale è compagno [illegible] strada, amico proprio no;

3) la Bianchi-Piaggio [illegible] Contini, De Wolf e Prim ha in mente una leadership totale e per questo progetto teme più Baronchelli, che l'ha lasciata, che non Saronni o Moser;

4) si muove finalmente il ciclismo «a monte»: Gimondi è da stamani il nuovo presidente [illegible] corridori, dopo un mezzo golpe contro Fiorenzo Magni (in carica, con sacrifici emeriti, dalla preistoria), e chissà se questa mossa ha un suo significato (Gimondi è negli Usa, ha accettato per telefono, se non altro il ciclismo si fa moderno così).

Il 1983 della bicicletta, [illegible] fondo, appare tutto campiello: sport ancora di enorme respiro popolare, questo ciclismo non sa bene [illegible] nell'aprile andrà in forze a correre la «tre giorni» d'America, se al Giro d'Italia ci saranno stranieri [illegible]di, se [illegible] Tour ci sa[illegible] dilettanti validi, se [illegible] Tour ci saranno italiani ancora in [illegible]. Soprattutto il campiello appare la maggior vita del ciclismo. E questo è il brutto. La Sei Giorni, rutilan[illegible] e pagana, divertente e pagliaccia, rischia di apparire se [illegible] altro un esempio di [illegible]piello bene organizzato.

Altre volte (altri tempi) la stagione cominciava [illegible] respiro possente, voglia vera [illegible] gare, sfide e disfide. Adesso [illegible] forte [illegible] grosse che nel passato, tutti danno l'impressione di potersi accontentare di una fetta, arraffata in qualche modo. Nostalgia anche delle grandi sparizioni [illegible] volta orchestrate da Coppi e dai suoi epigoni.

Hinault e Saronni [illegible] sono visti nell'omnium al Palasport [illegible] e [illegible] vedranno giovedì nella Nizza-Alassio, che annuncia una conclusione in volata come il Trofeo Laigueglia di oggi. Moser latita, a Roseto degli Abruzzi [illegible] la squadra. Contini, sdegnato per il Giro disegnato pro-Saronni, fa smorfiette e intanto non corre a Laigueglia. Non [illegible] arrivare ad un ciclismo affollato di dirigenti, giornalisti, sponsor, operatori turistici, albergatori, telecost, ma avvolato di corridori.

Giampaolo Ormezzano

Le date «clou» del 1983

26 febbraio - 2 marzo: Giro della Sardegna.
3 marzo: Sassari - Cagliari.
5 marzo: Milano - Torino.
12-16 marzo: Tirreno - Adriatico.
19 marzo: Milano - Sanremo.
26 marzo: Giro [illegible] Campania.
3 aprile: Giro delle Fiandre.
6 aprile: Gand-Wevelgem.
8-10 aprile: Giro della Virginia.
10 aprile: Parigi - Roubaix.
14 aprile: Freccia Vallona.
17 aprile: Liegi - Bastogne - Liegi.
19 aprile - 8 maggio: Vuelta di Spagna.
4-8 maggio: Giro [illegible] Romandia.
[illegible] maggio-5 giugno: Giro d'Italia.
[illegible] giugno: Campionati nazionali.
1-24 luglio: Tour de France.
4 settembre: Campionato del mondo.
12 ottobre: Giro del Piemonte.
[illegible] ottobre: Giro di Lombardia.

Gli inglesi hanno importato Giacomelli e gli sponsors

Ecco la nuova Toleman che è italiana per metà

Londra: i piloti Giacomelli e Warwick con la nuova macchina (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WITNEY — [illegible] giovane, [illegible] avuto già qualche delusione, [illegible] non ha [illegible] perso [illegible] ambizioni. [illegible] una bella [illegible]. [illegible] Toleman punta sempre [illegible] ruolo [illegible] protagoni[illegible]: [illegible] vita è difficile in Formula 1, ma la scuderia inglese [illegible] presenta nel campionato mondiale [illegible]3 con la speranza di arrivare al vertice.

Per raggiungere questo obiettivo che persegue [illegible] tre stagioni, il team ha preparato una nuova vettura, [illegible] Tg 183 B, ha trovato [illegible] pool [illegible] sponsors che le garantisce un certo supporto finanziario e ha affiancato l'italiano Bruno Giacomelli ad uno dei piloti più corteggiati [illegible] tutte [illegible] squadre, il ventinovenne Derek Warwick.

«*Sarebbero stati* [illegible] *sei milioni di* [illegible] — ha detto Alex Hawkridge, manager della Toleman — *per puntare al titolo mondiale, come fanno Renault, Ferrari, Brabham e Williams*».

I finanziatori [illegible] quasi tutti italiani: è tornata la Candy, la Tacchini fornirà l'abbigliamento per la squadra, mentre un grosso [illegible] arriverà dall'Iveco, che [illegible] fatto [illegible] il [illegible] pubblicitario nell'automobilismo dopo [illegible] presenze [illegible] molti altri sport. Il contratto, firmato con la Magirus, società del gruppo Iveco, è una grossa novità della Formula 1. Alla base c'è un cambio-merce: la Toleman, che svolge [illegible] attività principale quella [illegible] trasporto pesante, ha acquistato 185 veicoli Magirus con uno sconto speciale.

L'altra parte italiana della squadra è il pilota: l'arrivo di Bruno Giacomelli non è stato chiesto dagli sponsors, ma dagli [illegible] dirigenti della squadra, che hanno la massima fiducia nel bresciano. Non a caso [illegible] il direttore sportivo Roger Silman fu meccanico di Giacomelli in Formula 2 nel 1976 e manager della March quando Bruno [illegible] l'«europeo» di Formula 2 nel 1978. «*Spero* — ha detto il pilota, evidentemente al colmo della felicità — *di avere* [illegible] *la Toleman quelle soddisfazioni che non ho ottenuto con l'Alfa Romeo. Per me è quasi un ritorno alle origini perché ho cominciato a correre in Inghilterra e vedrete che* [illegible] [illegible] *saranno delusioni*».

La nuova macchina presentata ieri [illegible] factory di Witney, cento chilometri a nord-ovest di Londra (nell'officina lavorano 44 persone) è particolarmente strana, diversa da tutte quelle viste finora. In pratica ha sei alettoni e due doppi timoni posteriori, simili a quelli di un biplano.

E' stata realizzata dopo approfonditi studi nella galleria del vento. [illegible] musetto anteriore contiene grossi radiatori che [illegible] raffreddati tutti ad aria, mentre lo scorso anno erano [illegible] acqua-aria. Questa [illegible]ha permette di risparmiare 40 chili [illegible] peso e dovrebbe garantire un migliore raffreddamento.

In realtà tutta la monoposto è stata realizzata in funzione [illegible] motore Brian Hart 4 cilindri turbo, che è tutto costruito in [illegible] speciale lega di alluminio. Questo propulsore, per avere la massima affidabilità e per ottenere una notevole potenza (da [illegible] a 650 cv) deve viaggiare a temperature bassissime, massimo 65 gradi. La Tg 183 B è fatta su misura per ospitarlo.

Le premesse sono buone: a Rio [illegible] Janeiro, nelle prove libere tre [illegible]he fa, Warwick fu il più veloce con 1'33".

Cristiano Chiavegato

Atletica stasera e domani [illegible] Torino, senza Mennea, Tamberi e Cova

Con Gabriella Dorio e gli sprinters prendono il via i tricolori indoor

TORINO — Rinviati di una settimana per il fastoso evento del cinema Statuto, i campionati italiani indoor di atletica [illegible] *in* [illegible] *oggi e domani sull'anello, piuttosto malandato,* [illegible] *Palazzo a Vela proponendo qualche duello apprezzabile, qualche verifica interessante, ma soprattutto* [illegible] *serie troppo lunga di corsie vuote.*

[illegible] *azzurri, non è una novità, preferiscono puntare sulle gare all'aperto: i vari Pavoni, Simionato, Zuliani,* [illegible] *hanno rinunciato in partenza alla stagione al coperto. Altri (come Evangelisti e la* [illegible] *Simeoni) lamentano acciacchi sulla cui gravità è difficile pronunciarsi ma che in pratica hanno fatto loro rinviare di gara in gara l'esordio indoor e ormai tutto fa pensare che li si rivedrà solo all'aperto. Infine altri ancora, ai quali* [illegible] *si può certo far colpa, sembrano destinati a dare forfait: così è per Mennea vittima di un risentimento muscolare, per Tamberi al quale la trasferta* [illegible] *domenica a Bucarest ha procurato un'intossicazione, per* [illegible]*va che ieri era a letto per un attacco influenzale.*

L'elenco degli assenti è, dunque, abbastanza nutrito e ripropone i dubbi sul significato di queste competizioni invernali che pure hanno il merito [illegible] *affascinare per lo scenario nel quale vengono proposte, senz'*[illegible] *raccolto e accogliente, indubbiamente stimolante per chi è in pista o in pedana.*

E proprio dalla pedana, quella del salto [illegible] *alto, si spera venga domani un risultato di buon rilievo: Di Giorgio infatti, pur privo dello stimolo rappresentato* [illegible] *presenza di Tamberi, ha dimostrato domenica a Parigi saltando 2,27 di essere in eccellenti condi*[illegible]*. L'occasione* [illegible] *riprendersi il limite italiano strappatogli venti giorni fa dall'anconetano con 2,28 sembra dunque propizia.*

Altre emozioni, restando [illegible] *salti, potrebbero venire* [illegible] *triplo con Badinelli e Mazzucato a contendersi la leadership della specialità. Ma* [illegible] *tratta* [illegible] *gare della seconda giornata, quando* [illegible] *chiamata a un'interessante verifica anche una* [illegible] *Masullo, contrariata dal non essere stata mandata negli Usa a misurare la sua nuova dimensione, frutto dei recenti miglioramenti che l'hanno portata a correre i 60 in 7"24.*

Stasera il duello più avvincente dovrebbe accendersi sui [illegible] *maschili mentre il ruolo della star spetta di diritto a Gabriella Dorio che sarà* [illegible] *via dei 1500 per provare la distanza nella quale presumibilmente* [illegible] *impegnerà anche a Budapest il 5-6* [illegible] *in difesa del titolo continentale al coperto conquistato* [illegible] *scorso anno.*

Nei 60 l'attesa è soprattutto rivolta a Stefano Tilli, il ventenne romano rivelazione di questa stagione indoor nella quale ha avuto un buon crescendo [illegible] *risultati fino* [illegible] *eguagliare, con 6"65, la miglior prestazione italiana sulla distanza firmata in passato da Mennea, Lazzer e Pavoni. Grazioli, da tempo alla ricerca di un «crono» ripagante del suo impegno e della sua predisposizione alle gare brevi, dovrebbe* [illegible] *rendere palpitante il duello, nel quale potrebbe anche inserirsi Gianfranco Lazzer.*

g. bar.

Il programma

Oggi — *Ore 16: 60 hs femm (el), 16,20: 60 (b), 17: 4x400 femm (b); 17,20: 4x400 (b).*

Ore 19,30: asta (f), 19,45: marcia km 3 femm (f), 20: alto femm (f), 20,30: 800 (b), lungo (f), peso femm (f); 20,50: [illegible] *femm (b); 21: 60 (el); 21,15: 1500 (f); 21,35: marcia km 5 (f); 22: 1500 femm (f), 22,20: 60 hs femm (f); 22,30: 60 (f); 22,40: 4x400 femm (f); 22,50: 4x400 (f)*

Gli ottimi piazzamenti ottenuti nelle Coppe danno un insegnamento

Pallavolo: non serve il secondo straniero ai clubs italiani che brillano in Europa

Coppa Coppe di basket

Lubiana facile per la Scavolini

La Scavolini è la prima delle quattro squadre italiane ad andare in campo questa settimana nelle Coppe europee di basket. Per i pesaresi non dovrebbero esserci problemi grossi nel ritorno delle semifinali di Coppa Coppe oggi a Lubiana, contro l'Olympia [illegible] all'andata [illegible] 19 punti.

Nell'altra [illegible] compito ben più difficile, stasera, per i francesi del Villeurbanne, che difendono i punti di scarto in Olanda contro il Nashua Den Bosch, favorito per l'accesso alla finale del 10 marzo a Palma.

Santal Parma (terza in Coppa Campioni, Kappa Torino seconda in Coppa Coppe, Panini Modena prima in Coppa Confederale; in campo femminile, la Teodora Ravenna è stata l'unica formazione ad [illegible] strappato dei sei [illegible] sovietiche dell'Uralochka. Cecina seconda in Coppa Confederale e Nelsen candidata al successo nella Coppa Coppe che ospiterà a Reggio Emilia. Il bilancio [illegible] della pallavolo italiana di club è più che positivo. Segno che l'attuale politica federale è valida a dispetto delle proposte della Lega che auspica l'introduzione del secondo straniero in campionato.

Ma dove trovare altri trenta giocatori [illegible] Dall'E[illegible] europeo i pallavolisti di classe arrivano «spappolati» [illegible] termine di una lunga carriera; ad Oriente c'è qualche elemento di spicco (vedi il Kim [illegible] Parma) ma bisogna pagarlo a peso d'oro; nei paesi americani ci sono atleti più che dotati sul piano fisico ma [illegible] [illegible]ti, Canada, Argentina e Brasile [illegible] giocatori interessanti [illegible] per il nostro campionato [illegible] solo quelli [illegible] nazionale. In ogni caso, non si tratta di atleti che possono [illegible] scuola come invece [illegible] il peggior giocatore statunitense di basket che sbarchi in Italia.

Non c'è dubbio che [illegible] lo straniero [illegible] per convincere e tacitare lo sponsor smanioso del [illegible] immediato o rientro alfabbinamento, [illegible] il dirigente preparato dovrebbe piuttosto bat[illegible] per una programmazione almeno triennale, investendo [illegible] trenta per cento del budget per il settore giovanile.

Cose semplici ma difficili da recepire dal dirigente improvvisato e [illegible] manager proveniente da altri sport, smanioso solo di apparire alla Domenica Sportiva, per una semplice comparsata. Semmai bisognerebbe proibire d'ora in poi (fatti [illegible] i tre minuti del diritto di cronaca) l'ingresso delle telecamere della tv di [illegible] nel palasport per dirette che tali non sono, [illegible] il match di domenica da Parma [illegible] dopo solo [illegible] set e mezzo. L'ennesima burla per l'appassionato dato che si trattava di [illegible] gara di rara efficacia spettacolare ed emotiva anche per chi non conosce la pallavolo.

Tornando [illegible] Coppe, la Santal dopo due giornate mediocri ha ritrovato [illegible] il Caka lo smalto migliore; la Kappa ha pagato a Vaduz l'inesperienza del [illegible] ringiovanito sestetto base [illegible] ha dovuto rinunciare a Piero Rebaudengo; la Panini vittoriosa in Belgio ha avuto la [illegible] ferma del regista Faverio, premiato da due tecnici su tre come miglior giocatore del torneo. [illegible] bella notizia per la nazionale legata solo a Dall'Olio e Rebaudengo in attesa [illegible] maturazione di Vullo.

[illegible] campo internazionale si continua con [illegible] gare amichevoli, stasera il Caka Mosca gioca [illegible] [illegible] contro la Riccadonna, domani [illegible] [illegible] Palasport) contro la Kappa. Lo spettacolo è assicurato.

Rino Cacioppo

NOTIZIE FLASH

- Kim Hughes, l'americano del Bancoroma-basket infortunatosi sabato a un ginocchio, è stato visitato ieri: non è escluso né confermato che si tratti di menisco. Sabato il verdetto.
- Il sovietico Devetyarov, già vincitore della [illegible] km, ha vinto [illegible] 15 km di fondo alle Universiadi di Bulgaria. L'italiano Petrini è giunto 38°.
- Paola Marciandi, valdostana, ha vinto lo slalom gigante di Cerreto Laghi.
- Migliorate le condizioni della moglie [illegible] Pruzzo, Brunella, ricoverata d'urgenza in clinica sabato notte per un'emorragia addominale.
- Un richiamo agli arbitri di A e B è stato fatto dal designatore dei direttori di gara a proposito dei rigori. Domenica nessuno dei tiri dal dischetto è risultato regolare per la presenza in area di qualche giocatore.

OGGI in TV

RETE 2

[illegible] — Ore 16: da Laigueglia: Trofeo Laigueglia.

Atletica — Ore 23,30: nel corso di Tg2 stanotte, da Torino, campionati italiani indoor.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferraro (presid.)
Luigi Di Martini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 380 DEL 23-12-1981

in casa

Una nuova possibilità per chi non può acquistare una casa: comperarne [illegible] un pezzo

E in [illegible] andremo tutti nella nostra multiproprietà

E' già tempo di programmare le vacanze dell'anno prossimo. Viaggiare, farle in tenda, [illegible] campeggio, in albergo o in [illegible] casa? Per chi sceglie o pensa a quest'ultima soluzione le possibilità sono infinite (al mare, [illegible] montagna, in campagna) ma, se non si possiede un alloggio da qualche parte o un amico che lo presta, le vie sono soltanto: l'acquisto, l'affitto e la «multiproprietà» una parola quest'ultima misteriosa per i più, ma che sta entrando rapidamente a far parte del gergo vacanziero italiano da quando alcuni grossi gruppi immobiliari (dalla Gabetti alla Club Hotel Italia, controllata [illegible] Club Méditerranée [illegible] Parigi e dalla Insud Spa), sulla scia di esperienze già fatte da veri e propri pionieri (la Multiproprietà, la Bonfintur e la Copro & Intur, [illegible] per [illegible] i maggiori) hanno scoperto che la [illegible], detta anche «vacanze a incastro», [illegible] rivelandosi un vero affare degli Anni '80.

Che cosa sia questa è presto detto. Consiste nell'acquistare, per tutta la vita, il diritto a occupare per una o più settimane all'anno (fino a un massimo [illegible] quattro mesi) [illegible] per le vacanze, arredata fino all'ultimo asciugamano. In poche parole si diventa comproprietari, per [illegible] periodo di ogni anno, di un alloggio al [illegible] o in montagna, che di [illegible] non è mai vastissimo (si varia dai 30 ai 80 metri quadrati) ma ha il vantaggio di essere inserito in una zona attrezzata per le vacanze, gestita [illegible] professionisti, munita spesso di quei comfort che hanno fatto la fortuna del Club Méditerranée e del Valtur.

Finora questa formula, diffusa in tutto l'Occidente, [illegible] avuto gran fortuna in Italia. Per due motivi sostanziali. Il primo [illegible] natura giuridica (la multiproprietà, per la [illegible] stra legislazione, è un po' un oggetto misterioso). Il secondo è perché l'idea di investire dei quattrini per trascorrere ogni anno, in [illegible] periodo fisso, [illegible] tutta [illegible] vita [illegible] vacanza sempre al mare o sempre [illegible] montagna, [illegible] per lo più spaventato [illegible] pochi italiani [illegible] ora che le società [illegible] offrono in vendita [illegible] «multiproprietà» [illegible] in parte riuscite a superare i due scogli (per il primo ricorrendo a expedienti, come le Spa e/o la comunione [illegible] beni, che mettono al riparo gli acquirenti da qualsiasi sorpresa); per il secondo creando un [illegible] e proprio [illegible] degli alloggi, con tanto di consulenze gratuite) l'esercito dei «multiproprietari» sta crescendo a vista d'occhio. Gli esperti calcolano che il fenomeno interessi già 50 mila persone, ma che nei prossimi anni finiranno per quadruplicarsi. E a sostegno della loro tesi scodellano cifre e vantaggi della formula.

Parlare di cifre, ovviamente, è come addentrarsi in [illegible] giungla. Il prezzo dell'acquisto varia, naturalmente, secondo tre elementi: il periodo prescelto, la durata e la località. Gli stessi ingredienti insomma che fanno talvolta moltiplicare i prezzi [illegible] soggiorni in [illegible] qualsiasi albergo. Tanto per capirci [illegible] settimana d'agosto a Capri costerà più di una stessa settimana, sempre nello stesso [illegible]tamento, a marzo o ottobre. Così, come, in proporzione, variano le spese [illegible] gestione che, nonostante i servizi offerti (bar, ristoranti, campi [illegible] tennis, nursery, impianti sportivi d'ogni genere, pulizia delle camere, ecc.) non sono mai proibitivi.

Cesare Roccati

Cinque sorelle hanno conquistato il mondo tutto maschile della pellicceria

Se non è Fendi è banale

Lo slogan [illegible] di Catherine Deneuve, una delle clienti fisse. Le altre sono Jacqueline Onassis, Yoko Ono, [illegible] donne di James Bond. Spiega Carla, portavoce del clan: «I nostri segreti sono la fantasia, il lavoro di gruppo e una madre che ci ha insegnato molto»

[illegible] sinistra Carla, Franca, Paola, Anna e Alda Fendi

Di moda ci si può nutrire fin dalla nascita, se è vero che le sorelle Fendi, cinque donne e un solo marchio che sono riuscite [illegible] imporre nel mondo tutto maschile della pellicceria, hanno occupato a turno un cassetto del negozio [illegible] genitori per essere allattate al momento giusto, senza costringere la madre ad allontanarsi dal lavoro. L'episodio fa parte della storia [illegible] famiglia che ha due unici punti di riferimento: la figura di Adele Fendi, un mito, e il lavoro, [illegible] passione.

Da questa passione si [illegible] travolgere cinque [illegible] relle, quattro mariti e già quattro degli [illegible] nipoti. «Siamo un clan — sottolinea con fierezza Carla, quarta per nascita tra le sorelle che si è assunta il compito di rappresentarle tutte come "voce ufficiale" e coordinatrice — Nessuna di noi ha incoraggiato né i mariti né i ragazzi, e queste scelte ci sono arrivate da sole. L'abitudine all'équipe è un segreto di famiglia, un'eredità della mamma».

Subito l'immagine della «Madre» travolge ogni racconto, trionfa in ogni ricordo così come il [illegible] ritratto troneggia al centro del grande salone [illegible] negozio-atelier di pellicce di via Borgognona a Roma.

Carla, con Paola la primogenita, Anna, Franca e la più giovane Alda, sono convinte tutto fa capo alla bontà e all'ingegno, alla severità e alla lungimiranza, alla capacità e [illegible] fermezza di mamma Adele, della quale nessuna di loro osa definirsi immagine completa.

«Era [illegible] necessità per la mamma che lavorava in negozio tutto il giorno far andare d'accordo noi cinque sorelle, [illegible] ha tenute sempre molto unite, ci ha cresciute in armonia. E questo spirito è rimasto». L'idea [illegible] separarsi [illegible] le ha mai neppure sfiorate. «Ci piace stare insieme, anche se ogni famiglia ha le sue amicizie, i [illegible] impegni, la sua vita. Poi in certe date [illegible] riuniamo tutti insieme, a festeggiare, per esempio a Natale. E' meraviglioso».

Ne sono rimasti coinvolti i mariti. «E' la mamma che ha trasferito questa armonia nei nostri uomini. Con noi era molto severa, con loro [illegible]. Li ha accolti come figli, come compagni [illegible] è innamorata di loro forse anche prima di noi e loro si [illegible] innamorati della suocera».

Continua a voce sommessa: «L'amore per la famiglia come per il lavoro è uno dei valori che ci ha lasciato mamma. Era una donna inedita per quei tempi, Anni Venti-Trenta, nel mondo del business. Noi non riusciamo ad essere quel che è stata lei, così materna e [illegible] moglie, un ruolo congeniale, sempre [illegible] anche quando aveva molte preoccupazioni».

Viene il sospetto che quest'ammirazione sconfinata sia stata frustrante per le cinque giovani donne. Ma subito Carla ricaccia il dubbio con [illegible] sorriso: «Oh, no! non siamo mai state soffocate [illegible] lei. Aveva equilibrio».

Ma mano mano le sorelle sono state fagocitate dall'azienda di pelletteria e pellicce, tutte tra i 15 [illegible] i 17 anni, dal dopoguerra in avanti: «E' stata una necessità, ce l'ha dovuta chiedere». Perciò esistono piccoli rimpianti, appena confessati. «Non abbiamo avuto un'adolescenza come le altre nostre amiche di scuola. Non abbiamo proseguito gli studi». Si sono semplicemente buttate nel lavoro, una dopo l'altra, senza rifiuti, senza [illegible] ammettere: «Ci sembra di fare [illegible] vita stressante, [illegible] modo esagerato, ma è il nostro lavoro. Amiamo la casa, ci piace andare a fare noi stesse la spesa, ma non saremmo mai state autentiche casalinghe. Abbiamo dentro un entusiasmo che sempre rinasce».

Il momento più bello per loro è la progettazione. «Ripaga [illegible] tanti sacrifici. C'è [illegible] gioia di creare. Certo [illegible] è soltanto poesia, ma soprattutto commercio. Ma senza [illegible] in questo nostro lavoro mancherebbe qualcosa».

[illegible] la progettazione è anche il [illegible] dell'unione e del bisticcio. [illegible] ritrovano tutti attorno a un tavolo: «Abbiamo personalità diametralmente opposte, neanche nel fisico ci assomigliamo». Incominciano a discutere. «Si litiga anche, ma tutto mira ad un unico obiettivo: la scelta migliore per la collezione». Si fa pace in fretta: «Non vince nessuno». Vince Fendi.

Forse anche per questo Catherine Deneuve, attrice e cliente fedele afferma: «Dopo Fendi, tutto il resto è banale». E nel negozio-atelier-laboratorio con modestia e con orgoglio, si creano modelli che [illegible] in tutto il mondo: circa 45 milioni [illegible] dollari [illegible] fatturato si dice: il 50 per cento di esportazione negli Stati Uniti e in Giappone [illegible] assicura; uno stilista Karl Lagerfeld, considerato un fratello: tagliatori stimati come «chirurghi delle pelli»: un lavoro di alto artigianato rifinito dalla fantasia.

Il risultato è un successo. Jacqueline Onassis ha scelto l'anno scorso un [illegible]ellino bianco e nero con disegno decò; [illegible] sorella Lee Radziwill un cappotto da sera in castoro e tulle di camoscio; Yoko Ono moglie di John Lennon, [illegible] pra [illegible] pelliccia ogni anno e nell'appartamento del defunto marito, capo dei Beatles, a New York, s'è fatta costruire una stanza refrigerata dove conserva circa 25 capi delle sorelle Fendi. Nell'ultimo film di Sean Connery, della serie di James Bond, Barbara Carrera indossa soltanto mantelli di pelo creati da Fendi, una scelta nella quale era stata preceduta da Ursula Andress.

Ma Carla Fendi ricorda con più dolcezza il passato. «Quando [illegible] "la mamma" e all'inizio del 1965 sul mercato americano [illegible] moda italiana contava pochi [illegible] mi famosi, [illegible] Gucci a Irene Galitzine, da Roberta [illegible] Camerino all'allora astro [illegible] scente [illegible] Valentino». Racconta: «Anna ed io eravamo andate negli Stati Uniti con la mamma. Volevamo [illegible] il mercato, tentare di inserirci. A New York, mentre facevamo una passeggiata in carrozza in Central Park, mamma disse: "Vi do quattro o cinque giorni [illegible] tempo, di più non possiamo permetterci. Io porto, [illegible] vedete quel che potete fare". Abbiamo incominciato a girare come matte».

Hanno ottenuto di fare acquistare l'intera collezione da uno dei magazzini più importanti. «Siamo riuscite perfino a far capire il pregio dello scoiattolo, un pelo che adoriamo e che adorava mamma».

Da allora sono passi da gigante per le cinque sorelle Fendi. La pelletteria con borse, portafogli, cinture e valigie è [illegible] cavallo di battaglia. Le pellicce restano un trionfo, dallo scoiattolo all'ermellino, dal mantello corto alla cappa, pelo al naturale o tinto nelle sfumature del macchiaioli, tagliato e intarsiato con inserti di pelle, giochi [illegible] rombi, strisce, bordi. Il prêt-à-porter è l'ultimo nato, ma già riconosciuto sul piano internazionale e non [illegible] le scarpe.

Nello staff Fendi tra i mariti sono entrati un ex colonnello della Marina e un chimico recalcitra soltanto l'ultimo il marito della più giovane Alda, che è medico ortopedico. «Ma la nostra professione lo diverte e quando in una boutique fuori Roma ha visto male esposti i nostri prodotti è entrato a protestare. E' stato un gesto spontaneo». Quasi a ribadire: siamo e non siamo un clan, noi cinque sorelle Fendi?

Simonetta Conti

L'attrice ha un chiodo fisso: spostare i mobili

Mariangela Melato «Ogni giorno cambierei tutto»

La [illegible] l'unica vera casa, per Mariangela Melato ormai è quella che ha a Roma, dietro piazza Navona, in quello che era il vecchio centro della città e che oggi è un quartiere equamente spartito tra artigiani e intellettuali.

«Questa casa è tutto quanto possiedo, l'unico bene che sia riuscita a comprare con i miei soldi, la sola scelta solida e concreta fatta in anni di mestiere, una delle poche cose che non ho mai pensato di voler cambiare».

— Perché dice che non la cambierebbe mai?

«Perché è una casa molto particolare costruita su due piani con le stanze sfalsate, un paio di terrazze e una serie di scale e scalette che le danno movimento. E poi io non ho la patente quindi per una come me, una casa in centro è indispensabile: vado giù a piedi a fare la [illegible], a comprare il giornale o trovare un amico e, quando proprio devo uscire dal mio quartiere, trovo facilmente un taxi».

— Naturalmente, come tutte quelle che fanno il suo lavoro, il tempo che passa a casa sarà molto poco.

«Dipende: quando sono a Roma, quando giro negli studi cinematografici di Roma oppure quando recito [illegible] ho fatto quest'anno, in un teatro romano, passo molte ore a casa. Chiusa nel mio studio pieno di sole leggo, e magari scrivo, copioni nuovi, la sera in salotto davanti alla televisione seguo un film che per una ragione o l'altra non avevo visto, mi sdraio a riposare sul letto con un libro giallo in mano e una sigaretta in bocca».

— Se fosse costretta a fa[illegible] uno dei tanti lavori di casa cosa sceglierebbe?

«Potrei fare tutto: spolverare, cucinare, spazzare, lavare, fare i letti, perfino ricucire gli orli perché sono [illegible] che in altri tempi ho imparato a fare e ho fatto da sola. Oggi che ho il grandissimo privilegio [illegible] poter scegliere mi occupo solo delle mie piante, taglio, cambio vaso, tolgo le foglie secche, cerco sistemazioni diverse. Questa del cercare sistemazioni diverse agli oggetti è un mio pensiero fisso».

— In che senso?

«Cambierei continuamente [illegible] disposizione dei mobili, la collocazione dei quadri, la carta alle pareti, la tappezzeria [illegible] divani. Adesso vorrei rifare completamente la mia camera [illegible] letto: anni fa, quando mi sono arredata la casa, la camera [illegible] letto, l'ho voluta con tanti fiori colorati, oggi mi piacerebbe bianca, senza nessun altro segno».

— Le piace avere amici per casa?

«Pochi e fidati: ricevere per il gusto della mondanità non fa parte del mio carattere e poi non mi piace passare ore in cucina a preparare piatti speciali. Quei pochi amici che vengono casa mia, [illegible] veramente pochi sanno di dover cucinare loro: io al massimo pelo le patate, passo il basilico, lavo la frutta».

— Eppure lei sostiene [illegible] amare molto la casa.

«La casa risponde al mio bisogno di rassicurazione tanto vero che quando sono costretta a viaggiare, appena entrata in una stanza d'albergo, mi costruisco il mio altarino: attacco le fotografie al muro, dispongo in un angolo le collane, spargo le cose del trucco, appendo i vestiti nell'armadio, metto un fiore. Anche se devo passarci una notte sola voglio che la mia stanza d'albergo [illegible] il meno anonima possibile».

— Cosa le piace di più nella sua casa di Roma?

«Mi piace una terrazza dalla quale posso vedere la finestra della casa dove [illegible] abitato [illegible] miei primi anni di lavoro a Roma. Era un sottotetto piccolo e brutto, qualche volta ci piove perfino dentro ma era tutto quello che allora potevo permettermi. Dirò di più. A farmi decidere di comprare questa casa e non un'altra, è stato proprio quel[illegible] la possibilità [illegible] misurare quasi tangibilmente il percorso compiuto in questi anni».

Simonetta Robiony

Torna [illegible] moda il foulard per uomo

Il «cachecol» chi si rivede

La cravatta regina dell'abbigliamento? [illegible] darsi, ma non sempre. C'è infatti chi preferisce il cachecol e anzi il suo impiego va sempre più affermandosi.

Il fazzoletto da collo [illegible] ringraziare una battaglia. E' quella avvenuta nel secolo di Luigi XIV, più precisamente il 3 agosto [illegible] a Steinkerque. Vinsero le truppe francesi contro quelle anglo-olandesi di Guglielmo III di Orange e pare che il segreto della vittoria sia dipeso dalla velocità d'intervento dei rampolli di Francia.

Allora gli uomini portavano cravatte di merletto che s'avvolgevano con grande difficoltà intorno al collo. All'alba [illegible] quel 3 agosto i principi-condottieri si vestirono con precipitazione per il combattimento e passarono con estrema negligenza queste cravatte al collo.

Involontariamente era [illegible] una nuova moda pubblicizzata con grande rapidità [illegible] molte dame della buona società francese.

Da [illegible] il cachecol diventò sfizio insolito per cicisbei, necessità per freddolosi, civettuolo indumento per uomini galanti. Pare infatti che piacesse tanto alle signore.

Tanti [illegible] i modi di annodare [illegible] fazzoletto [illegible] collo. All'orientale, alla Byron, all'americaine, alla De Bal, alla trône d'amour e altri [illegible]ora. A ogni tipo [illegible] nodo corrisponde un compiacimento della buona società, un sorriso di bella donna, e se non piace, una [illegible] delusione. Il cachecol è ormai uno status-symbol e dunque non va affrontato con leggerezza. Sennò c'è l'alternativa della cravatta, magari più banale ma decisamente più pratica.

Oggi anche la moda esige sveltezza d'esecuzione unita al gusto e alla praticità. Due sono i modi di portare il foulard. Primo. Tirare il lembo superiore del fazzoletto nella direzione opposta a sinistra o a destra, rispetto a quella cui esso tende naturalmente.

Secondo. Lo [illegible] risultato si può conseguire allargando il lembo superiore come se fosse una sorta di ventaglio che si allarga a destra e a sinistra. E' un sistema di più lunga durata, ma attenzione: è preferibile applicarlo per i fazzoletti di [illegible].

Edoardo Ballone

Tutto quello che bisogna sapere per organizzare bene un matrimonio: gli annunci, gli abiti, [illegible] pranzo...

Dimmi sì, ma senza gaffes

Le giovani coppie tendono ormai a semplificare la cerimonia. Pochi invitati, un rinfresco in piedi e nessuna spesa folle. Ma vi sono alcune regole che non bisogna mai dimenticare. Dalle bomboniere alle fotografie ecco un piccolo memorandum

«La sposa» di Virgil Finlay (ed. Mazzotta)

Una volta, quando i tempi erano romantici, lo si definiva «il giorno più bello», ora in tempi più disincantati il giorno del matrimonio non è altrettanto importante. Conserva, comunque, un significato, se non altro perché nella giornata del fatidico «sì» i due sposi [illegible] protagonisti di una specie di recita a copione tutto [illegible] abbastanza fisso. E allora gli ultimi due mesi che precedono il giorno delle nozze sono sessanta giorni [illegible] piccolo inferno pressati [illegible] incombenze, mille dubbi, mille problemi.

Per la ragazza la scelta dell'abito è ancora importante e controversa. Donne emancipate riscoprono il fascino di trine e merletti, ragazzine sempre in jeans e scarpe [illegible] tennis sognano di fronte ai modelli con lo strascico. Si può indossare qualsiasi [illegible]: dall'abito importante (che non costa meno di un milione e mezzo-due) al tailleur bianco (300-400 mila lire) al [illegible] pletò sportivo, magari [illegible] i pantaloni (in questo caso con una grande varietà di prezzi) al vestitino colorato, allegro e giovanile [illegible] riciclare per le feste estive degli anni successivi (anche questo si trova a ogni prezzo).

L'importante è che la sposa «si trovi bene» nel [illegible] vestito, lo porti con disinvoltura e [illegible] di potersi rivedere anni [illegible]po nelle foto senza rabbrividire per il modello scelto. Un fatto è certo: una ragazza spigliata [illegible] da gendarme può sfigurare in [illegible] monumentale abito lungo con strascico e velo chilometrico e [illegible] donna non giovanissima apparo eccessiva in volant risangallo.

«Lui» dovrà adattare il suo completo all'abito della sposa: tight e cilindro, abito grigio o blu o spezzato o jeans e maglietta purché coordinato con la fanciulla.

La scelta [illegible] vestiti precede di [illegible] addirittura le [illegible]spensabili pubblicazioni. Per il rito civile occorrono l'atto di nascita e i certificati [illegible] cittadinanza, residenza e stato civile in carta [illegible]. Per [illegible] chiesa occorrono, invece, i certificati di battesimo, cresima e di stato libero religioso.

[illegible] momento in cui escono [illegible] pubblicazioni devono trascorrere due domeniche e tre giorni per il rito civile e due domeniche per il rito religioso, per le eventuali opposizioni alle nozze. Trascorso questo periodo si può fissare il giorno del matrimonio. A che ora sposarsi è un altro dei tanti problemi delle coppie: in tarda mattinata è bello, ma obbliga a sfamare [illegible] invitati con un regolamentare pranzo: il tardo pomeriggio, invece, molto chic, consente [illegible] fare un'ottima figura anche solo offrendo un rinfresco in piedi. Quella [illegible] ricevimento è [illegible] nota dolente: per [illegible] buffet [illegible] piedi si devono calcolare non meno [illegible] 20 mila lire a persona: prezzo destinato a salire se si [illegible] il pranzo dalla prima all'ultima portata. La soluzione della colazione in casa è senza dubbio più economica, ma costringe la famiglia ospite a un forcing.

Partecipazioni — [illegible] un altro punto dolente, non tanto per il prezzo, quanto per la fatica di compilare una lista, senza dimenticare nessuno. Un po' tramontate quelle classiche nelle quali sono i genitori degli sposi a annunciare le nozze. Si propende ormai per un annuncio diretto tipo: «Luciana Rossi e Paolo Gialli annunciano il loro matrimonio». Segue [illegible] data e eventualmente, il luogo delle nozze.

Molte giovani [illegible] scelgono anche una soluzione casalinga: il cartoncino scritto a mano o addirittura illustrato da un disegno. E' un lavoraccio possibile solo se le persone da avvertire [illegible] un numero contenuto. Il prezzo varia, a seconda del tipo, dalle 1000 lire alle 10 mila per la partecipazione e [illegible] 300 alle 3 mila per gli inviti.

Bomboniere — Non devono assolutamente essere inviate prima delle nozze per evitare di obbligare al regalo anche chi non si sognava neppure di farlo. [illegible] consegnano di norma, a nozze avvenute, magari direttamente a mano ai parenti e agli amici più intimi. Per i testimoni si sceglie in genere un oggettino più importante, mentre per tutti gli altri si ha a disposizione una infinita possibilità di scelta.

Durante il ricevimento, in genere, si offrono agli invitati i confetti (dalle 15 alle 20 mila lire al chilo) o racchiusi in semplici sacchettini di tulle o direttamente [illegible] un vassoio.

Le fotografie — Meglio evitare pose auliche, bouquet [illegible] e fedi, trasparenze di veli, candele diffuse. Meglio un servizio sobrio, tipo [illegible]aca, senza troppi gruppi familiari. Il costo è elevato (dalle 300 mila al mezzo milione, più 50-100 mila lire per l'album) ma nessuno è disposto a rinunciare a fissare il ricordo di quel giorno.

m. c.

Cosa acquistare per il corredo

Asciugamani e tovaglie problema della sposa

Il corredo tocca tradizionalmente alla sposa, può essere immenso o modesto a seconda delle possibilità e deve tenere conto di quale tipo di vita farà la futura sposa. Evitare [illegible] pizzi e sangalli se [illegible] moglie lavorerà dall'alba [illegible] tramonto fuori casa. Come minimo occorrono da 4 a 12 paia di lenzuola: da 2 a 4 traverse in spugna, da 4 a 12 federe colorate, [illegible] 1 a 2 plaid; qualche coperta in lana; un piumone. Da 6 a 12 asciugamani [illegible] lino per il bagno; 12 di spugna, 6-12 piccoli asciugamani per gli ospiti: 4-6 teli per il bagno in spugna, 2 accappatoi.

Per la tavola ci si può sbizzarrire: tovaglie tradizionali in lino o fiandra accanto a altre in cotone stampato a fiori, non dimenticare i comodissimi e molto belli completi all'americana. Per la cucina da 2 a 12 asciugamani in lino, da 4 a 12 in misto lino: da 6 a 20 asciugapiatti: 20 strofinacci per cucina e altrettanti da pavimento e vari usi.

La moda intima: grande ritorno della seduzione

Eppure qui c'è sotto qualcosa

NON faremo alle donne il torto di pensare che [illegible] se [illegible] [illegible] accorte. La biancheria intima sta vivendo il suo momento d'oro. E' vero, con l'aria da Anni Trenta che tira — e prendiamo pure la brezza delle due decadi del secolo, immediatamente prima e dopo — c'era da aspettarselo. Ma il collegamento è più sottile: c'è uno strano, impetuoso rapporto fra i tempi difficili — la crisi del '29, la donna-crisi ed ora l'inflazione, la moda del sopra [illegible] [illegible], la crescita demografica zero — e le nascoste eleganze della biancheria, il lusso d'[illegible] negligé, anch'esso in pieno ritorno, per starsene in casa, la [illegible] che si ha il tempo di starci così.

Da Firenze, da Parigi, nei [illegible] saloni più importanti per la moda nella «lingerie», l'invito è chiarissimo: [illegible] seducenti o niente. Gli [illegible] [illegible]mento primario, che han dimostrato di superarne la funzionalità in novità fascinose, non fanno che captare trasparenti esigenze. Sembra che la donna, conquistata la libertà del proprio corpo, più avara [illegible] [illegible], desideri offrire prima di tutto a [illegible] stessa una verità, una bellezza segrete, in armonia con la propria femminilità. E intanto a New York, al Fashion Institute of Technology, è aperta fino a metà maggio, la prima e tempestiva mostra sull'evoluzione della biancheria intima dal 700 al 1930, che segna la nascita delle fibre sintetiche: corsetti di legno, gabbie di crinoline, cuffie di raso, [illegible] squisite sottovesti disegnate negli [illegible] folli dalle sorelle [illegible], linee charleston e fluidi déshabillés.

Così fanno pensare ai peignoirs degli Anni Venti, le vestaglie 1983, in seta, con incassi di pizzi e merletto, tulle ricamato, coordinate, compresi i generosi volumi, alla camicia da notte. E anche le vestaglie in lana — la biancheria alla una sola volta all'anno per tutte le stagioni — comode, soffici, suggeriscono immagini [illegible] femminilità accogliente, con smerli lavorati a mano, le maniche vaporose, gli intarsi Art Deco: senza [illegible]tare le vestaglie in taffetas, [illegible] linea spoglia ma trapun-

te a quadri, o rigide. Persino i pigiama, le tute di felpa [illegible] riposo in casa, mescolano disegnature Mondrian a ricami in cannottiglia. Seduzione e glamour.

Fra le creatrici [illegible] [illegible]cheria da notte e da casa, a Pitti, la più hollywoodiana è Liliana Rubechini: pigiama fastosi in satin rosa confetto, ma anche culotte di ra[illegible] bianco luna; la più ricca di revival, Jole Novelli, che a camicie da notte di linea impero, in oro pallido o rosa salmone, coordina mantelline in seta e pizzo valenciennes.

Le più vere novità, non solo di gusto ma di forma e tessuto la biancheria intima le registra tuttavia [illegible] quei pochi indumenti, che una [illegible] porta sul corpo, nascosti dall'abito. Altro che reggiseno bruciato [illegible] piazza o gettato alle ortiche. Ora lo vogliono anche le giovanissime perché formi un delizioso «pendant» con il minislip, magari da scegliere con il segno zodiacale, o richiami, in tulle elastico, il pizzo e il tulle delle mutandine o, in sofisticato raso di seta [illegible] pizzo ad aletta, riprenda [illegible] [illegible] d'un elegantissimo ritorno, la culotte, capo femminile per eccellenza. [illegible], in colori celestiali o avorio. Ma anche in crêpe jacquard [illegible] la raggiunge la [illegible] stile 1983, cioè corta, [illegible]ta, proprio come [illegible] «trend», mutandina e maglietta, disegnati dalla Itauro in cotone e pizzo sangallo con [illegible]tivo di pavoni.

E' indubbiamente una biancheria intima più raffinata di appena ieri. Ora più languida che dinamica, il ricamo sempre presente ad unificare, in parure come nei '30, la parte alta della camicia da notte, la sottoveste, la culotte. Ora con trecchezze di filo [illegible] Scozia nel body a quadrettini, con [illegible] di Lycra in carezzevole charmeuse nel body che modella, contiene ma non costringe, mentre per top e culotte ritorna il lino, che Faber guarnisce [illegible] ricami ad intaglio. Occorrerà dire che i collant stonerebbero?

Alla riduzione dei capi [illegible] biancheria intima [illegible] qualche anno [illegible] — via la maglietta di lana, via la sottoveste, risolte in tanga o slip; pino la mutandina, [illegible] una fascia o reggiseno — subentra [illegible] dunque una più diffusa attenzione al proprio corpo e un desiderio di femminilità, in [illegible] che hanno d'antico e sono le novità 1983-84 per le giovani donne e non solo per loro.

Lucia Sollazzo

Alcune tecniche yoga per calmare i nervi e rilassare l'organismo anche in ufficio

Respira a fondo, passerà

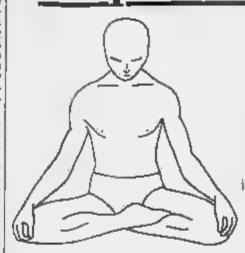
DICE un antico proverbio: «*Si può vivere* [illegible] *giorni* [illegible] *mangiare, una settimana senza bere, ma solo cinque minuti senza respirare*». Non è consigliabile tentare di battere questi «record», ma la citazione [illegible] a suggerire un diverso ordine d'importanza nei «nutrimenti fisici». Preoccupazione d'ogni giorno è chiedersi: che [illegible] mangerò? che cosa berrò? Ben pochi, invece, si domandano: che cosa respirerò e come respirerò?

La respirazione, primo atto dopo la nascita, ultimo prima della morte, determina buona parte della nostra vita. Usando slogan tipo «*Dimmi* [illegible] *respiri e ti dirò chi sei*» o «*Impara a respirare e diventerai* [illegible] [illegible] *che vuoi*», già da cinquemila anni i saggi d'ogni Paese e religione sanno che l'eccitazione emotiva influisce sul ritmo del respiro. Invertendo il rapporto causa-effetto, il controllo cosciente della respirazione favorisce la padronanza emotiva, perché nel respiro c'è il punto d'incontro tra corpo e mente.

Anzi, secondo gli yoga, la durata della vita non sarebbe misurata dal numero [illegible] giorni da trascorrere sulla faccia della Terra, ma da quello dei respiri. Perciò essi seguono i modelli ritmici della respirazione lenta e profonda, «*che rafforza il sistema respiratorio*, *calma i nervi, riduce la bramosia*» e fa vivere più a lungo. Per chi volesse limitare... [illegible]nt desideri e trovare un po' di tranquillità con sè e gli altri, citiamo alcuni semplici esercizi.

Anzitutto [illegible] pratica seduti in posizione comoda: a gambe incrociate in una classica posizione yoga, oppure «all'occidentale» su una sedia o in poltrona. Indispensabile, però, che la colonna vertebrale sia verticale e non appoggi allo schienale. [illegible] spalle siano all[illegible] tra [illegible], il mento appoggiato alla base della gola, gli occhi chiusi. Lo yoga ha codificato e reso coscienti atti involontari come la respirazione del sonno (si imita ritmo e suono respiratorio [illegible] persona addormentata), [illegible] [illegible]spiro (espirazione prolungata per porre termine a brevi e lunghi momenti di tensione), lo sbadiglio (inspirazione forzata attraverso la bocca per ricaricarci durante una situazione di noia o di stanchezza).

Ci sono respirazioni simili a starnuti, che liberando [illegible] fos-

Ognuno ha una respirazione personale come le impronte digitali. Per utilizzarla al meglio basta rendere coscienti atti involontari come lo starnuto, il sospiro, lo sbadiglio

[illegible] [illegible] dal muco [illegible]sso [illegible] prevenire e curare [illegible], [illegible] raffreddore, alcuni disturbi agli occhi e alle orecchie. C'è anche un esercizio per purificare i polmoni dall'aria viziata e dal fumo delle sigarette. Consiste [illegible] [illegible] serie [illegible] 5-10 espirazioni energiche attraverso la bocca, senza mai inspirare. L'esercizio simula il tossire, si dice che prevenga la bronchite. Ognuno ha una respirazione personale come le impronte digitali. [illegible] nostre caratteristiche psicologiche sono legate all'immissione ed emissione d'aria.

L'estroverso porrebbe l'accento sull'inspirazione (e l'energia accumulata verrebbe scaricata agendo e parlando), l'introverso calcherebbe il respiro sull'esalazione. Agendo sul respiro, si può modificare, almeno entro certi limiti, il proprio carattere. Ridere, piangere o gridare [illegible] tipi diversi d'espirazione energica e profonda che liberano dalle tensioni interne.

L'importante è imparare a respirare. Oggi sappiamo [illegible] tante cose nuove, [illegible] molti hanno dimenticato come si respira in modo [illegible]: con il naso (sarebbe [illegible] giusto dire [illegible] entrambe le narici, e se sono «tappate» si conoscono almeno 10 esercizi per liberarle), con la consapevolezza dell'aria che percorre l'apparato respiratorio, con la schiena diritta (né pettoruti né inchinati), ma come [illegible] la spina [illegible] fosse «*una colonna di monete poste una sull'altra*». Raffreddori e bronchiti, grasso superfluo che ricompare quando la dieta non è più for[illegible], dolori [illegible] schiena e [illegible] nuca, sbalzi d'umore, digestione difficile, scatti ingiustificati d'ira, spesso hanno origine dallo scorretto atteggiamento respiratorio.

Nello yoga, come in altre discipline psico-fisiche antiche e moderne, si insegna la cosiddetta respirazione completa: in pratica si imita il neonato, il quale sembra respirare con l'intero corpo.

[illegible] eseguе per 10 minuti, attraverso entrambe le narici anche in espirazione (contrariamente a quanto insegnano le ginnastiche occidentali), oppure 5 minuti con una narice e 5 con l'altra. Se l'intero processo [illegible] respirazione coscientemente controllata è fatto con naturalezza, alla fine da un [illegible] [illegible] benessere.

Giorgio Lombardi

Si diffonde in Italia il training autogeno, alternativa occidentale alle pratiche yoga

Questa sera mi ipnotizzo

PER chi [illegible] dei problemi nel praticare [illegible] yoga e si trova impacciato a contorcersi in strane posizioni, rimane un'altra valida alternativa: il training autogeno. E' quest'ultimo una [illegible] di yoga occidentale, dove però mancano gli inconsueti esercizi [illegible] della millenaria pratica indiana. Se [illegible] due metodi il risultato è pressoché simile, diverse sono invece le vie per raggiungerlo. Tanto impregna[illegible] di spiritualità e di impegno fisico è lo yoga, quanto senza sovrastrutture, più pratico e meglio «tagli[illegible]» per i popoli occidentali risulta il training autogeno.

Pur non annoverando una tradi[illegible] che si perde nei millenni, il training autogeno è ormai [illegible] pratica adulta. Venne elaborato circa settant'anni fa, tra il 1908 e il 1912, da uno psichiatra tedesco, Johannes Heinrich Schultz. In quegli anni, l'attenzione del giovane medico [illegible] attirata [illegible] ricerche [illegible] [illegible] Vogt' sui fenomeni dell'autoipnosi. Vogt [illegible] notato che durante l'autoipnosi [illegible] [illegible] erano in grado [illegible] raggiungere [illegible] valida condizione [illegible] distensione, di calma e recupero fi[illegible]. Quando questa veniva praticata in momenti critici, era poi in grado di inibire [illegible] eccitazioni prima che arre[illegible] spiacevoli fastidi all'organismo.

Il cocchiere

Schultz aveva inoltre osservato che ogni pratica ipnotica si basava su determinate sensazioni fisiche generali. Tutti i soggetti ipnotizzati riferivano di percepire [illegible] piacevole sensazione di calma, di benessere e distensione. In particolare risultava costante [illegible] sensazione di pesantezza generalizzata a tutto il corpo, [illegible] sociata a una percezione [illegible] diffuso calore.

Le condizioni indispensabili per poter iniziare il «training», [illegible] un'attenta e perseverante collaborazione della persona interessata, insieme a una sua sufficiente maturità psicologica. Gravi nevrosi e disturbi psichici costituzionali, escludo[illegible] priori il ricorso a questo trattamento.

Come [illegible] svolge il training autogeno? Innanzitutto è opportuno un ambiente tranquillo, con [illegible] confortevole temperatura e poco illuminato, allo scopo [illegible] diminuire le stimolazioni [illegible]ne. Non si devono poi indossare indumenti troppo stretti o pesanti. La posizione da assumere durante il «training» risulta infine determinante. E' necessario infatti ricercare [illegible] migliore posizione che eviti la tensione muscolare.

Per indurre la massima passività del corpo, Schultz ha proposto tre diverse posizioni, utilizzabili [illegible] ogni situazione.

Distensione

La prima prevede l'uso di [illegible] poltrona, munita [illegible] un alto schienale e [illegible] braccioli, per appoggiare bene [illegible] [illegible] e le braccia. La seconda posizione utilizzabile, viene detta «del cocchiere a cassetta». [illegible] tratta infatti dell'atteggiamento che assumevano istintivamente i cocchieri per riposarsi durante [illegible] brevi [illegible]. Poiché non avevano un appoggio per la schiena, i vetturini di un tempo usavano reclinare il capo in avanti e abbando[illegible] le braccia sulle gambe, mantenendo il dorso leggermente ricurvo. Per [illegible] [illegible] questa posizione di rilassamento, basta un semplice sgabello.

Infine, quando è possibile, [illegible] può svolgere il «training» nella posizione supina, cioè distesi sulla schiena. In quest'ultimo caso, sono necessari [illegible] dei piccoli cu[illegible] [illegible] mettere sotto la testa e le ginocchia. Le gambe vanno lasciate un po' divaricate, le braccia coi gomiti piegati e la palma delle mani a terra.

Il trattamento deve essere guidato da [illegible] [illegible] esperta, possibilmente [illegible] medico per evitare nuovi disturbi e seguire l'evoluzione dei sintomi. Il presupposto rimane comunque l'esercizio quotidiano, un «training» costante da eseguire [illegible] [illegible].

La [illegible] vera e propria del training autogeno si basa su sei esercizi, che tendo[illegible] a provocare progressivamente la distensione muscolare e vascolare, [illegible] regolazione cardiaca e respiratoria.

Gianfranco Candelero

Ogni anno migliaia di persone restano vittime [illegible] incidenti domestici: ecco come prevenirli

Tra le mura della casa è nascosto un pericolo

«CASA dolce [illegible] o «La sicurezza della casa», sono modi [illegible] [illegible] che perdono [illegible] parte del loro valore se si considerano le migliaia di [illegible] che [illegible]i anno rimangono vittime di disgrazie domestiche. I pericoli infatti non [illegible] eliminano [illegible]uando ci si chiude la porta di casa alle spalle, ma molto spesso convivono con noi e soprattutto con la nostra imprudenza e le cattive abitudini. Ci vuole [illegible] per evitarli: un minimo di attenzione o di controllo a volte può salvare la vita.

Ecco un piccolo dizionario dei principali infortuni domestici.

Folgorazione: non è altro che la classica «scossa», avviene quando la corrente passa attraverso il corpo umano. Come evitarla: per chi abita [illegible] una casa vecchia, assicurarsi che l'impianto elettrico sia a posto, non ci siano [illegible] difettosi o troppo vecchi e quindi logori. Controllare che esista la presa a terra e per maggiore sicurezza, installare un interruttore automatico differenziale che scatta quando si verifica una dispersione anomala di corrente. Ma soprattutto non bisogna cambiare mai una lampadina senza aver tolto l'elettricità. Se si usano il ferro da stiro e il phon, occorre avere sempre le mani perfettamente asciutte e preferibilmente i piedi isolati da terra (scarpe con suole di gomma o pedane di legno).

Non asciugare i capelli facendo contemporaneamente il bagno e non avvicinare mai apparecchi elettrici all'acqua. E' incredibile infatti, il numero di persone che restano folgorate da radio o stufette, che appoggiate vicino alla vasca, cadono in acqua. Infine proteggere i bambini, che con i primi passi vanno verso i primi pericoli, sostituendo le normali prese di casa con quelle di sicurezza.

Il gas: è presente in ogni abitazione, sia in bombola che attraverso la rete cittadina, deve [illegible] considerato [illegible] pericolo potenziale. Può asfissiare, avvelenare, incendiare ed esplodere. Come prevenire le disgrazie provocate dal gas: se le tubature perdono (controllare con dell'acqua saponata i giunti, se si formano delle bollicine esiste una fuga) devono essere immediatamente sostituite. La fiammella spia dello scaldabagno deve [illegible] sempre in funzione e una volta all'anno il boiler pulito dalle incrostazioni. Anche se molto spesso è impossibile, le bombole di gas liquido dovrebbero essere sistemate all'esterno.

Infine tanta precauzione nell'uso dei fornelli, prima accendere [illegible] fiammifero, poi aprire il rubinetto, se la fiamma si [illegible] chiudere il gas e ripetere l'operazione. Controllare inoltre che le pentole [illegible] fuoco non [illegible] mai troppo colme (si potrebbe [illegible]re [illegible] fiamma) e non addormentarsi mai mentre [illegible] [illegible] cuocendo qualche cosa. [illegible] si sente odore di gas, aprire immediatamente le finestre senza accendere la luce e senza staccare la corrente. Infatti [illegible] più piccola scintilla può provocare un'esplosione.

Il fuoco: in una casa [illegible]derna non è il pericolo maggiore, ma bisogna premunirsi. Secondo una statistica i principali focolai sono il corto circuito: le lampadine troppo potenti in un paralume piccolo e di materiale infiammabile e gli scaldini che attaccano le fiamme alle lenzuola. I vigili del fuoco comunque sono concordi nell'affermare che il colpevole numero uno è la sigaretta. La causa più comune infatti è il classico mozzicone dimenticato o lasciato acceso, in bilico, [illegible] un posacenere vicino a un giornale o a un tessuto infiammabile.

Non bisognerebbe mai avvicinare una fiamma a bottiglie contenenti smacchiatori, ad alcol o a bombolette spray. Evitare di lasciare incustodite stufe e caminetti e poi attenti, nel passare il braccio sopra a [illegible] fornello acceso. [illegible] [illegible] indossano vestiti sintetici la fiammata potrebbe [illegible] istantanea e infine [illegible] di tenere lontani i bambini dai fiammiferi.

[illegible] dovesse capitare di avere gli indumenti in fiamme (oltre a non perdere la calma) non bisogna correre, ma rotolarsi per terra e tentare di spegnere il fuoco con delle coperte di lana. In caso di incendio, prima che arrivino i vigili, è inutile e a volte dannoso impiegare l'acqua per domare il fuoco, ci si deve invece allontanare al più presto e, [illegible] [illegible] fosse possibile scappare, rifugiarsi nel bagno, bagnare in continuazione la porta e avvolgersi con degli asciugamani umidi e contro il fumo, può servire mettere davanti alla bocca un panno bagnato.

Avvelenamenti: sono provocati soprattutto da cibi avariati e da detersivi o medicinali inghiottiti per sbaglio. Bisognerebbe quindi controllare sempre ciò che si mangia, in special modo i prodotti conservati e tenere in alto i pacchi [illegible] sapone e i veleni che attirano i bambini.

Dermatosi: o allergia della casalin[illegible]. E' un fungo che compare sulla pelle di chi usa in modo continuato detersivi o sostanze abrasive. [illegible] può evitare mettendo per le pulizie [illegible] guanti.

l. c.

Persino una sigaretta spenta male può essere causa di un incendio. E' necessario [illegible] rilicare costantemente gli impianti elettrici e del gas e soprattutto non commettere alcune imprudenze nell'usare elettrodomestici all'apparenza inoffensivi

Da «Come far da sé» (ed. Selezione dal Reader's Digest)

Donne e bambini sono i più colpiti

SECONDO uno studio [illegible] Cnel sono oltre quattromila le persone che ogni anno restano vittime in Italia di incidenti domestici. La casa, [illegible] fatto di pericolosità, viene [illegible] secondo posto dopo la strada e il luogo di lavoro. Tra [illegible] pareti domestiche si verificano mediamente circa 800 mila incidenti l'anno, che vedono coinvolti soprattutto le donne [illegible] per cento), i bambini e gli anziani.

Tra le principali cause di infortunio, il Cnel colloca al primo posto le cadute, che provocano il 58 per cento dei decessi per infortunio domestico. Una percentuale che aumenta se si considera che gli incidenti mortali sono causati per un altro 26 per cento dalle fratture.

Nella classifica della pericolosità sono ai primi posti sigarette e stufe, mentre le sostanze velenose e le scariche di corrente elettrica hanno causato rispettivamente il 3,4 e lo 6,4 dei decessi. La casa, insomma, è una piccola giungla piena di insidie nella quale occorre muoversi con prudenza.

I figli e il divorzio: [illegible] prepararli [illegible] difficile separazione

Da oggi tuo padre non abita più qui

Molti genitori commettono l'errore di non parlare ai bambini delle loro difficoltà. Spiega un'esperta di problemi dell'età evolutiva: «I rischi maggiori [illegible] dal fatto che accade qualcosa che il piccolo non sa spiegarsi». Solo parlandone apertamente il distacco non [illegible] un trauma

ACCADE spesso, tra i bambini in età scolare allegri, vivaci, socievoli. Poi, quasi all'improvviso, silenzi che si fanno sempre più lunghi, desiderio di solitudine, voti meno brillanti. Che cosa è successo? Quasi sempre, l'armonia tra i due genitori, già fragile da tempo, si è dissolta, padre e madre si sono lasciati. Il bambino è rimasto con uno solo di loro. All'altro sono dedicate le domeniche. E' un dramma che lacera centinaia di famiglie, che segna la vita di un gran numero di giovani. Che cosa aspetta questi bambini, una volta cresciuti? Saranno diversi dagli altri? E che [illegible] può fare per mitigare [illegible] effetti del trauma?

Dipende molto dall'età, [illegible] Franca Amione Carli, esperta [illegible] problemi dell'età evolutiva. «*Un bambino può accettare quel che è verbalizzato spesso, invece, i genitori tengono i loro segreti per sé. Di qui grossi sensi di esclusione, la creazione [illegible] una realtà che lui, il piccolo, non riesce a capire*». E' grave soprattutto che la separazione diventi «*un dato di fatto che gli si dice, brutalmente [illegible] oggi c'è solo uno dei [illegible]. I rischi maggiori nascono [illegible] fatto che accade qualcosa che il bambino non sa spiegarsi, e gli nasce l'angoscia di essere lasciato*».

Si può uscire da questo «tunnel dell'angoscia»? «*Sì, se la situazione è verbalizzata, se gli si parla, lo si prepara*». Soprattutto se il figlio è piccolo, è importante che la separazione «*avvenga attraverso una elaborazione*» — spiega la dottoressa Amione Carli — «*Che sappia quel che succede, cosa gli capita. E' questo lo spartiacque tra separazione buona e separazione cattiva*».

L'età più pericolosa, per il figlio di una coppia separata, è fino [illegible] tre anni. «*Entro i tre anni il bambino vive tutte le esperienze, la situazione è critica. Poi, comincia a vivere la diversità, [illegible] lui bambino che non è come gli altri, con un solo genitore*». Grave è anche la separazione in età prepuberale, per il gioco che l'adolescente fa identificandosi [illegible] uno dei genitori. «*Il fatto di non poterlo fare, può provocare una situazione critica al momento di stabilire una identificazione*».

Nel primo anno, ci sono rischi gravissimi a seconda [illegible] come vive [illegible] situazione la madre. «*Il bambino — spiega Franca Amione Carli — non fa esperienze affettive se non attraverso l'adulto che si occupa di lui. In genere [illegible] madre, anche se non sempre lei. Se la madre lo abbandona, [illegible] situazione diventa difficile, fino all'innesco di vere e proprie psicosi. Avendo molte mediazioni con l'adulto che si occupa di lui, la perdita può far nascere forti angosce da separazione*».

Meglio «perdere» la madre o il padre? «*Nel primo anno di vita è essenziale che chi si occupa abitualmente del bambino non lo abbandoni. Successivamente, [illegible] maschio senza padre ha grosse difficoltà a identificarsi. Il fatto da capire bene, comunque, è che separazione è una cosa, abbandono un'altra. [illegible] brutta separazione tra genitori può confondere la relazione di coppia con quella [illegible] genitore - figlio e far nascere nel ragazzo forti tensioni*».

Un consiglio? «*Rendere manifesta al bambino [illegible] comunicazione latente, [illegible] verbalizzare, parlare, coinvolgerlo. A un bambino piccolo si possono raccontare molte cose, dirgli che papà e mamma andranno a trovarla, dirgli che cosa gli succederà, in modo molto tranquillo. I grossi traumi avvengono quando i genitori spariscono, uno di loro almeno, dall'oggi al domani. Bisogna invece preparare il distacco. E [illegible] coinvolgerlo troppo nella situazione di tensione [illegible] può continuare dopo il divorzio. Un gioco perverso, [illegible] potrebbe costargli caro*».

e. n.

L'alimentazione durante la gravidanza: non sempre è necessario mangiare per due

Se arriva improvvisa una voglia di fragole

Più che della quantità occorre preoccuparsi della qualità. Ci sono donne che hanno sempre fame, altre che perdono l'appetito. Ecco quali alimenti sono da evitare e quelli di cui non si può fare a [illegible]

LA gravidanza [illegible] è [illegible] malattia, ma rappresenta pur sempre un banco di prova per l'organismo della futura mamma. Impegnato a badare non più solo a se stesso ma anche a un nuovo individuo in crescita, pieno di esigenze. E la salute di entrambi è fortemente condizionata dall'alimentazione. Un tempo si diceva che la gestante doveva mangiare per due. Oggi si sa che questo non è vero riguardo alla quantità ma è verissimo per la qualità dei cibi da preferire.

L'alimentazione sbagliata infatti può incidere negativamente sulla salute di madre e figlio. Per godere di un'ottima forma anche in questi difficili [illegible] mesi [illegible] bisogna mangiare né troppo, [illegible] poco e di [illegible] un po'. Vediamo perché [illegible].

Chi mangia troppo — Quando [illegible] aspetta un figlio l'appetito può fare strani scherzi. Può succedere per esempio [illegible] avere sempre fame e di essere [illegible] solo con un [illegible] in mano. Ma la [illegible] [illegible] mangia troppo [illegible] più rischi perché mette in difficoltà apparato digerente, fegato, reni e incorre più facilmente [illegible] tossicosi gravidiche. Oltretutto [illegible] in[illegible] troppo rischia anche nei confronti dell'arteriosclerosi precoce e del diabete. E non giova a suo figlio. E' stato infatti dimostrato che su 100 bambini di madri in sovrappeso, 25 pesano più di 4 chili e 6 sono destinati a diventare diabetici entro i quarant'anni, anche se questa malattia era sconosciuta ai genitori.

Chi mangia poco — Ma c'è anche chi in questo periodo perde l'appetito. In tal caso è utile il consiglio del medico. Anche se estrema, la denutrizione infatti può provocare aborto o cattivo sviluppo del feto, mentre le carenze, anche non vistose di questo o quell'elemento nutritivo possono danneggiare in particolar modo la madre perché, come avviene nel [illegible] [illegible] calcio, il feto tende a sottrarre dal corpo materno [illegible] di cui ha bisogno.

Chi mangia giusto — Alla fine dei [illegible] mesi di gravidanza il peso della mamma dovrebbe essere cresciuto non più di 10-11 chili e non meno di 8-9 circa dato che il feto pesa normalmente tre chili, tre chili e duecento; la placenta mezzo chilo; il liquido [illegible] amniotico (l'acqua in cui il bambino [illegible] fra mezzo e un chilo, l'utero non più di un chilo e mezzo. L'aumento di peso non deve essere improvviso ma assecondare la crescita del bambino, che alla fine del sesto mese pesa ancora solo sei etti. In pratica nel primo trimestre di attesa il peso [illegible] dovrebbe aumentare complessivamente di un chilo, di un chilo per ciascun mese del secondo e di un chilo e mezzo per ogni mese del terzo trimestre.

In sostanza per tutto que[illegible] bastano circa 150 calorie al giorno più del normale nel primo trimestre e 350 al giorno nei restanti mesi. Ma facciamo un esempio. Se la dieta giusta della gestante prima dell'attesa era di 2000 calorie, nei primi mesi di gravidanza ne basteranno 2150, da portare a 2350 nel restante periodo. E a totalizzare 150 calorie in più al giorno si fa presto. Basta un bicchiere di latte o un uovo con una fettina di pane o mezz'etto di formaggio. Un po' più ampio è invece lo spazio per 350 calorie, che si raggiungono per esempio con una svizzera e un panino o [illegible] una tazza di latte e qualche biscotto.

Ma naturalmente non tutte le calorie sono uguali. Gli alimenti più indicati sono: latte, [illegible] integrale, [illegible] di [illegible] formaggio, fegato, carne, pe[illegible] uova, frutta, verdura. Importante in questo periodo l'apporto di ferro perché il fabbisogno di questo elemento, indispensabile per la respi[illegible] dei tessuti, triplica durante la gestazione. Bisogna poi tenere presente che il parto comporta per la [illegible] una perdita di sangue (nei globuli rossi c'è del ferro), che va ricostituito e che il feto ha bisogno di una piccola scorta di questo elemento da utilizzare dopo [illegible] nascita perché il latte ne è carente.

Licia Lanza

I problemi più frequenti

La nausea — *Da che cosa dipenda esattamente non si sa ma una gestante [illegible] due ne soffre nel primo trimestre di gravidanza. E' un disturbo da prendere molto sul serio se pregiudica lo stato nutrizionale, altrimenti bisogna imparare a conviverci. [illegible] strategia valida può essere la seguente: fare colazione a letto, con calma, non bere troppo, soprattutto a digiuno; mangiare poco e spesso, magari tritando o frullando ciò che non va più.*

Le voglie — *Se improvvisamente vi viene voglia di mangiare papaya a colazione o stranezze varie non credete che il vostro organismo ne abbia bisogno veramente e che vostro figlio rischi di nascere maculato come una tigre se non soddisferete i desideri più pazzi.*

La stitichezza — *Capita che l'intestino si impigrisca soprattutto nella seconda metà della gravidanza anche perché l'utero [illegible] crescita può comprimere il retto. Correte dunque ai ripari muovendovi di più, [illegible] un bicchiere d'acqua fresca la mattina a digiuno, mangiate più scorie. Bene le verdure con le [illegible], frutta, pane e pasta integrale, i legumi ecc.*

I dolori addominali — *Possono capitare nel primo trimestre di gravidanza per via di un incremento dell'acidità gastrica favorita all'aumento degli estrogeni.*

Un esempio di menù

Colazione: caffè leggero) e latte, un panino integrale [illegible] [illegible] e miele; un uovo alla coque; metà mattina [illegible] muta di agrumi.

Pranzo: una porzione di pastasciutta condita semplicemente [illegible] mo il pomodoro fresco; carne ai ferri o fegato, insalata all'olio e limone; un panino integrale; un bicchiere di latte; frutta fresca; merenda: the leggero con qualche biscotto [illegible] o yogurt.

Cena: minestrone di verdura, pesce ai ferri o formaggio o prosciutto; verdura cotta all'olio e limone.

Le manie del guardaroba infantile

Quei bambini firmati Dior

IL settore dell'abbigliamento infantile è [illegible] uno dei pochi che «tira». L'italiano, si sa, è disposto a lesinare su tutto, ma non su quello che riguarda l'amato pargolo che dev'essere sempre aggiornatissimo e per il quale non si bada a spese: le nostre «belle gioie» che da poco hanno perduto il loro Armani, entrato trionfalmente nel guardaroba infantile, sono considerate, infatti, le più eleganti e ricercate d'Europa.

Il bambino ha acquisito un'importanza fondamentale nel settore dell'economia. E decisivo quanto il dollaro, se non di più. Oggi la moda infantile rappresenta un'impresa gigantesca, cui tutti guardano con occhio cupido: il fatturato, nell'81, superò i mille miliardi (1031 per la precisione) e ormai sono ben 1250 le ditte che si occupano ufficialmente di vestire il pupo tra cui poche grandi industrie e una miriade di piccole industrie quasi artigianali, che spuntano ogni giorno come funghi attirate da un settore in cui sembra non esistere crisi e lanciato da anni su una traiettoria ascendente come un missile. Non per nulla, oltre al «Salon de la Mode Enfantine» di Parigi (nato nel [illegible], antesignano nel campo e di tono nettamente [illegible]merciale, è seguito nel '75 «Pitti Bimbo» a Firenze, di tocco più raffinato dove i grandi creatori dedicano i [illegible] [illegible]tici sforzi alla mini-moda (la quale li ripaga ampiamente delle delusioni inflittegli dall'alta moda); infine «Moda Bimbo», sorta lo scorso anno, a Milano. Abbiamo, inoltre, riviste specializzate nella moda infantile, in cui compaiono fotografie di minuscole modelle truccate come [illegible] «girls» che sembrano appena uscite da una mostra di Diane Arbus, la fotografa americana specializzatasi, tra il '30 e il '50, nel ritrarre i piccoli.

Fu il boom economico a introdurre nella famiglia italiana il gusto del consumo per l'infanzia: in quell'epoca [illegible]colistica i genitori che, sino a quel momento avevano vestito i ragazzini come veniva, scoprirono all'improvviso di avere, [illegible] confronti della prole, precisi e inderogabili doveri pedagogici. In quanto i più piccoli particolari, del giocattolo come del vestitino, stando ai moderni trattati di puericultura, concorrono alla formazione della personalità, o alla nascita dei complessi. Su questo seme, altamente fecondo, ebbe inizio lo sfruttamento intensivo dell'infanzia.

Il neonato, inutile dirlo, è quello che rende di più. Dice il direttore di una casa italiana specializzata: «*Nel bambino molto piccolo, cioè sino [illegible] quattro anni, [illegible] si può ancora parlare [illegible] influenza della moda: esiste invece uno stile neonato, molto preciso, tutto pizzi, ricami, colorini tenui. Anche se nei capi per bambini molto piccoli, più dell'aspetto esteriore conta la funzionalità, da curare come in un prodotto tecnico: il capo dev'essere elastico, per consentire la massima libertà dei movimenti, resistente al calore, per consentire ripetute lavature magari ad altissima temperatura, in fibre naturali, per non irritare la pelle del bambino, delicatissima. E' quando si sale nell'età, che comincia ad aver importanza il discorso moda. Ecco perché, quando si tratta di capi da neonato, la tendenza è quella di rivolgersi a ditte specializzate e in grado di fare un discorso serio*».

Per la «gioia del neonato» si punta non tanto sulle mamme, quanto su nonne e zie, avendo appurato statisti[illegible]te che il 40% dei pagliaccetti viene offerto in regalo. E [illegible] sono neo-mamme e [illegible] — in Italia esiste ancora il culto del primogenito, per il quale si è disposti a far pazzie — che bruciano con indifferenza oltre un milione di lire per un corredino: corredino enorme, che il poppante non sfrutterà mai, salvo non v[illegible] cambiato venti volte al giorno.

Dopo il neonato, la preda più ambita è la bambina, cui le aziende dedicano almeno l'80% dei capi: le bambine, infatti, [illegible] [illegible] sensibili dei maschi ai richiami della moda, hanno in pectore le vanità della madre, sono ambiziose e facilmente influenzabili. Da sempre, inoltre, cercano di scimmiottare le adulte e oggi [illegible] farlo [illegible] estrema facilità, avendo a loro disposizione la massima scelta: il mercato offre bikini [illegible] reggiseni minuscoli per petti inesistenti, scarpine coi tacchi alti, borsettine [illegible] far ciondolare sui fianchi e persino reggicalze lillipuziani [illegible] vamp, in pizzo colorato con roselline pom-pom.

Donata Gianeri

Gli accessori (non sempre utili) dell'impianto ad alta fedeltà

Beethoven è bravissimo [illegible] bisogna equalizzarlo

I patiti del bel suono considerano ormai indispensabile l'equalizzatore. Non tutti sanno però orizzontarsi tra decine di cursori. Ecco come fare

EQUALIZZARE: parola magica con la quale si risolvono (più spesso si «crede» di risolvere) tutti i problemi di cattiva [illegible] di [illegible] impianto hi-fi. Il che non è vero o, quanto meno, non è del tutto vero. Per capire meglio [illegible]ta affermazione, occorre un minimo di conoscenza: che cos'è un equalizzatore, come funziona, come va impiegato per ottenere buoni risultati.

Tecnicamente, un equalizzatore non è altro che una serie di filtri, ognuno centrato [illegible] una [illegible] particolare frequenza, che agiscono in esaltazione o attenuazione su quella frequenza. Si presenta come un normale componente da «rack», soltanto con il frontale denso di manopole o cursori. Ogni cursore è legato al corrispondente filtro e, sul frontale, è indicata la frequenza influenzata.

Tali frequenze sono, generalmente, incentrate su [illegible] «ottave», meno [illegible] su sette «ottave» e assai [illegible] sui «terzi d'ottava». Come nasce la definizione? Semplicemente dal fatto che il rapporto fra il «do» centrale del pianoforte ed [illegible] «do» immediatamente successivo o precedente (vale a dire di un'«ottava» più alto o più basso), in termini di frequenza è esattamente uguale a due. La fre[illegible] del primo è il doppio di quella del secondo e la metà del terzo.

Allora, in generale, su un equalizzatore troveremo queste frequenze: la più bassa a 40 Hz e la più alta sui 16 kHz. Bastano, per una buona resa?

Per rispondere occorre sapere [illegible] funziona un equalizzatore. Detto che ad ogni cursore corrisponde una frequenza, è intuitivo che spostando il cursore questa frequenza verrà esaltata o attenuata. L'effetto si può vedere rappresentato graficamente nella figura a lato. Più si alza il cursore, più la risposta dell'impianto diventa «forte» in corrispondenza di quella frequenza.

Da qui discende che se l'impianto è «debole», ad esempio, sui 160 Hz, sarà sufficiente «esaltare» quella frequenza per recuperare [illegible] resa accettabile. Così semplice, dunque? Affatto. Perché non è [illegible] [illegible] l'irregolarità della risposta cada «proprio» dove l'equalizzatore ha centrato la sua [illegible]. Esemplifichiamo [illegible]: poniamo che i cursori vicini siano a 160 e 320 Hz, come spesso accade. Se il «buco» nella risposta del vostro impianto è a 240 Hz, [illegible] il cursore da 160, né quello [illegible] 320 riusciranno a migliorare questa situazione.

E allora? E' intuitivo [illegible] ci vorrebbe un equalizzatore con più cursori, vale a dire a «terzi d'ottava». Da 160 a 320 Hz non ci sarebbe più il vuoto, ma [illegible] altro cursore, esattamente a 240 Hz. Ovviamente [illegible] procedimento non può [illegible] ripetuto all'infinito: ci sarà sempre un punto dove non arriva la correzione. Ma è chiaro che un «terzi d'ottava» sarà più «continuo», più efficace in ogni caso rispetto ad un'«ottava semplice» o peggio ancora ad un «sette bande».

E qui andiamo verso la conclusione: come si usa l'equalizzatore? Esistono [illegible] [illegible]. Liquidiamo subito il primo: chi vuole [illegible] oggetto per sentire bassi «da ca[illegible]» o acuti da «coro degli angeli» potrà scegliere un modello qualsiasi e usarlo come gli pare. Si divertirà molto, ma non potrà certo parlare di «alta fedeltà». In compenso sbalordirà gli [illegible] ingenui con bordate di 40 Hz nello stomaco.

Chi cerca e vuole «hi-fi», ha una sola strada: occorre munirsi [illegible] un disco-test con incisi tutti i terzi d'ottava [illegible] banda a[illegible], [illegible] rumore e tutti a[illegible] stesso livello. Un ottimo microfono ed un analizzatore di banda o meglio [illegible] millivoltmetro completano la dotazione. Si controlla e si annota, col microfono posto nell'abituale posizione d'ascolto, frequenza per frequenza, il segnale [illegible]esso dai diffusori. Si possono avere due risultati: o una curva assai accidentata (ed [illegible] si penserà ad acquistare [illegible] equalizzatore grafico a terzi d'ottava) o una curva con uno, due, massimo tre «buchi» assai rilevanti. In questo [illegible] l'equalizzatore potrà essere «parametrico», vale a dire con solo tre o quattro frequenze controllabili.

Acquistato l'apparecchio [illegible] rifà [illegible] prova, impostando le correzioni. Poi «non si modificano più». Per la vostra stanza, per il vostro impianto, «quella» e non altra è la risposta giusta. Fin qui i consigli tecnici. Ora [illegible] pratico: prima di [illegible], [illegible] volta [illegible] l'analisi della risposta, provate a spostare le casse acustiche in diverse posizioni, idem per il giradischi (potrebbe risuonare a bassa frequenza se è vicino o di fronte alle casse) e per i mobili che possono essere spostati. Controllate i risultati con il discotest: potreste [illegible] piacevoli sorprese e risparmiare qualche centinaia di migliaia di lire.

Mauro Benedetti

Assorbe odori [illegible] fumo e bastano pochi ingredienti per farla da soli

La candela mangia tutto

DIRE: «*A lume [illegible] candela*» [illegible] l'immagine di [illegible] raccolte, di *tête à tête* aureolati di ombre compiacenti; unito alla fiamma [illegible] del caminetto è il massimo della visione romantica. Da quando, però, si è scoperto che «mangia» il fumo, la candela ha riacquistato un ruolo di praticità che ne ha divulgato l'uso anche al di là degli aspetti puramente decorativi. (E' [illegible] infatti che, oltre a mangiare il fumo, la candela mangia i cattivi odori).

[illegible] campo della confezione la fantasia degli artigiani si è sbrigliata e si trovano in commercio candele di ogni forma e co[illegible]; gli [illegible]mpi sono tanti da alimentare in qualcuno il capriccio di volersele fare da sé.

Cominciamo con gli elementi fondamentali che [illegible]no: le cere (di api o vegetali), [illegible] stearina e [illegible] paraffina. Questi due ultimi prodotti sono [illegible] normalmente usati poiché danno [illegible] risultati di compattezza e [illegible] meno costosi. Entrambi si presentano in lastre solide e si possono trovare nei negozi di candele. Il prezzo è di circa 2500 il chilo. Vanno impiegati nella proporzione di: 90 per cento [illegible] paraffina e 10 per cento [illegible] stearina.

La prima operazione è quella di fondere a bagnomaria la stearina e la paraffina. Si procede frantumando i due prodotti, quindi si mettono i pezzi ottenuti [illegible] un recipiente (ottimo l'utilizzo dei contenitori in alluminio Cuki che si possono poi buttare). Il recipiente verrà poi messo in una pentola d'acqua che scalda sul fuoco come [illegible] [illegible] dovesse cuocere una *crème* co[illegible]!.

Sciogliendosi, la paraffina e la stearina assumeranno l'aspetto [illegible] un liquido trasparente. A questo punto, tolto il recipiente dal fuoco si potrà aggiungere del profumo (deve essere essenza grassa: i profumi alcolici si volatilizzano) e il colore (volendo ottenere più colori si suddividerà la fusione in vari barattolini).

Si tratta ora di dare una forma. Come primo esperimento si può fare una colata in uno stampo «fisso». Ad esempio un bicchiere che [illegible] decorativo per se stesso: [illegible] calice, un tipo «stile birreria»: un vasetto dipinto, una conchiglia, un barattolo ornato in stile Liberty, ecc.; qualunque recipiente di forma originale può andar bene allo scopo. In questo caso la fusione sarà colorata in tinta armonizzante con quella del contenitore. (I colori devono essere grassi, in genere sono polveri che si [illegible] nei colorifici forniti [illegible] prodotti per belle arti).

Qui sorge il problema dello stoppino (In ogni caso è consigliabile utilizzare stoppini rigidi che si trovano anch'essi nei negozi di candele). [illegible] il contenitore dove si è [illegible] la fusione non è [illegible] profondo, si può infilare lo stoppino quando la cera comincia a rapprendersi in superficie: starà su [illegible] solo. Se il recipiente è più profondo [illegible] può procedere in questo modo: tagliare il pezzo di stoppino necessario (circa 4 centimetri più lungo della [illegible]) ripiegarne un paio di centimetri sul fondo e fissarlo con del nastro adesivo, quindi tenerlo fermo e diritto mentre si versa la fusione.

In attesa che la fusione si rapprenda si può appoggiare sul [illegible] del contenitore un ferro da calza e fermare [illegible] parte superiore dello stoppino con una molletta da biancheria.

Per quanto si riferisce alla costruzione di una candela «libera» basterà versare la fusione in stampi che possono essere costituiti da vasetti di yogurt, fondi di bottiglie in plastica, cartoni del latte; oppure da parallelepipedi, cubi, prismi che ciascuno può costruire da sé con del cartone solido lasciando aperto il lato superiore dove si effettuerà la colata.

Quando la candela sarà perfettamente solidificata si toglierà l'involucro tagliandolo con le forbici o una lametta. Queste sono [illegible] elementari, un punto di partenza sul quale esercitare la fantasia.

Gianna Baltaro

elisir orientale
S. Marzano BORSCI
BORSCI
S. Marzano
tutti per uno
uno per tutti
OKAY

Il Comune si è adeguato al decreto del governo

Dal 1° marzo il tram aumenterà a 400 lire

Solo il msi ha votato contro - L'opposizione ha detto sì, ma ha criticato duramente la politica dei trasporti della giunta

Il biglietto del [illegible] da marzo, costerà cento lire in più, passando dalle trecento attuali a 400. L'ha deciso ieri sera il Consiglio comunale, con il voto favorevole di tutti i gruppi meno quello del [illegible] che ha chiesto la revoca della delibera, visto che il decreto del governo (dove vengono imposti gli aumenti) [illegible] lunedì 28 febbraio.

Quasi unanimità quindi sulla necessità di incremento del prezzo ma tanta divisione sulle valutazioni della qualità del servizio fornito dal Consorzio Trasporti Torinesi, e sulla politica dell'amministrazione municipale.

Dc, pli e pri hanno puntato l'indice accusatore contro le scelte della giunta [illegible] sinistra. Artusi (dc) l'ha definita *«inefficiente e trapuntata di sprechi»*. *«I dati dimostrano* — ha aggiunto — *che il servizio, dopo la rivoluzione tranviaria, è drasticamente degradato»*.

E il liberale Dondona: *«Ogni volta che un torinese sarà costretto a pagare 400 lire per salire su un tram dovrà pensare ai 427 miliardi, che la giunta ha sinora impegnato senza realizzare nulla»*.

Negativo anche il giudizio del capogruppo pri Ferrara, il quale dopo aver detto «sì» all'aumento delle tariffe («di fronte al bilancio fallimentare del Ti») ha criticato [illegible] *«sperpero delle risorse pubbliche che è sotto gli occhi di tutti»*. Ha concluso domandando se *«una politica dei trasporti [illegible] fallimentare non dovrebbe suggerire ai responsabili a dimettersi»*.

Di tenore opposto l'intervento del comunista Domenico Rosso, il quale ha difeso la validità dei provvedimenti. *«Sono parte integrante* — ha detto —, *dello sforzo per potenziare il trasporto pubblico, visto che consentire alla gente di muoversi con rapidità vuol dire miglioramento in generale della qualità della vita»*.

L'assessore Rolando ha difeso l'operato dell'amministrazione: *«L'aumento delle tariffe* — ha spiegato — *ci è imposto dal governo. Abbiamo investito risorse (e non ci sono stati sprechi) per informare i cittadini dei cambiamenti avvenuti fra maggio e ottobre. Per il metrò siamo a [illegible] punto e se ci sono stati ritardi, in parte sono stati determinati da un'andata sterile di polemiche. Comunque d'ora in poi non accetterò più strumentalizzazioni»*.

Il dibattito su questo tema si è concluso con una coda polemica [illegible] rifacimento del manto stradale in via Cernaia. Il progetto iniziale — a giudizio della dc — non avrebbe consentito l'uso dei cento «maxi-tram» che [illegible] sulle future linee del metrò leggero. Artusi ha quindi chiesto l'adeguamento del progetto. L'assessore Rolando si è detto d'accordo e durante i lavori le rotaie di via Cernaia saranno sostituite con binari più larghi. Nella primavera probabilmente si apriranno i cantieri in via Cernaia.

Il Consiglio si è concluso con le relazioni degli assessori Alfieri e Olivieri sul [illegible] «droga». Oggi il dibattito.

Code al Frejus sciopero dogane

«Code» di Tir al traforo del Frejus. In Alta Valle di Susa, in seguito a uno sciopero dei doganieri italiani. Lo sciopero nazionale dei doganieri, per rivendicazioni di carattere [illegible], s'è iniziato a mezzanotte di ieri ed è durato 24 ore.

Per tutta la giornata i Tir che dovevano effettuare [illegible] fiche di dogana [illegible] rimasti bloccati nell'autoporto di Fre[illegible] in Francia e lungo i [illegible] della statale che sale da Modane. Sul versante francese sono rimasti bloccati oltre 200 Tir e sul [illegible] italiano circa 50. Sono transitati invece regolarmente i Tir vuoti e le autovetture.

Dc: l'«area Zac» per la Regione

Gli esponenti piemontesi dell'area Zac democristiana hanno chiesto un urgente «confronto tra tutte le componenti della dc». Come è noto, l'«area» è uscita dall'esecutivo regionale; il suo appello è inteso a *«mettere gli organismi regionali in condizione di agire con maggiore incisività nelle istituzioni, con un'opposizione coerente contro le am[illegible] di sinistra che attraversano una fase di profonda crisi»*.

Organizzata ieri dalla categoria una giornata di protesta

Gli artigiani [illegible] le ultime misure fiscali

[illegible] denunciato l'entità degli aumenti, che scatterebbero tutti contemporaneamente - Sarebbe in pericolo il futuro delle aziende

Una giornata di protesta contro le recenti misure fiscali decise dal governo e per la politica sindacale del settore è stata promossa ieri [illegible] Confartigianato, la più importante organizzazione della categoria. *«Giudichiamo inaccettabile* — spiega l'Unione artigiana in un documento che è [illegible] consegnato in Prefettura — *l'assoggettamento ad Ilor dei redditi di lavoro prodotti nell'esercizio di attività economiche [illegible] tener in alcun conto la parte di reddito direttamente imputabile al lavoro dell'artigiano e dei suoi collaboratori»*.

E prosegue: *«Nel valutare l'entità degli aumenti di imposizioni tributarie e fiscali non si è tenuto in alcuna considerazione la contemporaneità di tali aumenti, dalle concessioni governative, comunali, ipotecarie, catastali alla pubblicità o contributi Csiaa, imposte di consumo. Questo soltanto per citare alcuni esempi. Denunciamo quindi la discriminazione rispetto ad altre categorie derivante da provvedimenti quali l'introduzione [illegible] ricevuta fiscale [illegible] quasi [illegible] le categorie artigiane le cui attività sono dirette alla produzione di servizi»*.

Mentre per i commercianti l'obbligo del registratore di cassa coinvolge per quest'anno solo coloro che hanno un determinato [illegible] giro d'affari, per l'artigiano l'imposizione è immediata, con il rischio *«di fortissime penali anche per [illegible] semplici irregolarità formali»*.

Il documento dell'Unione artigiana [illegible] parte fiscale conclude: *«L'accorpamento delle aliquote Irpef, non compensato come per il lavoro dipendente da rilevanti sgravi, determina un ulteriore inasprimento fiscale. Auspichiamo poi che non venga introdotta l'imposta perequativa del 4 per cento sull'intero ammontare dei redditi, l'esonero da Ilor per le imprese minori dell'artigianato, il miglioramento ed aggiornamento del regime forfettario Iva»*.

La giornata di protesta decisa dalla Confartigianato investe anche la politica sindacale. In [illegible] particolare il documento chiede che si evidenzino una serie di importanti aspetti: il ruolo e la funzione formativa dell'apprendistato; gli aspetti occupazionali attuali e futuri; la necessità di una revisione della legge per quel che concerne l'opera formativa svolta dall'artigiano nell'ambito della bottega; la necessità di operare in campo contrattuale una revisione della retribuzione dell'apprendista in proporzione alla crescita professionale e non con automatismo che in[illegible] determinerebbe appiattimenti.

L'Unione artigiana conclude: *«Occorre poi valutare, in tema di diritti sindacali, l'introduzione di maggiori vincoli [illegible] avrebbe come conseguenza il turbamento del clima di autentica collaborazione che oggi caratterizza le imprese e anche tener conto degli effetti paralizzanti che ne deriverebbero. Sul futuro dell'artigianato, che per dettato costituzionale dovrebbe [illegible] garantito e tutelato nello sviluppo, incombono grossi pericoli e ciò accade proprio in un periodo come l'attuale di crisi economica durante la quale andrebbero invece promosse nuove iniziative e incoraggiate quelle esistenti per favorire l'incremento del reddito e dell'occupazione»*.

Erano tutta la sua ricchezza: [illegible] morte bruciate

Pensionato ottantenne grave per salvare le sue quattro capre

Ora è in ospedale - Nell'incendio la sua povera abitazione, in una frazione [illegible] Viù, è andata distrutta - Un primo aiuto di «Specchio dei tempi»

Avere [illegible] anni e vivere nella frazione Vallata 32 di Viù, con quattro capre da tenere in casa, non è mai stato per Giacomo Franchino un sinonimo di povertà, ma un'esistenza decorosa, consapevole di tante rinunce e, per questo, affrontata con coraggio.

L'altra [illegible] l'anziano contadino si è accorto che la bombola del gas usata in cucina [illegible] ormai scarica. Quando l'ha staccata dal fornello si è dimenticato di chiudere la valvola e quel poco di gas rimasto è fuoriuscito provocando una fiammata appiccata dal [illegible] caminetto. E' stato un attimo: gli arredi e il pavimento in legno hanno preso fuoco e Giacomo Franchino è fuggito in cortile.

I belati [illegible] capre, rimaste imprigionate dal fuoco, l'hanno però convinto a rientrare in [illegible]. Quegli animali erano tutti i suoi averi e, forse, qualcosa di più. Coraggiosamente, si è lanciato [illegible] fiamme, ha tentato di liberarle, ma è [illegible] tutto inutile. Giacomo Franchino si è ustionato gravemente alla schiena e alle nuca, le capre [illegible] morte e la casa è andata distrutta.

Trasportato all'ospedale Mauriziano di Lanzo i sanitari gli hanno medicato le ferite giudicandole guaribili in un mese. Specchio dei tempi gli [illegible] inviato, a [illegible] lettori, un primo aiuto [illegible] servirà, lo speriamo, per riprendere quell'esistenza coraggiosa che il fuoco ha troncato.

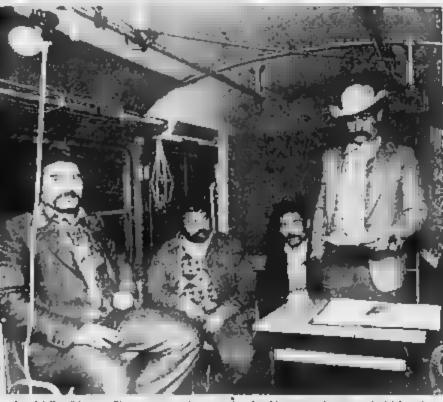
Rapinava farmacie

Un tossicodipendente è stato arrestato per una serie di rapine compiute in farmacie cittadine. Lui [illegible] ha confessato: «Dovevo comprarmi la droga». Si chiama Vincenzo Fortuna, 23 anni, abita in [illegible] Sansovino 7. A. [illegible] impiegato, attualmente disoccupato.

E' stato fermato dagli agenti per la rapina alla farmacia di via Stradella [illegible]. Il bandito, coltello in pugno, aveva minacciato la dottoressa Gabriella Gardino, [illegible] anni, facendosi consegnare l'incasso, circa 300 mila lire. [illegible] era fuggito su una «Beta» amaranto: alcuni passanti erano riusciti a rilevare alcuni numeri di targa. La vettura appartiene al Fortuna.

Prima ha negato, poi è crollato, confessando il suo dramma: «Sono passato alla cocaina, e [illegible] [illegible] ne [illegible] fare a meno». Poco prima [illegible] rapina [illegible] farmacia di via Stradella, [illegible] aveva fatta un'altra, al 36 della stessa via, aggredendo la dottoressa Irene Scaratia, 47 anni. Vincenzo Fortuna ha confessato altre [illegible] rapine, tutte compiute in farmacie, in questi ultimi due mesi, per un bottino complessivo di neppure tre [illegible].

★ Un incendio ha semidistrutto uno chalet in [illegible] nei pressi del Castagneto a Bibbiana. Le cause [illegible] da imputare ad autoriscaldamento del camino che non tirava alla perfezione. E' stato lo stesso padrone di casa, Ugo Casarin, a dare l'allarme. L'intervento dei vigili del fuoco di Pinerolo non ha potuto impedire che la casetta, usata solo nei brevi weekend, andasse del tutto distrutta.

La prossima apertura del nuovo campo comunale alle Vallette ha fatto accorrere centinaia di zingari

I capi delle tribù rom: «Siamo preoccupati, occorrerà molta chiarezza per le assegnazioni dei posti»

Troppi nomadi da sistemare

Nella [illegible] struttura, dotata di ripari, servizi e centro d'incontro, potranno [illegible] accolte solo cinquanta famiglie - Le altre protestano

E' imminente l'apertura del campo comunale riservato ai nomadi che è in fase di ultimazione alle Vallette: consentirà a circa 50 famiglie di essere ricoverate in una zona attrezzata con efficienti servizi, ripari e centri d'incontro. All'inizio dei lavori, la scorsa estate, ci fu una ferma protesta degli inquilini dei condomini vicini: solo faticosamente si giunse a un compromesso.

Ora sembrano affiorare nuovi problemi e questa volta ad essere preoccupati [illegible] gli zingari [illegible] Vallette, da quando si è sparsa la notizia della prossima apertura del campo, sono giunte numerose carovane: l'obiettivo di tutti è quello di accedere alla nuova struttura [illegible] sarà possibile: il campo potrà accogliere solo la metà, forse un terzo, delle famiglie di nomadi concentratesi nella zona [illegible] le altre? Pare anche escluso che possano [illegible] stare nell'attuale campo [illegible] Ferrara [illegible] quanto una delibera del consiglio di Circoscrizione Lucento-Vallette avallò la costruzione del nuovo campo specificando al contempo «che la sosta di altri nomadi nel quartiere non sarà categoricamente ammessa».

Sefkija Saikanovic è il presidente dei rom in Italia: anche lui non si nasconde i problemi che potrebbero insorgere fra breve. «A pochi giorni dall'assegnazione dei posti — spiega Saikanovic — non sappiamo quali criteri verranno adottati. Noi [illegible] di privilegiare chi [illegible] da più tempo nell'area delle Vallette ma è pur [illegible] che siamo di fronte a numerose situazioni, altrettanto gravi. Qui sono giunti gruppi di [illegible] italiani e stranieri che non possono obiettivamente continuare a vivere nei loro vecchi campi. A loro cosa diremo?».

Verso la [illegible] struttura comunale si [illegible] mossi in tanti, fiduciosi di trovare una zona attrezzata in un quartiere disposto ad accettarli.

Saikanovic, [illegible] *un incontro fra i capi carovana ed i rappresentanti torinesi dell'Opera nomadi,* ha sottolineato «la mancanza di adeguata [illegible] sanitaria» e le *difficoltà nell'ottenere* «regolari documenti» *denunciando anche* «una [illegible] di commercio di tessere dell'Associazione Italiana Zingari di dubbia validità, vendute spesso a cifre esorbitanti».

I nomadi, a questo punto, hanno chiesto un chiarimento alle autorità. «Da parte [illegible] — *hanno assicurato* — c'è la volontà di collaborare per regolarizzare ogni posizione e per stabilire con serenità chi dovrà essere ospitato nel nuovo campo.

A Ivrea, scarcerati i tre commercianti

Igino Balagna, Giovanni Dalla Battista e [illegible] Arrò, i tre commercianti di Pont, Cuorgnè e Favria da quasi due settimane agli arresti domiciliari per reticenza, [illegible] tornati in libertà. E' il primo risultato della forma[illegible]zione dell'inchiesta, avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Palumbo ed ora passata al giudice istruttore Tisco, sul racket che taglieggiava alcuni commercianti dell'Alto Canavese.

Per il Dalla Battista e l'Arrò il provvedimento è venuto su istanza dell'avvocato di[illegible] Bianchetti, mentre per il Balagna è stato adottato d'ufficio. La vicenda, [illegible] ha fatto molto discutere in questi giorni, venne alla luce grazie ad una denuncia di Elio Cresto, un commerciante di Cuorgnè che aveva ricevuto [illegible] lettera nella quale gli veniva intimato di consegnare un'ingente somma in denaro onde evitare [illegible] peggiori. D'intesa [illegible] i carabinieri, il Cresto finse di aderire al ricatto, [illegible] tese un tranello nel quale cadde [illegible] quindici anni, sorpreso a Pont mentre cercava di ritirare la busta che pensava piena di denaro.

Questi confessò di avere agito in combutta con Fulvio Configliacco, 24 anni, e Domenico Gallo, 25 anni, entrambi di Pont ed ora rinchiusi nelle carceri eporediesi. [illegible] anche i nomi delle vittime [illegible] ricatti: tra questi il Balagna, l'Arrò e il Dalla Battista, che però hanno sempre negato la circostanza.

Borgaro: polemiche per l'apertura d'un supermercato alimentare Coop

Centri commerciali e supermercati [illegible] al centro di [illegible] spinosa polemica a Borgaro. Il notiziario comunale ha presentato in anteprima il piano commerciale del Comune, che prevede in fondo alla via Italia un nuovo centro [illegible]ciale. Ma la minoranza consiliare, in una sua nota, fa rilevare come sia perlomeno strano che in tale presentazione [illegible] si accenni al fatto [illegible] fin [illegible] 19 ottobre era giunta al Comune una richiesta della «Coop Piemonte» di aprire un «centro commerciale integrato» di [illegible] mq all'estremità opposta della cittadina, in via Lanzo, all'interno del mobilificio Gonzato. Il 18 novembre la Regione aveva sollecitato il parere del Comune su tale insediamento, ma solo il 23 dicembre i capigruppo consiliari erano stati informati della richiesta di due mesi prima.

Secondo la minoranza *«operazioni come queste puzzano anche da lontano per il metodo con cui sono portate avanti. I piani comunali non prevedevano supermercati alimentari, è inopportuna la localizzazione oltre la provinciale per Ciriè, ed infine — sempre [illegible] la minoranza — [illegible] camuffate affinità ideologiche ed operazioni di sciacallaggio»*.

La maggioranza ha replicato [illegible] un supermercato può avere una funzione calmieratrice, e fa osservare che la Coop [illegible] invitata anni addietro ad aprirne uno, ma aveva rinunciato poiché le previsioni non erano favorevoli, [illegible] lo sono ora, e fra l'altro più del 30% dei borgaresi farebbe degli acquisti a Torino, e potrebbe fermarsi a Borgaro se ci fosse un supermercato.

Ma secondo gli oppositori queste considerazioni non riguardano quello che è il nocciolo del problema. Gli operatori commerciali, poi, pensano che la precedenza dovrebbe andare a chi opera già nel territorio del Comune, e stanno pensando a consorziarsi.

Volpiano, fogne per un miliardo

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale di Volpiano. Tra i punti all'ordine del giorno due appalti per il [illegible] pletamento della rete fognaria. Importo previsto: [illegible] un miliardo.

A Ivrea s'è aperta la crisi

La giunta di sinistra a Ivrea (pci, psi, psdi) è caduta e la crisi formalizzata: da ieri mattina i [illegible] assessori socialdemocratici Salvatore Batera e Stefano Strobbia, tramite il loro segretario politico Gianfranco Bellardi, hanno consegnato nelle mani del sindaco Roberto Fogu le lettere di dimissione [illegible] giunta. La decisione di [illegible]gnare le dimissioni, già annunciate da qualche giorno, è stata presa all'unanimità dal direttivo del psdi l'altra sera.

«In questo [illegible] — ha detto il segretario politico Bellardi — vogliamo dimostrare che le nostre intenzioni [illegible] sono soltanto di conservare le poltrone, ma di poter discutere liberamente avendo il coraggio delle proprie azioni».

Da [illegible] a lunedì prossimo, giorno della convocazione del Consiglio comunale, in cui si discuterà la crisi politica, tutti i partiti svolgeranno consultazioni per valutare la possibilità di un cambio di maggioranza al vertice [illegible] città.

Rubano cinghiali Denunciati in 5

Cinque [illegible] — tre di Vigone e due di Cercenasco — [illegible] state denunciate dai carabinieri per furto, porto d'armi e uccisione di animali. Il gruppo, la vigilia di Natale, avrebbe deciso di compiere razzie in un allevamento di Boves. Il bottino [illegible] di sette cinghiali, ma durante il furto avrebbero [illegible] ucciso il cane da guardia.

Sempre a fucilate [illegible] uccisi i sette animali di proprietà della madre del messo comunale di Boves, Agnese Dalmasso Pellegrino, residente in una casa prospiciente il piccolo allevamento in via Stazione 3 a Boves.

I denunciati sono Ernesto Vallinotto, Cercenasco, via Umberto I, 74. Sarebbe lui ad [illegible] messo a disposizione la propria auto, una Bmw, ed a conoscere l'allevamento.

[illegible] altri presunti complici, denunciati a piede libero, [illegible] no: Nillo Biasibetti, residente a Vigone in via Torino 31, [illegible] Berra, Vigone, via Teologo [illegible] Ernesto Darò, via Nino Bulfa 3, Vigone e Michele Darò.

[illegible] Villata, 86 anni, via Digione 23, mentre saliva le scale di casa è stata aggredita alle spalle da un giovane che le ha strappato [illegible] la borsetta, contenente la pensione appena incassata. Il malvivente, con [illegible] spinta, l'ha scaraventata a terra.

I [illegible] cuccioli della tigre Princess

«Princess», una stupenda tigre di 13 anni e che da 18 vive nello zoo di corso Casale, ha fatto [illegible]. Tanti [illegible] i cuccioli nati dall'unione con «Bill», un maschio di vent'anni, da tanti tempo a Torino che nessuno si ricorda [illegible] è arrivato.

[illegible] ultimi due tigrotti, un maschio e una femmina, sono nati nella notte fra sabato e domenica. Nessuno si era accorto [illegible] gravidanza: «All'età di "Bill" — spiegano il direttore dello zoo, Arduino Terno, e il suo vice, Giosio Bandetti — è un evento raro. Inoltre, i felini "confiano" molto poco in questi casi».

La scoperta l'ha fatta domenica mattina il custode di «Princess», Piero Sciandrini, 45 anni, andato ad aprire la gabbia. I cuccioli [illegible] ancora un [illegible] e quando finirà l'allattamento (fra un paio di mesi) bisognerà trovare loro una sistemazione: un altro giardino zoologico.

Giorno per giorno

A Venaria

La biblioteca civica di Venaria ha organizzato tre serate di proiezione di filmati e diapositive nella sala consiliare. Questo il programma. Il 24 febbraio il tema trattato sarà l'archeologia subacquea (dott. [illegible] Camillo Di Carlo), il 1 marzo «Alpinismo» (Cai di Venaria) e il [illegible] marzo «Rapporto sul sole» (giornalista Piero Bianucci).

Convegno di [illegible]

Si aprono oggi, ore 9, aula magna scuola media Negri, via Caprera 105, i lavori [illegible] di [illegible] su «I problemi dell'apprendimento, professionalità docente e nuove tecniche didattiche» organizzato dal Centro psicologico didattico e dall'editrice Giunti-Marzocco.

Per gli insegnanti

Oggi dalle 9 alle 12,30, dalle 15 alle 18,30; domani dalle [illegible] alle 18,30 convegno alla Ada Negri (via Caprera 34) su: «Problemi dell'apprendimento, professionalità docenti; [illegible] tecniche didattiche». Relatori i prof. Eynard, D'Amato, Fornari, Passanante, Florian Rustini.

Madonna del Pilone

Consiglio aperto, stasera, ore 19,30, in via Bardassano 5 a, sull'attribuzione ai consigli di circoscrizione di funzioni di gestione relative ai servizi socio-assistenziali.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

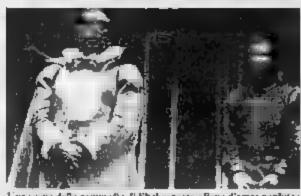
RIVOLI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

«PENE D'AMOR PERDUTE» SINO AL 27 FEBBRAIO

Shakespeare all'Alfieri

Una scena della commedia di Shakespeare «Pene d'amor perdute»

Stasera, ore 20,30, al Teatro Alfieri, per la stagione in abbonamento dello Stabile di Torino, va in scena «Pene d'amor perdute» di William Shakespeare, nella traduzione di Angelo Dallagiacoma. La regia è di Marco Bernardi. Il lavoro è rappresentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Interpreti principali Alvise Battain, Vittorio Congia, Gianni Galavotti, Antonio Salines, Carola Stagnaro. Repliche fino al 27 febbraio.

«Pene d'amor perdute» fu scritto [illegible] Shakespeare nel 1595 ed è una commedia di schermaglie amorose e di [illegible] nei rapporti [illegible] i due sessi. [illegible] da [illegible] Shakespeare trentenne, la commedia combina spassosi personaggi della Commedia dell'Arte e inquietudini satiriche.

Paolo Poli al «Nuovo»

Le recite dello spettacolo «Bus» con Paolo Poli, sospese per la chiusura del Teatro Carignano, riprendono al Teatro Nuovo da stasera, ore 20,30, e termineranno venerdì 25. Le prenotazioni già effettuate dovranno essere rifatte — sempre presso la biglietteria del Tst, in via Roma 49 — poiché la disposizione [illegible] posti del Teatro N[illegible] è ovviamente diversa da quella del Teatro Carignano. La biglietteria funziona [illegible] g[illegible]le con il solito orario [illegible]o: feriali dalle 9 alle 19.

Si prevede un buon afflusso di pubblico poiché Paolo Poli è molto seguito a Torino e «Bus» può essere un buon motivo di richiamo.

TORINO SECONDO... *Daniela Piazza*

«Mi piace la cortesia»

Daniela Piazza, 36 anni, una delle pochissime [illegible]ne-editore d'Italia. Dalla sua casa editrice, specializzata in pubblicazioni storico-artistiche sul Piemonte, [illegible] usciti commossi profili della Torino vecchia e documenti fotografici di eccezionale valore figurativo sulla Torino d'oggi.

Nativa di Brubaco, [illegible]ta, un figlio di 13 anni, abita e lavora in zona Crocetta. Bionda e minuta, [illegible] Vergine, nasconde un carattere testardo e pignolo dietro un'apparenza fragile e dolce. Di Torino...

Ama: *«La cortesia. Non accetto il detto "torinese falso e cortese"; la nostra cosiddetta falsità è in realtà una forma di timidezza, rispetto, educazione»*.

Odia: *«Il clima, che patisco proprio fisicamente»*.

Sente la mancanza: *«Di adeguate strutture per accogliere il turismo. Per il resto la città mi sembra completa così com'è»*.

Torino come personaggio: *«Il commendator Canuto della "Famija Turineisa", che fa il "Gianduja" da 12 anni, per [illegible] dalle impressionanti capacità comunicative: [illegible] parlare con la stessa naturalezza all'anziano, [illegible], alla gente colta»*.

L'editore Daniela Piazza nelle vesti di Giacometta

Il ricordo: *«Risale al '77. Ero la "Giacometta" di Canuto, appunto, come lo sono stato quest'anno. Siamo partiti da Torino nei caldi panni delle maschere e siamo andati in Argentina a rappresentare i torinesi nel mondo. A Rosario [illegible] Santa Fé abbiamo premiato il nonno e la nonna più anziani. C'erano più di 1500 persone. [illegible] all'ombra e [illegible] si scoppiava di caldo e di allegria»*.

Torino dove: *«Come ristorante sono affezionata al San Giorgio, al Valentino, perché si riesce, contemporaneamente, a mangiare bene, chiacchierare con calma ed ascoltare della buona musica. Vado poi dove mi porta il mio hobby, collezionare acquasantiere: ne ho una cinquantina, di tutte le dimensioni. Mi faccio pettinare da Ezio, in corso Vittorio»*.

Torino riservata personale: *«Via Lagrange, ma non mi c[illegible] il perché... non lo so. Amo questa via ricca di storia, di [illegible], di traffico»*.

f. d. p.

Doppiatore Un lavoro stressante

I doppiatori italiani hanno deciso di tapparsi la bocca. Hanno scioperato per due settimane, chiedendo un nuovo contratto di lavoro con aumenti tariffari e una normativa che valorizzi la loro professionalità. A Roma, dove gli addetti al settore son quasi cinquecento, e a Milano, dove superano i centocinquanta, l'adesione è stata totale. A Torino la situazione è più fluida. In città esistono due sole case di doppiaggio: la «Formal», la più antica, dove lavorano attori [illegible] Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Sante Veranze, e la «Rolfilm», di più recente costituzione, che ha il suo «deus ex machina» in Danilo Bruni.

Attorno a questi due stabilimenti ruotano una cinquantina di attori. «Ma non bastano — dice Bruni —, in questo momento c'è molto lavoro».

Anche a Torino, infatti, è scoppiato il boom del doppiaggio. Si lavora per la Rai, per i grandi network privati, per le emittenti minori. Molti dei film, telefilm e telenovelas che vediamo sui nostri schermi vengono doppiati a Torino, dove il livello di professionalità ha ben poco da invidiare, ormai, a Roma e Milano.

Per molti attori torinesi, abituati a scontrarsi con la difficile realtà di una città che offre poche occasioni teatrali e cinematografiche, il doppiaggio rappresenta uno sbocco importante.

Non mancano però i problemi, causati paradossalmente dall'abbondanza di lavoro. L'esigenza di far fronte alle commesse impone ritmi stressanti. A Torino non si è ancora arrivati alla situazione di Roma, dove si racconta di doppiatori svenuti davanti al microfono, ma c'è chi teme che le cose possano peggiorare, se non arriva una nuova regolamentazione.

g. fer.

STASERA CONCERTO AL PALASPORT

Rock con la Nannini

Gianna Nannini, una rockstar che piace al pubblico dei giovani

«Sono nata 28 anni fa a Siena. Lì ho le mie radici: il Palio, le contrade, le torri e le chiese. Poi venne la voglia d'andar via e la musica mi diede un'occasione. Cantavo fin da bambina alle feste e ai concorsi, ma portavo canzoni mie». Così si presenta Gianna Nannini, cantautrice, stasera a Torino (ore 21,15) al Palasport, ultima tappa della sua tournée italiana, cominciata il 8 febbraio.

La rockstar Nannini incide il suo primo LP nel 1976, il titolo è il suo nome. Molto melodico, autobiografico: [illegible] confessioni acerbe di una liceale. Poi viene «Una radura». Il paesaggio è Milano, la musica è rock jazz, suonata con la Pfm. Dopo una parentesi americana insoddisfacente, la Nannini ritorna in Italia e incide «G.N.», un disco elettronico, sperimentale.

Arriva finalmente «Latin Lover», l'album inciso un po' in Lombardia e un po' in Germania, a Colonia. E arriva anche «The primadonnas», la band con cui la cantautrice si esibisce ora.

al. co.

IN PROFUMERIA I NUOVI OMBRETTI E SMALTI PER UNGHIE

Il maquillage di primavera

La moda dei prossimi mesi sarà dominata dal bianco e nero - Per la donna creati trucchi dove rivivono toni luminosi inventati dai Fenici - Grande importanza per gli occhi «aggiustati» con sfumature color verde

Il [illegible] può a[illegible]onarsi ai ruoli più contraddittori, far risplendere il sole a mezzo dicembre e riportare in scena geli e neve ad un mese dalla primavera. Ma nel mondo della moda e delle cure di bellezza, la bella stagione è già arrivata da tempo e ombretti, rossetti, smalti per le unghie arrivano nuovi nuovi in profumeria, come i primi tailleur nelle vetrine delle boutique.

Si sa che la moda primavera-estate 1983 sarà dominata dal bianco e nero, se non dal nero totale e subito dopo dai toni grezzi. Una moda molto femminile, fluida nel multiplo sovrapporsi delle tuniche, molto netta nelle giacche corte e di grande eleganza nel drappeggio sapiente di [illegible] affusolati.

Ecco perché Dior ha creato per la donna un trucco in cui sembrano rivivere i caldi, luminosi toni inventati dai Fenici, porpora e corallo, sfumature d'ocra e terra dei loro vasi, riflessi d'oro e blu profondo, bianche spume [illegible] mari. Occorre che il volto [illegible] animato dagli occhi [illegible] si ma addolciti da una palette con ombre color bronzo antico e oro fuso, ripassata da altre rosseggianti e profonde, come il salmone e l'indaco.

Gli occhi parlano, protagonisti in un volto chiaro o appena rosato dal sole: per questo i lapis per sottolineare il [illegible] degli [illegible] come [illegible] nei loro toni verde cipresso, blu notte, grigio talpa, bruno profondo; [illegible] questo i rossetti per le labbra e gli smalti per le unghie. [illegible] nomi orientali, sono pacati nei toni brillanti e spenti in quelli cupi.

Per chi ama il [illegible] arancato c'è il rossetto Rosa Ninive o quello Ocra di Tiro; deciso ma violettato è il colore Rosso Gerico; e andrà bene su un [illegible] abbronzato, occhi infuocati d'oro e rame, il rossetto Terra d'Antiochia.

l. s.

Due proposte di maquillage preparate da Christian Dior.

Le mogli dei medici e l'arte

Capire il sottile fascino dell'antiquariato, apprezzare il gusto e lo stile di cose preziose, la storia dell'arte, il difficile e delicato impegno del restauro; amare e possedere gelosamente un oggetto del tempo perduto che si è cercato con paziente curiosità. Sono modi tutti appaganti per stabilire un legame col passato, con epoche e culture diverse, attraverso un hobby [illegible] un po' di passione, che [illegible] tarda ad impadronirsi anche dei neofiti, e qualche nozione fondamentale. A que[illegible] la sezione provinciale [illegible] dell'Associazione nazionale mogli dei medici ha organizzato presso la sede dell'Ordine dei medici, in [illegible] Cibolo 35, da domani al 27 aprile, un primo ciclo introduttivo-divulgativo su «Arte e Antiquariato», aperto a tutti.

Il ciclo, coordinato dal dott. Paolo Berrati, si articolerà in otto incontri che avranno luogo ogni mercoledì (eccettuato il 30 marzo) dalle [illegible] alle 22,30 [illegible] interventi di antiquari e docenti universitari. Dopo due lezioni «d'approccio» su «Psicologia e Arte» e «Introduzione all'antiquariato vissuto» si parlerà di a[illegible] etrusca, Rinascimento in Toscana e Piemonte, pittura piemontese dell'800, gioielli da metà '800 al Liberty e Déco, restauro, mobili e loro stili.

r. r.

Un ricordo di Alessio

Angelo Alessio, il popolare attore dialettale scomparso la settimana scorsa a 82 anni, rivive [illegible] alle 19,30 sulla Terza Rete nella trasmissione *«Incontro con Angelo Alessio»*, realizzata da Massimo Scaglione due anni fa e alla quale, insieme con l'interprete di Monssù Ceruti in Bon[illegible] Cerea, figureranno Carlo Campanini e Gipo [illegible]. Saranno ricordati gli attori e le attrici coi quali Alessio recitò, da Macario a Casaleggio, da Isa Bluette a Milly.

Teatro Erba — [illegible] ore [illegible], il Teatro del Rimbalzo presenta il lavoro «per ragazzi e non» dal titolo: «Capitan Alloc».

Per beneficenza — La «Jazz studio orchestra», una «big band» di 20 elementi, suona questa sera al Conservatorio in un concerto organizzato da «Tecnosystem» e «Under 23». In programma brani di Ellington, Basie, Gershwin, Mulligan, Rogers e Kenton. L'incasso sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

I clowns — Al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, inaugurazione della mostra «I clowns di Aldo Landi» che era stata prevista per mercoledì 16 febbraio. Ore 21, [illegible] 21,30 uno spettacolo musicale.

Anni di risate — La proiezione del film «Invito a cena con delitto» (Robert Moore) prevista per stasera, ore 21, al teatro di via Juvarra è stata annullata e rinviata a data da destinarsi. Era per la rassegna «Dieci anni di risate» organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat.

Su Stendhal — Per iniziativa del Centro Pannunzio, oggi alle 18, al Liceo Linguistico Cuna di via S. Francesco d'Assisi 14, il prof. Lionello Sozzi, ordinario di Letteratura francese all'Università di Torino, parlerà sul tema: «Stendhal: passioni e illusioni». Introdurrà la prof. Liana [illegible] Luca. Ingresso libero.

Rapporto sul Sole — Alle 21, alla libreria Campus, Walter Ferreri presenterà il libro di Piero Bianucci [illegible] sul Sole», edito da Rusconi. L'autore sarà presente e proietterà una serie di diapositive sul Sole.

Rotary Club — Questa sera, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti, il dott. Paolo Beriani parlerà ai soci del Rotary Club Alpignano Venaria sul tema: «Le attuali agevolazioni in materia edilizia».

Concerto Jazz — Alle 21,30, al Teatro Massaua, concerto del Duo Jazz [illegible] Christian Escoudé alla chitarra e Furio Di Castri al contrabbasso.

Birra e Beatles — «Birra e Beatles» questa sera al Pub 44 di corso Principe Oddone 44. Nell'ambito delle manifestazioni organizzate da «Schiavani Hi-fi» e «Free music» per celebrare il ventennale della nascita del quartetto di Liverpool, verranno proiettati filmati e diapositive dell'«epoca d'[illegible]» dei Beatles.

Violini per il Carnevale

La *«Grande Orchestra di bambini»* del *«Suzuki Talent Center»* di Ivrea si è esibita domenica scorsa al Conservatorio «G. Verdi» nel consueto *«Concerto di Carnevale»*. Formata da cinquanta piccoli concertisti tra i 5 e i 13 anni, l'orchestra ha suonato danze e canzoni tipiche del carnevale per violino, violoncello e percussioni.

Ant[illegible] Mosca e la moglie Lee Robert, entrambi [illegible]gnanti al Conservatorio rispettivamente di violoncello e violino, [illegible] gli «importatori» in Italia di questo metodo Suzuki (dal nome del giapponese che lo elaborò intorno agli Anni Quaranta) largamente conosciuto in tutto il mondo.

In Italia per ora il *«Suzuki Talent Center»* di Ivrea è l'unico operante. Ad Antonio Mosca chiediamo in [illegible] precisamente questo [illegible]. *«Il metodo Suzuki è la naturale evoluzione dell'apprendimento musicale senza che il bambino [illegible] leggere la musica, così come impara a parlare prima [illegible] leggere, attraverso la spontanea ripetizione dei suoni che sente intorno a sé»*.

Ai piccoli il concetto di professionismo sfugge: per loro la musica è puro divertimento, un'occasione simpatica per stare insieme con i coetanei. Francesca ad esempio ha dieci anni, suona il violoncello da tre anni, dice di [illegible] andare al Conservatorio. Perché? *«Per imparare a suonare bene»*. Allora vuoi diventare concertista? *«No, non mi interessa, voglio solo suonare»*. Mosca assicura: *«I bambini [illegible] hanno l'idea del professionismo, sono i genitori caso mai che non [illegible] scaricare sui figli [illegible] delle loro velleità represse»*.

t. lg.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
8,20 Sceneggiato Aspettando il domani
[illegible] Sceneggiato Una vita da vivere
10,30 Sc[illegible]ato Bandiera
11,45 Sceneggiato Doctors
12,10 Telefilm Alice
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Sceneggiato con sentimento
17,30 Telefilm [illegible] rocambolesche [illegible] di Robin Hood
[illegible] — Telefilm Il mio [illegible] Arnold
18,30 Pop Corn
19 — Telefilm Facts of life
19,30 Telefilm L'uomo di Atlantide
20,25 Telefilm Flamingo Road
21,25 Film Cari genitori, di E. M. Salerno, con F. Bolkan, C. Spaak, M. Schneider
23,25 Sesa
0,30 Film Con le spalle al muro, di B. G. Hutton, con D. McCallum, Stella Stevens (1967)

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Film Gioventù inquieta
11,30 Natura canadese
12 — Telefilm Vita da strega
12,30 Cartoni
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film La tua si sposa meglio
16,10 Cartoni
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19,15 Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Vita da strega
[illegible] Film Testimone d'accusa, di Billy Wilder, con Charles [illegible], Marlene Dietrich, T. Power
22,40 Telefilm Agente Rockford
23,40 [illegible]
0,10 Telefilm Attenti a quei due
1 — Telefilm Pattuglia di [illegible]
1,50 Telefilm Rawhide

Studio [illegible]

14 — Film Operazione Apfelkern, di René Clement
15,45 All Music
16,15 Telefilm Cuore bandito
19,15 Canavese oggi
[illegible],40 Telefilm I banditi del re
[illegible] Film I demoni [illegible] mare, con Ida Lupino, Victor McLaglen
23 — Film La morte ha fatto l'uovo, con Gina Lollobrigida, Jean-Louis Trintignant

Retequattro Telestudio

10,30 Film Il castello maledetto
11,55 Telefilm Special Branch
12,50 Telefilm Mr. Abbot e famiglia
13,15 Novela Marina
14 — Novela Ciranda De [illegible]
14,45 Film [illegible] faccia [illegible] di pugni, con Anthony Quinn, M. Rooney
16,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm Star Trek
19,30 Telefilm Vegas
20,30 Telefilm Chips
21,30 Maurizio Costanzo show
22,40 Telefilm La sindrome di Lazzaro
23,30 Documentario Vietnam - 10.000 giorni di guerra
0,30 Sport e Sport
1 — Telefilm Invaders

Telecupole

10 — Telefilm Kiss & Ko
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Grizzly Adams
13 — Telefilm Ryan
14 — Film Lo spaccone vagabondo, con Marilyn Monroe e Mickey Rooney
16 — Cartoni
17,30 Telefilm Grizzly Adams
19 — La ragione è di tutti
19,15 I cunsej 'd don Ciciolin
20,30 Telefilm Ryan
21,30 Commedia Quarantotene, bella presenza
24 — Film Giustizia senza legge, con George Montgomery e Diane Brewster

Nuova Manila

12 — Il [illegible] ([illegible] e qua)
13 — Telefilm Jukes di Piccadilly
[illegible] Telefilm Le [illegible] avventure di Lassie
14 — Lady e...
15 — Telefilm per ragazzi
16,30 Il contenitore
17,30 Il mondo degli animali
18 — Vecchio Piemonte, con Piero Molino
19 — Telefilm Jukes of Piccadilly
19,30 Anteprima motori
20 — Telefilm L'ufficio del Mahicani
[illegible] Walter sera
21,30 Spettacolo serale
0,30 Buonanotte [illegible] la strip tease

GRP

10,45 Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
13 — Telefilm L'Uomo Tigre
13,30 Telefilm L'orsacchiotto Misha
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film L'innocente Casimiro, con Macario, Lea Padovani
15 — Telefilm Jennie
15,35 Film Jack London
18,05 Telefilm L'Uomo Tigre
18,35 Telefilm L'orsacchiotto Misha
19,45 Telefilm Jennie
20,30 Film Non toccare la donna bianca, di Marco Ferreri, con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi
22,20 Telefilm Ispettore Regan
23,30 Film Occhi senza volto, di Georges Franju, con Alida Valli, Pierre Brasseur
1 — Film L'intendente
2,30 Film Come sposare un milionario
4 — Film Le laureande
5,30 Telefilm Cowboy in Africa

Catherine Deneuve nel film «Non toccare la donna bianca» (ore 20,30) su Grp

Rte - Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film Assalto finale, con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens
12 — Telefilm Love Boat
13,10 Cartoni
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film L'affittacamere, con Jack Lemmon, Kim Novak, Fred Astaire
17 — Gioco delle 20 (replica)
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm F.B.I.
20 — Gioco delle 20
20,30 Film El Gringo, con John Payne, Aileen Wheelan
22,15 [illegible] della California
23,15 Informazione
23,20 Film Il segno del pericolo, con Robert Beatty, Terry Moore

Quinta Rete

10 — Film I due orfanelli, con Totò, C. Campanini
11,30 Telefilm L'ispettore Bluey
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Invaders
15 — D... come donna
16 — [illegible]m Love American Style
16,30 Ritorna il latino
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Mork
19,30 Sport & Sport
20 — Telefilm Provaci [illegible] Lenny
20,30 Film I vivi e i morti, da Poe, con V. Price, M. Damon
[illegible] Telefilm The Rookies
[illegible] Film Giovannona coscia lunga disonorata con onore, con Edwige Fenech, Pippo Franco
0,45 Film La mala ordina

Videouno

12 — Telefilm Perry Mason
13,25 Telefilm Le cause dell'avvocato O'Brien
14,15 Sceneggiato Anni verdi
14,40 Film Suggestione
16 — Film I predoni di El Paso
17 — Documentario
19,30 Obiettivo [illegible]
20,15 Concerto
20,45 Sportissimo
21,10 Film [illegible] and [illegible] John
[illegible] Film I predoni di El Paso

Telecity

13,55 Telefilm Laura
14,25 Telefilm Peyton Place
15,20 Telefilm The Quest
16,15 Telefilm Mikcara show - Telefilm [illegible] famiglia [illegible] dama
18,55 Telefilm Peyton Place
19,50 Telefilm La strana coppia
20,20 Film Fuga da [illegible] County
22 — Telefilm Movin'on
23 — Film
0,45 Telefilm Van Der Valk

Videogruppo

11,30 Telefilm Kronos
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film La pistola nuda
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Tempo di cinema
16 — Grande Usa
18 — Calcio mondiale: Brasiliano
19 — Videonotizie
19,20 Il 30 minuti
19,45 Spazio Piemonte
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Il mare dei vascelli perduti, con J. Derek, W. Hendrix
22,30 Telefilm Kronos
24 — Film della notte

Quarta rete Elefante

14 — Telefilm I detectives
14,30 Film I ribelli del Kansas, con Jeff Chandler
16,30 Stop all'attualità del big
17 — Per mare a vela
17,30 Mixage (filmati musicali)
19 — Telefilm Il giallo della poltrona
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm Mission Impossible
20,30 Echoflash
21 — Telefilm Thriller
22 — Telefilm Situation comedy
22,30 Echomondo
22,50 Film L'uomo che uccise se stesso, con Roger Moore
0,30 Eroticismo
1 — Film Viva viva Villa, con Yul Brynner, Robert Mitchum

Terza Rete Tv

19,30 Incontro con Angelo Alessio, di Massimo Scaglione

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Medici ospedale sempre in sciopero

ALESSANDRIA — Non ci sarà interruzione negli scioperi dei medici ospedalieri, anche se domani riprenderanno le trattative romane per il rinnovo del contratto nazionale della sanità. La decisione, presa dai vertici delle tre organizzazioni mediche (Anaao, Anpo, Cimo) è stata accolta quasi con sollievo negli ospedali della provincia perché evitera «casi di coscienza».

In cinque nosocomi, infatti — «Santo Spirito» di Casale, «San Giacomo» di Novi, «Riuniti» di Tortona, «Mauriziano» di Valenza, ospedale di Acqui Terme — era già stata decisa la prosecuzione per l'intera [illegible] mana dello sciopero non autoregolamentato [illegible] precettazione dei medici.

Al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria invece (ed anche allo psichiatrico ed all'infantile) la situazione è più fluida e potrebbe peggiorare solo a partire da domani o da giovedì.

I medici dell'Usl alessandrina sono tornati ieri regolarmente al lavoro, ma rifiutandosi di effettuare ore straordinarie, per cui, specie in alcuni reparti (chirurgia, anestesia, rianimazione, cardiologia) è probabile che molti [illegible] dovranno essere precettati non appena termineranno di svolgere le ore previste dal contratto (40 settimanali, per il «tempo pieno»; 30 per il «tempo definito»). Infine prosegue lo sciopero autoregolamentato, cioè senza precettazione, al «Sant'Antonio» di Ovada.

«Riprendere le trattative senza il sostegno della categoria in sciopero — dicono i medici tortonesi, i più combattivi della provincia — sarebbe stata una follia. Dobbiamo dimostrare di essere decisi ad andare fino [illegible] fondo».

p. b.

L'annuncio al convegno di Casale sulla viabilità nelle principali direttrici di traffico

Destinati 170 miliardi per lavori alle strade provinciali dissestate

Il piano regionale è [illegible] accettato [illegible] - Varianti sulla [illegible] della Val Bormida - Sarà aperto il casello a Predosa sull'Autofiori - Migliorata anche l'Alessandria-Valenza

ALESSANDRIA — Una pioggia di miliardi, 170 per la precisione, secondo le affermazioni dell'assessore regionale [illegible] Viabilità Giuseppe Cerutti durante un convegno svoltosi a Casale, nei prossimi anni finirà sulle strade [illegible] Piemonte, per migliorare quella che è definita la viabilità di grande comunicazione formata dalle principali direttrici di traffico.

Di questi miliardi, secondo il piano deciso dalla Regione Piemonte e dall'Anas — i fondi vengono stanziati per il 35 per cento dalla Regione stessa e per il [illegible] per cento dallo Stato — parecchi dovrebbero servire a migliorare alcune strade importanti in provincia di Alessandria, quali la statale n. 30 di Valle Bormida, la statale del Turchino (Asti-Acqui-Ovada-Genova), la n. 31 da Alessandria a Casale e Vercelli, la Alessandria-Valenza, la n. 596 o Vigevanese e la n. [illegible] della Val Cerrina.

Il piano regionale è stato accettato dall'Anas, si tratta di una programmazione studiata secondo le reali priorità, se gli impegni finanziari verranno mantenuti non dovrebbe più cambiare quanto è stato deciso. Abbiamo spesso sottolineato da queste colonne l'urgenza di migliorare, ristrutturare la statale di Valle Bormida che con la n. 29 (Pianura Crixia-Savona) collega Pianura Padana e Alessandrino [illegible] la Liguria.

«*Sulla statale 30* — ha detto l'assessore Cerutti — *verranno costruite le varianti di Borgoratto* (e il proseguimento dell'attuale tangenziale alessandrina e l'Anas ha già pronto il progetto; ndr), *oltre a quelle di Strevi (tra Cascine ed Acqui) e di Ponti (tra Acqui e Spigno)*». Per la Acqui-Ovada-Genova, invece, il piano prevede la variante del Martinetto, alla periferia della città termale, il che consentirà [illegible] eliminare quella terribile [illegible] che è l'attraversamento di Visone.

«*Ci sarà anche un nuovo casello a Predosa, sull'Autofiori*», [illegible] detto Cerutti.

Altro grosso nodo della viabilità alessandrina è la Alessandria-Valenza, una [illegible] ciata di chilometri che richiedono, specialmente nelle ore di punta o quando c'è nebbia o neve, [illegible] tempo incredibilmente lungo per percorrerli, causa la tristemente famosa salita della «Colla».

L'assessore Cerutti ha affermato che anche questa arteria rientra nel «piano». «*Ci saranno ammodernamenti nel tratto delle "Colla"*» — spiega il consigliere regionale Piero Genovese — *e si eliminerà il "nodo" della stazione ferroviaria*».

Lungo la statale 31 verranno costruite le varianti di Mirabello, Occimiano e S. Germano e verrà allargato il tratto Casale-Villanova. Sulla 596 si migliorerà, con la variante di Terranova, il collegamento Casale-casello [illegible] dell'Autofiori.

Si sistemerà la statale della Val Cerrina, come [illegible] richiesto [illegible] presidente del Comprensorio casalese Carlo Baviera. «*E' nel programma*» — ha infine assicurato Cerutti — *anche* [illegible] *sistemazione della tangenziale di Alessandria, definita della morte; e sarà allargata* [illegible] *Alessandria-S. Salvatore*».

Al convegno ha fatto una rapida comparsa il ministro ai Lavori pubblici Franco Nicolazzi: ha [illegible] il governo è disposto a spendere il miliardo e mezzo per il raddoppio del ponte sul Po, a Casale.

Franco Marchiaro

Costerà cinque miliardi

Depuratore dell'Orba Primo appalto lavori

Sono cinque i Comuni aderenti al Consorzio

OVADA — L'impianto di depurazione delle acque reflue della [illegible] d'Orba che, [illegible] ora, interessa cinque comuni — Predosa, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Silvano d'Orba e Castelletto d'Orba — costerà cinque miliardi di lire. Se poi il consorzio sarà ampliato agli altri quattro comuni che ne hanno fatto richiesta — Roccagrimalda, Fresonara, Francavilla Bisio e San Cristoforo — si dovranno aggiungere altri due miliardi e mezzo; tenuto conto dell'aggiornamento dei costi l'opera complessivamente verrà a costare — quando sarà ultimata — oltre dieci miliardi.

«*L'obiettivo che* [illegible] *siamo posti, per il maggior contenimento possibile delle spese, è di realizzare l'opera in tempi brevi; il fatto che siamo riusciti in diciotto mesi, da quando il consorzio si è dato la prima struttura, ad arrivare alla pubblicazione del bando per appaltare i lavori, ci conforta*», spiega il presidente del Consorzio, Lorenzo Repetto, assessore comunale di Castelletto d'Orba.

Il progetto che interessa i cinque [illegible] (popolazione calcolata, con una prospettiva di quindici anni, di 25.000 abitanti) è stato redatto dagli ingegneri Dell'Acqua Bellavitis di Milano e Terruggi di Casale; l'appalto riguarda il primo lotto di un miliardo. Comprende la canalizzazione fino all'impianto di depurazione — che sorgerà in territorio [illegible] Capriata d'Orba, sulla sponda sinistra del torrente Lemme — da Predosa e dalla località S. Antonio di Basaluzzo.

Per il secondo lotto, che riguarda le opere [illegible] difesa, è già quasi pronto un altro mutuo di 600 milioni e, in questa «lotta contro il tempo» si pensa di arrivare all'appalto entro giugno. Il terzo lotto (due miliardi e mezzo) prevede la canalizzazione da Pratalborato ed il completamento dell'impianto mentre il quarto (un miliardo) la canalizzazione da Silvano d'Orba e da Castelletto fino a Pratalborato.

«*L'opera è abbastanza complessa* — dice Repetto —, *c'è l'attraversamento* [illegible] *due fiumi, l'Orba e il Lemme, la realizzazione di una stazione di pompaggio e* [illegible] *e la posa in opera di 15 chilometri di canalizzazione*».

r. bo.

Discusso [illegible] progetto nell'ultimo consiglio di distretto

In sette anni diminuiti gli alunni Come sarà la nuova scuola a Novi

Dai 2170 del 1975-76 [illegible] passati ai 1634 di quest'anno - Lezioni a tempo pieno

NOVI LIGURE — Gli alunni che frequentavano le scuole elementari novesi nell'anno scolastico 1975-76 [illegible] 2170; oggi sono 1634 [illegible] fra nove edifici [illegible] appartenenti a tre circoli didattici. Il calo vistosissimo delle iscrizioni derivanti soprattutto dal decremento delle nascite particolarmente sensibili in città rispetto agli altri centri della provincia sta creando una serie di problemi [illegible] scuole per l'organizzazione del lavoro e per l'utilizzo degli insegnanti. [illegible] ne [illegible] parlato nell'ultimo consiglio [illegible] distretto che ha anche ela[illegible]to un progetto di ristrutturazione dei circoli cittadini.

«*Abbiamo dovuto constatare che a seguito di una persistente, accentuata diminuzione del numero degli alunni corrisponda una perdita costante dei posti di lavoro*», dice il presidente del distretto scolastico di Novi prof. Osvaldo Repetti. Si pone anche la questione del miglior utilizzo delle aule che gradualmente r[illegible] vuote «*ma il problema più importante riguarda un nuovo modello di scuola che possa aprire la strada ad un servizio scolastico complessivamente migliore*». «*Va pensato a livello pedagogico e organizzativo un tipo di scuola* — prosegue Repetti — *che significhi con l'allargamento del tempo scolastico degli alunni un migliore utilizzo del personale in questa direzione*».

Sono state avviate alcune esperienze di scuola a tempo [illegible] per offrire opportunità maggiori e più significative per gli alunni. Assume rilevanza anche per un uso diverso delle aule che restano eventualmente disponibili, accanto alla classe tradizionale si realizzano laboratori o spazi per attività comuni.

Si andrà dunque verso una generalizzazione del tempo pieno anche nella nostra città? «*Non credo ad una generalizzazione* — precisa Repetti — *ma un suo potenziamento è probabile possibile e auspicabile. Si tratta di offrire la possibilità di opzione tra i vari tipi di scuola. Oggi il tempo pieno a N*[illegible] *sembra ancora complessivamente rispondere alle richieste*».

Per cercare di arrivare ad una razionale distribuzione degli alunni tra i vari circoli didattici, il distretto scolastico ha formulato [illegible] serie di proposte che vedono tra l'altro il passaggio del complesso di via Crispi dal terzo al primo circolo basandosi [illegible] continuità territoriale.

g. c.

Marito moglie e cognata borseggiatori

ALESSANDRIA — Una banda di borseggiatori a «conduzione familiare», marito, moglie e cognata, è stata scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo che ne hanno denunciato i componenti per furto aggravato continuato. Sono i coniugi Aniello Barbetta, 27 anni, e Maria Di Gianni di 23, abitanti a Ricorro in Vallere (Potenza), in via Scoletiaro 23, e la sorella della donna, Rosaria Di Gianni, 18 anni, abitante a Torino in via Delle Pervinche 23.

Tutti hanno una lunga [illegible] rie di precedenti, sempre per lo stesso tipo di reato, e l'uo[illegible] condannato anche [illegible] rapina: i carabinieri [illegible] certi di [illegible] smascherato [illegible] banda [illegible] mesi imperversava in tutta l'Italia settentrionale compiendo borseggi e furti un po' dovunque e poi cambiando rapidamente [illegible] facendo così perdere le tracce.

All'identificazione dei ter[illegible] si è giunti in maniera casuale. Una pattuglia di carabinieri in servizio in Spalto Ma-Borgoglio, notata una [illegible] con tre persone a bordo intimava l'alt per un controllo dei documenti. Appena l'auto si fermava una delle occupanti, poi identificata per Maria Di Gianni, apriva di poco la portiera [illegible] scivolare sotto la vettura due portamonete. I carabinieri notavano la manovra, recuperavano i borsellini e li aprivano: uno era completamente vuoto, mentre nell'altro [illegible] i documenti di M[illegible] Mancuso, 31 anni, abitante nella [illegible] città in via Bramante 2.

Rintracciata, la casalinga affermava di essere stata borseggiata poco prima al mercato coperto di via San Lorenzo. I fermati venivano perquisiti e trovati in possesso di oltre 300 mila lire.

r. pe.

Accogliendo la proposta del responsabile regionale

Il congresso del pci ha eletto Francesco Barbieri segretario

Sostituisce Enrico Morando che ha lasciato l'incarico dopo 7 anni

ALESSANDRIA — Non c'è [illegible] alcuna sorpresa al congresso provinciale [illegible] partito comunista ed al termine dei lavori il Comitato federale appena eletto (65 membri) accogliendo la proposta del segretario regionale Athos Guasso, ha nominato per acclamazione nuovo segretario della Federazione alessandrina Francesco Barbieri.

Francesco Barbieri

Trentasette anni, già responsabile del settore lavoro e economia della federazione, Francesco Barbieri era indicato alla vigilia quale favorito per [illegible] ad Enrico Morando, 32 anni, e da sette segretario provinciale che, come ha spiegato Athos Guasso nel proporre il nome del nuovo responsabile, lascia la provincia per assumere incarichi a livello regionale.

L'eletto, appena insediato nel nuovo incarico, sottolinea come il congresso provinciale abbia portato un grosso contributo alla proposta di alternativa democratica proposta dai comunisti — è il tema principale del loro congresso nazionale —, facendo rilevare come [illegible] possibile [illegible] avanti il discorso con i socialisti.

«*Il problema* — dice Barbieri — *non è tanto cambiare il gruppo dirigente del psi ma la politica che non condividiamo in campo nazionale*».

f. m.

Muore sull'auto con la moglie

NOVI LIGURE — Un medico novese di nascita, il dottor Franco Pini, 58 anni, e la moglie Mary Drago di 52, oriunda siciliana, che da oltre 25 anni risiedevano a Long Island, nello Stato di New York, sono morti in un incidente stradale, del quale non si conoscono con precisione le modalità e le cause, avvenuto venerdì nel territorio di quello Stato.

I parenti, informati della sciagura, sono subito partiti per gli Stati Uniti. Il dr. Pini, dopo essersi laureato in medicina all'Università di Genova, si era trasferito a New York dove si era specializzato in anestesia. Prestava servizio in un grande ospedale.

I coniugi Pini [illegible] un figlio, Tony, di [illegible] anni, che al momento dell'incidente non si trovava con i genitori; è studente in biologia di un college newyorchese. La notizia è stata appresa con cordoglio in città dove abitano i genitori del medico — Domenico, 86 anni, pensionato, e Teresa

Casale — Quattro persone sono state incriminate per rissa. Sono Salvatore Pellegrino, 23 anni, abitante a Camino, via De Nicola 4, la moglie Morena Cappa di 31, Luigi Pascucci di 42 anni. Salvatore Pellegrino è anche accusato di aver fratturato a Luigi Pascucci le ossa del naso con pugni e calci.

Voghera — L'Usl ed il [illegible] mune hanno soppresso la trattenuta Inadel sulla indennità integrativa speciale, la cui abolizione era stata chiesta dalle organizzazioni sindacali. Per i dipendenti dei due enti la ritenuta co[illegible] tava una decurtazione [illegible] busta paga di 10-15 mila lire mensili.

Grandiosa, multicolore manifestazione dei carri per il Carnevale

Il sobborgo in maschera alla sfilata chiede la strada e il centro sportivo

Fra i temi trattati, non soltanto buffe allegorie ma anche i problemi della comunità

Il Consiglio di quartiere sfila con un carro «politico»

ALESSANDRIA — Fanfani e Berlinguer, [illegible] sciopero [illegible] medici e le ripercussioni sui malati. [illegible] alterne vicende della scala mobile rappresen[illegible] [illegible] una traballante scaletta, il piano di sviluppo agri[illegible] che [illegible] le sue «innovazioni» costringe i contadini a tagliare il grano con la falce. Il sindaco Francesco Barrera e l'assessore Natale Vazzana: sono alcuni degli ingredienti di cui i responsabili dei consigli [illegible] quartieri e dei sobborghi si sono serviti per allestire i carri allegorici del Carnevale.

La sfilata [illegible] è svolta domenica in città fra due ali di folla interessata, [illegible] sempre, molto riservata — non si è udito un battimani — anche se i commenti sono stati favorevoli.

Una trentina i carri la cui sfilata è stata aperta dalla compagnia «Città di Torino» con in testa un Gianduja simpatico e [illegible] pronto [illegible] dialogo con il pubblico, che ha animato la manifestazione come del resto hanno fatto gli sbandieratori di Tronzano Vercellese, il gruppo folcloristico di Piverone e quello alessandrino del Circolo democratico sardo.

C'era la vecchia nave pirata, la riproduzione fedelissima della facciata [illegible] Palazzo Rosso e del Carnevale di Rio, c'erano [illegible] gigantesca mucca e un colossale drago. Cavalli e cavalieri precedevano e seguivano vecchi carrozzoni [illegible] Far West, [illegible] e signorotti rappresentavano la vita di [illegible] tempo. Non [illegible] mancati i riferimenti agli uomini politici e [illegible] situazione [illegible] nomica mentre alcuni [illegible] borghi hanno approfittato della sfilata per esporre le loro richieste (una strada, un centro sportivo) sperando di attirare l'attenzione di «chi di dovere» sui rispettivi problemi.

s. a.

Una rassegna di film [illegible]

ALESSANDRIA — Azienda teatrale alessandrina, assessorato comunale alla Cultura e Radio West organizzano una rassegna di film musicali «Rock movies» (360 minuti di musica rock da vedere). Sono quattro proiezioni, la prima delle quali è in programma questa sera alle 21,30 al Comunale: sarà «Rocky horror picture show».

Il ciclo cinematografico proseguirà il 1° [illegible] il film concerto degli Ac-Dc, il più popolare gruppo di hard rock in un concerto svoltosi nel 1979 a Parigi, quindi [illegible] la volta (8 marzo) di «No Nukes»: il mega-concerto contro l'energia nucleare che ebbe luogo a New York con la partecipazione delle più celebri rock stars americane da J. Browne a Bruce Springsteen, da Crosby [illegible] [illegible] [illegible] Doobie Brothers.

L'originale rassegna si concluderà con una eccezionale prima visione della riedizione in stereo del più famoso film dei Beatles «Tutti per uno (A hard day's night)» di Richard Lester.

(s. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (comico).
AMBRA: L'[illegible] (avventuroso).
COMUNALE: The Rocky horror picture show (musicale).
CORSO: Rambo (drammatico).
CRISTALLO: [illegible] (sexy).
GALLERIA: Il [illegible] Tacchia (comico).
MODERNO: Star Trek II [illegible] Kan (fantascienza).

ACQUI TERME
CRISTALLO: serata Club Alpino.
GARIBALDI: [illegible] (sexy).

CASALE MONFERRATO
MODE[illegible] [illegible] (fantascienza).

POLITEAMA: Rambo (dramm.).
VITTORIA: [illegible] in [illegible] (sexy).

GAVI LIGURE
IL FORTE: This is Elvis (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] del piacere (sexy).
[illegible] (commedia).
ITALIA: [illegible] (poliziesco).
MODERNO: [illegible] di Amburgo (sexy).

OVADA
LUX: [illegible] (sexy).
MODERNO: [illegible] (sexy).
TORRIELLI: [illegible] (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Computer [illegible] (giallo).

TORTONA
MODERNO: Lola (dramm.).
SOCIALE: Avanspettacolo.
VERDI: [illegible] (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] di New York (sexy).
GALVANI: Amici miei II (comico).
ROMA: [illegible] del piacere (sexy).
SOCIALE: La [illegible] (giallo).

[illegible] TV

TELECITY
20,30 Fuga da Bogus County: importante politico [illegible] la moglie, quando questa minaccia di svelare le sue malefatte (1977).

STUDIO NORD
20,30 I demoni del mare: rude capitano per allontanare un marinaio che corteggia la figlia, lo tiranneggia. Se ne pentirà (1937).
23 — [illegible] marito di ricca [illegible] [illegible] (1968)

TACCUINO

FARMACIE
[illegible] Comunale Marengo, via Marengo. Notturna: Centrale, piazza Lega.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale 2, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 47.241; Acqui: 57.775; Casale: 79.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: [illegible]; Valenza: 952.401; Voghera: 45.888.
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 e numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.091.
Stazione ferroviaria 51.637.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Mentho Lyptus Extra Forte.

E respiri forza 9.

SERIE [illegible] — I grigi mantengono le promesse con i sardi, i casalesi hanno deluso [illegible] la Cerretese

L'Alessandria supera la prova e si candida per la zona alta

Ferretti: «Siamo usciti indenni dallo scontro dimostrando carattere e sicurezza»

ALESSANDRIA — Sardegna benefica per l'Alessandria Calcio (C2). Dopo lo 0-0 ottenuto il 19 settembre a Quartu S. Elena, i grigi domenica hanno pareggiato (1-1) sul campo del Carbonia in una [illegible] partita. La [illegible] di conseguire i due punti da parte [illegible] biancoblu, [illegible] zona retrocessione, ha [illegible] frustrato Scarrone e compagni. «Siamo usciti con una accorta e giudiziosa condotta di gara — ha affermato l'allenatore Mirko Ferretti — ad uscire indenni dimostrando, fra l'altro, carattere e sicurezza».

In svantaggio per una incertezza difensiva, gli alessandrini hanno assunto nella ripresa con autorevolezza il comando del gioco pervenendo al pareggio con Paci. «La squadra è scesa in campo imbottita di centrocampisti — ha dichiarato Pier Gianni Pilerà al seguito [illegible] comitiva — per evitare il ripetersi della situazione creatasi a Prato. Temevamo il peggio allorché i sardi hanno prontamente sfruttato un pasticcio combinato dai difensori. Tuttavia la reazione è stata immediata ed il risultato è [illegible]: i grigi hanno realizzato quanto auspicato alla vigilia».

Roberto Paci, diciottenne attaccante, ha siglato la seconda rete personale con molto opportunismo. Giova ricordare che dal lontano 3 ottobre (2-2 [illegible] Spezia con gol di Spinella e Montarani, su rigore) la formazione del presidente Nando Cerafogli non andava a bersaglio [illegible] trasferta, con una punta di ruolo.

Roberto Paci

Paci ha disputato un buon incontro fungendo da frombolière principale bene assecondato dal rientrante Diego Spinella. Il reggino, purtroppo, è stato oggetto, come al solito, di «affettuose cure» da parte dei terzini carboniensi finendo per rimanere lontano dalla «zona calda».

«Conforta comunque — ha detto il vice presidente Mario Negro — la grande prova collettiva [illegible] ragazzi [illegible] levano assolutamente perdere. Il campionato per noi può ancora riservare piacevoli sorprese».

Scarrone e compagni paiono, dunque, avere acquisito una [illegible] stabilità tecnico-tattica. «E' un fatto importante — commentano i soci del club "Forza grigi" — in quanto rivela l'esatta forza della compagine dalla quale ci attendiamo nuove esaltanti prestazioni».

«In Sardegna — concordano gli appassionati [illegible] Bar Jolly — Ferretti ha operato una saggia impostazione di gioco non rischiando clamorose "magre" [illegible] accaduto a Prato. L'equilibrio, anche se raggiunto in ritardo, permetterà all'Alessandria di inserirsi nelle prime quattro-cinque del girone». r. g.

Il Casale scivola su un punto Andreani: «Siamo in ripresa»

I giocatori toscani hanno dimostrato di valere più di quanto ci si aspettasse

CASALE — Ha lasciato un po' d'amaro in bocca il [illegible] pareggio interno consecutivo del Casale Calcio (C2) impegnato domenica al «Natal Palli» contro la Cerretese (1-1).

I tifosi nerostellati si attendevano una vittoria [illegible]: [illegible] invece gli ospiti a [illegible] per primi in vantaggio e solo nella ripresa l'undici casalese è riuscito a riequilibrare le sorti. «Ho temuto il peggio — commenta al termine dell'incontro mister Omero Andreani —, i toscani hanno espresso un buon gioco e mi meraviglia il fatto che occupino solo una posizione di centro classifica. Da parte nostra abbiamo [illegible] qualche pericolo di troppo, anche per la loro capacità di inserirsi pericolosamente in avanti. Nel secondo tempo, comunque, si è visto un Casale aggressivo e determinato, ritornato ai livelli delle sue prove migliori».

Il risultato permette alla formazione nerostellata di mantenere il quarto posto in graduatoria anche se il Poli[illegible], secondo [illegible] classifica, sconfiggendo il Torres ha portato a 4 le lunghezze di vantaggio. «Nei prossimi tre incontri — commenta il presidente onorario Giancarlo Cerutti — ci giocheremo le residue chances di inserimento al vertice, per la seconda piazza e la promozione. Come parere personale, credo comunque [illegible] qualcosa [illegible] essere rivisto nella formazione [illegible]spetto all'andata [illegible] gioco ora [illegible] po' sottotono».

[illegible] sofferta: ottenuto il pareggio, infatti, il Casale pur costruendo buone trame di gioco, non è più riuscito a concretizzare ed a far suo l'incontro. «Considerato come si è sviluppata la partita — afferma il presidente Adriano Figarolo — la divisione della posta [illegible] sta bene. Il reparto offensivo dei toscani, pur dimostrandosi pericoloso, [illegible] ha però fatto vedere molto di più del nostro».

[illegible] prestazione, comunque, [illegible] ha [illegible] risalto alcuni limiti e fa meditare sulla possibilità di alcune sostituzioni.

«Per operare in tal senso bisognerebbe possedere le carte che non abbiamo — conclude Andreani — rispetto all'incontro [illegible] il Pontedera si è visto [illegible] Casale in ripresa». g. d.

Adriano Figarolo — Omero Andreani

L'ingenuità della difesa ruba un punto a Voghera

[illegible] — «Potevamo fare bottino pieno. Abbiamo preso un gol per un'ingenuità della difesa. Però il Monselice ha giocato la sua partita ed il pari mi sembra giusto».

Questo il commento di Oscar Massei sul pareggio ottenuto dalla Vogherese (1-1). «Non era un campo facile — prosegue Massei —, la classifica del Monselice in questo momento non è confortante e sapevamo che si sarebbe impegnato al massimo. Il risultato per i padroni di casa era determinante. Non mi sono preoccupato di schierare una buona difesa e infatti in più di un'occasione i nostri avversari si sono resi pericolosi. Abbiamo tuttavia avuto la possibilità di raddoppiare ma non ce l'abbiamo fatta a concretizzare».

«E' stata una partita scorbutica — ha detto il difensore Mauro Zamuner —, non abbiamo giocato discretamente tuttavia siamo riusciti a trovare il gol. Poi su una punizione ci siamo piazzati male ed il Monselice ha pareggiato». e. g.

Si accorcia la panchina tortonese?

Si temono 2 squalifiche: Lunghi e Gabetta

TORTONA — Giocando contro il Savona con grinta e tanta volontà il Derthona [illegible] superato brillantemente do[illegible] il primo [illegible] tre derby consecutivi (seguirà Alessandria e Casale) che [illegible] aspettano [illegible] questa seconda parte del campionato.

Una rete realizzata da Mol[illegible], che con un paio di guizzi in area avversaria riusciva a seminare alcuni difensori liguri ed andare in gol. Il Derthona si è poi permesso [illegible] sprecare un calcio di rigore che il direttore di gara aveva assegnato per un atterramento [illegible] area di Molteni.

«Sbagliando il calcio di rigore — ha commentato il mister Domenghini — siamo [illegible] costretti a soffrire fino al fischio finale. Poco male: contro il Savona abbiamo dimostrato che la squadra sta attraversando un periodo positivo, che il gioco sta crescendo di domenica in domenica e che avremmo solo bisogno di poter disporre di tutti i giocatori. Purtroppo ancora una volta ci siamo trovati senza Pertun, il [illegible] di regia. Un inconveniente che ci ha messo un po' in difficoltà nei primi minuti di gioco».

La vittoria contro il Savona ha caricato il morale dei leoncelli che già stanno pensando al «superderby» co[n] i cugini mandrogni [illegible] domenica prossima. «Al Moccagatta — è ancora Domenghini che parla — scenderemo in campo per disputare [illegible] nostra onesta partita e per vedere se sarà possibile continuare [illegible] marcia positiva. Una cosa è certa: l'Alessandria è squadra di tutto rispetto ma in campo dovrà vedersela con noi».

Un grosso dubbio pesa però sul Derthona: per [illegible] di ammonizioni potrebbero essere squalificati Lunghi e Gabetta, due giocatori del settore difensivo. Due uomini preziosi che Domenghini avrebbe difficoltà a sostituire.

«Tutta la panchina si è ormai ridotta — ha detto il mister — ai giovanissimi della squadra Berretti. Ragazzi in gamba ma chiaramente senza esperienza».

Contro il Savona in panchina Domenghini aveva portato il forte libero Balestro, assente dai campi di gioco da alcuni mesi: contro i grigi, [illegible] effettivamente verranno a [illegible] Lunghi e Gabetta, non è escluso che l'allenatore giochi la carta del suo rientro. e. r.

1° CATEGORIA — Girone ligure

Ovada, 4 gol con brio

Buona prestazione di Nervi e Pigliacelli

OVADA — L'Ovadamobili ha confermato domenica il periodo veramente felice che sta attraversando battendo per 4 a 1 la Bolzanetese.

Gli ovadesi, oltre al risultato che è certamente quello che più conta, hanno giocato una bella e briosa partita: hanno primeggiato Nervi e Pigliacelli ma anche tutti gli altri hanno fatto la loro parte.

Il risultato è stato sbloccato [illegible] un rigore, trasformato [illegible] Aurilia, subito dopo ha fatto seguito una bella rete di Pigliacelli.

Nella ripresa Aurilia [illegible] sfruttato un passaggio [illegible] Arezzoli mentre Nervi ha completato il bottino [illegible] una punizione dal limite.

Ovadamobili: Pardi, Ponte (Baretto), Coppa, Nervi, Repetto, Milazzo (Ghiglia), Subbrero, Tognocchi, Pigliacelli, Aurilia e Carrea. (a. bo.)

[illegible] «Sconfitta inevitabile»

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha perso nettamente (4-1) sul terreno della Sicet Andora, capolista del girone ligure di Promozione.

Il Libarna era sceso in campo privo di ben 5 titolari ed a nulla sono valsi gli sforzi dei sostituti (che pure hanno disputato una buona gara) contro un'Andora che viaggia su ritmi superiori e che sta dominando il campionato dalle prime giornate.

«Purtroppo la sconfitta era inevitabile — dice un tifoso serravallese —: un Libarna così incompleto non poteva certo sperare in un risultato utile. Pazienza». (w. gl.)

Alessandria — Sarà ripetuta la partita Sale-Fresonara (Seconda categoria, girone N) sospesa dall'arbitro al 45' con i padroni di casa in vantaggio per 3-1. La decisione del direttore di gara è stata ritenuta immotivata dal giudice sportivo del Comitato regionale Figc.

Si inaugura l'anno accademico allo Sport Center

A scuola dal maestro di kung-fu

ALESSANDRIA — Allo Sport Center Alessandria-Accademia arti marziali, di cui è maestro Maurizio Massaro, si è inaugurato il [illegible] anno accademico, con due giornate di manifestazioni che hanno avuto il momento culminante nella presenza del [illegible] Hoang-Nam che ha dato dimostrazione di tecnica veramente eccezionale e interessato con le sue esibizioni gli appassionati e gli allievi delle arti marziali.

[illegible] (foto Massaro) il maestro Hoang-Nam, a sinistra, impeg[illegible] dimostrazione di kung-fu con Maurizio Massaro.

INTERREGIONALE — Brillanti prestazioni delle squadre

Novese e Acqui su di giri

I biancocelesti sulla via della salvezza - Termali in pieno recupero

NOVI LIGURE — Due punti preziosi ha ottenuto la Novese battendo allo [illegible] Comunale il Pinerolo (1-0) nella sesta giornata di ritorno del campionato interregionale di Eccellenza.

Punti molto importanti che riportano i biancocelesti sulla strada della salvezza. La squadra è scesa in campo priva di alcuni titolari e con altri in non perfette condizioni fisiche, ha lottato [illegible] volontà di ottenere l'intera posta.

Non si è demoralizzata dopo avere sbagliato un rigore con Marasci in apertura di gioco, [illegible] saputo reagire positivamente.

«Abbiamo giocato molto bene, tutta la squadra mi è piaciuta. Il Pinerolo è stato dominato per l'intera gara — dice il presidente della Novese, Dino Rosco —, [illegible] al rigore abbiamo mancato per un soffio almeno 4 palle destinate a finire nella rete ospite. Una vittoria nettamente meritata che ci serve per il morale e per uscire da una precaria posizione di classifica che certamente non meritiamo».

Giovedì, alle 15, sarà recuperato l'incontro Aosta-Novese non disputato domenica 13 causa la neve, quindi il campionato di Eccellenza rimarrà sospeso per due giornate per i turni eliminatori del trofeo delle Sperimentale. Tra i convocati i novesi Maura e Serafino. (g. c.)

ACQUI TERME — La più bella partita disputata finora dall'Acqui Fina. Sono concordi giocatori, dirigenti e tifosi. Il 4-0 inflitto alla Cossatese non ha bisogno di molti commenti.

Patron Bovera, solitamente taciturno, è per l'occasione raggiante. «Sono molto soddisfatto per questa vittoria», ha commentato il presidente dell'Acqui. Alla domanda se pensa già al prossimo campionato, Bovera si limita a rispondere con uno «speriamo», che lascia presagire qualche cosa di nuovo e positivo. Con le tre stoccate messe a segno Astrua porta ad 11 le marcature personali. Borello ha completato il quadro con la quarta rete. Astrua si è visto annullare un gol al 28': «A [illegible] giudizio la marcatura era valida — sottolinea il giocatore —, [illegible] per il guardalinee ero in fuori [illegible]».

[illegible] prestazione positiva dell'Acqui e seconda vittoria interna consecutiva. Sesto posto in classifica. Comprensibile l'entusiasmo. «[illegible] e Bovera sono stati i migliori in campo», affermano concordemente i tifosi Alfredo Ricci e Mario Morelli.

«Una partita in cui ha giocato l'intero collettivo», ricorda Adriano Bistolfi. Anche Biato ha dimostrato di superarsi fare intervenendo con sicurezza in più di un'occasione; Merlo, ancora una volta, si è rivelato lo specialista delle punizioni. E. P.

PALLACANESTRO — Vittoriose le squadre di Gonella e Varvello

Unipol e El-Co, canestri a gogò

Gli alessandrini battono Bra per 86 a 72 - I valenzani passano di misura (76-75) col Carpi

ALESSANDRIA — «Abbiamo giocato quasi [illegible]», dice sornione l'allenatore Giuseppe Gonella. In realtà se benissimo che l'Unipol (basket maschile di C2) nella vittoriosa partita interna con il Bra (86-72) è [illegible] sugli standard ottimali che le hanno permesso finora di dominare il suo girone.

Una gara senza storia, con il brivido iniziale di Cervino costretto in panchina da una slogatura dopo appena un minuto di gioco. Bloccato il «regista» titolare, Gonella schierava il giovane Giordano che non faceva rimpiangere il suo compagno di squadra.

Il Bra, squadra alla ricerca disperata di punti per migliorare la posizione di fondo classifica, ha tenuto testa agli alessandrini fino a metà del primo tempo. Poi è crollato sotto le [illegible] Roncandin e già alla pausa era sotto di 11 punti (47-36). Nella ripresa Cervino è rientrato in campo e per gli ospiti non c'è stato più nulla da tentare.

Unica nota negativa il pubblico, numeroso ma, al solito, piuttosto freddo. Va bene che gli alessandrini non hanno mai brillato come tifosi accaniti, va bene, anche, che veder vincere l'Unipol è ormai un'abitudine, però assistere ad un[illegible] di basket con lo stesso distacco con cui si assiste ad uno spettacolo teatrale pare veramente eccessivo. (p. b.)

VALENZA — Pur fra mille guai l'El-Co Basket (serie C2 maschile) è in netta ripresa: si è permessa il lusso di battere, seppur di misura (76-75), la terza in classifica, l'Emilcar Carpi, al termine di una gara piena di emozioni.

Tanto per cominciare i valenzani hanno dovuto fare a meno di Maddalozzi, influenzato, la cui assenza, unita a quella scontata di Damato, in polemica con la società, ha ridotto all'osso le possibilità di cambi.

Mister Renzo Varvello ha dovuto così schierare anche i giovani Carpnin e Fasolo, che non hanno demeritato.

Per fortuna è bastato il solito Zanello (27 punti) per contenere il Carpi che, quasi sempre in svantaggio, non ha comunque mai perso contatto [illegible] valenzani.

I brividi più grossi nel finale, quando la squadra, con un Guido Barbieri poco mobile per l'ennesima botta al ginocchio, ha perso anche suo fratello Enrico, tornato in panchina per un quinto fallo inesistente.

L'El-Co riusciva a conservare sei punti di vantaggio fino a 20 secondi dalla chiusura: poi l'ultimo colpo di coda degli ospiti che faceva sfiorare l'appaiamento. p. b.

Fubine La voglia di fare meglio

FUBINE — La squadra di calcio dello Sporting Fubine, militante nel campionato di Terza categoria, ha ripreso in questi giorni gli allenamenti, agli ordini di Franco Raimondo, in vista della seconda parte del campionato, dopo l'interruzione invernale, prevista per il 27 febbraio.

La squadra, che è al quinto anno di attività (c'è anche una formazione dello Sporting che disputa il campionato Amatori) non ha purtroppo ottenuto eccessivi risultati nella prima fase del campionato 1982-83: è all'ultimo posto, con appena un punto realizzato.

«Avevo scommesso, sperando in risultati molto più convincenti — afferma il tesoriere dello Sporting, Massimo Bosia (ottimo attore dilettante nella parte [illegible] prete nella commedia presentata per carnevale) — ed ho regolarmente perso. Ora spero che chiudano il campionato con almeno cinque punti, altrimenti perdo un'altra scommessa».

Scommesse del tesoriere a parte, i ragazzi sembrano decisi a fare qualcosa di più dopo la ripresa, l'impegno è generale ed i risultati non dovrebbero mancare.

Intanto l'assemblea dello Sporting Fubine ha rinnovato le cariche.

PALLAVOLO — [illegible] A2 e C1

Junior, amara sconfitta Aics: «La miglior gara»

CASALE — Amaro fine settimana per la Junior Bistefani (pallavolo femminile di A2) sconfitta alla palestra «Leardi» dalla Elecar Piacenza per 1-3 (5-15, 15-8, 8-15, 6-15).

Sull'incontro ha pesato l'assenza dell'americana Freiberger, reduce da una forma influenzale, per altro ben sostituita dalla giovane Simona Marzolla, risultata tra le migliori in campo, ma soprattutto una prestazione [illegible] collettivo solo al 50 per cento.

«Dopo un esordio [illegible] — commenta il dirigente Mauro Miglietta — la Bistefani ha disputato un ottimo secondo set subendo poi, nelle ultime due frazioni di gioco, un leggero calo. Il Piacenza è apparso invece molto forte in attacco; si avvale di giocatrici molto alte che hanno messo in difficoltà la nostra difesa».

In classifica in zona salvezza non è mutato niente, decisivi si riveleranno quindi gli scontri diretti con Putinati, Cenate di Sotto e Sichenia.

NOVI LIGURE — Ritorno alla vittoria per l'Aics [illegible] quarta giornata di andata della «poule» finale di promozione [illegible] campionato di serie C1 di pallavolo maschile.

I biancoblù novesi hanno battuto in maniera convincente i tradizionali avversari del Gs Smet 2A di Albissola [illegible] 3-1 (15-7, 10-15, 15-11, 15-4).

«La miglior partita da noi disputata quest'anno. Abbiamo nettamente superato l'Albissola — ha commentato l'allenatore dell'Aics Marco Scipione. Siamo sempre in corsa per aspirare al passaggio di categoria». (g. c.)

Controllo sanitario degli atleti

A Novi [illegible] Polisportiva vuole il centro medico

NOVI LIGURE — L'associazione Polisportiva Novese, di cui è presidente Giovanni Battista Cassulo, sta battendosi affinché in città venga istituito un «Centro di [illegible] dello sport» che dovrebbe essere affiancato all'Usl n. 73.

«Ci auguriamo — spiega Cassulo — che l'anno da poco iniziato [illegible] la realizzazione di questa nostra richiesta. Il Centro di m[illegible] dello sport potrebbe essere il fiore all'occhiello del sistema sanitario pubblico nei confronti di una attività, quella sportiva, che va senza dubbio incrementata».

Attualmente le società sportive del Novese devono rivolgersi per i [illegible] atleti al «Centro» di Alessandria, con costi aggiuntivi per le trasferte e mettendo in difficoltà nello stesso tempo, la struttura alessandrina.

«Ma — fa presente [illegible] G. B. Cassulo — se per le società sportive bene o male si riesce a risolvere il problema della assistenza sanitaria, ricorrendo ad un servizio fuori città, il problema che più preoccupa, di qui la nostra insistenza nel chiedere il "Centro di medicina dello sport", è la presenza di moltissimi novesi che, senza far capo ad alcuna società, praticano lo sport nei ritagli del tempo libero, [illegible] curarsi del loro stato fisico».

Per questi «sportivi della domenica» allora il «Centro» sarebbe molto importante proprio per evitare pericoli alla salute: quanti, [illegible] rendersene conto, affrontano attività sportive che non sono a loro congeniali. f. m.

Medici ospedale sempre in sciopero

ALESSANDRIA — Non ci sarà interruzione negli scioperi dei medici ospedalieri, anche se domani riprenderanno le trattative romane per il rinnovo del contratto nazionale della sanità. La decisione, presa dai vertici delle tre organizzazioni mediche (Anaao, Anpo, Cimo) è stata accolta quasi con sollievo negli ospedali della provincia perché eviterà «casi di coscienza».

In cinque nosocomi, infatti — «Santo Spirito» di Casale, «San Giacomo» di Novi, «Riuniti» di Tortona, «Mauriziano» di Valenza, ospedale di Acqui Terme — era già stata decisa la prosecuzione per l'intera settimana dello sciopero non autoregolamentato con precettazione dei medici.

Al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria invece (ed anche allo psichiatrico ed all'infantile) la situazione è più fluida e potrebbe peggiorare solo a partire da domani o da giovedì.

I medici dell'Usl alessandrina sono tornati lavori regolarmente al lavoro, ma rifiutandosi di effettuare ore straordinarie, per cui, specie in alcuni reparti (chirurgia, anestesia, rianimazione, cardiologia) è probabile che molti sanitari dovranno essere precettati non appena termineranno di svolgere le ore previste dal contratto (40 settimanali, per il «tempo pieno»; 30 per il «tempo definito»). Infine prosegue lo sciopero autoregolamentato, cioè senza precettazione, al «Sant'Antonio» di Ovada.

«Riprendere le trattative senza il sostegno della categoria in sciopero — dicono i medici tortonesi, i più combattivi della provincia — sarebbe stata una follia. [illegible]biamo dimostrare di essere decisi ad andare fino in fondo». p. b.

L'annuncio al convegno di Casale sulla viabilità nelle principali direttrici di traffico

Destinati 170 miliardi per lavori alle strade provinciali dissestate

Il piano regionale è stato accettato dall'Anas - Varianti sulla statale della Val Bormida
Sarà aperto il casello a Predosa sull'Autofiori - Migliorata anche l'Alessandria-Valenza

ALESSANDRIA — Una pioggia di miliardi, 170 per la precisione secondo le affermazioni dell'assessore regionale alla Viabilità Giuseppe Cerutti durante un convegno svoltosi a Casale, nei prossimi anni finirà sulle strade [illegible] Piemonte, per migliorare quella che è definita la viabilità di grande comunicazione formata dalle principali direttrici di traffico.

[illegible] questi miliardi, secondo il piano deciso dalla Regione Piemonte e dall'Anas — i fondi vengono stanziati per il 35 per cento dalla Regione stessa e per il 65 per cento dallo Stato — parecchi dovrebbero servire a migliorare alcune strade importanti in provincia di Alessandria, quali la statale n. 30 di Valle Bormida, la statale del Turchino (Asti-Acqui-Ovada-Genova), la n. 31 [illegible] Alessandria a Casale e Vercelli, la Alessandria-Valenza, la n. 596 e Vigevanese e la n. 590 della [illegible] Cerrina.

Il piano regionale è [illegible] accettato dall'Anas, si tratta di una programmazione studiata secondo le reali priorità, se gli impegni finanziari verranno mantenuti non dovrebbe più cambiare quanto è stato deciso. Abbiamo spesso sottolineato da queste colonne l'urgenza di migliorare, ristrutturare la statale di Valle Bormida che con la n. 29 (Pianura Cikia-Savona) collega Pianura Padana e Alessandrina con la Liguria.

«Sulla statale 30 — ha detto l'assessore Cerutti — verranno costruite le varianti: di Borgoratto (e il proseguimento [illegible] dell'attuale tangenziale alessandrina e l'Anas ha già pronto il progetto: ndr), oltre a quelle di Strevi [illegible] Cassine ed Acqui e [illegible] Ponti [illegible] Acqui e Spigno». Per la Acqui-Ovada-Genova, invece, il piano prevede la variante del Martinetto, [illegible] periferia della città termale, il che consentirà di eliminare quella terribile strettoia che è l'attraversamento di Visone.

«Ci sarà anche un nuovo casello a Predosa, sull'Autofiori», ha detto Cerutti.

Altro grosso nodo della viabilità alessandrina è la Alessandria-Valenza, una manciata di chilometri [illegible] richiedono, specialmente nelle [illegible] di punta o quando c'è nebbia o neve, un tempo incredibilmente lungo per percorrerli, causa la tristemente famosa salita della «Colla».

L'assessore Cerutti [illegible] [illegible]fermato [illegible] anche questa ar[illegible] rientra nel «piano». «Ci saranno ammodernamenti nel tratto della "Colla" — spiega il consigliere regionale Piero Genovese — e si eliminerà il "nodo" della stazione ferroviaria».

Lungo la statale 31 verranno costruite le varianti di Mirabello, Occimiano e S. Germano e verrà allargato il tratto Casale-Villanova. Sulla [illegible] si migliorerà, con la variante di Terranova, il collegamento Casale-casello Nord dell'Autofiori.

Si sistemerà la statale della Val Cerrina, come [illegible] richiesto dal presidente del Comprensorio casalese Carlo Baviera. «E' nel programma — ha infine assicurato Cerutti — anche una sistemazione della tangenziale di Alessandria, definita della morte; e sarà allargata la Alessandria-S. Salvatore».

Al convegno ha fatto una rapida comparsa il ministro ai Lavori pubblici Franco Nicolazzi: ha assicurato che il governo è disposto a spendere il miliardo e mezzo per il raddoppio del ponte sul Po, a Casale.

Franco Marchiaro

Discusso [illegible] progetto nell'ultimo consiglio di distretto

In sette anni diminuiti gli alunni *Come sarà la nuova scuola a Novi*

Dai 2170 del 1975-76 si è passati ai [illegible] di quest'anno - Lezioni a tempo pieno

NOVI LIGURE — Gli alunni che frequentavano [illegible] le elementari novesi nell'anno scolastico 1975-76 [illegible] 2170; oggi sono 1834 suddivisi fra nove edifici scolastici appartenenti a tre circoli [illegible]. Il calo vistosissimo delle iscrizioni derivanti soprattutto dal decremento [illegible] nascite particolarmente [illegible] città rispetto agli altri centri della provincia sta creando una serie di problemi alle scuole per l'organizzazione del lavoro e per [illegible] degli insegnanti. [illegible] ne è parlato nell'ultimo consiglio di distretto che ha anche elaborato un progetto di ristrutturazione dei circoli cittadini.

«Abbiamo dovuto constatare [illegible] a seguito [illegible] una persistente, accentuata diminuzione del numero degli alunni corrisponde una perdita costante dei posti di lavoro», dice il presidente [illegible] distretto scolastico [illegible] Novi prof. Osvaldo Repetti. Si pone anche la questione [illegible] miglior utilizzo delle aule che gradualmente restano vuote «ma il problema più importante riguarda un nuovo modello [illegible] scuola che possa aprire la strada ad un servizio scolastico complessivamente migliore». «Va pensato a livello pedagogico e organizzativo un tipo di scuola — prosegue Repetti — che significhi con l'allargamento del tempo scolastico degli alunni un migliore utilizzo del personale in questa direzione».

Sono state avviate alcune esperienze di scuola a tempo pieno per offrire opportunità maggiori e più significative per gli alunni. Assume rilevanza anche per un uso diverso delle aule che restano eventualmente disponibili, accanto alla classe tradizionale si realizzano laboratori o spazi per attività comuni.

Si andrà dunque verso una generalizzazione del tempo pieno anche nella nostra città? «Non credo ad una generalizzazione — precisa Repetti — ma un suo potenziamento è probabile possibile e [illegible]bile. Si tratta di offrire la possibilità di opzione [illegible] i vari tipi di scuola. Oggi il tempo pieno a Novi non sembra ancora complessivamente rispondere alle richieste».

Per cercare di arrivare [illegible] una razionale distribuzione degli alunni tra i vari circoli didattici, il distretto scolastico [illegible] formulato una serie di proposte che vedono tra l'altro il passaggio del complesso di via Crispi dal terzo al primo circolo basandosi sulla continuità territoriale. g. c.

Casale — Quattro persone sono state incriminate per rissa. Sono Salvatore Pellegrino, 23 anni, abitante a Camino, via De Nicola 4, [illegible] moglie Morena Coppa, di 21, Luigi Pascucci [illegible] 41 anni. [illegible]tore Pellegrino è anche accusato di aver fratturato a Luigi Pascucci le ossa del naso con pugni e calci.

Voghera — L'Usl ed il Comune hanno soppresso la trattenuta Inadel sulla indennità integrativa speciale, la cui abolizione era stata chiesta dalle organizzazioni sindacali. Per i dipendenti dei due enti la ritenuta comportava una decurtazione della busta paga di 10-15 mila lire mensili.

Marito moglie e cognata borseggiatori

ALESSANDRIA — Una banda [illegible] borseggiatori a «conduzione familiare», marito, moglie e cognata, è stata scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo che ne hanno denunciato i componenti per furto aggravato continuato. Sono i coniugi Aniello Barbetta, 27 anni, e Maria Di Gianni di 23, abitanti a Rionero in Vulture (Potenza), in via Scolellaro [illegible] e la sorella della donna, Rosaria Di Gianni, 19 anni, abitante a Torino in via Delle Pervinche 21.

Tutti hanno una lunga serie [illegible] precedenti, sempre per lo stesso tipo di reato, e l'uomo era stato condannato anche per rapina; i carabinieri sono certi di avere smascherato una banda che da mesi imperversava in tutta l'Italia settentrionale compiendo borseggi e furti un po' dovunque e poi cambiando rapidamente città facendo così perdere le tracce.

All'identificazione del terzetto si è giunti in maniera casuale. Una pattuglia [illegible] carabinieri in servizio in Spalto Ma-Borgoglio, notata una «132» con tre persone a bordo intimava l'alt per un controllo dei documenti. Appena l'auto si fermava una delle occupanti, poi identificata per Maria Di Gianni, apriva [illegible] poco la portiera facendo scivolare sotto la vettura due portamonete. I carabinieri notavano la manovra, recuperavano i borsellini e li aprivano: uno era completamente vuoto, mentre nell'altro erano custoditi i documenti di Maria Mancuso, 78 anni, abitante nella nostra città in via Bramante 3.

Rintracciata, la casalinga affermava di essere stata borseggiata poco prima al mercato coperto di via San Lorenzo. I fermati venivano perquisiti e trovati in possesso di oltre 500 mila lire. r. sc.

Costerà cinque miliardi

Depuratore dell'Orba Primo appalto lavori

Sono cinque i Comuni aderenti al Consorzio

OVADA — L'impianto di depurazione delle acque reflue della Val d'Orba che, per [illegible] interessa cinque comuni — Predosa, [illegible] Capriata d'Orba, Silvano d'Orba e Castelletto d'Orba — costerà cinque [illegible] di lire. Se poi il [illegible] ampliato agli altri quattro comuni che ne hanno fatto richiesta — Roccagrimalda, Fresonara, Francavilla Bisio e San Cristoforo — si dovranno aggiungere altri due miliardi e mezzo, tenuto conto dell'aggiornamento [illegible] l'opera complessivamente verrà a costare — quando sarà ultimata — oltre dieci miliardi.

«L'obiettivo che ci siamo posti, per il maggior contenimento possibile delle spese, è di realizzare l'opera in tempi brevi. Il fatto che [illegible] riu[illegible] in diciotto mesi, da quando il consorzio si è dato la prima struttura, ad arrivare alla pubblicazione del bando per [illegible] i lavori, è confortante», spiega il presidente del Consorzio, Lorenzo Repetto, assessore comunale [illegible] [illegible]letto d'Orba.

Il progetto che interessa i cinque comuni (popolazione calcolata, con una prospettiva di quindici anni, di 25.000 abitanti) è stato redatto dagli ingegneri Dell'Acqua Bellavita di Milano e Terruggi di Casale; l'appalto riguarda il primo lotto di [illegible]. Comprende la canalizzazione fino all'impianto di depurazione — che sorgerà in territorio di Capriata d'Orba, sulla sponda [illegible] del torrente Lemme — da Predosa e dalla località S. Antonio di [illegible].

Per il secondo lotto, che riguarda le opere di difesa, è già quasi pronto un altro mutuo di 600 milioni e, in questa «lotta contro il tempo» si pensa di arrivare all'appalto entro giugno. Il terzo lotto (due [illegible] e mezzo) prevede la canalizzazione da Pratalborato [illegible] il completamento dell'impianto mentre il quarto (un miliardo) la canalizzazione da Silvano d'Orba e da Castelletto fino a Pratalborato.

«L'opera è abbastanza complessa — dice Repetto —, c'è l'attraversamento di due fiumi, l'Orba e il Lemme, [illegible] [illegible]lizzazione [illegible] una stazione [illegible] pompaggio a Predosa e la posa in opera di 15 chilometri di canalizzazione». r. bo.

Accogliendo la proposta del responsabile regionale

Il congresso del pci ha eletto Francesco Barbieri segretario

Sostituisce Enrico Morando che ha lasciato l'incarico dopo 7 anni

ALESSANDRIA — Non c'è stata alcuna sorpresa al congresso provinciale del partito comunista ed al termine [illegible] lavori il Comitato federale [illegible] pena eletto (65 membri) accogliendo la proposta del segretario regionale Athos Guasso, ha nominato per acclamazione nuovo segretario della Federazione alessandrina Francesco Barbieri.

Trentasette anni, già responsabile del settore lavoro e economia della federazione, Francesco Barbieri era indicato alla vigilia quale favorito per succedere ad Enrico Morando, 32 anni, e da sette segretario provinciale che, come ha spiegato Athos Guasso nel proporre il [illegible] del nuovo responsabile, lascia la provincia per assumere incarichi a livello regionale.

L'eletto, appena insediato nel nuovo incarico, sottolinea come il congresso provinciale abbia portato un grosso contributo alla proposta di alternativa democratica proposta [illegible] comunisti — è il tema principale del loro congresso nazionale —, facendo rilevare come sia possibile mandare avanti il discorso con i socialisti.

«Il problema — dice Barbieri — non è tanto cambiare il gruppo dirigente del psi ma le politiche che non condividiamo in campo nazionale». f. m.

Francesco Barbieri

Muore sull'auto con la moglie

NOVI LIGURE — Un medico novese di nascita, il dottor Franco Pini, 38 anni, e la moglie Mary Drago di 32, oriunda siciliana, che da oltre [illegible] anni risiedevano a Long Island, nello Stato di New York, sono morti in un incidente stradale, del quale non si conoscono con precisione le modalità e le cause, avvenuto venerdì nel territorio di quello Stato.

I parenti, informati della sciagura, sono subito partiti per gli Stati Uniti. Il dr. Pini, dopo essersi laureato in medicina all'Università di Genova, si era trasferito a New York dove si era specializzato in anestesia. Prestava servizio in un grande ospedale.

I coniugi Pini lasciano un figlio, Tony, di 23 anni, che al momento dell'incidente non si trovava con i genitori; è studente in biologia di un college newyorchese. La notizia è stata appresa con cordoglio in città dove abitano i genitori del medico — Domenico, 86 anni, pensionato, e Teresa

---

Grandiosa, multicolore manifestazione dei carri per il Carnevale

Il sobborgo in maschera alla sfilata chiede la strada e il centro sportivo

Fra i temi trattati, non soltanto buffe allegorie ma anche i problemi della comunità

Il Consiglio di quartiere sfila con un carro «politico»

ALESSANDRIA — Pantalò e Berlinguer, lo sciopero dei medici e le ripercussioni sui malati, le alterne vicende della scala mobile rappresentate da una traballante scaletta, il piano di sviluppo agricolo che con le sue «innovazioni» costringe i contadini a tagliare il grano con la falce, il sindaco Francesco Barrera e l'assessore Natale Vazzana: [illegible] alcuni degli ingredienti di cui i responsabili dei consigli di quartieri e dei sobborghi si sono serviti per allestire i carri allegorici del Carnevale.

[illegible] sfilata si è svolta domenica in città fra due ali di folla interessata, ma, come sempre, molto riservata — non si è udito un battimani — anche [illegible] i commenti sono stati favo[illegible].

Una trentina i carri la cui [illegible] è stata aperta dalla compagnia «Città di Torino» [illegible] in testa [illegible] Gianduja simpatico e cordiale, pronto al dialogo con il pubblico, che ha animato la manifestazione come del resto hanno fatto gli sbandieratori di Tronzano Vercellese, il gruppo folcloristico di Piverone e quello alessandrino del Circolo democratico sardo.

[illegible] la vecchia nave pirata, la riproduzione fedelissima [illegible] Palazzo Rosso e del Carnevale di Rio, c'erano una gigantesca mucca e un colossale drago. Cavalli e cavalieri precedevano e seguivano vecchi carrozzoni del Far West, dame e signorotti rappresentavano la [illegible] di un tempo. Non sono mancati i riferimenti agli [illegible] politici e alla situazione economica, mentre alcuni sobborghi hanno approfittato [illegible] per esporre le loro richieste (una strada, [illegible] sportivo) sperando di attirare l'attenzione di «chi di dovere» sui rispettivi problemi. e. c.

Una rassegna di film musicali

ALESSANDRIA — Azienda teatrale alessandrina, assessorato comunale alla Cultura e Radio West organizzano una rassegna di film musicali «Rock movies» (360 minuti di musica [illegible] da vedere). Sono quattro proiezioni, la prima [illegible] quali è in programma questa sera alle 21,30 al Comunale: sarà «Rocky horror picture show».

Il ciclo cinematografico proseguirà il 1° marzo con il [illegible] concerto degli Ac-Dc, il più popolare gruppo di hard rock in un concerto svoltosi nel 1979 a Parigi, quindi sarà la volta (8 marzo) di «No Nukes»: il mega-concerto contro l'energia nucleare che ebbe luogo a New York con la partecipazione delle più celebri rock stars americane [illegible] J. Browne a Bruce Springsteen, da Crosby Stills [illegible] Nash [illegible] Doobie Brothers.

L'originale rassegna si concluderà con [illegible] eccezionale prima visione della riedizione in stereo del più [illegible] film dei Beatles «Tutti per uno (A hard day's night)» di Richard Lester. (e. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Britannia Hospital (comico).
AMBRA: [illegible] (avventuroso).
COMUNALE: The Rocky horror picture show (musicale)
CORSO: Rambo (drammatico)
CRISTALLO: Professione porno [illegible] (sexy)
GALLERIA: Il conte Tacchia (comico).
MODERNO: [illegible] Trek II l'ira di Kan (fantascienza)

ACQUI TERME
CRISTALLO: serata Club Alpino
[illegible]: Erotic [illegible] (sexy)

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Excalibur (fantascienza)

POLITEAMA: Rambo (dramm.).
VITTORIA: [illegible] (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: [illegible] (musicale)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] del piacere (sexy)
IRIS: Incontro nell'ultimo paradiso (commedia)
ITALIA: [illegible] (poliziesco)
MODERNO: [illegible] (sexy)

OVADA
[illegible]: [illegible] con amore (sexy).
MODERNO: [illegible]

[illegible] (sexy)
TORRIELLI: Vibrazioni [illegible] (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Computer per un omicidio (giallo).

TORTONA
MODERNO: Lola (dramm.)
SOCIALE: Avanspettacolo.
VERDI: [illegible] (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] (sexy)

[illegible]
ARLECCHINO: Sui marciapiedi di New York (sexy)
GALVANI: Amici miei II (comico).
ROMA: [illegible] del piacere (sexy)
SOCIALE: La [illegible] (giallo)

[illegible] TV

[illegible]
20,30 Fuga da Bogus County: importante politico fa arrestare la moglie, quando questa minaccia di svelare le sue malefatte (1977)

STUDIO NORD
20,30 I demoni del mare: [illegible] per affrontare un mercato che [illegible] (1937).
23 — La morte ha fatto l'uovo: [illegible] di polli, medita di uccidere per ereditare (1968)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, via Marengo. Notturna: Centrale, piazza Lega.
Acqui: Cazzola, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale 2, corso Don Orione.
Valenza: [illegible], corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

[illegible]EDICA
Numeri telefonici [illegible] chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 71.351; Novi: 741.087; Ovada: 81.777; Tortona: 813.851; Valenza: 952.601; Voghera: 45.[illegible].

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.532.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo [illegible]; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); [illegible], corso Acqui

Maschere da tutto il Piemonte e carri allegorici per il gran Carnevale

Racconigi festeggia il suo Giandoja

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — «Poldino» Devale ha gli occhi lucidi e con una mano scoperta di pizzi e ricami si asciuga le lacrime. La sfilata è finita da pochi istanti e Gianduja-«Poldino» è salito sul vascello pirata, il carro costruito dai «drolu» di Racconigi, i tipi strani.

Beppe Pirra, presidente della Pro Loco continua a ringraziare i partecipanti e a parlare dell'edizione del prossimo anno. Il microfono [illegible] di [illegible] in [illegible], poi tocca a Gianduja [illegible] sentire la propria voce. «Poldino» [illegible] un attimo di esitazione poi sbotta, tutto d'un colpo: «Mai mi sarei atteso una simile dimostrazione d'entusiasmo. Sono felice, non riesco a dire altro. Viva Gianduja».

In piazza Carlo Alberto, di fronte alla ex casa reale dei Savoia la gente inizia già a sfollare, ma gli applausi per Gianduja sommergono il vociare confuso e i rumori più assordanti. Il presidente della Pro Loco di Vigone ha ancora una gradita sorpresa. Parla, anzi urla nel microfono: «Abbiamo stracciato il contratto con il quale chiedevano l'intervento di Gianduja-Canuto domenica [illegible] noi. Canuto non è la vera maschera piemontese e [illegible] vogliamo che Gianduja sia rappresentato [illegible] Poldo Devale, l'unico che ha veramente il diritto di chiamarsi [illegible] il nome del personaggio che rappresenta la nostra regione».

E' l'atto conclusivo di una giornata tutta bene. Fin [illegible] primo mattino oltre 50 maschere [illegible] piccole e grandi città del Piemonte [illegible] affluite a Racconigi per partecipare al Carnevale, ma anche e soprattutto per schierarsi dalla parte di Gianduja. Un omaggio che, in altre parole, sta a significare che «la maschera [illegible] Callianetto [illegible] altro che una imitazione».

Pro Loco, storici locali, anziani del paese non sono comunque [illegible] contenti. Vogliono dimostrare a tutti, con documenti inoppugnabili, che Gianduja è nato a Racconigi e in questa città deve ritornare a trionfare. Molte «frecciatine» sono state anche indirizzate a Roberto Canuto, il Gianduja finora ufficiale, e alla Famija Turineisa. «Non riusciamo a capire perché Canuto debba fare Gianduja. E' nato a Torino, vive a Torino e con Racconigi o Callianetto non ha nulla [illegible] spartire. Quindi è un falso e bisogna dire basta a queste buffo[illegible]».

Domenica a Racconigi c'è stata festa grande. Venti carri, 50 maschere, una trentina [illegible] gruppi mascherati e non meno [illegible] quindicimila persone. Gianduja-«Poldino» [illegible] ha voluto sfilare in carrozza. Ha preferito camminare, attorniato dalla moltitudine di maschere. Ed è stata una scelta azzeccata. Gianduja e Giacometta (Emma Fissore) [illegible] stati salutati da incredibili cori di: «Sei nostro. Viva Gianduja. Guai a chi lo tocca».

Fiorenzo Panero

Racconigi. Gianduja e Giacometta sul palco d'onore (Idef.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: La capra.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Desideri porno.
MONVISO: Pis dei Tolenset, per le commemorazioni di Carolina Invernizio (ore 21).

ALBA
CORINO: Amici miei atto 2°.

BORGO SAN [illegible]
MODERNO: Vizi di mia moglie.

BOVES
NUOVO: riposo.

[illegible]
IMPERO: Il [illegible] erotico di Francia.
POLITEAMA: Executor.
VITTORIA: Il padrino di Chinatown.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: [illegible].

DRONERO
IRIS: riposo

[illegible]
ASTRA: riposo
IRIDE: Caldo desiderio erotico.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
[illegible]: No grazie, il [illegible] mi rende nervoso.
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: Professionista [illegible] piacere.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo.

[illegible]ANTE
ROBILANTESE: Strade violente.

SALUZZO
CIVICO: Lou Lou.
ITALIA: Triangolo d'amore.
SPLENDOR: Vibrazioni sessuali.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via M. Coppino
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena
Mondovì: Galbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

I biancorossi sono distaccati di tre punti dalla quart'ultima Aosta

La Biellese e la fortuna sono alleate e ora per il Cuneo c'è davvero il buio

CUNEO — Il miracolo [illegible] c'è stato: il Cuneo Alpitour non è riuscito ad arrestare la marcia della capolista Biellese che, alla distanza, ha vinto [illegible] un 5-1 apparso eccessivamente severo [illegible] confronti dei biancorossi.

Il momento chiave dell'incontro si è avuto a cinque minuti dalla conclusione quando il Cuneo, in svantaggio di una rete, ha saputo reagire con veemenza e ha sfiorato il pareggio con Dogliani. L'attaccante, ancora una volta encomiabile per l'impegno e per il valore tecnico della sua prestazione, ha superato il portiere bianconero Morone, ma sulla linea di porta il difensore Brovarone ha respinto.

Un minuto dopo su manovra di rimessa Colombo ha ostacolato l'ex cuneese Chiappello e la Biellese ha fruito di un rigore, trasformato dallo stesso Brovarone. Dal possibile 2-2 che gli stessi commentatori biellesi ritenevano meritato si è passati al 3-1 che getta la squadra di Pantini e compagni [illegible] una posizione di classifica [illegible] promettente.

A Biella l'allenatore Zanelli, costretto a rinunciare all'infortunato Bongiovanni e all'influenzato Binopoli, ha dato fiducia agli uomini base [illegible] ricorrere a improvvisazioni. Ha schierato Colombo; Pancera, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Facchini; Stinchelli, Nasta, Fasano, Giorgio Bosco, Dogliani.

La formazione non ha [illegible]meritato, ha saputo far soffrire [illegible] capoclassifica, ottenendo il pareggio provvisorio con Dogliani e sfiorando il 2-2 con l'ex albese.

I dirigenti si lamentano per la sfortuna che sembra accanirsi contro il Cuneo e che si è manifestata a Biella con Brovarone, autore prima del formidabile [illegible] salvataggio sulla linea, e poi protagonista del rigore che ha condannato il Cuneo alla sconfitta.

Resta il fatto che la [illegible] del biancorossi è quasi disperata, con tre punti di svantaggio nei confronti dell'Aosta e quattro nei riguardi di Busallese, Novese e Albenga.

Il rischio [illegible] dover affrontare consecutivamente Biellese e Borgomanero (il 20 marzo dopo l'interruzione per la Rappresentativa) era proprio quello [illegible] vedersi allontanare le dirette avversarie nella lotta per la retrocessione.

«Ne può risentire il morale — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — e per questo bisognerà vincere assolutamente il recupero [illegible] giovedì con il Vado. La parentesi infrasettimanale che vede impegnate parecchie squadre in posizione difficile può dare un volto meno severo alla nostra classifica».

Gualtiero Franco

A [illegible] punti la Libertas Racconigi

Pallavolo serie D la Vbc è in testa

CUNEO — Parla cuneese dalla testa alla coda il [illegible] pionato di pallavolo maschile Serie D. Alla fine del girone di andata, infatti, la classifica è guidata dal Cuneo Vbc, [illegible] punti, seguito dalla Libertas Racconigi (18). Seguono Elettromarket Alessandria (16), Origlia Savigliano (14), Villar Perosa, Sadaf Savigliano, Vallesusa, Acqui (12), Casale (10), Ovada (4), Collegno (2). Il Boves ancora a zero punti conclude la graduatoria.

Dopo undici gare il Cuneo Vbc è imbattuto sul campo avendo vinto tutti gli incontri, ma si è visto capovolgere in sconfitta il successo con l'Elettromarket per il ritardo sul [illegible]to [illegible] quota di iscrizione al torneo. Stando ai risultati acquisiti sul campo [illegible] prime tre squadre avrebbero questa posizione: Cuneo Vbc 22, Libertas Racconigi 18, Elettromarket 14.

I biancorossi cuneesi rimangono comunque, nonostante l'infortunio della segreteria, i grandi favoriti.

«La squadra si è comportata in modo egregio — dice il presidente Roberto Fontana — e non c'è ragione per non essere ottimisti. L'allenatore Sergio Parola dispone di giocatori entusiasti tecnicamente validi, con un pizzico di esperienza in più rispetto alla Libertas Racconigi, che dovrebbe essere l'antagonista più pericolosa».

E' un momento favorevole alla società cuneese che vuole rispettare i programmi della vigilia e vincere il secondo campionato consecutivo ma che sta lavorando per poter [illegible] [illegible]

g. f.

Alba — In un incontro amichevole disputato al Coppino, l'Albese ha sconfitto il Cornegliano per 3 a 0. Le reti per la formazione azzurra sono state segnate da Bacarelli, Baldi e Moretti.

Successi di Erica Iraldo, Alberto Bagliani e Claudio Armando

Laurea di campione regionale indoor

CUNEO — Si è iniziata nel migliore dei modi la stagione agonistica per l'Atletica Cuneo-Banca Cuneese, nei campionati piemontesi «indoor» disputatisi al Palazzo a vela di Torino: tre atleti biancorossi infatti si [illegible] laureati [illegible]pioni regionali [illegible] Erica Iraldo, vittoriosa tra le cadette nei 60 metri piani; Alberto Bagliani, primo tra gli allievi nei [illegible] metri; Claudio Armando che si è imposto nei cadetti sui 1000 metri.

I successi sono stati coronati dagli ottimi piazzamenti degli altri atleti della formazione cuneese: Sebastiano Buttafierro, Maurizio Tallone, Chiara Morra e Massimo Bertolacci (5.30 metri nel salto lungo).

«Una grossa prestazione dell'intera squadra — dice il direttore sportivo dell'Atletica Cuneo, Sergio Torelli — un inizio di stagione straordinario che ci fa ben sperare per i prossimi impegni anche perché i ragazzi hanno fatto registrare degli ottimi tempi pur non essendo ancora all'apice della condizione».

Una curiosità: Erica Iraldo, vittoriosa tra le cadette, è «figlia d'arte»: il padre, infatti, è stato olimpionico a Tokyo e la madre vincitrice di un titolo italiano, sempre nella specialità della corsa piana.

Il brillante esordio [illegible] atleti cuneesi è stato completato dal primo posto dell'alfiere dell'Atletica-Banca Cuneese, Walter Merlo, che si è imposto tra gli juniores a S. Giorgio [illegible] Legnano nella gara internazionale [illegible] corsa campestre «Il Campaccio».

Per l'atleta cuneese un successo che conferma le indiscusse doti di mezzofondista: lo scorso anno aveva conquistato tre titoli nazionali [illegible] fermandosi il miglior atleta nazionale tra gli allievi.

La gara di S. Giorgio ha segnato il ritorno di Merlo alle competizioni dopo tre mesi di inattività: l'atleta doveva infatti passare da quest'anno nella squadra delle Fiamme Gialle di Roma, ma la Federazione ha bloccato il [illegible] trasferimento ed è quindi rimasto con l'Atletica Cuneo.

A marzo Walter Merlo parteciperà con la rappresentativa azzurra alla Coppa del Mondo di cross che si disputerà in Inghilterra.

p. p. l.

La «Lorenzoni» si afferma nella finale di Reggio

Hockey, per le ragazze di Bra è già il dodicesimo scudetto

In piedi: Prando, Sanfilippo, Gullino, D. Fissore, Marilena Brizio, Bossotto, Bonardi, Bertino, Di Nuzzo. Inginocchiate: Canavero, Milanesio, Ravera, S. Brizio, Macri e Marcella Brizio

BRA — E dodici. Un altro scudetto si è aggiunto alla messe di successi tricolori raccolta dalle hockeiste braidesi del Lorenzoni, che sul piano degli allori a livello nazionale si avviano a polverizzare ogni record. Campionesse d'Italia su prato per sei anni consecutivi, dal '74 al '79, e poi nell'81, e nella specialità indoor nel '73, '76, '77 e '81, le ragazze allenate da Giovanni Grosso hanno vinto il quinto titolo al coperto (12° [illegible] assoluto) a conclusione [illegible] un campionato [illegible] dei più «facili».

Alla finale di Reggio Emilia si sono presentate con il medesimo punteggio delle concittadine del Faber, ma al secondo posto [illegible] classifica per [illegible] peggior differenza reti. Tecnica, classe ed esperienza però non hanno tardato a prevalere: battendo il Rassemblement Torino per 5-1, l'Amsicora Cagliari per 6-5 e il Faber per 7-1, il Lorenzoni ha smentito con autorità [illegible] lo dava in crisi.

«Nelle eliminatorie — dice una delle "veterane" della squadra, Silvia Brizio, insegnante [illegible] educazione artistica alla scuola media Craveri, sposata con due figli — siamo state talvolta in difficoltà, soprattutto per lo scarso allenamento. Il problema è il solito: [illegible] palazzetto dello sport [illegible] Bra, nonostante l'encomiabile disponibilità [illegible] gestori ogni società non ha che un'[illegible]ra e mezzo alla settimana per allenarsi perché le squadre che usano la [illegible] sono moltissime. Il [illegible] Giovanni Grosso ha scelto allora [illegible] intensificare la preparazione atletica, affidandola a un tecnico molto bravo, il prof. Pattoglio; e in ultimo [illegible] mel[illegible]ta ha dato i suoi frutti».

A Reggio Emilia si è dovuto fare i conti, oltre che con le avversarie, [illegible] un parquet scivoloso, [illegible] adatto all'hockey: ma la formazione della finale (Macri Cornaglia, Bertino, Gianna e Donatella Fissore, Bonardi, Prando, Ravera) ha saputo, dimostrando grande intelligenza e versatilità, adeguare [illegible] gioco alle condizioni del terreno. L'alto livello della prova è confermato dal numero di reti messe a segno (bomber Bianca Prando, con 8 gol) e dal premio assegnato a Maria Macri quale miglior portiere.

E' [illegible] una gran giornata per l'hockey braidese. Contemporaneamente alla notizia della [illegible] vittoria del Lorenzoni nel massimo campionato indoor femminile, è arrivata la bella sorpresa della salvezza del Benevenuta, che battendo contro ogni pronostico il Pisa ha evitato d'un soffio la retrocessione dalla serie [illegible] maschile. La prossima stagione su prato si apre quindi sotto i migliori auspici, anche se — a differenza delle loro colleghe, garantite [illegible] pure con grossi sacrifici [illegible] «patron» Augusto Lorenzoni, commerciante di abbigliamento e appassionato sportivo — i ragazzi del Benevenuta devono ancora risolvere assillanti problemi economici.

[illegible] Lorenzoni ha festeggiato la dozzina [illegible] scudetti [illegible] clamori. E' una squadra «casalinga», composta [illegible] persone — giovanissime e madri di famiglia, in maggioranza impiegate, negozianti, insegnanti — che giocano soprattutto per divertimento.

Grazia Novellini

Mentre proseguono le inchieste sulle cause della violenta esplosione

Bar e negozi chiusi, palazzi inagibili il centro storico di Albisola è ferito

La ripresa sarà lunga e non facile - Chiusa [illegible] Società operaia, devastato il cinema «Leone» - Al lavoro gli esperti nominati da magistratura e Comune - Le cause possibili e le ipotesi - Le famiglie ospiti [illegible] parenti

Albisola. Le macerie dell'edificio distrutto dall'esplosione. A destra, sopralluogo di Ettore Giuntini con un perito, Luigi Giuntini e un tecnico

ALBISOLA — Perché il ristorante «Stella» [illegible] via Colombo è saltato in aria? L'interrogativo dovrebbe avere una risposta nei prossimi giorni. Dopo i primi, concitati accertamenti che facevano risalire la responsabilità dello scoppio al difettoso funzionamento delle [illegible] per il riscaldamento del locale, nelle ultime ore si sono fatte strada anche altre ipotesi.

Ieri mattina, infatti, i quattro esperti nominati dall'autorità giudiziaria e dal Comune di Albisola Superiore per l'inchiesta tecnica, hanno iniziato i primi sondaggi nella zona [illegible] disastro. Ci sono da controllare a fondo le condizioni dei tubi dell'azienda gas, che, in quel punto, scorrono a non più [illegible] mezzo metro dalle fondamenta del ristorante.

«*Abbiamo raccolto testimonianze abbastanza precise in relazione a un forte odore di gas avvertito dagli abitanti di via Colombo già qualche giorno prima della tremenda esplosione*», ha detto il maresciallo Rimicci, dei carabinieri di Albisola, che collabora con la procura [illegible] Repubblica di Savona in questa fase preliminare dell'inchiesta. Alla ditta Giuntini di Varazze, che eroga il gas di città nell'intera zona, [illegible] commento ufficiale in attesa del responso dei tecnici.

Ieri mattina, l'ingegner Timilili, comandante [illegible] vigili del fuoco, il professor Ferraiolo, dell'Università di Genova, e gli ingegneri Bertone e Vrani, questi ultimi [illegible] nati dal Comune, hanno effettuato una prima ispezione sulle macerie di [illegible] Colombo. Per oltre due ore i componenti la commissione hanno minuziosamente esaminato l'area alla ricerca dell'epicentro dell'esplosione. Nelle prossime ore saranno effettuati anche scavi per controllare, alla luce del sole, l'integrità delle condotte sotterranee dell'azienda gas.

L'ultima ipotesi che si è affacciata è quella che le tubazioni potrebbero essere state in parte compromesse da recenti lavori di scavo per la costruzione di un vicino metanodotto: il terreno sabbioso e il continuo [illegible] di mezzi pesanti avrebbe potuto provocare vibrazioni tali da danneggiare la rete di distribuzione del gas di città.

Anche l'Enel aveva effettuato, tempo addietro, lavori di scavo nella zona [illegible] via Colombo e [illegible] inquirenti non trascurano neppure questa circostanza per stabilire eventuali conseguenze sull'integrità delle tubature.

I titolari della ditta Giuntini hanno seguito di persona il primo sopralluogo dei tecnici, evitando di fare commenti. A quattro giorni dalla sciagura, che solo per una serie di fortunate circostanze non ha provocato vittime (tutti i feriti sono stati dichiarati fuori pericolo anche se, in particolare quelli ustionati, dovranno affrontare una lunga degenza) la maggior parte delle abitazioni di via Colombo sono inabitabili. Una trentina di famiglie sono ospitate da parenti e amici (pochi hanno accettato l'invito del Comune a ricorrere alle stanze di un vicino albergo) mentre [illegible] operatori commerciali [illegible] quartiere si sono immediatamente rimboccati [illegible] maniche per ripristinare i negozi devastati dall'immane spostamento d'aria.

Un solo edificio è considerato davvero pericolante: è quello proprio di fronte al ristorante Stella, che presenta vistose crepe in tutta la facciata e che, da ieri mattina, è puntellato. La ripresa appare difficile. Il vecchio centro storico è stato profondamente ferito dall'esplosione.

E' inagibile la sede della Società di mutuo soccorso «Paolo Boselli», [illegible] era il ritrovo abituale di tanta gente, è devastato il cinema teatro «Leone». [illegible] chiusi, chissà per quanto tempo ancora, la panetteria, la macelleria, la pescheria, il negozio di parrucchiera. Ma hanno [illegible] serrande abbassate anche numerosi altri negozi di via Colombo, a cominciare dal laboratorio di ceramiche di Oscar Albrito, devastato dagli effetti dell'esplosione.

L'artista ieri si aggirava sconsolato tra i cocci delle sue ceramiche. «*Una porta, una bilancia, un bancone si possono rifare. Non le opere d'arte, che sono irripetibili*», commentava Albrito. A fianco, gravemente lesionato, anche l'affresco del pittore Parini raffigurante una finestra, [illegible] gatto, e un vaso di [illegible] che erano diventati un po' il simbolo del centro storico di Albisola Capo.

Ivo Pastorino
Massimo Numa

Inchiesta rapida e severa

La protezione civile [illegible] funzionato, ma il dramma di Albisola non è finito. Non dimentichiamo che il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave.

L'inchiesta deve rispondere a domande inquietanti: perché il palazzo è esploso? Poteva [illegible] in un edificio più grande? Ci sono responsabili? E' possibile affermare con ragionevole certezza che non si ripeterà più? Ma quest'ultima [illegible] riconduce inevitabilmente alla prima.

Per questo l'inchiesta deve essere rapida e severa come un caso del genere impone. (s. ch.)

Il Comune di Borghetto sommerso da debiti

BORGHETTO SANTO SPIRITO — La situazione debitoria del Comune di Borghetto Santo Spirito si sta aggravando con l'inizio di pignoramenti derivanti da ingiunzioni fatte da numerosi creditori tra i quali, per una somma rilevante, l'Enel. Sabato l'ufficiale giudiziario ha posto sotto sequestro [illegible] automezzi comunali, due Fiat 126 della polizia urbana e un motofurgone dell'acquedotto.

Era frequentato dai capi della direzione strategica

Covo Br in un alloggio di Albisola affittato dalla «colonna torinese»

Lo ha rivelato il pubblico ministero al processo di Genova - Vi [illegible] discussero i piani per la [illegible] di via Riboli e l'agguato [illegible] Sampierdarena - Chiesti diciassette ergastoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Alcuni degli omicidi, dei ferimenti e di altre azioni terroristiche che sconvolsero la città, furono orditi e discussi anche ad Albisola, sede di un covo delle Brigate [illegible] torinesi, dove si radunava frequentemente il «Fronte di massa nazionale», organo operativo dei terroristi. Lo ha rivelato il rappresentante della pubblica accusa, Pio Macchiavello, prima di chiedere la condanna all'ergastolo di 17 dei 22 imputati del processo per i sei [illegible] avvenuti a Genova dal 1978 al 1980.

Dalla richiesta dell'ergastolo, il p.m. ha escluso Patrizio Peci, Antonio Savasta, il dissociato Adriano Duglio, e la «pentita dell'ultimo momento», Fulvia Miglietta.

L'esistenza del covo di Albisola non è stata svelata a caso. Al rappresentante della pubblica accusa è servita per dimostrare che Peci, come rappresentante della colonna piemontese [illegible] Br, [illegible] poteva ignorare il progetto di assassinare la pattuglia dei carabinieri di Sampierdarena e della strage di via Riboli, a Genova, discussi, oltre che in due riunioni a Recco, anche nel covo di Albisola.

Il magistrato non ha rivelato l'esatta ubicazione della base terroristica, un appartamento preso [illegible] affitto da Rocco Micaletto, con il quale Peci ha diviso latitanza e «azioni di annientamento».

Quattro anni or sono se ne erano anche interessati i servizi segreti ma le indicazioni di cui erano in possesso erano vaghe. Le forze di polizia vennero informate di una presunta riunione della direzione strategica delle Br a Varazze. Si trattava, invece, [illegible] un appuntamento dei vertici [illegible] [illegible] del «Fronte di massa», ospitato ad Albisola dalla colonna torinese. Sembra che lo stabile [illegible] nell'immediato entroterra di Albisola Capo.

Le 17 richieste di ergastolo formulate [illegible] p.m. riguardano [illegible] Mario Moretti, Rocco Micaletto, Bruno Seghetti, Luca Ni[illegible] Ponti, Barbara [illegible]arani, Vincenzo Guagliardo, Maria Carla Brioschi, Franco Azzolini, Lorenzo Carpi, Francesco Lo Bianco, Livio Baistrocchi, Francesco Piccioni, Prospero Gallinari, Raffaele Fiore, Francesco Bonisoli e Valerio Morucci. Per tutti, ad eccezione di Azzolini, Brioschi, Morucci e Bo[illegible], accusati di uno solo dei sei delitti, il rappresentante della pubblica [illegible] ha domandato tre anni di isolamento carcerario.

Il pentimento dell'ultimo momento di Fulvia Miglietta, per l'accusa, non le dà diritto ad usufruire della «legge Cossiga», ma merita [illegible] le attenuanti generiche. La richiesta è di 28 anni di carcere. Otto anni, per Peci, imputato degli omicidi dei carabinieri Battagini, Tosa e Casu e del colonnello Tuttobene; e sette anni per Antonio Savasta, a[illegible] dell'assassinio di Battaglini e Tosa. Quattordici anni per Adriano Duglio, che partecipò all'agguato che costò [illegible] la vita al commissario Esposito.

Nell'aula-bunker della corte d'assise erano presenti soltanto [illegible] Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo e Adriano Duglio. La Ponti e Guagliardo sembravano soltanto interessati a scambiarsi effusioni.

I difensori d'ufficio, Bongiorno, Gallegra, [illegible] Anna, Dallorto, Franchini, Lolli, Ricco, Tranio, Vacaro e Giuseppina Viardo hanno affidato a cinque cartelle dattiloscritte le conclusione comuni, che hanno consegnato al presidente della corte, Lino Monteverde. Affidano i brigatisti «alla giustizia» e spiegano di essersi limitati [illegible] una difesa tecnica per non contraddire gli imputati che avevano rifiutato il loro patrocinio.

Di diverso tono la difesa di Patrizio Peci, sostenuta dall'avvocato [illegible] Gavini. Il penalista ha colto molte contraddizioni nell'accusa e ha sostenuto l'estraneità [illegible] «pentito numero 1» ai due delitti di cui è accusato. Ne ha chiesto l'assoluzione [illegible] formula piena, e in subordine per insufficienza di prove, e la libertà provvisoria.

Una richiesta quest'ultima che potrebbe essere accolta. La procura generale della Repubblica ha [illegible] risposto affermativamente. E' probabile che lo faccia anche il rappresentante [illegible] pubblica accusa.

Bruno Balbo

Savona [illegible] morto Vesalici

SAVONA — All'età di [illegible] anni, è morto domenica mattina nella sua abitazione il combattente partigiano Giovanni Vesalici di Vado Ligure. Solo da alcuni anni si era trasferito nel capoluogo.

Acceso antifascista era stato chiamato nel 1944 a far parte [illegible] Comitato nazionale di liberazione della seconda [illegible] ligure in rappresentanza dei cattolici popolari. Subito dopo l'aprile del 1945 era nominato dirigente della dc [illegible] Vado e membro [illegible] comitato provinciale del partito che lo aveva incluso nella lista dei candidati per le prime elezioni politiche.

La sua [illegible] ha destato profondo rimpianto.

Hanno tentato [illegible] uccidersi

SAVONA — Adriano Panelli, 25 anni, via Santuario 77 ha tentato ieri il suicidio impiccandosi a un albero vicino a casa. Lo ha soccorso, appena in tempo, un familiare. Panelli è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata al San Paolo.

Sempre ieri una donna di 46 anni, Maria Pignone, Varazze, via Emilio Vecchio, [illegible] ricoverata, in fin di vita, al San Paolo per un tentativo di suicidio. Maria Pignone ha bevuto [illegible] che le ha provocato gravi lesioni viscerali.

La vicenda torna oggi in corte d'appello a Genova

Patenti facili a Savona scatta il processo «bis»

Tra gli imputati Pietro De Rossi, [illegible] direttore della Motorizzazione

GENOVA — Processo di appello, oggi, per lo scandalo delle «patenti facili» concesse a Savona alcuni anni or sono. Sul banco degli imputati della Corte di appello di Genova, l'ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione di Savona, Pietro De Rossi, abitante a Pietra Ligure, e il suo funzionario, Pietro Piccardi, di Carcare, entrambi condannati a due anni di carcere, per falso, il 5 giugno dello [illegible] anno. Erano accusati anche di c[illegible]ruzione ma sono stati assolti.

Gli altri imputati, assolti dal tribunale di Savona, sono stati riportati davanti ai giudici dall'appello del rappresentante della pubblica accusa. Sono: Gianfranco Giannuolo, impiegato dell'Automobile Club di Savona e interessato alla cooperativa savonese delle autoscuole, Anna Mura, Renato Rondinini, Gianluigi Frucchia, Emilio Toscano, Francesco Malteucci, Gualtiero Zanino, tutti titolari di autoscuole a Savona o in centri vicini; e i [illegible] procacciatori di affari, Ester Donini, di Mantova, Francesco Callipari e Domenico Trimboli, entrambi di Alessandria.

Oltre cento i testimoni sfilati davanti ai giudici di primo grado, nel corso di una serie estenuante di udienze. Molti furono reticenti o timorosi di essere coinvolti in questa vicenda come imputati (uno è stato arre[illegible] in aula e condannato, per falsa testimonianza, con processo per direttissima).

Lo «scandalo delle patenti facili» nasce nel 1977 ed assume consistenza nel corso delle indagini condotte dalla polizia stradale. L'accusa ritiene che i titolari delle autoscuole incriminate abbiano presentato centinaia di candidati agli esami di guida con la garanzia di una promozione certa che sarebbe [illegible] assicurata dall'ex direttore dell'Ispettorato alla motorizzazione e [illegible] suo subalterno.

Il presunto patto criminoso si sarebbe concretato, sempre secondo l'[illegible], in virtù di un tornaconto economico garantito ai due funzionari e dal quale non sarebbero stati esclusi i titolari delle autoscuole. Questi ultimi avrebbero maggiorato i prezzi delle lezioni teoriche e di guida, svolte, spesso, in numero inferiore al necessario.

Nelle carte processuali si trovano racconti di fantomatici esami di guida avvenuti in un ambiente troppo «familiare» e di molti altri episodi sospetti. I giudici [illegible] primo grado hanno trovato soltanto le prove del falso in atto pubblico nella compilazione degli «statini» degli esami di guida. Non corrispondevano infatti date e luoghi annotati sugli stessi «statini» dai funzionari.

b. b.

Gli utenti protestano: la pressione è insufficiente e i disagi [illegible] accennano a diminuire

A Savona il gas è ancora un problema

L'Italgas assicura che l'inconveniente sarà presto eliminato - I dipendenti dell'azienda: «Non è colpa nostra»

SAVONA — Il gas sembra diventato, in alcuni quartieri della città, una autentica rarità. Ce n'è poco e non è sufficiente né a riscaldare, né a far da mangiare. Gli utenti sono inviperiti e le proteste sono in aumento. «*Dai fornelli* — dicono — *arriva solo aria, le fiammelle [illegible] ridotte al minimo, i forni funzionano male, l'acqua [illegible] boiler stenta a scaldarsi, gli impianti di riscaldamento è come se non esistessero*».

Dalla parte degli utenti si sono schierati i lavoratori dell'Italgas, l'azienda che gestisce il servizio di distribuzione del combustibile gassoso. «*Di questa situazione* — dice il consiglio unitario d'azienda — *abbiamo già informato le autorità e ora ci rivolgiamo all'opinione pubblica per sollecitare la responsabilità aziendale nella carente conduzione del servizio e per impedire strumentalizzazioni che attribuiscano ai lavoratori e alle loro vertenze colpe non loro*».

La società respinge ogni responsabilità diretta pur ammettendo che in alcune zone si registra una insufficienza di gas. «*Stiamo provvedendo ad eliminare l'inconveniente* — afferma il direttore Giacchello — *e fra qualche giorno la situazione tornerà comunque normale. Fatto è che nel periodo estivo nelle tubazioni di derivazione si deposita del pulviscolo che poi a causa della condensa si bagna e forma un impasto che restringe il diametro delle condutture. Comunque non c'è alcun pericolo ed ogni allarmismo è fuori luogo*».

Su questo concordano anche i vigili del fuoco. «Una riduzione di [illegible] — osserva il maggiore Michele Costantini — *può sempre [illegible] ma è estremamente improbabile che le fiammelle si spengano. Comunque gli utenti non debbono dimenticare che la responsabilità dell'azienda arriva sino al contatore. Poi la manutenzione ed il buon funzionamento degli apparecchi domestici dipende solo da loro. Quindi almeno ogni sei [illegible] bisognerebbe controllare attentamente il tubo in gomma della cucina a gas ed i becchetti del boiler per evitare la formazione di incrostazioni. Lo stesso dicasi per tutti gli altri apparecchi a gas*».

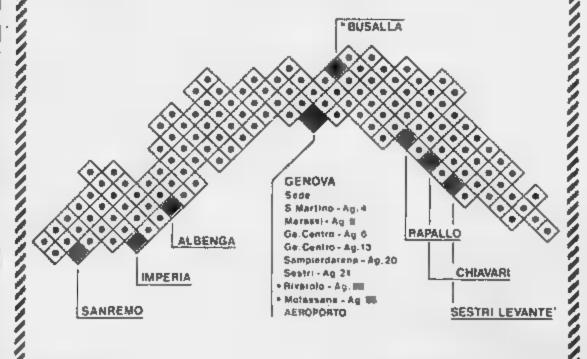
Intanto domenica mattina a seguito di una rottura si è verificata [illegible] fuga di gas da una tubatura.

Ieri si è svolta l'assemblea dei lavoratori dell'azienda gas di Savona, Vado e Quiliano che sono da tempo in vertenza con la società per il rinnovo del contratto di lavoro e per i problemi relativi alla sicurezza dell'utente e del personale.

A conclusione di un lungo dibattito è [illegible] deciso di attuare incisive forme di lotta per sbloccare l'intransigente posizione aziendale. «*Tali azioni* — si legge in una nota del consiglio unitario d'azienda — *potrebbero causare indirettamente qualche temporaneo disagio agli utenti, ma esse sono anche tese ad ottenere tempestivi ed adeguati interventi dell'azienda per il miglioramento del servizio che oggi, neppure dopo i recenti aumenti delle quote fisse (da 600 a 2000 lire al mese per il gas uso cucina e scaldabagno e da lire 2000 a 6000 mensili per uso riscaldamento) è efficacemente garantito*».

Nicolò Siri

Fallito lo sciopero dei doganieri?

VENTIMIGLIA — Lo sciopero delle dogane a Ventimiglia non ha creato nessun intralcio alla frontiera dove tutto si sta svolgendo nella più assoluta normalità. Anche per quanto concerne il traffico [illegible] ed in particolare [illegible] Tir presso il locale autoporto di Roverino, non sono finora segnalati disagi od ingorghi; si deve tuttavia tener presente, [illegible] quest'ultimo settore, che il lunedì è sempre stato a Ventimiglia un giorno "morto" per quanto [illegible] le merci.

Ventimiglia radioamatori a congresso

VENTIMIGLIA — Si è svolto sabato e domenica a Ventimiglia l'ottavo congresso nazionale dei radioamatori.

E' stato eletto alla carica di presidente del gruppo nazionale ferroviario radioamatori Domenico Di Marco, 35 anni, di Ventimiglia.

In occasione del congresso, mons. Casaroli, da Roma, ha inviato un telegramma a nome di Giovanni Paolo II, ricordando la figura del radioamatore polacco padre Massimiliano Kolbe, recentemente assurto agli onori degli altari.

Durante la giornata festiva, si sono svolti collegamenti radio con tutto il mondo da parte dei presenti che, via etere, si sono messi in contatto con i colleghi delle altre Nazioni.

(l. m.)

Il destino delle due aziende al centro degli incontri con i politici

Italsider in crisi, Ansaldo in ascesa turbano i sonni del sindacato genovese

GENOVA — Preoccupazioni e incertezze nel mondo sindacale, con prese di posizioni in parte critiche e in parte ottimistiche, per quel che concerne l'industria pubblica a Genova e in Liguria: questo il senso di due manifestazioni, con protagonista il sindacato, che si sono svolte a Genova ieri mattina.

In Regione, presente l'assessore all'Industria Giancarlo Garassino, i rappresentanti sindacali hanno esposto (dinanzi anche al presidente della Provincia di Genova, Carocci, e di Savona, Abrate, e all'ufficio parlamentare il missino Cesco Baghino) il loro pensiero sulla crisi dell'Italsider.

Le tre confederazioni rifiutano l'eventualità — tutt'altro che infondata — della progressiva eliminazione [illegible] Corniglianо del «laminatoio a caldo» (il che vuol dire in termini d'occupazione circa duemila posti in meno, a medio termine), ma chiedono alle Partecipazioni statali una scelta nel settore siderurgico in funzione di lavorazione ad alta tecnologia, in modo che non vada disperso un patrimonio di cultura industriale tradizionale della Liguria.

E' una richiesta legittima ma che non mancherà di incontrare ostacolo a livello governativo e di direzione Finsider, considerate le richieste di diminuzione della produzione presentate dalla Cee.

Il secondo episodio sindacale di rilievo della mattinata di ieri riguarda una conferenza stampa dell'Flm sul destino del gruppo Ansaldo, che non è in crisi, bensì in espansione. La dilatazione della domanda d'impiantistica e il possibile decollo dello sviluppo «nucleare» stanno portando la società (che fa capo alla Finmeccanica, sempre nel gruppo Iri) a una modificazione interna dei ruoli degli addetti.

[illegible], nel volgere di pochi anni all'Ansaldo i «colletti bianchi» (tecnici e progettisti) saranno oltre il sessanta per cento dei dipendenti, mentre è destinato a calare il numero degli operai.

Per questo, sia pure in forma articolata, l'Flm ha voluto far sapere che questo nuovo assetto della composizione del personale dovrà per forza portare la rappresentanza sindacale ad avere un maggior peso all'interno dell'Ansaldo e...

p. l.

BRILLANO SOLO I NERAZZURRI IN UNA DOMENICA AVARA DI SODDISFAZIONI PER IL CALCIO DI PONENTE

L'Imperia è diventata la squadra regina con Bodi ha fatto meglio di tutte in C2

Nel girone di ritorno conquistati sette degli otto punti disponibili - Col Grosseto anche la fortuna ha dato una mano ai nerazzurri - Azzeccati i cambi - Cappellari e Paraluppi [illegible] i gemelli del gol: quindici in due

IMPERIA — E' l'Imperia la squadra «regina» del girone di ritorno in C2. Ha conquistato infatti sette degli otto punti disponibili: una media da primato. Per Gigi Bodi, l'artefice del miracolo, la quota-salvezza si colloca a 33 punti.

«Quando ho preso in mano la squadra, l'Imperia aveva 7 punti ottenuti in dieci partite. Adesso, [illegible] saliti a 19, [illegible] altri 11 incontri, grazie soprattutto alla grinta e al carattere dimostrato dai giocatori, ai quali vanno i [illegible] complimenti. Abbiamo da disputare ancora sei gare in casa, le dobbiamo vincere tutte, altrimenti i punti lasciati al "Ciccione" dovremo andare per forza a riprenderceli [illegible]».

Contro il Grosseto i nerazzurri hanno faticato più del previsto ad aggiudicarsi il successo. Come mai? Risponde Bodi: *«La squadra era un po' stanca, dopo la massacrante trasferta in Sardegna. Alcuni [illegible] non erano in perfette condizioni fisiche, Paraluppi aveva superato un attacco influenzale: era imbottito di antibiotici, [illegible] ha egregiamente tenuto per tutti i 90 minuti, e merita un elogio. Cappellari soffriva ancora per la distorsione all'alluce. E Noferini e Strumia, infortunati, sono rimasti in tribuna».*

Sia pure [illegible] qualche difficoltà, l'imperativo di vincere è stato rispettato: *«Tutto è bene ciò che finisce bene»*, rileva Bodi, [illegible] la saggezza di un «Budda».

L'Imperia non è stata brillante come in precedenti occasioni, ma ha centrato ugualmente l'obiettivo, e non è circostanza da sottovalutare: significa che, con la caparbia volontà e un pizzico di fortuna, ormai preziosa alleata all'équipe sponsorizzata dall'Olio Sasso, si è imboccato finalmente, dopo tanti tormenti, il cammino giusto, quello che dovrebbe portare al traguardo sperato. La formazione guidata da Bodi con piglio da condottiero, sa [illegible] alle sventure e sa approfittare dell'eventuale collaborazione della buona sorte. Se ne sono avuti lampanti esempi nel «match» con il Grosseto.

Quando Paraluppi, di testa, ha colpito la parte interna della traversa, [illegible]ando al pubblico l'illusione del gol, l'Imperia non si è demoralizzata e venti minuti dopo, ha saputo sfruttare un abbaglio dell'arbitro Moschet, che non si è accorto di un evidente [illegible] di Fontanesi, ed è passata in vantaggio. E poi, ci sono gli episodi dei rigori: il bilancio è a favore dei locali.

Uno (Di Croce atterrato da Santini) è stato ignorato; quello concesso (fallo di Martinelli su Russo) è stato fatto ripetere, ma Fiaschi, con freddezza da veterano, non ha sbagliato; e infine, a decidere la partita, è giunto provvidenziale il «penalty» elargito per «sandwich» su Cappellari, lanciato a rete in contropiede, proprio nel momento di maggiore tensione degli ospiti, con l'Imperia un po' «choccata», incapace di trovare il bandolo della matassa.

Oltre ad essere assalito [illegible] «stellone», [illegible] gioca le [illegible] con la consumata abilità del «pokerista» incallito: la [illegible] di sostituire il frastornato Martinelli con Cappellari, si è rivelata azzeccata.

«Erano entrambi più in programma, ed hanno dato i loro frutti», gongola il «mister», che ha indovinato anche la marcatura su Fiaschi.

Cappellari e Paraluppi hanno ribadito la fama di «gemelli del gol»: questa formidabile coppia di cannonieri ha segnato finora 15 reti.

Stefano Delfino

Uno stregone chiamato Gigi

IMPERIA — Da quando c'è lui sulla panchina dell'Imperia, la squadra si è trasformata. Espansivo ed esuberante, Gigi Bodi, in soli tre mesi, ha infuso nei giocatori il suo carattere combattivo. Ha ricostruito una compagine a pezzi, con derisione, ma anche con dolcezza, le ha ridato animo e nerbo.

Tecnico di grande personalità, specialista in salvezze impossibili ed abile psicologo, Bodi conferma pure questa volta la fama di stregone del calcio.

Ritorna il marchio dell'Andora anche la Veloce deve rallentare

In Promozione la capolista ha di nuovo tre punti di vantaggio [illegible] seconda in classifica - Al «Bacigalupo» applausi per la Carcarese - Insiste l'Intemelia, vince anche l'Alassio

Nove gol in due domeniche ridanno al campionato l'inconfondibile marchio dell'Andora. La capolista ha riportato a tre i punti di vantaggio sulla più brutta edizione della Veloce '82-'83 che deve dire grazie all'arbitro se non è stata battuta da una bella Car[illegible].

Sasso, Sasso, Sasso — *Tre gol della riserva di Ravera mentre il titolare se ne stava in panchina insieme a Geremia, tornato in odore di partita dopo la lunga assenza per il grave infortunio. Schierata da Sinagra [illegible] un solo punto, l'Andora ha sofferto p[illegible] [illegible] previsto ma subito il primo gol la Libarna, incompleta, non è più esistita.* «Succede sempre così quando un avversario si chiude e non troviamo subito la botta vincente», *si giustifica Sinagra. E' una vittoria importante considerato il pareggio casalingo della Veloce e la non facile trasferta di Arenzano.*

Rapporto dal confine — *I canarini, prossimi rivali della capolista, [illegible] stati battuti dall'Intemelia [illegible] hanno confermato di formare un buon complesso. Il tecnico di casa, Amerigo Curti, sostiene:* «E' andata meglio di quanto pen[illegible]. Stiamo giocando bene e non abbiamo mai permesso all'Arenzano di svolgere il suo gioco. I gol, oltre a quelli di Brogna e Oraglia, potevano [illegible] di più. Probabilmente l'Arenzano soffre quando è attaccato [illegible] in casa sua si trasforma».

L'Intemelia conta sul recupero del derby con la Ventimigliese, o addirittura nella vittoria a tavolino secondo il rapporto dell'arbitro, per inserirsi ancora nelle zone che contano e dar fastidio all'Andora che deve ancora venire al «Peglia».

Tra le... Paladi — *Al «Bacigalupo» finalmente affollato più del solito (ma c'era [illegible] gente di Savona, quasi [illegible] arrivavano dalla Val Bormida) l'arbitro genovese, memore del cognome, ha infangato la sua prestazione con due decisioni discutibilissime che hanno danneggiato la Carcarese: l'espulsione di Eretta e il gol di Massaro annullato dopo le proteste della Veloce. I biancorossi avevano battuto una rimessa laterale che invece era a favore dei padroni di casa.*

«Ma [illegible] rimessa al gol di Massaro nessuno aveva fiatato — *dice il vicepresidente della Carcarese, Aldo Pastorino* —. Erano passati almeno due minuti, come si fa ad annullare un gol così bello? Resta per fortuna la soddisfazione di una partita che ai punti avremmo stravinto. Peccato: una vittoria al "Bacigalupo" con la Veloce ci avrebbe [illegible]pito di gioia. [illegible] è [illegible] se avessimo vinto».

Nonostante i suoi 12 risultati utili consecutivi alle spalle, la Veloce era contratta, troppo [illegible]. «All'andata era successo un po' di tutto, forse i ragazzi hanno sentito troppo la partita — *spiega il presidente Vittorio Martino* —. [illegible] fatto che la rimessa laterale era a nostro favore non ci sono dubbi».

Cuore giallorosso — *Il Finale ha dedicato il successo sulla Dianese alla società e a quei tifosi che non si divertono a inseguire gli arbitri la domenica pomeriggio. Sul neutro di Loano, [illegible] un altro direttore di gara mediocre, Coletti e compagni hanno reagito [illegible] a tante disavventure [illegible] prattutto quando è stato espulso uno dei fratelli Bertone.* «Da quel momento — *afferma il presidente Domenico Barilaro* — la squadra ha avuto una reazione commovente. Hanno giocato tutti con rab[illegible] Battiste] ha fatto quel [illegible] come se si liberasse di qualcosa». *La Dianese, nonostante le prediche di Carlo Spigno, ha confermato i suoi limiti anche con il Finale ridotto in dieci: è mancata la lucidità e la «voglia» di fare risultato.*

E dopo 3 mesi — *L'Alassio non vinceva dall'8 novembre dell'anno scorso. C'è voluta una Ventimigliese «scarica», che trova gli stimoli giusti solo con le «grandi», per permettere [illegible] alle «vespe» di tornare al successo con una bella doppietta del ritrovato bomber Giallombardo. Sono i primi due punti della gestione Giovannelli e della [illegible] società nata dalle dimissioni del presidente Andrea Giamonic.*

p. p. c.

Un [illegible] a 42 anni

ARMA DI TAGGIA — Domenica nella Loa[illegible] ha esordito una «promessa» del vivaio, Carlo Valentino, ex direttore sportivo, ora praticamente allenatore dopo il distacco tra la società e [illegible] Giorgio. A 42 anni suonati Valentino ha dovuto indossare la maglia numero undici perché tra squalificati e influenzati la squadra era ridotta ai minimi termini; ha avuto anche una palla gol tra i piedi ma l'ha fallita o per l'emozione, oppure perché come Fantozzi, in quell'episodio del libro di Paolo Villaggio, ha visto apparire S. Antonio sulla traversa. (p. p. c.)

Anche a Firenze i biancazzurri [illegible] stati presi di mira e messi ko

Ai tanti mali della Sanremese s'è aggiunto un arbitro killer

SANREMO — Sanremese brutta e pasticciona, l'arbitro ancor peggio. Il k.o., un po' inaspettato, subito sabato pomeriggio sul campetto della Rondinella a Firenze, va interpretato su questo doppio binario. Ad una giornata nera degli uomini di Canali, il sig. Laudato di Taranto ne ha aggiunte di cotte e di crude: un'espulsione, quella di Vertova, quando si era sullo 0-0, che nessuno è riuscito a capire; [illegible] gol toscano, il secondo, [illegible] [illegible] tutto il [illegible] biancazzurro giura per il fuorigioco. In più, un rigore negato per un fallo in[illegible] su Marangon.

Quindi ancora [illegible] arbitro sotto accusa dopo una sconfitta della Sanremese. A questo [illegible], qualcuno comincia a chiedersi se sia solo un caso. *«La partita ci è stata letteralmente [illegible]* — dice [illegible] [illegible] termini Stefano Ferrari, dirigente in panchina —. *la direzione di gara è stata delle più infelici. E non è solo un'opinione mia. Ho trovato conforto in esponenti dello stesso mondo arbitrale presenti alla partita».*

L'espulsione di Vertova è l'episodio che accende di più gli animi. Il terzino al 45', per un gesto di stizza, ha calciato lontano un pallone dopo che l'arbitro [illegible] fischiato [illegible] fallo. E cartellino [illegible] tra lo stupore di tutti.

Il discorso-arbitri tiene banco. *«Nella mia carriera [illegible] ho mai voluto fare commenti sull'operato degli arbitri* — dice "mister" Canali —, *solo qui a Sanremo sono costretto a parlarne per contestare certe decisioni. Finora ho visto espulsioni incomprensibili, rigori inspiegabili. Mi chiedo il perché di queste cose».*

Il «mister» è preoccupato anche per i riflessi che potranno esserci: Vertova, tutto sommato innocente, rischia la squalifica, e anche gli ammoniti (Bertozzon, Marangon e Francesconi) attenderanno le decisioni del giudice sportivo con qualche patema d'animo. In più, c'è l'influenza che ha messo k.o. Formoso, Bordin e Arecco, [illegible] in albergo a Firenze, e il solito infortunio che blocca Paolini. Legittima qualche domanda: chi giocherà domani a Treviso in Coppa Italia? E domenica, per il match interno con il Forlì, un primo derby salvezza, quanti saranno gli assenti?

Canali, al di là delle perplessità sull'operato degli arbitri, non assolve comunque i suoi: *«La squadra ha giocato male. Non me lo aspettavo, dopo la bella vittoria sul Parma».*

E' mancata la giusta dose di grinta: Di Prete, marcato stretto [illegible] [illegible] un campo a dimensioni ridotte, che ha un po' falsato il suo abituale raggio di azione, non era lui; a tratti, la Sanremese è apparsa anche un po' troppo rinunciataria.

«Mi ha stupito questa squadra venuta a Firenze per fare [illegible] gioco», dirà l'[illegible] toscano Melani. *«Certo, l'arbitro ha le sue colpe, ma prima bisogna giocare. Poi ci si può lamentare»*, dice [illegible] Staltari, uno dei pochi «fedelissimi» [illegible] hanno [illegible] la trasferta.

Delusione anche per Negri, il giocatore, rilanciato dall'assenza di Formoso, [illegible] ha convinto neppure questa volta. E' rimasto in campo 50 minuti prima di essere rilevato da Fabrizio Gatti.

b. m.

[illegible] buggerati

SANREMO — Sabato a Firenze la Sanremese ha voluto essere più «fiamminga», adottando in difesa, in modo più insistente [illegible] consueto, la cosiddetta tattica del fuorigioco.

I biancazzurri l'hanno applicata con abilità almeno fino al 72', quando Pagliari, attaccante toscano, ha segnato il secondo gol proprio mentre i difensori biancazzurri stavano scattando in avanti per metterlo in off-side. Tutti assicurano che il bomber toscano era già in posizione irregolare. (b. m.)

I biancoblù pensano già all'incontro di domenica [illegible] l'Imperia

Al Savona un tempo non basta (ma intanto arriva il derby)

SAVONA — Un tempo, anche bello e [illegible] a volte non basta. E' successo al Savona che, nonostante una ripresa gagliarda e un lungo assedio, non è riuscito a pareggiare il gol segnato da Molteni al 28'. C'è il rimpianto per la traversa colpita da Zorzetto e per la successiva occasione sciupata (una volta tanto) da Calasso, e per una condotta di gara a tratti esemplare. Ma questo non è stato sufficiente a restituire al Savona i punti persi in classifica.

Ezio Caboni si limita a dire: *«Questa volta non [illegible] rimproverare nulla ai ragazzi. Hanno giocato una buona partita, ci è mancato davvero un po' di fortuna».* D'altronde il tecnico non ha mai promesso la luna, si è limitato a dire che il Savona vive alla giornata. E' l'ultimo quindi a dover fornire giustificazioni: una domenica storta può anche capitare.

Il primo tempo, invece, non è stato esente da pecche. La difesa del Savona ha sofferto oltre il lecito le veloci puntate offensive di Molteni e Quagliaroli, che sono due validi giocatori di categoria ma non proprio fulmini di guerra. Prima c'era Tumelero visibilmente in difficoltà su Quagliaroli, poi anche Scannerini ha concesso a Molteni troppo spazio. E infatti il numero sette del Derthona, in occasione del gol, ha fatto esattamente ciò che ha voluto. Un po' più di [illegible], in retroguardia, insomma, non sarebbe guastata.

E pensare che il Derthona, in apertura di gara, aveva certamente più paura di quanto non [illegible] avessero i biancoblù. [illegible], quando ha visto che poteva farcela, ha insistito e infatti è passato. La squadra di Angelo Domenghini non è proprio irresistibile, [illegible] [illegible]utta molto bene il contropiede.

Per sfortuna dei biancoblù, la difesa del Savona non era in giornata di grazia, né i compagni l'hanno aiutata in modo particolare. Quando serviva il raddoppio di marcatura su Quagliaroli o Molteni, quando occorreva un po' più di copertura, la squadra [illegible] invece proiettata in av[illegible]. Ma forse questo fa parte delle sue caratteristiche.

Nel secondo tempo i biancoblù hanno premuto quasi sempre, e qui entra in ballo la sfortuna. Note positive ancora [illegible] Giordano Negretti, decisivo un paio di volte, oltre ovviamente al rigore parato. Sul gol ha toccato la palla ma non l'ha potuta deviare: Molteni aveva sparato da pochi passi.

Domenica arriva l'Imperia che Gigi Bodi ha rigenerato. Una partita molto interessante al di là della classifica. Un incontro da gi[illegible] e da vedere perché è pur sempre un derby classico. Nonostante tutto, se il Savona da trasferta non c'è ancora, quello casalingo dovrebbe avere ormai [illegible] fisionomia definitiva.

s. ch.

Per Rizzola l'esordio in A nel Genoa

ALBISSOLA M. — Fabrizio Rizzola, 18 anni, detto «Bibio», ha esordito domenica pomeriggio nel campionato di serie A di calcio, giocando i tre minuti finali della partita che ha visto il «suo» Genoa battere per 2-1 il Cesena.

Rizzola, cresciuto nel vivaio dell'Albissola, è al Genoa da quattro stagioni, e dopo aver compiuto tutta la trafila [illegible]lle «minori» rossoblù, è approdato alle maglie della prima squadra. (r. bg.)

Botte (e due feriti) al termine di Winthertur-Sanremo

La pallamano perde la faccia

SAVONA — Pallamano rovente, domenica pomeriggio al Palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech. Subito dopo la conclusione della partita di serie C tra Winterthur Savona e Sanremo 81, infatti, è scoppiata una gigantesca rissa che ha coinvolto decine di persone, tra giocatori, dirigenti e tifosi [illegible] due squadre.

Il pomeriggio sportivo era iniziato al palazzetto con la gara di pallamano tra Winterthur Savona e Abc Bordighera, due squadre juniores che disputavano la semifinale regionale. [illegible] durante questa partita c'era stato qualche problema, ma la gara si era conclusa regolarmente [illegible] [illegible] dei savonesi per 20-18.

Subito dopo, alle 15, via a Winterthur-Sanremo 81. Il confronto tra i matuziani capolista del girone e i locali, una delle formazioni in lotta per il salto di categoria. L'incontro, benché piuttosto maschio, è scivolato via abbastanza tranquillo fino al fischio di chiusura, col Sanremo vittorioso per 24-16.

Un diverbio tra due giocatori ha acceso la miccia degli incidenti, allargatisi ben presto dal campo (dove se le davano di santa ragione giocatori e dirigenti) agli spalti, con gente che saltava le transenne per prendere parte alla rissa. E' stato necessario l'intervento della polizia e dei carabinieri per portare un po' di calma.

Se è vero che qualche dirigente si è prodigato per cercare di sedare la colossale zuffa, pare anche che altri abbiano invece contribuito a scaldare gli animi e a incitare il pubblico ad intervenire in favore di uno o dell'altro.

Due giocatori della Winterthur sono finiti all'ospedale: Enrico Bottone, 18 anni, Savona, via Bazzino 3-4, guarirà in 10 giorni per una contusione parietale; Silvio Venirigila, 20 anni, Spotorno, via Sbarbaro 18, ne avrà anche lui per 10 giorni a causa di una contusione cervicale. Entrambi avrebbero ricevuto calci al viso.

r. bg.

Alla Terrazza Martini

Un premio a Genova per i piloti liguri

Bruno Ferraris

GENOVA — Si svolgerà oggi pomeriggio alle 18, presso la Terrazza Martini di Genova, la premiazione dei piloti vincitori della Coppa Csai di zona e del Campionato assoluto ligure.

Tra i premiati Bruno Ferraris, vincitore della classe N6 e del campionato assoluto: alle sue spalle in quest'ultima classifica si è piazzato il genovese «Faber».

Per la Coppa Csai riconoscimenti andranno a Salvadori, Rossi, Sugliano, Da Sacco, Cacciarelli, Graus, Gallitelli, Chiti, Forneris, Pedemonte, Alberti, Caroti Ontano, Lanteri, Lanzeri e Dionisio. (g. p. c.)

La cerimonia s'è svolta in Comune

Cento candeline a Savona la Fratellanza è in festa

SAVONA — I cent'anni della Fratellanza Ginnastica Savonese, la società fondata nel lontano 1883, sono stati celebrati ufficialmente domenica mattina nella sala consiliare del Comune. Alla manifestazione hanno partecipato tutti i soci, dirigenti e atleti vecchi e nuovi della gloriosa società biancoblù, insignita nel 1968 della «Stella d'oro» del Coni al merito sportivo.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dottor Carlo Zanelli, vicesindaco di Savona e presidente onorario del sodalizio. Tra gli altri hanno parlato anche il sindaco Umberto Scardaoni e il presidente della Fratellanza, Edgardo Carella.

L'infinita serie di riconoscimenti sportivi, dai titoli nazionali, continentali e mondiali, alle maglie azzurre, alle partecipazioni alle Olimpiadi, sono state rievocate nel tracciare il percorso di cent'anni di storia sportiva di una società che rappresenta da un secolo anche un pezzo della storia della città.

r. bg.

Manifestazione di protesta in Comune

L'acqua a Bastia non arriva ancora

Il sindaco ha ricevuto un gruppo di capifamiglia, promettendo che il servizio sarà migliorato

ALBENGA — Malcontento e polemiche divampano a Bastia di Albenga per la scarsità d'acqua che dura ormai da venticinque giorni, con gravi disagi per la popolazione, che supera i mille abitanti.

L'acquedotto privato è gestito dall'azienda Antossi. Due settimane fa la sostituzione di una pompa aveva consentito la parziale ripresa della distribuzione, ma le case del Borgo [illegible] collina sono tutte [illegible] con i rubinetti asciutti, come pure i piani [illegible] dei caseggiati più grossi.

Dopo un'assemblea [illegible] quartiere, tenutasi domenica, gli abitanti [illegible] Bastia [illegible] deciso d'inscenare una protesta davanti alla sede municipale. Ieri mattina [illegible] piazza San Michele si sono riuniti un centinaio di capifamiglia ed una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Testa che ha spiegato cosa sta facendo il Comune per riprendere al più presto i rifornimenti.

Quindici giorni fa è stata notificata all'azienda Antossi prima un'ordinanza [illegible] [illegible] e successivamente [illegible] diffida a provvedere ai lavori necessari per la ripresa del servizio.

Inoltre il Comune ha incaricato la ditta Chiarlone di Albenga, specializzata nel settore, di accertare al più presto quali siano le attuali carenze dell'acquedotto come potenziale e come strutture.

In base ai dati che verranno presentati dalla «Chiarlone» sarà possibile individuare gl'interventi necessari, farli eseguire ed addebitarli al gestore, secondo le norme fissate dalla convenzione che scade nel [illegible]95.

In un secondo [illegible] il Comune esaminerà [illegible] situazione dell'impianto: «Ma di certo non vogliamo rilevare un [illegible] quedotto [illegible] cui dovremmo spendere decine e decine di milioni che devono essere invece a carico del proprietario — dice il sindaco Testa —. Non escludiamo neppure l'eventualità [illegible] denunciare il gestore per l'interruzione di pubblico servizio per tutelare così i cittadini che abbiano patito danni dalla situazione in atto».

A Bastia pensano che sia necessario aumentare la profondità dei pozzi che pescano intorno ai nove metri in una zona forse inquinata, e sostituire le tubature ormai vecchie e inadeguate. g. m.

Nei prossimi giorni sarà a Sanremo per chiedere precise garanzie

Borletti sul piede di guerra Parte la causa con il Comune?

L'amministratore della «Flowers Paradise» vorrebbe rompere gli indugi dopo la lunga attesa - La pratica ferma dal [illegible] gennaio - Nessun chiarimento dalla visita lampo di Rognoni

SANREMO — *Da ieri la notizia [illegible] preso a circolare [illegible] insistenza sia a Palazzo Bellevue che al Casinò. Il conte Giorgio Borletti Dell'Acqua, amministratore della «Flowers Paradise», starebbe per iniziare [illegible] causa civile per essere immesso nel possesso della casa da gioco della Riviera a seguito della sua vittoria nella gara d'appalto. Borletti e i suoi soci si sarebbero stancati di aspettare il verdetto e passerebbero [illegible] contrattacco.*

L'attesa dura dal 25 gennaio scorso, dal giorno in [illegible] [illegible] «Flowers», con un'offerta [illegible] 14 miliardi e 650 milioni di lire l'anno, si è aggiudicata l'asta divenendo, in pectore, «padrona» delle roulettes della Liguria fino al 1990. Il giorno dopo l'appalto è nato però la bagarre.

La «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo, unica avversaria della «Flowers», autoesclusasi dall'asta con un'offerta «troppo alta», ha cominciato a presentare una serie di esposti contro la rivale chiedendo l'annullamento dell'asta per presunte irregolarità. Il Comune, a questo punto, ha [illegible] tempo per vederci chiaro. Con [illegible] passare delle settimane Borletti ha cominciato anche lui ad inviare controindicazioni a Palazzo Bellevue. Sono passati 27 giorni e tutto, [illegible] sostanza, è rimasto come prima.

Il Casinò continua ad essere retto da una commissione decimata e la data del 1° marzo, che doveva segnare l'ingresso ufficiale [illegible] le roulettes del gestore privato, è saltata. Gli organi competenti sembrano impotenti, non sanno decidersi, né in un senso, [illegible] nell'altro.

[illegible] conte Borletti attualmente si trova in Ke[illegible] dove dirige altri tre casinò. «Dovrebbe venire a Sanremo in settimana — [illegible] dichiarato un [illegible] collaboratore — probabilmente giovedì o venerdì». Se sono vere le voci che circolano in città, forse proprio [illegible] quei giorni [illegible] «Flowers» potrebbe dare [illegible] via alla causa civile. «Non riusciamo a comprendere — ha continuato il collaboratore di Borletti — quello che sta accadendo a Sanremo. La "Flowers" si è aggiudicata regolarmente l'appalto per la gestione della casa da gioco. Risulta essere una società composta totalmente da per[illegible] positivamente referen[illegible] società corredata di possibilità economiche di notevole caratura, con programmi seri, [illegible] campati in aria, [illegible] realizzabili, tesi al rilancio in grande stile di Sanremo. E' stato più volte dichiarato, dal[illegible] stesso Borletti, che [illegible] interessa una gestione sterile della bisca. Sanremo deve diventare [illegible] fiore all'occhiello».

Nonostante tutto, però, la situazione resta inspiegabilmente paralizzata, congelata. Perché? Molti cominciano a farsi la stessa domanda. Se verrà innescata [illegible] [illegible] probabilmente a Sanremo qualcuno comincerà a [illegible] dormire più sonni tranquilli. La città esce fresca fresca dal maxiprocesso [illegible] Solaro. Il Casinò rappresenta un terreno che scotta, potrebbero essere innescate pericolose micce.

Da quando [illegible] è svolto l'appalto i polveroni aumentano, [illegible] [illegible] molto strane.

Venerdì sera molti speravano che l'arrivo a Sanremo del ministro degli Interni, Rognoni, portasse chiarezza. Invece impegni [illegible] governo hanno trasformato la sua permanenza in una visita lampo. A fine mese scade la proroga per gestire il Casinò. Senza dubbio Rognoni [illegible] concederà un'altra al Comune [illegible] Sanremo, ma quale [illegible] il futuro del Casinò?

Roberto Basso

Le sfilate dei carri a Diano Marina e Loano

Ultimi fuochi di Carnevale

Diano Marina. Il carro dal titolo «Ritorna l'antenato per salvare questo Stato» (Foto Danilo)

DIANO MARINA — *Anche quest'anno il «Gran corso del carnevale dianese», organizzato dalla «Famia dianese» in collaborazione con l'assessorato al Turismo e l'Azienda di soggiorno, ha ottenuto un grosso successo. Alla sfilata hanno assistito migliaia [illegible] persone provenienti [illegible] tutta la Riviera. Particolarmente applauditi i carri d'attualità come «Portobello», «E.T.» e «I Puffi». Vasti consensi sono stati comunque [illegible] [illegible] tutte le realizzazioni e dai numero[illegible] gruppi folcloristici che hanno sfilato per il centro storico della cittadina.* (f. d.)

LOANO — *Quanti sono stati gli spettatori del [illegible] mascherato di Loano svoltosi domenica pomeriggio scorsa? Forse 50 mila, come hanno affermato gli organizzatori, o forse un po' di meno, [illegible] comunque numerosissimi a prova del successo che la manifestazione — nata inizialmente per l'iniziativa [illegible] redattori [illegible] periodico locale «L'Orecchio» — ha riscosso.*

Dal porto alla piazza [illegible] stazione ferroviaria hanno sfilato almeno 500 persone mascherate, mentre [illegible] pubblico [illegible] divertiva con il ballo-cross improvvisato da tre orchestrine.

Hanno suonato e ballato i complessi di Cau De Noll, [illegible] banda di Loano e le majorettes Mysotis. Fra i carri sono stati molto applauditi «La cit[illegible] [illegible] del Vaticano» (Albenga), «L'Arca [illegible] Noè» (Avis), «Il flauto magico» (scuole elementari di Loano), «E. T.» (Borghetto S. Spirito), «Extra terrestre» (N. G. Car), «Clowns» e «I Puffi».

C'è già [illegible] parla, sull'onda del successo, di una riedizione estiva del carnevale, mentre molti dei gruppi saranno domenica prossima presenti alla manifestazione di Balestrino nell'entroterra loanese. (r. gr.)

Un algerino arrestato per scippo

Sanremo, detenuto tenta di uccidersi

SANREMO — Un giovane algerino, arrestato dalla polizia per aver derubato due tu[illegible], ha tentato di togliersi la vita in una cella [illegible] carcere di Santa Tecla tagl[illegible] le vene. Trasportato all'ospedale di Sanremo, è stato salvato.

Il [illegible] della vicenda si chiama Khaled Kheder, 19 anni, [illegible] Algeri, già fermato più volte nei mesi scorsi [illegible] forze dell'ordine. Sabato pomeriggio, in piazza Colombo, ha avvicinato e scippato una turista di Cuneo, Maria [illegible] via, 28 anni. La donna ha dato l'allarme. Kheder è stato rintracciato poco distante e consegnato a una pattuglia della polizia.

Addosso aveva, oltre alla borsetta della ragazza, contenente [illegible] mila lire, anche un portamonete il cui proprietario non è stato identificato.

La notte successiva, in car[illegible], Khaled Kheder, con la lametta, si è tagliato le vene dei polsi. E' s[illegible] [illegible] e trasportato [illegible] reparto [illegible] mazione dell'ospedale [illegible] [illegible].

In carcere è finito anche Giuseppe Mandaglio, 33 anni, di Sanremo, sorpreso per l'ennesima volta [illegible] patente alla guida di un'auto. c. d.

Imperia, forse oggi la sentenza

Il processo Mafodda alle ultime battute

IMPERIA — Si concluderà oggi, nel tardo pomeriggio, il processo Mafodda in corte d'assise a Imperia. Per i sei imputati il p.m. Bruno Novella ha chiesto, nella propria requisitoria di sabato, oltre mezzo secolo di carcere.

Antonio Iamundo e Martino Santoro sono accusati di tentato omicidio premeditato, detenzione, porto abusivo e ricettazione di armi da fuoco e furto d'auto. Secondo il p.m. i due, il 1° marzo del 1980, spararono a Walter Contu, a Sanremo, senza riuscire ad ucciderlo.

Santoro è inoltre accusato, in concorso con i fratelli Rodolfo e Mario Mafodda, di avere tentato, il 21 marzo 1980, una rapina ai danni del deposito «Galbani» di Sanremo. Gli altri imputati sono Ivo Scaduto, accusato di avere trasportato da Milano a Sanremo due rivoltelle e Gabriella Gravelard, accusata di falsa testimonianza a favore del conviven[illegible] [illegible]ro.

Questa mattina parleranno gli altri difensori. Dopo l'eventuale replica del p.m. la Corte si ritirerà per la sentenza. b. v.

Tre in tribunale a Sanremo per una squallida vicenda

Ricatta una scippatrice: «Se non paghi ti denuncio»

SANREMO — E' finita in tribunale [illegible] complicata vicenda che ha avuto per protagonisti tre giovani, tra cui una [illegible] accusati di furto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione. Sono Enrico Laganà, 20 anni, alloggiato [illegible] «Vittoria Roma» (l'albergo occupato dagli sfrattati), Massimo Par[illegible], 19 anni, via Borgo Opa[illegible], e una minore, F. Z., 16 anni, anche lei di Sanremo. I giudici hanno concesso il perdono giudiziale alla ragazza, mentre hanno condannato Parrino a un anno di [illegible] e Laganà a due anni e due [illegible] di detenzione. Entrambi, però, non sconteranno la pena, perché hanno beneficiato della [illegible].

La vicenda ruota intorno a F. [illegible], introdotta nel mondo della droga da pochi mesi; il 29 dicembre [illegible] il 2 gennaio scorsi la ragazza compie, insieme a Massimo Parrino, due scippi ai [illegible] di [illegible] che fruttano complessiva[illegible] circa quattro milioni e mezzo.

A questo punto entra in scena Enrico Laganà che avvicina la giovane. «So che tu e Massimo avete [illegible] gli scippi — le dice — se non mi dai la [illegible] parte di bottino ti denuncio alla polizia».

F. Z. ha paura, consegna il [illegible]. Qualche gio[illegible]dopo, però, va al «Vittoria», chiede a Laganà di restituirle i soldi. Il giovane rifiuta, e in cambio le offre due grammi di eroina. Durante un controllo, la polizia blocca i tre ragazzi, e trova nella bors[illegible] [illegible]a minore la droga.

F. Z. confessa tutta la storia e finisce in carcere insieme a Parrino. Enrico Laganà viene arrestato per spaccio di stupefacenti.

Ieri i giudici, accogliendo in parte [illegible] richieste degli avvocati difensori Quaregna e De Francisci, [illegible] stati miti, soprattutto nei confronti della ragazza, che ha detto di essere riuscita a disintossicarsi.

E' stato invece rinviato al 12 aprile [illegible] [illegible] contro Luciano Ferri, 53 anni, croupier del Casinò accusato di essersi impossessato di duecentomila lire durante il cambio in gettoni con un cliente.

Ieri mattina, [illegible] pretura, era anche iscritta un'ennesima udienza del dibattimento per il commercio di carne avariata tra il [illegible] Piemonte e la Riviera, [illegible] cui sono imputate cinque [illegible]: due allevatori di Sanfront, un macellaio di Sanremo, Guerrino [illegible], due commercianti. Il processo è stato però trasferito alla pretura di Saluzzo: il magistrato ha accolto [illegible] di incompetenza territoriale presentata dagli avvocati difensori Roberto e Alessandro Moroni. c. d.

Sulla strada tra Bordighera e Ospedaletti

Uno scontro tra auto e moto è grave una ragazza svedese

VENTIMIGLIA — Grave incidente stradale [illegible] domenica pomeriggio per due motociclisti: una ragazza svedese versa ora in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova.

Antonio Di Caro, 22 anni, abitante a Bordighera [illegible] via [illegible] 3, viaggiava a bordo della propria «Yamaha» con [illegible] sellino posteriore Marie Katerine Halmia, 19 anni, nativa di Malmoe [illegible] Svezia, [illegible] residente a Ventimiglia in via Tenda 5. Sulla strada tra Bordighera e Ospedaletti [illegible] sono scontrati con una «Fiat [illegible]» proveniente da Sanremo e guidata da Andrea Biella, 43 anni, [illegible] Milano.

Nell'urto, [illegible] giovane è caduta batte[illegible] la testa. [illegible] Antonio Di Caro ha riportato un trauma cranico meno grave e la frattura del [illegible]. il m.

Cade [illegible] tetto

VENTIMIGLIA — Gaetano Truisi, 26 anni, residente [illegible] vico Forni 1, Ventimiglia, [illegible]nica scorsa [illegible] salito sul tetto della propria abitazione per riparare l'antenna della tv: ha perso l'equilibrio ed è caduto da parecchi metri, riportando diverse fratture. La prognosi è di 180 giorni. Ora è ricoverato all'ortopedico «Santa Corona» di Pietra Ligure. (il m.)

Scioperi [illegible] scuola

ALBENGA — Gli insegnanti di [illegible], [illegible] Uil, delle [illegible] [illegible] da Loano [illegible] Andora, del [illegible] e dell'Itis di Albenga si asterranno questa mattina dalla prima [illegible] di lezione e dagli scrutini per continuare [illegible] protesta contro i decreti del governo. Fino ad oggi infatti sono poche [illegible] scuole medie inferiori che hanno completato la valutazione degli alunni relative al primo quadrimestre [illegible] solitamente erano fatte, negli anni [illegible], [illegible] il [illegible] [illegible] febbraio.

Secondo i sindacati, le decisioni governative «colpiscono la qualità del servizio scolastico». (r. gr.)

Furti in Comune

CELLE [illegible] — Furto in Comune a Celle nella notte [illegible] [illegible] e [illegible]. Alcuni malviventi [illegible] penetrati nel palazzo comunale dal retro, dove c'è un piccolo giardino, aprendo una porta in ferro.

Dopo aver rovistato nei vari uffici e forzato parecchie porte, avrebbero, secondo una prima stima, rubato poco meno di mezzo milione di lire, trovate nell'ufficio [illegible] vigili urbani, ai tributi e all'anagrafe. Pare che [illegible] abbiano sottratto nessun documento d'identità né valori bollati. L'inchiesta sul furto è affidata ai carabinieri di Celle.

Analogo episodio a Ceriale, [illegible] ignoti hanno rubato 200 mila lire, mettendo a soqquadro tutti i locali del municipio. (g.p.c.)

Due processi a Savona

SAVONA — E' stato rinviato al 13 giugno prossimo il processo, fissato per [illegible] mattina, a carico di Giuseppina Raggio, accusata [illegible] contrabbando di prodotti petroliferi. I [illegible] hanno accertato il legittimo impedimento della donna a [illegible] [illegible] tribunale.

Sempre ieri mattina, il tribunale ha con[illegible] [illegible] un anno e sei mesi [illegible] carcere e a un anno [illegible] casa di lavoro (l'imputato ha però usufruito del condono) Giuseppe Berrino, [illegible] anni, Savona, Salita San Rocco, per sfruttamento [illegible] prostituzione. (g. p. c.)

Senz'acqua [illegible] Savona

SAVONA — Ieri, per l'intera giornata, le abitazioni di [illegible] Torino, via Fratelli Rosselli, via Tripoli e via Falletti [illegible] rimaste completamente [illegible] acqua.

Causa dell'inconveniente, che ha provocato [illegible] gravi disagi, [illegible] rottura [illegible] conduttura principale dell'acquedotto civico verificatasi attorno alle 5 del mattino.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAMPIERDARENA

[illegible]

CORNIGLIANO

[illegible]

SESTRI PONENTE

[illegible]

PEGLI

[illegible]

PONTEDECIMO

[illegible]

RECCO

[illegible]

ARENZANO

[illegible]

COGOLETO

[illegible]

SANTA MARGHERITA

[illegible]

CHIAVARI

[illegible]

RAPALLO

[illegible]

SESTRI LEVANTE

[illegible]

TEATRI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

ALASSIO

COLOMBO: riposo

RITZ: Erotik blues, V 18

ALBENGA

ASTOR: Sono una p... lupo d'albergo, V 18

AMBRA: Il grande momento, V 18

CRISTALLO: Sensualissima, V 18

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: riposo

ALBISSOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

L'«Articolo V» oggi a Imperia

IMPERIA — Al Teatro Rossini di Imperia torna questa sera un classico del teatro dialettale genovese: «Articolo V», presentato [illegible] compagnia «Gilberto Govi». [illegible] commedia di Ugo Palmerini, già cavallo di battaglia dell'intramontabile Govi, poi ripresa nel '76 da Carlo Dapporto, avrà inizio alle 21,15. Sarà protagonista Tullio Mayer, nei panni [illegible] Tomasio Badano, affiancato da Genny Mayer ed altri collaudati interpreti del vernacolo ligure.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TIVUESSE RETEQUATTRO

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Pericolosi insieme a cinque cinema? - Oggi il sindaco decide

Margherita e Duse forse chiusi Genova senza i maggiori teatri

GENOVA — Questa [illegible]na il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, prenderà una decisione definitiva sull'eventuale chiusura, per motivi di prevenzione e sicurezza, di alcuni locali [illegible] Genova, tra i quali potrebbero esserci, oltre a cinque cinematografi del centro e della periferia, due importanti sale teatrali. Il *Duse* e il *Margherita*.

La tragedia dello Statuto di Torino ha fatto scattare nel capoluogo ligure, come del resto in tutta Italia, un'ondata di rigore. I vigili del fuoco hanno immediatamente compiuto sopralluoghi e la commissione provinciale [illegible] vigilanza ha preparato un ampio e dettagliato dossier che è già stato recapitato al sindaco.

Ci si attende una soluzione «ragionevole», nè superficiale, nè eccessivamente punitiva. Nei giorni scorsi l'Agis, l'associazione degli esercizi cinematografici, ha già fatto sapere che i cinema e i teatri [illegible] Genova [illegible] sostanzialmente in regola, [illegible] la commissione di controllo, il dato è certo e inoppugnabile, da undici anni non effettua più ispezioni severe.

Sembra che i cinema di Genova «sotto accusa» non siano del tutto privi di garanzie nel [illegible] di incendi, crolli o altri infortuni. Occorrerebbero [illegible] al[illegible] interventi, come l'eliminazione [illegible] poltrone, l'allargamento delle gallerie di passaggio tra una fila e l'altra, oppure l'istallazione di muri con materiali antincendio e la sistemazione [illegible] dermi estintori in un maggior numero di posti.

Forse, sulla base di questa linea «conciliante» alcune chiusure potranno essere evitate. In particolare, [illegible] teme per il *Duse*, [illegible] più importanti di Genova, dove si svolge, sulla base d'un programma già stabilito in autunno, una parte del cartellone dello Stabile.

La situazione comunque è tutt'altro che tranquilla. Una delegazione della commissione di vigilanza, ieri mattina, è andata a Palazzo [illegible] Giustizia per protestare contro l'eliminazione di alcune comunicazioni giudiziarie nei confronti [illegible] membri della commissione stessa.

p. l.

Fenice, difficoltà in vista Riceverà 14 miliardi, non 18

VENEZIA — «Non è giustificato che [illegible] momento [illegible] grande prestigio europeo della "Fenice", struttura in grado di realizzare spettacoli di altissimo livello artistico, il teatro venga penalizzato da iniqui [illegible] ripartizione dei fondi che rischiano di comprometterne e addirittura di paralizzarne l'attività». *Lo ha dichiarato il senatore [illegible] Visentini parlando della nuova legge [illegible] finanziamento degli enti lirici [illegible] discussione al Parlamento. Visentini stava svolgendo la relazione introduttiva al convegno internazionale sul tema «Parole e musica: l'esperienza wagneriana nella cultura fra romanticismo e decadentismo», nell'ambito delle manifestazioni per il centenario [illegible] morte [illegible] Wagner.*

I problemi finanziari derivanti al teatro dall'applicazione della legge di finanziamento degli enti lirici cui ha fatto riferimento il senatore Visentini sono stati confermati [illegible] direttore artistico del teatro Italo Gomez. Secondo la [illegible] normativa, infatti, il contributo statale agli enti lirici viene dato sulla base dell'attività svolta, ma anziché fare riferimento [illegible] 1982, ultimo anno di programmazione, [illegible] riferimento al 1981 e ai consuntivi del 1979 e 1980.

In quel periodo La Fenice stava attraversando un periodo difficile, aveva appena superato [illegible] fase commissariale e stava trovando [illegible] struttura. «La legge così [illegible] è stata ideata — *ha detto Gomez* — penalizzerebbe moltissimo La Fenice facendo scendere il contributo statale da 18 a 14 miliardi e questo per noi significherebbe dover chiudere già in marzo il teatro nell'impossibilità di far fronte finanziariamente [illegible] una stagione pensata e programmata su altre basi».

g. b.

Grace Kelly story alla tv Usa Un film asettico e irritante

NEW YORK — *Senza offendere ma anche senza entusiasmare nessuno, [illegible] ha scritto il New York Times, la televisione Abc ha trasmesso ieri sera il film Grace Kelly sulla principessa di Monaco.*

Il film, che presenta Cheryl Ladd nella parte della principessa, era stato iniziato prima [illegible] sua morte, ed è stato terminato nelle scorse settimane nonostante l'opposizione di Ranieri. La critica l'ha ricevuto tutt'altro che favorevolmente, ma l'indice [illegible] gradimento del pubblico sembra essere stato molto alto.

Di Cheryl Ladd il New York Times ha scritto che [illegible] parte affidatale [illegible] impossibile da interpretare. [illegible] di film, e che bisogna [illegible] limitarsi a rendere omaggio al [illegible] avvenenza e compostezza. Cheryl Ladd è diventata nota negli Stati Uniti grazie alla serie di gialli «Charlie's Angels».

A parere della critica, la pecca principale dello sceneggiato sta nel suo tono agiografico e nella [illegible] determinazione [illegible] evitare ogni polemica. Vengono così a mancare l'in[illegible] *psicologica e l'approfondimento dei personaggi. Il carattere riservato [illegible] di Grace Kelly, ad esempio, non emerge mai.* Ancora il New York Times scrive che «mentre, soprattutto nel [illegible] di Hitchcock, Grace assumeva una diversa personalità, proiettando l'immagine di una donna fredda ma seducente, nello sceneggiato questa trasformazione non è mai comprensibile».

Secondo l'autorevole quotidiano, tutto quello che si percepisce è un'irritante passività» nell'attrice-principessa.

Un altro [illegible] difetto del film è che esso tenta di ricostruire, oltre alla vita privata della principessa, anche la sua carriera cinematografica. Per questioni di copyright, il regista non ha fatto ricorso alle [illegible] pellicole di Grace Kelly, ha girato di nuovo le scene di Mezzogiorno [illegible] fuoco, Una ragazza [illegible] campagna, La finestra [illegible] cortile *e via di seguito con dei sosia [illegible] (a per dire) [illegible] Gary Cooper, Bing Crosby, James Stewart [illegible]. Il risultato è stato disastroso. Di fronte a questi attori, Alessandro Rey, che impersona Oleg Cassini, Lloyd Bridges, che impersona il padre della principessa, e Ian McShane, che impersona Ranieri, compiono miracoli.*

In un'intervista al Daily News, Cheryl Ladd ha dichiarato di avere dedicato a Grace Kelly «mesi [illegible] studio e [illegible] ricerca insieme con il regista Anthony Page. Abbiamo [illegible]lutamente limitato il film dalla sua adolescenza a Filadelfia fino [illegible] giorno [illegible] matrimonio. Non vi è [illegible] riferimento alla sua tragica morte nell'incidente automobilistico dell'anno scorso — aggiunge —, non è stato neppure necessario cambiare il copione in seguito ad esso».

Sui tentativi del Principato di Monaco di bloccare il film, Cheryl Ladd *è stata esplicita:* «La principessa Grace in persona aveva approvato il progetto — *ha asserito* — sebbene inizialmente avesse espresso delle gravi riserve».

Ennio Caretto

Cheryl Ladd, Grace Kelly nel film alla televisione americana

Bel Carnevale per i bambini di S. Margherita

RAPALLO — Una [illegible] giornata di sole finalmente ha favorito il «Carnevale dei piccoli», organizzato in collaborazione dai Comuni di Santa Margherita Ligure e di Rapallo. Il debutto è toccato domenica scorsa a Santa Margherita, mentre il 27 la sfilata sarà ripetuta a Rapallo. I 12 grandi carri, costruiti [illegible] centinaia di ore di paziente lavoro assolutamente volontario da enti ed associazioni [illegible] due città, sono sfilati molto ammirati, soprattutto da parte dei bambini cui è dedicata questa manifestazione.

Il tema dei [illegible] quest'anno [illegible] «Ridere a fumetti» (lo stesso argomento ripreso anche dalla concomitante «mostra internazionale del cartoonist»). Il mondo di Asterix, dei Puffi di Paperon [illegible] Paperoni, [illegible] Hagar il Vichingo è stato proposto con molta bravura [illegible] umorismo in cartapesta, legno, polistirolo e naturalmente in vivacissimi colori.

Sono piaciuti molto anche i carri animati.

L'affluenza del pubblico [illegible] stata enorme ed ha [illegible] qualche problema alla circolazione: le macchine posteggiate occupavano [illegible] parte della strada che congiunge Rapallo con Santa Margherita. Centinaia e centinaia [illegible] bambini sui carri hanno lanciato [illegible] 150 chili di coriandoli, 400 di caramelle e moltissimi fiori. Domenica prossima per [illegible] finale Rapallo [illegible] ingaggiato il più [illegible] celebre corpo [illegible] majorettes, quello [illegible] Cesano Maderno, che comprende, oltre una banda, 90 splendide fanciulle.

Sabato [illegible] a conclusione della «Mostra internazionale del cartoonist» sono stati premiati per i disegnatori Renzo Calegari, specializzato in fumetti western, per gli sceneggiatori Claudio Nizzi, creatore di molte storie di Tex Willer [illegible] premio è andato anche a Claudio Bertieri.

a. b.

APPUNTAMENTI

Si è chiuso l'anno paganiniano

GENOVA — [illegible] chiuso [illegible]bato scorso all'oratorio [illegible] Filippo, il lungo e travagliato [illegible] paganiniano. «Novità paganiniane» era il titolo dell'ultimo incontro, organizzato nell'ambito del ciclo cui [illegible] preso parte i vincitori del concorso internazionale. I componenti del quartetto Paganini (Bruno Pignata, violino, Lorenzo Lugli, viola, Paolo Mosca, violoncello, e Pino Briasco, chitarra) hanno proposto varie pagine per differenti organici.

[illegible] Filmstory

GENOVA — Il Filmstory di via Caffaro propone oggi tre film: «La signora della porta accanto» [illegible] François Truffaut, con Gérard Depardieu, Fanny Ardant (Sala Paganini); «La tortura della freccia» di Samuele Fuller, con Rod Steiger, Charles Bronson (Sala [illegible] Mille); «Babes on Broadway» [illegible] Busby Berkeley, con Judy Garland e Mickey Rooney (Sala Ford).

Siepe a teatro

GENOVA — Va in scena stasera al Vittorino da Feltre di via Maragliano 1 «Siepe a nordovest», di Massimo Bontempelli, allestito dalla compagnia teatrale «L'atelier» diretta da Lea Anselmo. Il testo è stato rappresentato per la prima volta a Roma, nel 1923, in occasione dell'inaugurazione del teatro sperimentale degli indipendenti di Bragaglia e da allora non è stato più riproposto. Nel lavoro vengono messi a confronto [illegible] mondi differenti.

«I masnadieri»

GENOVA — Sono aperte da oggi al botteghino del Genovese le prenotazioni per «I masnadieri» di Schiller, spettacolo ospite [illegible] stagione in abbonamento [illegible] teatro di Genova, prodotto dall'Eliseo. Il lavoro, diretto da Gabriele Lavia, [illegible] come interpreti principali Roberto Orsini, lo stesso Lavia, Monica Guerritore, Gino Pernice.

Arriva Conte

GENOVA — Il Centro Teatri ha organizzato per martedì prossimo alle 21, presso il Teatro Anga, in via Ss. Giacomo e Filippo, un'intervista pubblica a Paolo Conte.

La California

GENOVA — «California 436», [illegible] David Carradine, che ne è anche l'interprete, è il film in cartellone oggi al Lumière [illegible] San Fruttuoso.

La cantante americana in Italia - Stasera a Roma

Vaughan, un grande jazz che incontra Broadway

Sarah Vaughan

ROMA — Sarah Vaughan, stasera al Teatro Sistina è diva [illegible] soprattutto cantante di una musica afroamericana dove il jazz e il canzoniere di Broadway si incontrano felicemente.

Non celebre quanto una Streisand o una Minnelli (che possono contare sul pubblico del cinema, così vasto, popolare) la Vaughan esce tuttavia dal chiuso circuito, elitario finché si vuole ma scomodo e stretto, del jazz per entrare tra le grandi voci americane.

Grande voce, forse troppo. Quando canta, Sarah eccelle per il [illegible]rario virtuosismo e a volte tale prerogativa la rende antipatica ai puristi del jazz (così sparuti nei gusti) che la accostano, con perfida sufficienza, a certe primedonne dell'epoca rossiniana.

Tuttavia le acrobazie vocali della Vaughan non sono pure e semplici esercitazioni esibizionistiche, il suo è uno stile codificato dove la voce umana si consente il lusso di competere con il [illegible] e la varietà di fraseggio solamente consentiti da uno strumento musicale.

E' pianista: le sue improvvisazioni nascono dallo strumento e hanno una struttura e una base che derivano dal pentagramma. Nessuna voce è colta come la sua. Ha fatto tanta gavetta, gavetta di lusso tuttavia. Nel 1945 era con Parker e Gillespie ma negli anni precedenti suonava il piano e cantava nell'orchestra di Billy Ekstine, altro formidabile personaggio, poderoso baritono inibito alla celebrità mondiale solamente [illegible] presenza di un gigantesco Sinatra, bravo e di pelle bianca.

Tra le ultime incisioni della Vaughan si segnala di prepotenza un disco (Cbs) tutto dedicato alle canzoni di George Gershwin per un programma che pare inventato per un pubblico assai eterogeneo di appassionati. Quelle musiche, un'orchestra sinfonica alle spalle della splendida protagonista, lascerebbero di stucco anche l'esigente pubblico di un Teatro Regio. Con quella bocca la Vaughan può cantare tutto ciò che vuole: samba brasiliana, motivetti di Bacharach, canzoni dei Beatles.

In Italia la ascoltammo alcuni anni or sono nelle piazze dell'Umbria nei giorni del Festival: padroneggiava i [illegible] (pezzi espressivi), suono eccezionalmente centrato, gusto squisito per la frase, per il componimento.

Franco Mondini

[illegible] il posto di Mario Zafred, resterà in carica per tre anni

Siciliani presidente di S. Cecilia La Scala senza direttore artistico?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il maestro Francesco Siciliani è stato eletto ieri mattina presidente dell'Accademia di Santa Cecilia al posto del maestro Mario Zafred: resterà in carica tre anni. Alla votazione, che si è conclusa verso le dodici, hanno contribuito, [illegible] mandando il proprio voto per lettera sia partecipando direttamente all'assemblea, sessantacinque dei settanta accademici di Santa Cecilia, tra i più importanti musicisti e musicologi italiani.

La votazione conclusiva di ieri era la terza in ordine di tempo: alle prime due Francesco Siciliani, il candidato più forte, avrebbe dovuto avere i due terzi dei voti, in questa è stato invece sufficiente il consenso della metà dei votanti più uno.

Francesco Siciliani, perugino, quasi settantadue anni, una lunghissima carriera come direttore artistico [illegible] più grandi teatri lirici italiani, fondatore del Maggio Fiorentino, è attualmente direttore artistico della Scala di Milano, carica dalla quale, per incompatibilità, dovrà a questo punto dare le dimissioni per poter svolgere le mansioni di presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

La gestione di Siciliani alla Scala aveva suscitato polemiche: alcune sue scelte non erano state condivise dal pubblico, ma soprattutto Siciliani veniva accusato di passare più tempo a Roma, che a Milano, alla Scala. La presidenza della Accademia Nazionale di Santa Cecilia mette fine a questo pendolarismo, prestigioso ma sempre difficile da sopportare a lungo.

Raggiunto a [illegible] sua ieri, poco dopo le notizie della nomina, Francesco Siciliani ha detto di non poter fare dichiarazioni personali prima che la delibera sia ufficiale: la [illegible] di presidente di Santa Cecilia deve essere infatti ratificata dal presidente della Repubblica. Comunque ha tenuto a sottolineare la propria soddisfazione per il metodo seguito dall'assemblea degli accademici e per il clima in cui si è svolta questa elezione. [illegible] clima che Siciliani ha definito di «alta civiltà» e consapevole responsabilità per arrivare a una valutazione di persone libere e autorevoli che hanno potuto agire e decidere in piena autonomia».

L'elezione è avvenuta dopo tre votazioni, con il favore di 65 sui 70 accademici. Il maestro perugino, 71 anni, dovrà ora lasciare la direzione artistica della Scala

Siciliani: ora dovrà decidere il suo futuro scaligero

Cosa cambia alla Scala

MILANO — E adesso alla Scala che cosa succederà? Il sovrintendente Carlo Maria [illegible] rifiuta qualsiasi [illegible]mento ufficiale. Il vice di Siciliani, Cesare Mazzonis, si attiene scrupolosamente a questa linea.

[illegible] una cosa è certa: la nomina di Siciliani alla presidenza di Santa Cecilia rende, per legge, incompatibile con la nuova carica quella di direttore artistico alla Scala. Se dunque finora, nonostante le polemiche, non si poteva escludere un reincarico al maestro, da ieri è inevitabile che il consiglio di amministrazione scaligero, convocato per il 28 febbraio, nomini un nuovo direttore artistico.

Semmai la carica prestigiosa di presidente di Santa Cecilia potrebbe aggiungere un motivo per tenere ancora legato Siciliani alla [illegible] come consulente.

Questo, secondo indiscrezioni, potrebbe forse favorire Mazzonis nella nomina a suo successore: rappresenterebbe la formula della «continuità» auspicata da Abbado e da altri musicisti. Ma resta valida anche la candidatura di Ratalino, direttore artistico del Regio. Il loro destino si deciderà lunedì prossimo.

Nuovo quiz a Rete 4

Pippo Baudo distribuirà un milione al secondo

MILANO — A partire dal 9 marzo, gli appassionati di telequiz avranno la gioia di vederne un altro ogni mercoledì sugli schermi di Rete 4: si intitolerà «Un milione al secondo», presentatore Pippo Baudo, che nonostante le polemiche sul part-time dei presentatori televisivi, continua a dividersi tra Rai e Rete 4.

[illegible] quanto è stato spiegato nella conferenza stampa di ieri, a caratterizzare il nuovo gioco a premi saranno il cronometro e la musica classica, leggera e rock, suonata e cantata «dal vivo» da un'orchestra e un coro diretti da Pippo Caruso.

Sei concorrenti — divisi in tre coppie, ciascuna per un genere musicale — dovranno indovinare i titoli dei motivi accennati dagli strumenti o dalle voci, nonché rispondere a quesiti in materia. Ad ogni quiz corrisponde un certo numero di secondi. Esempio: se un concorrente impiegherà tre secondi per rispondere correttamente a un quesito che ne «vale» dieci, questo concorrente accumulerà sette secondi, cioè sette milioni. E' il meccanismo da cui la trasmissione prende il titolo.

A colpi di secondi procede così la prima tornata eliminatoria, finché in gara restano tre persone le quali, sempre all'insegna del cronometro, affronteranno la seconda parte del gioco, riguardante domande ancora musicali, ma «di carattere generale».

Altri secondi, altri [illegible] calcolato in teoria, l'optimum potrebbe consentire di arrivare alla domanda finale con 160 secondi (cioè 160 milioni). Ma l'ultimo quesito, difficile e articolato, esigerà una certa riflessione, perciò i secondi — e i milioni — caleranno. In base al monte premi rispettivamente conseguito, in gioco restano due concorrenti (l'ultimo viene eliminato).

Il primo tornerà il mercoledì successivo; l'altro — se vorrà rientrare in gara — dovrà sottoporsi ad una penitenza, la domenica mattina, a mezzogiorno, nella piazza [illegible] sua città di origine.

Il tutto durerà [illegible] settimane; in ogni puntata ci saranno ospiti — cantanti, attori, ballerini — le cui esibizioni [illegible] saranno materia di quesiti. La regia è di Eros Macchi.

a. r.

L'opera di Mozart stasera al Regio, dirige Martinotti

E Goethe disse: «Il Ratto è perfezione insuperabile»

TORINO — Il Ratto dal serraglio di Mozart va in scena stasera al Regio diretto da Bruno Martinotti con la regia di Bernard [illegible] Coster, le scene e i costumi di Nuño Côrte-Real. L'allestimento proviene dal Gran Teatro di Ginevra [illegible] fu rappresentato nel novembre [illegible]. I cantanti Barbara Carter, Margherita Guglielmi, Dalmacio Gonzalez, William Matteuzzi, Enrico Fissore, e l'attore Danilo Bruni formano il cast che si manterrà invariato per le otto repliche [illegible].

L'opera è stata presentata sabato pomeriggio al Piccolo Regio da Giorgio Pestelli che ne ha inquadrato l'origine nella storia e nella tradizione, allora [illegible] fragilissima, del Singspiel tedesco, genere misto di recitazione e parti cantate cui Mozart diede [illegible] il Ratto dal serraglio ed il Flauto magico i primi veri capolavori.

Rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 16 luglio 1782, il Ratto dal serraglio si inserisce in quel filone di interesse per l'Oriente esotico che Pestelli ha ampiamente illustrato documentandone la presenza nell'arte e nella letteratura del tempo, [illegible] traduzione di Occidente delle Mille e una notte alle Lettres persanes di Montesquieu sino al gusto architettonico che portava a riprodurre in Europa le moschee del lontano Oriente.

In un minuzioso e pregnante gioco di raffronti tra il libretto di Stephanie e la musica di Mozart, Pestelli ha messo in luce l'originalità della partitura, la sua straordinaria generosità di invenzione stilistica che anima le figurine lievi del testo ed imbottisce di note e di elevato pensiero musicale le tenui strutture drammaturgiche e scene amabilmente convenzionali.

In questa discrepanza fra la grandezza della partitura e la tenuità dell'argomento Pestelli individua le peculiarità stilistiche del Ratto dal serraglio che Goethe considerava il vertice del genere del Singspiel tedesco, ammirandone la perfezione per lui insuperabile.

p. gal.

Kazuo Ohno, padre del Bhuto, da domani al 26 a Milano

Arriva la modern dance giapponese

MILANO — Due spettacoli di Kazuo Ohno, il fondatore della danza moderna giapponese, sono in programma al teatro dell'Elfo, nell'ambito delle manifestazioni per «Milano aperta '83», da domani al 26 febbraio.

Domani e giovedì, l'ultrasettantenne maestro sarà in scena con La Argentina, omaggio a Antonia Merce danzatrice del Teatro Imperiale di Tokyo, che il maestro conobbe nel 1928.

Il 25 e 26 Kazuo Ohno interpreterà, per la prima volta nel nostro Paese, Mia madre una sorta di viaggio onirico all'interno del corpo materno, nel ventre che ha dato la vita. «La danza deriva dalla capacità di cogliere con il corpo le vibrazioni incessanti della vita».

Del primo lavoro, l'artista è coreografo e interprete unico, nel secondo per la coreografia si avvale della collaborazione di Tatsum Hijikata. Yoshito Ohno, il figlio del maestro ha partecipato alla messinscena di entrambi i balletti.

In Giappone, Kazuo Ohno è considerato sommo artista e ammirato anche da chi non conosce particolarmente la danza; nel mondo occidentale il suo lavoro non è almeno finora molto noto. In Europa, Kazuo Ohno venne per la prima volta nel 1980, quando si esibì a Nancy, Stoccolma e Londra con il suo gruppo «Byakurin Seido».

FILM TV

Wilder in «giallo» con Marlene

Un appassionante giallo, forse il «divertimento» più riuscito di Billy Wilder, è in onda su Italia 1, «Testimone d'accusa» (1957), in cui Wilder sembra rifare il verso a Hitchcock tra suspense e ironia, validamente coadiuvato dagli interpreti, Marlene Dietrich che passa con bravura dalla buffoneria [illegible] ai toni sentimentali; Charles Laughton, indimenticabile [illegible] del grande avvocato costretto in carrozzella; e un [illegible] ambiguo Tyrone Power.

Altro attore in evidenza Paul Newman nel bizzarro, anomalo western di John Huston «L'uomo dai sette capestri» (1972) su rete 2, ritratto fra il tragico, il sarcastico e l'iperbolico di un personaggio autentico, fuorilegge e sceriffo che applica la legge a [illegible] suo: nel «cast» lo [illegible] Huston, Anthony Perkins e Ava Gardner in una fastosa apparizione, veramente da grande diva, nell'apocalittico finale.

Sul circuito Eurotv ancora un western, e questo ancora più anomalo: «Non toccare la donna bianca» (1975) di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve: la leggendaria sconfitta del generale Custer ambientata beffardamente nella Parigi d'oggi.

Domani terza puntata di «Delitto e castigo» con Sbragia e Micol

Raskolnikov è già dentro la rete

Oggi in «Quando la cronaca diventa storia» una testimonianza sull'inferno di Hiroshima

Una settimana che si annuncia densa. Già ieri sera Canale 5 ha riproposto «Otto e mezzo» di Fellini, e la rete 2 ha lanciato «Soldi soldi», rubrica di problemi economici a cura di Arrigo Levi. Stasera c'è sulla [illegible] 1 una trasmissione importante, l'ultimo capitolo di Quando la cronaca diventa storia» con una testimonianza — di quelle che dovrebbero cancellare l'idea [illegible] di conflitto atomico — del giornalista Burchett che fu il primo ad arrivare nel terrificante inferno di Hiroshima.

Anche domani il programma è fitto. Per ora mi limito a segnalare la terza puntata di Delitto e castigo di Mario Missiroli.

Ho lasciato «Delitto e castigo» dopo la prima puntata con varie perplessità. Nonostante l'impegno e lo sforzo di sintesi su una materia tanto abissale quale è quella di Dostoevskij, il tutto mi sembrava piuttosto in superficie. E le perplessità hanno tardato a dissiparsi lungo la seconda puntata; l'ingranaggio del racconto «interno» stentava ad avviarsi, sino a che non si è giunti al finale, al primo sottile, inquietante contatto fra Raskolnikov e il giudice Porfirij in quello spettrale salotto dalle poltrone foderate di bianco.

Da quel momento lo sceneggiato ha fatto un balzo; ma l'espressione non è esatta, dovrei dire che è acceso in profondità, verso i recessi vertiginosi della coscienza del protagonista.

Si vedano domani due sequenze fondamentali. La prima è il drammatico incontro, in una spoglia stanza, di Raskolnikov e Sonja: il giovane ha bisogno di liberarsi dal tremendo fardello che lo grava e quasi confessa, e Sonja comincia ad intuire. La tensione è fortissima, e i due attori sono molto bravi e ben adatti ai ruoli: Mattia Sbragia è una solida conferma, e Laura Lenzi (una specie di Alida Valli agli inizi di carriera, ma più [illegible]afana e celestiale, «trasparente» [illegible] dice delle [illegible] mani Dostoevskij) è [illegible] Sonja perfetta. La regia trova il punto giusto di concentrazione e di intensità, e l'effetto è aumentato dalla corposa presenza di Gabriele Ferzetti, il laido Svidrigailov, che origlia sardonico.

L'altra sequenza è l'in[illegible]gatorio nell'ufficio di Porfirij impersonato da [illegible] inedito ma calzante e penetrante da Pino Micol che ne fa un individuo apparentemente molle, nevrotico, un po' femmineo (come annota, d'altronde, Dostoevskij) che [illegible] più, con spietata acutezza, «aiuta» Raskolnikov ad entrare nella rete. E anche qui la regia è andata all'analisi, e in chiusura, poi, ha sottolineato la grande trovata teatrale del romanzo, la sconvolgente sorpresa dietro la porta con il mitomane che si getta ai piedi del giudice sbalordito e balbetta «Sono io l'assassino».

Qualche cosa superfluo il commento musicale [illegible] da ridurre al minimo, «Delitto e castigo» [illegible] lo richiede) e la non convincente, esteriore scena del banchetto funebre che non raggiunge né la dimensione tragica né quella grottesca, [illegible] tolgono molto ai meriti di questa [illegible] puntata che va a segno e incide.

Ugo Buzzolan

PRIME FILM: «Kaan principe guerriero»

Quando le belve aiutano la giustizia

Kaan principe guerriero di Don Coscarelli, con Mark Singer, Tanya Roberts, Rip Torn. Avventuroso a colori. Usa 1982. Cinema Lux.

Nel filone barbarico-fantastico che vanta come rispettabili modelli Excalibur e Conan il barbaro — e dove si sono inseriti poi La spada a tre lame e il casareccio Gunan il guerriero — trova posto questo Kaan, che nel titolo originale non ostenta prerogative belliche o principesche perché più modestamente si chiama «The Beast-master» «Il maestro delle bestie».

Definizione appropriata, in quanto il protagonista Kaan, giovanottone di nobile stirpe il quale nel [illegible] antefatto è stato rapito fanciullo e cresciuto in una tribù destinata a essere distrutta da nemici sanguinari, si fa aiutare nella realizzazione dei suoi propositi di vendetta da appartenenti al regno animale tutti sapientemente addestrati, [illegible] cie due vispe donnole, un'aquila dal [illegible] volo solenne, una docile pantera anch'essa color della notte.

La favola, esposta con qualche pretesa dal regista Coscarelli (anche autore del copione steso in collaborazione col produttore Pepperman), ha tutte le caratteristiche del fumetto per ragazzi, con Kaan giustiziere dall'aspetto di culturista che, eliminati il lontano usurpatore e i suoi biechi adepti, riconquista il potere e la [illegible] dopo averla liberata dalla schiavitù, una vezzosa fanciulla, in vesti succinte.

Se il film ha dei meriti, questi vanno ascritti, più che al soggettista-regista di modesta levatura, al direttore della fotografia John Alcott, l'operatore abituale di Stanley Kubrick, che qui non rinnova i prodigi ottenuti con l'autore di Barry Lyndon, ma realizza spesso immagini prestigiose.

a. v.

Via col vento e Padrino I e II [illegible] in tv

ROMA — Tre film famosissimi saranno trasmessi in tv a marzo: «Il padrino» parte prima e parte seconda di Francis Ford Coppola e il mitico «Via col vento» di Victor Fleming. La Rete Uno trasmetterà il 6 e 7 marzo la prima parte de «Il padrino», il film che Coppola ha realizzato nel '72, tratto dall'omonimo [illegible] di Mario Puzo.

La seconda parte de «Il padrino» sarà trasmessa la settimana successiva, il 13 e 14 marzo sempre sulla Rete Uno. La Rete Due trasmetterà invece il 22 e 23 marzo «Via col vento» (durata 4 ore), il film girato [illegible] sulle vicende di Rossella O'Hara.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17; 20; 22,45; 0,30
- 12,30 Dse: Scienze della Terra (6ª puntata), «L'espansione dei fondali oceanici»
- 13 — Cronache italiane, a cura di Franco Cella
- 14 — Tam Tam a cura di Nino Criscenti
- 14,55 Concerto per un amico
- 15,30 Dse: [illegible] anniversari: Benedetto XV
- 16 — Shirab, cartoni animati
- 16,20 Tg1 - Obiettivo su... Attualità, a cura di Emilio Fede e Sandro Baldoni
- 17,05 Direttissima con la tua antenna, a cura di Dante Fasciolo e Giovanna Paolini
- 17,10 Nils Holgersson (50º ep.): «L'oro dell'isola», cartoni animati
- 17,30 Teneri e feroci, di Sergio Dionisi
- 18 — L'amico Gipsy: «Caccia al ladro» (2ª parte), regia di Allan Eastman
- 18,50 Chi si rivede! «Senza rete», spettacolo musicale
- 20,30 Giallo[illegible], appuntamento del martedì con il giallo quiz, condotto in studio da Renzo Palmer, regia di Mario Caiano (1ª trasmissione)
- 21,55 Quando la cronaca diventa storia (5ª puntata): «Verso Hiroshima» con Wilfred Burchett
- 22,55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: «Italia nostra - Un ambiente per l'uomo: beni culturali e proposte di itinerari turistici»
- 23,10 Mister Fantasy, musica da vedere, regia di Emilio Uberti
- 24 — Dse: L'università in Europa: insegnamento e ricerca, regia di Italo Pellini, «La Francia» (2ª parte)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,10, 23,30
- 12,30 Meridiana: «Ieri, giovani», di Franco Moccagatta e Oliviero Sandrini
- 13,30 Dse: «Lo sviluppo dell'intelligenza»
- 14-15,30 Tandem, programma in diretta di Paolo Tenziani
- 16 — Laigueglia: Ciclismo, Trofeo Laigueglia
- 16,30 Pianeta, programmi da tutto il mondo presentati da Bruno Modugno
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Paolo Conte in concerto, programma musicale. Regia di Roberto Capanna
- 18,50 Cuore e batticuore, telefilm «Intrigo a Bravi», con Robert Wagner e Stefanie Powers
- 20,30 L'uomo dai sette capestri, film di John Huston, con Paul Newman, Ava Gardner, Jacqueline Bisset
- 22,20 Appuntamento al cinema
- 22,30 I testimoni del nostro tempo, a cura di Vittorio De Luca: «Bruno Buozzi» di Aldo Forbice (2ª puntata)
- 23,30 T[illegible] A[illegible] leggera: canzonette italiane in[illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
- 17,30 [illegible] di lettura, due modi per leggere un classico, un programma di Renzo Giacchieri, Atto senza parole, di Samuel Beckett, regia di Luigi Di Gianni
- 19,30 Tv3 Regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,25 Dse: C'era una volta... il bacillo, un programma di Antonio Amoroso, consulenza di Claudio Dragone, regia di Carlo Ferrero (2ª p.) Le prime cure (r)
- 20,30 Concerto di musiche di [illegible] Wagner nel cen[illegible] della morte, direttore Lo[illegible] Von Matacic, regia di Ilio Catani
- 22,15 Delta: «Quando un bambino balbetta» di Ada Guglielmucci e Ugo Pirro
- 23 — Teatro magico di Bali, di Nico Garrone

Paola Tedesco stasera alle 20,30, rete 1 in «Giallosera»

Italia 1
- 10 — Gioventù inquieta, film
- 14,50 In tre si sposa meglio, film
- 18,30 Bim Bum Bam
- 19,15 Febbre d'amore, telefilm
- 20,30 Testimone d'accusa, film con Tyron Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Regia Billy Wilder
- 22,40 Agenzia Rockford, telefilm
- 0,10 Attenti a quei due, telefilm

Canale 5
- 12,30 Bis
- 13 — Il pranzo è servito
- 18 — Il mio amico Arnold, telefilm
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 20,25 Flamingo Road
- 21,25 Cari genitori, film con Florinda Bolkan, Catherine Spaak, Maria Schneider. Regia di E. M. Salerno
- [illegible] Con le spalle al muro, film con David McCallum, Telly Savalas

Rete quattro
- 10,30 Il castello maledetto, film
- 13,15 Marina, novela
- 14 — Ciranda de Pedra, novela
- 14,45 Una faccia piena di pugni, film con Anthony Quinn
- 18 — Cartoni animati
- 19,30 Star Trek, telefilm
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Maurizio Costanzo show
- 22,40 La sindrome di Lazzaro, telefilm
- 23,30 Vietnam - 10.000 giorni di guerra

Eurotv
- 14,05 Cuore selvaggio, telefilm
- 14,30 L'innocente [illegible], film
- 16,35 Jack London, [illegible] di A. Santell
- 20,25 [illegible] toccare la donna bianca, film di M. Ferreri con M. Mastroianni, C. Deneuve, U. Tognazzi
- 22,20 Ispettore Regan, telefilm
- 23,30 Occhi senza volto, film di G. Franju con A. Valli

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,30
- 18,05 Racconti fantascientifici giapponesi
- 18,50 Viavai
- 19,25 Le damigelle d'Avignon, telefilm
- 20,40 Crescendo: Drammatica fine di un sole musicista di Dino [illegible] con Lucilla Morlacchi
- 21,45 [illegible] Maggiore, rivista di scienze
- 22,40 Martedì sport - Hockey su ghiaccio

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,40
- 13,30 Odprta meja - Confine aperto
- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La scuola: [illegible] della scienza
- 18 — Angelo, telefilm della serie I nuovi poliziotti
- 19 — Orizzonti
- 20,15 Criminal face, film
- 22,20 Lubiana - Pallacanestro: Olimpia-Scavolini, semifinali Coppa Coppe

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45
- 15,50 Bamboole: Scene di un delitto perfetto
- 17,30 Flipper, telefilm
- 18 — I bon bon magici di Lilly, cartone
- 18,35 Billy il bugiardo
- 19,15 Telemenù
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Feeling
- 21,30 Fiamme [illegible] Costa dei Barbari, film con John Wayne, Ann Dvorak
- 23 — Il tocco del diavolo, telefilm

Rete A
- 10,30 Assalto finale, film
- 12 — Love boat, telefilm
- 14,30 [illegible] Center, telefilm
- 15,30 L'affittacamere, di R. Quine con Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire. Film (1962)
- 19 — F.B.I., telefilm
- 20,30 El Gringo, telefilm di Lewis A. Foster
- 22,15 Sulle strade della California, telefilm
- 23,20 Il segno del pericolo, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale. 9,02, 10,03 Radio anch'io '83. 11,10 Top and roll. 11,33 Vita di un genio: Leonardo da Vinci (1ª p.). 13,25 La diligenza. 14,30 Radiouno under 18 Il paginone. 17,30 [illegible] under 18; 20 Su il sipario: Il teatro italiano tra due [illegible] (1850-1915). 21,03 Wonderland; 21,30 Canta Riccardo Cocciante.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni, 8,45 «Corinna e Adolfo», scene di vita di Madame De Staël, 9,32 L'aria che tira, 10,30, 11,32 Radiodue 3131, 12,48 «Effetto musica» 15 «Canne al vento», di Grazia Deledda, 15,42 I love Italy (6ª punt.), 20,50 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue 3131.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino, 10 «Ora D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza, 21,40 Gabriel Fauré, 21,58 «Il fondo è verde della roccia», di E. Sanacore, 23 Il jazz

Mentre proseguono le inchieste sulle [illegible] della violenta esplosione

Bar e negozi chiusi, palazzi inagibili il centro storico di Albisola è ferito

La ripresa sarà lunga e non facile - Chiusa [illegible] Società operaia, devastato il cinema «Leone» - Al lavoro gli esperti nominati [illegible] magistratura [illegible] Comune - Le cause possibili [illegible] le ipotesi - Le famiglie ospiti di parenti

Albisola. Le macerie dell'edificio distrutto dall'esplosione. A destra, sopralluogo di Ettore Giuntini con un perito. Luigi Giuntini e un tecnico

[illegible] — Perché il ri[illegible] «Stella» di via Colombo è saltato in aria? L'interrogativo dovrebbe avere [illegible] risposta nei prossimi giorni. Dopo i primi, concitati accertamenti che facevano risalire la responsabilità dello scoppio al difettoso funzionamento delle bombole di gas per il riscaldamento del locale, nelle ultime ore si sono fatte strada anche altre ipotesi.

Ieri mattina, infatti, i quattro esperti nominati dall'autorità giudiziaria e dal Comune di Albisola Superiore per l'inchiesta tecnica, hanno iniziato i primi sondaggi nella [illegible] del disastro. Ci sono da controllare a fondo le condizioni dei tubi dell'azienda gas che, in [illegible] punto, scorrono a non più [illegible] mezzo metro dalle fondamenta del ristorante.

«Abbiamo raccolto testimonianze abbastanza precise in relazione a un forte odore di gas avvertito dagli abitanti di via Colombo più qualche giorno prima della tremenda esplosione», ha detto il maresciallo Rimicci, dei carabinieri [illegible] Albisola, che collabora con la procura della Repubblica [illegible] Savona in questa fase preliminare dell'inchiesta. Alla ditta Giuntini [illegible] Varazze, che eroga il gas di città nell'intera zona, nessun commento ufficiale in attesa [illegible] responso dei tecnici.

Ieri mattina, l'ingegner Timitilli, comandante dei vigili [illegible] fuoco, il professor Ferraiolo, dell'Università di Genova, e gli ingegneri Bertone e Vrani, questi ultimi nominati [illegible] Comune, hanno effettuato una prima ispezione sulle macerie di via Colombo. Per oltre due ore i componenti [illegible] la commissione hanno minuziosamente esaminato l'area alla ricerca dell'epicentro dell'esplosione. Nelle prossime ore saranno effettuati anche scavi per controllare, alla luce del sole, l'integrità [illegible] condotte sotterranee dell'azienda gas.

L'ultima ipotesi che si è affacciata è quella che le tubazioni potrebbero [illegible] state in parte compromesse [illegible] recenti lavori di scavo per la costruzione di un vicino metanodotto: il terreno sabbioso e il continuo transito di mezzi pesanti avrebbe potuto provocare vibrazioni tali da danneggiare la rete di distribuzione del gas di città.

Anche l'Enel aveva effettuato, tempo addietro, lavori [illegible] scavo nella zona di via Colombo e gli inquirenti non [illegible] neppure queste circostanza per stabilire eventuali conseguenze sull'integrità delle tubature.

I titolari della ditta Giuntini hanno seguito di persona il primo sopralluogo dei tecnici, evitando di fare commenti. A quattro giorni dalla sciagura, che solo per una serie [illegible] fortunate circostanze non ha provocato vittime (tutti i feriti sono stati dichiarati fuori pericolo anche [illegible] in particolare [illegible] quelli ustionati, dovranno affrontare una lunga degenza) la maggior parte delle abitazioni di via Colombo [illegible] no inabitabili. Una trentina di famiglie sono ospitate da parenti e amici (pochi [illegible] accettato l'invito [illegible] Comune a ricorrere alle stanze di un vi[illegible] albergo) mentre gli operatori commerciali del quartiere si sono immediatamente rimboccati [illegible] maniche per ripristinare i negozi devastati dall'immane spostamento d'aria.

Un [illegible] edificio è considera[illegible] davvero pericolante: [illegible] quello proprio di fronte al ristorante Stella, che presenta vistose crepe in tutta la facciata e che, da ieri mattina, è puntellato. La ripresa appare difficile. Il vecchio centro storico è stato profondamente ferito dall'esplosione.

E' inagibile la sede della Società di mutuo soccorso «Pao[illegible] Boselli», che era il ritrovo abituale di tanta gente, è devastato il cinema teatro «Leone», sono chiusi, chissà per quanto tempo ancora, la panetteria, la macelleria, la pescheria, il negozio di parrucchiera. Ma hanno le serrande abbassate anche numerosi altri negozi di [illegible] Colombo, a cominciare dal laboratorio [illegible] ceramiche di Oscar Albrito, devastato dagli effetti [illegible] esplosione.

L'artista ieri [illegible] aggirava sconsolato tra i cocci delle sue ceramiche: «Una porta, una bilancia, un bancone si possono rifare. Non le opere d'arte, che sono irripetibili», commentava Albrito. A fianco, gravemente lesionato, anche l'affresco del pittore Parini raffigurante una finestra, un gatto, e un vaso di gerani che erano diventati un po' il simbolo del centro storico di Albisola Capo.

Ivo Pastorino
Massimo Numa

Inchiesta rapida

[illegible]

La protezione civile ha funzionato, ma il dramma di Albisola non è finito. Non dimentichiamo che il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave.

L'inchiesta deve rispondere a domande inquietanti: perché il pa[illegible] è esploso? [illegible] accadere in [illegible] edificio più grande? Ci sono responsabili? E' possibile affermare con ragionevole certezza che non si ripeterà più? Ma quest'ultima domanda riconduce inevitabilmente alla prima.

Per questo l'inchiesta deve essere rapida e severa come un caso del genere impone. (a. ch.)

Un'assemblea alla Fit con Raven[illegible]

SESTRI LEVANTE — Si è svolta ieri, nella sala mensa della Fit Ferrotubi, un'affollata assemblea pubblica alla quale hanno partecipato i massimi esponenti dell'Inps nazionale e regionale. Erano presenti il presidente nazionale Ruggero Ravenna e il segretario regionale Antonio Parenti.

Dopo le relazioni introduttive, Parenti e Ravenna sono stati bersagliati da [illegible] fuoco [illegible] fila di domande. (m. r.)

Era frequentato dai capi della direzione strategica

Covo Br in un alloggio di Albisola affittato dalla «colonna torinese»

Lo ha rivelato [illegible] pubblico ministero [illegible] processo di Genova - Vi si discussero i piani per la strage [illegible] e l'agguato [illegible] Sampierdarena - [illegible] diciassette ergastoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Alcuni degli omicidi, dei ferimenti e di altre azioni terroristiche che sconvolsero [illegible] città, furono [illegible] e discussi anche ad Al[illegible] sede di un covo delle Brigate rosse torinesi, dove si radunava frequentemente il «Fronte di massa nazionale», organo operativo dei terroristi. Lo ha rivelato il rappresentante della pubblica accusa, Pio Macchiavello, prima di chiedere la condanna all'ergastolo di 17 dei 23 imputati del processo per i sei omicidi avvenuti a Genova dal 1978 al 1980.

Dalla richiesta dell'ergastolo, il p.m. ha escluso Patrizio Peci, Antonio Savasta, il dissociato Adriano Duglio, e la «pentita dell'ultimo momento», Fulvia Miglietta.

L'esistenza del covo di Albisola non è stata svelata a caso. Al rappresentante della pubblica accusa è servita per dimostrare che Peci, come rappresentante della colonna piemontese delle Br, non poteva ignorare il progetto di assassinare la pattuglia dei carabinieri di Sampierdarena e della strage di via Fracchia, a Genova, discussi, oltre che in due riunioni a Recco, anche nel covo di Albisola.

Il magistrato non ha rivelato l'esatta ubicazione della base terroristica, un appartamento preso in affitto da Rocco Micaletto, con il quale Peci ha diviso latitanza e «azioni di annientamento».

Quattro anni or sono se ne erano anche interessati i servizi segreti ma le indicazioni di cui erano in possesso erano vaghe. Le forze di polizia vennero informate di una presunta riunione della direzione strategica delle Br a Varazze. Si trattava, invece, di un appuntamento dei vertici nazionali del «Fronte di massa», ospitato ad Albisola dalla co[illegible] torinese. Sembra che lo stabile fosse nell'immediato entroterra di Albisola Capo.

Le 17 richieste di ergastolo formulate dal p.m. riguardano Mario Moretti, Rocco Micaletto, Bruno Seghetti, Luca Nicolotti, Nadia Ponti, Barbara Balzarani, Vincenzo Guagliardo, Maria Carla Brioschi, Franco Azzolini, Lorenzo Carpi, Francesco Lo Bianco, Livio Baistrocchi, F[illegible] Picciani, Prospero Gallinari, Raffaele Fiore, Francesco Bonisoli e Valerio Morucci. Per tutti, ad eccezione di Azzolini, Brioschi, Morucci e Bonisoli, accusati di [illegible] solo dei sei delitti, il rappresentante della pubblica accusa ha domandato tre anni di isolamento carcerario.

Il pentimento dell'ultimo momento di Fulvia Miglietta, per l'accusa, non le dà diritto ad usufruire della «legge Cossiga», ma merita soltanto le attenuanti generiche. La richiesta è di 28 anni di carcere. Otto anni, per Peci, imputato degli omicidi dei carabinieri Battaglini, Tosa e Casu e del colonnello Tuttobene; e sette anni per Antonio Savasta, accusato dell'assassinio di Battaglini e Tosa. Quattordici anni per Adriano Duglio, che partecipò all'agguato che co[illegible] la vita al commis[illegible] Esposito.

Nell'aula-bunker della corte d'assise erano presenti soltanto Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo e Adriano Duglio. La Ponti e Guagliardo sembravano soltanto interessati a scambiarsi effusioni.

I difensori d'ufficio, Bongiorno, Gallegra, De Anna, Dallorto, Franchini, Lolli, Ricco, Tranfo, Vacaro e Giuseppina Viardo hanno affidato a cinque cartelle dattiloscritte le conclusione comuni, che hanno consegnato al presidente della corte, Lino Monteverde. Affidano i brigatisti «alla giustizia» e spiegano di essersi limitati ad una difesa tecnica [illegible] non contraddire gli imputati che [illegible] rifiutato il loro patrocinio.

Di diverso tono la difesa di Patrizio Peci, sostenuta dall'avvocato [illegible] Gavini. Il penalista ha colto molte contraddizioni nell'accusa e ha sostenuto l'estraneità del «pentito numero 1» ai due delitti di cui è accusato. Ne ha chiesto l'assoluzione con formula piena, e in subordine per insufficienza di prove, e la libertà provvisoria.

Una richiesta quest'ultima che potrebbe essere accolta. La procura generale della Repubblica ha già risposto affermativamente. E' probabile che lo faccia anche il rappresentante della pubblica accusa.

Bruno Balbo

Ritrovato cadavere il pensionato di Zoagli

ZOAGLI — E' stato ritrovato ieri mattina [illegible] 8,30, sulla collina di Zoagli, il cadavere [illegible] Giuseppe Gaggioli, il pensionato di 83 anni scomparso nel pomeriggio di mercoledì scorso dalla sua abitazione di Zoagli, il piccolo centro costiero tra Chiavari e Rapallo. A trovare il corpo del pensionato è stata una pattuglia composta [illegible] carabinieri e abitanti del posto.

Giuseppe Gaggioli, la cui [illegible] viene fatta risalire a circa 48 ore prima del ritrovamento, aveva una vasta fe[illegible] fronte causata, sembra, da una caduta accidentale. (m. r.)

[illegible] accordo per l'arteria a Sestri

[illegible] LEVANTE — Il Comune di Sestri ha stipulato la convenzione con il Cal (Consorzio ligure ardesiaco) di Cicagna. L'impegno dei produttori è quello di fornire la pietra nera fontanina di ottima qualità e la mano d'opera specializzata.

Il volume di affari sarà consistente. [illegible] pensare [illegible] centinaia di abitazioni che devono, per prescrizione [illegible] piano regolatore generale, utilizzare l'ardesia per il rifacimento dei tetti.

Morto alla guida il figlio del medico di Carasco

Causato dalla strada gelata l'incidente [illegible] Borzonasca?

La Dyane di Giovanni Mosto è finita fuori strada - Ferita una ragazza

CHIAVARI — Grande impressione in tutto l'entroterra chiavarese per la morte del figlio ventiseienne del medico condotto di Carasco.

Il giovane, Giovanni Mosto, studente universitario, è rimasto ucciso verso le 17 di domenica in un incidente stradale avvenuto in località Brizzolara, sulla statale 586 della Val d'Aveto. La fidanzata, la v[illegible] Marina Dell'Amico, originaria di Lavagna ma abitante, come il giovane, a Carasco, è invece rimasta gravemente ferita. Il referto dei sanitari dell'ospedale di Chiavari parla di trauma cranico, frattura del braccio destro e altre lesioni: prognosi di quaranta giorni.

I due giovani, a bordo della Dyane 6 condotta dal Mosto, stavano facendo ritorno da S. Stefano d'Aveto, dove avevano trascorso sulla neve la prima giornata di riapertura degli impianti di Monte Bue. Una domenica spensierata che si è trasformata in tragedia sui tornanti che precedono l'abitato di Borzonasca.

Forse a causa della strada ghiacciata (questa la prima ricostruzione della Polstrada di Chiavari) l'auto ha sbanda[illegible] in curva finendo contro la barriera di protezione e rimbalzando più volte per rovesciarsi infine sulla carreggiata.

Giovanni Mosto ha battuto violentemente il capo contro il parabrezza ed è deceduto sul colpo. La ragazza, gravemente ferita, ha avuto la forza di invocare aiuto. Le operazioni di [illegible] subito iniziate, hanno bloccato la statale per circa mezz'ora.

La morte di Giovanni Mosto ha destato grande emozione [illegible] Carasco. Il padre Antonio, [illegible] anni ufficiale [illegible] rio del piccolo centro, è molto stimato dalla gente del posto, specialmente dagli agricoltori delle vallate. Anche la madre, Elena Barberi, e la sorella Luisa, 30 anni, medico all'ospedale di Sestri Levante, sono molto conosciute. I funerali del giovane avranno luogo oggi pomeriggio alle 15 con partenza dalla chiesa parrocchiale di Graveglia. (m. r.)

Forse [illegible] maggio la superstrada di Levanto

SESTRI LEVANTE — Sarà ultimato probabilmente in maggio il collegamento della superstrada Levanto-Carrodano, variante alla statale 566 della Val di Vara per la litoranea, nei tratti della galleria [illegible] Valico e della galleria di Mon[illegible] Persico.

L'Anas sta procedendo alla realizzazione del collegamento provvisorio tra il tratto di nuova rotabile all'altezza della galleria di Monte Pers[illegible] la strada comunale che unisce Montale con il [illegible] di Levanto.

Il progetto sta per [illegible] vagliato in Consiglio

Per migliorare la sua viabilità Recco avrà il maxiparcheggio

RECCO — Il piano particolareggiato della viabilità e dei parcheggi, [illegible] dall'ing. Alberto Rogano, è stato esaminato dall'amministrazione e si prevede che l'argomento possa essere iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale della prossima settimana.

Ogni intervento nel centro urbano, previsto dal piano regolatore generale, è vincolato all'approvazione [illegible] parte della Regione del piano della Viabilità, ed è quindi evidente l'importanza di questo strumento attuativo.

Nello studio dell'ing. Rogano sono contenute alcune proposte per dare una soluzione al problema dei parcheggi nel centro cittadino e consentire così un traffico più fluido lungo le [illegible] principali. A [illegible] delle [illegible] tevoli difficoltà esistenti nel reperire spazi ampi da adibire a parcheggi, il progettista si è indirizzato verso gli autosilos, una soluzione caldeggiata dagli stessi tecnici della Regione.

Un autosilo di [illegible] piani verrà realizzato nella zona in cui si trova attualmente il campo parrocchiale di calcio. L'amministrazione comunale assicura che la struttura sportiva non andrà perduta, in quanto il campo verrà realizzato come tetto della costruzione, all'altezza del Viadotto Rebora. Il nuovo parcheggio dovrebbe ospitare soprattutto le auto che gravitano sul quartiere di Valleverde e in piazza San Giovanni Bono. Altri verranno realizzati con una copertura parziale del torrente Recco. L'intervento verrà compiuto nel tratto fra [illegible] ponte [illegible] via Ippolito d'Aste e quello di via Biagio Assereto, con la costruzione di un piano a livello della strada.

L'amministrazione comunale [illegible] in [illegible] ne la proposta [illegible] realizzare tutti i parcheggi mediante la copertura del torrente, [illegible] i tecnici regionali hanno dato [illegible] negativo per ragioni di pericolosità.

[illegible] parcheggio, [illegible] nato ai mezzi autoarticolati, verrà costruito nei pressi del[illegible] svincolo autostradale. [illegible] capolinea degli automezzi dell'Azienda municipalizzata trasporti di Genova e della Tigullio Trasporti di Chiavari, che collegano Recco con le altre località del Ponente e del Levante, verrà [illegible] futuro da piazza Mazzotti a via Fiume. a. pi.

Chiavari: ha rifiutato il ricovero

Dopo un'«overdose» [illegible] l'ospedale

CHIAVARI — Non [illegible] ancora stato comunicato l'esito dell'autopsia, eseguita ieri mattina all'ospedale [illegible] Chiavari, sulla salma di Egidio Cafferata, il ventiduenne di Carasco morto sabato scorso a seguito, sembra, [illegible] un'iniezione di stupefacente (non [illegible] sa se a causa di una dose eccessiva o «tagliata» con sostanze [illegible] chel.

Cafferata, conosciuto nel giro dei tossicodipendenti, era stato trovato agonizzante sotto un'arcata del ponte della Maddalena a Lavagna. Trasportato d'urgenza all'ospedale, aveva cessato di vivere poco dopo. La sua [illegible] te ripropone in modo crudo il problema delle tossicodipendenze che nel Tigullio, nonostante i recenti successi ottenuti [illegible] polizia e carabinieri, si ripresenta, con un'escalation preoccupante.

Un altro episodio è successo il giorno successivo la morte di Egidio Cafferata: alcuni visitatori del parco comunale di Villa Rocca a Chiavari hanno trovato disteso in un vialetto periferico un giovane che non dava, all'apparenza, segni [illegible] vita. Lo [illegible] è stato portato all'ospedale.

I sanitari gli hanno praticato [illegible] prime cure, riuscendo a rianimarlo e accertando che lo svenimento [illegible] giovane — nel frattempo identificato per Franco Barbieri, 23 anni — era dovuto ad una «overdose» di eroina. E' stato informato il commissariato di polizia. Franco Barbieri, tornato completamente in sé, ha rifiutato il ricovero, e dopo aver firmato il documento di dimissioni, è uscito dall'ospedale. m. r.

Porto di Genova bloccato dallo sciopero dei doganieri

GENOVA — Il porto di Genova [illegible] rimasto bloccato per tutta la giornata [illegible] ieri in seguito allo sciopero proclamato dai dipendenti delle dogane che protestano per il basso livello economico degli «straordinari» che ricevono.

I doganieri affermano d'essere [illegible] a lavorare [illegible] condizioni disagiate e gratificamente, a causa dell'organico ridotto, sempre in straordinario.

Ieri mattina una lunga fila [illegible] autocarri col rimorchio ha bloccato il traffico ai varchi principali, creando anche ingorghi al traffico cittadino. [illegible] riprenderà il lavoro regolarmente, ma nel pomeriggio sono già previste altre tre ore di astensione dal lavoro.

[illegible] destino delle due aziende al centro degli incontri con i politici

Italsider in crisi, Ansaldo in ascesa turbano i sonni del sindacato genovese

[illegible] — Preoccupazioni e incertezze nel mondo sindacale, [illegible] prese di posizioni in parte critiche e in parte ottimistiche, per quel che concerne l'industria pubblica a Genova e in Liguria: questo il senso [illegible] due manifestazioni, [illegible] protagonista il sindacato, che [illegible] sono svolte a Genova ieri mattina.

In Regione, presente l'assessore all'Industria Giancarlo Garassino, i rappresentanti sindacali hanno esposto (dinanzi anche ai presidente [illegible] Pro[illegible] di Genova, Carocci, e di Savona, Abbate, e, unico parlamentare, il ministro [illegible] Baghino) il loro pensiero sulla crisi dell'Italsider.

Le tre confederazioni rifiutano l'eventualità — tutt'altro che infondata — della progressiva eliminazione [illegible] Cornigliano del «laminatoio a caldo» (il che vuol dire in termini d'occupazione circa duemila posti [illegible] meno, a medio termine), ma chiedono alle Partecipazioni statali [illegible] scelte nel settore siderurgico [illegible] funzione di lavorazione ad [illegible] tecnologia, in modo che [illegible] vada disperso un patrimonio [illegible] cultura industriale tradizionale della Liguria.

E' una richiesta legittima ma che non mancherà [illegible] incontrare ostacoli a livello [illegible] governativo e di direzione Finsider, considerate le richieste di diminuzione della produzione presentate dalla Cee.

Il secondo episodio sindacale di rilievo della mattinata di ieri riguarda una conferenza stampa dell'Flm sul destino del gruppo Ansaldo, che [illegible] è in crisi, bensì [illegible] espansione. La dilatazione del[illegible] domanda d'impiantistica e il possibile decollo dello sviluppo «nucleare» stanno portando [illegible] società (che fa [illegible] alla Finmeccanica, sempre nel [illegible] Iri) a una modificazione interna dei ruoli degli addetti.

Ormai, nel volgere di pochi anni, all'Ansaldo i «colletti bianchi» (tecnici e progettisti) saranno oltre il sessanta per [illegible] dei dipendenti, mentre è destinato a calare il numero degli operai.

Per questo, sia pure in forma articolata, l'Flm ha voluto far sapere che quel [illegible] nuovo assetto della composizione del personale dovrà per forza portare la rappresentanza sindacale ad avere un maggior peso all'interno dell'Ansaldo. p. l.

BRILLANO SOLO I NERAZZURRI IN UNA DOMENICA AVARA DI SODDISFAZIONI PER IL CALCIO DI PONENTE

L'Imperia è diventata la squadra regina con Bodi ha fatto meglio di tutte in C2

Nel girone di ritorno conquistati sette degli otto punti disponibili - Col Grosseto anche la fortuna ha dato una mano ai nerazzurri - Azzeccati i cambi - Cappellari e Paraluppi i gemelli del gol: quindici in due

IMPERIA — E' l'Imperia la squadra «regina» del girone di ritorno in C2. Ha conquistato infatti sette degli otto punti disponibili, una media da primato. Per Gigi Bodi, l'artefice del miracolo, la quota-salvezza si colloca a 32 punti.

«Quando ho preso in mano la squadra, l'Imperia aveva 3 punti ottenuti in dieci partite. Adesso, siamo saliti a 19, dopo altri 11 incontri, grazie soprattutto alla grinta e al carattere dimostrato dai giocatori, ai quali vanno i miei complimenti. Abbiamo da disputare ancora sei gare in casa, le dobbiamo vincere tutte, altrimenti i punti lasciati al "Ciccione" dovremo andare per forza a riprenderceli fuori».

Contro il Grosseto, i nerazzurri hanno faticato più del previsto ad aggiudicarsi il successo. Come mai? Risponde Bodi: *«La squadra era un po' stanca, dopo la massacrante trasferta in Sardegna. Alcuni ragazzi non erano in perfette condizioni fisiche. Paraluppi aveva superato un attacco influenzale: era imbottito di antibiotici, ma ha egregiamente tenuto per tutti i 90 minuti, e merita un elogio. Cappellari soffriva ancora per la distorsione all'alluce. E Noferi e Strumia, infortunati, sono rimasti in tribuna».*

Sia pure con qualche difficoltà, l'imperativo di vincere è stato rispettato: *«Tutto è bene ciò che finisce bene»*, rileva Bodi, con la saggezza di un «Budda».

L'Imperia non è stata brillante come in precedenti occasioni, ma ha centrato ugualmente l'obiettivo e non è circostanza da sottovalutare: significa che, con la caparbia volontà e un pizzico di fortuna, ormai preziosa alleata all'équipe sponsorizzata dall'Otto Sasso, si è imboccato finalmente, dopo tanti tormenti, il sentiero giusto, quello che dovrebbe portare al traguardo sperato. La formazione guidata da Bodi con piglio da condottiero, sa reagire alle avventure e sa approfittare dell'eventuale collaborazione della buona sorte. Se ne sono avuti lampanti esempi nel «match» con il Grosseto.

Quando Paraluppi, di testa, ha colpito la parte interna della traversa, offrendo al pubblico l'illusione del gol, l'Imperia non si è demoralizzata e, venti minuti dopo, ha saputo sfruttare un abbaglio dell'arbitro Moschet, che non si è accorto di un evidente «mani» di Fontanesi, ed è passata in vantaggio. E poi, ci sono gli episodi dei rigori: il bilancio è a favore dei locali.

Uno (Di Croce atterrato da Santini) è stato ignorato; quello concesso (fallo di Martinelli su Russo) è stato fatto ripetere, ma Fiaschi, con freddezza da veterano, non ha sbagliato; e infine, a decidere la partita, è giunto provvidenziale il «penalty» elargito per «sandwich» su Cappellari, lanciato a rete in contropiede, proprio nel momento di maggiore tensione degli ospiti, con l'Imperia un po' «choccata», incapace di trovare il bandolo della matassa.

Oltre ad essere assistito dallo «stellone», Bodi gioca le sue carte con la furbizia del «pokerista» incallito: la mossa di sostituire il frastornato Martinelli con Cappellari, si è rivelata azzeccata.

«Erano cambi già in programma, ed hanno dato i loro frutti», gongola il «mister», che ha indovinato anche la marcatura su Fiaschi.

Cappellari e Paraluppi hanno ribadito la fama di «gemelli del gol»: questa formidabile coppia di attaccanti ha segnato finora 15 reti.

Stefano Delfino

Uno stregone chiamato Gigi

IMPERIA — Da quando c'è lui sulla panchina dell'Imperia, la squadra si è trasformata. Espansivo ed esuberante, Gigi Bodi, in soli tre mesi, ha infuso nei giocatori il suo carattere combattivo. Ha ricostruito una compagine a pezzi, con decisione, ma anche con dolcezza. le ha ridato animo e nerbo.

Tecnico di grande personalità, specialista in salvezze impossibili ed abile psicologo, Bodi conferma pure questa volta la fama di stregone del calcio.

Ritorna il marchio dell'Andora anche la Veloce deve rallentare

In Promozione la capolista ha di nuovo tre punti di vantaggio sulla seconda in classifica - Al «Bacigalupo» applausi per la Carcarese - Insiste l'Intemelia, vince anche l'Alassio

Nove gol in due domeniche ridanno al campionato l'inconfondibile marchio dell'Andora. La capolista ha riportato a tre i punti di vantaggio sulla più brutta edizione della Veloce '82-'83 che deve dire grazie all'arbitro se non è stata battuta da una bella Carcarese.

Sasso, Sasso, Russo — *Tre gol della riserva di Ravera mentre il titolare se ne stava in panchina insieme a Geremia, tornato in odore di partita dopo la lunga assenza per il grave infortunio. Schierata da Sinagra con un solo punto, l'Andora ha sofferto più del previsto ma subito il primo gol la Liburna, incompleta, non è più esistita. «Succede sempre così quando un avversario si chiude e non troviamo subito la botta vincente»,* spiega *Sinagra. E' una vittoria importante considerato il pareggio casalingo della Veloce e la non facile trasferta di Arenzano.*

Rapporto dal confine — *I canarini, prossimi rivali della capolista, sono stati battuti dall'Intemelia che hanno fermato di formare un buon complesso. Il tecnico Amerigo Curti, sostiene: «E' andata meglio di quanto pensassi. Stiamo giocando bene e non* permesso all'Arenzano di svolgere il suo gioco. I gol, oltre a quelli di Brogna e potevano più l'Arenzano soffre quando è attaccato ma in trasforma».

L'Intemelia conta sul recupero del derby con la Ventimigliese, o addirittura nella vittoria a tavolino secondo il rapporto dell'arbitro, per inserirsi ancora nelle zone che contano e dar fastidio all'Andora che deve ancora venire al «Pegila».

Tra le... Paladi — *Al «Bacigalupo» finalmente affollato più del solito (ma c'era poca gente di Savona, quasi tutti arrivavano dalla Val Bormida) l'arbitro genovese, ha infangato la sua prestazione con due decisioni discutibilissime che hanno danneggiato la Carcarese: l'espulsione di Bretta e il gol di annullato dopo le proteste della Veloce. I biancorossi avevano una rimessa laterale che invece era a favore dei padroni di casa.*

«Ma dalla rimessa al gol di Massaro nessuno aveva fiatato — *dice il vicepresidente della* Carcarese, *Aldo Pastorino* —. Erano passati almeno due minuti, come si fa ad annullare un gol così bello? Resta per fortuna la soddisfazione di una partita che ai punti avremmo stravinto. Peccato: una vittoria al "Bacigalupo" con la Veloce ci avrebbe riempito di gioia. è come avessimo vinto».

Nonostante i suoi 12 risultati utili consecutivi alle spalle, la Veloce era contratta, troppo nervosa. «All'andata successo un po' di, forse i ragazzi hanno sentito troppo la partita — *spiega il presidente Vittorio Martino* —. Sul fatto che la rimessa laterale era a nostro favore non ci sono dubbi».

Cuore giallorosso — *Il Finale ha dedicato il successo sulla Dianese alla società e a quei tifosi che non si divertono a inseguire gli arbitri la domenica pomeriggio. Sul altro a Loano, con un altro direttore di mediocre, Coletti e compagni hanno reagito a tante disavventure soprattutto quando è stato espulso uno dei fratelli* «Da quel momento — *afferma il presidente Domenico Barilaro* — la squadra ha avuto una reazione commovente. Hanno giocato tutti con bia. Battistal ha fatto quel gol come se si liberasse di qualcosa». *La Dianese, le prediche di Spigno, ha confermato i suoi limiti: che con il Finale ridotto in dieci è mancata la lucidità e la «voglia» di fare risultato.*

E dopo i mesi — *L'Alassio non vinceva dall'7 novembre dell'anno C'è voluta una Ventimigliese «scarica», che gli stimoli giusti solo le «grandi», per permettere alle «vespe» di tornare al successo una doppietta del ritrovato bomber Giallombardo. Sono i primi due punti della gestione Giovannelli e della nuova nata dalle dimissioni del presidente Andrea Diamanti.*

p. p. c.

Un esordio a 42 anni

DI TAGGIA — *Domenica nella Loanesi ha esordito una «promessa» del vivaio, Carlo Valentino, ex direttore sportivo, ora praticamente allenatore dopo il distacco tra la società e Di Giorgio. A 42 anni suonati Valentino ha dovuto indossare la maglia undici perché tra squalificati e influenzati la squadra era ridotta ai minimi termini: ha avuto anche una palla gol tra i piedi ma l'ha fallita o per l'emozione, oppure perché come Fantozzi, in quell'episodio del libro di Paolo Villaggio, ha visto apparire S. Antonio sulla traversa.* (p. p. c.)

Anche a Firenze i biancazzurri sono stati presi e messi ko

Ai tanti mali della Sanremese s'è aggiunto un arbitro killer

SANREMO — Sanremese brutta e pasticciona, l'arbitro ancor peggio. Il k.o., un po' inaspettato, sabato pomeriggio sul campetto della Rondinella a Firenze, va interpretato su questo doppio binario. Ad una giornata nera degli uomini di Canali, il sig. Laudato di Taranto ne ha aggiunte di cotte e di crude: un'espulsione, quella di Vertova, quando si era sullo 0-0, che nessuno è riuscito a capire; un gol toscano, il secondo, su cui il clan azzurro giura per il fuorigioco; in più, un rigore negato per un fallo in area su Marangon.

Quindi un arbitro sotto accusa dopo una sconfitta della Sanremese. A questo punto, qualcuno comincia a chiedersi se sia solo un caso. *«La partita ci è stata letteralmente* — dice, senza mezzi termini, Stefano Ferrari, dirigente in panchina —, *la direzione di gara è stata delle più infelici. E non è solo un'opinione mia. Ho trovato conforto in esponenti dello stesso mondo arbitrale presenti alla partita».*

L'espulsione di Vertova è l'episodio che accende di più gli animi. Il terzino, al 45', per un gesto di stizza, ha calciato lontano un pallone dopo che l'arbitro aveva fischiato un fallo. E cartellino rosso tra lo stupore di tutti.

Il discorso-arbitri tiene banco. *«Nella mia carriera non ho mai voluto fare commenti sull'operato degli arbitri* — dice "mister" Canali —, *solo qui a Sanremo sono costretto a parlarne per contestare certe decisioni. Finora ho visto espulsioni incomprensibili, rigori inspiegabili. Mi chiedo il perché di queste cose».*

Il «mister» è preoccupato anche per i riflessi che potranno esserci: Vertova, squalificato innocente, rischia la squalifica, e anche gli ammoniti (Bertozzon, Marangon e Franceschi) attenderanno le decisioni del giudice sportivo con qualche patema d'animo. In più, c'è l'influenza che ha messo k.o. Formoso, Bardin e Arecco, rimasto in albergo a Firenze, e il solito infortunio che blocca Paolini. Legittima qualche domanda: chi giocherà domani a Treviso in Coppa Italia? E domenica, per il match interno con il Forlì, un primo derby salvezza, quanti saranno gli assenti?

Canali, al di là delle perplessità sull'operato degli arbitri, non assolve comunque i suoi: *«La squadra ha giocato male. Non me lo aspettavo, dopo la bella vittoria sul Parma».*

E' mancata la giusta dose di grinta; il Prete, stretto e in un campo a dimensioni ridotte, che ha un po' falsato il suo abituale raggio di azione, non era lui: a tratti, la Sanremese è apparsa anche un po' troppo rinunciataria.

«Mi ha stupito questa squadra venuta a Firenze per fare poco gioco», dirà l'allenatore toscano Melani. *«Certo, l'arbitro ha le sue colpe, ma prima bisogna giocare. Poi ci si può lamentare»*, dice Paolo Stallari, uno dei pochi «fedelissimi» che hanno seguito la trasferta.

Delusione anche per Negri. Il giocatore, rilanciato dall'assenza di ha convinto neppure questa volta. E' rimasto in campo 36 minuti prima di essere rilevato da Fabrizio C.

b. m.

Fiamminghi buggerati

SANREMO — *Sabato a Firenze la Sanremese ha voluto più «fiamminga», adottando in difesa, in modo più insistente del consueto, la cosiddetta tattica del fuorigioco.*

I biancoazzurri l'hanno applicata con abilità almeno fino al 72', quando Pagliari, attaccante toscano, ha segnato il secondo gol proprio mentre i difensori biancoazzurri stavano scattando in avanti per metterlo in off-side. Tutti assicurano che il bomber toscano era più in posizione irregolare.

(b. m.)

I biancoblù pensano già all'incontro di domenica con l'Imperia

Al Savona un tempo non basta (ma intanto arriva il derby)

SAVONA — Un tempo, anche bello e giocato, a volte non basta. E' successo al Savona che, nonostante una ripresa gagliarda e un lungo assedio, non è riuscito a pareggiare il gol segnato da Molteni al 38'. C'è il rimpianto per la traversa colpita da Zoccetto e per la successiva occasione sciupata (una volta tanto) da Galasso, e per una conduzione di gara a tratti esemplare. Ma questo non è stato sufficiente a restituire al Savona i punti in classifica.

Ezio Caboni si limita a dire: *«Questa volta non posso rimproverare nulla ai ragazzi. Hanno giocato una buona partita, ci è mancato davvero un po' di fortuna»*. D'altronde il tecnico non ha mai chiesto la luna, si è limitato a dire che il Savona vive alla giornata. E' l'ultimo quindi a dover fornire giustificazioni: una domenica storta può anche capitare.

Il primo tempo, invece, non è stato esente da pecche. La difesa del Savona ha sofferto oltre il lecito le vivaci puntate offensive di Molteni e Quagliaroli, che sono due validi giocatori di categoria ma non proprio fulmini di guerra. Prima c'era Tumellero visibilmente in difficoltà su Quagliaroli, poi anche Scannerini ha concesso a Molteni troppo spazio. E infatti il numero sette del Derthona, in occasione del gol, ha fatto esattamente ciò che ha voluto. Un po' più di rudezza in retroguardia, insomma, non sarebbe guastata.

E pensare che il Derthona, in apertura di gara, aveva certamente più paura di quanto non ne avessero i biancoblù. Poi, quando ha visto che poteva farcela, ha insistito e infatti è passato. La squadra di Angelo Domenghini non è proprio irresistibile, ma sfrutta molto bene il contropiede.

Per sfortuna dei biancoblù, la difesa del Derthona non era in giornata di grazia, ma i compagni l'hanno aiutata in modo particolare. Quando serviva il raddoppio di marcatura su Quagliaroli o Molteni, quando occorreva un po' più di copertura, la squadra era invece proiettata in avanti. Ma forse questo fa parte delle sue caratteristiche.

Nel secondo tempo i biancoblù hanno premuto quasi sempre, e qui entra in ballo la sfortuna. Note positive ancora per Giordano Negretti, decisivo un paio di volte, oltre ovviamente il rigore parato. Sul gol ha toccato la palla ma non l'ha potuta deviare: Molteni aveva sparato da pochi passi.

Domenica arriva l'Imperia che Gigi Bodi ha rigenerato. Una partita molto interessante al di là della classifica. Un incontro da giocare e da vedere perché è pur sempre un derby classico. Nonostante tutto, se il Savona da trasferta non c'è ancora, quello casalingo dovrebbe trovare la fisionomia definitiva.

s. ch.

Per Rizzola l'esordio in A nel Genoa

ALBISSOLA M. — Fabrizio Rizzola, 18 anni, detto «Bicio», ha esordito domenica pomeriggio nel campionato di serie A di calcio, giocando i tre minuti finali della partita che ha visto il «suo» Genoa battere per 3-1 il Cesena.

Rizzola, cresciuto nel vivaio dell'Albisola, è al Genoa da quattro stagioni, e dopo aver completato tutta la trafila delle «minori» rossoblù, è approdato alle soglie della prima squadra. (r. bg.)

Botte (e due feriti) al termine di Winthertur-Sanremo

La pallamano perde la faccia

SAVONA — Pallamano rovente, domenica pomeriggio al Palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech. Subito dopo la conclusione della partita di serie C tra Winterthur Savona e Sanremo 81, infatti, è scoppiata una gigantesca rissa che ha coinvolto decine di persone, tra giocatori, dirigenti e tifosi delle due squadre.

Il pomeriggio sportivo era iniziato al palazzetto con la gara di pallamano tra Winterthur Savona e Abc Bordighera, due squadre juniores che disputavano la semifinale regionale. Già durante questa partita c'era stato qualche problema, ma la gara si era conclusa regolarmente col successo dei savonesi per 20-18.

Subito dopo, alle 15, via a Winterthur-Sanremo 81, il confronto tra i matuziani capolista del girone e i locali, una delle formazioni in lotta per il salto di categoria. L'incontro, benché piuttosto maschio, è scivolato via abbastanza tranquillo fino al fischio di chiusura, col Sanremo vittorioso per 24-16.

Un diverbio tra due giocatori ha acceso la miccia degli incidenti, allargatisi ben presto dal campo (dove se le sono date di santa ragione giocatori e dirigenti) agli spalti, con gente che saliva le transenne per prendere parte alla rissa. E' stato necessario l'intervento della polizia e dei carabinieri per portare un po' di calma.

Se è vero che qualche dirigente si è prodigato per cercare di sedare la colossale zuffa, pare anche che altri abbiano invece contribuito a scaldare gli animi e a incitare il pubblico ad intervenire in favore di uno o dell'altro.

Due giocatori della Winterthur sono finiti all'ospedale: Enrico Bottone, 16 anni, Savona, via Bassino 3-8, guarirà in 10 giorni per una contusione parietale; Silvio Ventriglia, 20 anni, Spotorno, via Sbarbaro 18, ne avrà anche lui per 10 giorni a causa di una contusione cervicale. Entrambi avrebbero ricevuto calci al viso.

r. bg.

Alla Terrazza Martini

Un premio a Genova per i piloti liguri

Bruno Ferraris

GENOVA — *Si svolgerà oggi pomeriggio alle 18, presso la Terrazza Martini di Genova, la premiazione dei piloti vincitori della Coppa Csai di zona e del Campionato assoluto ligure.*

Tra i premiati Bruno Ferraris, vincitore della classe N6 e del campionato assoluto: alle sue spalle in quest'ultima classifica si è piazzato il genovese «Faber».

Per le altri riconoscimenti andranno a Salvadori, Rossi, Sugliano, Sacco, Cuccirelli, Grasso, Galliaioli, Chiti, Fornerls, Pedemonte, Alberti, Curati Ontano, Lanteri, Lazzati e Dionisio.

(g. p. c.)

La cerimonia s'è svolta in Comune

Cento candeline a Savona la Fratellanza è in festa

SAVONA — I cent'anni della Fratellanza Ginnastica Savonese, la società fondata nel lontano 1883, sono stati celebrati ufficialmente domenica mattina nella sala consiliare del Comune. Alla manifestazione hanno partecipato tutti i soci, dirigenti e atleti vecchi e nuovi della gloriosa società biancoblù, insignita nel 1968 della «Stella d'oro» del Coni al merito sportivo.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dottor Carlo Zanelli, vicesindaco di Savona e presidente onorario del sodalizio. Tra gli altri hanno parlato anche il sindaco Umberto Scardaoni e il presidente della Fratellanza, Edgardo Carella.

L'infinita serie di riconoscimenti sportivi, dai titoli nazionali, continentali e mondiali, alle maglie azzurre, alle partecipazioni alle Olimpiadi, sono stati rievocati nel tracciare il percorso di cent'anni di storia sportiva di una società che rappresenta da un secolo anche un pezzo della storia della città.

r. bg.

Manifestazione [illegible] protesta in Comune

L'acqua a Bastia non arriva ancora

Il sindaco ha ricevuto un gruppo di capifamiglia, promettendo che il servizio sarà migliorato

ALBENGA — Malcontento e polemiche divampano a Bastia [illegible] Albenga per la scarsità d'acqua che dura ormai da venticinque giorni, con gravi disagi per [illegible] popolazione, che supera i mille abitanti.

L'acquedotto privato è gestito [illegible] dall'azienda Anfossi. Due settimane fa la sostituzione [illegible] una pompa aveva consentito la parziale ripresa della distribuzione, ma le case del Borgo in collina sono tuttora con i rubinetti asciutti, come pure i piani alti dei caseggiati più grossi.

Dopo un'assemblea [illegible] quartiere, tenutasi domenica, gli abitanti di Ba[illegible] hanno deciso d'inscenare [illegible] protesta davanti alla sede municipale. Ieri mattina in piazza San Michele si [illegible] centinaio di capifamiglia ed una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Testa che ha spiegato cosa stia facendo il Comune per riprendere al più presto i rifornimenti.

Quindici giorni fa [illegible] notificata all'azienda [illegible] prima un'ordinanza [illegible] ripristino e successivamente [illegible] diffida a provvedere ai la[illegible] necessari per la ripresa del servizio.

Inoltre il Comune [illegible] incaricato la ditta Chiarione di Albenga, specializzata nel settore, di accertare al più presto quali siano le attuali [illegible] dell'acquedotto come potenziale e come strutture.

In base ai dati che [illegible] presentati dalla «Chiarione» sarà possibile individuare gl'interventi necessari, farli [illegible]re ed addebitarli al gestore, secondo le norme [illegible]te dalla convenzione che scade nel 1995.

In un secondo tempo il Comune esaminerà la situazione dell'impianto: «*Ma di certo [illegible] vogliamo rilevare un [illegible] quedotto in cui dovremmo spendere decine e decine di milioni che devono essere invece a carico del proprietario* — dice il sindaco Testa —. *Non escludiamo neppure l'eventualità di denunciare il gestore per l'interruzione di pubblico servizio per tutelare così i cittadini che abbiano patito danni dalla situazione in atto*».

A Bastia pensano [illegible] necessario aumentare [illegible] profondità dei pozzi che pescano intorno ai nove metri in una zona forse inquinata, e [illegible]tuire le tubature ormai vecchie e inadeguate. g. m.

Nei prossimi giorni sarà a Sanremo per chiedere precise garanzie

Borletti sul piede di guerra Parte la causa con il Comune?

L'amministratore della «Flowers Paradise» vorrebbe rompere gli indugi dopo [illegible] lunga attesa - La pratica ferma dal [illegible] gennaio - Nessun chiarimento dalla visita lampo di Rognoni

SANREMO — *Da ieri la notizia ha preso a circolare con insistenza sia a Palazzo Bellevue che al Casinò. Il conte Giorgio Borletti Dell'Acqua, amministratore della «Flowers Paradise», starebbe per iniziare una causa civile [illegible] essere immesso nel possesso della casa da gioco della Riviera a seguito della sua vittoria nella gara d'appalto. Borletti e i suoi [illegible] si sarebbero stancati di aspettare il verdetto e passerebbero al contrattacco.*

L'attesa durò dal 25 gennaio scorso, dal giorno in cui la «Flowers», con un'offerta di 16 miliardi e 650 milioni di lire l'anno, si è aggiudicata l'asta divenendo, in pectore, «padrona» delle roulettes della Liguria sino al 1990. Il giorno dopo l'appalto [illegible] nata però [illegible] bagarre.

La «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo, unica avversaria della «Flowers», autoesclusasi dall'asta con un'offerta «troppo alta», ha cominciato a presentare una serie di esposti contro la rivale chiedendo l'annullamento dell'asta per presunte irregolarità. Il Comune, a questo punto, ha chiesto tempo [illegible] vederci chiaro. Con il passare delle settimane Borletti ha cominciato anche lui ad inviare controindicazioni a Palazzo Bellevue. Sono passati 27 giorni e tutto, in sostanza, è rimasto come prima.

Il Casinò continua ad essere retto da una commissione decimata e la data del 1° marzo, che doveva segnare l'ingresso ufficiale tra le roulettes del gestore privato, è saltata. Gli organi competenti sembrano impotenti, [illegible] deciderai, né in un senso, [illegible] nell'altro.

Il conte Borletti attualmente si trova in Kenya dove dirige altri tre casinò. «Dovrebbe venire a Sanremo [illegible] settimana — ha dichiarato un [illegible] collaboratore — probabilmente giovedì o venerdì». Se sono [illegible] le voci che circolano [illegible] città, forse proprio in quei giorni la «Flowers» potrebbe dare il via alla causa civile.

«Non riusciamo a comprendere — ha continuato il collaboratore di Borletti — quello che sta accadendo a Sanremo. La "Flowers" [illegible] aggiudicata regolarmente l'appalto per la gestione [illegible] casa [illegible] gioco. Risulta essere una società composta totalmente da persone positivamente referenziate, società corredata [illegible] possibilità economiche di notevole caratura, con programmi seri, non campati in aria, ma reali[illegible]abili, tesi al rilancio in grande stile di Sanremo. E' stato più volte dichiarato, dallo st[illegible] Borletti, che [illegible] interessa una gestione sterile [illegible] bisca. [illegible] deve [illegible]ventare un [illegible] all'occhiello».

Nonostante tutto, però, la situazione resta inspiegabilmente paralizzata, congelata. Perché? Molti cominciano a farsi la stessa domanda. Se verrà innescata [illegible] causa probabilmente [illegible] Sanremo qualcuno [illegible] a non dormire più sonni tranquilli [illegible] città esce [illegible] fresca [illegible] maxiprocesso del Solaro. Il [illegible] rappresenta un terreno [illegible] che scotta, potrebbero essere innescate pericolose miccie.

Da quando si è svolto l'appalto i polveroni aumentano, corrono voci molto strane.

Venerdì [illegible] molti speravano che l'arrivo a Sanremo [illegible] ministro degli Interni, Rognoni, portasse chiarezza. Invece impegni di governo hanno trasformato la sua permanenza in [illegible] visita lampo. A fine [illegible] scade la proroga per gestire il Casinò. Senza [illegible] Rognoni ne concederà un'altra [illegible] Comune [illegible] Sanremo, ma quale [illegible] il futuro del Casinò?

Roberto Basso

Un algerino arrestato per scippo

Sanremo, detenuto tenta di uccidersi

SANREMO — Un giovane algerino, ar[illegible] dalla polizia per aver derubato due turisti, ha tentato di togliersi [illegible] vita in una cella del carcere di Santa Tecla tagliandosi le vene. Trasportato all'ospedale di Sanremo, è stato salvato.

[illegible] protagonista della vicenda si chiama Khaled Kheder, 19 anni, di Algeri, già fermato più volte nei mesi scorsi dalle forze dell'ordine. Sabato pomeriggio, in piazza Colombo, ha avvicinato e scippato una turista di Cuneo, Maria Brovia, 29 anni. La donna ha dato l'allarme, Kheder è stato rintracciato poco distante, e consegnato a una pattuglia della polizia.

Addosso aveva, oltre alla borsetta della ragazza, contenente 30 mila lire, anche un portamonete il cui proprietario non è stato identificato.

La [illegible] successiva, in carcere, Khaled Kheder, con la lametta, si è tagliato [illegible] vene dei polsi. E' [illegible] trasportato al reparto rianimazione dell'ospedale sanremese.

In carcere è finito anche Giuseppe Mandaglio, 33 anni, di Sanremo, sorpreso per l'ennesima volta [illegible] patente alla guida di un'auto. c. d.

Imperia, forse oggi la sentenza

Il processo Mafodda alle ultime battute

IMPERIA — Si concluderà oggi, nel tardo pomeriggio, il processo Mafodda in corte [illegible] a Imperia. Per i sei imputati il p.m. [illegible] Novella ha chiesto, nella propria requisitoria di sabato, oltre mezzo secolo di carcere.

Antonio Iamundo e Martino Santoro sono accusati di tentato omicidio premeditato, detenzione, porto [illegible] e ricettazione di armi da fuoco e furto d'auto. Secondo il p.m. i due, il 1° marzo del 1980, spararono a Walter Contu, a San[illegible]ò, senza riuscire ad ucciderlo.

Santoro è inoltre accusato, in concorso [illegible] i fratelli Rodolfo e Mario Mafodda, di avere tentato, il 21 marzo [illegible] una rapina ai danni del deposito «Galbani» di Sanremo. Gli altri imputati sono Ivo Scaduto, accusato di avere trasportato [illegible] M[illegible]o a Sanremo due rivoltelle e Gabriella Gravellard, accusata di falsa testimonianza a favore del convivente Santoro.

Questa mattina parleranno [illegible] altri difensori. Dopo l'eventuale replica del p.m. la Corte si ritirerà per la [illegible]tenza. b. v.

Le sfilate [illegible] carri a Diano Marina e Loano

Ultimi fuochi di Carnevale

Diano Marina. Il carro dal titolo «Ritorna l'antenato per salvare questo Stato» (Foto Danilo)

DIANO MARINA — *Anche quest'anno il «Gran corso del carnevale dianese», organizzato dalla «Famia dianese» in collaborazione con l'assessorato [illegible] Turismo e l'Azienda di soggiorno, ha ottenuto [illegible] grosso successo. Alla sfilata hanno assistito migliaia di persone provenienti da tutta [illegible] Riviera. Particolarmente applauditi i carri d'attualità come «Portobello», «E.T.» e «I Puffi». Vasti consensi sono stati comunque [illegible] così da tutte le realizzazioni e dai numerosi gruppi folcloristici che hanno sfilato per il centro storico della cittadina.* (L. G.)

LOANO — *Quanti sono stati gli spettatori del corso mascherato di Loano svoltosi domenica pomeriggio scorsa? Forse 50 mila, come hanno affermato gli organizzatori, o forse un po' di meno, ma [illegible] munque numerosissimi a prova del successo che la manifestazione — nata finitalmente [illegible] l'iniziativa [illegible] redattori del periodico locale «L'Orecchio» — ha [illegible].*

Dal porto alla piazza della stazione ferroviaria hanno sfilato almeno 500 persone mascherate, mentre il pubblico [illegible] divertiva [illegible] improvvisato da tre orchestrine.

Hanno suonato e ballato i complessi di Cun [illegible] Noli, la banda di Loano e le majorettes Mycolis. Fra i carri sono stati molto applauditi «La città [illegible] del Vaticano» (Albenga), «L'Arca [illegible]» (Arizi), «Il flauto magico» (scuole elementari di Loano), «E. T.» (Borghetto S. Spirito), «Extra terrestre» (N. [illegible] Cori, «Clowns» e «I Puffi».

C'è già chi parla, sull'onda del successo, di una riedizione estiva del carnevale, mentre molti dei gruppi saranno domenica prossima presenti alla manifestazione di Bolzano nell'entroterra loanese. (r. st.)

Tre in tribunale a Sanremo p[illegible] una squallida vicenda

Ricatta una scippatrice: «Se non paghi ti denuncio»

SANREMO — E' finita in tribunale una complicata vicenda che ha [illegible] per protagonisti tre giovani, tra cui [illegible] ragazza, accusati di furto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione. Sono Enrico Laganà, 20 anni, alloggiato [illegible] «Vittoria Roma» (l'albergo occupato dagli sfrattati), Massimo Par[illegible]o, 19 anni, [illegible] Opaco, e una minore, F. Z., 15 anni, [illegible]he lei di Sanremo. I giudici hanno concesso il per[illegible] alla [illegible] mentre hanno condannato [illegible] a un anno di [illegible] e Laganà a due anni e [illegible] mesi di detenzione. Entrambi, però, [illegible] sconteranno la pena, perché hanno beneficiato della condizionale.

La vicenda ruota intorno a F. Z., introdotta nel mondo della droga da pochi mesi: il 29 dicembre e il 4 gennaio scorsi la [illegible] compie, insieme a Massimo Parrino, due scippi al [illegible] che fruttano complessivamente circa quattro milioni e mezzo.

A questo punto entra in scena Enrico Laganà che avvicina la giovane. «*So che tu e Massimo avete fatto gli scippi* — le dice — *se [illegible] mi dai la tua parte di bottino ti denuncio alla polizia*».

F. Z. ha paura, consegna il denaro. Qualche giorno dopo, però, va al «Vittoria», chiede a Laganà di [illegible]re i soldi. Il giovane ri[illegible]ta, e in cambio le offre due grammi di eroina. Durante un controllo, la polizia blocca i tre ragazzi, e trova sulla borse[illegible] della minore la droga.

F. Z. confessa tutta la [illegible]ria e finisce in carcere insieme a Parrino. Enrico Laganà viene [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti.

Ieri i giudici, accogliendo in parte le richieste degli [illegible] difensori Quaregna e De Franciai, sono stati miti, soprattutto [illegible] confronti della ragazza, che ha detto di essere riuscita a disintossicarsi.

[illegible] al 12 aprile il [illegible] contro Luciano Ferri, 53 [illegible], croupier del Casinò accusato di essersi impossessato di duecentomila [illegible] durante il [illegible] in gettoni con un cliente.

Ieri mattina, in pretura, era anche iscritta un'ennesima udienza del dibattimento per il commercio [illegible] carne avariata tra il basso Piemonte e [illegible] Riviera, in cui sono imputate cinque [illegible] due allevatori di Sanfront, un [illegible] di Sanremo, Guerrino Berselli, due commercianti. Il processo è stato però trasferito alla pretura di Saluzzo: il magistrato ha accolto [illegible] di incompetenza territoriale presentata dagli avvocati difensori Roberto e Alessandro Moroni. c. d.

Sulla strada tra Bordighera [illegible] Ospedaletti

Uno scontro tra auto e moto è grave una ragazza svedese

VENTIMIGLIA — Grave incidente [illegible] domenica pomeriggio per [illegible] motociclisti: una ragazza svedese [illegible] in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova.

Antonio Di Caro, 22 anni, abitante a Bordighera in [illegible] viaggiava a bordo della propria «Yamaha» con [illegible] sellino posteriore Marie Katerine Halms, 18 anni, [illegible] di [illegible] in Svezia, ma residente a Ventimiglia in via Tenda 5. Sulla strada tra Bordighera e Ospedaletti [illegible] sono scontrati con una «Fiat 128» proveniente da Sanremo e guidata da Andrea Biella, 46 anni, [illegible] Milano.

Nell'urto, [illegible] giovane è caduta battendo [illegible] testa. Anche Antonio Di Caro ha riportato un trauma [illegible] meno grave e [illegible] frattura del polso sinistro. (l. m.)

Cade dal tetto

VENTIMIGLIA — Gaetano Truisi, 29 anni, residente [illegible] Forni 1, Ventimiglia, domenica scorsa era salito sul tetto della propria abitazione per riparare l'antenna della tv: ha perso l'equilibrio ed è caduto da parecchi metri, riportando diverse fratture. La prognosi è di 180 giorni. Ora è ricoverato all'ortopedico «Santa Corona» di Pietra Ligure. (l. m.)

Scioperi [illegible] scuola

ALBENGA — Gli insegnanti [illegible] Cgil, Cisl, [illegible] delle scuole medie [illegible] Loano [illegible] Andora, dei licei e dell'Itis [illegible] Albenga [illegible] asterranno questa mattina dalla prima ora [illegible] dagli scrutini [illegible]are la protesta [illegible] tro i [illegible] del governo. Fino ad [illegible] infatti sono poche le scuole medie inferiori che hanno completato [illegible] valutazione degli alunni relative [illegible] primo quadrimestre che solitamente [illegible] fatte, negli anni scorsi, entro il 10 di febbraio.

Secondo i sindacati, le decisioni governative «colpiscono la qualità del servizio scolastico». (r. st.)

Furti in Comune

CELLE L. — Furto in Comune a Celle nella notte [illegible] domenica e ieri. Alcuni malviventi sono penetrati nel palazzo comunale dal retro, dove c'è un piccolo giardino, aprendo una porta in ferro.

Dopo aver rovistato nei vari uffici, e forzato parecchie porte, avrebbero, secondo una prima stima, rubato poco meno di [illegible] mi[illegible] di lire, trovate nell'ufficio dei vigili urbani, [illegible] tributi e all'anagrafe. Pare che non abbiano sottratto nessun documento d'identità né valori [illegible]. L'inchiesta sul furto è affidata ai carabinieri di Celle.

Analogo episodio a Ceriale, dove ignoti hanno rub[illegible] 200 mila lire, mettendo a [illegible] quadro tutti i locali del municipio. (g.p.c.)

Due processi a Savona

SAVONA — E' stato rinviato al 13 giugno prossimo il processo, fissato per ieri mattina, a carico di Giuseppina Raggio, accusata [illegible] contrabbando di prodotti petroliferi. I giudici hanno accertato il legittimo impedimento della donna a presentarsi in tribunale.

Sempre ieri mattina, il tribunale ha [illegible]dannato a un anno e sei [illegible] di carcere e a un anno di c[illegible] [illegible] lavoro (l'imputato ha però usufruito del condono) Giuseppe Berrino, 30 anni, Savona, Salita [illegible] Rocco, [illegible] sfruttamento della prostituzione. (g. p. c.)

Senz'acqua a Savona

SAVONA — Ieri, per l'intera giornata, [illegible] abitazioni di via Torino, via Fratelli [illegible], via Tripoli e via Falletti sono rimaste completamente senza acqua.

Causa dell'inconveniente, che ha [illegible]to gravi disagi, la rottura della conduttura principale dell'acquedotto civico verificatosi [illegible] alle 6 del mattino.

ECCELLENZA **Il Sestri Levante conquista un ottimo pareggio con il Fucecchio**

Grande Entella, Rapallo piccolo piccolo

Decimo risultato utile consecutivo per i biancocelesti, che hanno trovato nella tranquillità e nella grinta le loro [illegible] vincenti - Triste [illegible] bianconeri a San Giovanni Valdarno: adesso [illegible] resta che pensare all'anno venturo in Promozione

CHIAVARI — L'Entella ha fatto dieci. Con la vittoria ottenuta a spese [illegible] Cecina la formazione biancoceleste ha ottenuto il decimo risultato utile consecutivo in campionato. L'undici di Ventura non subisce sconfitte [illegible] 27 novembre quando gettò la spugna di fronte al Rapallo. Nel derby del Tigullio venne condannata da una rete messa a segno allo scadere da Bodini. Un gol che rischia di diventare storico.

Attualmente i chiavaresi sono quarti in classifica con 26 punti. La capolista Montevarchi viaggia con quattro lunghezze di vantaggio nei confronti dell'Entella. Che la promozione sia davvero possibile? Interrogati a proposito il presidente Chiesa e il trainer Ventura nicchiano ma [illegible] covano la segreta speranza. Sarebbe un traguardo eccezionale.

In un girone che parla esclusivamente toscano, l'Entella sta dimostrando di [illegible] l'unica compagine ligure in grado di inserirsi in un discorso [illegible] vertice. E già una grossa soddisfazione, soprattutto ripensando [illegible] situazione di qualche tempo fa, quando i chiavaresi navigavano nei bassifondi della classifica.

Cosa c'è alla [illegible] «miracolo» entelliano? Grinta, determinazione, carattere ma soprattutto tanta tranquillità.

Gli atleti biancocelesti si stanno esprimendo al meglio delle loro possibilità. Contro il Cecina soprattutto il centrocampo si è disimpegnato bene. La potenza e la dinamicità [illegible] Poggi, l'estro e l'inventiva di Evangelisti, il senso tattico e la saggia regia [illegible] Chiarotto si fondono in maniera perfetta.

Merita una citazione anche Saltutti, cui manca solamente l'appuntamento con il gol. Per il resto al centravanti non si può appuntare nulla. Sacrificio ed abnegazione sono diventati la sua bandiera.

Adesso arriva la sosta. Farà bene all'Entella? Oppure contribuirà a [illegible] smarrire concentrazione? Ventura a proposito non ha dubbi. «Ci alleneremo secondo i ritmi consueti — dice il trainer — e alla ripresa del torneo sarò io più pimpanti che adesso».

Il prossimo impegno ufficiale dell'Entella sarà la gara di andata dei quarti di finale della Coppa Italia con il Lodigiani. Si giocherà a Roma mercoledì 9 marzo. Il sabato successivo è in programma il derby in campionato con il Sestri Levante. «Dovremo giocare due partite nello spazio [illegible] tre giorni — dice Chiesa — ed abbiamo chiesto al Sestri Levante di spostare a domenica [illegible] la data dell'incontro. Ci auguriamo che i rossoblù vengano incontro alle nostre esigenze».

Intanto si attende il [illegible] sul ricorso che il Pon[illegible] ha presentato in relazione alla partita giocata contro l'Entella il 21 novembre scorso (vinsero i chiavaresi per 2-1).

Aldo Costa

Il «Recchelino d'oro» andrà a Pizzo

RECCO — Eraldo Pizzo è stato segnalato dall'amministrazione comunale per il premio «Recchelino d'oro», un riconoscimento che viene assegnato a personaggi di spicco nell'ambito cittadino. La [illegible]gnazione di Pizzo dovrebbe essere ufficializzata questa sera dal Consiglio comunale.

[illegible] consegna del «Recchelino d'oro» avverrà durante una cerimonia la cui data deve ancora essere stabilita. In tempi recenti il premio è stato conferito al pittore A.G. Santagata. (a. pi.)

RAPALLO — E' stata una giornata, la 21ª del campionato [illegible], venata di grottesco: sul campo del Grottaglie (girone L) l'arbitro Scarcelli s'è beccato in faccia un pacco di biscotti, lanciato dai tifosi inferociti, ed è dovuto farsi medicare all'ospedale con una prognosi di tre giorni.

Ma è stata anche una giornata molto triste per il Rapallo, che in questi ultimi anni sembrava aver trovato la sua giusta collocazione in questa categoria, e che ha invece ammainato la bandiera sul campo di S. Giovanni Valdarno.

Se ne riparla [illegible] altr'anno. Ora probabilmente si apriranno roventi processi per scoprire chi ha le colpe maggiori, adesso arriverà il momento dei giovani per vedere di tracciare già un abbozzo della squadra che giocherà nel campionato di Promozione. E' questa la triste realtà.

Solo la matematica non dà ancora per spacciati i bianconeri che però sono penultimi, distaccati di 4 punti dalla zona della tranquillità, con solo 9 partite a disposizione, proprio nel momento in cui le squadre [illegible] bassa classifica stanno dando ampi segni di risveglio.

Vale per tutte l'esempio del Rosignano che, dopo [illegible] battuto proprio il Rapallo in Liguria, ha imposto un brusco stop all'ambiziosa Massese.

«Ma soprattutto — afferma sconsolato il direttore sportivo Alfredo Schimmenti —, abbiamo tre quarti [illegible] squadra che non ha più né gambe né testa: regnano la sfiducia e la approssimazione. A questo punto davvero non c'è più alcuna speranza».

E' stata la domenica del dolore e della rabbia. Pietro Gaviglio, il centrocampista di 17 anni messo in squadra da «mister» Massa, dopo pochi minuti di gioco, in uno scontro con [illegible] avversario, s'è ferito alla testa: un grosso taglio con la perdita di molto [illegible]. Il giovanotto però ha stretto i denti e ha giocato fasciato da un vistoso turbante per i primi 45 minuti. S'è mosso bene, con discernimento, con sagacia, perché in lui c'è molta stoffa: son cose che tutti sapevano già da molto tempo, ma solo ora sembrano essersi ricordati di Gaviglio, dopo aver assistito domenica dopo domenica al fallimento dei grossi calibri o presenti o sedicenti tali.

Il giovane centrocampista nell'intervallo è stato portato all'ospedale di S. Giovanni. **s. b.**

SESTRI LEVANTE — *Il Sestri Levante ha accolto favorevolmente il pareggio conquistato a Fucecchio. Quella toscana è una delle formazioni più quotate del girone, ma non è riuscita a superare i rossoblù di Casaretto, autori di una prova ricca d'orgoglio e di grinta.*

C'è anche da dire che il risultato va stretto ai «corsari» che sull'1-1 si [illegible] visti assegnare a sfavore un rigore apparso inesistente [illegible] a Cecina nella gara precedente venne fischiato contro il Sestri Levante un penalty assai dubbio. Allora la massima punizione risultò decisiva e Lauro e compagni furono ingiustamente sconfitti.

A Fucecchio invece Pannasso ci ha messo una pezza e ha siglato il gol del 2-2 riequilibrando le sorti della partita. I corsari comunque sono tornati a casa con un punto prezioso.

Il Sestri Levante ha 20 punti in graduatoria ma, a detta dell'allenatore Casaretto, dovrà ancora faticare parecchio prima [illegible] giungere alla meta della salvezza.

Le preoccupazioni del trainer appaiono forse un po' eccessive ma è anche giusto che Casaretto voglia mantenere i suoi caricati al massimo.

«Adesso arriva [illegible] sosta [illegible] domeniche — commenta Casaretto —. E' difficile dire con certezza se la sospensione del campionato ci danneggi o meno. In un discorso generale comunque direi che le interruzioni non siano favorevoli a nessuno. La continuità è la ricetta migliore per ottenere buoni risultati. Restando fermi si smarrisce inevitabilmente un po' [illegible] concentrazione».

Durante la sosta il Sestri Levante non rimarrà inattivo. Gli allenamenti continueranno secondo i ritmi consueti e sono in programma anche due incontri della Coppa Liguria. Domenica 27 febbraio i «corsari» giocheranno ad Albenga, il giorno 6 marzo riceveranno il Rapallo.

«E' importante mantenere il ritmo partita — dice Casaretto — e la Coppa Liguria in questo senso si rivelerà utilissima». *Alla ripresa del campionato i rossoblù giocheranno il derbissimo con l'Entella.* «Dovremo arrivare al match [illegible] i cugini biancocelesti in ottima forma. So che la società chiavarese ha chiesto di posticipare la [illegible] in programma sabato 12 [illegible] alla domenica [illegible]. Per quanto ci riguarda direi che non c'è problema». **a. c.**

[illegible] **Sarebbe stata una domenica d'oro, ma...**

Nell'alleluja del Levante ha steccato la Lavagnese

La squadra [illegible] Rota beffata da un rigore a Castelnuovo Magra - Il Riva Trigoso batte il Molassana e balza in testa alla classifica

La Lavagnese rappresenta l'unica nota stonata in una giornata che s'è rivelata particolarmente favorevole alle levantine di Promozione. Grazie [illegible] vittoria ottenuta a spese del Molassana e approfittando della concomitante caduta del Migliarina, il Riva Trigoso ha riconquistato il primato in classifica, proponendosi come il più autorevole candidato al [illegible] di categoria.

Pro Recco e Sammargheritese hanno conquistato punti preziosi per la salvezza. I [illegible]chelini hanno impattato sul terreno della diretta rivale Ausonia B. I locali possono ringraziare il portiere Sciarra, autore di interventi prodigiosi che hanno evitato la sconfitta. Gli arancioni di Caffaratti hanno pareggiato il derby con il Bogliasco P. La loro situazione in classifica s'è fatta meno pesante, mentre i bogliaschini si sono inseriti nelle prime piazze.

Sorpasso — Il Riva Trigoso è nuovamente in testa. Ha ceduto [illegible] scettro di comando al Migliarina per due settimane soltanto, e ha operato il più classico dei sorpassi. *«Il campionato è ancora lungo e difficile* — dice l'allenatore rivano Montanari — *aspettiamo a cantare vittoria. Il team di Fabbri ci darà del filo da torcere fino all'ultimo; ma non dimenticherei neppure Baiardo e Monzone, che hanno ancora possibilità di inserimento nel discorso al vertice».*

Brustia, il goleador — L'a[illegible] rivano ha spianato ai suoi la strada del successo, trasformando un calcio di rigore. Brustia è al suo ottavo centro stagionale, ma non si vuole [illegible] fermare.

Buon punto — L'ha conquistato il Pro Recco che al «Tanca» ha imposto il pareggio all'Ausonia B. L'équipe di Tedesco ha fatto un altro passo in avanti verso la salvezza, ma dovrà assolutamente battere sabato prossimo il Pontedecimo. Sarà un [illegible]-chiave per il futuro dei biancazzurri.

Abbonata al pareggio — L'Ausonia B. ha ottenuto il quindicesimo pareggio stagionale. E' un autentico record, ma per arrivare alla salvezza occorrono anche le vittorie. Gli spezzini ne hanno ottenuta una soltanto e [illegible] giunta fuori casa: al «Tanca» nessun successo.

Rigore decisivo — La Lavagnese a Castelnuovo Magra è stata condannata da un rigore e ha subito così la settima battuta d'arresto stagionale. Dal dischetto l'estrema sinistra della Lunense C. Felici ha battuto inesorabilmente Ralla.

Continua così l'altalenante rendimento dell'undici di Rota, che dopo aver superato il quotato Baiardo si è arreso di fronte alla non irresistibile Lunense C.

«*Ci rifaremo nel derby con* [illegible] *Sammargheritese*», dicono in coro i giocatori lavagnesi.

Poco spettacolo — Bogliasco P. e Sammargheritese hanno dato vita ad un incontro che ha annoiato gli spettatori del «Mugnaini». Non è un derby che vanta lunghe tradizioni e in campo non s'è visto quell'agonismo che solitamente contraddistingue gli scontri fra «cugini». Comunque è un punto utile ad entrambe le contendenti.

Per il rotto della cuffia — La Sammargheritese ha riequilibrato le sorti del match al 82'. E' stato Rolleri che con un preciso colpo di testa ha superato il portiere bogliaschino Bagni. La tenacia degli arancioni è stata premiata quando ormai ci si stava rassegnando alla sconfitta. «*Meglio tardi che mai*», ha detto mister Caffaratti.

Infortunio all'arbitro — L'incontro Monterosso-Valdellora è stato sospeso [illegible] 33' della ripresa per un malessere occorso al direttore di gara Roncallo. Molta rabbia soprattutto per i padroni di casa che stavano conducendo per 3-1.

Baiardo scatenato — Il centravanti del Baiardo ha messo a segno la massima punizione che ha permesso alla sua squadra di battere l'ex capolista Migliarina.

Risultato ad occhiali — Il derby della Valpolcevera tra Pontedecimo e Audace C. si è concluso a reti bianche. Le due formazioni poco hanno fatto per onorare lo spettacolo e scarsi sono stati gli episodi degni di nota. Polveri bagnate anche per Bennati, il capocannoniere del girone con 13 reti. Il Pontedecimo ha atteso invano i suoi gol.

Monzone in auge — Superando il Caperana, il Monzone s'è riaffacciato nelle [illegible] nobili della graduatoria. I due Fabiani hanno siglato le reti che hanno affossato la compagine di Urtis. Il collettivo di Cipolli darà fastidio a Riva Trigoso e Migliarina? **a. c.**

Pallanuoto: segnati 44 gol in tre partite ma la difesa [illegible] è concessa qualche licenza [illegible] troppo

Il Recco a raffica, il Camogli dirà se è grande

Il derbyssimo di sabato [illegible] tra i più classici del campionato - Salto di qualità del Bogliasco dopo il recupero del portiere Gandolfi - La delusione Nervi

Il campionato di pallanuoto si colora sempre più di biancazzurro. Il Recco Stefanel capeggia a punteggio pieno e in perfetta solitudine la classifica e veste i panni della «lepre» fuggitiva dopo appena tre giornate. Sembrano confermate in pieno quindi le previsioni della vigilia che volevano il «sette» di Szikora incontrastato dominatore del torneo.

I campioni d'Italia hanno già messo a segno la bellezza [illegible] 44 reti, rivelandosi come una autentica «spulatuoco». Vero è però che le compagini affrontate da Alberani e compagni [illegible] sono fra le più competitive del campionato (Posillipo Parmacotto, Civitavecchia e Sturla) ma [illegible] dato di gol così consistente non può essere giustificato solamente dalla debolezza degli avversari.

Comunque chi avesse ancora qualche dubbio sull'effettivo valore del Recco Stefanel dovrà pazientare fino a sabato prossimo. E' in calendario infatti il derbissimo con il Camogli Portofino, uno degli scontri classici del campionato. E' il primo duro ostacolo che si para dinnanzi ai [illegible] pioni d'Italia, ai biancoceleri il compito di spezzarne l'egemonia o per lo meno di verificarne la reale potenza.

Il reparto difensivo [illegible] passata stagione [illegible] non pochi grattacapi alla formazione di Szikora. Quei problemi sembrano ormai superati. Ragosa e D'Altrui hanno dato solidità alla retroguardia [illegible] la loro presenza è indispensabile. Contro [illegible] Sturla D'Altrui non ha potuto scendere in vasca perché dolorante ad una spalla e il Recco Stefanel ha incassato 10 reti.

Si [illegible] trattano rivisto finalmente il [illegible] Baldineti che è tornato ad essere lo spietato cannoniere che tutti [illegible].

Per un protagonista che si conferma un altro che torna sulla scena. Il campionato e la Nazionale recuperano Gandolfi, l'estremo difensore del Bogliasco Lys che si è finalmente accordato con la società di Peruzzi. Con il suo rientro, la compagine di Marciani, senza nulla togliere [illegible] bravo Schenone, fa un notevole salto di qualità. Buona [illegible] del merito [illegible] vittoria bogliaschina del derby con il Camogli Portofino è [illegible] ascriversi infatti a Gandolfi che ha parato da gran campione un rigore [illegible] specialista Baracchini. E' stata [illegible] chiave di volta del match che il Bogliasco Lys si è aggiudicato con il minimo scarto.

I biancazzurri hanno preso al volo l'autobus per lo scudetto e si ripropongono [illegible] principale outsider del Recco Stefanel. Avessero ceduto le armi al «Boschetto», sarebbero stati costretti ad abdicare dopo neppure un mese. Il calendario non dà certo una mano [illegible] Bogliasco Lys, che deve affrontare Canottieri Napoli, Florentia, Savona, Del Monte Nervi Tecnocar e Recco Stefanel, nell'ordine. Se la squadra avrà il carattere e [illegible] tranquillità necessarie per emergere, lo si vedrà quindi dalle prossime gare. Non sono ancora risolti, tuttavia, alcuni problemi [illegible] carattere tecnico.

Va benissimo Sbeardo, che giornata dopo giornata mostra di assimilare al meglio gli schemi biancazzurri ma si pretenderebbe qualcosa di più dai vari Collina, Iervasutti e Romano.

La ressurrezione del Bogliasco Lys è coincisa con il parziale ridimensionamento del Camogli Portofino. Pareva che l'équipe bianconera potesse svolgere un ruolo di primaria importanza nella lotta al vertice e se ne stava parlando come della più sorprendente rivelazione del torneo. Gli uomini di [illegible] Bartolo hanno invece ceduto le armi di fronte al Bogliasco Lys e rientrano nei ranghi. Di Bartolo predicava prudenza e modestia. Evidentemente aveva ragione. Il Camogli Portofino va all'esame Recco Stefanel con il dente avvelenato per far lo sgambetto ai tradizionali rivali.

La delusione più grossa, comunque, viene dal Nervi Tecnocar che ha segnato il passo anche a Pescara. Il collettivo di Cillo non sta confermando [illegible] belle impressioni destate nel precampionato e mostra [illegible] patire particolarmente il mal di trasferta. Gli unici punti i nerviesi li hanno conquistati nella vasca amica con il Posillipo Parmacotto ma si sono [illegible] a Florentia e Pescara Jeans West. I bluarancioni sembrano un tantino deconcentrati, denunciano gravi imprecisioni in fase conclusiva e pagano inevitabilmente gli errori offensivi. Il solo Misaggi sta giocando [illegible] meglio.

Cillo assicura che la squadra si riscatterà quanto prima. E' in arrivo il Civitavecchia, sembra essere l'occasione buona per il rilancio. E infine lo Sturla. I biancoverdi di Dodero non hanno ancora conquistato un punto. Pesa soprattutto la sconfitta nella giornata d'esordio con il Pescara Jeans West, perché con Florentia e Recco Stefanel c'era ben poco da fare. Gli sturlini sono partiti con l'obiettivo della salvezza [illegible] devono cercare di muovere la classifica prima che il ritardo diventi [illegible].

Aldo Costa

Iervasutti e Gandolfi: il portiere è rientrato (Tel.)

Concluse le regate del Tigullio

S. MARGHERITA LIGURE — Nello specchio acqueo antistante il porticciolo di Santa Margherita si sono svolte le gare dell'ultimo programma del Campionato invernale, il quale organizzato dallo Yachting Club del Tigullio.

[illegible] di vento di 6-7 metri al secondo. La regata ha avuto uno svolgimento regolare, seppur siano stati squalificati moltissimi equipaggi della 1ª e 2ª classe.

I vincitori delle diverse classi: Celeste, Vezzi, Mist, Bota Dona, Attenti a quei due, Iosemite, Acazzano e San Brandano. (a. c.)

All'Albert ritornano le speranze

RAPALLO — L'Albert è riuscita a battere l'Ariostil a Bologna (66-56), compiendo un passo importante verso la permanenza nella A2 femminile di basket. A parte i primi minuti, in cui le rapallesi hanno dovuto rincorrere le avversarie, il risultato [illegible] è mai stato in discussione.

L'Albert, il cui vantaggio massimo è stato di 10 punti, ha iniziato in sordina per crescere gradatamente fino a offrire una [illegible] prestazione, grintosa e atleticamente valida di fronte al gioco scorretto delle bolognesi. In evidenza la Volpiano, autrice di 16 punti. (a. b.)

Quattro titoli ai lottatori del Marassi

GENOVA — *Ai campionati regionali assoluti di lotta stile libero ha fatto la parte del leone il Gruppo lottatori Marassi, che si è aggiudicato ben quattro titoli.*

Questi i vincitori delle varie categorie: kg 48 Caprile (Marassi), kg 52 Longhi (Marassi), kg 57 Aiati (Colombo), kg 62 Guerrini (Vigili del fuoco), kg 68 Zinpariello (Colombo), kg [illegible] *Todesco (Marassi), kg 82 Dispensa (VV. FF.), kg 90 Efforti (Marassi), kg 100 Caranca (Chiavari), oltre 100 Cortesi (VV. FF.).*

Nella classifica per società, il gruppo lottatori Marassi ha prevalso con 57 punti. (a. c.)

I tuffatori al Trofeo Salvarezza

GENOVA — Si è disputato nella piscina di Albaro il Trofeo Salvarezza, manifestazione di tuffi dal trampolino da 3 metri.

Tra i maschi, ha prevalso Massimo Castellani delle Fiamme Oro con il punteggio di 581.60 davanti a Piero Italiani (Dino Rora) con 543.60, Enrico Stella (A. S. Roma) con 493.70 e Fabrizio De Angelis (FF.OO.) con 491.55.

In campo femminile il successo è stato appannaggio di Giuliana Aor (Csi Trento) con 393.40 punti, che ha preceduto Laura Bellerioni (Lazio) con [illegible], Betti (Lazio) con 359, ed Elisabetta Ferrara. (a.c.)

A Rapallo durante le gare della seconda giornata del Trofeo Tigullio

Nistri eguaglia il record del Golf Club

RAPALLO — Sui campi [illegible] Golf Club di Rapallo si sono svolte le gare del Trofeo del Tigullio, patrocinato dalla Fig. E' un trofeo medal, 36 buche, riservato a due categorie. Della prima fanno parte giocatori con Handicap fino a 10 (riservato), della seconda giocatori con handicap da 11 a 22 (limitato).

Nella prima categoria ha prevalso Giampiero Alberti, del Golf Club Rapallo (handicap 2, primo giorno 72, secondo giorno 70, totale 142): secondo Alberto Alberti, del Golf Club Rapallo (6, 71, 142); terzo Alessandro Boggé, del Golf Club Rapallo (7, 70, 74, 144).

Il primo premio lordo è stato vinto da Enrico Nistri del Golf Club Rapallo. Nel secondo giorno, con il punteggio [illegible] 65, Nistri ha eguagliato il record [illegible] campo stabilito da Alberto Croce nel [illegible]. Questo il [illegible] risultato: 0, 80, 65, 145.

Nella seconda categoria ha vinto Gianfranco Ferrero, del Golf Club Rapallo (20, 71, 69, 140); secondo Mario Agnoletto (14, 72, 72, 144), del Golf Club Pinetina di Como; terzo Giuseppe Mirtel, del Golf Club Rapallo (16, 69, 77, 146).

I premi speciali sono andati a Marina Figari, del Golf Club Rapallo (17, 67, 80, 144) nella categoria signore; Alessandro Pagano ha prevalso nei seniores (7, 76, 73, 149). Il primo premio juniores è an[illegible] ad Andrea Canessa.

[illegible] totale i partecipanti sono stati centotrenta. a. c.

Anticipi in Promozione

Quattro partite [illegible] girone B di Promozione sono state anticipate a sabato: sono Molassana-Valdellora (Molassana, ore 15), Ausonia B.-Riva Trigoso (il campo e l'orario sono ancora da decidere), Audace C.-Baiardo (Pontedecimo, ore 15) e Pro Recco-Pontedecimo (San Rocco, ore 15).

In prima Categoria (girone C), Cavese-Culmv si giocherà sabato al «Ribolli» di Lavagna, con inizio alle 15. (a.c.)

Serie C1 — Risultati

Partita	Risultato
Forlì-Mestre	1-0
Vicenza-Padova	0-0
Parma-Spal	0-0
Piacenza-Triestina	1-1
Pro Patria-Fano	0-1
Rimini-Brescia	2-1
Rondinella-Sanremese	1-0
Treviso-Modena	1-1
Trento-Carrarese	2-2

Prossimo turno: Carrarese-Parma; Fano-Treviso; Mestre-Brescia; Modena-Pro Patria; Padova-Rimini; Piacenza-Rondinella; Sanremese-Forlì; Spal-Trento; Triestina-L. Vicenza.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Triestina	30	21	11	8	2	30	13
Carrarese	27	21	10	7	4	24	13
Rimini	27	21	11	5	5	25	15
Padova	26	21	9	8	4	17	11
Vicenza	25	21	8	9	4	22	14
Parma	22	21	7	9	5	27	15
Mestre	20	21	6	10	5	17	16
Spal	20	21	6	12	3	16	21
Treviso	20	21	6	8	7	23	20
Brescia	19	21	5	9	7	16	16
Sanremese	18	21	4	11	6	19	22
P. Patria	18	21	6	7	8	21	25
Trento	18	21	6	7	8	13	20
Rondinella	18	21	4	10	7	15	18
Modena	18	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	21
Piacenza	18	21	4	10	7	15	17
Fano	13	21	4	5	12	22	35
Forlì	15	21	4	7	10	20	23

Serie C2 — Risultati

Partita	Risultato
Carbonia-Alessandria	1-0
Casale-Cerretese	1-0
Derthona-Savona	1-0
Foligno-Torres	1-0
Imperia-Grosseto	2-1
Lucchese-Montevarchi	2-2
Prato-Pontedera	1-0
S. Elena Q.-Civitavecchia	1-0
Spezia-Asti	1-1

Prossimo turno: Alessandria-Derthona; Casale-Asti; Cerretese-Montevarchi; Civitavecchia-Spezia; Foligno-Carbonia; Lucchese-Prato; Pontedera-Grosseto; Savona-Imperia; Torres-S. Elena Q.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Prato	32	20	13	6	1	35	16
Foligno	27	20	11	5	4	28	11
Torres	25	21	9	7	5	23	16
Casale	21	20	8	5	7	20	17
Derthona	22	21	6	10	5	20	18
Savona	22	20	9	4	7	20	16
Lucchese	20	21	7	6	8	23	21
Alessan.	20	20	7	6	7	23	21
Grosseto	20	21	6	8	7	21	23
Spezia	20	20	6	8	6	18	20
Imperia	19	21	6	7	8	23	22
Cerretese	19	20	5	9	6	24	26
S. Elena	19	20	6	7	7	13	16
Pontedera	18	22	[illegible]	10	[illegible]	13	19
Carbonia	18	21	5	8	8	18	25
Asti	17	20	4	9	7	17	20
Civitav.	13	21	3	7	11	13	30
Montev.	11	20	1	9	10	13	25

Eccellenza A — Risultati

Partita	Risultato
Acqui-Cossatese	0-0
Biellese-Cuneo	1-1
Novallese-San Borgaro	2-1
Cairese-Aosta	1-0
Ivrea-Pro Vercelli	1-0
Novese-Pinerolo	1-0
Orbassano-Alba Albenga	2-1
Vado-Borgomanero	1-0

Prossimo turno: Alba Albenga-Novallese; Aosta-Biellese; Borgomanero-Cuneo; Cossatese-Orbassano; Novese-Cairese; Pinerolo-Vado; Pro Vercelli-Acqui; San Borgaro-Ivrea.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Biellese	29	21	13	3	5	30	12
Borgom.	26	21	9	8	4	23	15
Cairese	26	21	8	10	3	18	16
Orbass.	26	20	8	10	2	17	13
Ivrea	23	21	7	9	5	18	16
Acqui	21	21	7	7	7	26	23
Vado	20	20	4	12	4	11	11
P. Verc.	20	21	6	8	7	16	17
Pinerolo	19	20	5	10	5	11	10
Albenga	19	21	5	9	7	21	25
Novese	18	20	5	8	7	13	16
Novall.	18	20	5	8	7	16	21
Aosta	18	20	3	12	5	11	17
Cuneo	15	20	3	9	8	17	21
Cossatese	14	21	2	10	9	16	29
S. Borg.	13	20	2	9	9	16	26

Eccellenza B — Risultati

Partita	Risultato
Entella B.-Cecina	1-0
Sansovino-C. Pelli	2-1
Rosignano-Massese	1-0
Viareggio-Pomarance	0-0
Sarzanese-Montevarchi	1-1
Sangiovannese-Rapallo	2-1
Fucecchio-Sestri L.	2-2
Castelfiorent.-Pietrasanta	0-1

Prossimo turno: Rapallo-Castelfiorentino; Mob. Pomarance-Cuoio Pelli; Sestri Lev.-Entella B.; Cecina-Montevarchi; Fucecchio-Rosignano; Sangiovannese-Sansovino; Pietrasanta-Sarzanese; Massese-Viareggio.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Montevar.	29	21	9	11	1	21	12
Massese	27	21	10	7	4	27	11
Pietras.	25	21	8	9	4	20	17
Fucecchio	24	21	10	4	7	25	20
Entella	24	21	7	10	4	14	12
Pomarance	24	20	8	8	4	13	12
Cecina	21	21	6	9	6	20	16
C. Pelli	21	20	6	9	5	22	21
Viareggio	20	21	5	10	6	17	16
Castelf.	20	20	5	10	5	17	13
Sestri L.	20	21	6	8	7	16	20
Sarzanese	18	21	4	10	7	23	20
Rosign.	18	21	6	6	9	16	19
Sansovino	17	21	6	5	10	20	27
Rapallo	13	21	3	7	11	18	31
Sangiov.	16	20	3	10	7	15	27

Promozione A — Risultati

Partita	Risultato
Intemelia-Arenzano	2-1
Veloce-Carcarese	0-0
Andora-Libarna	4-1
Alassio-Ventimigliese	2-1
Argentina-Loanese	2-0
Sestrese-Corniglianese	2-1
Finale-Dianese	1-0
Varazze-Levante	1-0

Prossimo turno: Loanese-Libarna; Dianese-Veloce; Arenzano-Andora; Corniglianese-Intemelia; Carcarese-Alassio; Ventimigliese-Sestrese; Varazze-Finale; Levante-Argentina.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Andora	31	21	14	3	4	35	13
Veloce	28	21	10	8	3	29	17
Finale	28	21	11	6	4	23	19
Intemelia	25	20	9	7	4	26	13
Varazze	23	21	10	3	8	29	19
Arenzano	22	21	6	10	5	22	16
Carcarese	21	20	6	9	5	22	19
Sestrese	21	20	7	7	6	24	22
Levante	21	20	7	7	6	23	25
Ventimigl.	20	20	6	8	6	22	21
Argentina	20	21	7	6	8	23	21
Dianese	18	20	7	4	9	15	25
Libarna	16	20	6	4	10	22	30
Cornigl.	14	21	5	4	12	20	28
Alassio	13	20	3	7	10	15	28
Loanese	9	21	3	3	15	14	45

Promozione B — Risultati

Partita	Risultato
Bogliasco-Sammarghe.	1-1
Baiardo-Migliarina	1-0
Monterosso-Valdellora	sosp.
Ausonia-Pro Recco	0-0
Lunense-Lavagnese	1-0
Pontedecimo-Audace	0-0
Riva T.-Molassana	2-0
Monzone-Caperana	2-0

Prossimo turno: Monzone-Bogliasco; Migliarina-Lunense; Molassana-Valdellora; Ausonia B.-Riva Trigoso; Lavagnese-Sammargheritese; Audace-Baiardo; Pro Recco-Pontedecimo; Caperana-Monterosso.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Riva T.	28	22	11	6	4	23	13
Migliar.	27	21	10	7	4	25	13
Baiardo	25	21	10	5	6	25	16
Monzone	23	21	8	7	6	21	21
Bogliasco	22	21	6	10	5	21	16
Monter.	22	20	8	6	6	20	21
Caperana	21	20	7	7	6	17	20
Audace	20	21	6	8	7	25	21
Lavagn.	20	21	6	8	7	21	18
Valdell.	19	20	5	9	6	20	20
Lunense	19	21	6	7	8	17	20
Sammar.	18	21	5	8	8	22	26
Molass.	18	21	5	8	8	20	26
Ausonia	17	21	1	15	5	14	23
Pontedec.	16	21	5	6	10	14	22
P. Recco	16	21	5	6	10	11	25

Prima cat. A — Risultati

Partita	Risultato
Vallecrosia-Boys V.	2-2
Priamar-Finalborgo	4-2
Borghetto-Mallare	0-0
S. Filippo-Cervese	1-0
Bastia-Taggese	1-1
Calizzano-Ceriale	rinv.
Pietra L.-Cengio	0-0
Santa Cecilia-Albisola	2-2

Prossimo turno: Ceriale-S. Filippo; Cengio-Calizzano; Cervese-Borghetto; Mallare-Bastia; Taggese-Vallecrosia; Boys Vado-S. Cecilia; Albisola-Priamar; Finalborgo-Pietra L.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	28	19	12	4	3	30	13
Mallare	26	21	10	6	5	30	19
Borghetto	26	20	10	6	4	23	11
Bastia	25	20	10	5	5	22	12
Finalb.	24	20	8	8	4	22	16
Boys V.	23	20	10	3	7	25	15
Albisola	21	20	6	9	5	27	24
Taggese	21	21	9	3	9	20	23
Pietra L.	18	20	3	12	5	20	16
Cengio	18	20	5	8	7	18	15
S. Filippo	17	20	5	7	8	18	20
Vallecr.	17	20	6	5	9	15	25
Calizzano	17	19	4	9	6	15	16
Priamar	15	20	4	7	9	20	27
Cervese	15	20	3	9	8	15	23
S. Cecilia	10	21	2	6	13	20	40

Prima cat. C — Risultati

Partita	Risultato
A. Casassa-Ligorna	1-1
P. Carrega-Ortomercato	2-2
Fossese-Pastore B.	4-0
Marassi-Cavese	1-1
Lagaccio-Culmv	1-1
U.A. Cap-Fontanabuona	0-0
Borgoratti-Moneglese	0-1
S. Olcese-Ravecca	0-1

Prossimo turno: Cavese-Culmv; Ravecca-A. Casassa; Lagaccio-S. Olcese; Ortomercato-Fossese; Pastore B.-Borgoratti; Ligorna-Marassi; Moneglese-U.A. Cap; Fontanabuona-P. Carrega.

Ventunesima giornata — Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Fossese	30	21	12	6	3	37	11
Culmv	30	21	13	4	4	24	14
U.A. Cap	27	21	9	9	3	26	17
Cavese	27	21	9	9	3	26	10
Monegl.	25	21	9	7	5	22	17
P. Carr.	23	21	7	9	5	20	20
Lagaccio	22	21	7	8	6	18	18
Ortomerc.	21	21	6	9	6	17	20
Ligorna	20	21	4	12	5	16	16
Marassi	18	21	6	6	9	18	21
Borgrat.	18	21	3	12	6	19	20
Pastore	18	21	4	10	7	21	24
S. Olc.	17	21	3	11	7	15	21
Fontanab.	15	21	1	13	7	11	22
A. Casassa	13	21	3	7	11	17	28
Ravecca	13	21	3	7	11	13	31

Terza categoria

GIRONE A (16ª giornata)

RISULTATI: Bergeggi - S. Lorenzo 0-2; Vecchia Laigueglia - Leca 0-1; Partenope - S. Francesco 0-0; Sestri Est - Sporting Club 1-1; Toirano - S. Michele 1-0; Sabazia - Portovado 6-1. Rip.: Balestrinese.

CLASSIFICA: S. Lorenzo e Vecchia Laigueglia p. 24; Partenope 22; Leca e Toirano 21; Portovado 17; S. Michele 16; S. Francesco 14; Balestrinese e Sporting Club 10; Sestri Est e Sabazia 8; Bergeggi 7.

PROSSIMO TURNO: S. Michele - Partenope; S. Francesco - V. Laigueglia; Portovado - Balestrinese; Sporting Club - Bergeggi; S. Lorenzo - Sestri Est; Leca - Sabazia. Riposa: Toirano.

GIRONE B (16ª giornata)

RISULTATI: Speranza - Il Nuraghe 4-0; Alba Decilia - Quiliano 0-2; Valleggia - Bragno 0-0; Saliceto - Villapiana rinviata; Ferrania - Camerasca rinviata; Alpicellese - Letimbro 0-2. Rip.: Altare 85.

CLASSIFICA: Quiliano p. 25; Camerasca 23; Letimbro 21; Alpicellese 19; Ferrania 18; Villapiana 18; Speranza e Altare 85 14; Saliceto e Il Nuraghe 13; Valleggia 12; Bragno 9; Alba Decilia 7.

PROSSIMO TURNO: Camerasca - Valleggia; Bragno - Alba Decilia; Letimbro - Altare 85; Villapiana - Speranza; Il Nuraghe - Saliceto; Quiliano - Alpicellese. Riposa: Ferrania.

La direzione sanitaria ha inviato un rapporto al magistrato

Novara, denunciati 2 infermieri Cresce la tensione in ospedale

Secondo l'accusa si sarebbero rifiutati di eseguire un ordine di servizio Oggi il giudice interrogherà i tre rappresentanti sindacali dei paramedici

NOVARA — I tre rappresentanti ospedalieri Cgil, Cisl, Uil della Federazione Lavoratori Sanità si presentano oggi, accompagnati dal loro legale, di fronte al magistrato per essere interrogati su quanto accaduto giovedì 17 febbraio all'interno del «Maggiore». Un'altra inchiesta, ordinata dalla Procura della Repubblica, vede per protagonisti due paramedici denunciati dalla direzione sanitaria dell'ospedale novarese perché si sarebbero rifiutati di eseguire un ordine di servizio. Probabilmente anche questi due dipendenti — dei quali non si conosce il nome — verranno interrogati oggi.

C'è quindi un risvolto giuridico nelle vicende del nosocomio. Dal 2 febbraio, cioè da quasi 20 giorni, i medici sono «precettati» e garantiscono la loro opera solo per le urgenze. Dal 17 a questa agitazione si è aggiunta quella del personale paramedico. I disagi sono aumentati per i degenti anche perché (i paramedici dicono che è accaduto per colpa della direzione sanitaria, quest'ultima respinge [illegible] addebito) al momento della distribuzione del pranzo i malati sono [illegible] costretti ad attendere per ore l'arrivo dei carrelli.

L'indomani — venerdì — al trasporto dei carrelli dalla cucina alle divisioni avevano provveduto le volontarie della Cri, dell'Avas e del Cif. Poi il personale paramedico, dichiarando che comunque lo faceva [illegible] la del mansionario, ha compiuto questo servizio, non garantendone tuttavia degli altri che venivano, e vengono ancora comunicati di giorno in giorno.

Sui motivi di questa agitazione ieri c'è stata un vivace botta e [illegible] fra il presidente dell'Usl 51, ingegner Cardinali, che alle 16 ha indetto una conferenza stampa, e i responsabili del sindacato Fls che la loro conferenza l'hanno tenuta un'ora dopo.

«I paramedici — ha detto Cardinali — non hanno alcun vero motivo per scioperare. E' mia convinzione che intendono solo far sentire il loro peso in contrapposizione [illegible] sciopero dei medici».

«In una prima lettera parlavano di inadempienze del comitato di gestione che non esistono, poi hanno aggiunto che noi non facciamo partire la riforma sanitaria. Abbiamo dato risposte esaurienti a tutti i punti della rivendicazione convocando l'Fls per discuterli. Hanno respinto la convocazione perché non l'abbiamo fatta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno».

Durante l'assemblea i sindacalisti hanno ribattuto [illegible] ramente affermando che il comitato di gestione ha [illegible] di non fare altro [illegible] ai lavoratori e che se la maggior parte dei reparti funziona il merito è esclusivamente della [illegible] volontà dei medici e dei paramedici (in scarso numero questi ultimi) e non certo per gli indirizzi direzionali che sono latitanti.

Tutti sostengono di avere ragione. Per questo lo sciopero — alla pari di quello dei medici (precettati) nuovamente fino a mercoledì — continua.

Marcello Sanzo

L'esperto ricercatore parla del suo allontanamento dall'Istituto Metalli

Leoni: «Hanno voluto togliermi di mezzo perché mi ero opposto ai trasferimenti»

NOVARA — Il professor Massimo Leoni [illegible] in pensione forzata dall'Istituto metalli leggeri commenta così il piano della direzione che vorrebbe spostare in Sardegna la sede del centro: *«Hanno pensato bene di togliermi di mezzo, perché stavo diventando scomodo; dall'Istituto [illegible] stati trasferiti circa trenta tecnici, e ora il nuovo organico è formato da neo laureati e diplomati sardi, mi sono opposto con tutte le forze a questa decisione e da qui è venuto il mio prepensionamento».*

Di questo pericolo si è parlato ieri mattina nell'assemblea convocata per fare il punto della situazione dopo i provvedimenti di cassa integrazione e l'allontanamento «forzoso» del professore che è uno dei massimi metallurgisti in campo nazionale ed internazionale.

Gli interventi del presidente della Provincia, del sindaco, dei rappresentanti delle forze politiche novaresi e della regione sono la dimostrazione di quanto questo problema sia sentito a tutti i livelli. E' mancata però la controparte: i responsabili della «Alluminio Italia» che continuano a defilarsi, che non lesinano le promesse alle quali fanno seguire però comportamenti che vanno in direzione opposta.

Qualche settimana fa garantivano la sopravvivenza dell'Istituto e subito dopo davano il via ai provvedimenti di cassa integrazione dimissionando il professor Leoni.

Il rappresentante della Flm, Manzini, ha fatto un po' la cronistoria degli avvenimenti accaduti negli ultimi anni, delle garanzie ottenute dal ministro delle Partecipazioni Statali che [illegible] non hanno [illegible] seguito.

Ha riferito del pericolo di un trasferimento del centro in Sardegna e adesso si parla addirittura di dirottarlo in Veneto.

Tutto ciò nonostante il ruolo preciso riconosciuto all'Istituto di ricerca anche da una commissione bicamerale.

Ora di fronte a questi comportamenti c'è da restare sconcertati.

Intanto i tecnici migliori se ne vanno e il centro perde il suo più prezioso patrimonio di ricerca che viene prima di quello tecnologico.

Prosegue il professor Leoni: *«Il mio augurio è che l'Istituto possa continuare la sua attività staccandosi dall'Alluminio Italia per trasformarsi in un centro di ricerca del Cnr per i materiali non ferrosi, per l'alluminio primario in Italia non c'è futuro».*

Un concetto, quest'ultimo, ribadito anche da alcuni amministratori che hanno proposto di interessare la Regione perché trovi nuovi sbocchi interessando magari le industrie piemontesi.

All'attività dell'Iml sono interessati anche i Politecnici di Torino e Milano, come hanno confermato l'ex [illegible] al Lavoro Gianni Alasia e alcuni funzionari della Regione. L'Flm intanto ribadisce che l'Istituto dovrà mantenere la sua integrità all'interno della ricerca nazionale e nel piano di settore dell'alluminio. **r. a.**

Massimo Leoni

Assemblea creditori [illegible] «Cane»

GRAVELLONA TOCE — Questa mattina allo stabilimento «Cane profilati» di Gravellona, si terrà una riunione del comitato di creditori come vuole la prassi dopo i due anni di amministrazione controllata. Pare che la situazione si sia sbloccata e che il gruppo sia in grado di riprendere la [illegible] attività amministrativa. Il complesso comprende quattro aziende: Novolan, di Gravellona (accessori per auto); Vistarini di Omegna (utensileria pneumatica); Cane Fratelli di Omegna (materie plastiche e recinzioni per l'edilizia); Cane Profilati (serramenti in acciaio, accessori per auto); gli stabilimenti sono sei di cui due nel Sud.

L'istanza di amministrazione controllata è stata presentata il 6 febbraio del 1981 dall'amministratore Virgilio Cane. Al momento della richiesta del provvedimento i dipendenti erano 800. Le notizie confortanti sulla ripresa sono state accolte con sollievo dalle maestranze.

Scatta l'iniziativa della Cariplo in collaborazione con «La Stampa» e il Provveditorato

Econogioco, una sfida fra gli studenti per imparare l'economia con entusiasmo

Dal 1° marzo coinvolte 55 scuole medie di tutta la provincia - I concorrenti dovranno rispondere alle prime due domande pubblicate dal giornale - Ogni settimana daremo notizia delle risposte - La fase finale ripresa dalla Tv

NOVARA — Esattamente fra una settimana, il primo marzo, con la pubblicazione delle prime due domande, parte nelle 55 scuole medie della provincia di Novara l'Econogioco: la sfida tra gli studenti per imparare l'economia.

Il concorso, organizzato dalla Cariplo in accordo con il provveditorato agli studi e la collaborazione de «La Stampa», si propone di sensibilizzare i giovani fur[illegible] alla comprensione dei più elementari problemi di economia, alla conoscenza delle realtà economiche e i protagonisti delle città e dei paesi dove i ragazzi vivono.

Un argomento piuttosto difficile, che non rientra nei programmi scolastici a livello di scuola media inferiore. [illegible] allora che gli organizzatori, per facilitarne lo sviluppo e l'approfondimento, hanno pensato di ricorrere a un gioco in grado di stimolare l'interesse di un gruppo, di un'intera classe coinvolgendo gli stessi insegnanti. La partecipazione è limitata a tre classi per ciascuna delle 55 scuole medie della provincia.

Nella prima fase, a partire da martedì prossimo per otto settimane alterne, quindi fino al 10 maggio, sulle «Cronache del Novarese» de «La Stampa» pubblicheremo due temi di ricerca (scelti fra industrie, agricoltura, servizi e banca) ai quali le squadre risponderanno con una serie di elaborati.

Questi dovranno pervenire alla [illegible] sede di corso Mazzini 1 a Novara, per posta (con raccomandata R.R.) o consegnati a mano, entro il mercoledì [illegible] settimana successiva. Una giuria composta da rappresentanti del Provveditorato agli studi, de «La Stampa», [illegible] Camera di [illegible] e [illegible] Cariplo di Novara, valuterà gli elaborati tenendo conto della [illegible] originalità, dell'ampiezza della trattazione, della [illegible] e pertinenza nello sviluppo dell'argomento scelto, della «scientificità» dei contenuti e dell'utilizzazione delle materie scolastiche e del materiale che ogni scuola avrà in dotazione [illegible] degli organizzatori del concorso. I punteggi assegnati a ogni classe e la relativa classifica provvisoria che verrà compilata settimanalmente saranno poi pubblicati con le nuove domande per la seconda fase. Così, per otto settimane. Chi non partecipa anche a una sola delle prove viene automaticamente eliminato.

Al termine delle otto settimane le prime quattro squadre-classi acquisteranno il diritto di partecipare alla seconda fase del concorso. Sono «partite» condotte in un teatro di Novara con riprese televisive. La «partita» consisterà in un gioco a quiz di cultura economica a eliminatoria fino a avere la «superclasse». Alla scuola vincitrice [illegible] gnato un visore proiettore per diapositive completamente automatico programmato anche per la registrazione del [illegible]. Alle scuole che avranno acquisito il diritto di partecipare alle fasi finali sarà [illegible] gnato in premio un programma [illegible]. Doni diversi [illegible] previsti poi per tutti gli studenti e gli insegnanti che avranno partecipato al concorso presentando tutti gli elaborati.

Per facilitare la partecipazione al concorso, e quindi lo svolgimento degli elaborati, ogni alunno riceverà in questi giorni un interessante volume: «Cos'è l'economia». Sono venti lezioni di economia svolte in termini molto semplici e spiegate con appropriate vignette che favoriscono l'apprendimento pratico.

Gli insegnanti poi avranno a disposizione quattro dispense con sussidi didattici e schede degli argomenti che dovranno poi sviluppare con i ragazzi relativi ai problemi dell'agricoltura, dell'industria, della banca e dei servizi. Questo materiale potrà essere validamente usato da tutti gli insegnanti anche per normali lezioni.

Il concorso ha avuto un prologo nelle province della Lombardia dove ha ottenuto un lusinghiero successo. La risposta dei ragazzi è stata entusiasta.

Gli elaborati nella loro completezza e la competenza [illegible] trattazione dei diversi argomenti hanno dimostrato la validità dell'iniziativa. Al di là del concorso in sé stesso è servita a coinvolgere allievi e insegnanti contribuendo a sviluppare principi di una cultura [illegible]ica elementare che potranno poi essere sviluppati dai ragazzi negli studi superiori. Si tratta, come si può intuire, di un intervento innovativo e sperimentale [illegible] si propone anche di istituire un rapporto nuovo e diverso fra le istituzioni e la scuola per favorire una maggiore comprensione dei fenomeni sociali da parte delle giovani generazioni. In questo senso il mondo della scuola ha dimostrato di possedere notevoli disponibilità potenziali.

La collaborazione degli insegnanti diventa però fondamentale e decisiva. Un'ultima notazione riguarda il calendario del concorso nella prima fase. Il terzo turno inizierà il 12 aprile a causa dell'interruzione per le vacanze pasquali. La chiusura dell'Econogioco avverrà pertanto il [illegible] maggio.

Renato Ambiel

Novara. Un gruppo di studenti della scuola media Pier Lombardo. Anch'essi parteciperanno al [illegible] (Foto Finotti)

Aveva 24 anni e lavorava come cuoco in un ristorante di Châtillon

Giovane di Novara simula l'impiccagione per fare uno scherzo ma muore soffocato

CHATILLON — Antonio Varallo, 24 anni, un nov[illegible] che lavorava come cuoco al ristorante «Rendez-vous» di Châtillon, è stato trovato impiccato con una fune alla porta-finestra della stanza che occupava nella palazzina dei dipendenti del locale. «Un suicidio inspiegabile», hanno detto gli inquirenti.

Il Varallo abitava a Novara, in via Dominioni, con la madre e la sorella Patrizia (era orfano di padre). Studente universitario aveva trovato occupazione a Châtillon, dove era apprezzato e [illegible] da tutti.

I motivi del gesto [illegible] inspiegabili per questo si pensa che il giovane sia rimasto vittima d'un tragico scherzo: forse voleva spaventare un amico con una impiccagione simulata. I colleghi di lavoro lo definiscono *«gioviale, sempre pronto a ridere e scherzare».*

Sgomenti i proprietari del locale di Châtillon, che non sanno spiegarsi il perché del gesto compiuto dal giovane: non aveva difficoltà economiche, né problemi di alcun genere. Sulla base degli accertamenti eseguiti i carabinieri e i conoscenti presumono che Antonio Varallo abbia voluto simulare un suicidio per scherzo.

Domenica [illegible] le 15 era salito in camera [illegible]. Doveva riprendere servizio alle 17. I suoi colleghi erano usciti, ma lui preferiva ascoltare i risultati delle partite di calcio alla radio. Il [illegible] di stanza, [illegible] Molinari, 19 anni, di Montjovet, era andato a casa per trascorrere le ore libere in famiglia.

Secondo il referto medico, la morte del giovane è avvenuta tra le 15,30 e le 16,30. Varallo voleva fare uno scherzo al Molinari, pensando che l'amico sarebbe passato a salutarlo prima di andare a casa? Ma le ore non concordano. Tuttavia [illegible] sono propensi alla tesi [illegible] scherzo. Molinari (o un altro amico) entra in camera, vede Varallo impiccato, grida, l'altro si slega e tutto finisce in una risata. Purtroppo non è andata così.

Il giovane si era arrotolato attorno al collo un asciugamano di spugna, poi sopra aveva fatto passare il cappio di una corda legata in alto alla porta finestra. Perché l'asciugamano? *«Per non ferirsi ed evitare di farsi male con lo scherzo»*, dicono gli amici.

Ma forse Varallo — è la prima ipotesi formulata dagli inquirenti — nel tentativo di rendere più credibile l'impiccagione si è allontanato dalla porta finestra per tendere la fune ed è scivolato. Il nodo scorsoio si è stretto di colpo e lo ha soffocato.

Alle 17 quando Molinari, tornato da Montjovet, è salito in camera ha trovato l'amico morto. A nulla sono valsi gli sforzi per rianimarlo: la fune lo aveva ucciso da almeno un'ora. **r. c. d.**

Antonio Varallo

Vigevano — E' nata una nuova associazione culturale. Porta il nome di Avgevan (Vigevanio) e ha sede alla biblioteca civica, palazzo Crespi. Ne è presidente la professoressa Nini Belchi Rognoni. Scopo del sodalizio è quello di coltivare la parlata locale.

Stasera alle tv private

ANTENNA 3

20,30 Bingooo con Renzo Villa
24 — Telefilm Love american style

CANALE 51 - RETE A

[illegible] Film **El Gringo**: criminale evade da bagno penale, si unisce con la violenza ad una carovana guidata da pastore protestante (1951)
22,15 Telefilm **Sulle strade della California**

TELENOVA

20,30 Film **Non toccare la donna bianca**: nella grande fossa delle Halles di Parigi, la ricostruzione della strage di Little Big Horn (1974)
22,15 Telefilm **Ispettore Regan**

RETE 4

20,30 Telefilm C.H.I.P.S.
21,30 Maurizio Costanzo Show
22,40 Telefilm La sindrome di Lazzaro

TELECITY

20,20 Film **La fuga de Bogan County**: un'importante politico fa arrestare la moglie quando questa minaccia di svelare le sue malefatte (1977)
22 — Telefilm Movi'on
0,45 Telefilm Van der Valk

G.R.P.

20,25 Film **Non toccare la donna bianca**: nella grande fossa delle Halles di Parigi, la ricostruzione della strage di Little Big Horn (1974)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Il paradiso del sesso.
COCCIA: Computer per un omicidio
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: La cosa.
VITTORIA: Stripes un plotone di svitati
S. [illegible]: Virus.
ARALDO: Prova d'orchestra.

ARONA

LUX: E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Venom.
ROMA: Pornografia viziosa.

BORGOMANERO

NUOVO: Erotic sketch.
MODERNO: Bolero.

TRECATE

VITTORIA: Il pianeta Eros.

DOMODOSSOLA

CORSO: Doppio sesso incrociato.
CINEUNO: L'assoluzione.

[illegible]

SOCIALE: [illegible] della [illegible] con [illegible].

VERBANIA

APOLLO: Pomomania [illegible].
[illegible] riposo
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Testa o croce.
SOCIALE (Intra): L'ira di Khan.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Sogni mostruosamente proibiti.
ASTORIA: Professione poricolo.
CAGNONI: riposo
MARCONI: Introduzione [illegible]ca.

SCONTENTO IL CLAN AZZURRO PER [illegible]

Talarico e Musiello esultanti dopo il gol (Foto. Finotti)

La vittoria del Novara quasi una brutta figura

Gli avversari hanno adottato la tecnica del catenaccio imbrigliando gli uomini [illegible] Galbiati - Rientrano Scienza ed [illegible]

NOVARA — Una prodezza personale di Talarico ha salvato gli azzurri da un'altra figuraccia casalinga contro un avversario, il Gorizia, che adottando una tattica completamente votata alla difesa è riuscito a tener [illegible] agli uomini di Galbiati.

Il successo [illegible] deve tuttavia far perdere di vista i reali problemi di questo Novara.

Le assenze di Elli e Scienza possono indubbiamente influire [illegible] in queste ultime partite [illegible] squadra, nel suo complesso, ha accusato limiti di gioco preoccupanti.

Prima, l'unico schema efficace [illegible] rappresentato dalla spinta che Elli garantiva sulla fascia destra affidandosi in attacco alle invenzioni [illegible] Scienza.

Venute meno [illegible]este possibilità la squadra è apparsa incapace di organizzare soluzioni alternative piombando in una specie [illegible] moto confusionale dal quale riesce a emergere solo grazie a qualche prodezza personale e a un impegno che non è mai venuto meno anche se i risultati non sono stati pari agli sforzi.

Per uscire da questa [illegible]uazione non contribuisce [illegible] dare allo sbaraglio un giovane inesperto come Paladin, [illegible] come vorrebbero i dirigenti «comproprietari» del giocatore. E' soprattutto la [illegible] di validi schemi a creare i maggiori problemi.

I centrocampisti sbagliano molto perché non sono [illegible] palleggiatori e manca decisamente il movimento senza palla. Gli attaccanti non favoriscono poi il gioco dei compagni restando incollati ai rispettivi avversari.

Quando questi ultimi scendendo al comunale si chiudono in difesa, l'incapacità del Novara a far gioco, a sfruttare le fasce laterali con manovre avvolgenti, così come la mancanza di potenza dei centrocampisti nelle conclusioni da fuori area si fanno ancora più evidenti.

Ezio Galbiati

Galbiati è ben conscio della situazione ma cerca [illegible] giustificare i ragazzi sostenendo che «non è facile giocare quando l'avversario si piazza in difesa chiudendo tutti i varchi. Ci manca il movimento senza palla, è [illegible], e in alcuni frangenti siamo anche carenti in fatto di determinazione, soprattutto nelle conclusioni, ma [illegible] caratteristiche dei giocatori sono queste. Aspettiamo i rientri di Scienza ed Elli per migliorare decisamente in fatto di gioco. Per adesso è importante vincere e mantenere i contatti con le prime».

Non è dello stesso parere invece il presidente Taranto[illegible] che ammette: «Non abbiamo giocato bene, la squadra non mi ha certo soddisfatto. A questo punto possiamo solo sperare che i rientri di Scienza e Elli così come il pieno recupero [illegible] Musiello e Discepoli contribuiscano a migli[illegible] le cose».

Il ritorno di Scienza dovrebbe essere ormai prossimo così [illegible] quello di Elli che si sta allenando con molto impegno. I due potrebbero [illegible]trare [illegible] occasione del derby con l'Omegna.

r. amb.

Quindicesima tappa

Così Orta si prepara al Giro d'Italia

ORTA — Dopo otto anni il Giro d'Italia ritorna sul Lago d'Orta. Il traguardo della 15ª tappa infatti, che si correrà il 28 maggio con partenza da Sa[illegible], sarà posto a Orta.

L'iniziativa [illegible] proporre la candidatura della capitale turistica del Cusio a un arrivo di tappa è stata del Comune di Orta, che sta curando i particolari della realizzazione. E' un'iniziativa promozionale a sostegno del turismo che si aggiunge a quelle [illegible] previste per l'anno in corso, una grossa occasione per riproporre a un vasto pubblico [illegible] conoscenza del lago d'Orta appoggiandosi a una manifestazione sportiva tra le più popolari, pubblicizzata al massimo dai mass media più diffusi: stampa, radio e televisione.

Ieri pomeriggio a [illegible] Bossi, attuale sede della municipalità, c'è stato un incontro fra l'amministrazione comunale e gli albergatori cusiani per il reperimento delle 300 camere richieste dall'organizzazione [illegible]: serviranno al pernottamento dei corridori e delle persone al seguito che ripartiranno il mattino seguente all'arrivo. La carovana del Giro è calcolata in circa 850 persone. Fra gli oneri che il comune di Orta si è dovuto assumere c'è il cachet richiesto dall'organizzazione e la cifra non è indifferente.

«Finora — dice l'assessore Morea — possiamo contare su un [illegible]ibuto della Banca Popolare di Novara, del resto consistente e senza [illegible] tappa non si sarebbe potuta fare, e [illegible] milione del [illegible] mune [illegible] Gignese, il primo a rispondere; speriamo ci venga incontro anche la Regione. La nostra è un'iniziativa a carattere promozionale e queste attività costano — ha continuato — comunque è in questa direzione che bisogna operare [illegible] di un'attività economica che vede il Cusio in prima fila tra le stazioni turistiche [illegible] di successo».

Non è ancora stato stabilito se il Giro raggiungerà il lago Maggiore via Omegna-Gravellona Toce o via Armeno-Gignese.

a. m.

Malgrado l'espulsione di un giocatore i rossoneri vincono con il Mira

L'Omegna in 10 ma con la lode

Il gol segnato in contropiede da Tirapelle ridà entusiasmo ai cusiani - Domenica [illegible] Sant'Angelo

OMEGNA — Soddisfazione nel clan rossonero per la quarta vittoria in trasferta della squadra [illegible] Roberto Gori.

I cusiani si sono imposti [illegible] Mira grazie a una rete di Tirapelle che a metà del secon[illegible] tempo ha risolto [illegible] migliore dei [illegible] tipica azione [illegible] contropiede. Insieme al centravanti si sono distinti Lomanno, Vignati, Pevarello e Zubiani.

Tutta la squadra ha disputato una buona gara impegnandosi a fondo soprattutto nella ripresa quando dopo l'espulsione di Discanni, reo di aver colpito un avversario con una testata, l'Omegna ha dovuto giocare in dieci uomini.

Il gol del successo è venuto proprio con la squadra in inferiorità numerica, e quando tutto lasciava prevedere un risultato pari, invece ancora una volta l'accoppiata Lomanno-Tirapelle ha trovato il guizzo vincente consentendo ai cusiani di raggiungere quota 20 punti in classifica, ricalcando fin qui il cammino dello scorso campionato.

L'Omegna avrebbe potuto passare in vantaggio già al decimo quando l'arbitro non ha potuto fare a meno di decretare un calcio di rigore contro il Mira per un atterramento di Tirapelle in area. Lomanno incaricato del tiro dal dischetto ha però mandato la palla sul palo. Un errore che, come già avvenne a Rho, poteva costare caro.

Così i rossoneri si sono presi la rivincita sulla squadra veneta, che per prima aveva espugnato il «Liberazione», tornando al successo in vista di due incontri importantissimi.

Domenica prossima infatti sar[illegible] di scena il Sant'Angelo, in una gara che potrebbe portare i cusiani lontani dalla zona pericolosa.

Poi sarà l'Omegna a dover scendere in campo a Novara contro un avversario che a suo tempo espugnò il «Liberazione». E qui la squadra di Smorgoni oltre che per la classifica giocherà anche per il prestigio.

Audenzio Martinazzi

Omegna. Il centravanti Tirapelle autore del gol

Il campione provinciale di biliardo

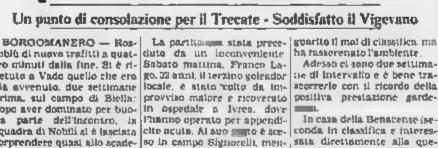
VERBANIA — Il novarese Giorgio Valerio è il campione provinciale 1983 di biliardo.

La manifestazione organizzata dal «Gruppo Amatori Biliardo» si è articolata in eliminatorie e in semifinali cui hanno partecipato 119 giocatori di tutta la provincia.

Alla finale sono arrivati in 24 che si sono poi dati battaglia a Verbania.

[illegible] e gareggiato nell'ampia sala del «Bar Universo» sino verso la mezzanotte e solo alla terza partita Giorgio Valerio è riuscito ad imporsi sull'ossolano Silvio Rossi. Al 3° posto Giuseppe Tarantino di Galliate; al 4° Sigfrido Zampighi di Verbania, al 5° Remo Bertolazzi di [illegible] e al 6° Stefano Passa, pure di Galliate.

(o. c.)

I rossoblù di [illegible] sconfitti a 4 minuti dalla fine

Il Borgo un po' sprovveduto ripete lo scivolone fatale

Un punto di consolazione per il Trecate - Soddisfatto il Vigevano

BORGOMANERO — Rossoblù di nuovo trafitti a quattro minuti dalla fine. Si è ripetuto a Vado quello che era già avvenuto, due settimane prima, sul campo di Biella: dopo aver dominato per buona parte dell'incontro, la squadra di Nobili si è lasciata sorprendere quasi allo scadere del gioco perdendo così altri due punti.

Una sconfitta che, aggiunta a quella subita contro i rivali bianconeri, potrebbe alla fine rivelarsi determinante [illegible] lotta per la promozione.

L'86' minuto sta diventando in ogni caso fatale per questo Borgo grintoso, ma alla lunga distratto.

«*Questa volta* — racconta il direttore sportivo Antoniotti — *ci siamo fatti infilare da una serie sconcertante di tunnel. Dalla panchina, il mister urlava inutilmente di stare in guardia, i nostri non sentivano*».

Vado-Borgomanero doveva, nelle previsioni, portare almeno un pareggio. Non è stato così, è andata male in un giorno che è stato fortunato per la capolista e per gli inseguitori Orbassano e Cairese.

La partit[illegible] stata preceduta da un inconveniente. Sabato mattina, Franco Lago, 32 anni, il terzino goleador locale, è stato colto da improvviso malore e ricoverato in ospedale a Ivrea, dove l'hanno operato per appendicite acuta. Al suo [illegible]to è sceso in campo Signorelli, mentre Ivaldi ha preso il posto dello squalificato Giuliano.

f. a.

TRECATE — Il punto conquistato a Riva del [illegible] è stato [illegible] bal[illegible] per i bian[illegible]. Non ha ancora guarito il mal di classifica ma ha rasserenato l'ambiente.

Franco Lago

Adesso ci sono due settimane di intervallo e è bene trascorrerle con il ricordo della positiva prestazione garde[illegible].

In casa della Benacense (seconda in classifica e interessata direttamente alla questione «C-2») il compito dei trecatesi era molto difficile. Dopo le prestazioni deludenti delle ultime settimane c'era il rischio di subire un'altra sconfitta.

Ma subito dal primo minuto si è capito che la squadra salita fino a Riva del Garda era un'altra cosa rispetto a quella rinunciataria vista in precedenza. Ben disposta in difesa e con un centrocampo infoltito, la formazione biancorossa ha sempre agito con [illegible]alità in contropiede e con un pizzico di fortuna avrebbe anche potuto incamerare tutta la posta.

Sono state sue, infatti, le occasioni più nitide mentre i locali, che hanno innegabilmente attaccato di più, sono riusciti a liberare un uomo in area trecatese solo in un paio di occasioni.

m. s.

VIGEVANO — Al termine di una partita per niente esaltante i biancocelesti sono riusciti a mettere [illegible] al primato negativo dei pareggi casalinghi.

L'avversario che gli ha permesso di tornare alla vittoria, allo stadio di viale Montegrappa, è l'Abbiategrasso.

Tecnicamente inferiore l'avversario è riuscito a difendersi con onore. Sono state le prodezze del [illegible] portiere Carrozza a impedire ai lomellini di andare a segno nella prima parte dell'incontro.

L'Abbiategrasso [illegible] è riuscito, però, a costruire una sola azione offensiva degna di nota. La rete del successo è di Merlo.

Il ritorno alla vittoria [illegible]ga che ha permesso ai lomellini di mantenere la prima posizione con la Pro Sesto, a sua volta vittoriosa, 1-0, in casa con il Saronno, ha fatto [illegible] in secondo linea la prestazione non buona di alcuni giocatori lomellini.

g. c. r.

Qualcosa si è inceppato nel meccanismo azzurro

L'Hockey ha vinto contro il Monza [illegible] conferma il suo stato di crisi

NOVARA — Attesi alla prova dopo le due sconfitte esterne consecutive gli azzurri dell'Hockey Novara hanno confermato il loro stato di crisi.

Contro un Roller Monza volenteroso e grintoso ma non certo in possesso di doti eccezionali, Fona e compagni hanno faticato sino alla fine per portare a casa un risicato 4 a 3 che poi è risultato ancor [illegible] importante per la sconfitta [illegible] Fortemarmi a Valdagno e il pareggio fra Trissino e Bassano.

Qualcosa non funziona più a dovere nel meccanismo azzurro ed anche i tifosi, ritor[illegible] in buon numero [illegible] del «Palasport», non nascondono il loro disappunto imprecando contro giocatori e dirigenti.

E' questo uno strano momento per l'hockey piemontese: la capolist[illegible] Vercelli licenzia il suo allenatore mentre a Novara sono annunciate dimissioni al vertice della società [illegible] rientrate. Forse i nuovi meccanismi del campionato stanno prendendo la mano a tutti e vedremo alla fine cosa [illegible]. Anche se, a prima vista, qualcosa si è vivacizzato se pensiamo alla lotta intrapresa tra le sei formazioni che seguono il terzetto di testa per l'aggiudicazione delle cinque poltrone.

L'ottava giornata [illegible] girone di ritorno [illegible] visto la vittoria vercellese per 3a 1 sulla pista [illegible] Vergani Monza mentre i campioni d'Italia del Corradini [illegible] quarta sconfitta a [illegible]. Si è così riformata la fila indiana [illegible] testa al gruppo mentre in coda sono ritornate appaiate Giovinazzo e Valdagno con avanti di un punto il Roller Monza e di due Viareggio e Pordenone.

Questi i risultati dell'ottava giornata di ritorno: Valdagno-Fortemarmi 1-6; Viareggio-Giovinazzo 2-2; Follonica-Pordenone 3-2; Lodi-Corradini 6-1; Novara-Roller Monza 4-3; Bassano-Trissino 4-4; Vergani Monza-[illegible] 1-3.

l. l.

Realizzata a Santhià

Una batteria di 42 silos

Destinata allo stoccaggio di cereali. Impianto meccanizzato di pulitura

SANTHIA — Il Consorzio Agrario di Vercelli, organizzazione cooperativa al servizio dei produttori, proseguendo nel suo programma di sviluppo delle iniziative per lo stoccaggio dei cereali, ha realizzato nei magazzeni della filiale di Santhià, in via Aldo Moro 27, una nuova batteria di silos della capacità di circa 30 mila quintali.

Il complesso di stoccaggio è costituito da una stazione di [illegible] un impianto [illegible] di carico e scarico, un [illegible] prepulitura e pulitura dei cereale, [illegible] batteria di 42 silos in lamiera di ferro zincato e un impianto pneumatico per il trasporto delle polveri e dello scarto della pulitura. Il tutto completamente automatizzato, comandato da un quadro elettrico per il controllo delle apparecchiature degli organi elettromeccanici completo di pannello sinottico riproducente lo schema di lavoro.

Santhià, considerato ormai il polo [illegible] di una vasta plaga piemontese, acquista [illegible] anche nel settore dello stoccaggio dei cereali del Vercellese [illegible] [illegible] competenza è [illegible] — al[illegible] Ente Nazionale Risi.

La scelta di Santhià — [illegible] Piero Franzi, presidente del Consorzio Agrario — è [illegible] [illegible] del Consorzio negli [illegible] [illegible] di silos di [illegible] capacità [illegible] quelli ora [illegible]. Il costo della nuova realizzazione ammonta a [illegible] milioni di lire, finanziato [illegible] [illegible] milioni e per la restante parte con un contributo regionale a fondo perduto.

Il programma dell'amministrazione del Consorzio Agrario ha come finalità di dotare [illegible] magazzeni di stoccaggio già esistenti [illegible] almeno di stazioni di ricevimento automatizzate che consentono la riduzione dei costi a tutto vantaggio dei produttori conferenti. Capaci di stoccare ciascuno 20 mila quintali, [illegible] dislocati in modo da coprire l'intera provincia. Alla filiale [illegible] Cigliano la «stazione di ricevimento» è già funzionante: in tempo breve verrà provveduto anche per le filiali di Crescentino, Salussola, Arborio, Lavorno Ferraris, Bianze, Stroppiana, Buronzo e Trino.

«Punto d'orgoglio del Consorzio Agrario di Vercelli — aggiunge Sergio Zamperetti, direttore dell'ente — è l'iniziativa della gestione autonoma dei produttori per quanto attiene la commercializzazione del prodotto stoccato nei magazzini, sono per sono. L'amministrazione del Consorzio mette loro a disposizione strutture e personale, provvede alla buona conservazione del cereale stoccato, lasciando ai produttori la [illegible] della parte commerciale che può essere effettuata direttamente oppure con la collaborazione del Consorzio stesso».

Walter Nasi

Un anno del Lion's di Santhià

SANTHIA' — Celebrato l'altra sera a Santhià il primo anniversario di fondazione del «Lion's Club». Notevole il bilancio dell'attività sociale svolta sotto la guida del presidente Domenico Mattio: quattro interventi benefici conclusi a favore di altrettante Case di Riposo della zona; quattro conferenze culturali rispettivamente su «la coltura e l'origine [illegible] riso» (Tinarelli); gli insediamenti palafitticoli di Viverone (Gioliito); [illegible] applicazioni aziendali del computer (Novario-Piatti) e l'antiquariato considerato sia [illegible] bene d'investimento che come oggetto da collezione (Corio). (d. ca.)

L'incontro si è svolto all'Istituto professionale «Lanino»

Un dibattito studenti-esperto sul grave problema dei drogati

Discusse le cause del fenomeno che [illegible] dilagando in città - Le iniziative del provveditorato

VERCELLI — Importante incontro nei giorni scorsi all'Istituto professionale Lanino tra gli studenti e gli esperti sul problema della droga. L'incontro-dibattito è iniziato con la proiezione di un film di repertorio sulle condizioni dei drogati, quindi sono seguite numerosissime le domande dei giovani alle quali ha risposto [illegible] il dott. Mario Sobucco, medico specializzato in psichiatria infantile nell'ospedale di Biella, addetto alla somministrazione del metadone.

Quali le cause di questo fenomeno, che si sta [illegible] anche nella nostra città? Tra i principali motivi individuati durante il dibattito [illegible] emersi «la debolezza strutturale del carattere dell'individuo», [illegible] carenza [illegible] motivazioni che rendano «visibile» [illegible] vita, [illegible] [illegible] della famiglia, la solitudine.

I giovani hanno [illegible] [illegible] gli esperti la validità dell'uso del metadone nei presidi sanitari come cura per il recupero dei tossicodipendenti. La droga-medicina dovrebbe favorire, secondo [illegible] esperti, un primo rapporto [illegible] collaborazione tra drogato e medico, alleviando [illegible] sofferenze sia fisiche che psicologiche di coloro che decidono [illegible] sottrarsi dalla dipendenza del narcotici.

Alcune alunne della 4ª classe commentano: «Una mattinata a scuola impostata in questo modo ci sembra senz'altro positiva. Da tutto ciò è [illegible] una constatazione: [illegible] droga più che un malessere fisico [illegible] un malessere psichico. Lo dimostra il fatto che i drogati sono soprattutto adolescenti, sommersi da tutti i problemi tipici dell'età».

[illegible] quali sono i mali «tipici» [illegible] giovani all'apparenza liberi e felici? Continuano le studentesse della 4ª: «Un ragazzo si sente solo all'interno della famiglia, solo tra gli altri, solo [illegible] tutte le sue decisioni. Sceglie l'eroina per sfuggire ad una realtà [illegible] solitudine, incomprensione, disoccupazione...».

Società e famiglia sembrano nel mirino [illegible] contestazione. Non solo spingerebbero [illegible] evasioni di morte, ma non riuscirebbero nemmeno ad affrontare il recupero effettivo [illegible] dei tossicodipendenti. Concludono le ragazze: «Per [illegible] tossicomane è difficile uscire dal circolo vizioso della droga: non esistono strutture adeguate, e quelle poche [illegible] basano sul volontariato. Molti alla vista di un drogato hanno un atteggiamento di disprezzo, anche all'interno degli [illegible] dali, dove pure i ricoveri sono limitati ai casi estremi».

Eppure, pur tra molte difficoltà, qualcosa si sta facendo. E' proprio di questi giorni l'intervista con il provveditore Angelo Sciaipi e con il [illegible] Giorgio Zauli sul programma delle iniziative nel campo dell'educazione sanitaria e delle tossicodipendenze.

In una scuola superiore cittadina, su iniziativa del consiglio d'istituto, è stato distribuito [illegible] questionario tra gli studenti sul problema della droga. I [illegible] che emergeranno daranno vita a dibattiti e a gruppi [illegible] studio, coordinati da esperti. Gli addetti ai lavori, medici, docenti, consigli d'istituto, etc., tendono infatti a privilegiare la prevenzione e l'informazione, consapevoli delle difficoltà di un recupero, una volta che il giovane [illegible] giunto alla soglia delle droghe pesanti.

Donata Belossi

Vercelli — La Consulta provinciale scolastica della dc ha chiesto la revisione dell'articolo [illegible] di legge che ha portato all'annullamento delle delibere comunali che affidano a personale precario servizi non altrimenti attuabili. A Vercelli, tra l'altro, ciò ha comportato la riduzione dell'orario di apertura delle materne.

Al convegno provinciale Federazione pesca

«Noi ripopoliamo i corsi d'acqua e gli scarichi uccidono i pesci»

Sollecitata l'osservanza della legge Merli - Il bilancio dell'attività sportiva

VERCELLI — Oltre 200 pescatori, rappresentanti di 45 società, [illegible] intervenuti al convegno indetto dalla sezione provinciale della Federazione italiana pesca per fare il punto sull'attività svolta e gettare le basi per l'attività futura.

In primo piano, nel dibattito, il ripopolamento delle acque, nel Vercellese, [illegible] esempio, [illegible] stati immessi 40 quintali di carpe, 6 di anguille, 31 mila e 600 trotelle fario, mentre è previsto il ripopolamento con [illegible] quintali di trota iridea. Altrettanto nutrito [illegible] quadro della Valsesia, con 92 mila e 568 trote, 68 mila trotelle e 700 temoli. Il panorama, più vasto, comprende anche i ripopolamenti nel Biellese e nella Valsessera.

Se [illegible] bilancio dei ripopolamenti appare soddisfacente, il presidente dei pescatori, Antonio Mandrino, [illegible] tracciato un quadro preoccupante dell'inquinamento. «I pescatori hanno ragione di lamentarsi perché lo stato di degrado biologico dei [illegible] d'acqua è elevato. Scarichi industriali e civili costituiscono una grossa fonte d'inquinamento. A questi s'è da aggiungere il problema dei diserbanti usati in risaia e dei composti a base di parathion, micidiali per l'ambiente ittico».

Mandrino ha fatto osservare che [illegible] viene imposta l'osservanza della legge Merli sugli scarichi industriali e che i controlli da parte dei Comuni e delle Unità sanitarie sono insufficienti. Altrettanto [illegible], a [illegible] dire, l'abrogazione di una norma della Regione che prevedeva un risarcimento dei danni per i responsabili della morte dei pesci.

«Non è pure giusto — ha ancora proseguito Mandrino — il provvedimento che stabilisce la cattura di sole 20 rane per persona, nelle zone [illegible] [illegible], quando le stesse rane vengono distrutte a [illegible] per gli attuali metodi di coltivazione del riso».

Soddisfacente, infine, il bilancio dell'attività sportiva, per luglio, il 24, è in programma a Bo[illegible] addirittura un campionato mondiale [illegible] pesca alla trota con la «mosca». E' stata preannunciata la partecipazione di dieci nazioni.

Una parentesi del convegno è [illegible] riservata alle premiazioni dei pescatori sportivi che si sono particolarmente distinti [illegible] vari campionati organizzati dalla Federazione nello scorso anno. **d. ca.**

Bausano assessore [illegible] deleghe

VERCELLI — L'assessore socialista Vittorio Bausano ha rimesso le deleghe al sindaco Baiardi: lo ha comunicato ieri mattina durante una conferenza stampa da lui stesso convocata. «E' un fatto che mi viene imposto — ha spiegato —: vi aderisco, ma ho già predisposto un ricorso. La decisione del direttivo [illegible] federazione del mio partito nei miei confronti è immotivata: l'organismo non ha il diritto di adottare certi provvedimenti».

Il «caso Bausano» verrà discusso sabato prossimo in casa socialista. (d. ca.)

CALCIO Pericolosa sconfitta subita a Ivrea

La Pro Vercelli affonda «L'affanno ha prevalso»

Cuscela: «Si poteva fare meglio anche se mancavano Brambilla e Russo»

VERCELLI — Sconfitta pure a Ivrea (1-0), la Pro affonda piano piano nella classifica medio-bassa ed è già tempo [illegible] bilanci. Il campionato — anche se il pericolo della retrocessione appare remoto — si sta rivelando fallimentare ed il pubblico non potrà continuare ancora per molto a seguire una [illegible] che, partita con ambizioni [illegible] primato, gli sta dispensando solo dispiaceri.

Le ultime due sconfitte consecutive (Oltrese e Ivrea) hanno sì delle attenuanti e sul piano del carattere i progressi della cura-Cuscela sono incontestabili, però la Pro continua a perdere quota e, di questo [illegible] finirà per trovarsi coinvolta in una «bagarre» per la quale non sembra particolarmente portata.

A Ivrea, la squadra [illegible] Cuscela è affondata nel primo tempo (dove è riuscita a limitare i danni grazie ad una grande prova della difesa) e si è riscattata nel secondo, sfiorando addirittura un pareggio forse immeritato.

Cuscela ha commentato: «Purtroppo è [illegible] quel che temevo. La squadra s'è fatta prendere subito dall'affanno e dalla paura. Non ha giocato, [illegible] ha ragionato. Siamo stati fortunati a contenere il passivo. Nella ripresa siamo migliorati, ma [illegible] è bastato. Mancavano, è vero, le due punte titolari. Ma anche con la doppia assenza di Brambilla e di Russo si poteva fare molto meglio».

Per la verità, oltre ai forzati forfaits dei due attaccanti e del libero Pela (rimpiazzato a dovere da [illegible] Pairiarca [illegible] pre più convincente), la [illegible] ha [illegible] perso, al 40' [illegible] primo tempo, lo stopper Castiglioni, perno della difesa. Per fortuna, Dalcese [illegible] lo ha fatto rimpiangere e, come s'è detto, la Pro (che era stata siluraia alla mezzora da [illegible] punizione di Pannini) ha retto all'urto di Butti e compagni [illegible] [illegible] dilagando a centrocampo e sulle fasce, riuscendo a contenere il passivo.

A [illegible] ripresa, Cuscela ha tentato il tutto per tutto arrischiando la seconda punta (Formato), al posto [illegible] giovane Crippo. La decisione si è rivelata felice perché l'ingresso dell'ex torinista ha vivacizzato la manovra offensiva: proprio con Formato la Pro ha avuto un'occasionissima per pareggiare. [illegible] l'[illegible] ha mandato la palla sull'esterno della rete.

e. d. m.

[illegible] Ha brillantemente superato il Vergani

L'Amatori oltre le polemiche

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna [illegible] superato sabato sera di slancio il difficile momento in cui era venuta a trovarsi dopo che l'allenatore Battistella, la settimana scorsa, era stato bruscamente sostituito con Torchetti.

Com'è noto, questa decisione della società gialloverde aveva suscitato emozione e violentissime polemiche, pro e contro, soprattutto perché si temeva che creasse, all'interno della squadra, una condizione psicologica difficile in un momento delicatissimo del campionato, proprio quando la formazione biciclolana era lanciata alla conquista dello scudetto e mentre la società sta curando l'organizzazione dei campionati d'Europa.

Ma la squadra, a Monza, in casa del fortissimo Vergani, ha fugato ogni dubbio in proposito. Ha vinto alla grande: 3-1. E soprattutto con un gioco ad altissimo livello com'è nelle sue caratteristiche da quando gli infortuni e le malattie [illegible] hanno più decimato l'organico ed il quintetto base è potuto scendere in campo nella sua formazione tipo.

Anche [illegible] Alfredo Torchetti, che è stato un grosso giocatore dell'hockey vercellese, alla [illegible] prima esperienza [illegible] allenatore, Monza ha rappresentato un battesimo positivo, il segnale che ha a sua disposizione [illegible] collettivo in grado di proseguire [illegible] stesso ritmo di prima.

Hanno segnato per primi i vercellesi [illegible] Borrini dopo 13 minuti [illegible] gioco. Nella ripresa, Cesana al terzo ha portato a due le reti per i biciclolani. Hanno replicato i padroni di casa con Castraghi al quattordicesimo. Ha concluso ancora Cesana al diciannovesimo.

La formazione dell'Amatori, che sabato incontra in trasferta il Corradini, super strapazzato (6-1) dal Lodi, era: Fontana, Borrini, Girardelli, Martinasso, Cesana, Rollino, Molteni, Molaron, Menino, Torchetti. **f. l.**

Daniel Marinazzo

Arrestati mentre rubano in stazione

VERCELLI — Arrestati dagli agenti della «Polfer» [illegible] giovani vercellesi che stavano rubando accessori e batterie elettriche dalle vetture nuove caricate sulle «bisarche»: l'accusa per entrambi è di furto aggravato.

E' accaduto nella notte fra domenica e lunedì. Gli agenti della «Polfer» in servizio allo scalo di Vercelli poco dopo mezzanotte avevano notato dei movimenti sospetti all'altezza [illegible] [illegible] binario di manovra, su cui era in sosta un convoglio carico di auto nuove in attesa di essere smistate ai concessionari.

Un rapido controllo ha consentito agli agenti di sorprendere Pasquale Clemente, 21 anni, vicolo delle Celle 13 e Mario Murabito, 20 anni, corso Libertà 313, i quali erano già riusciti a smontare una mezza dozzina di batterie elettriche prelevandole dalle auto, insieme con diversi altri accessori di facile asportazione.

All'intimazione degli agenti, hanno cercato di protestare, ma sono stati arrestati. (w. ca.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA Peccati di giovani mogli (vietato ai minori di 14 anni)
CIVICO: ore 21 [illegible] film Amleto. Regia di Grigorij M. Kozincev con Innokenti Smoktunovskij e Anastasia Vertinskaja
NUOVO ITALIA: chiuso
PRINCIPE: Il grande ruggito.
VERDI: [illegible]
VIOTTI Rambo con Sylvester Stallone (avventuroso)

GATTINARA

ITALIA: Porno choc (vietato ai minori di 18 anni)

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera [illegible] tel. 53 747 61 062. Cigliano 43 257. Crescentino 843 393. Gattinara (0163) 835 240. Santhià 493 467. Stroppiana 77 [illegible] Trino 829 367

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15,30-17,30

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 4, viale Garibaldi [illegible]

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 70.50. Cavaglià (0161) 96 470. Cigliano (0161) 44 524. Crescentino (0161) 842 655. Gattinara (0163) 81 777. [illegible] 101. Santhià (0161) 921 686. Trino (0161) 829 564

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Garibaldi. Mobil, strada per Quinto Vercellese

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36 38 50 55 UHF)

12 — Telemarket: mercatino di novità
12.35 L'oroscopo di oggi
12.[illegible] Indagine di un delitto perfetto, film
13.52 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14.[illegible] Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — Magnetoterapia Ronelor: rubrica medica
[illegible] Rubrica di bricolage
[illegible] Le stelle su di noi con Carina, 1ª parte
16.30 Telemarket: mercatino di novità
[illegible] Le stelle su di noi con Carina, 2ª parte
[illegible] Telemarket: mercatino di novità
[illegible] Cartoni animati
[illegible] Telefilm della serie Suspence
[illegible] Campionato di calcio serie C2: Casale-Carrarese
[illegible] Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Speciale Piemonte [illegible] che di casa nostra
21.45 Aggiudicato a... telenovela, 1ª parte
22.45 Telenade notiziario
23 — Aggiudicato a... telenovela, 2ª parte
2 — Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50 [illegible] 38 UHF)

12 — Film L'ultima vendetta (avventura)
13.[illegible] Cuore selvaggio, teleromanzo
14.30 Film Avventura a Malaga (drammatico)
16 — Film I 5 della vendetta (western)
18 — Cartoni animati della serie Don Chuck
18.30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.50 Speciale riso (rubrica agricola)
19.45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck
20.30 Film Il sicario con Tony Raccosta e Barbara Barni (drammatico)
22 — Film Il malandrino con Hugo Carvana e Denise Bandeira (commedia)
23.30 Videovercelli notizie

ECONOMICI

[illegible]

Borgo: lettera aperta contro il disservizio

Treni e bus come lumache e i pendolari protestano

Quasi tre ore per raggiungere Biella - Mancano le coincidenze

BORGOSESIA — Ci si impiega forse meno tempo ad andare dal capoluogo valligiano a Roma (in auto a Caselle, via cielo fino a un aeroporto della capitale, in taxi alla Città eterna) che non in treno da Borgosesia a Biella, le cui stazioni distano una cinquantina di chilometri.

Lo affermano in una lettera aperta alcuni pendolari, costretti ogni giorno a trasferirsi nel secondo centro della provincia per motivi di lavoro.

«E' un'amara verità quella che abbiamo dovuto constatare a nostre spese — sottolineano nell'appello rivolto all'amministrazione comunale valsesiana — *Borgosesia e Biella, in fatto di servizi pubblici, sono distanti in proporzione come il Polo Nord dal Sud. Per chi è dipendente di una qualsiasi azienda e deve rispettare un normale orario di lavoro è impossibile servirsi della rete ferroviaria. Al mattino esiste un'unica combinazione: si può partire dalla stazione valligiana alle 6,39 per arrivare a Biella alle 9,14 e stabilire così un piccolo record negativo di velocità. Ma quanti sono gli impieghi che permettono di iniziare a lavorare a quell'ora della mattinata? In genere, in ufficio e in fabbrica, solamente si incomincia l'attività professionale dopo le 8,30»*.

«Anche il ritorno è un'avventura — si aggiunge —. *Il viaggio prende il via alle 18, ma sino alle 21,20 non si giunge a Borgosesia, in quanto a Rovasenda, per una manciata di minuti, in in fatto la coincidenza e si è costretti ad aspettare per quasi un'ora l'arrivo del successivo treno»*.

Anche sul piano pratico il trasferimento presenta parecchi inconvenienti: per compiere infatti una cinquantina di chilometri si deve usufruire di tre convogli. Da Borgosesia, prima si raggiunge Romagnano, quindi si sale su una carrozza dell'Arona-Santhià e poi, a Rovasenda, dopo aver «cambiato» stazione, si prende il Novara-Biella.

«Anche di corriere non è il caso di parlarne. Manca un collegamento tra i due capoluoghi comprensoriali e quindi i disagi sono identici — fanno notare i pendolari —. *L'unica soluzione è necessariamente rappresentata dal viaggiare in auto, ma la spesa è rilevante e, per chi è costretto a compiere il tragitto da solo, non è inferiore alle 200 mila lire mensili»*.

I valsesiani che hanno un'occupazione a Biella sono parecchi, quasi tutti impiegati negli istituti bancari e industrie tessili. *«Qualcuno* — sottolineano — *è riuscito a radunarsi in gruppo in modo da ripartire i costi, altri hanno affittato un alloggio dove risiedono dal lunedì al venerdì, ma la grande maggioranza svolge un'attività con un orario di tempo diversificato. Ecco perché sarebbe necessario un servizio pubblico di trasporto diretto che faccia fronte, con orari accessibili, a tutte le esigenze»*.

Roberto Eynard

Beve acido e muore

BIELLA — Francesca D'Ambrosio, 47 anni, abitante nel rione Riva, è morta l'altra notte all'Astanteria Martini di Torino: vi era stata ricoverata in gravi condizioni il 7 febbraio, per l'ingerimento di acido muriatico.

Succede a Eugenio Zamperone

E' Carlo Rossi il nuovo segretario della sezione dc

Carlo Rossi

BIELLA — *Carlo Rossi è stato eletto segretario politico della sezione cittadina della dc. Ha 43 anni, è l'agente principale di una delle maggiori società di assicurazioni (continua e potenzia in questo campo il lavoro svolto dal padre), e succede ad Eugenio Zamperone, dimissionario dopo quattro anni di intensa attività perché oberato da altri impegni politici e amministrativi. Ha presieduto i lavori Luigi Petrini, consigliere regionale.*

Il congresso è stato caratterizzato dalla unitarietà. I punti fondamentali del documento programmatico sono il pareggio del bilancio del Comune di Biella, il riordino urbanistico della città attraverso il piano regolatore e la costruzione del «Centro direzionale», che sarà il «cervello» di Biella.

Il nuovo comitato direttivo della democrazia cristiana è formato da Luciano Antoniotti, Giovanni Bagnis, Remo Cantono, Vittorio Caprio, Primo Chiola, Adriano Colombo, Nino Cortese, Vincenzo Delsignore, Alfonso Garizio, Renato Marostica, Umberto Mazzoleni, Gabriele Mello Rella, Giancarlo Petrini, Francesco Prattico, Rosanna Romella Bagneri, Alcide Romano, Marco Rossi, Romeo Serpieri, Gianluca Susta ed Eugenio Zamperone.

★ *E' stata definita la composizione dei vari organi della Federazione biellese e valsesiana del pci, di cui si è recentemente svolto il XV Congresso. Nella segreteria sono stati riconfermati Wilmer Ronzani (l'incarico di segretario gli è stato rinnovato per acclamazione al termine del congresso), Silvana Bortolin per gli enti locali, Gino Furia per i «problemi di partito» e Giuseppe Nicola per i settori economia e lavoro.*

E' stato inoltre chiamato a farne parte Massimiliano Zegna, quale responsabile dell'informazione, stampa e propaganda. Ha invece lasciato la segreteria Ezio Acotto.

Oltre ai componenti della segreteria formano il direttivo della Federazione comunista Acotto, Giovanni Barbone, Sara Cadeddu, Franco Callegari, Gianni Furia, Alessandro Orsi, Elio Panozzo, Saivotti, Ezio Tempia e Simonetta Vella.

p. m.

Il «colpo» di notte al ristorante biellese Baracca

Condannati i due giovani che tentarono una rapina

Giuseppe Locatelli e Federico Zampa dovranno scontare 2 anni e 6 mesi

BIELLA — Il tribunale ha condannato Giuseppe Locatelli, 20 anni, e Federico Zampa, 21, abitanti in città, a 2 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno, oltre al pagamento di un milione di multa, per aver tentato di rapinare il gestore del ristorante Baracca. Federico Zampa, chiamato inizialmente in causa dall'altro imputato, ha sempre negato la sua partecipazione all'aggressione. Ieri, al processo, Locatelli ha ritrattato la «chiamata di correo», ma i giudici hanno ritenuto attendibili le precedenti dichiarazioni.

La prima fase del processo è stata piuttosto movimentata. Ancor prima dell'inizio, mentre il tribunale era in camera di consiglio per un altro procedimento, la madre di Giuseppe Locatelli, che era tra il pubblico con altri familiari, ha rimproverato il figlio. Venuta a conoscenza dell'intenzione del giovane di ritrattare, per timore di ritorsioni gli ha urlato: «Non fare sciocchezze, altrimenti tutta la colpa sarà tua e l'altro se ne uscirà "pulito"».

Quando è stato interrogato dal presidente Maiorana, Locatelli ha dichiarato: «La rapina l'ho fatta io, Zampa non c'entra».

Presidente: «Chi era, allora, il suo complice?».

Locatelli: «Non lo so, avevo la mente confusa perché avevo preso alcune pastiglie di tranquillanti».

E' intervenuto l'avvocato Tittoni, difensore dell'imputato unitamente all'avvocato Gianni Chiurino: «Pare che sia stato picchiato. Signor presidente, vuol chiederne conferma?».

Locatelli si è affrettato a dire che non è vero. «Bugiardo», ha tuonato, immediatamente, la madre del ragazzo. Federico Zampa, difeso dall'avvocato Delmastro, ha poi ribadito la sua affermazione di totale estraneità al fatto.

L'aggressione avvenne verso le 22 del 18 gennaio scorso. L'albergatore, Adler Bor, 62 anni, fu affrontato dal Locatelli mentre si concedeva un momento di riposo, leggendo il giornale nel salone ormai vuoto. Reagì immediatamente e incalzò poi il giovane, che stava indietreggiando, mentre il complice lo attendeva in un corridoio. Temendo di essere afferrato dalla mancata vittima, che l'aveva a portata di mano, colpì poi l'albergatore con il calcio della pistola, ferendolo lievemente alla testa, e fuggì con l'altro aggressore.

p. m.

LA BIELLESE DEVE SUDARE PER RIUSCIRE A BATTERE IL CUNEO

Quanta fatica per vincere

Dopo la rete messa a segno da Enzo, gli ospiti sono partiti alla carica della porta di Morone - Raggiunto il pari hanno tentato il «colpaccio», ma Brovarone ha salvato sulla linea e poi ha messo al sicuro il risultato su rigore - Un buon incontro

BIELLA — Pur non giocando bene e rischiando parecchio, i bianconeri sono riusciti a superare il Cuneo con il vistoso risultato di 3 a 1. Silvino Bercellino, dopo aver visto la formazione degli ospiti, ha deciso di affidare alla guardia di capitan Capozucca l'unica punta avversaria, Dogliani, e di impostare una partita d'attacco per superare il prevedibile «catenaccio» degli ospiti.

Invece il Cuneo ha sorpreso i lanieri, tentando addirittura di vincere la partita: trovandosi in zona retrocessione ed avendo ormai poco o nulla da perdere, ha tentato il classico «colpaccio» che gli avrebbe permesso un passo avanti verso la zona salvezza.

I maggiori pericoli nei minuti iniziali del primo tempo li ha corsi il portiere bianconero Morone. Il duello tra Capozucca e Dogliani per lunghi tratti è stato favorevole all'attaccante biancorosso. *«Dogliani è una punta molto mobile* — ha commentato sportivamente il capitano bianconero — *ed ha saputo approfittare molto bene della particolare disposizione in campo della nostra difesa mettendomi più volte in difficoltà»*.

«Il Cuneo ci ha affrontati con una carica psicologica eccezionale — ha detto Silvino Bercellino — *e soprattutto nella prima parte della gara ci ha fatto soffrire. Dopo il primo gol di Enzo ha continuato a lottare fino a quando ha ottenuto il pareggio. Il secondo gol, un po' fortunoso, di Vogliotti e le molte energie spese hanno poi fiaccato un po' il morale della squadra biancorossa che è stata comunque pericolosa fino all'ultimo istante»*.

Infatti il «libero» Brovarone ha salvato il risultato, ribattendo sulla linea bianca un tiro di Pasano e «giustiziando» il Cuneo subito dopo mettendo a segno, su rigore, la terza rete bianconera.

m. al.

Enzo Vogliotti — Il «panzer» Brovarone

LA COSSATESE SPERAVA DI TORNARE A CASA DA ACQUI CON ALMENO UN PUNTO

Niente da fare per gli «azzurri»: 4-0 La retrocessione è sempre più vicina

Forse la formazione verrà ridimensionata e entreranno in campo i giovani - La situazione

COSSATO — Gli azzurri, sconfitti per 4 a 0 ad Acqui, hanno perso forse le ultime possibilità di uscire dalla zona retrocessione. Anche se matematicamente la Cossatese può ancora riuscire a salvarsi, l'ultimo insuccesso potrebbe dare il via, in settimana, a quel processo di ridimensionamento della squadra, già preannunciato dai dirigenti alla vigilia dell'importante gara, e in parte già attuato con l'allontanamento del centrocampista Chiogna.

L'esonero del giocatore non ha portato all'ambiente la salutare scossa che la società si aspettava. I ragazzi di Padulazzi non sono riusciti a ripetere sul piano della volontà e della determinazione la partita di quindici giorni prima con la Biellese, e sono quindi stati facile preda di un Acqui scatenato alla ricerca dei punti necessari per allontanare definitivamente lo spauracchio della retrocessione.

«E' sempre difficile, quando si perde, dare un giudizio "a caldo" — ha detto Alberto Magliola, il giovane mediano messosi in evidenza in questo scorcio di stagione —. *Con l'Acqui non abbiamo giocato molto bene, ma non sono questi punti persi che ci condannano. Il bilancio di questo scorcio di campionato è positivo. E' all'inizio che forse ci siamo giocati la permanenza nel torneo interregionale facendoci staccare subito dalle altre squadre impegnate come noi nella lotta per non retrocedere. La speranza comunque è l'ultima a morire ed anche se siamo un po' sfiduciati tenteremo ancora di salvarci»*.

m. al.

La Tessiana si fa perdonare il brutto scivolone: 91-81

BIELLA — Pronta riscossa della Tessiana che ha superato alla palestra «Massimo Rivetti» il Loano per 91 a 81. I ragazzi di Lorenzo Guarino, molti dei quali ancora convalescenti da infortuni e malanni, hanno giocato una partita accorta.

Senza forzare i tempi, ma giostrando in scioltezza, i grigiorossi, poco alla volta, hanno ritrovato la giusta concentrazione in difesa e la precisione in attacco. I liguri, privi tra l'altro del loro uomo più pericoloso, Bonino (nella gara di andata da solo aveva realizzato ben 39 punti), infortunatosi ad una caviglia, hanno opposto una tenue resistenza agli attacchi dei biellesi. Appena la Tessiana ha forzato un po' i tempi, il divario nel punteggio è aumentato e senza troppi affanni i lanieri hanno conquistato la vittoria.

Purtroppo nel corso della partita, il «play maker» Gian Franco Sarselli si è infortunato seriamente a una caviglia (si teme un'infrazione al malleolo). «E' un vero peccato, questa "tegola" non ci voleva». **m. al.**

La tragica fine dei due operai morti nel camion uscito di strada

Biella: aveva accompagnato l'amico per passare due giorni in Francia

Franco Novaretti

BIELLA — I familiari di Franco Novaretti e Raffaele Magni, di 39 e 22 anni, hanno dovuto recarsi in Francia per il formale riconoscimento delle salme dei congiunti, morti nella notte su sabato in un incidente stradale, nei pressi di Orleans. Al termine della procedura burocratica, compresa anche al di là delle Alpi, i feretri verranno portati in città per i funerali.

E' stato confermato, ancora ufficiosamente, che il furgone, carico di prodotti tessili di una ditta di Occhieppo Inferiore, destinati a un cliente francese, si è schiantato contro un albero alle porte di Dun-sur-Auron. Pare che nessuno abbia assistito alla disgrazia, avvenuta all'alba. Il furgone è stato notato qualche tempo dopo. Per i due biellesi non c'era più nulla da fare.

Ha suscitato impressione, in particolare, il tragico destino di Raffaele Magni. Originario di Trivero, il giovane da un paio di anni si era trasferito in città, dopo una permanenza a Vallemosso. Rimasto praticamente solo (era orfano di padre e la madre vive a Cocconato), era in pensione in un albergo alla periferia della città e lavorava in un'azienda tessile di Cossila.

Era andato con il Novaretti per fargli compagnia. *«Venerdì scorso* — hanno riferito i gestori dell'albergo — *aveva manifestato a tutti, con l'entusiasmo dei suoi vent'anni, la sua contentezza: il viaggio in Francia, approfittando del "fine settimana", lo eccitava»*.

Franco Novaretti, sposato e padre di una sedicenne e di una bambina di soli cinque anni, era stato titolare di un negozio, sempre in campo tessile, di via Pietro Micca. Si era poi dedicato a un'altra attività commerciale.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Mellalosa.
IMPERO: Piraña paura.
MAZZINI: Kean, principe guerriero.
ODEON: ore 21, conferenza con proiezioni dell'alpinista Yannick Seigneur.

BORGOSESIA

SOCIALE: E.T., l'extraterrestre.

COSSATO

PRIMAVERA: Le casalinghe super-sexy. Vm 18

PRAY

EXCELSIOR: Testacotoco.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40 18 51.
Cavaglià: Occhieppo Superiore: Ronco Biellese.
Usl 48 - Veglio Mosso: Conv. fr. Romanina, tel. 70 28 91.
Pray: Erbetta, v. B. Sella, tel. 76 70 85.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22 256.

Troppi gli assenti ingiustificati alle riunioni

La commissione edilizia dovrà essere modificata

Sindaco, giunta e Consiglio comunale d'Aosta sono d'accordo

AOSTA — Troppe assenze alla Commissione edilizia del Comune di Aosta: dovrà quindi essere strutturata diversamente da com'è oggi, altrimenti non è in grado di funzionare con la regolarità necessaria al delicato compito che le spetta. Il caso è diventato oggetto di polemica sin dal 3 febbraio dopo una seduta che l'assessore Ferina aveva dovuto dichiarare «deserta» un'ora e mezzo dalla convocazione.

Mancava infatti il numero legale e la riunione veniva rinviata al giorno seguente. Il 4 febbraio l'esame degli argomenti all'ordine del giorno non veniva portato a termine, per cui i commissari decidevano di aggiornare la seduta al 10 febbraio. Ma quel giorno si presentarono in pochissimi, tuttavia poiché in seconda convocazione per procedere all'esame dell'ordine del giorno bastano quattro presenti, i lavori furono portati a termine.

A questo punto però una decina di commissari presenti invitavano l'assessore Ferina a manifestare al sindaco e alla giunta la loro protesta, messa a verbale, per le assenze degli altri componenti la Commissione. Il caso è stato quindi discusso in Consiglio comunale.

«Il problema della Commissione edilizia — ha detto l'assessore all'urbanistica Carlo Ferina — *è delicato in quanto i cittadini hanno l'esigenza d'avere risposte non dico tempestive, ma in un tempo ragionevole, per potersi organizzare e decidere riguardo a opere edilizie. Come assessorato abbiamo fatto uno sforzo per organizzare meglio i lavori della commissione, stabilendo dall'inizio di quest'anno una data fissa per le riunioni, il primo giovedì di ogni mese. Infatti se la commissione riesce a funzionare periodicamente e regolarmente anche l'ufficio tecnico comunale riesce a assolvere meglio i suoi compiti e di conseguenza la regolarità delle riunioni della commissione viene a assumere una notevole importanza».*

La difficoltà sorge dal fatto, come hanno sottolineato molti consiglieri, che a suo tempo la Commissione edilizia venne creata con un alto numero di componenti (trentatré), cosa che allora come oggi ne ha impedito lo spedito funzionamento. *«Sarebbe opportuno* — ha sottolineato ancora Ferina — *rivedere l'organizzazione della Commissione»*, proposta che ha trovato il consenso di tutte le forze politiche.

Beatrice Mosca

Al curvone di Pré-Saint-Didier

Scontro frontale pensionato muore

PRE-SAINT-DIDIER — Giuseppe Brazzale, 84 anni, pensionato, residente ad Aosta in via Festaz 47, è morto alla guida della propria auto domenica sera al curvone di Pré Saint-Didier. L'incidente è accaduto alle 18,30.

Il Brazzale ha deviato all'improvviso verso sinistra e la sua «Renault 5» si è scontrata frontalmente con la «Volvo» di Salvatore Rogazione, 42 anni, nativo di Caltagirone, ma residente a Ginevra, che saliva verso il traforo del Monte Bianco.

Secondo la ricostruzione dell'incidente della Polstrada di Entreves, sulla base della testimonianza di un turista milanese che seguiva l'auto del Brazzale, quest'ultimo procedeva a andatura lenta. *«A metà curvone circa* — ha detto il turista — *la "R5" che mi precedeva ha sbandato a sinistra ed è finita contro l'auto che saliva».*

Il passeggero del Brazzale, Gregorio Da Broi, 67 anni, di Aosta, guarirà in 20 giorni per un lieve trauma cranico e ferita al labbro inferiore. Feriti anche la moglie e la figlia del Rogazione: 7 giorni di prognosi per trauma cranico. Sul referto medico la morte del Brazzale è attribuita a choc da politraumatismo, ma è possibile che l'uomo sia stato colto da infarto e, perso il controllo dell'auto, sia poi finito contro la «Volvo».

r. a.

Dopo le testimonianze ci si avvia verso la verità su Champoluc

I manovratori ammettono: l'ovovia ripartì dopo il primo incidente

Sinora avevano negato - Un comunicato ufficiale della Società Funivie - L'inchiesta

AOSTA — Ora la sciagura di Champoluc è più chiara. L'ammissione dei tre macchinisti addetti alle stazioni di partenza e d'arrivo dell'ovovia del Crest di aver riavviato l'impianto dopo l'incidente accaduto alla stazione di Champoluc ha fatto luce su aspetti che finora risultavano inspiegabili.

Sono state le testimonianze di chi ha visto la sciagura dai campi di sci accanto alla funivia a far dire la verità a Paolo Cena, 44 anni, di Brusson, macchinista alla partenza; Ivo Bionaz, 30 anni, di Champoluc; e Marcel Peaquin, 46 anni, di Challant Saint Anselme, manovratori alla stazione d'arrivo del Crest.

Sabato sera Ivo Bionaz ha parlato prima con l'amministratore delegato delle funivie di Champoluc Ferruccio Fournier, poi insieme con i due colleghi ha spiegato ogni cosa al maresciallo dei carabinieri di Brusson. Le deposizioni dei manovratori sono sotto segreto istruttorio.

Confermerebbero però la ricostruzione dell'incidente così come hanno testimoniato i giovani di Torino che si sono presentati a «La Stampa» e gli altri turisti che spontaneamente hanno parlato al magistrato inquirente. Sarebbero dunque state due le fasi della sciagura. In un primo tempo, per una ragione ancora oscura, una cabina (forse la più vicina al secondo pilone, a circa 500 metri dalla stazione di partenza) si sarebbe sganciata investendo il vagoncino che seguiva. La terza cabina, che aveva appena superato il primo pilone, non è rimasta coinvolta. L'incidente (sganciamento e scontro) ha fatto sussultare i due cavi dell'ovovia.

Quasi contemporaneamente dunque anche i morsetti della quarta cabina avrebbero ceduto. L'«uovo» è rientrato in stazione scontrandosi con un vagoncino in partenza. I manovratori però non si sarebbero accorti dell'incidente molto più grave oltre il primo pilone. Per questo dopo qualche minuto Paolo Cena ha telefonato al Crest ai due colleghi per far ripartire l'impianto e riportare tutte le cabine alla partenza.

Appena l'impianto si è riavviato le due cabine scontratesi sarebbero scivolate verso il primo pilone

e. m.

Paolo Cena, macchinista dell'ovovia di Champoluc

Anche l'autoporto rischia d'essere intasato a Aosta

Sciopero dogane: si temono difficoltà ai due trafori

POLLEIN — *«E' così in tutta Italia?»* domanda un autista francese. Alla risposta affermativa del funzionario non si scompone: *«Bene, vorrà dire che ci riposeremo»*. Ieri lo sciopero «totale e completo» dei doganieri non ha paralizzato in Valle il traffico commerciale. Sino alle 14 un funzionario ha inoltrato regolarmente i documenti dei trasporti comunitari in semplice transito (cioè con sdoganamento altrove) all'autoporto di Pollein.

Rari i camion provenienti da Paesi estranei alla Cee che sono stati costretti a fermarsi; le ditte di spedizione avevano avvertito in anticipo le imprese di trasporto dell'agitazione doganale. Sono state sdoganate normalmente anche le merci deperibili, fra le quali sei cisterne di latte. Ieri sera erano bloccati nel piazzale dell'autoporto non più di cento Tir.

«Il lunedì — ha detto un funzionario della dogana di Aosta — *è un giorno tranquillo e poi molti sapevano degli inconvenienti a cui andavano incontro e non sono nemmeno partiti».*

Oggi, ma soprattutto domani, giorno di grande traffico, le difficoltà potranno aumentare. I doganieri infatti applicheranno i regolamenti alla lettera e si asterranno dallo straordinario.

Si annunciano quindi lunghe code sulle strade dei trafori (dove ieri il transito era fluido) e rischi di intasamenti.

Secondo la Comunità Grand Combin

«No» ad un terreno per sport popolari sull'area di Rhin?

A Roisan - Ora deciderà il consorzio di Comuni

ROISAN — Il Consiglio della Comunità montana del Grand Combin ha respinto nei giorni scorsi la proposta di trasformare in una zona per gli sport popolari valdostani l'area di Rhin, in Comune di Roisan, sulla quale dovrebbero invece sorgere (secondo il primo progetto) un campo di calcio e alcune infrastrutture per la pratica dell'atletica leggera (salto in alto, in lungo, lancio del peso, ecc.).

Questa decisione sarà valutata domani sera dal consorzio dei Comuni di Doues, Oyace, Ollomont, Bionaz e Roisan, cui spetta l'ultima parola. *«Prendiamo atto della volontà dei nostri colleghi amministratori di mantenere l'idea iniziale* — dice Franco Carral, sindaco di Roisan e membro del Consiglio della Comunità Grand Combin —, *ma domani sera dovremo valutare alcuni fatti: l'idea del campo di calcio è nata intorno al 1974-75, quando negli 11 Comuni del nostro comprensorio c'erano due squadre di football di Terza categoria, che adesso non esistono più. Mentre sono invece 395 i praticanti dei vari sport di nostra terra».*

«Inoltre l'area, che è già stata spianata e livellata e per la quale l'assessorato all'Agricoltura ha promesso l'erba da semina, come campo di calcio potrebbe anche servire per manifestazioni come la batailles des reines, mostre, fiere, ecc — continua Carral —. *Ai costi attuali per fare il campo di calcio si dovrebbe spendere non meno di un miliardo di lire, e più di 30 milioni l'anno per la gestione. Sulla zona per sport popolari, una volta cresciuta l'erba, basterebbe invece passare ogni tanto una falciatrice e per questo sarebbero disponibili a turno giovani praticanti dei vari sport».*

Dal canto loro, gli abitanti si augurano di vedere presto definita, in un senso o nell'altro, la questione. *«Dispiace molto* — dice un residente nella frazione Rhin — *vedere mucchi di terra accumulati e l'unica area pianeggiante della zona inutilizzata».*

«Voglio ancora precisare — conclude Carral — *che nella mia proposta non ci sono fini campanilistici. Per la gestione della zona di sport popolari (se si farà) ho proposto un comitato con un solo rappresentante del Comune di Roisan; gli altri dovranno essere della Comunità montana e della Federazione sport popolari».*

b. bas.

Brucia una casa a Champlan

GRESSAN — Cinque vigili del Fuoco di Aosta hanno trascorso la notte in località Champlan di Gressan, nella collina di Pila, per controllare che l'incendio d'una casa non si propagasse ai fabbricati confinanti.

L'edificio, di proprietà di Giuseppe Caneaz e di Giuseppe Brunet, entrambi di Gressan, è andato distrutto: circa 200 milioni di danni.

L'incendio si è sviluppato verso le 17 di domenica per cause ancora sconosciute.

Lungo la scarpata di via Chambéry

Travolta dal treno una donna a Aosta

Monique Flanet, 36 anni - Scaraventata a 3 metri

AOSTA — Una giovane donna di Aosta sta lottando contro la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale, dove è ricoverata da sabato notte in seguito a gravi ferite. Si chiama Monique Flanet, 36 anni, nativa di Soisson in Francia, e da due anni circa residente ad Aosta in via Chambéry 120.

Sabato sera, poco dopo le 21,30, è uscita di casa ed è scesa lungo la scarpata di via Chambéry che conduce ai binari ferroviari. Ha camminato lungo la linea per alcuni metri, poi è stata travolta dal treno 3062 proveniente da Pré Saint-Didier nel sottopasso ferroviario della Statale Aosta-Courmayeur.

Il tratto della ferrovia in quel punto è in curva e i due macchinisti hanno visto la donna all'ultimo istante. Non hanno potuto fermare il treno anche se procedeva a non più di 40 chilometri l'ora. La Flanet è stata scaraventata a tre metri di distanza.

E' stata subito soccorsa dai macchinisti: le sue condizioni apparivano gravissime. I medici l'hanno operata durante la notte. Sul fatto sta indagando la polizia ferroviaria di Aosta.

La giovane donna ha due bambini, Patrik, di 3 anni, e Katia di 12, che vivono però con il padre, sempre ad Aosta. Da 6 mesi la Flanet lavora presso una famiglia di via Chambéry.

r. a.

Aosta — Un elicottero della Scuola militare alpina ha soccorso ieri un alpinista cecoslovacco sul col di Peuterey, nel massiccio del Bianco. Si tratta di Francisek Piacek di 35 anni. L'alpinista è stato ricoverato all'ospedale di Aosta

Scongiurato un incendio a Gignod

GIGNOD — Solo la prontezza di riflessi del parroco di Gignod, don Ugo Busso, e il fatto che egli fosse in casa domenica mattina poco dopo le 10 hanno evitato che un incendio divampato nei locali della parrocchia avesse gravi conseguenze.

Il surriscaldamento di una canna fumaria ha fatto diventare rovente tutta la parete e ha causato l'incendio di un mobile appoggiato contro. In un istante libri, carte, sedie, scrivania (la stanza era adibita a studio-biblioteca) erano in fiamme.

Don Busso ha cercato di spegnere l'incendio, poi ha chiamato i vigili del fuoco di Aosta, che hanno dovuto lavorare oltre un'ora per aver ragione delle fiamme.

Trovato morto da un collega nella stanza a Châtillon

Un giovane cuoco s'impicca (voleva fare uno scherzo?)

Antonio Varallo, 24 anni - Lavorava al ristorante «Rendez-vous»

CHATILLON — Antonio Varallo, 24 anni, un novarese che lavorava come cuoco al ristorante «Rendez-vous» di Châtillon, è stato trovato impiccato con una fune alla porta-finestra della stanza che occupava nella palazzina dei dipendenti del locale. *«Un suicidio inspiegabile»*, hanno detto gli inquirenti.

Il Varallo abitava a Novara, in via Dominioni, con la madre e la sorella Patrizia (era orfano di padre). Studente universitario, aveva trovato occupazione a Châtillon, dove era apprezzato e stimato da tutti.

I motivi del gesto sono inspiegabili, per questo si pensa che il giovane sia rimasto vittima d'un tragico scherzo: forse voleva spaventare un amico con una impiccagione simulata. I colleghi di lavoro lo definiscono *«gioviale, sempre pronto a ridere e scherzare»*.

Sgomenti i proprietari del locale di Châtillon, che non sanno spiegarsi il perché del gesto compiuto dal giovane: non aveva difficoltà economiche, né problemi di alcun genere. Sulla base degli accertamenti eseguiti i carabinieri e i conoscenti presumono che Antonio Varallo abbia voluto simulare un suicidio per scherzo.

Domenica verso le 13 era salito in camera sua. Doveva riprendere servizio alle 17. I suoi colleghi erano usciti, ma lui preferiva ascoltare i risultati delle partite di calcio alla radio. Il suo compagno di stanza, Marco Molinari, 19 anni, di Montjovet, era andato a casa per trascorrere le ore libere in famiglia.

Secondo il referto medico, la morte del giovane è avvenuta tra le 15,30 e le 16,30. Varallo voleva fare uno scherzo al Molinari, pensando che l'amico sarebbe passato a salutarlo prima di andare a casa? Ma le ore non concordano. Tuttavia molti sono propensi alla tesi dello scherzo: Molinari (o un altro amico) entra in camera, vede Varallo impiccato, grida, l'altro si slega e tutto finisce in una risata. Purtroppo non è andata così.

Il giovane si era arrotolato attorno al collo un asciugamano di spugna, poi sopra aveva fatto passare il cappio di una corda legata in alto alla porta finestra. Perché l'asciugamano? *«Per non ferirsi ed evitare di farsi male con lo scherzo»*, dicono gli amici.

Ma forse Varallo — è la prima ipotesi formulata dagli inquirenti — nel tentativo di rendere più credibile l'impiccagione si è allontanato dalla porta finestra per tendere la fune ed è scivolato. Il nodo scorsoio si è stretto di colpo e lo ha soffocato.

Alle 17 quando Molinari, tornato da Montjovet, è salito in camera ha trovato l'amico morto. A nulla sono valsi gli sforzi per rianimarlo: la fune lo aveva ucciso da almeno un'ora.

r. c. d.

Antonio Varallo

Pasqua artistica in via Maillet

AOSTA — Nella settimana di Pasqua l'Associazione artisti valdostani, in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno, organizza una rassegna d'arte in via Maillet.

La rassegna aperta anche a artisti non valdostani presenterà opere pittoriche, grafiche, scultoree e in ceramica a carattere religioso.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: chiuso.
GIACOSA: *007 dalla Russia con amore*, regia di Terence Young, con S. Connery (G.B. 1963) — *Secondo film della serie di 007, quando Bond e Connery coincidevano perfettamente sullo schermo.*
ITALIA: *Cane e gatto*, regia di Bruno Corbucci, B. Spencer, T. Milian (Italia 1982) — Commedia.
LUX: *Tutt luce rossa*. Viet. min. 18.
SPLENDOR: *Making love*, regia di Arthur Hiller, con M. Ontkean, H. Hamlin, K. Jackson (Usa 1982) — *Sposato felicemente con una bella moglie, un medico scopre gradualmente la sua omosessualità.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: *Crema peprika e cioccolata*, regia di Michele Massimo Tarantini, con R. Montagnani, B. Bouchet, S. Dionisio (Italia 1981) — Commedia farsesca.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: *Delitto al Central Hospital*, regia di Jean Claude Lord, con L. Grant, M. Ironside (Canada 1982) — *Uno schizofrenico misogino vuole eliminare una giornalista intraprendente e femminista.*

VERRES

IDEAL: *Profondo rosso*, regia di Dario Argento, con D. Lavia, E. Pagni (Italia 1975) — *Una parapsicologa muore assassinata dopo aver letto nella mente di una persona dei propositi omicidi.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Nus, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod. (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lancio
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9,30 Super mattino
10,05 Super classifica 33 giri
10,30 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Bellezza
12,10 Il tranello
13,30 Notizie flash
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA RETE A

13,10 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 L'ultima camera (film)
17,30 Cartoni animati
19 — Cartoni animati
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 El Gringo (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,20 Il segno del pericolo (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du journal
15 — Les charmes de l'été
16 — Chante-le moi
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités regionales de Fr3
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Un flic
22,20 Mardi cinema
23,30 Antenne 2 dernière

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Marché aux puces, programma di Renato Perrat
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Sci acrobatico, realizzazione di Enzo Truscon

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
16,30 Cartoni animati
17,30 Le rocambolesche avventure di Robin Hood (telefilm)
18,30 Pop corn hit
19 — L'uomo di Atlantide (telefilm)
20,25 Flamingo Road (telefilm)
21,25 Cari genitori (film)
23,30 Boxe
0,30 Con le spalle al muro (film)

TV SUISSE ROMANDE

14,30 Télévision éducative
15,25 Point de mire
15,30 Ritournelles
16,05 Miroirs
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Zora la Rousse
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20 — Dallas
21 — La danse contemporaine
22,30 Téléjournal
22,45 Hockey sur glace

Dopo l'ingiusta sconfitta su rigore a Cairo

L'Aosta non ha scelta deve battere la Novese

La partita di recupero giovedì - Cardellina contesta l'arbitro

AOSTA — Oggi, nel pomeriggio, leggera seduta di allenamento e partitella defaticante. Domani riposo per il ricupero di giovedì contro la Novese. Per risollevarsi l'Aosta-Ottoz deve vincere, altrimenti vivrà una sosta amara. L'Eccellenza infatti si ferma per due settimane: una necessità per «allungare» il campionato.

Nell'occasione si disputa la Coppa Piemonte, una competizione che aiuta i giovani a prender confidenza con la prima squadra. Alla ripresa i rossoneri avranno altri due incontri casalinghi, prima con la Biellese, poi con l'Albenga. Il riferimento alla squadra ligure risveglia nell'allenatore Cardellina la rabbia accumulata in una domenica nera, «rubata» [illegible] i tifosi: Cairese - Aosta-Ottoz, 1-0 su rigore.

La classifica è tornata a farsi pericolosa per la squadra valdostana a otto minuti dal termine, quando Zunino dal dischetto ha battuto Da Canal. Lo sfogo del trainer è a chiare lettere e a chi non gli crede consiglia di vedersi in tv «gli ultimi dieci minuti della partita». La contestazione è secca: *«In tutta la mia carriera non avevo mai visto assegnare un simile rigore»*, sbotta Cardellina.

Daniele Orsini

Quindi spiega ciò che ha visto dalla panchina (sulla sua stessa linea stanno i giocatori): *«Marcolini è terminato a terra senza che nessuno l'avesse toccato e Bernardi è andato a ricuperare una palla persa. Quando abbiamo sentito il fischio dell'arbitro credevamo in una punizione a nostro favore per simulazione di fallo, invece il direttore di gara indicava il dischetto. Sono rimasti sorpresi anche i dirigenti della Cairese»*.

L'allenatore rossonero ha altre recriminazioni: *«Poco dopo Signetto è stato atterrato in area e, ancora, l'arbitro ha concesso una punizione dal limite. Come se non bastasse ha infine espulso Barbero con troppa facilità»*.

Perché tanta amarezza? *«Era la classica partita da 0-0. Gli avversari avevano impensierito Da Canal in una sola occasione, poi tutto ci è crollato addosso»*. Nonostante la sconfitta (è la sesta) la squadra non ha deluso l'allenatore: *«Il collettivo — dice Cardellina — è andato molto bene: posizioni rispettate, marcature precise, avversario sotto controllo senza dover ricorrere alle barricate. Persino Orsini, che in trasferta si trova solitamente in difficoltà, ha svolto il suo compito con puntiglio»*.

L'Aosta-Ottoz è scivolata in classifica, ma Cardellina è ancora sereno: *«Hanno perso anche le squadre che stanno dietro e noi abbiamo una partita in meno»*. Ora però tra i rossoneri e la terz'ultima (il Cuneo, che ha pure un incontro da ricuperare) vi sono soltanto tre punti. Determinante è dunque la partita di giovedì, un pareggio giustificherebbe le prime preoccupazioni. **d. cr.**

Nel campionato di serie C2 contro l'Astense

Gagliardi Basket conferma il suo diritto alle finali

Vittoria per 84 a 80, ma con una vera lezione di pallacanestro

La Gagliardi Basket in azione con Tano Porceddu al tiro dall'angolo nel campionato di serie C

AOSTA — La «Gagliardi Basket» ha ottenuto un'importante vittoria esterna battendo per 84-80 l'Astense al termine di una partita che ha visto gli aostani impartire una vera e propria lezione di pallacanestro agli avversari.

Il palazzetto dello sport di Asti era gremito per questa partita che avrebbe potuto permettere ai padroni di casa, in caso di vittoria, di riavvicinarsi al play-off. «Abbiamo preparato questa partita durante tutta la settimana anche perché l'assenza di Venzon, a causa di un brutto infortunio, ci aveva costretto ad alcune varianti di ordine tecnico e tattico», queste le dichiarazioni del trainer Frosini al termine del confronto.

Il tabellino: Porceddu 15, Diodato 8, Tourneud 4, Padovani 25, Zardo 5, Visconti 19, Fabris, Agostinelli, Baldi, Sartore 7.

Il primo tempo si era chiuso con gli aostani in vantaggio per [illegible]; subito in evidenza il quintetto di Frosini che ben diretto da Diodato metteva in mostra un collettivo grintoso, lucido nelle esecuzioni e nell'impostazione delle manovre, ordinato nelle conclusioni. La conferma di queste note viene dalla alta percentuale che la Gagliardi ha realizzato nei tiri da sotto, quasi l'87 per cento. **c. g.**

Buoni risultati

Slittino a Kreuth e Fenis

AOSTA — Il campione italiano di slittino singolo Giuseppe Cerise ha vinto nella categoria seniores ai premondiali di Kreuth (Germania Federale) mentre al terzo posto si è classificato Andrea Millet, autore di una prima discesa eccezionale al termine della quale era saldamente al comando.

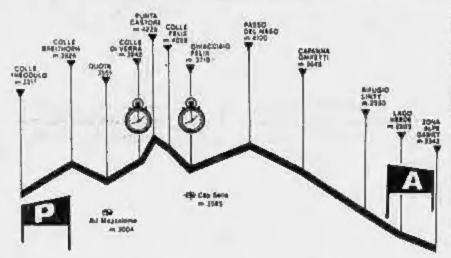
Anche Delia Vaudan (singolo femminile) aveva dominato nella prima e terza discesa. Il risultato della valdostana è stato penalizzato da una uscita nella seconda manche. In classifica generale la prima delle valdostane è stata Nelly Chapellu, giunta sesta, mentre la Vaudan è decima. Nel doppio Betemps-Cerise hanno ottenuto il 4° posto.

● Sulla pista di Fenis-Combasse si è disputata una qualificazione zonale con il successo dello Sci Club SaintMarçel. Le vittorie individuali sono andate a Battista Pellissier (assoluto), Ezio Marlier (juniores), Lauro Pont (aspiranti), Marco Lucat (allievi), Loris Betemps (ragazzi).

In campo femminile vittorie di Ebe Riviera (juniores), Nadia Vernetti (aspiranti), Ileana Martin (allieve), Romina Dolcan (ragazze). Giochi della Gioventù: hanno vinto Elide Glavinaz e Cristian Bosc. **c. g.**

Il percorso presentato ieri a Saint-Vincent dall'assessore Pollicini

Ritorna il trofeo Mezzalama, la gara di sci alpinismo più alta del mondo

Si partirà dal Teodulo per arrivare a Gressoney-La-Trinité - Fascino di leggenda e avventura

Il profilo altimetrico con i colli del Trofeo Mezzalama (l'orologio indica il tempo massimo)

SAINT-VINCENT — L'undicesima edizione del trofeo Mezzalama, la più importante gara internazionale scialistica d'alta montagna, è stata presentata ieri a Saint Vincent dall'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini.

La competizione di 34 chilometri conosciuta come «la gara più alta del mondo a squadre di tre uomini» venne disputata l'ultima volta il 29 aprile del 1978 e ora ritorna dopo una serie di problemi di carattere economico ed organizzativo, che hanno rallentato in questi anni i tempi tecnici di allestimento.

«Mentre la Regione si appresta a varare un'importante iniziativa dell'assessorato al turismo come "la grande haute route valdôtaine" di sci alpinismo — ha detto Pollicini — *è nostra intenzione sostenere la proposta del Comitato organizzatore di rilanciare questa competizione, di alto livello, legata ad una gloriosa tradizione sci-alpinistica, che merita grande considerazione per i significati e i valori su cui si basa»*.

Il trofeo prende il nome da Ottorino Mezzalama (1887-1931) uno dei pionieri dello sci di alta montagna, e si svolgerà nel mese di maggio con partenza dal colle Teodulo, attraverso il colle del Breithorn, il passo di Verra, punta Castore, colle del Felix, capanna Serra, Naso del Lyskamm, ghiacciaio del Lys, capanna Gnifetti, rifugio Linty, alpe Indren, Gressoney La Trinité.

I partecipanti devono avere la qualità di sciatore d'alta montagna e di guida alpina, oltre a spirito di gruppo e di solidarietà (tutti e tre i componenti la squadra devono arrivare al traguardo insieme). L'equipaggiamento è particolare, in quanto varia a seconda dei tratti da affrontare.

Dal Teodulo alla Gnifetti, si procederà in cordata. Sulla parete e cresta del Castore e sulla parete del Naso del Lyskamm le squadre dovranno procedere con ramponi ai piedi e sci in spalla. Per giungere poi alla capanna Sella dovranno impiegare mezz'ora (con sci da fondo o mezzo fondo dotati di lamine come quelli da discesa). Su tutto il percorso i concorrenti dovranno portare corde e piccozze, zaino, pelli di foca. **b. m.**

Un centinaio di fondisti ai campionati zonali

Ancora ottime prestazioni di Lea Cavagnet e Jeantet

Ad Ollomont - Staffetta: vittorie di Esercito e Gran Paradiso

Edmea Ollier e Elena Fosseret, due atlete dello S. C. Morgex

OLLOMONT — Circa un centinaio di fondisti hanno partecipato all'annuale rassegna dei campionati zonali per la conquista delle maglie rossonere nelle prove individuali e nelle staffette.

In campo femminile ha vinto la giovane Lea Cavagnet che, benché aspirante, si è permessa il lusso di battere atlete ben più esperte di lei. Ai posti d'onore Adriana Armand e Elena Fosseret.

Nel settore maschile si sono imposti Leonardo Follis (aspiranti), Fausto Jeantet (juniores di I), Gilberto Guala (juniores di II) e Giuseppe Ouvrier (seniores). Dal punto di vista tecnico la migliore prestazione è stata quella ottenuta da Fausto Jeantet dello Sci Club Gran Paradiso.

Nelle staffette si sono laureati campioni gli atleti del Centro Sportivo Esercito che hanno vinto la 3x8 chilometri con Mauro Pallais, Ulisse Balma e Gilberto Guala precedendo lo Sci Club Bionaz (Romeno Baraillier, Donato Petitjacques e Andrea Mismetti) e lo Sci Club Gran Paradiso (Enrico Cavagnet, Edy Jeantet e Fausto Jeantet).

In campo femminile vittoria per le atlete dello S. C. Gran Paradiso (Milena Grappein, Bruna Cavagnet e Lea Cavagnet) le quali hanno battuto la formazione dello S. C. Morgex (Edmea Ollier, Marina Cattani, Elena Fosseret) e lo S. C. St. Barthelemy (Enrica Rebouiaz, Sara Guala, Rossella Brulardi). **c. g.**

Fondo — Cominciate a Sofia in Bulgaria le Universiadi invernali. Nella gara di fondo maschile sui 30 chilometri il [illegible] De Fabiani, campione italiano universitario si è classificato al 45° posto.

Le gare organizzate da Coni e S. C. Valgrisenche

Morgex e Gran Paradiso vincono le staffette giovani di fondo

VALGRISENCHE — Grande successo delle «staffette» organizzate dal Coni e dal locale Sci Club, che hanno visto protagonisti, in una splendida giornata di sole, quasi una ottantina di giovani fondisti reduci dalle fasi regionali dei Giochi della Gioventù.

La competizione è servita soprattutto a coloro che parteciperanno alle finali nazionali di Asiago per prendere confidenza con automatismi un po' diversi, in quanto tutti i selezionati daranno vita a due staffette maschili e due staffette femminili.

Nel settore femminile ha vinto la squadra della Comunità Gran Paradiso con Paola Rinaudo, Laura Cossard e Milena Bethaz, al secondo posto si è classificata la formazione di Valsavarenche con Lidia Nicolussi, Marilde Chabod e Silvia Blanc. Al terzo posto si è piazzata la squadra B della Comunità Gran Paradiso con Nadia Berard, Giovanna Manassero e Loredana Gobbo. Le frazioniste più veloci sono state Milena Bethaz, Silvia Blanc e Loredana Gobbo.

Nel settore maschile ha vinto la squadra di Morgex con Andrea Santini e con i fratelli Mirco e Alessio Silvani, al posto d'onore è giunta la Comunità [illegible] con Luca Bich, Milton Gallet e Massimiliano Barrel, mentre al terzo posto s'è classificata la Comunità Grand Combin formata da Marco Munier, Favre Patrick e Vladimir Godioz. I frazionisti più veloci sono stati Alessio Silvani, Patrick Favre e Vladimir Godioz.

Le ragazze sono state impegnate in una 3x2 chilometri mentre i maschi hanno gareggiato in una 3x3 chilometri. Il delegato regionale del Coni, Ilario Lanivi, ha espresso il proprio compiacimento per il successo ottenuto dall'iniziativa, confermando l'impegno del Coni per una sempre costante e specifica attenzione verso il settore sportivo giovanile valdostano. **c. g.**

[illegible] e Mirco Silvani, vincitori con Andrea Santini (Telefoto)

Vinto dal Morgex

Il trofeo S. C. Ayas a Periasc

PERIASC — Si è disputata domenica scorsa la Coppa Sci Club Ayas, riservata alle categorie ragazzi e allievi.

In campo femminile si sono imposte Daniela Laurent e Miriam Broccard, nella categoria ragazze e allieve, che hanno confermato di essere le dominatrici quest'anno nelle loro categorie.

Alle loro spalle Enrica Revel e Monica Berthod (ragazze), Adele Bethaz e Lucrezia Savin (allieve).

Tra i maschi prima vittoria stagionale per Walter De Basso (ragazzi), seguito da Osvaldo Empereur e Fabrizio Carrel mentre tra gli allievi ha vinto nuovamente Mauro Navillod davanti a Maurizio Gontier e Paolo Gachet.

Il trofeo Sci Club Ayas è stato conquistato dallo Sci Club Morgex con 53 punti davanti al Valsavarenche 52 ed al Gran Paradiso 49.

Domenica prossima si assegneranno a Valtournenche i titoli di campione valdostano nelle differenti categorie.

Al Giacosa la rassegna «Cult Movie»

AOSTA — In seguito alla chiusura del cinema Corso, la rassegna di film organizzata dall'Arci, «Cult movie», proseguirà al Giacosa.

Oggi è in programma il film «007 dalla Russia con amore».